* Anno 114 - Numero 242 *

LA STAMPA

* Domenica 2 Novembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante interna 65.88 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.88) Telex 221.121 - L. 800 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fra. 1,50, Svizzera Ticino lire 1.40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 90, tel. 656.905, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96, Roma, via Gustavo Fontana 16, tel. 47.55.904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826, Bolzano, via Ponci 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000). Ricerche personali, il venerdì L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 320.000 (384.000) - Necrologi L. 2900 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

Transenne alla Fiat

Finirà in Consiglio comunale, e forse in Parlamento, il caso delle sedie e dei tavoli imprestati dal sindaco di Torino alla Fim

di Giuseppe Sangiorgio

A PAGINA 15

Sequestro Ovazza

Ventinove condanne e 18 assoluzioni per i sequestri di Carla Ovazza, Emilia Biangino Bosco e Adriano Ruscalla.

di Claudio Giacchino

Saracinesca di Breznev tra due Europe

La sindrome di Varsavia

Fra tutti i profeti Breznev in questo momento preferirebbe un americano: Sonnenfeld, il famoso collaboratore di Kissinger. La sua contrastata «dottrina», secondo cui per conseguire un equilibrio globale l'Occidente dovrebbe facilitare all'Urss la stabilizzazione del suo dominio sull'Europa dell'Est, sembra oggi più che mai tagliata su misura del capo sovietico. Sembra disposto addirittura a rinunciare alle operazioni disgreganti verso gli europei e prospettare agli Usa un ritorno al bipolarismo puro, contando di ottenere come contropartita un disimpegno nelle intricate vicende orientali.

La causa sta nella sindrome polacca. Il movimento di Walesa ha posto il Cremlino di fronte a un problema che ricorda quelli creati a Washington dall'eurocomunismo, presi alla rovescia. Come la Casa Bianca a suo tempo, così ora Mosca sta valutando in che misura può inserire nel sistema governativo una componente di marchio opposto, senza correre rischi di snaturare il sistema stesso. La garanzia, per Washington, stava nella recisione del cordone ombelicale fra eurocomunisti e Mosca. Ora, per il Cremlino si tratta di recidere ogni nesso fra il neosindacalismo e l'Occidente. Con una differenza, però: Mosca può concedersi anche l'uso della forza per assicurarsi contro le interferenze occidentali, mentre Washington difficilmente potrebbe adottare gli stessi mezzi per garantirsi dalle interferenze moscovite.

Sarà per questo che la variante brezneviana della dottrina Sonnenfeld trova stranamente concordi anche i governi destinati a diventare oggetto della sua applicazione. Non c'è infatti governo dell'Est europeo che non soffra della sindrome polacca. Per Honecker e Husak era prevedibile che si allarmassero di fronte ai fermenti nel Paese vicino, sia a causa della precarietà della situazione interna sia per la loro rigidità dogmatica.

Destano sorpresa invece le riserve e le inquietudini espresse da Kadar e Ceausescu i quali avrebbero potuto trarre dall'ondata polacca qualche impulso alle loro tendenze riformistiche ed autonomistiche. Sorpresa però fino a un certo punto: per tutti i Paesi dell'area sovietica gli sconvolgimenti sul Baltico mettono a fuoco uno stesso e unico problema irrisolto. Si tratta del rapporto fra la costruzione materiale del socialismo e la creazione degli effettivi rapporti sociali, corrispondenti all'ideale socialista.

A causa di rancori e frustrazioni nazionali e religiosi era forse naturale che il contrasto scoppiasse in modo traumatico proprio in Polonia. Tuttavia da quello scoppio il problema è emerso alla luce del sole indistintamente in tutti i Paesi ispirati allo stesso modello sovietico. Lo stesso Breznev ha dovuto ammettere: «Si rivela più giusto partire dalla mèta finale che non dai mezzi per conseguirla». La sindrome però è causata dal loro rifiuto di affrontare quel problema comune nel modo in cui sono stati costretti a farlo i dirigenti polacchi.

Le trattative fra Piakowski e Walesa implicano due cose: la pluralizzazione politica, anche se in forma embrionale, ed il riconoscimento che il partito comunista non sia l'unico ed esclusivo rappresentante degli interessi operai. Ambedue le cose sconvolgono le basi del sistema esistente. Poco cambia se Walesa dichiara che la sua intenzione non è di sovvertire ma di migliorare il socialismo. Nel modello dominante non è concepibile miglioramento che non sia idesto e diretto dal partito unico. Perciò Breznev, con il consenso di tutti gli alleati volontari e meno volontari, crea un cordone sanitario attorno alla Polonia: lasciando a Kania spazio e tempo per assorbire nel quadro del suo Paese dannato la pericolosa froda, ma impedendo che si estenda l'impatto dell'esempio polacco e che l'emergenza diventi un nuovo modello.

Breznev pone a Kania condizioni precise: il partito deve conservare anche a Varsavia la sua posizione dominante ed essere riconosciuto dai frondisti come tale; il riassestamento interno non deve a sua volta in nessun caso sfociare in rapporti preferenziali sia con le correnti progressiste occidentali sia con i revisionismi comunisti, jugoslavo e cinese, gli unici a intravedere tratti positivi e non eversivi nelle vicende polacche.

Tutti i Politburo dell'Est stanno mettendo all'ordine del giorno la questione sindacale e la questione operaia, per quanto possa risultare paradossale nei partiti e negli Stati che si presumono operai. Colti dalla sindrome polacca, lo fanno in tutta fretta per evitare che siano gli operai stessi a porre la propria questione.

La Polonia sembra destinata a rimanere per un certo periodo in quarantena nel campo socialista: influenzata senza influenzare. Si dirà: meglio segregata che occupata. Soltanto che oggi più che mai nei polacchi risponta la perplessità di un loro celebre satirico: «Ormai, si capisce sempre meno la differenza fra l'essere liberati e l'essere occupati, in quanto l'occupatore può essere temporaneo, mentre i liberatori sembrano diventare eterni».

Frane Barbieri

Walesa «Solo promesse verbali»

VARSAVIA — Il braccio di ferro fra il sindacato autonomo e il governo polacco continua. Nella seduta fiume conclusasi nella notte di venerdì, dopo 19 ore di discussione, i rappresentanti sindacali e la delegazione governativa sono riusciti ad accordarsi soltanto su alcuni dei problemi sul tappeto. Sull'abolizione, dallo statuto di «Solidarietà», della clausola che riguarda l'«obbedienza» al partito, Leech Walesa e i suoi collaboratori non sono riusciti a spuntarla per l'irrigidimento del primo ministro Josef Pinkowski. Lo scontro decisivo su questa richiesta del sindacato, da cui dipende lo sciopero minacciato per il 12 novembre, è stato rimandato. Il 20 la Corte suprema si pronuncerà sull'appello del sindacato.

Le difficoltà emerse nella seduta di venerdì sono confermate dal fatto che dopo tre ore di discussioni agitate le due delegazioni non sono riuscite a mettersi d'accordo sulla stesura di un comunicato congiunto. Alle 2,30 di sabato Walesa, nonostante apparisse disfatto per la maratona verbale, ha incontrato i giornalisti. Il leader di «Solidarietà» si è detto contrario,

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Si prepara una seconda «stangata» dopo quella decisa venerdì

Benzina e bus: verso nuovi aumenti Ricevuta fiscale per altre 5 categorie

Nei prossimi giorni saranno decisi ritocchi anche per i tabacchi, i telefoni e le polizze Rc-auto - Da domani l'obbligo della ricevuta viene esteso a pellicciai, gioiellieri, meccanici, parrucchieri e venditori di elettrodomestici - Sono previste multe, ma si teme che i controlli siano estremamente difficili

ROMA — La stangata autunnale di 2000 miliardi è già partita con il decreto approvato venerdì dal Consiglio dei ministri, mentre è in preparazione la seconda doccia fredda, proprio in coincidenza con l'entrata in vigore (in pratica da domani) della ricevuta fiscale per gioiellieri, pellicciai, parrucchieri, venditori di elettrodomestici e meccanici.

Sono, infatti, in lista d'attesa numerosi provvedimenti, alcuni già pronti, che entro l'anno toglieranno dalle tasche dei cittadini altre centinaia di miliardi: il caro-telefono (+17,2 per cento) che il Cip dovrebbe forse varare la prossima settimana; un ritocco al prezzo della benzina, in quanto la quota di 775 lire il litro non terrebbe conto delle più recenti variazioni dollaro-lira; l'aumento del prezzo delle sigarette e dei tabacchi in genere; l'aumento delle tariffe delle assicurazioni (+20-30 per cento); l'aumento del prezzo del biglietto del tram e dell'autobus (in media il 12 per cento, ma in diversi casi si tratterà di un raddoppio).

Intanto il ministro delle Finanze Reviglio confida molto nella lotta all'evasione fiscale e spera di recuperare 3000 miliardi nel prossimo anno. Un aiuto in tal senso dovrebbe venire dall'estensione della ricevuta fiscale. Ieri le insegne dei negozi erano spente per la festività. Molti hanno approfittato del sabato festivo per mettersi in riga con la nuova normativa e domani dovrebbero stare sui banchi i blocchetti pronti per rilasciare il discusso foglietto. Gli interessati, sostengono al ministero delle Finanze, faranno bene a mettersi subito al passo poiché le sanzioni scatteranno immediatamente, anche se in questa prima fase con entità meno severa, per lasciare ai commercianti interessati un «margine di adattamento».

Da domani al 31 dicembre le violazioni per la mancata emissione della ricevuta (o per la trascrizione di un importo inferiore al reale) saranno punibili con una pena pecuniaria oscillante da un minimo di 50.000 lire ad un massimo di 225.000. In caso di alterazione o falsificazione per eludere la legge, si può arrivare alla reclusione da 6 mesi a 3 anni.

Anche i clienti dovranno stare attenti: potrebbero essere fermati dalla Guardia di Finanza e, se colti in fallo, costretti a pagare una multa da 5000 a 32.000 lire. Tutto più salato dopo il 31 dicembre: le infrazioni più gravi commesse dai negozianti costeranno anche 900 mila lire, mentre per i clienti si arriverà ad un massimo di 45.000 lire.

Non mancheranno contestazioni e scappatoie. E' certo che per i negozi di pellicceria, ci vorranno ispettori di Finanza particolarmente esperti, visto che il chinchilla, lo zibellino e il sempre ambito visone sono soggetti a ricevuta, al contrario dell'agnello, del castoro, della volpe bianca o argentata e del coniglio, esentati.

Nei negozi di «coiffeur pour dames» (ma stessi obblighi spettano per i clienti uomini propensi al riciclo articiale), si preannuncia un forte smercio di profumi-regalo in cambio di una mezza complicità per una ricevuta meno pesante. Come si farà a controllare se una signora si è sottoposta ad trattamento completo (messa in piega, decolorazione, tintura, manicure, pedicure, lampada al quarzo) o soltanto ad un modesto taglio di capelli?

Più difficile il controllo sui gioielli. In tutte le grandi città lo smercio di contrabbando è

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 6

Decreto fiscale

Che cosa cambia dopo la modifica delle aliquote Iva. Da luglio ridotte le imposte nella busta paga.

Servizi di **Cesare Roccati** e **Renato Romanelli**

I piloti in sciopero da oggi fino a mercoledì

Aerei: ancora gravi disagi

ROMA — La riunione del comitato direttivo unitario della Federazione Cgil, Cisl, Uil è l'avvenimento di maggior rilievo previsto nella prossima settimana sindacale, contrassegnata anche dalla prosecuzione del dibattito sulla situazione all'interno di alcune organizzazioni di categoria (come nel caso dei metalmeccanici), da trattative (Standa, rimorchiatori dei porti, trasporto aereo, statali, ecc.) e da possibili azioni sindacali nel settore dei trasporti (piloti, tecnici di volo e ferrovieri).

In settimana è anche prevedibile la ripresa delle trattative per l'Alfa Romeo, per la Olivetti e per il contratto degli statali, nonché sviluppi della vertenza dei ferrovieri aderenti alla Fisafs.

AEREI — Da oggi al 5 novembre sciopereranno dalle 6,30 alle 9 i piloti Ati dell'Anpac.

Lunedì — **Da domani nuovi disagi per uno sciopero dei tecnici di volo dell'Alitalia aderenti al sindacato autonomo di categoria. Lo sciopero durerà 24 ore, dalle 9 alle 24. E' attuato per protestare «contro l'atteggiamento negativo» di Alitalia e Intersind nelle trattative per il contratto di lavoro. Allo sciopero non partecipano gli aderenti al sindacato unitario confederale di settore (Fulat).**

Martedì e mercoledì — **Disagi per i passeggeri in partenza da Roma per New York con il volo 110 dell'Alitalia: i tecnici di volo hanno deciso di ritardare di 6 ore le partenze.**

Giovedì — **Disagi per i passeggeri del volo Roma-Milano-New York, n. 1000,**

(Continua a pag. 2 in prima colonna)

Crisantemi per i morti e per i vivi

L'ultimo dialogo, su questo miserando pianeta, potrebbe avvenire tra due saggi che discutono, non di teologia, non di cause storiche (non sarebbero saggi), ma della bellezza dei fiori, di cui la terra sarà stata spogliata dalla demenza umana.

— Qual è stato il fiore più bello?

Io risponderei subito: il Crisantemo.

Nelle sue varietà infinite ti perdi come nel labirinto di Creta, ma è un labirinto di delizie, privo di mostri, dietro un profumo di vita silenziosa, appartata, illuminata dalla pace interiore. Ce ne sono che sembrano capelli recisi di una monaca orientale che li ha impregnati di un muto sospiro di passione per la ruota delle rinascite, abbandonandoli al vento; ce ne sono di grandi come teche dove sia racchiusa la misteriosa consolazione di un Dio perduto, la sua estrema parola.

Questo fiore divino alimenta oggi la lercia industria dei cimiteri.

Chi, tentato dalla loro bellezza, pensa a mandarli a persona cara, subito è costretto a respingere la tentazione, ripiegando su stupide rose. Ha immaginato la faccia di chi dovrebbe riceverli. Eppure è intelligente... Mandiamoglieli... No, meglio non fidarsi... Il pregiudizio è fortissimo...

— Fioraia, venti rose in via Giorgio Manganelli 19!

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Tanti ostacoli al governo, ma il pli ha fiducia in Forlani

Scandali petrolio, Moro, Sindona Zanone: «L'inverno sarà rovente»

«La verità per ora è nota soltanto a quanti vi sono coinvolti» - «Il pli è estraneo» - «Siamo stati i primi a chiedere inchieste parlamentari» - «C'è una regia in tutto questo?»

ROMA — Onorevole Zanone, ritirerebbe l'astensione al governo Forlani se un ministro fosse coinvolto nello scandalo dei petroli? *«Ciò che dovevamo fare l'abbiamo fatto subito, sin dal primo giorno di questo nuovo scandalo che per dimensioni oltrepassa tutti i precedenti».* E cioè? *«Abbiamo presentato una interrogazione alla Camera per chiedere due precisi interventi del governo. Primo: un'inchiesta governativa, parallela e quella giudiziaria, per estirpare ogni elemento di corruzione dal corpo della Guardia di finanza. Secondo: un chiarimento in aula dei deputati attualmente membri del governo che a torto o a ragione sono stati chiamati in causa nella vicenda dei petroli. Ne ho anche parlato a voce con Forlani. Credo che il presidente non sottovaluterà l'utilità di queste due proposte».*

Come ha trovato Forlani sotto l'effetto dell'onda nera? Preoccupato? Sorpreso? Sereno? *«Ha una impressione positiva del nuovo presidente del Consiglio. Se non mi illudo, nella sua pacatezza il avverte un fondo di determinazione. Ne avrà bisogno, nei prossimi mesi».* Perché? *«Il governo* — dichiara il segretario liberale — *ha cominciato la sua navigazione in un mare di mine vaganti. Altre, ancora più esplosive, stanno per accendersi nel vecchio palazzo domenicano di via del Seminario dove fu processato Galileo e che attualmente ospita le commissioni di inchiesta sul caso Moro e sul caso Sindona. Avremo un inverno rovente».*

Rovente perché ci sono «affari» più gravi di uno scandalo di 2000 miliardi! Onorevole, vuol essere più preciso? *«Mi piacerebbe esserlo. Ma la verità sugli scandali è nota soltanto a quanti, in qualche modo, ne sono coinvolti. Il pli, per fortuna, non è della partita. Quanto alle inchieste parlamentari che siamo stati i primi a sollecitare, i loro lavori sono vincolati al segreto anche se tra i commissari la regola non è sempre rispettata».* Lei, però, ha fatto riferimento a due casi precisi: Moro e Sindona. Perché Sindona? *«Se ne parlerà in commissione. Ci saranno sorprese».* Perché qualcuno vuole uccidere Moro una seconda volta? *«Anche la sua tragica fine rischia di essere infangata dal sospetto e dalle malefatte di cui sono sospettati alcuni suoi collaboratori e colleghi di partito. Mi auguro che le conclusioni dell'inchiesta dissipino queste insinuazioni».*

Freato, intanto, ha incassato chiuso perché centinaia di milioni. Forse, anche altri, nell'ombra o nella luce di leadere più o meno famosi. *«Non ho il titolo né gli elementi per giudicare chi è innocente o chi è colpevole* — dice Zanone —. *Le due categorie, però, non si possono classificare secondo l'appartenenza ai partiti. Non è detto che tutti i dc abbiano le mani pulite e neppure che basti non essere dc per averle».* Il senatore missino Pisanò dice che Aldo Moro non le aveva. Ha scritto su Candido che Moro era addirittura l'Antelope. *«Pisanò sarà sentito dai magistrati che hanno titolo per accertare le sue dichiarazioni. Quando, nell'estate del '78, i liberali hanno chiesto una commissione d'inchiesta sul sequestro e sull'uccisione di Moro pensavano, per la verità, a tutt'altro».*

Nessuno ha pensato ad avvoltoi macchiati di petrolio? *«La nostra intenzione era che dall'inchiesta parlamentare emergessero le responsabilità e le complicità dell'azione terroristica e dell'insuccesso dello Stato per fronteggiarla».* E ora? *«L'inchiesta si allarga e bisognerà far luce su tutto, anche sul mutevole rilievo che assumono le periodiche denunce scandalistiche dei senatore Pisanò».*

Un personaggio discusso, che dice di sapere tante e tali cose sui petroli da riabilitare addirittura uno dei suoi avversari storici: il Mancini dello scandalo Anas. *«Sino a qualche giorno fa le iniziative del personaggio non riscuotevano molto credito e il "Candito" non era incluso tra i periodici utilizzati per la rassegna stampa che arrivano ogni giorno sui tavoli del governo e dei partiti. D'improvviso, la sua denuncia è arrivata sulle prime pagine dei giornali...».* Per forza, ha chiamato in causa Bisaglia durante il dibattito sulla fiducia al Senato! *«C'è una regia in tutto questo?».* Lo domando a lei. *«Non si aspetti una risposta. Se l'avessi, non porrei l'interrogativo».*

Su Bisaglia, Pisanò e tanti

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

Freato parlerà dei miliardi davanti ai giudici

Pisanò: «Mi fecero proposte per bloccare la mia inchiesta»

Un giro di assegni ancora poco chiaro

L'Italia vince per 2 a 0 Pertini si complimenta

Roma. Gli azzurri con due gol di Graziani battono la Danimarca all'Olimpico. Nella telefoto il presidente Pertini confronta la sua pipa con quella del c.t. Bearzot. (A pag. 20 i servizi di B. Bernardi, M. Bianchini, B. Peracca e G. P. Ormezzano)

Smentite le voci di un'intesa

Oggi sapremo se l'Iran libera gli ostaggi Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo americano attende oggi, data riunione del Parlamento iraniano, non la liberazione degli ostaggi, ma l'annuncio che una parte di loro verrà presto rilasciata, e le condizioni in base alle quali verranno liberati. Lo ha lasciato intendere in una conferenza stampa a Washington il segretario di Stato, Muskie. *«Non ho informazioni sui tempi della soluzione della crisi* — ha dichiarato — *ma è probabile che sia preceduta da serrate trattative, a causa della sua complessità».* E ha aggiunto: *«A Teheran ci è una crescente consapevolezza che la questione non può restare sospesa indefinitamente».*

Poco prima della conferenza stampa, la mattina, il *Chicago Sun Times* aveva dato la notizia che un accordo era stato concluso due settimane fa a Ginevra da emissari di Khomeini e dal consigliere della Casa Bianca, Cutler. *«Cutler ha ottenuto la restituzione degli ostaggi in cambio di forniture militari* — scriveva — *una sua stretta di mano con gli iraniani ha suggellato il compromesso».* La notizia era stata smentita seccamente dal portavoce della Casa Bianca, Powell: *«E' infondata. Cutler non va all'estero da maggio. Non c'è alcun accordo».* Muskie ha confermato la smentita: *«Non abbiamo mai negoziato col regime dell'ayatollah, non parliamo influire sul Parlamento di Teheran. Non gli abbiamo certamente stretto la mano».*

Il segretario di Stato ha dato l'impressione di essere stato messo sull'avviso che una svolta decisiva sta maturando in Iran, forse dall'ambasciata svizzera a dall'Onu, che svolgono opera di mediazione, e ha insistito che *«finché non si conosceranno le decisioni di Khomeini»* non si potrà dire *«se un accordo è possibile».* Ha respinto l'accusa di un intrigo del presidente Carter per vincere le elezioni martedì: *«Non avrebbe atteso l'ultima domenica* — ha esclamato — *per tirare fuori dal cappello i prigionieri come un prestidigitatore: l'elettorato è sospettoso».* Ma non ha negato che le forniture militari sarebbero parte integrante dello scambio con gli ostaggi.

Dai circoli diplomatici di Washington e da quelli dell'Onu a New York traspare nonostante le smentite che contatti, almeno indiretti, con Teheran hanno avuto luogo. Significativo è apparso il fatto che il Dipartimento di Stato abbia preso posizione contro il figlio dello Scià, proclamatosi imperatore.

Il cauto ottimismo del governo Usa è alimentato dalle dichiarazioni più recenti delle autorità iraniane. Radio Teheran ha sottolineato che il rilascio degli ostaggi *«non sarebbe ingiusto, perché essi hanno subito una dura punizione per un anno».* Il primo ministro Rajai ha promesso che la soluzione della crisi *«non comporterebbe l'abbandono della politica antiamericana».*

Ma la fiducia in un gesto risolutivo degli iraniani oggi sembra appare mai riposta. Da Teheran giungono segni che la leadership è divisa. Non è escluso perciò un braccio di ferro tra le forze estremiste e quelle moderate, con le quali sembra esserai schierato anche l'ayatollah.

Ennio Caretto

La scrittrice Susan Sontag: «Perché preferisco Carter a Reagan»

«Non voglio l'imperatore d'Occidente»

Sullo scontro fra Carter e Reagan, abbiamo raccolto queste riflessioni di Susan Sontag, una delle punte dell'«intelligenza» americana e scrittrice largamente nota anche in Italia («Interpretazioni tendenziose», «Sulla fotografia», «Malattia come metafora»).

Sono confusa e stupita. Vedo un esercito di americani andare con leggerezza alle prossime elezioni. Oppure con uno stato d'animo indeciso e depresso, come se non ci fosse una scelta da compiere o un importante atto politico. Tutti scuotono la testa e mi dicono: tanto non fa differenza. Parlavo con Arthur Schlesinger, lo storico. Ha sempre sostenuto Kennedy. Adesso ha dato tutto il suo appoggio al terzo candidato, John Anderson, che naturalmente non conta. Perché lo ha fatto? Perché odia Carter. Ma come si può odiare Carter talmente?

Mi sembra di non riconoscere più i miei amici. Mi dicono rassegnati, persino sereni, che fra Carter e Reagan non c'è differenza. Io li guardo per capire se stanno scherzando. Non sono mai stata un'appassionata sostenitrice di Carter, ma devo pormi la domanda anche come intellettuale, come persona che dovrebbe conoscere e capire il modo di pensare degli altri. Che cosa può essere fatto quest'uomo, non straordinario, certo, un po' provinciale, ma che cosa può avere fatto, mi domando, per essere così solo, così abbandonato, così decisamente e quasi stizzosamente rifiutato da tanti intellettuali, dalla maggior parte dei giornalisti, da persone di quel mondo della cultura e della creatività che dovrebbero sentire di non avere niente in comune con Reagan?

Mi dicono: voteremo per Anderson. Io non capisco Anderson, e non mi interessa. Il confronto è fra Reagan e Carter. Mi dicono: tanto non c'è differenza. Ma non vedono? Non vedono che è meglio un presidente un po' grigio e modesto piuttosto che l'imperatore d'Occidente? Io non ho precise soluzioni ideologiche. Ma non desidero essere suddita dell'imperatore d'Occidente.

Vorrei essere più precisa. La mia grande meraviglia non è che vi sia molta gente che ha simpatia per Ronald Reagan. Reagan ha lo stile di Hollywood, che non mi è congeniale. Ma a suo modo, con quello stile, è simpatico, è personalmente gradevole, non è aggressivo, non è volgare. Ma mi ritorna con ossessione l'altra domanda: che cosa ha fatto Carter per creare un clima di antagonismo così diffuso, oppure di indifferenza che a me pare sprensierata, addirittura irresponsabile?

E di nuovo, se devo parlare di Reagan: non ho antipatia per lui. Ma Reagan è un uomo che chiama «Mommy» sua moglie, che le obbedisce come un bambino, che dorme due ore nel pomeriggio e va a letto alle otto e un quarto di sera. In realtà non stiamo parlando di lui, non sarà lui a guidare l'Impero d'Occidente. Lui mi sembra che stia prestando la maschera, che non è una maschera odiosa. Carter invece è pieno di limiti, si porta addosso un bagaglio di errori che basterebbe a piegare leader di forza e prestigio molto più grandi. Ma è un uomo politico, è una cosa vera, con sentimenti veri, problemi veri. Non è una maschera, magari una gradevole maschera.

A me non piace il mondo di Reagan, credo che questo sia chiaro, e del resto viene fuori da tutto quello che ho fatto e scritto nella mia vita. E se posso aggiungere, in un quadro politico così complesso, un giudizio privato, non mi piace uno che chiama «mamma» la moglie e va a letto alle otto di sera. Ho l'impressione che questo Paese chieda ben altro tipo di gente per essere amministrato.

Non vorrei sopravvalutare l'America, ma l'immagine che ne ho è migliore, molto migliore dell'immagine della sua classe politica, e almeno di votare che adesso siedono in prima fila. Poi m'impressiona questo spettacolo di indifferenza o spensierata o depressa. Detesto rinunciare, non capisco la rassegnazione di volontà, l'abbandono. Il tanto peggio tanto meglio. Non capisco la rassegnazione. Prevedo la vittoria di Reagan. E mi guardo intorno infelice, confusa, senza capire.

Susan Sontag

A colloquio col dc Bonalberti

«Socio d'affari non di scandali»

ROMA — Paria Ettore Bonalberti, 35 anni, compagno di Circolo all'Università di Trento, primo dei democristiani non eletti nel collegio di Rovigo, socio in affari di Mario Milani, arrestato per lo scandalo dei petroli: *«Mario Milani mi fu presentato nel '75 dalla Cassa Rurale di Rovigo: dissero che aveva disponibilità e che avrebbe potuto darmi una mano per la società Zani della quale era direttore commerciale. Ci interessavano di depurazione delle acque».*

Bonalberti, esponente di «Forze Nuove», sarebbe, secondo alcuni, l'anello di collegamento fra Milani e Toni Bisaglia. Anni fa di lui si diceva: *«Riuscirà deputato: ha un industriale che lo finanzia e lo vuol portare al Parlamento».* Bonalberti non è stato eletto, ma la voce circola ancora: l'industriale sarebbe Marietto Milani, quello del contrabbando da 2000 miliardi.

Un personaggio importante? Il ministro Bisaglia di lui ricorda soprattutto certi scontri in cui si veniva alle mani. *«Per ragioni interne di partito, non per petrolio!»,* precisa Bonalberti. Il quale ci tiene a spiegare i dettagli dell'operazione che lo portarono a contatto con l'imputato Milani. *«Dunque, la società Zani era stata costituita nel settembre del '75. A un certo momento mi arrivò la segnalazione che c'era un'opportunità di affari in Australia».* Da dove venne la segnalazione? *«Da un certo Tony York che conoscevo da tempo e viveva in Australia. Costui mi fece sapere che in tecnica della depurazione da loro era ancora carente. Noi avevamo la tecnologia adatta ma ci mancava il capitale. Fu così che arrivo Marietto Milani...».* Il quale, invece, il capitale lo aveva già racimolato.

Di Marietto Milani e della sua miracolosa ascesa finanziaria

Sandra Bonsanti

(Continua a pag. 2 in quinta colonna)

I piloti scioperano fino a mercoledì

(Segue dalla 1ª pagina)

sempre per un ritardo di 4 ore deciso dai tecnici di volo. Riprendono le trattative per il contratto del personale di terra, che in caso di andamento negativo dei colloqui potrebbe dichiarare scioperi. Si riunisce anche il comitato esecutivo dell'organizzazione sindacale autonoma dei piloti dell'aviazione civile (Anpac), che potrebbe decidere altre azioni di sciopero.

L'Alitalia e l'Ati informano che tutti i collegamenti intercontinentali e nazionali saranno effettuati regolarmente. Dei voli internazionali saranno cancellati invece, le seguenti tratte che sono operate con aeromobili Airbus A 300 B4 e B 1211: As220 - 221 Roma - Parigi - Roma; As 358-357 Roma - Barcellona - Roma; As332-333 Roma - Parigi - Roma; As416-417 Roma - Milano - Düsseldorf e viceversa; As382-383 Roma - Milano - Amsterdam e viceversa; As366-367 Roma - Madrid - Roma; As420-421 Roma - Atene - Roma; As282-283 Roma - Londra - Roma; As486-487 Roma - Atene - Roma.

Per quanto riguarda, invece, lo sciopero dalle 6,30 alle ore 9 dei giorni 2, 3, 4 e 5 novembre proclamato dai piloti Alì aderenti all'Anpac per i voli in partenza dagli aeroporti italiani, l'Alitalia e l'Ati prevedono di cancellare per oggi i seguenti voli: As56-57 Roma - Genova - Roma; As240-241 Roma - Torino - Roma; As166-167 Roma - Palermo - Roma; Bm353-352 Roma - Trieste - Roma; As83 Milano - Roma; Bm346 Roma - Pisa - Milano; Bm100-395 Roma - Cagliari - Roma; Bm183-182 Napoli - Milano - Napoli.

SINDACATI — Domani si riuniscono gli esecutivi di Cisl e UIL. Quest'ultima dovrà riprendere e portare a conclusione il dibattito sulla relazione del segretario generale Benvenuto, interrotto in occasione della riunione svoltasi il 23 ottobre.

Martedì — A Roma si riunisce il comitato direttivo unitario di Cgil, Cisl, Uil per discutere soprattutto la situazione generale del movimento sindacale e il programma del nuovo governo in riferimento alla prevedibile ripresa del confronto con il nuovo esecutivo.

ITALSIDER — Domani si svolge a Napoli l'assemblea nazionale dei delegati Italsider per l'approvazione della piattaforma rivendicativa per il contratto integrativo del gruppo.

STANDA — Tra martedì e mercoledì dovrebbero riprendere al ministero del Lavoro le trattative tra le parti interessate alla vertenza Standa sulla base di una proposta del sottosegretario Zita.

RIMORCHIATORI — Da mercoledì ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli equipaggi dei rimorchiatori portuali. La categoria la scorsa settimana ha attuato 48 ore di sciopero articolato, che hanno determinato notevoli disagi nelle attività portuali. Per questa settimana non sono previste agitazioni.

FIAT — La conclusione della vertenza Fiat e l'accordo siglato in sede ministeriale saranno al centro del dibattito del comitato direttivo della Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Fim), che si riunirà a Roma giovedì 6 e venerdì 7 novembre. Si tratta della continuazione della discussione, cominciata il 29 e 30 ottobre, che non è stato possibile concludere a causa dell'articolazione delle discussioni e della complessità dei temi trattati.

Sempre sulla vertenza Fiat non è da escludere che nella prossima settimana ci sia qualche ulteriore sviluppo della situazione in conseguenza della richiesta di convocazione fatta dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil al ministro del Lavoro, Foschi. Il sindacato contesta i criteri di applicazione delle intese raggiunte in riferimento alla rotazione dei lavoratori addetti alle linee di produzione della «131» e «132», che sono interessati alla cassa integrazione guadagni.

Crisantemi per i morti e per i vivi

(Segue dalla 1ª pagina)

Una spesa sbagliata. In un solo crisantemo c'era molto di più... Ma, con venti rose, almeno di un grazie al telefono siamo sicuri. Il crisantemo può provocare una rottura.

Fiore di sita, fiore della vita, fiore biofilo, fiore incantevole, hanno fatto di te un'orribile spazzatura di cimiteri. Ti allevano come polli da ghigliottinare elettricamente alla fine di un ciclo di spaventosa nutrizione forzata; ti scaraventano a tonnellate sul mercato fra ottobre e novembre, quando i popoli ex pagani ed ex cristiani, ormai privi di pietà ma ancora ricchi di abitudini, sentono l'obbligo di ricordarsi dei loro cari disincarnati e polverizzati, e gli offrono in vasetti neri che fanno din-din sui marmi e dove la poca acqua fa presto appassire un fiore, i tuoi lunghi steli mortificati, fatti per vasi preziosi e per la luce delle finestre.

Les morts, les pauvres morts... hanno grandi dolori, dice il celebre verso; e tra i loro grandi dolori c'è sicuramente la tristezza di vedersi dai vivi tenuti lontani anche in questa *apartheid* floreale, che li priva della fraternità e della comunione di un fiore.

Ai Mani bisogna credere, o è tre volte idiota portare fiori a una tomba. E i Mani hanno schifo, un grave schifo, dei vostri crisantemi che riservate soltanto a loro, ma che avete orrore di mettere, come uno dei più bei doni della vita, nelle vostre stanze. Li gradirebbero, per la loro bellezza, se non fossero stati degradati a fiori dei morti, a manufatto inerte dell'industria mortuaria: li gradirebbero se li amaste, se non li ritenente — nefanda superstizione — di malaugurio; se portaste alle vostre amanti crisantemi della stessa varietà e colore di quelli che avete appena portato alla tomba di vostra madre, sicuri di ricevere dalle amanti il più radioso dei sorrisi. I Mani non battono sotto le finestre coi tamburi di latta scandendo la loro volontà di essere *protagonisti* nelle nostre farse piene di furore e di sangue, e tuttavia, put-nell'eclisse e nel relegamento altrove, contano e fanno qualcosa. I vostri maledetti crisantemi li ingoiano, li masticano accuratamente, con la pazienza di chi è senza denti, e poi ve li risputano violentemente sui letti dove dormite, contenti del dovere compiuto verso di loro.

Portate ai vivi i crisantemi. Rompete questo ripugnante silenzio. L'autunno non ha più bel fiore, se le stagioni significano ancora mutazione di bellezza; ma questo significato non l'hanno più. Io devo a mio padre l'amore per i crisantemi: ogni domenica d'ottobre e di novembre ci portava in casa un grande mazzo, e sono certo che non volesse con questo augurare ai suoi familiari di crepare presto, di crisantemi gialli, bianchi, color ruggine, color del vento e dell'Eliso, e la casa ne era rischiarata e il loro profumo di vita si mescolava volentieri a quello delle castagne cotte.

Il crisantemo è un amico che aspetta, un dono meraviglioso che non ha altro fine che di essere donato e capito. Portatelo, se volete, anche ai morti, ma con umanità e discrezione, assicurandoli che ne terrete qualcuno per il vostro tavolo, apparecchiato o nudo. Che cos'è questo seppellire la nostra sorte sotto una valanga di crisantemi, chiuderla dentro una cancellata mostruosa di crisantemi? La morte non è là sotto, non è dietro a quel muro. Il suo angelo abita con noi, sempre. La presenza del crisantemo nella casa, radioso e profondo sorriso, può renderne il cuore meno duro.

Guido Ceronetti

Una polemica sorta durante la vertenza Fiat

Lotte operaie, bilanci aziendali

Caro direttore,

mi consenta qualche breve precisazione a proposito delle critiche che Mario Pirani mi rivolge nell'articolo di fondo de *La Stampa* del 29 ottobre.

Avevo sostenuto che la spesa pubblica in Italia non è un correttivo del mercato nel senso della piena occupazione. Pirani obietta che, al contrario, la spesa pubblica contribuisce molto all'occupazione, sia in quanto finanzia settori strutturalmente in crisi sia in quanto rende la pubblica amministrazione un settore rifugio, come si dice, per un «esercito di dipendenti» che non troverebbero altrimenti lavoro. Ciò che Pirani dice è vero, ma non vedo in che senso si tratti di un'obiezione alla mia tesi.

Avevo infatti precisato che se la spesa pubblica non ha carattere semplicemente congiunturale, anticiclico, ma è una componente alta e stabile della spesa nazionale, allora deve essere una spesa, secondo i suoi modi, produttiva, perché altrimenti introduce elementi di crisi che annullano i suoi effetti diretti sull'occupazione. E infatti la cattiva qualità della spesa pubblica (il fatto che essa è quasi per intero spesa corrente, anziché spesa per investimenti, e il fatto che la stessa spesa corrente produce servizi pessimi) carica il sistema delle imprese produttive di costi che vengono poi pagati dalla collettività in termini di perdita di occupazione. Lo stesso «piano Pandolfi», già nella sua prima edizione dell'agosto 1978, riconosceva che la spesa pubblica italiana non dà alcun contributo allo sviluppo del reddito e dell'occupazione; posso rimandare a quel testo per la dimostrazione di questo punto.

Debbo aggiungere che Pirani riproduce assai male il mio pensiero quando afferma che io auspicherei interventi finanziari dello Stato a favore di imprese o gruppi dissestati per difendere l'occupazione in essi esistente «*senza tenere alcun conto della* normale *di contabilità aziendale*». In realtà io ho detto esattamente il contrario. E cioè ho indicato in una politica economica razionale (spesa pubblica produttiva, politica industriale, servizio nazionale del lavoro) il mezzo per arrivare alla piena occupazione col pieno rispetto del vincolo dell'equilibrio dei bilanci aziendali.

La disputa in sostanza verte intorno a questa alternativa: o si pensa (come mi pare che Pirani pensi) che, una volta aggiustati i conti delle imprese, il resto (in particolare la piena occupazione) segua automaticamente per forza di mercato; oppure si ritiene che questa conseguenza automatica non si dia, e che perciò gli equilibri aziendali non possono essere posti come un fine da raggiungere ma come un vincolo da rispettare nel conseguimento di fini di interesse generale, tra cui l'occupazione è prioritaria. Io sono su questa seconda posizione, e ho cercato di spiegare perché. Ovviamente le mie ragioni possono essere criticate, ma la condizione necessaria per farlo è di rappresentarle correttamente.

Cordialmente

Claudio Napoleoni

Il professor Napoleoni si duole del fatto che avrei riprodotto male il suo pensiero, ma egli dovrebbe a questo punto girare la lamentela anche a quanti univocamente hanno interpretato le sue affermazioni con vigorose polemiche analoghe alle nostre: da economisti come Prodi e Deaglio, a giornalisti come Ronchey e Bocca, a managers industriali, della sua stessa parte politica, come Carlo Castellano che proprio su «Repubblica», lo stesso giornale che ospita gli articoli di Napoleoni, entra in polemica con l'assioma da quest'ultimo sostenuto secondo cui «per la classe operaia è indifferente se le aziende vanno male economicamente, anzi al limite non solo è inevitabile, ma auspicabile, che le lotte operaie si pongano contro gli equilibri aziendali».

Ne consegue che seguendo le tesi esposte da Napoleoni, a proposito della Fiat, questa dovrebbe — e non vediamo proprio la forzatura del pensiero — fare quanto meno la fine dell'Iri. Non comprendiamo, quindi, perché il nostro esempio sarebbe stato mal riposto. Comunque, solo nella lettera odierna Napoleoni sottolinea che bisogna arrivare alla piena occupazione considerando gli equilibri aziendali come «un vincolo da rispettare». Se questo significa che le critiche mossegli da tante parti lo hanno convinto della necessità di una migliore puntualizzazione delle sue tesi, vuol dire che la discussione è stata proficua e siamo felici di averla per primi provocata.

Viceversa confessiamo la nostra incapacità a riprodurre in termini razionalmente soddisfacenti un pensiero ispirato alla considerazione che «per rendere convenienti più investimenti di quelli che il mercato rileva» sia necessario, come scriveva Napoleoni nel suo ultimo articolo, «che le lotte operaie si pongano in immediata contro gli equilibri aziendali» e concludeva poi apoditticamente: «Non è quindi solo inevitabile che ciò avvenga; ma — ecco lo scandalo — è bene che ciò avvenga».

Mario Pirani

Relazione a un convegno del «Manifesto» a Milano

L'etica del lavoro per la Rossanda è un mito che appartiene al passato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Fra i tanti miti che ormai appartengono al passato, dice Rossana Rossanda, ce n'è uno che si chiama etica del lavoro. L'immagine dell'operaio «*che ferve per l'unendo ed è innamorato del prodotto*» è confinata a un'«era» pre-industriale, mentre di lavoro come «*missione e fine*» parlano solo i totalitarismi di destra. La Rossanda è fra le relatrici al convegno del *Manifesto*, e la sua relazione ripete il tema del convegno: liberare il lavoro o liberarsi dal lavoro? Con un implicito interrogativo in più: è ancora attuale questa alternativa?

E' un'alternativa classica, e la Rossanda ne riassume i contenuti. Liberare il lavoro è la vecchia ipotesi marxista, quella che vede il lavoratore impadronirsi dei mezzi di produzione, compiere la rivoluzione sociale contro il capitalismo. Liberarsi dal lavoro è evidentemente tutt'altro: significa che il lavoro è in sé una «*alienazione irrecuperabile*», e che quindi gli spazi di libertà individuale vanno collocati al di fuori di esso, nel tempo libero appunto.

I corollari sono ovvi: chi vorrebbe «liberare il lavoro» è evidentemente portato a considerare in chiave politica la fatica che un giorno sarà socializzata; chi invece del lavoro vuole liberarsi tende a produrre fenomeni come lo disaffezione, l'assenteismo, fenomeni ben noti nella più recente fase della crisi industriale.

Per la Rossanda il lavoro può ancora essere «liberato», l'ipotesi marxista classica non ha perduto attualità: semplicemente deve tener conto del fallimento dei socialismi reali, o del capitalismo di Stato. E ha torto chi crede che il lavoro possa soltanto essere oggetto di contrattazione. I casi recenti di Torino (la gente «*aggrappata ai cancelli della Fiat in difesa di un posto di lavoro che viene negato, è acerbissima col sindacato che non ne ha garantito certezza e rigidità*») non mutano, secondo la relatrice, il fondo del problema.

Prima della Rossanda hanno svolto le relazioni introduttive Francesco Indovina, sul mercato del lavoro, e Paola Manacorda sulle conseguenze dell'irruzione in fabbrica dell'automazione e dell'informatica. Si è poi aperto un vasto dibattito, al quale oggi porteranno i loro contributi Pietro Ingrao e Bruno Trentin. Il nodo centrale è quello che ha enunciato Luigi Pintor all'inizio del convegno: si tratta per la sinistra di avviare una fase di rinnovamento concettuale sui temi dell'operaio, dell'impresa, della produttività, della professionalità. Si tratta insomma di superare vecchi schemi, sorpassate mitologie.

Naturalmente si parla anche di quei temi soltanto apparentemente accessori che sono il lavoro nero, almeno tre milioni di addetti, e il lavoro minorile, che riguarda cinquecentomila persone. L'economista Indovina analizza la risposta che è stata data in Italia al crescente squilibrio fra domanda e offerta di lavoro. Lo definisce «*modello democristiano*»: all'impresa si chiede di ripristinare l'equilibrio sociale in crisi, e in cambio si indirizzano verso l'impresa massicci trasferimenti di risorse pubbliche. E' insomma la ricetta dell'economia assistita, che favorisce fra l'altro la crescita del settore sommerso, basato su una produttività che nasce dall'ignorare i costi sociali.

Alfredo Venturi

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Leonardo senza follie

Tutti sanno quale fascino ambiguo, inquietante, emani da ogni opera uscita dalla «divina mano» di Leonardo da Vinci. Non stupisce pertanto il gran rumore sollevato nel mondo intero dall'annuncio che la casa Christie di Londra metterà all'asta, il prossimo dicembre, il codice autografo di Leonardo custodito da Lord Leicester nel suo palazzo di Holkam Hall presso Norfolk. Pochi sono i manoscritti leonardeschi superstiti, delle centinaia che egli lasciò alla sua morte nelle mani di un devoto discepolo, e, tra questi pochi, il codice Leicester è l'unico che ancora si trovi in mani private: dunque un'occasione unica e irripetibile per qualsiasi istituto di alta cultura come per ogni collezionista ambizioso.

Capi di Stato custodi della *grandeur*, biblioteche severe, multimiliardari in vena di togliersi un capriccio si daranno battaglia di fronte al banditore ed è facile prevedere che il prezzo salirà alle stelle. Ma quanto vale veramente questo manoscritto? Trattandosi di un *unicum*, si può dire che non ha prezzo e che perciò le offerte lieviteranno fino ai livelli consentiti dalle borse e dai puntigli dei concorrenti. S'è parlato di una stima iniziale di otto miliardi, di petrolieri che di miliardi sarebbero disposti a sborsarne anche venti: mancando ogni termine di paragone, qualunque cifra da capogiro sembra possibile. E pensare che, se ci capitasse di trovarlo su una bancarella, non fosse per la sua nobile e tarda legatura di pelle rossa, offriremmo poche migliaia di lire per questo quaderno di 18 fogli (72 facciate in tutto) vergato intorno al 1505 dalla curiosa scrittura sinistrorsa di Leonardo, a prima vista indecifrabile, e costellato sui margini da centinaia di piccoli disegni tecnici per nulla suggestivi. Se poi quell'immaginario passante, armatosi d'uno specchio e di molta pazienza, riuscisse a decifrare qua e là qualche rigo, accerterebbe che in quelle pagine si parla sempre e soltanto di idraulica, scienza severa e noiosa, lontanissima dai rapimenti dell'arte non meno che dagli interessi della gente comune, e magari con uno sbadiglio ributterebbe il fascicolo nel mucchio di vecchi libri destinati al macero.

Dopo la sciagurata dispersione del prezioso lascito leonardesco perpetrata tra Cinque e Seicento, di questa raccolta sistematica di appunti sulla scienza delle acque andò smarrita ogni traccia. Una vaga notizia su un manoscritto di Leonardo conservato a Roma trapelò soltanto nel 1704: si trattava probabilmente del Leicester attuale, posseduto allora da Giuseppe Ghezzi, un modesto pittore, che diede notizia contraddittorie sui tramiti attraverso i quali se lo era procacciato. Raccontò infatti di averlo reperito nel 1690 «in un coffano di manoscritti e disegni di Guglielmo della Porta scultore» (che era morto più d'uno secolo prima), ma in altra dichiarazione asserì invece di averlo acquistato a peso d'oro. Sta di fatto che intorno al 1717 seppe a venderlo ad un giovane nobile inglese amante dell'Italia, Thomas Coke, futuro lord Leicester, che si portò in patria quel cimelio, lasciandolo poi in eredità ai successori.

Va aggiunto ancora che fin dal 1909 ne venne pubblicata a Milano, in un immane e scorretto volume in folio, la riproduzione fedelissima in tinta seppia chiara e scura, che rende con efficacia il fondo giallino della carta e il bruno del vecchio inchiostro. Al facsimile fa seguito una duplice trascrizione del testo, diplomatica e critica, dotata di minutissimo indice analitico. Curata da Girolamo Calvi, specialista della grafia leonardesca non meno che della sua biografia e cultura, tale riproduzione primeggia tuttora in fatto di nitidezza e di acume fra quelle degli altri codici di Leonardo venute in luce nell'ultimo secolo.

Ciò significa che il manoscritto originale serba tutto il suo insostituibile valore di cimelio raro e venerando, ma sul piano scientifico della conoscenza poco o nulla può dirci oggi di nuovo. Occorre dunque sgombrare il campo dalle spinte emotive e chiederci seriamente che cosa debba e possa fare l'Italia di fronte alla possibilità di riportare in patria questo lascito di un suo grande figlio. Ben vengono le sottoscrizioni di enti pubblici, di banche, di mecenati, ma si metta subito da parte l'idea peregrina di far diventare pellegrino per varie città il codice che si fosse riusciti ad acquistare: ci vorrebbe un treno blindato e i danni dei continui trasporti sarebbero presto irreparabili.

Così pure si metta da parte la tesi di Guttuso e di altri, di destinare quei miliardi al restauro e alla custodia delle tante opere d'arte che possediamo (e che conserviamo così male) invece di inseguirne di nuove. Idea sacrosanta ma sterile, perché i fondi per l'affascinante e prestigioso Leonardo si possono trovare, mentre per l'operazione grigia e senza gloria dei restauri nessuno sborserebbe una lira.

Certo non vorrei essere nei panni del ministro per i Beni Culturali, stretto fra le due lame di una forbice. Se non partecipa all'asta, lo si accuserà di insensibilità e di scarsa sollecitudine per il nostro patrimonio ideale; se partecipa e spende all'estero miliardi della nostra già sconquassata valuta, si dirà che quei soldi potevano servire per costruire un ospedale o per migliorare il trattamento economico degli uscieri.

E allora, che fare? Io direi che a quell'asta partecipare si deve, portando in tasca una somma precisa, cospicua ma non smisurata, ben inferiore al prezzo di stima. Se qualcuno sarà in vena di follie, non dobbiamo seguirlo su quella strada. L'atto di presenza è doveroso: un gesto megalomane sarebbe non solo avventato ma anche di pessimo gusto.

Con un intervento infinitamente meno costoso e tanto più civile l'Italia provveda subito, invece, a ristampare il facsimile del Calvi (tirato a suo tempo in pochi esemplari e oggi introvabile), rendendone agevole l'accesso agli studiosi del mondo intero. Al collezionismo privato e geloso, esibizionista e tracotante, di qualche re del petrolio daremmo così una risposta da poveri (quali noi siamo), tanto più dignesa infinitamente più fruttuosa per la vita della cultura e per il progresso della scienza.

Un socio

(Segue dalla 1ª pagina)

ria parlavano un po' tutti fra Padova, Rovigo e Treviso. Lui comprava palazzi e ville della vecchia nobiltà. Gli altri si chiedevano come facesse. Si dice che Bisaglia, già allora, a chi gli domandava cosa fosse quel Milani, rispondesse con rassegnazione: «*Credo che sia un gran contrabbandiere...*». Ci aveva azzeccato. Bonalberti, invece, fidando in quella raccomandazione della Cassa Rurale, non ebbe dubbi. Però la collaborazione non andò molto avanti. «*Milani decise di andare a vedere come stessero realmente le cose in Australia e portò con sé l'avvocato Zarbo* — spiega Bonalberti —. *I due tornarono a Rovigo dicendo che laggiù non c'era alcuna consistenza, che York non dava abbastanza affidamento e tutto finì lì. Finirono i miei rapporti con Milani che rividi soltanto quando di quell'affare con l'Australia si occupò la magistratura*».

Così tutti quelli che hanno avuto a che fare con Musselli o Milani finiscono per dire che si è sempre e solo trattato di «*rapporti professionali*». Allora Milani non c'entra con le sue campagne elettorali? «*Per carità di Dio!*», risponde Bonalberti. E non le ha mai dato una lira? «*Per carità di Dio!*».

Quanto ai legami con Bisaglia, dicono in Veneto che i due siano «*come il diavolo e l'acqua santa*». Si sono trovati però vicini in almeno un'occasione. Si tratta della campagna elettorale del '76. Un volantino della dc presentava i candidati: «*Caro elettore, i democratici cristiani polesani intendono in questa campagna elettorale sostenere l'amico, insieme all'onorevole Antonio Bisaglia, Ettore Bonalberti*».

Sandra Bonsanti

Benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

uno dei caposaldi del lavoro nero, dell'economia sommersa. Senza contare che diventerà estremamente difficile, se non del tutto arbitrario, separare il valore di una pietra preziosa (per la quale è necessaria la ricevuta) da quello della montatura in oro o argento, per la quale non è previsto il rilascio del documento fiscale.

Sotto il tiro di Reviglio anche i frigoriferi, i congelatori, i televisori e gli altri elettrodomestici di un certo ingombro, mentre giradischi, impianti stereo, asciugacapelli e tutti i piccoli elettrodomestici, che fanno da sottofondo alla società dei consumi, non vengono toccati.

Anche i meccanici (elettrauto, carrozzieri, gommisti, stazioni di lavaggio) dovranno munirsi di ricevuta fiscale e pagare. Sono risparmiati i ciclomotori con cilindrata al di sotto dei 50 cc, le macchine agricole e gli spazzaneve.

Eugenio Palmieri

Gli scandali del petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

altri stanno per cominciare inchieste governative, inchieste giudiziarie. Non c'è il rischio, come è accaduto altre volte, che muovendo più inchieste «*per cercare la verità*» si finisca per insabbiarla? «Ma si tratta di inchieste diverse *per gli obbiettivi che perseguono*». La vedo improvvisamente fiduciosa. «*Non c'è ragione d'essere fiduciosi. Ma c'è sempre ragione per chiedere che tutto il possibile sia fatto per evitare la sfiducia dei cittadini nei confronti dei pubblici poteri*». E' una parola, onorevole Zanone. «*Guardi: il punto centrale del nostro programma è sempre quello di restituire al cittadino la fiducia nello Stato*».

Un passo avanti potrebbe essere la proposta di Pietro Longo di rendere pubbliche le situazioni patrimoniali di ministri e leaders. «*Mi fa piacere che il segretario del psdi condivida una annosa e finora sfortunata proposta liberale. Non è la panacea contro ogni corruzione, ma consentirà almeno di distinguere tra chi dall'indennità parlamentare riesce a ricavare ville, panfili e poderi e chi riesce a mala pena a sbarcare il lunario*».

Luca Giurato

«Promesse verbali»

(Segue dalla 1ª pagina)

in linea di massima, a usare l'arma dello sciopero per strappare alle autorità il consenso sulle rivendicazioni ancora non soddisfatte. Walesa ha comunque confermato che il sindacato rimarrà in stato di agitazione. «Siamo contrari a qualsiasi modifica al nostro statuto», ha detto.

Qualche risultato, tuttavia, il sindacato l'ha ottenuto: il governo gli ha infatti riconosciuto veste legale, e lo ha posto quindi nella condizione di cominciare a operare. Walesa, nella conferenza stampa notturna, ha confermato che il sindacato (i suoi aderenti sperano ormai i 10 milioni) può indire elezioni, stampare un settimanale e svolgere altre attività. «Penso — ha osservato — che se tutto ciò sarà rispettato, avremo ottenuto una notevole vittoria. Purtroppo per ora abbiamo solo promesse verbali».

Secondo «Solidarietà», un accordo sarebbe stato raggiunto anche sul razionamento della carne e sulle scorte dei principali generi di consumo. Inoltre i sindacati otterranno una maggiore libertà d'accesso ai mass media; un compromesso sarebbe stato trovato anche sugli aumenti salariali.

Il tappeto orientale conviene comprarlo adesso.

(Perché sino al 31 Dicembre comprate ai prezzi del '79)

PREZZI CHIARI, AMICIZIA LUNGA

I nostri prezzi sono tutti indicati chiaramente, senza sigle misteriose. Già proverbialmente competitivi, sono ora addirittura bloccati a quelli di 1 anno fa. Alcuni esempi pratici:

Sukara Pakistano	cm. 200 × 130 ca.	Prezzo bloccato L.	290.000	(Stima 1981 L. 450.000)
Tappeto Persiano	cm. 200 × 150 ca.	Prezzo bloccato L.	480.000	(Stima 1981 L. 680.000)
Samarkanda	cm. 250 × 150 ca.	Prezzo bloccato L.	590.000	(Stima 1981 L. 780.000)
Keysary	cm. 300 × 200 ca.	Prezzo bloccato L.	1.900.000	(Stima 1981 L. 2.900.000)

GRAN COMODITA' DI PAGAMENTO

In forma completamente rateata (sino a 12 mesi), senza cambiali, senza interessi, senza maggiorazioni... e anche senza anticipo. E' la nostra esclusiva e convenientissima formula "Compri in contanti, Paghi a rate", applicabile a tutti i tappeti senza alcuna limitazione.

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO D'EUROPA

Un'immensa collezione di tappeti di nuova, vecchia e antica lavorazione, di provenienza persiana, cinese, indiana, turca, russa, pakistana, tutti importati direttamente "senza intermediari".

QUALITA' SENZA RISERVE

Tutti i nostri tappeti sono di primissima scelta, severamente selezionati uno ad uno e perciò li garantiamo a vita, per scritto e senza alcuna riserva. Oltre, naturalmente, al Certificato di Rivalutazione, un'impegno scritto a riacquistare in qualsiasi momento il tappeto, con una rivalutazione minima annua del 10% sul prezzo da voi pagato. Un investimento, quindi, veramente sicuro.

AMBIENTAZIONI QUALIFICATE

Comprare un tappeto non è difficilissimo, ma è possibile commettere errori di ambientazione. Per un corretto orientamento, per una presentazione del tappeto nel vostro appartamento (senza alcun impegno d'acquisto) è a disposizione il nostro personale, tutto specificatamente preparato.

ASSISTENZA TOTALE

Vendere un tappeto non è difficilissimo. Più complesso è seguirlo nella sua vita. A questo scopo, da anni il nostro reparto per accurate riparazioni, lavaggi, custodie opera al servizio dei nostri clienti, fornendo naturalmente le più ampie garanzie, così come meritano opere d'arte quali sono i tappeti orientali autentici.

C.I.T.O. CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino, via Lagrange 10 Tel. (011) 519665

Torino, via Tripoli 38 Tel. (011) 355515

Oltre che a Torino, il Centro Importazione Tappeti Orientali è presente, con propri punti vendita anche nelle città di Milano, Firenze e Napoli.

I MARXISTI FANNO I CONTI CON KAUTSKY

Rinnegato o profeta?

Karl Kautsky, il «papa rosso», era nato a Praga nel 1854; è morì nel 1938 ad Amsterdam, in un anno in cui il suo mondo ideologico di socialista democratico sembrava essere andato irrimediabilmente in pezzi. Morì quasi dimenticato, dopo essere stato uno dei numi massimi del marxismo e al centro di infuocate controversie.

Nel periodo della II Internazionale egli aveva occupato la posizione incontestata di sommo teorico del marxismo internazionale. Non a caso è stato autorevolmente scritto, in sede storiografica, che fu Kautsky ad imprimere in modo per certi versi irreversibile la sua paternità alla successiva nozione di marxismo.

Assurto nella socialdemocrazia tedesca al ruolo di «principe dell'ideologia», nel corso della polemica contro il «revisionismo» di Bernstein aveva appassionatamente difeso la vitalità del marxismo, qualificandosi come un «radicale». Negli anni successivi alla prima rivoluzione russa scoppiata nel 1905, aveva sentito soffiare vento di lotte decisive fra capitale e lavoro e anche di guerra; e dapprima si era convinto che il proletariato potesse raccogliere intorno a sé un consenso sempre maggiore per il passaggio al socialismo. Ma, negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale, si rese conto che il capitalismo era assai più forte di quanto lui stesso avesse pensato e che il proletariato, in primo luogo la Germania, era sempre più isolato.

Si oppose perciò a Rosa Luxemburg, che esaltata dalla rivoluzione russa del 1905 voleva portare in Germania la «lezione russa». Fu la rottura con l'ala radicale della socialdemocrazia tedesca. E la Luxemburg lo additò al disprezzo. Dopo questa rottura, venne nel 1914 quella con Lenin. Kautsky voleva la ripresa del cammino dei partiti socialisti interrotto dalla guerra, l'allargamento della democrazia come mezzo per costruire il socialismo; Lenin voleva la guerra civile, la rivoluzione, l'abbattimento delle istituzioni parlamentari. Dopo la rivoluzione di Ottobre, Kautsky arrivò a definire il potere bolscevico una dittatura che non era in grado di costruire alcuna forma di democrazia, né vecchia né nuova. Lenin lo fulminò come un «rinnegato».

Per molti decenni, la memoria di Kautsky è stata come sepolta oppure mantenuta viva nei termini della condanna leniniana. Quel che politicamente aveva iniziato Lenin, sul piano più strettamente teorico aveva completato il comunista di sinistra tedesco Karl Korsch, il quale nel 1929 aveva scritto un *Anti-Kautsky*, dove il marxismo di Kautsky era denunciato come una gigantesca deformazione in chiave evoluzionistica dell'anima hegeliana e autenticamente rivoluzionaria del pensiero di Marx.

***

E' stato solo negli Anni 70 che ha preso corpo una organica riconsiderazione storiografica dell'opera di Kautsky; dopo che già Giuliano Procacci nel 1959 aveva sottoposto a critica certe valutazioni astrattamente ideologico-filosofiche. Una prova della consistenza del recente impegno storiografico su Kautsky è data dal massiccio studio a questo dedicato dal polacco Marek Waldenberg, ora uscito in edizione italiana presso gli Editori Riuniti (ma vi è anche da ricordare un libro dello statunitense G. P. Steenson pubblicato nel 1978).

L'opera di Waldenberg porta un titolo che non deve trarre in inganno: *Il papa rosso Karl Kautsky*. Si potrebbe pensare ad una requisitoria sul dommatismo marxista di questo. Invece, Waldenberg si dimostra del tutto alieno da una vocazione inquisitoria; e porta avanti, con risultati senza dubbio assai notevoli, una ricostruzione del cammino di Kautsky dalle origini fino ai primi anni del dopoguerra che unisce positivamente l'analisi delle posizioni kautskiane con quella del contesto storico, politico e ideologico. E nel corso dell'indagine mostra appieno la fragilità delle «liquidazioni» di matrice korschiana. Non è possibile qui neppure tentare di riassumere la grossa opera dell'autore. Quel che posso solo fare è segnalarne l'importanza e la serietà. Vorrei però indicare alcuni punti di dissenso con Waldenberg, sui quali egli stesso attira l'attenzione nella sua prefazione all'edizione italiana parlando del mio libro su Kautsky uscito nel 1976 dopo avere appieno sottolineato i punti di convergenza.

***

Waldenberg, in contrasto con me — che ho insistito nell'evidenziare come la chiave fondamentale per spiegare le radici della polemica frontale di Kautsky con i comunisti dopo il 1917 sta nel fatto che egli fin dagli Anni 90 aveva posto al centro della sua strategia la «via parlamentare» —, afferma che Kautsky negli anni in cui si presentò come «radicale» aveva un atteggiamento di fronte al parlamentarismo assai più contraddittorio di quanto da me sostenuto. E, per suffragare il suo punto di vista, da un lato sostiene che ho sopravvalutato lo scritto di Kautsky del 1893 sul parlamentarismo e dall'altro cita una lettera del 1909, in cui questi affermava di attribuire «poca importanza nella presente situazione» al parlamentarismo.

Waldenberg, insomma, pensa che avessi un maggior fondamento di quanto io ritenga l'accusa di Lenin e di Trockij a Kautsky di essere diventato solo tardivamente, cioè in conseguenza della sua svolta in senso moderato, un «parlamentarista» per la pelle. Si tratta di un punto decisivo. E per parte mia non mi resta che ribadire la mia interpretazione.

In effetti, era tutta la concezione kautskiana della via al potere che, fin dagli Anni 90, preparava lo scontro con il bolscevismo, in quanto essa non prescindette mai dalla convinzione che lo Stato parlamentare rappresentativo fosse un mezzo non sostituibile. E' vero che con le citazioni si possono fare molti giochi. Ma, certe volte, no. Nel 1893 Kautsky scrisse: «*Solo un cieco politico può affermare ancora oggi che il sistema rappresentativo rafforzi anche in regime di suffragio universale il dominio della borghesia, e che, al fine di distruggere quest'ultimo, sia necessario eliminare in primo luogo il sistema rappresentativo. Già oggi incomincia ad apparire chiaro che un autentico regime parlamentare può essere tanto uno strumento della dittatura del proletariato quanto è uno strumento della dittatura della borghesia*». Quanto alla lettera del 1909, essa non prova ciò che Waldenberg ritiene. Kautsky non intendeva affatto mettere in discussione la validità del parlamento in quanto istituzione; bensì affermare che, in certe circostanze politiche e in assenza di una adeguata democrazia nello Stato, il parlamento può subire un'usura che ne compromette la capacità di espressione della realtà dei rapporti sociali.

Terminando il suo libro al dopoguerra, Waldenberg lascia intendere che, dopo di allora, la funzione di Kautsky deve considerarsi esaurita. Anche su questo punto non posso seguirlo (e per questo ho portato l'analisi del mio libro fino al '38). Certo, Kautsky aveva perduto la sua passata posizione di leader marxista. Ma la sua opera non perse di interesse. In primo luogo, la sua analisi dell'Urss e del comunismo internazionale è tutto meno che trascurabile. Pressoché tutte le «scoperte» degli ultimi anni sulla natura dello stalinismo, il vecchio Kautsky le aveva fatte a suo tempo, rivendicando con persistente testardaggine che il socialismo, se non si riesce a costruirlo nella democrazia, si stravolge nel dispotismo burocratico e che la statizzazione dei mezzi di produzione nelle mani di un vertice incontrollato diviene il piedestallo per il potere assoluto di una «nuova classe». Anche per questo, fin dal 1921, aveva esortato il movimento operaio europeo ad abbandonare la stessa espressione di «dittatura del proletariato» per quella di «dominio», la via cioè della violenza per quella delle riforme economiche e sociali perseguite attraverso la verifica del consenso.

Massimo L. Salvadori

UN NUOVO MERIDIONALISMO TRA IDENTITA' E PROTESTA

Torno al Sud e mi consolo

A Napoli le tentazioni sono più antiche ed è più forte la reazione all'accerchiamento culturale - Un premio per le civiltà locali e un dibattito sulle strade separate - Laterza non è d'accordo, Sciascia è indulgente, Galasso spiega - I malinconici sopralluoghi di Pomilio - Il rischio di dimenticare la cultura unitaria

Con rispetto e con sospetto vediamo rifiorire i meridionalisti. Mentre la crisi economica stringe anche il Sud, soprattutto il Sud, e si cercano in Giappone i capitali per qualche posto di lavoro; mentre si discute sul rapporto emblematico tra fabbrica e città nella Campania del disagio assenteista o nella Calabria dell'inganno industriale, tra i cantieri inutili di Gioia Tauro; mentre soffriamo tutti risorge il mito e il rifugio della cultura meridionale. Gli intellettuali pendolari con Roma o con le città del Nord si siedono a consulto con un brivido di rimorso: «Che cosa affriamo a quelli che tornano a casa, spinti dalla disoccupazione o dalla nostalgia? A quelli costretti a restare?».

Così si torna a parlare di cultura meridionale come di un patrimonio separato, ma disperso su un grande territorio, dagli Abruzzi alla Puglia, dalla Campania alla Sicilia. Dice Leonardo Sciascia: «Ci vuole indulgenza per l'uomo di cultura che si piega verso le proprie radici. Io sto volentieri con i meridionalisti puri, con gli eruditi, con i ricercatori. Ritengo insopportabili solo i meridionalisti di professione, che si trovano magari tra i politici». Ma l'editore Vito Laterza è deciso: «Non ho mai creduto al mito della cultura meridionale. Rappresenta un danno per il Sud, impedisce di vedere la realtà nella sua completezza, incoraggia il vittimismo e i nostri peggiori difetti».

Qualche giorno fa a Sorrento un gruppo di intellettuali s'è riunito attorno a un tavolo per presentare il Premio Civiltà del Mezzogiorno da consegnare ogni anno in occasione degli incontri del cinema. Un premio come? Non è senza significato che la nuova iniziativa sia nata dalla costanza tempestosa di un regista di storie popolari. Fino al penultimo film, Pasquale Squitieri non era istintivamente approdato alla cultura, ma dopo «Razza selvaggia» ha trovato nelle cadenze della sceneggiata un modulo per interpretare la rabbia di chi sta in esilio, fuori della propria regione e delle proprie tradizioni. Tornato a Napoli Squitieri ha sfidato e stuzzicato il sussiego accademico, si sentiva più meridionale che mai e voleva una sanzione. Gli intellettuali hanno capitolato.

Ce n'era un bel gruppo intorno al tavolo di Sorrento, il sociologo De Masi, l'antropologo Lombardi Satriani, il napoletanologo Ghirelli, il politologo Percy Allum. Si sentivano allo scoperto: tornare alla cultura del Sud per celebrarla? Riuntrsi per festeggiarsi? Il desiderio di sfuggire alle vecchie consolazioni, ma con l'impegno a propagandare il nuovo meridionalismo. Li ha spinti alla scommessa. Useranno il premio come una rete da pesca. Cattureranno non solo se stessi (gli intellettuali benemeriti del Sud) ma i gruppi, le iniziative collettive, le città intere. I nuovi meridionalisti, a Sorrento e altrove, hanno capito che c'è in gioco un'inquietudine più larga delle passate isole umanistiche. Come dire?, un'ipotesi di partecipazione che è ancora da esplorare, che magari non ha nulla da spartire coi premi, che bisogna individuare per renderla almeno complice, inchiodata alla propria responsabilità.

A Sorrento si facevano progetti: un premio al consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud (se saprà meritarselo), un premio alla compagnia di De Simone (se insisterà a riscoprire la canzone popolare), un premio magari a qualche istituzione spontanea come quella che prese nome dai disoccupati organizzati. (Racconta Mimmo Pinto: «In autobus dire disoccupati organizzati era come mostrare il tesserino»). Si vedrà, intanto la Regione Abruzzi ha istituito un premio di dieci milioni per segnalare ogni anno un saggio su Silone. Ma ci saranno saggi così puntuali e sufficientemente originali? Quando tocca gli enti pubblici il meridionalismo cade nelle più clamorose tentazioni celebrative. Silone, fino a ieri quasi misconosciuto, adesso diventa una bandiera meridionalistica.

«Però al premio Napoli» si duole lo scrittore Mario Pomilio «è difficile portare giornalisti e autori, preferiscono il Campiello e lo Strega». Laterza sogghigna: «Perfino quando si tratta di stampare libri gli enti locali preferiscono le tipografie del Nord». Sono le contraddizioni che ostacolano e insieme nutrono il neomeridionalismo, la sua radice nobile (il recupero della storia) e il suo antefatto emotivo (la rivendicazione dispettosa, la separatezza).

Pomilio con la sua calma didascalica di meridionale importato fa un ritratto psicologico, il tormento della solitudine che isola l'intellettuale al Sud. «Forse non esiste una cultura meridionale, esistono solo i problemi che ci pesano addosso. Ci sentiamo guardati dal Nord come attraverso un mannocchiale rovesciato. Napoli soffre il suo ruolo di capitale accerchiata, di grande città di provincia e contagia con la sua frustrazione l'entroterra, il suo vecchio regno. Se non c'è dialettica, la ricerca della cosiddetta cultura meridionale diventa appunto una consolazione».

Lo scrittore fa delle ricerche sul campo tra i giovani, «anche se non ci sono giovani autori che vengano a farti vedere le loro opere, a chiedere consigli, a discutere». *Ha scoperto che il '68 nel Sud continua:* «Il movimento della contestazione e dell'immaginazione è arrivato tardi, ma non è sciolto, continua soprattutto in provincia alimentando frustrazioni e ire senza sbocco». *Fa degli esempi tratti dalla sua osservazione:* «Mettiamo una ragazza laureata a Napoli costretta a tornare nella città d'origine, Catanzaro. I suoi strumenti culturali non le serviranno a capire la realtà che la circonda; le appartranno estranei a una borghesia pigra e sonnolenta, imparerà a detestare quelli che non ha capito, coltiverà l'insoddisfazione del non fare».

Viene dai taccuini di Pomilio l'ombra accusatrice di una cultura depressa e irritata, non è una sorpresa. «Vado a fare conferenze in Puglia, in Basilicata, in piccoli paesi. Vengono, partecipano, discutono, per una sera il peso delle abitudini è rotto». *Poi va anche a Cosenza:* «L'Università di Arcavacata mi sembra l'esempio di quello che non si deve fare, una specie di bellissimo lager nel quale non si può che imparare a odiare il Sud della realtà, il Sud che c'è intorno».

Sospira Pomilio: «Non è uguale dappertutto. A Bari è diverso, Bari è un'altra dimensione».

A Bari l'editore Vito Laterza ha sulle spalle il ricatto glorioso della Casa editrice di Croce, lo porta bene. «Il fatto è che la cultura meridionale è intesa spesso come un'assurda categoria dello spirito. No, bisogna uscire dalla separazione, bisogna pensare europeo se si vuole che l'integrazione culturale favorisca l'integrazione economica. Io mi vanto di tenere a Bari il mio lavoro, la mia azienda». *Per forza, ha l'esempio di quel meridionalista sopra le parti che fu Croce; spiega.* «Croce faceva, lavorava. Giustino Fortunato, pur insigne studioso, piangeva sulle vicende del Sud». *Secondo Laterza, il pittimismo è ancora l'insidia maggiore del meridionalismo; meglio semplificare polemicamente i suoi difetti, piuttosto che condividere le sue rare virtù.*

Lo storico Giuseppe Galasso che ha scritto due preziosi libricini («Passato e presente del meridionalismo») indica la via difficile, la via mediana: «Tra la tentazione di affidarsi completamente ad una tradizione culturale minore, subalterna e il rifiuto delle proprie radici c'è un obiettivo ragionevole». *Cioè: essere meridionali secondo una logica nuova, che non ritiene colpevole il Nord di ogni male, ma dà solo alla cattiva politica la responsabilità delle disuguaglianze. Cioè: non credere al mito regressivo di un Sud come terzo mondo italiano, non mettere in concorrenza il Sud con gli ideali e le illusioni terzomondiste. Aggiunge Galasso:* «La ricerca delle culture locali non è solo un problema del Sud. Per noi si tratta di non cancellare l'identità storica e di vincere le frustrazioni ricorrenti».

Sulla delicata mediazione può trovarsi d'accordo anche uno scrittore euroisiliano. Leonardo Sciascia riflette: «Non vedo il pericolo separatista in questa ritrovata cultura meridionale, la vedo come ricerca di identità. Talvolta la ricerca può assumere modi subalterni, ma la sostanza è utile. Il meridionalismo è sempre stato una faccenda di pochi, è bene che adesso la consapevolezza si espanda». *E poi chiarisce, con un'importante postilla ironica:* «Anche per uscire dalla noia».

Forse siamo giunti di nuovo al pericoloso inizio del discorso, ai vizi e alle debolezze degli intellettuali che fanno la fortuna di ogni meridionalismo: alla tentazione delle parole contro i fatti; al Sud come consolazione di un rifugio ritrovato. Ma quale rifugio? Galasso dice: «Vorrei fare una predicazione che oggi può magari provocare un sorriso. La nuova logica del meridionalismo è la logica italiana, lo Stato unitario chissà dove sarebbero senza la naturale sopraffazione della cultura nazionale chiusa dove sarebbero i talenti meridionali, anche quelli politici». *Appunto, sembra una logica fondamentale, perché ogni cultura locale sia legittimata. Fa sorridere qualcuno? Noi no.*

Stefano Reggiani

A Tokyo piace il «made in Italy»

Tokyo. Al museo nazionale della mostra sul Rinascimento italiano molti appassionati davanti a un quadro di Tiziano

Successo di Muti all'inaugurazione di S. Cecilia

ROMA — Undici minuti di ovazioni, applausi dal pubblico, applausi dall'orchestra, applausi dal coro: Riccardo Muti ha trionfalmente inaugurato l'altra sera a Roma la stagione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia.

In programma la *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi per soli, coro e orchestra.

Solisti il soprano Shirley Verrett e il contralto Brigitte Fassbaender; il tenore Antonio Savastano e il basso Martti Talvela.

QUEL CHE ACCADE NELLA MINORITARIA «CHIESA DEI PRATICANTI»

Vescovi nazionali e avanguardie laiche

Nell'Italia qual è da circa due secoli quanto accade nella Chiesa non desta interesse, fuori di una stretta minoranza di praticanti, se non sia possibile argomento di controversie politiche. La grande massa non vi presta alcuna attenzione; al più, osserva alla televisione i riti festosi, il vecchio cerimoniale che accompagna la proclamazione di un dogma, lo svolgersi di una grande processione. Così se c'è un'abbondante letteratura dei cattolici in quanto si è innovato nella struttura della Chiesa degli ultimi cinquant'anni, per la grande massa della popolazione nulla è seguito.

C'è stato invece quel grosso decentramento delle conferenze episcopali e nazionali: che possono avere sviluppi inattesi. Ne vedo delinearsi due possibili, antitetici. Da un lato la formazione, che ho sempre temuto, di chiese nazionali, con le loro liturgie, le loro particolari deviazioni, le diverse interpretazioni dei passi più scabrosi delle Sacre Scritture (un campione nella controversia, apparentemente composta, sul catechismo olandese), chiese nazionali magari in un primo tempo più amate dai popoli, che più attraggono i fedeli, ma facile preda dei governi, *instrumenta regni*.

L'altro sviluppo, ottimistico, è che siano il mezzo provvidenziale per stabilire contatti più ancora che con governi ostili a Roma, con le chiese nazionali scismatiche, che almeno alcuni regimi comunisti paiono incoraggiare, come meno peggio di fronte all'ateismo assoluto, ultima meta.

I tre voti

Se la messa non ha dato il dovuto rilievo alle conferenze episcopali e nazionali, ancor meno ha prestato attenzione a un tipo di formazione cattolica nata in questo secolo, l'Istituto secolare, se pure di uno, lo spagnolo *Opus Dei*, tanto si sia parlato. Istituti formati da laici, uomini e donne (se pure la costituzione pontificia che li regola non esclude esplicitamente i sacerdoti secolari) che non fanno vita comune, non hanno un proprio abito né portano distintivi di sorta, attendono alla loro professione o mestiere — insegnanti, ingegneri, medici, impiegati —. Ci sono però dei voti, i tre rituali di povertà, castità, obbedienza; voti per lo più annuali, di rado perpetui.

Un illustre universitario che vi appartiene dalla giovinezza, scrive che la Chiesa (l'istituzione, con le sue gerarchie) «è una immensa armata che ha il dovere di camminare adagio, per offrire ai suoi fedeli porti sicuri, certezze controllate, verità dimostrate. Ma ha anche bisogno di avere truppe, leggere e veloci, di avanscoperta; artiti, commandos, pattuglie di assalto, paracadutisti: che cercano verità, sperimentano vie nuove e incerte, camminano per strade malsicure e quando sbagliano, pagano di persona: e questo sarebbe il compito degl'istituti secolari, forse più adatti dei preti a penetrare nel mondo operaio.

L'illustre universitario cui accenniamo è Ezio Franceschini, nome non noto al grande pubblico, perché l'uomo ha sempre voluto il silenzio intorno a sé, non ha cercato né premi, né collaborazioni giornalistiche, né recensioni su quotidiani; ma nel mondo accademico nessuno disconosce il grande cultore della letteratura latina medievale, di quel che seguì nel travaso in latino delle opere di Aristotele.

In una rivistina, *Il seme*, edita a Genova, credo largamente diffusa tra i cattolici osservanti, ma sconosciuta ai più degl'italiani, più che rivista, antologia di brani, di autori diversi e di diversi tempi, anche con qualche inclusione di passi di non cristiani, Franceschini ci narra la sua vicenda. Si badi che è uomo apertissimo. Scrive: «Nel 1928 mi laureai con un uomo che mi seguì poi nella vita come un padre che io ammiravo ed amavo. Concetto Marchesi. Il mio vero padre. Io cattolico praticante, lui comunista da sempre; eppure nessuna ombra offuscò mai la nostra amicizia»; ma al tempo stesso ammira padre Gemelli, un uomo che aveva il senso del comando, nato come era per costruire, organizzare, fare, comandare».

La vocazione

Entra, a 26 anni, nel '32, nell'Istituto secolare creato da p. Gemelli, e che sarà un po' il supporto, la colonna dei fedelissimi, della Università del S. Cuore; a 33 anni, perduta la madre, è solo. La povertà non gli pesa, come non pesa ai più degl'intellettuali (non a tutti, vi è chi ha il bisogno della vita fastosa, vi sono tra grandi uomini di lettere e di scienze, delle «buone forchette»); sente risparmio, il superfluo ai poveri.

L'obbedienza può pesare, ma quando la Chiesa (Papa, Conferenza episcopale) ufficialmente richiama, occorre obbedire, se pur si dubiti se la via che ci costringe a lasciare fosse la buona via. La castità: questo l'onere più grave, con gli sbagli della coscienza. Occorre rifarsi alle parole del Vangelo di Giovanni, in cui Gesù dice ai discepoli: «Non voi avete scelto Me, ma Io ho scelto voi», e al momento dell'ingresso nell'Istituto, ove il consacrante dice: «E Io ti prometto, da parte di Dio, se a ciò terrai fede, la vita eterna».

E Franceschini narra di avere incontrato una consorella, e entrambi si amarono come ogni uomo e ogni donna si amano, e sognano di unire la propria vita; essi potevano farlo, ché i loro voti erano facilmente dispensabili, e dare origine a una famiglia cristiana; ma vollero restare fedeli alla loro promessa di castità.

Tutto questo fa certamente sorridere chi non ha una profonda vocazione religiosa; qualche maligno potrebbe anche ricordare il primo dei due articoli dedicati da Croce all'opera di Fogazzaro, del fastidio nel *Daniele Cortis* di vedere i due protagonisti per tutto il romanzo aspirare al peccato (qui l'adulterio), sentire come sarebbe dolce abbandonarvisi, e riuscire a evitarlo.

Ma ai cristiani non eletti alla perfezione fan paura proprio quei versetti dei Vangeli, per cui è Dio che sceglie, che non si può andare a Gesù se il Padre non lo voglia; e ben si comprende come nella teologia post-tridentina abbiano trionfato, a tranquillizzare i più dei cristiani, l'idea che basti la buona volontà, il desiderio di andare verso Dio, per salvarsi. Guai se dovessero avvertire che non sono tra i chiamati.

A. C. Jemolo

A ROMA 35 ACQUERELLI «INEDITI» NEL NOSTRO PAESE

Turner, mirabili fantasie di luce

Acquerelli e incisioni di J. M. William Turner alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Sono una cinquantina e provengono dalla City Art Gallery di Manchester. Mai esposti in Italia, costituiscono una eccellente occasione d'incontro con quello che è considerato uno dei massimi pittori inglesi del passato.

Certo non è comparabile con la mostra del 1948, sempre a Roma, né con quella, dello stesso anno, alla Biennale di Venezia. Allora, in entrambi i casi, era arrivato un numero assai cospicuo di grandi dipinti, fra cui diversi capolavori. Oltre tutto, per molti che non avevano ancora visitato — si era nell'immediato dopoguerra — la collezione Turner alla Tate Gallery di Londra, si trattò di una rivelazione. Tuttavia, poter osservare (sorvolando sull'inferno allestimento) 35 acquerelli di questo straordinario pittore, è pur sempre un avvenimento non comune. Specie se si tien conto che in questa tecnica egli è stato maestro forse insuperato, sicuramente il migliore di quella schiera di artisti che, a cavallo tra '700 e '800, resero celebre la «scuola inglese dell'acquerello».

Il contemporaneo John Ruskin, suo estimatore nonché acutissimo esegeta, sottolineò più volte, nel primo volume dei *Modern Painters*, tale primato. E, soprattutto, quanta importanza ebbero le sperimentazioni con l'acquerello per lo sviluppo della sua poetica turneriana del *colore-luce*. Uno sviluppo che in questa esposizione, sia pure per esempi, si può seguire per intero. Da quando, giovanissimo, peregrinando per l'Inghilterra, illustrava con precisione castelli e borghi. Fino al progressivo abbandono della tecnica *da topografo* e l'avvento di una pennellata via via più libera e sciolta. Un trapasso che fu accelerato e affinato dallo studio di Claude Lorrain e del Canaletto e poi di Tiziano. E che, infine, ne fece, per dirla col Ruskin, un mirabile *seguace della natura*, nello spirito della poesia di Wordsworth e di Shelley.

L'antico professore di prospettiva della Royal Academy, tramite l'uso del più indefinito colore dell'acquerello, finiva per scoprire lo *spazio di memoria* e arrivava a fondere la percezione dell'occhio con la visione sognante della fantasia. Le discussioni tra i sostenitori delle opposte teorie del *pittoresco* e del *sublime*, che caratterizzarono quel periodo, venivano, di fatto, vanificate dalla sua geniale pittura, dal suo scegliere persone e cose, città e campagne, nell'infinita, impalpabile atmosfera. Da qui l'ossequio, molti anni dopo, da parte degli Impressionisti, tesi anch'essi a riprodurre gli *sfuggenti fenomeni della luce*.

La sua infaticabile ricerca costituì, dunque, un ponte tra il passato e il futuro, una sintesi delle esperienze precedenti e, al tempo stesso, l'apertura di un nuovo cammino. Tali aperture, data la difficoltà di diffusione all'estero dei suoi dipinti (a cinta della sterminata produzione, difficilmente passavano la Manica) vennero conosciute, per lo più, tramite le incisioni. Qui ne sono esposte una ventina. Sette incise da Turner stesso e destinate al *Liber Studiorum* che, secondo le intenzioni dell'artista, avrebbe dovuto documentare il suo lavoro. Le altre sono tratte, invece, dai suoi disegni.

Specie queste ultime costituiscono un capitolo particolare e molto interessante. Consentono, infatti, di capir bene che tipo d'influenza egli ha avuto sulla pittura romantica. Un ulteriore merito di questa piccola mostra, una ragione in più per non perderla, specialmente se, come sembra, dopo Roma, in dicembre, verrà trasferita a Genova e poi in altre città.

Francesco Vincitorio

DELL'AUTRICE DI
"DALLA PARTE DELLE BAMBINE"

Elena Gianini Belotti

PRIMA LE DONNE E I BAMBINI

Il silenzio del desiderio, delle emozioni, del corpo: la comunicazione da inventare.

RIZZOLI · EDITORE

McGraw-Hill Zanichelli
Dizionario enciclopedico scientifico e tecnico inglese italiano italiano inglese

Un contributo alla cultura industriale italiana

Un'opera generosa, affidabile, remunerativa – nella scuola, nell'università, nell'industria.
Parole nuove e nuovissime, definizioni nell'inglese basico dell'edizione originale.

oltre 000 voci, 108.000 definizioni enciclopediche, 102 settori specialistici, 3.000 illustrazioni, pagine 2.144, formato cm. 23 × 28,8. Rilegato L. 99.000. Fino al 31-10-80 L. 78.000.

ZANICHELLI

OSSERVATORIO

Il riarmo di Teheran

Le sensibili antenne dei giornali, in Europa e in America, riferiscono che i lettori trovano sempre più difficile seguire la guerra del Golfo. Non c'è da stupirsi: il conflitto sottopone a prova severa anche le menti dei diplomatici e dei politici. Il giuoco delle amicizie e delle alleanze, che in quella regione del globo è sempre confuso e mutevole, sta trasformandosi in un febbrile mulinello. Le cancellerie si muovono più rapidamente delle fanterie.

All'inizio, c'erano solo i due «pugili», l'Iraq di Saddam Hussein e l'Iran dell'ayatollah Khomeini: le altre nazioni osservavano. Le vittorie irachene hanno spezzato questa immobilità diplomatica, e si è assistito così al sorprendente abbraccio dei due Hussein, quello di Baghdad e quello di Amman. Il monarca giordano temeva l'isolamento, non poteva contare né sulla Siria, perché troppo ostile, né sull'Arabia Saudita, perché troppo circospetta: aveva bisogno di un amico, di un potenziale scudo contro Israele, e ha scelto l'Iraq.

Nei giorni successivi, ma con cautela e riluttanza, anche gli Stati arabi del Golfo pronunciavano parole comprensive per la «causa» irachena. Non amano i radicali di Baghdad, ma amano ancor meno i fanatici di Teheran. L'Iran pareva ormai solo, non bastavano certo a consolarlo i marziali messaggi di solidarietà del colonnello Gheddafi. Ma a poco a poco due novità hanno mutato il quadro diplomatico. Il presidente siriano Assad ha firmato un trattato d'amicizia con Mosca e ha teso la mano a Teheran. Nella speranza di riavere gli ostaggi, l'America ha accettato la possibilità di un nuovo rapporto con l'Iran.

Il *Financial Times* ha confermato ieri che l'appoggio siriano a Khomeini non è soltanto verbale. Aiuti militari sempre più consistenti (armi e munizioni) verrebbero raccolti a Damasco da «Boeing-747» e «C-130» dell'aviazione iraniana. Altre fonti aggiungono che da Damasco partirebbero adesso per Teheran anche rifornimenti bellici libici, e forse sovietici. Difficilmente questi mezzi permetteranno agli iraniani di riconquistare il terreno perduto, ma potrebbero assisterli nella difesa di Bandar-e-Mashur e Bandar-e-Shahpur, i due centri petroliferi oltre Abadan.

Paradossalmente, a queste armi potrebbero aggiungersi quelle che gli Stati Uniti sbloccherebbero dopo la restituzione degli ostaggi. Secondo il *New York Times*, Washington offrirebbe bombe di ogni tipo (incluse quelle laser), carri armati, razzi anticarro, radar e pezzi per aerei da caccia e da trasporto. Si delinea uno scenario sconcertante. Avremmo un Iran puntellato da armi americane e, tramite la Siria, sovietiche: e avremmo un Iraq rafforzato dagli europei. La Francia sembra decisa a consegnargli (forse a dicembre) i «Mirage F-1» venduti nel '79. Germania e Italia già mandano veicoli e altri mezzi.

L'interesse nazionale (ostaggi, rifornimenti petroliferi, ecc.) prevale sulle altre considerazioni. E tutto contribuisce ad arroventare il Golfo.

Mario Ciriello

La città del Khuzestan bombardata da tre giorni

Truppe irachene entrano a Abadan, ma sono isolate e respinte con 200 morti

TEHERAN — *Per la prima volta dall'inizio della guerra, le truppe irachene sono riuscite ad entrare ad Abadan, ma sono state respinte dagli iraniani che hanno ucciso duecento soldati nemici e catturato 36 prigionieri. Il trionfale annuncio è stato dato ieri dall'agenzia Pars.*

L'esercito di Baghdad avrebbe scatenato una nuova, violenta controffensiva contro la città iraniana la notte fra mercoledì e giovedì: Abadan era sotto il fuoco continuo dell'artiglieria da quarantott'ore, e Baghdad ne aveva annunciato il «completo accerchiamento», quando gli iracheni hanno lanciato un ponte mobile sul fiume Bahmanshir, che scorre alla periferia, e sono entrati nel grande centro petrolifero, nel quartiere Zolfaqar. I genieri di Teheran hanno fatto saltare il ponte, isolando così il nemico. C'è stata una violenta battaglia corpo a corpo nella quale, secondo la Pars, soltanto tre iraniani sarebbero stati uccisi. L'esercito di Teheran ha inoltre catturato materiale militare, soprattutto munizioni. Un carro armato nemico ed un autocarro per il trasporto truppe sono stati distrutti.

Secondo l'agenzia, un soldato preso prigioniero ha dichiarato che «il popolo iracheno non vuole combattere contro l'Iran». Per questo, aggiunge la Pars, alla fine del mese scorso i soldati di Baghdad hanno seppellito in segreto i corpi di commilitoni morti in mare (due autocarri carichi di cadaveri, precisa) temendo la reazione popolare nel loro Paese. Ieri il fuoco dell'artiglieria su Abadan è continuato; Baghdad ha affermato che è in corso un attacco contro Khorramabad, a 32 chilometri dal grande centro petrolifero.

Radio Teheran ha inoltre annunciato che un analogo tentativo iracheno di entrare a Dezful (la base aerea più importante del Khuzestan, dove ha sede il Quartier generale della regione) lanciando un ponte mobile sul fiume Karkheh è stato sventato. Si continua a combattere a Khorramshahr.

Dopo due settimane, la radio ha nuovamente lanciato il segnale di allarme per un'incursione aerea su Teheran, poco dopo le 15. Dopo dieci minuti, l'allarme è cessato, ma è nuovamente risuonato verso le 20 ed è stato tolto dopo mezz'ora, la capitale non è però stata bombardata.

Gli studenti che detengono gli ostaggi hanno indetto per martedì una grande manifestazione popolare davanti all'ambasciata iraniana per attestare «la forza e la grandezza dell'Islam», dare «un nuovo schiaffo al grande Satana (gli Usa)», e confermare che «siamo pronti a combattere gli infedeli iracheni del Baath». Dopo la dimostrazione, gli iraniani potranno entrare nell'ambasciata per una «cerimonia» le cui modalità non sono state precisate. «Tutto il mondo potrà vedere il nido delle spie» ha detto un portavoce.

L'ayatollah Montazeri, molto vicino a Khomeini, ha ieri inviato un telegramma ai 228 deputati del Parlamento invitandoli ad essere presenti oggi al dibattito sugli ostaggi: «È inaccettabile di questi tempi che qualcuno non partecipi ai lavori del Majlis» ha scritto l'ayatollah. Giovedì, la riunione dei prigionieri Usa non si era svolta per il boicottaggio di oltre 60 parlamentari, che impedì di raggiungere il numero legale.

e. st.

Tremila egiziani arruolati in Iraq contro Teheran

IL CAIRO — Tremila cittadini egiziani residenti in Iraq da una decina di anni sono stati reclutati dal governo di Baghdad per combattere contro l'Iran. Lo afferma il settimanale *October*, molto vicino al governo del Cairo.

Sondaggi d'opinione registrano un recupero da parte di Reagan

Pausa per Carter, ma a decidere sarà l'umore dell'ultimo momento

La battuta d'arresto annunciata dalla Casa Bianca - Il direttore della campagna del Presidente dice: «La gente sospetta, a torto, che ci sia un accordo segreto con gli iraniani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La lunga rincorsa di Carter ha subito una battuta d'arresto. Dopo aver raggiunto e poi superato nelle ultime settimane Reagan, che a settembre aveva accumulato un notevole vantaggio, il Presidente sta ora perdendo di nuovo terreno. Sul rovesciamento di fronte non esistono ancora dati certi, ma la stessa Casa Bianca ha ammesso che nei suoi sondaggi d'opinione «si registra una pausa». A due giorni dalle elezioni, perdurando un'estrema incertezza sul loro esito, si affaccia la possibilità che Carter venga sconfitto. Le speranze di vittoria del Presidente sono ora affidate a un miracolo di Teheran che almeno una parte degli ostaggi verrà presto liberata.*

In una campagna elettorale di alti e bassi come l'attuale, conviene esercitare prudenza. Con ogni probabilità, il voto fluttuante si collocherà o dalla parte democratica o dalla quella repubblicana solo per una scelta dell'ultimo minuto. Un comportamento del genere favorisce di solito chi è al potere. Basterebbe poco — un sondaggio d'opinione propizio, come una settimana o dieci giorni fa — a far pendere per la seconda volta la bilancia verso il Presidente.

A che cosa la Casa Bianca attribuisce la «pausa»? Innanzitutto, al protrarsi del dramma degli ostaggi. Il direttore della campagna elettorale carteriana, Straus, ha dichiarato: «La gente incomincia a sospettare, a torto, che il Presidente abbia concluso un accordo segreto con gli iraniani per il rilascio dei prigionieri proprio alla vigilia del voto, e ne è irritata». In secondo luogo, il dibattito televisivo di mercoledì scorso a Cleveland, giudicato dapprima alla pari dalla stampa, è stato vinto nei sondaggi d'opinione da Reagan.

Vi sono tuttavia altri motivi della battuta d'arresto nella rincorsa del Capo dello Stato. Uno è il Billygate, lo scandalo dell'attività del fratello Billy per la Libia, un Paese ostile agli Stati Uniti. Carter è rimasto danneggiato dalla protesta di un alto funzionario del ministero della Giustizia per il suo rifiuto a collaborare nelle indagini: e dalla rivelazione che un leader negro suo amico, Jesse Jackson, sarebbe anch'egli un rappresentante commerciale libico. Reagan, che aveva sempre taciuto sul Billygate, ha avvertito l'umore sospettoso dell'elettorato, e ha criticato il Presidente «perché strascina i piedi».

Un secondo motivo è la frattura del profondo Sud, la regione da cui proviene Carter, che per quattro anni fu governatore della Georgia. Nel '76, il Presidente conquistò tutti i 12 Stati meridionali, con l'intero blocco dei 139 elettori. Ebbe così un trampolino di lancio formidabile nella contesa con Ford, che mancava di analoga base regionale. Ma adesso, il profondo Sud sembra propendere a metà per Reagan. L'ex governatore della California è in testa nel Mississippi e alla pari in Alabama, nella Louisiana e nella Carolina del Sud. È possibile che conquisti altresì il Texas e la Florida, che contano insieme 34 elettori. Poiché egli ha una solida piattaforma regionale nel West, Carter potrebbe trovarsi avantaggiato nello scrutinio finale.

Occorre qui una spiegazione sul sistema elettorale americano. Martedì prossimo, ognuno dei 52 Stati americani funzionerà per conto proprio. Assegnerà tutti i suoi grandi elettori (repubblicani o democratici non ha importanza) a chi otterrà la maggioranza del suo voto popolare. Per esempio, se Carter vincerà a New York, avrà tutti i 41 grandi elettori dello Stato. Se Reagan vincerà in California, avrà tutti i 45. Ogni Stato possiede tanti grandi elettori quanti sono i suoi parlamentari a Washington. Il sistema americano stabilisce che venga eletto presidente chi guadagna la maggioranza dei grandi elettori, 270 su 538 in tutto il Paese. Perciò, teoricamente, un candidato può avere la maggioranza del voto popolare negli Stati Uniti, ma essere sconfitto: basta che l'avversario si assicuri i 10 Stati maggiori.

Di «ragionevoli certezze», come le chiama il New York Times, ve ne è solo una: difficilmente il voto di martedì cambierà la composizione del Congresso.

e. c.

De Gaulle jr. al vertice della flotta

PARIGI — Il figlio del generale De Gaulle, ammiraglio Philippe De Gaulle, è stato nominato ispettore nazionale della marina francese. Sostituisce l'ammiraglio Jean Tardy, passato ad altro incarico.

Philippe De Gaulle è nato nel 1921 a Parigi. Dal 1971 al 1973 ha diretto la sezione «studi generali» dello stato maggiore.

Ha ricevuto la quarta stella di generale nel '77.

Dopo l'autoincoronazione, venerdì, del figlio di Reza Pahlavi

Neppure l'Egitto, dopo gli Usa riconosce il nuovo Scià dell'Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Il Dipartimento di Stato ha annunciato ieri che gli Stati Uniti non intendono riconoscere Reza Ciro Pahlavi, figlio dello Scià, come sovrano dell'Iran. Il principe si è proclamato Scià venerdì scorso. Il portavoce del Dipartimento di Stato, John Trattner, ha affermato che Washington «considera l'attuale governo iraniano come il governo legalmente costituito del Paese».

I responsabili egiziani, che seguono con attenzione l'attività dei loro ospiti iraniani (Reza Ciro e la madre, Farah Diba, vivono al Cairo) e danno per scontata la restaurazione del regime Pahlavi a Teheran, ritengono che l'aggressione irachena contro l'Iran abbia momentaneamente rafforzato il governo islamico. Secondo le stesse fonti, l'ex primo ministro Bakhtiar, ora in esilio a Parigi, è venuto «almeno due volte al Cairo» negli ultimi mesi: il principe, inoltre, grazie all'influenza della madre sta acquisendo quel profilo di monarca costituzionale che una parte degli oppositori della rivoluzione islamica auspica. Ma poche ore dopo la dichiarazione di Reza Ciro, il ministro degli Esteri egiziano ha fatto sapere che l'Egitto continua a riconoscere lo Stato iraniano nella sua forma attuale.

Venerdì in una breve e sobria cerimonia svoltasi in occasione del suo ventisettesimo compleanno nell'ex palazzo reale di Kubbeh, alla periferia del Cairo, il principe si era detto «pronto ad assumersi le sue responsabilità e i suoi obblighi di re dell'Iran».

Reza Ciro, che aveva davanti a sé un Corano, e alle spalle una bandiera imperiale ed un ritratto del padre, in un «messaggio al popolo iraniano» aveva affermato che «un nuovo Iran verrà ricostruito, un Iran nel quale regneranno l'eguaglianza, la libertà, la giustizia e la vera fede islamica, fatta di amore e di clemenza». Prima che venisse eseguito l'inno imperiale, il principe ha condannato «il declino del nostro prestigio internazionale che ha causato la violazione della nostra integrità territoriale», e ha esaltato il coraggio dei soldati che difendono il Paese.

Il messaggio dell'erede del trono del Pavone al popolo iraniano si rifà alla Costituzione della dinastia Qajar, che precedette i Pahlavi, promulgata nel 1906, emendata nel 1925 da Reza il Grande e nel 1949 da Mohammed Reza, e abolita nel 1979 dal regime rivoluzionario. In base a questa Carta, Farah Diba è stata «reggente» dalla morte dello Scià fino alla maggiore età del figlio. Prima dell'autoincoronazione, l'unico atto politico di Reza Ciro è stato l'offerta di servire nell'esercito iraniano nella guerra contro Baghdad.

J.-P. P.-Hu.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Svezia in allarme per l'illecita caccia ai nidi

Uova di falco per sceicchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Allarme in Svezia per una nuova offensiva araba: presi di mira questa volta le uova di falco che, sottratte dai nidi e messe nelle incubatrici, forniscono poi ai magnati del petrolio i rapaci adatti per la caccia nel deserto. Solo che in questo modo la specie sta scomparendo addirittura da tutta l'Europa del Nord.

Tempo fa c'era stata l'offensiva per le corna di renna, ritenute, una volta macinate, un potente afrodisiaco. Ora invece si è passati ai falchi che vivono nelle foreste del Nord, dove depongono uova maculate in rozzi nidi di sterpi sugli alberi.

Si è scoperto che commercianti specializzati avevano preso di mira i falchi dei quali forse la Svezia è l'unico Paese in Europa ad averne ancora parecchi. Localizzati gli uccelli, i commercianti li seguivano con i binocoli fino a scoprirne i nidi. Quindi si appostavano nei pressi e, non appena la femmina deponeva le uova, le prelevavano e, prendendo tutte le precauzioni necessarie, le trasportavano il più velocemente possibile in Germania mettendole nelle incubatrici. I falchetti che nascevano venivano poi venduti ai principi arabi per una somma pari a circa 40 milioni di lire l'uno. Le indagini hanno permesso di accertare che solo nell'estate scorsa sono spariti in questo modo 1200 uova, con un guadagno lordo per i commercianti di 48 miliardi di lire. Naturalmente il commercio è del tutto illegale, non foss'altro perché i falchi sono specie protetta.

La polizia svedese, per proteggerli, si è ora mobilitata e altrettanto stanno facendo gli ornitologhi che si sono impegnati per il prossimo periodo di riproduzione, di fare appostamenti, giorno e notte, a ogni nido possibile.

Walter Rosboch

Damasco smentisce «Nessun aiuto militare all'Iran»

BEIRUT — Le notizie riferite dal *Financial Times* secondo le quali la Siria fornirebbe aiuto militare all'Iran «sono prive di qualsiasi fondamento». Lo ha dichiarato una fonte ufficiale a Damasco.

Appello contro la repressione nel sistema educativo

Seicento insegnanti e studenti uccisi quest'anno nel Salvador

SAN SALVADOR — Un appello perché sia conosciuta nel mondo la repressione in atto a El Salvador contro il sistema educativo è stato diffuso ieri da otto organismi religiosi, universitari e per i diritti umani. Nell'appello si sottolinea che nei primi nove mesi dell'anno sono stati assassinati nel Salvador 138 maestri e 423 studenti, sono state effettuate 73 perquisizioni in istituti scolastici, collegi e scuole sono stati attaccati in 265 occasioni. Il documento ricorda che l'università del Salvador è occupata dall'esercito dal 26 giugno scorso.

Dal governo «abbiamo avuto promesse e parole e repressione nei fatti», afferma il documento, che aggiunge che la repressione non è conosciuta perché i giornali del Paese sono controllati dal governo. I firmatari chiedono che lettere di denuncia per la repressione nel settore dell'educazione siano inviate alla Commissione dei diritti universali dell'uomo a Nuova York e al membro della giunta di governo del Salvador Napoleon Duarte.

Mercoledì scorso, pochi giorni dopo la redazione di questo appello, il rettore dell'università del Salvador e firmatario del documento, Felix Ulloa, era stato ucciso a colpi di mitra nel centro di San Salvador.

La cronaca della violenza nel Paese registra nelle ultime ore il sequestro di un commerciante nella capitale, un attentato senza conseguenze contro il presidente della Corte suprema di giustizia, Miguel Angel Granillo, l'uccisione di un membro della «Associazione di educatori del Salvador», Rosa del Carmen Menjivar, sequestrata nella

Prolungato lo stato d'assedio

SAN SALVADOR — La giunta al governo nel Salvador (composta da civili e militari) ha esteso lo stato d'assedio in vigore da otto mesi nel Paese.

Un portavoce del ministero dell'Informazione ha detto che «la sospensione delle garanzie costituzionali» si è resa necessaria perché «le ragioni che la hanno causata continuano a sussistere».

Paesi baschi Altre vittime dell'Eta

MADRID — Ieri è stato trovato il cadavere dell'avvocato José Maria Perez Lopez, 30 anni, rapito venerdì sera a San Sebastian. L'Eta militare ha rivendicato l'uccisione di Juan de Dios Doval e dell'avvocato Perez Lopez.

Sottratti documenti alla Corte

Rispuntano i diamanti di Bokassa a Giscard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Lo scandalo dei diamanti, nato mesi fa con le rivelazioni del settimanale satirico «Le Canard Enchaîné» sui doni in pietre preziose che l'ex imperatore centrafricano Jean Bedel Bokassa avrebbe fatto al presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, non accenna ad esaurirsi.

A riaprire questa volta la vicenda è il quotidiano *Le Monde* che rivela come siano stati sottratti da un dossier della Corte della sicurezza dello Stato tre documenti siglati in cui figurerebbero in particolare la lista dei diamanti donati da Bokassa al presidente, a sua moglie e al cugino Jacques Giscard d'Estaing e un riepilogo di tutto ciò che era avvenuto tra i due capi di Stato. Questi documenti siglati da Bokassa e trovati in casa di Roger Delpey, giornalista amico dell'ex imperatore, sono stati estratti dal dossier della Corte della sicurezza dello Stato, davanti a cui Delpey dovrà rispondere delle accuse di spionaggio a favore della Libia, e trasmesse al procuratore della Repubblica del tribunale di Parigi in base a una «procedura insolita se non irregolare».

Delpey, che era stato arrestato davanti all'ambasciata libica a Parigi, si accingeva a scrivere un libro su Bokassa e sui suoi rapporti con il presidente francese. La mancanza di questi documenti dovrebbe impedire insomma che Delpey se ne possa servire sia al processo sia per il suo libro. E *Le Monde* non esita a definire «poco gloriose le ragioni di questo inghippo».

Alla periferia della capitale

Libano: l'esercito cede ai falangisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — L'esercito libanese ha tentato di insediarsi nuovamente con la forza a Ain Remmaneh, alla periferia di Beirut: le milizie di Gemayel si sono opposte, ne è nata una violenta battaglia che ha fatto due morti e undici feriti, fra i quali due ufficiali e un soldato. Alla fine, l'esercito ha accettato di controllare soltanto le due strade principali, arretrando così rispetto alle sue posizioni precedenti, alcune delle quali sono state abbandonate. Le forze governative erano state criticate per non essere intervenute quando la milizia di Gemayel aveva liquidato l'ultima roccaforte del partito nazionale libanese di Camille Chamoun a Ain Remmaneh, che era controllata dall'esercito.

Secondo il capo della Falange, Gemayel, è dovere dell'esercito installarsi nelle zone controllate dagli «stranieri», cioè dai palestinesi e dai siriani. Chamoun sostiene invece che l'autorità dello Stato può venir ristabilita nel settore cristiano prima che nel settore palestinese-progressista. Il movimento nazionale libanese dei resto che l'esercito sia d'accordo con la Falange, e che la battaglia di venerdì sia stata soltanto una messa in scena.

La situazione è aggravata dal fatto che il governo non ha ancora ottenuto la fiducia della Camera, e ora rischia di essere compromesso dal discredito gettato sull'autorità dello Stato dalla vicenda di Ain Remmaneh. Anche perché le defezioni aumentano: il movimento sciita Amal ha chiesto ai ministri appartenenti a questa comunità di dare le dimissioni; il Baath filosiriano si è ufficialmente opposto al nuovo gabinetto, il che equivale a dire che Damasco cerca di creare difficoltà al governo.

Lucien George

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Per il suo ultimo libro

Servan Schreiber accusato di plagio

PARIGI — Nel suo ultimo libro «La sfida mondiale» (che sta per uscire anche in Italia) il giornalista e uomo politico francese Jean-Jacques Servan Schreiber «segnala nella bibliografia un certo numero di opere, ma non precisa che ha puramente e semplicemente copiato delle pagine intere di almeno una di esse». Così scrive *Le Monde* in un articolo intitolato «Mancanza di virgolette» pubblicando le pagine copiate quasi di «modello», il libro «Le sucre et la faim» di Robert Linhart.

Arrestato a Salt Lake City, avrebbe anche ferito un leader del movimento per i diritti civili

Forse un neonazista l'assassino dei bimbi negri

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Per mesi, uno o più misteriosi assassini hanno ucciso negri in varie città d'America. Ad Atlanta, la città del presidente Carter, sono scomparsi 14 bambini di colore, 10 dei quali ritrovati cadaveri. A Buffalo, a nord di New York, sono stati assassinati sei adulti. Sono stati fulminati a colpi di carabina due negri a Salt Lake City, un negro e una bianca a Oklahoma City, due negri a Indianapolis, altri due a Cincinnati, una seconda coppia mista a Johnstown, in Pennsylvania.*

Per mesi, l'F.B.I. è stato sulle tracce di persone sospettate di avere scatenato una caccia al negro. Gli agenti erano convinti che fosse in corso una congiura per lo sterminio della gente di colore. Ma erano certi anche i leader neri, che avevano indetto riunioni ad Atlanta e Buffalo. Le tensioni erano esplose in periodici torbidi razziali, con aggressioni a bianchi, incendi, scontri con la polizia. Il ministero della Giustizia era intervenuto per placare gli animi.

Ieri l'F.B.I. ha risolto parte del mistero. A Salt Lake City, un gran giurì ha infatti incriminato dei due assassini locali un uomo di trent'anni arrestato all'inizio della settimana a Tampa, in Florida. La polizia federale sta raccogliendo prove a suo carico anche per i delitti di Oklahoma City, Indianapolis, Cincinnati, Johnstow. Sono ancora in alto mare invece le indagini sugli assassinii di Atlanta, che vive ore di terrore, con bambini chiusi in casa, e di Buffalo.

L'incriminato è un ex nazista, un ex membro cioè del «Partito nazista americano», forse anche iscritto — ma non ne esistono le prove — al Ku Klux Klan, l'organizzazione razzista degli incappucciati bianchi. L'F.B.I. tace sul ruolo che potrebbe avere avuto negli eccidi di Atlanta e Buffalo. Ma gli attribuisce il ferimento, lo scorso maggio, di Vernon Jordan, il leader negro dei diritti civili. Jordan fu preso a fucilate a Fort Wayne, nell'Indiana, mentre era in compagnia di una donna bianca.

L'ex nazista si chiama Joseph Franklyn (nome adottato legalmente, lasciando quello di nascita, James Vaughan) e si dichiara innocente. Viene da Mobile, nell'Alabama. Sin da ragazzo ha frequentato gruppi che denunciavano «l'inferiorità» dei negri, degli ebrei e dei cattolici. Al liceo ha cominciato ad addestrarsi «nelle arti marziali» e a indossare uniformi naziste. Dal '70, stabilitosi ad Arlington, presso Washington, ha preso parte attiva alle dimostrazioni del partito.

I sospetti si sono concentrati su Franklin perché alcuni testimoni dei delitti avevano notato in stesa auto, con targa dell'Alabama, nei paraggi. Nel giro di alcuni mesi, l'F.B.I. è riuscita a ottenere l'identikit di un bianco sui trent'anni, alto e magro, con gli occhiali. Una lunga, noiosa ricerca negli schedari dei razzisti dell'Alabama ha dato risultati. Gli ultimi assassinii sono stati quelli di Oklahoma City, il 21 ottobre.

Sembra che la molla che spingeva l'assassino fosse la presenza di una bianca accanto a un negro. I primi due omicidi, due ragazzi negri uccisi a Cincinnati, avvennero perché egli stupato seguendo due ragazze bianche. Anche le vittime di Salt Lake City erano insieme a due donne bianche. La sorella dell'incriminato, Marylin, ha detto: «Mio fratello non sopporta le coppie miste. Se ne incontrava una, la fermava. Spesso erano botte e accorreva la polizia».

L'ex nazista ha tentato di spacciarsi per un «detenuto politico della repressione poliziesca americana». Ha raccontato di aver svolto attività politica contro i democratici; di aver chiesto di arruolarsi volontario in Angola e in Rhodesia «per combattere a fianco dei coloni bianchi». In un breve incontro con i giornalisti ha dichiarato: «Sono un razzista ma non ho assassinato nessuno. L'F.B.I. vuole accollarmi questi crimini perché in America non c'è più libertà di pensiero. La querelerò».

Serenamente è mancato
Piero Bernardone
cav. Vittorio Veneto
Addolorati ne annunciano la morte la moglie Maria Delfina, il figlio Lorenzo con la moglie Rosa e i nipoti Piero e Antonella, cognata, nipoti e cugini. L'affezionata Lina. Un particolare ringraziamento al prof. Ugo Vecchiarini per la premurosa cura prestatagli. Funerali lunedì 3 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose, indi la cara salma proseguirà per Albenga.
— Torino, 1 novembre 1980

Alma, Mario e Franca Vinaza partecipano al dolore di Maria e dei figli per la scomparsa del caro PIERO.

Il Tennis Club-Pisa dei Lari partecipa al dolore del socio consigliere dott. Lorenzo Bernardone per la scomparsa del PADRE.

Rosina Delfino e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la perdita del caro PIERO.

Amministratore - Condomini - Custode di via S. Marino 21-23-25 partecipano al dolore della famiglia Bernardone.

Partecipano al dolore della famiglia.
Emilia Aschieri
Anna e Aldo Balduccl.

Gli amici
Franco e Angela Accio
Antonia e Vero Alotto
Angelo e Giovanna Aschieri
Filippo e Marcella Aschieri
Carlo e Rosanna Bogianchino
Pierangelo e Marisa Conia
Stefano e Bianca Garello
Carlo e Franca Gibello
Nini e Ines Landi
Mario e Anita Piazza
Sergio e Franca Pistorino
Attilio e Gabriella Zavaroa
Mario e Franca Bernardi
Gianni e Lia Pignata
Maurizio e Marisa Soffietti
Cesare Barbaroux
Bruno e Emma Canavera
Elio e Claudia Canavera
Massimo e Lilli D'Elia
Sandro e Liana Salamano
Giorgio e Ada Vogliotti
partecipano al dolore di Lorenzo e Rosina.

Eduardo e Angioletta Aschieri partecipano al dolore della famiglia.

Si unisconо al dolore: famiglia Conte, famiglia Agaggio.

Mondo dei centri religiosi, è tornato al Padre
Alberto Labbro
Tessera degli alpini
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Luisa Debernardi, la figlia Maria Vittoria con il marito Gigi Coppa Bava ed i figli Maria Luisa e Gustavo, il fratello Enzo con la moglie Aldo Riscaldina, i cugini Irma e Pino Platter, l'affezionata Odvige Grassetto. Un ringraziamento sentito al prof. D. Varese, medico ed infermiere dell'Ospedale Evangelico Valdese, alle signore Emma Perussia, per la vasta ed affettuosa assistenza. Funerali lunedì 3 novembre, ore 16, dall'ospedale Evangelico Valdese, via Silvio Pellico 19 Torino.
— Torino, 31 ottobre 1980

Maria Teresa De Bernardi e Maria Clotilde De Bernardi vedova Gossenaller, Federico Agnelli con Vico, Carlotta e Marzia, Alberto Gossenaller piangono il caro cognato e zio ALBERTO.

Mitra Antonietta vedova Coppo Bova, è affettuosamente vicina a Maria Luisa, Maria Vittoria e famiglia tutta.

La famiglia Angelo ed Ermelia Massaia, piangono il carissimo signor ALBERTO.
— Cavour Torinese, 31 ottobre 1980

Marcella Marchello è vicina a Mimì, Tilla e Gustavo.

Condomini, Amministratore corso Torlonia 19-21-23 ricordando lo SCOMPARSO partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è deceduta
Annunziata Fino
anni 80
Funerali lunedì 3 ore 15 cattedrale S. Donato Pinerolo. Per espressa volontà della defunta non sono ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Cavour, 1 novembre 1980

Stratanamente è mancata ai suoi cari
Angela Lombardi
ved. Viganò
Addolorati lo annunciano i nipoti Gigo, Daniela e Gianni, fratello, cognata, nipote, Rinalda e consuoceri. Funerali martedì 4 corrente alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Saint-Vincent.
— Torino, 1 novembre 1980

Bianca Zorli di Bagnacavallo e familiari
Vittoria Colla e figli
Rina e Marcello Degiovanni
partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di
Lina Lombardi Viganò
— Saint-Vincent, 1 novembre 1980

Prendono parte sentito al dolore dei familiari per la perdita di
Lina Lombardi Viganò
Lions e Rhune Blanc.
— Saint-Vincent, 1 novembre 1980

Si associano al lutto dei familiari gli amici:
Lia e Graziella Delfino
Flavia e Fabiano Scaterchi
Bettina Luciano Stiglio
Renato Nino Cassari
Linda Canestri.

Le famiglie Favre, Thesa partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara LINA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Partino
ved. Sarasco
Lo annunciano i figli Lucia col marito Marcello Perazzo e figli, la figlia Maria e Piero con la moglie Ersilia Cavaliere e adorati nipoti sorella nipote e parenti tutti. Funerali (cappella Mauriziano il 03-11-'80 alle ore 10, indi la cara salma proseguirà per Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1980.

E' mancato
comm. Severo Scova
Lo annunciano la moglie, nipoti, cognati. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Sanero. Funerali martedì 4 novembre ore 8,45 dalla parrocchia Sacro Cuore via Nizza 56.
— Torino, 1 novembre 1980.

La famiglia Line Brunson partecipa al dolore della signora Scova.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Di Mauro
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figli con famiglie. Funerali lunedì 3 alle ore 16 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 31 ottobre 1980

Luigina e Alessandro Agile commossi partecipano vostro grande dolore.

Dipendenti Trasporti Agile Volpiano partecipano grave perdita signora Maria.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Tibaldero
di anni 67
Addolorati lo annunciano la moglie Palmira, il figlio Luigi con la consorte Delfina e la figlia Patrizia, le sorelle Angelina e Margherita con le famiglie e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì alle ore 8 all'Ospedale Molinette, le esequie avranno luogo alle ore 10 a Grazzano Badoglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1980.

E' mancata
Maddalena Minimi
ved. Gregorio
mamma buona ed esemplare
La piangono con immenso dolore i figli Michele, Pasquale, Luisa e Sergio; le nuore Bonsignore, Marisa, Maria e Anna, il genero Franco, i nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Grandi ed a tutto il condominio per essere stati così vicini alla mamma. Funerali da via Castelnuovo Lanzo 6, lunedì ore 10 - Parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1980.

(Continua a pag. 5)

L'ex segretario di Moro nello scandalo del petrolio

Ora Freato deve dire ai giudici perché riscosse tanti miliardi

Glieli diede Bruno Musselli, petroliere, ricercato dalla magistratura e latitante
A Camisano, il paese dov'è nato 52 anni or sono, la gente preferisce non parlare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Sereno Freato, l'uomo chiacchierato in questi giorni per lo scandalo dei petroli, si è rifugiato al suo paese, Camisano, dov'è nato 52 anni orsono. La famiglia abita ancora qui, in una villetta. Impossibile entrarvi. Le uniche notizie che filtrano assicurano che l'uomo politico molto vicino a Aldo Moro, il leader dc assassinato dalle Br, è partito ieri mattina per Roma. «*Non sappiamo niente di più* — conferma la voce di un uomo — *se insistete perdete tempo*».

Ma Sereno Freato dovrà in questi giorni perderne un po', lo vogliano interrogare i giudici di Milano e quelli di Roma. Vorranno sapere da lui a quale titolo ha riscosso tante centinaia di milioni da un petroliere «compromesso» come Bruno Musselli, ricercato dalla magistratura e latitante in Svizzera. Vorranno sapere come ha fatto ad acquistare, tramite società finanziarie, alcune tenute agricole valutate miliardi. Dovrà spiegare i suoi rapporti con il Musselli e altri petrolieri compromessi nel traffico di petrolio costato alla collettività 2000 miliardi.

La gente di Camisano non è molto ciarliera quando la si invita a parlare del loro concittadino chiacchierato. «*Freato? Qui lo si vedeva poco, un uomo riservato, schivo, non aveva amicizie. Lo si notava qualche volta in chiesa alla messa, sempre elegante, taciturno. Dicono che sia ricchissimo. E chi lo può affermare? Lui ormai era nel giro romano, aveva alte amicizie. Insomma, era uno che contava*».

Scarna anche la sua biografia. Si sa che è un ex-ufficiale del granatieri e che è cresciuto come eminenza grigia all'ombra di Aldo Moro. Ha poco più di trent'anni quando si avvicina allo statista dc. Da semplice funzionario diventa uomo di fiducia del prestigioso leader politico che, negli Anni 50, è prima ministro della Giustizia e poi della Pubblica Istruzione. Nel '59, Moro è eletto segretario della dc e Freato passa alla sua segreteria amministrativa con incarico di occuparsi del ramo economico-finanziario.

E' lui ad avere un ruolo importante nell'operazione Montecatini-Edison. Nel '65-'66 diventa commissario dell'ente Tre Venezie, sede a Venezia. Nel '67 entra nel Consiglio nazionale della dc e lo si trova protagonista di spericolate manovre finanziarie per conto della corrente morotea, è lui il braccio economico del leader dc. Ma sempre in disparte, senza mettersi in mostra come si addice ai manageers che contano.

Lavora per il gruppo di Moro, ma non trascura di aumentare anche il proprio patrimonio personale. Sarebbe interessante ricostruire il complesso passaggio di proprietà, avvenuto durante e dopo il sequestro Moro, di alcune società prima a responsabilità limitata e finite nelle mani di Freato.

Si sa che per la liberazione del leader dc, Freato era disposto a pagare per il riscatto una cifra con nove zeri. Del «partito della trattativa» Freato (con Musselli) era uno dei più convinti sostenitori. Dopo l'assassinio di Moro, gli stessi due personaggi sono i finanziatori della «Fondazione Moro» che porterà poi a dissidi interni fino all'aspra polemica tra il figlio dello statista Giovanni Moro e lo stesso Freato.

Ma il manager di Camisano non vorrà mai rilasciare dichiarazioni per confermare o smentire le molte voci sul suo conto. E anche all'indomani della scoperta degli assegni a lui intestati, trovati dai giudici durante le perquisizioni nelle sedi dei petrolieri coinvolti nello scandalo, egli ha preferito non esporsi troppo, limitandosi ad accennare a «*oscure manovre*». In ogni caso, ha detto che parlerà soltanto davanti ai magistrati.

Guido J. Paglia

Nuove dichiarazioni del senatore msi sulla vicenda petroli

Pisanò: «Mi fecero proposte per interrompere l'inchiesta»

E conferma una frase (subito smentita) attribuita da un settimanale alla vedova Moro - Domani Segnana consegnerà alla commissione Finanze i tre rapporti che ricevette da Reviglio

ROMA — Per lo scandalo dei petroli comincia ad avvicinarsi il momento della chiarezza: domani al Senato si riunisce la commissione Finanze, e finalmente il presidente Segnana consegnerà ai suoi colleghi quei tre rapporti della Guardia di Finanza sulla truffa rimasti inutilizzati per mesi. Il giorno dopo, questa volta dinanzi alla commissione Finanze della Camera, il ministro Reviglio riferirà sullo scandalo e mercoledì avrà luogo nell'aula di Palazzo Madama il dibattito originato dalle interrogazioni e interpellanze presentate da quasi tutti i gruppi politici. Ma per lunedì mattina è prevista anche un'altra, importante scadenza, che forse offrirà qualche elemento per decifrare meglio obiettivi e contenuti della «indagine preliminare» aperta dalla Procura di Roma dopo le accuse del senatore Pisanò al ministro Bisaglia.

Domattina il procuratore Achille Gallucci ed il sostituto Luciano Infelisi (che nei prossimi giorni probabilmente tornerà nel Veneto) si incontreranno per definire il calendario dell'inchiesta, che quasi certamente farà registrare a breve scadenza una deposizione del senatore missino. Per Bisaglia, che ieri ha espresso «soddisfazione» per le decisioni dei giudici, non si prevedono invece iniziative immediate.

Gli argomenti sui quali la Procura attende da Pisanò importanti chiarimenti erano già numerosi: ma ieri alle accuse lanciate contro Bisaglia per lo scandalo dei petroli, e a quelle sull'attività di assicuratore che il ministro continua a svolgere nel Veneto, se ne sono aggiunte altre, di grande interesse. Pisanò, in una lunga dichiarazione, ha parlato di un tentativo di corruzione subito recentemente da qualcuno che voleva far interrompere l'inchiesta, del «Candido nuovo» sulla gigantesca truffa.

La sortita di Pisanò nasce dall'intervista a Eleonora Moro che «Panorama» pubblicherà sul numero di questa settimana. La vedova del leader scomparso ha smentito di averla rilasciata, il settimanale ha confermato l'autenticità delle dichiarazioni. Tra le frasi dell'intervista, che alcune agenzie avevano anticipato venerdì scorso, ce n'era comunque una che tirava pesantemente in causa il senatore del msi.

«*Se qualcuno deve reagire* — questa la frase attribuita a Eleonora Moro — *questo è il partito al quale mio marito ha dato tutto, compresa la vita. Ma l'unica soluzione che qualcuno ha saputo proporre è stata quella di cercare di bloccare la campagna diffamatoria di Pisanò a suon di milioni*».

Probabilmente si continuerà a discutere a lungo sul fatto che Eleonora Moro abbia o meno lanciato queste accuse: comunque ieri lo stesso Pisanò ha offerto a questa ricostruzione una sconcertante conferma. «*Posso dichiarare che effettivamente alla fine di settembre, alla ripresa delle pubblicazioni del mio settimanale dopo la pausa di agosto, una persona mi cercò ripetutamente alla redazione, a Milano. Alla fine riuscì a trovarmi e, senza qualificarsi, mi disse chiaramente che voleva incontrarsi con me per cercare un accordo su un'eventuale sospensione della mia inchiesta, accordo che si sarebbe concluso con un mio totale gradimento*».

Quella persona, aggiunge Pisanò, «*non fece cifre. Io la lasciai parlare, poi gli risposi rapidamente che non intendevo avviare nessuna trattativa perché in trent'anni di battaglie giornalistiche non mi era mai lasciato corrompere da nessuno. La faccenda finì lì*».

Certo, è curioso che una dichiarazione ufficialmente mai rilasciata trovi conferma con tanta rapidità.

Giuseppe Zaccaria

Sciascia difende Moro «Era un uomo integro»

PARIGI — «*Si sta assassinando Aldo Moro per la seconda volta*», ha dichiarato lo scrittore Leonardo Sciascia nel commentare in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano parigino *Libération* lo scandalo dei petroli in Italia e le accuse rivolte contro il presidente della democrazia cristiana ucciso due anni fa dalle Brigate rosse.

«*Attaccando l'integrità di Aldo Moro si cerca* — sostiene Sciascia — *di influenzare l'opinione pubblica, di condurla a pensare che in fondo anche lui era corrotto come gli altri, che non vale la pena di indagare sulla sua morte, che in definitiva le Br hanno fatto bene a ucciderlo*».

«*Non ho mai creduto che Aldo Moro abbia potuto dirigere la dc in piena innocenza. E' impossibile governare o fare politica innocentemente: almeno nel contesto di corruzione instaurata dalla dc nel mio paese*», ha proseguito lo scrittore, precisando però di ritenere «*Aldo Moro una persona integra*».

«*Disprezzava troppo gli altri democristiani per darsi alle loro losche manovre finanziarie. Questa convinzione è rafforzata dal fatto che il potere di cui faceva parte non ha mai fatto nulla per salvarlo. I suoi amici hanno cercato in modo quasi freudiano di sbarazzarsene*».

Il mondo in cui si muoveva Moro, ha affermato Sciascia, «*era corrotto al massimo grado: non dubito che la sua corrente abbia preso delle tangenti, ma non voglio che si confonda l'uomo e il suo contesto*».

Secondo lo scrittore, la ragione per cui la dc «*si è accanita a distruggere l'immagine*» di Moro è stata il fatto che egli ha scritto nelle sue lettere, «*prima con disillusione, poi con lucidità*» di essere vittima non soltanto delle Br ma anche del potere.

Un giro di assegni ancora poco chiaro

MILANO — Il nome di Sereno Freato sta per entrare ufficialmente negli atti giudiziari dello scandalo dei petroli? E' quanto si pensa a Milano, dove l'ex uomo di fiducia di Aldo Moro dovrebbe essere sentito la prossima settimana perché spieghi il ruolo avuto nella vicenda.

Non è escluso, dunque, che Freato sia destinatario di una delle dieci comunicazioni giudiziarie che i giudici milanesi, appena formalizzata l'inchiesta, si accingono a emettere dopo i sei ordini di cattura del sostituto procuratore. Uno, rimasto inesaurito, riguarda il petroliere Bruno Musselli, mentre gli altri cinque hanno portato in carcere cinque suoi stretti collaboratori: Bruno e Gianfranco Magnini, Elio Chiatti, Giorgio D'Amico e Enzo Porta. Questi lavoravano tutti alla Sofimi (finanziaria di Musselli) e alla Bitumoil di Vignate, la ditta che secondo l'accusa avrebbe evaso l'imposta di fabbricazione su 13 mila tonnellate di gasolio e tredicimila di oli lubrificanti.

Il meccanismo escogitato per evadere il fisco sarebbe stato questo: dalla raffineria usciva il prodotto che veniva dirottato nei depositi del Nord Italia, accompagnato da documenti falsi. Sulle carte risultava che l'olio lubrificante e il gasolio provenivano da sedi in realtà inesistenti o comunque chiuse da tempo. Così la raffineria di Vignate poteva non pagare l'imposta di fabbricazione.

Freato, secondo quanto risulterebbe ai magistrati e secondo quanto afferma in un'intervista lo stesso Musselli, avrebbe ricevuto dal petroliere assegni «*in maniera continuata*» che secondo Musselli sarebbero frutto di affari perfettamente leciti.

Sempre la prossima settimana dovranno essere ascoltati, come testi, i parlamentari socialisti Giuseppe Di Vagno e Maria Magnani Noya, che a loro volta hanno avuto assegni (per venti e dieci milioni) da Musselli. Hanno spiegato che si tratta di pagamenti per le loro prestazioni professionali rese in qualità di avvocati.

Torino: domani la Finanza farà il punto sul caso petroli

TORINO — Il punto sull'inchiesta per lo scandalo dei petroli riguardante il «troncone» torinese sarà fatto domani nel capoluogo piemontese dagli inquirenti, in una conferenza stampa fissata per le 11, presso l'ufficio istruzione del tribunale.

Dopo le voci, le indiscrezioni, le smentite e le controsmentite dei giorni scorsi, domani si potranno finalmente avere notizie ufficiali di «prima mano».

A esporre i termini della intricata vicenda, che sta interessando 18 Procure del Nord e Centro Italia, non saranno però né il giudice Vaudano, né il sostituto procuratore Vitari, i due magistrati cui è affidata l'inchiesta torinese, ma alti ufficiali della Guardia di Finanza. I due magistrati hanno comunque assicurato la loro presenza, per eventuali precisazioni.

I difensori dell'ex comandante della Guardia di Finanza Raffaele Giudice avrebbero ricusato Vaudano. Quali i motivi dell'eventuale ricusazione non è dato tuttavia sapere. Una cosa è certa: l'avvocato Vittorino Chiusano, difensore dell'ex comandante della Guardia di Finanza, ha deciso di impugnare il mandato di cattura per il quale il generale Giudice è finito in carcere.

Il «teepee» antinucleare

Washington. Un gruppo di pellerossa ha piantato il «teepee» sotto l'obelisco del Campidoglio: protestano contro la proliferazione nucleare e il trattamento del governo verso gli indiani

Coronas e Gasparri forse interrogati dal giudice già domani

Il capo della polizia spiegherà perché Amato era senza scorta

ROMA — La prossima settimana sarà importante per le inchieste sull'omicidio di Mario Amato, sulla sua mancata protezione e su altri episodi collegati, seppure indirettamente, con l'assassinio del giudice romano, ucciso da un killer dei Nar il mattino del 23 giugno scorso.

Forse domani stesso Alfredo Arioti, il sostituto della Procura della Repubblica di Perugia, alla quale la Corte di Cassazione ha affidato l'inchiesta sulla mancata protezione di Amato, interrogherà il capo della polizia Coronas e il capo gabinetto del ministero degli Interni, Ugo Gasparri.

Nei confronti dei due alti funzionari il magistrato ha emesso venerdì scorso due comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio. L'ipotesi sulla quale si sta muovendo il giudice perugino è abbastanza chiara: chi doveva fornire la scorta a Mario Amato non lo ha fatto adducendo pretesti o falsi motivi.

Il giudice era stato già minacciato dai Nar e, in altre occasioni, aveva usufruito della scorta. Perché, invece, quella mattina gli fu negata? A questa domanda dovranno rispondere Coronas e Gasparri, chiamati per primi a dare spiegazioni su una omissione rivelatasi poi gravissima. Nel loro confronti, sia chiaro, per il momento non sussistono accuse. La comunicazione giudiziaria che li riguarda è solo un avvertimento che il magistrato ha il dovere di fare perché il possibile imputato sappia che si sta indagando su di lui sulla base di una ipotesi di reato.

Coronas e Gasparri, che sono stati invitati a nominarsi un difensore di fiducia, dovranno chiarire al giudice alcuni particolari. Solo dopo il loro interrogatorio, il magistrato potrà eventualmente passare alle imputazioni vere e proprie, dopo una serie di accertamenti, oppure procedere al loro proscioglimento. Non si sa, per il momento, se Arioti ha intenzione di interrogare anche l'ex procuratore capo Giovanni De Matteo il quale, secondo l'accusa, al corrente delle minacce rivolte al suo sostituto, nulla fece per garantire ad Amato una scorta adeguata.

Sull'altra inchiesta, legata alla figura del prof. Aldo Semerari, indiziato per la strage di Bologna (inchiesta indirettamente legata a Mario Amato per via dei sospetti che il giudice ucciso aveva già formulato nei confronti del professore poi arrestato), si muoverà il Consiglio Superiore della Magistratura. La prima commissione referente ha già acquisito numerosi documenti e disposto una serie di citazioni.

Al centro della vicenda sono i rapporti intercorsi fra il prof. Semerari ed il procuratore capo aggiunto Raffaele Vessichelli. L'interrogatorio di quest'ultimo da parte dei magistrati bolognesi e il confronto fra lui sostenuto nel carcere di Forlì con il prof. Semerari sono stati nei giorni scorsi al centro di accese polemiche. Vessichelli, tra l'altro, venne pesantemente chiamato in causa da un'interrogazione presentata in Senato da Gaetano Scamarcio, vicepresidente del gruppo parlamentare socialista.

Scamarcio formulò gravi interrogativi nei confronti dell'alto magistrato, chiedendo fra l'altro se risponde al vero che Vessichelli, molto amico di Semerari, avrebbe con questi avuto «*rapporti con una terza persona indiziata di appartenere ad organizzazione terroristica e già condannata per sequestro di persona, tentato omicidio, rapina e altri gravi reati*». r.e.

(Segue da pagina 4)

Nella certezza della Fede con la quale ha vissuto con amore e sofferenza operosità la sua missione di moglie e madre la nostra mamma

Francesca Cravero ved. Bottino

ha raggiunto dopo breve tempo il suo caro Alfredo. Lo annunciano con dolore i figli **Federico** e **Carla**, **Rucola** e **Gian Piero**, **Sandro** e **Piera**, con i nipoti Chiara, Alessandro, Enrico, Silvia, Paola e Francesca. La cara salma verrà benedetta nell'abitazione in Torino, via Po 40, alle ore 10,15 del giorno 2 novembre; i funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Rivara Canavese alle ore 15.

— Torino, 31 ottobre 1980.

Partecipano al dolore la famiglia Bottino, Pavarino e Pira.

Compromissari, inquilini, Amministratori e Giudice del Condominio dell'Arcadia si uniscono al cordoglio della famiglia Bottino per il decesso della MAMMA.

Commessi partecipano con affetto al dolore dell'amico Federico per la perdita della mamma

Francesca Cravero ved. Bottino

gli amici:
Placido Astore
Bruno Baglio
Roberto Barone
Giorgio Camilleri
Oscar Chiono
Giancarlo Cirasi Reventini
Rosario Insobella
Adriana Luzzatto Quarqano
Mario Levati
Anna Maria Lavrero Viglieri
Franco Lobetti Bodoni
Franco Mazzarino
Mario Mazzola
Gennaro Molinari
Domenico Picco
Gianfranco Re
Agostino Reviglione
Giovanni Battista Ricciotti
Pietro Riz
Giuseppe Savio
Piero Ursoi
Massimo Vallenda

— Torino, 31 ottobre 1980.

Il Personale dello Studio Notaio Bottino partecipa al dolore della famiglia.

Condomini e Amministratore del condominio «La Terrazza» partecipano al dolore della famiglia Bottino per la scomparsa della Sig.ra

Francesca Cravero ved. Bottino

— Torino, 1 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valenzano

Addolorati lo annunciano la moglie Lina, i figli: Marisa con il marito Claudio Pondini e la piccola Cristiana, Nino con la moglie Luisella Pastore ed i figli Vittorio e Federica, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corrente alle ore 10,15 alla parrocchia S.S. Annunziata, via Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 novembre 1980.

Marisella Pastore è affettuosamente vicina a Lina, Nino e Marisa.

Tuccio, Franco Pastore e figli sono affettuosamente vicini a Nino e famiglia.

Dida, Nina, Luca Mochiardi sono vicini a Lina, Nino e Marisa in questo triste momento.

Gabriella Carrado Rosa e figli, Ilde Piero Catalano partecipano affettuosamente al grande dolore di Marisa e famiglia.

Enzo e Rosanna sono particolarmente vicini in questo stesso momento a Nino e Luisella e partecipano vivamente al loro dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Pavesio

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, i figli **Giorgio** e **Carlo**, la nuora **Grazia Elena** i nipoti **Simone**, **Antonella**, **Maria** il cognato e parenti tutti. Non fiori ma offerte al centro tumori Torino. Funerali lunedì 3 novembre ore 15 parr. S. Teresa via Cavour.

— Torino, 2 novembre 1980.

Cecco e Raffaella partecipano al dolore di nonna Wilma.

Si uniscono al dolore della famiglia Franco, Giovanna Pascuna e famiglia Marchisio.

Mariadulce e Rodolfo Romeo partecipano commossi al dolore di Giorgio e Grazia.

Rippa si ricandida alla segreteria

Martelli attacca il pci al congresso radicale

ROMA — L'atmosfera comincia a essere quella di sempre dei congressi radicali, anche se per ora, a differenza del passato, non si sono avuti grossi colpi di scena. La minoranza si è dissociata dalla relazione del segretario Geppi Rippa, ma questo era prevedibile e in una certa misura scontato. La relazione di Rippa, che si è ricandidato alla segreteria, è stata approvata.

Maurizio Ferrara, segretario pci del Lazio, ha incominciato il suo intervento verso le 9, di fronte ad un pubblico non numeroso, né favorevole. I radicali non gli perdonano di aver scritto contro di loro e pubblicato un sonetto in romanesco, dal contenuto piuttosto pesante. Né Ferrara ha fatto nulla in quest'occasione per accattivarsi la platea: ha esordito consigliando i radicali ad abbandonare «*l'analisi sommaria e faziosa delle posizioni del pci*». La dc — per Ferrara — vuole tener fuori i comunisti dall'area del potere: «*Se questo disegno si affermasse, ogni seria prospettiva di rinnovamento sarebbe liquidata*», e non basterebbe a contrastarla «*la partecipazione del psi a un qualsiasi governo, o l'agitazione del partito radicale su qualsiasi referendum*».

Subito dopo è salito sul podio l'on. Claudio Martelli, vicinissimo alle posizioni del segretario socialista Craxi. Nel frattempo l'Auditorium della Tecnica si era andato via via riempiendo, grazie all'arrivo delle delegazioni delle altre parti d'Italia, bloccate in precedenza dallo sciopero dei ferrovieri. Molto applaudito, Martelli ha rilevato i numerosi obiettivi comuni fra socialisti e radicali, ed ha elogiato in questi ultimi la capacità di alternare spregiudicatezza e moderazione. Martelli ha difeso l'intervento di Craxi sull'aborto; il segretario del psi ha semplicemente voluto — secondo Martelli — dire «*alt*» a chi continua a descrivere come assassini, omicidi, negatori del diritto alla vita coloro che soffrono per un problema grave e delicato.

E ha concluso con un duro attacco al pci, seguito con attenzione dall'assemblea. Parlando dell'imminente comitato centrale comunista, Martelli ha criticato la messa all'ordine del giorno dei lavori di una sorta di analisi del sangue da fare al psi, indicato come un partito dei ceti medi. Si tratta di una forma di scomunica, di liquidazione preventiva, di intolleranza ideologica presenti nella storia del pci, anche in quella degli ultimi venti anni. m. tos.

Cosenza: proposto scioglimento Federazione psi

ROMA — Il presidente della commissione centrale di controllo del psi, Antonio Natali, con una lettera indirizzata alla segreteria e alla direzione del psi ha proposto lo scioglimento della Federazione di Cosenza e la nomina di un commissario della direzione nazionale.

Lo motiva un comunicato del partito, nel quale si spiega che la proposta fa seguito «*ai gravi contrasti verificatisi in questa organizzazione e delle divisioni che determinano un grave danno all'immagine del partito*» ed è diretta a «*ristabilire l'autorità del partito, una corretta interpretazione delle sue impostazioni politiche*» e a «*consentire la preparazione regolare di un congresso che proceda alle elezioni di nuovi organi statutari*».

I contrasti nella Federazione di Cosenza del psi sono emersi per l'elezione del sindaco della città calabrese.

Da oggi chiuso il «Roma» di Napoli

NAPOLI — La società editrice «Sneg» editrice del giornale *Roma*, che venerdì aveva comunicato la messa in liquidazione, ha precisato ieri che la pubblicazione del quotidiano cesserà con il numero di oggi.

In un comunicato diffuso ieri sera la Sneg afferma: «*La crisi dell'editoria, la latitanza del potere legislativo nei confronti dei tanto conclamati ma sempre rinviati provvedimenti a favore della stampa quotidiana, la imposizione del prezzo politico dei quotidiani, i costi sempre crescenti, i pesanti oneri sociali che garantiscono ai lavoratori poco o niente, la disaffezione del pubblico verso la stampa a vantaggio della antenna televisiva, hanno vanificato tutti gli sforzi ed i sacrifici della società editrice*».

Il «Comitato di lotta» dei giornalisti e dei poligrafici del quotidiano napoletano ha deciso di «*restare ai posti di lavoro*» per garantire la continuità delle pubblicazioni

Da domani in breve visita

Colombo in Grecia per la Nato e la Cee

Dovrà anche preparare il viaggio di Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani il ministro degli Esteri, Colombo, parte per Atene, per una breve visita il cui scopo è preparare il viaggio di Pertini in Grecia (il Presidente della Repubblica vi si recherà attorno ai 20 novembre) e fare una valutazione della situazione in riferimento al recente rientro di Atene nella struttura militare integrata della Nato e al prossimo ingresso (1° gennaio 1981) nella Cee.

Il ritorno della Grecia nella Nato (ne uscì nel 1974, per protesta contro l'atteggiamento dell'Alleanza sul conflitto cipriota) è visto positivamente in quanto stabilizza il fianco Sud dello schieramento occidentale. Inoltre, dovrebbe avere riflessi positivi per le relazioni tra Atene e Ankara e migliorare l'atmosfera per la questione di Cipro.

Quanto ai rapporti Grecia-Cee, vi è da dire che il ministro degli Esteri greco, Mitsotakis (che martedì viaggerà con Colombo sulla via del ritorno) parteciperà il 4 novembre, per la prima volta formalmente, a una riunione di cooperazione politica europea, a Bruxelles.

Per ciò che riguarda l'Italia, l'accordo con Atene è ottimo, ma non ci si deve nascondere che per noi l'arrivo della Grecia nella Cee porterà alcuni problemi, specie nel campo della politica agricola (gli interessi ellenici sono assai simili ai nostri), per i quali si dovrà trovare una soluzione soddisfacente per tutti.

Pubblicate 201 «lettere dal Concilio» dell'arcivescovo di Bologna

I progressisti volevano Lercaro Papa e lui cedette i suoi voti a Montini

ROMA — Nuovi documenti confermano che il card. Giacomo Lercaro (morto a 84 anni nell'ottobre del '76) fu il candidato dei progressisti nel Conclave del 18 al 21 giugno '63 che elesse Paolo VI successore di papa Giovanni. Le testimonianze decisive sono un manoscritto di Lercaro e un suo incontro con Montini, prima di entrare in Conclave, riferiti per la prima volta nel volume *Lettere dal Concilio* (Ed. Dehoniane) nel quale sono raccolte le 201 lettere inviate da Roma durante le quattro sessioni conciliari al 55 ragazzi che formavano «la sua famiglia» nel palazzo arcivescovile di Bologna.

L'autografo di cui parliamo, conservato nella «Fondazione G. Lercaro» e pubblicata in nota dal curatore del volume, prof. Giuseppe Battelli, fu scritto da Lercaro il 16 giugno 1963, quindi poche ore prima di raggiungere la Cappella Sistina per scegliere il Papa.

Dice il cardinale: «... *E ora, bimbi cari, una parola: io spero ardentemente e ritengo con probabilità di tornare tra voi; con un po' minore probabilità di quello che non pensassi partendo da Bologna. Vedo che voi pure avete avvertito il giro che vanno prendendo le voci, le quali, come capite, sono poi anche un po' le intimazioni (quando non sono le ispirazioni) di chi sta più o meno vicino ai membri del Sacro Collegio. Se non fosse questo, non mi turberei; ma vedendo come sono le cose, resto un po' turbato. Comunque, penso che non ci sia per me e per voi e per quanti mi vogliono bene davvero, altro da fare che pregare il Signore, come Gesù stesso pregò: "Se è possibile passi da noi questo calice; tuttavia non la nostra, ma la tua volontà sia fatta". E chiedere alla Madonna che non lasci orfana la nostra "famiglia"*».

Prima o dopo avere scritto questa lettera, Lercaro aveva incontrato con il card. Montini nell'istituto delle suore benedettine di Priscilla, a Roma, dove risiedeva. «*La conferma di questo incontro ci viene dalle suore, da noi interpellate*», specifica il curatore Battelli, «*e dal registro delle firme dei visitatori, recante in data 16 giugno 1963 l'autografo dell'arcivescovo di Milano*».

Il colloquio fra i due cardinali fu «*strettamente privato*» e durò «*diverse ore*», precisa Battelli nella sua introduzione. E' evidente che la candidatura di Lercaro, sostenuta dai porporati più aperti che lo avevano molto apprezzato durante la prima sessione del Concilio, rappresentava l'alternativa a quella di Montini, portata dai moderati, ma avversata dal «partito di Curia» che opponeva a Montini il card. Luigi Antoniutti, friulano. Le ricostruzioni sinora disponibili sostengono che la mattina del 20 giugno, trenta voti andarono a Montini, venti a Antoniutti e una ventina a Lercaro. «*Nella terza votazione* — scrive Giancarlo Zizola a pag. 163 di *Quale Papa?*, Boria ed. — *i suffragi di Lercaro confluirono su Montini, che salì così a cinquanta suffragi*».

Soltanto la sera del 20 fu risolta la drammatica contrapposizione Montini-Antoniutti, grazie all'intervento non rituale del card. Gustavo Testa, amico di papa Roncalli. Egli fece «*appello alla coscienza*» degli elettori, specialmente ai curiali, perché non ostacolassero ancora l'elezione di Montini «*per il bene della Chiesa*». La mattina del 21 giugno '63 al quinto scrutinio, Montini ottenne più dei due terzi dei voti necessari all'elezione. Su ottanta cardinali avrebbe ricevuto 57 voti, tre più del minimo indispensabile. Poche ore dopo, ricevendo Lercaro per la «adorazione», Paolo VI gli mormorò: «*Vedo com'è la vita, eminenza, a questo posto dovrebbe esserci lei*». Quasi certamente l'aiuto datogli da Lercaro, ma soprattutto il sostegno che questi aveva fra i progressisti, spinsero Paolo VI a nominare l'arcivescovo di Bologna «moderatore» del Concilio accanto ai cardinali Agagianian, Doepfner e Suenens.

Lamberto Furno

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Albarella D'Afflitto

Lo annunciano la moglie Nunzia Matera, la figlia Claudia con il marito Lucio Tabacchi, Roberto con il marito Giancarla Passerana, la madre, la cognata Maria Martone con Silvia. Un particolare ringraziamento al dott. Folicardo Grandi e alla signorina Nora Vergio per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo nella parrocchia Gesù Nazareno il 3/11 ore 14.30.

— Torino, 1 novembre 1980.

Partecipa al dolore di Nuccia Claudia Roberta, la consuocera Erminia Bolla ved. Tabacchi.

Partecipano al dolore di Nuccia Roberta e Claudia i consuoceri Pina e Giuseppe Passerana.

Partecipano:
Antonia Valsecchi ved. Bolla
Famiglia Robecchi
Famiglia Albergo
Famiglia Dell'Antonio

Gli amici:
Edoardo ed Annarosa Argiol
Giorgio e Adelia Baravalle
Carlo e Selina Costa
Fulvio e Renata Costa
Teresa Falsaperla Sindaco
Francesco e Rina Schirinzi
Nino e Guglielmina Sindaco
Vittorina Stefanini
Famiglia Giordano e Fedini

partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro RENATO.

Partecipano con immenso dolore:
Elena Casai
Annamaria Marrocchi e famiglia
Renato e Carla Mainini
Tina Tallarico e famiglia

Lina, Lena, Carlo e Marisa, Claudio e Mitzi e Barbara sono vicini a Claudia, Roberta e Mario.

Partecipano c. dolore di Claudia e Lucio gli amici:
Ferruccio e Gianna Petrelli
Fabrizio e Adelina Petrelli
Fabrizio e Silvia Araldi

Gary e Carina D'Angelo partecipano commossi al dolore di Claudia, Lucio e famiglia.

La Ditta G. Raffaelli e le Maestranze rimpiangono la scomparsa dello stimato collaboratore

Renato Albarella D'Afflitto

e si uniscono al lutto della famiglia.

— Bruino, 2 novembre 1980.

La famiglia Raffaelli profondamente addolorata partecipa al lutto che ha colpito gli amici Albarella D'Afflitto per la perdita del caro RENATO.

Gli amici di Felice Bertossi, Piacentino, Giuseppe e Pasqualino Castagno partecipano al dolore.

Stefano e Lidia Cappelli sono affettuosamente vicini agli amici carissimi e alla signora Nuccia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Massetti

di anni 69

Ne danno annuncio la moglie Ida, il figlio Aurelio e la nuora Catherine Bynghen. I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 13,45 presso l'Ospedale Maggiore S. Giovanni in via Gamna. La salma indi proseguirà per S. Germano Vercellese.

— Torino, 1 novembre 1980.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Claudia, Claudio Alessandri
Dorida, Claudio Spinelli
Grazia, Egidio De Gaetti
Roberto, Ada Costanzo
Anna Violino
Marisella Arnaudo
Aldo Gallino
Enzo, Graziella Gueco
Pier Giorgio Dal Maestro ed Erika.

La Direzione e le Maestranze della O.M.A. - Officine Meccaniche Aeronautiche S.P.A., Falgare partecipano commossi la morte improvvisa del direttore tecnico

Ing. Mario Pinardi
Pioniere dell'Aeronautica

che per tanti anni ha profuso nel lavoro e nell'azienda le splendide doti del suo ingegno e della sua umanità.

— Falgare, 31 ottobre 1980.

Cinzia e Maria Sofia partecipano al dolore di Edoardo e famiglia per la scomparsa della cara

Noemi dell'Isola di Borghetto

— Torino, 1 novembre 1980.

(Continua a pag. 6)

COSA CAMBIA DOPO IL DECRETO CHE MODIFICA LE ALIQUOTE IVA

Benzina, tabacco, telefoni già previsti altri aumenti

Entro novembre probabile ritocco dei prodotti petroliferi Rincari anche per le assicurazioni Rca e per i trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha appena deciso una «stangata», o già comincia a profilarsi, e neanche a scadenza molto lontana, la successiva. Benzina, telefoni, tabacchi, trasporti pubblici e assicurazioni Rca auto ne costituiranno i principali elementi, ai quali non è escluso che se ne possano aggiungere altri. Ma esaminiamo la situazione analizzando singolarmente questi temi.

Benzina — L'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi non accontenta i petrolieri: secondo la Esso, il ritocco «giunge con un mese di ritardo rispetto ai tempi previsti e non tiene conto del peggioramento del cambio lira-dollaro e dei più recenti aumenti dei prezzi decisi da alcuni Paesi dell'Opec». E' quindi prevedibile che entro novembre vi sia un nuovo sostanziale rindeguamento dei prezzi petroliferi alle medie europee.

Tabacchi — Un mistero avvolge i prossimi aumenti di questo settore. Un mistero solo parziale: infatti si sa che il provvedimento relativo a sigarette, sigari e consimili è già pronto, ma non è dato invece di conoscere la misura delle maggiorazioni.

Telefoni — Era stato detto e scritto che il Comitato interministeriale prezzi si sarebbe riunito subito dopo la fine del Consiglio dei ministri per sancire i nuovi aumenti delle tariffe telefoniche sulle quali la Commissione centrale prezzi aveva dato, sia pure mutilata di una larga parte dei suoi membri, un parere favorevole. La riunione del comitato però non ha avuto luogo venerdì sera. E' assai probabile che il Cip deliberi sulle maggiorazioni di tariffa (in media saranno del 17,2 per cento) in occasione del prossimo Consiglio dei ministri, previsto per venerdì prossimo.

Trasporti pubblici — Il disavanzo nazionale in questo settore ha ormai raggiunto i 1400 miliardi. Inoltre la legge che disciplina le finanze locali impone adeguamenti tariffari, fino alla copertura dei maggiori oneri, alle aziende che non riescano a contenere entro il 17,90 per cento, rispetto al '79, la crescita del proprio disavanzo.

Assicurazioni Rca — Le compagnie di assicurazioni hanno quindici giorni di tempo, a partire da ieri, per presentare al ministero dell'Industria le loro proposte per le nuove tariffe di responsabilità civile autoveicoli: il Cip ha stabilito che il termine di presentazione delle domande scada il 15 novembre. Già da tempo si è aperta la polemica sui possibili ritocchi, che dovrebbero essere fissati entro il 31 dicembre. Si parla di una maggiorazione del 25-30 per cento nelle polizze

Questo mese l'anticipo sulle tasse

ROMA — Da domani fino al 1° dicembre (poiché il 30 novembre cade di domenica) i contribuenti potranno procedere all'autotassazione d'acconto in base alle norme contenute nel decreto-legge varato venerdì. Ci saranno insomma quattro settimane per provvedere al pagamento tramite banca, di una somma pari al 90 per cento (anziché al 75 per cento come avveniva negli anni scorsi) delle imposte pagate sui redditi del '79.

Restano invece immuniati i «tetti» di imposta al di sotto dei quali non sussiste l'obbligo di versare l'acconto.

L'ammontare sul quale il contribuente dovrà calcolare l'acconto del 90% è quello dell'imposta versata nel maggio scorso, cui va aggiunto, naturalmente, l'importo dell'autotassazione d'acconto eventualmente versata nel '79.

Un altro provvedimento di carattere fiscale riguarda le banche. Queste dovranno aumentare da un terzo al 45% i versamenti dell'acconto di imposta sugli interessi corrisposti sui depositi della clientela.

La carne di suino adesso costerà quasi come la fettina di vitello

Più cari prosciutti e salami - I commercianti prevedono una drastica riduzione dei consumi - Diminuisce l'Iva, ma restano invariati (per ora) i prezzi di giradischi e registratori

TORINO — Il governo ha infilato taglioie e margherite dentro il paniere che l'Istat (Istituto centrale di statistica) pesa ogni fine mese per calcolare l'andamento del costo della vita. «*Finirà per sconvolgere abitudini culinarie e condizionare le scelte per il tempo libero*», commenta un dirigente dell'Ascom torinese alla luce delle nuove tariffe dell'Iva, salita dal 9 al 15 per cento sulle carne suina e sugli insaccati, e scesa dal 35 al 18 per cento su giradischi e registratori, e dal 9 al 2 per cento sui libri. «*Insomma* — osserva un commerciante — *con una mano ti dà e con l'altra ti toglie*».

A farne le spese, alla fine, sarà il consumatore. Una volta tanto prendono le sue difese anche gli alimentaristi. Quei pochi rintracciati telefonicamente ieri in un pomeriggio festivo hanno manifestato preoccupazione: «*I prezzi andranno alle stelle, ci sarà una drastica riduzione dei consumi*».

Non è che fino a ieri salame e prosciutto si trovassero gratis. Il prezzo medio della carne di suino con osso a Torino è intorno alle 6 mila lire il chilo con punte fino a 8-9 mila lire per i tagli più pregiati contro le 12 mila lire (in media) della tradizionale fettina. Con l'Iva dal 9 al 15 per cento pagheremo il suino come il vitello o poco meno. Non sarà, quindi, la carne alternativa al piatto veloce (e costoso) di tutti i giorni.

Lo stesso discorso vale per i salami, già oggi arrivano a 30-12 mila lire il chilo, mentre il prosciutto andrà ben oltre le 15-16 mila lire che si pagano per un buon San Daniele o per il Parma. E anche il cotto, naturalmente, non si troverà più alle 8-9 mila lire il chilo, prezzo medio di queste ultime settimane.

Crolla (si fa per dire) l'Iva per giradischi e registratori, strumenti oggi diffusi per il tempo libero e la studio. Restano fermi, in pratica, i provvedimenti già previsti dal decretone del Cossiga bis, bocciato alla fine dello scorso ottobre insieme con l'esecutivo che l'aveva proposto. Apparecchi di qualità, comunque, richiederanno in ogni caso esborsi sull'ordine delle centinaia di migliaia di lire. Resta da vedere entro quanto tempo i negozianti aggiorneranno i cartellini. «*Noi abbiamo pagato a prezzi vecchi*», mette le mani avanti un commerciante, lasciando intendere che prima esaurirà le scorte e poi cambierà il listino.

Non si sono entusiasmati nemmeno per la riduzione dal 9 al 2 per cento dell'Iva sui libri. «*In pratica, si torna a quanto previsto dal decreto economico del 2 luglio*», spiega Giovanni Merlini, presidente dell'Associazione italiana editori. Lo sgravio era stato sollecitato in più occasioni. Lo contempiava anche la tormentatissima legge sull'editoria. Gli alti e bassi delle compagini governative hanno impedito al primo tentativo di sgravio di avere effetti pratici. Da luglio a ottobre, in pratica, pur in presenza del decretone, i prezzi dei libri non sono diminuiti. Anche lo sgravio-bis avrà applicazione a lunga scadenza. «*Inciderà forse sui libri del prossimo anno scolastico*», prevede Merlini, ricordando che i nuovi prezzi si decidono sempre a gennaio.

A proposito del provvedimento in sé ritiene che si tratti «*di un segno di buona volontà se si vuole incoraggiare la lettura*». Ma secondo Franco Angioni, amministratore della libreria Druetto, «*non servirà a nulla*», perché «*non è il prezzo a fare da freno nei confronti del lettore*». «*Conta* — afferma — *più l'educazione alla lettura che il costo*». Il salone del libro economico a Milano ha avuto un successo minimo. Insomma, la riduzione dell'Iva non è una misura sconvolgente.

Renato Romanelli

La riduzione al 2 per cento dell'Iva sulla cessione di fabbricati

Un po' di respiro per l'edilizia

TORINO — Un alleggerimento della pressione fiscale sulle fatture a carico dei costruttori; un risparmio immediato per chi compera un alloggio nuovo: questo significa la riduzione dell'Iva in edilizia dal 6 al 2 per cento. «E' un'iniezione di fiducia, una spinta positiva per un settore che, dopo la lunga crisi degli Anni '70, sta ritrovando vitalità», commenta Giorgio Grometto, vicepresidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori).

Manifesta moderato ottimismo: «Avevamo fatto numerose richieste al governo: facilitazioni sui mutui, interventi per le aree e le fiscalizzazioni sociali. La riduzione dell'imposta è — speriamo — un primo passo verso ulteriori facilitazioni come hanno lasciato intuire i discorsi del presidente del Consiglio Forlani e del ministro ai Lavori Pubblici Nicolazzi».

Grometto analizza portata e significato del provvedimento, distinguendo due ordini di problemi. Primo: la riduzione dell'Iva per i costruttori significa un esborso minore al momento di saldare le fatture. Diminuisce, cioè, il credito immediato nei confronti dell'Iva il cui rimborso, di norma, non avviene mai prima di uno-due anni. Le imprese, quindi, avendo meno oneri fiscali, si trovano anche ad avere una maggiore disponibilità di cassa.

Secondo: la casa costa di meno. «E' l'aspetto più importante della decisione governativa — sottolinea Grometto — porta vantaggi concreti e immediati a chi acquista in edilizia libera o in edilizia convenzionata e agevolata. Interessa una larga fascia sociale, oltre l'80 per cento della persone che sono interessate al possesso di un alloggio per uso personale».

Facciamo un esempio pratico. Oggi, un alloggio in edilizia convenzionata e mutuo agevolato costa mediamente 50 milioni. Con l'Iva al 6 per cento i milioni salgono a 53; scendono, invece, a 51 con l'Iva al 2 per cento. Insomma, un taglio netto di due milioni. «Può anche essere non molto. E' comunque un primo incentivo verso un settore che ha conosciuto per anni forse eccessive penalizzazioni».

Gli effetti della decisione presa dal governo avrà un'eco diversa regione per regione. In Piemonte, la legge urbanistica mette l'edilizia libera (cioè, il capitale privato) davanti a una serie di vincoli che Grometto non esita a definire eccessivi: «Ci sono troppi ostacoli, non si può più costruire, il mercato si esaurisce, diventa anche più difficile trovare alloggi in affitto».

E' positivo invece il giudizio a proposito dei provvedimenti presi dalla Regione Piemonte in materia di edilizia convenzionata e agevolata: «Abbiamo una legge agile e realistica, utilizzabile immediatamente, che può dare ulteriori frutti ora anche alla luce della riduzione dell'Iva, avvicinando di più alla casa una larga parte di persone in possesso di un reddito medio».

La riduzione dell'Iva non riguarda invece i lavori pubblici, l'edilizia sovvenzionata (economica e popolare). Ma non è escluso un intervento del governo anche in questo settore. Positivo, intanto, anche il giudizio di massima del sindacato, che intuisce prospettive «positive per i cantieri e il futuro dell'occupazione in edilizia». r. rom.

Il disegno di legge sull'Irpef sarà reso esecutivo dal Parlamento

Da luglio meno imposte in busta paga Sono detraibili le spese per il medico

Gli scaglioni di reddito ridotti da 33 a 26 - Un esempio: chi guadagna 15 milioni l'anno pagherà 185 mila lire in meno - Bisognerà custodire le fatture di dentisti e specialisti

ROMA — Considerata il solo rimedio alla famigerata «tassa dell'inflazione» la manovra sulle aliquote Irpef era attesa da tempo. Con questo provvedimento i contribuenti italiani pagheranno meno tasse per 1750 miliardi, cui andranno aggiunti i 1500 miliardi di reddito disponibile derivante dalle variazioni degli assegni familiari già decisi per il 1981.

Nel complesso disegno di legge, che dovrà essere vagliato dalla Camera, gli scaglioni di reddito, con relative aliquote, saranno ridotti da 33 a 26 e gli sconti per i contribuenti saranno progressivi: in pratica, come si può vedere dalla tabella a fianco, saranno di 10 mila lire per i redditi di 5 milioni l'anno, di 85 mila lire per quelli di 11 milioni; di 185 mila lire per i redditi di 15 milioni e di 415 mila lire per i redditi dai 25 milioni in su.

Le modifiche avranno valore dal 1° gennaio, ma non andranno subito in vigore. Il governo ha preferito ritardare l'applicazione di sei mesi, cosicché i benefici che i lavoratori dipendenti avranno sugli stipendi verranno avvertiti solo da luglio. Ci sarà poi da fare il conguaglio delle imposte relativo al primo semestre, ma ciò dovrebbe avvenire in tre rate successive: luglio, settembre e dicembre '81. Per i redditi invece non soggetti alle ritenute alla fonte, l'effetto della manovra si avrà interamente nel 1982 con la dichiarazione dei redditi.

Questa complessa manovra di «drenaggio fiscale» annunciata a più riprese dal ministro Reviglio negli incontri con i sindacati, si era resa ormai necessaria perché le aliquote Irpef, a seguito dell'accresciuta e crescente inflazione, si erano rese via via sempre più gravose, determinando quello che gli inglesi chiamano «fiscal drag». In pratica un fenomeno alquanto complesso che si può spiegare così: quando l'inflazione aumenta, il reddito nominale dei contribuenti, a causa della struttura progressiva dell'imposta personale, viene a cadere in scaglioni d'imposta con aliquote più elevate e quindi viene assoggettato ad un prelievo addizionale, decisamente superiore alla crescita dei redditi.

A questa situazione i governanti avevano cercato di porre rimedio finora elevando talune detrazioni (scattate dal 1° gennaio '80) e gli stessi assegni familiari. In quest'ottica si muove ora la decisione di aumentare progressivamente le detrazioni per i lavoratori che hanno la moglie a carico. Questa manovra costerà al fisco 408 miliardi ed è stata studiata da Reviglio per ridurre le sperequazioni attualmente esistenti tra famiglie che dipendendo della stessa entrata fiscale contano su un solo o più redditi.

Oggi una famiglia «monoreddito» paga imposte più elevate di quella che può contare su più introiti: in questo secondo caso infatti i redditi sono colpiti da aliquote più basse. Il sistema studiato da Reviglio prevede per le famiglie «monoreddito» una nuova detrazione che varierà dalle 54 mila lire per i redditi superiori i 5 milioni a 316 mila lire per i redditi oltre i 28 milioni.

Un altro «beneficio», di importanza non trascurabile, viene il livello raggiunto dalle parcelle dei dentisti e dei chirurghi, è rappresentato dalla possibilità di dedurre integralmente le spese chirurgiche e quelle sanitarie specialistiche, comprese le protesi dentarie, purché siano documentate. In pratica il contribuente dovrà indicare il domicilio del medico e dichiarare che le spese sono rimaste a suo carico. E' importante perciò conservare le note e le quietanze da allegare alla prossima dichiarazione dei redditi.

L'ultima imposta, compresa nel decreto, riguarda gli alcolici. Più che di un ritocco si è trattato di un incremento del 140%, lievemente inferiore a quello previsto dal precedente decreto, poi decaduto. Infatti l'imposta (che riguarda anche i profumi) è stata portata da 120 a 300 mila lire per ettanidro, mentre nel «decretone» era stata fissata in 300 mila lire.

Le conseguenze di questo provvedimento sono facilmente intuibili. Gli aumenti di prezzo (che scatteranno immediatamente) potrebbero essere addirittura superiori alla previsione. Già in occasione della caduta del vecchio decretone, infatti, i prezzi non erano stati ribassati rispetto ai valori precedenti.

Cesare Roccati

La tabella della nuova «curva» Irpef

SCAGLIONI IN MILIONI				IMPOSTA SUI REDDITI					
da	0	a	3		10%				
»	3	»	4	L.	300.000 + 19%	sulla parte eccedente i	3	milioni	
»	4	»	5	»	490.000 + 18%	»	»	4	»
»	5	»	6	»	580.000 + 18%	»	»	5	»
»	6	»	7,5	»	760.000 + 22%	»	»	6	»
»	7,5	»	9	»	1.090.000 + 22%	»	»	7,5	»
»	9	»	11	»	1.420.000 + 26%	»	»	9	»
»	11	»	13	»	1.940.000 + 26%	»	»	11	»
»	13	»	15	»	2.460.000 + 29%	»	»	13	»
»	15	»	17	»	3.040.000 + 29%	»	»	15	»
»	17	»	19	»	3.620.000 + 31%	»	»	17	»
»	19	»	21	»	4.240.000 + 31%	»	»	19	»
»	21	»	22	»	4.860.000 + 33%	»	»	21	»
»	22	»	25	»	5.190.000 + 33%	»	»	22	»
»	25	»	30	»	6.180.000 + 36%	»	»	25	»
»	30	»	35	»	7.980.000 + 38%	»	»	30	»
»	35	»	40	»	9.880.000 + 40%	»	»	35	»
»	40	»	50	»	11.880.000 + 42%	»	»	40	»
»	50	»	60	»	16.080.000 + 44%	»	»	50	»
»	60	»	80	»	20.480.000 + 46%	»	»	60	»
»	80	»	100	»	29.680.000 + 48%	»	»	80	»
»	100	»	125	»	39.280.000 + 50%	»	»	100	»
»	125	»	150	»	51.780.000 + 52%	»	»	125	»
»	150	»	175	»	64.780.000 + 54%	»	»	150	»
»	175	»	200	»	78.280.000 + 56%	»	»	175	»
»	200	»	250	»	92.280.000 + 58%	»	»	200	»
»	250	»	300	»	121.280.000 + 60%	»	»	250	»
»	300	»	350	»	151.280.000 + 62%	»	»	300	»
»	350	»	400	»	182.280.000 + 64%	»	»	350	»
»	400	»	450	»	214.280.000 + 66%	»	»	400	»
»	450	»	500	»	247.280.000 + 68%	»	»	450	»
»	500	»	550	»	281.280.000 + 70%	»	»	500	»
oltre				»	316.180.000 + 72%	»	»	oltre	

La tabella della vecchia «curva» Irpef

SCAGLIONI				IMPOSTA SUI REDDITI					
da	0	a	3		10%	sull'intero importo			
»	3	»	4	L.	300.000 + 13%	sulla parte eccedente i	3	milioni	
»	4	»	5	»	430.000 + 16%	»	»	4	»
»	5	»	6	»	590.000 + 19%	»	»	5	»
»	6	»	7	»	780.000 + 22%	»	»	6	»
»	7	»	7,5	»	1.000.000 + 22%	»	»	7	»
»	7,5	»	8	»	1.110.000 + 25%	»	»	7,5	»
»	8	»	9	»	1.235.000 + 25%	»	»	8	»
»	9	»	10	»	1.485.000 + 27%	»	»	9	»
»	10	»	11	»	1.755.000 + 27%	»	»	10	»
»	11	»	12	»	2.025.000 + 29%	»	»	11	»
»	12	»	13	»	2.315.000 + 29%	»	»	12	»
»	13	»	14	»	2.605.000 + 31%	»	»	13	»
»	14	»	15	»	2.915.000 + 31%	»	»	14	»
»	15	»	16	»	3.225.000 + 32%	»	»	15	»
»	16	»	17	»	3.545.000 + 32%	»	»	16	»
»	17	»	18	»	3.865.000 + 33%	»	»	17	»
»	18	»	19	»	4.195.000 + 33%	»	»	18	»
»	19	»	20	»	4.525.000 + 34%	»	»	19	»
»	20	»	22	»	4.865.000 + 34%	»	»	20	»
»	22	»	25	»	5.545.000 + 35%	»	»	22	»
»	25	»	30	»	6.595.000 + 36%	»	»	25	»
»	30	»	35	»	8.395.000 + 38%	»	»	30	»
»	35	»	40	»	10.295.000 + 40%	»	»	35	»
»	40	»	50	»	12.295.000 + 42%	»	»	40	»
»	50	»	60	»	16.495.000 + 44%	»	»	50	»
»	60	»	80	»	20.895.000 + 46%	»	»	60	»
»	80	»	100	»	30.095.000 + 48%	»	»	80	»
»	100	»	125	»	39.695.000 + 50%	»	»	100	»
»	125	»	150	»	52.195.000 + 52%	»	»	125	»
»	150	»	175	»	65.195.000 + 54%	»	»	150	»
»	175	»	200	»	78.695.000 + 56%	»	»	175	»
»	200	»	250	»	92.695.000 + 58%	»	»	200	»
»	250	»	300	»	121.695.000 + 60%	»	»	250	»
»	300	»	350	»	151.695.000 + 62%	»	»	300	»
»	350	»	400	»	182.695.000 + 64%	»	»	350	»
»	400	»	450	»	214.695.000 + 66%	»	»	400	»
»	450	»	500	»	247.695.000 + 68%	»	»	450	»
»	500	»	550	»	281.695.000 + 70%	»	»	500	»
oltre			550	»	316.695.000 + 72%	»	»	550	»

Quando scatta la ricevuta fiscale

	SI'	NO
Gioiellerie orologerie compresi i laboratori artigiani	**Pietre preziose:** brillanti, smeraldi, rubini **Perle naturali e coltivate** **Lavori in platino** **Cinturini o altri prodotti** in pelle di coccodrillo, lucertola o altri rettili	**Oggetti in oro e argento** **Orologi** **Pietre semipreziose:** topazi, tormaline, acquemarine, agate, quarzi, giada, coralli **Pietre sintetiche** **Imitazioni**
Pelliccerie pellettierie compresi i laboratori artigiani	**Pelli e relative confezioni di:** breitschwanz, chinchillà, donnola, ermellino, ghepardo, ghiottone, giaguaro, leopardo, lince, lontra, martora, ocelot, orso bianco, pantera, pekam, scimmia, scoiattolo, sealskin, tigre, visone, volpe bianca o argentata, zebra, zibellino **Confezioni in tutto o in parte prevalente di:** coccodrillo, lucertola o altri rettili	Agnello, castorino, castoro, coniglio, foche, lapin, marmotta, opussum, ratmusqué, volpe (escluse quelle argentate o bianche)
Venditori di elettrodomestici compresi i laboratori artigiani	Aspirapolvere, condizionatori, congelatori, cucine a gas, cucine elettriche, cucine miste, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, lucidatrici, scaldabagni, scaldacqua, stufe, surgelatori, televisori, termoconvettori	
Meccanici, elettrauto, carrozzieri, carburatoristi, radiatoristi, gommisti, stazioni di lavaggio e ingrassaggio, installatori di radio, antifurti, condizionatori, eccetera	**Lavorazioni, riparazioni e manutenzioni di:** motoveicoli a motore con cilindrata superiore a 50 cmc con due o tre ruote; autoveicoli a motore con almeno quattro ruote	Ciclomotori fino a 50 cmc, filobus, rimorchi, macchine agricole, carrelli
Parrucchieri per signora	Taglio capelli, messa in piega, permanente, decolorazione, tintura, tiraggio, manicure, pedicure	

(Segue da pagina 5)

Consumato da inesorabile male dopo lunga sofferenza ha cessato di vivere

DOTT. COMM.

Giovanni Losano

Medico Chirurgo
Primario ospedale Ospedale San Luigi
Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Laguzzi, la figlia Tilly con il marito Gabriele Marlonego, il figlio Giorgio con la moglie Ornella Romerio e il piccolo Alberto, le sorelle Emma, Natalina ved. Giordano e figli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'amorevole assistenza prestata ai proff. Concina e Sesia, Fenzio, ai sanitari ed al personale tutto del pensionanti A dell'Ospedale Molinette di Torino. Un grazie commosso al dr. Vittorio Privetti che l'ha assistito nella lunga malattia con amore filiale. Benedizione lunedì ore 14 Osp. Molinette (via Santena 5) ed alle ore 15 al celebreranno i funerali a Rosta. Servizio pullman. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 1 novembre 1980.

Il consuocero Francesco Morlondo prende viva parte al lutto della nuora Tilly per la dipartita del padre

dott. Giovanni Losano

— Torino, 1 novembre 1980.

I consuoceri Cesare e Lina Rossetto sono affettuosamente vicini a Giorgio e mamma.

I cugini Giuliana Mauro e Roberto Nesbitt Viotti partecipano sinceramente al dolore di Mathilde e della sua famiglia

La direzione del

COMM. DOTT.

Giovanni Losano

ha colpito dolorosamente quanti lo conobbero ed apprezzarono. Partecipano addolorati al lutto dei familiari i cugini Domenico Losano, la moglie, i figli Giorgio e Flavio e la nuora Franca. Luigi Losano, la moglie e il figlio Maurizio, Lino Valra ved. Losano con i figli Luisella, Claudio e Franca. Luigi Piero con la moglie e i figli Alessandra, Ugo, Francesco e Cesare. Partecipa al dolore dei congiunti Angiolina Solerno.
— Torino, 1 novembre 1980.

Rosy Laguzzi e figliuoli sono vicini a Maltilde per la perdita dell'adorato

PROF. DOTT.

Giovanni Losano

— Torino, 1 novembre 1980.

Maurizio, Gianni, Carla e Roberto Giordano partecipano al dolore della zia Maltilde e dei cugini, per la scomparsa del caro zio

Giovanni Losano

— Pinerolo, 1 novembre 1980.

La Società Studio «AZ» e Centrale immobiliare unitamente ai dipendenti, prendono parte al lutto della signora Tilly Morlondo per la dipartita del

dott. Giovanni Losano

— Torino, 1 novembre 1980.

L'Agenzia Sai-Perella partecipa al grave lutto del dott. Giorgio Losano, consulente della società, per la perdita del padre

dott. Giovanni Losano

— Torino, 1 novembre 1980.

Gli Amici del Circolo «D. Cossia» sono fraternamente vicini al dolore di Giorgio per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Losano

— Torino, 1 novembre 1980.

La Giulia Gay prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Giorgio Losano per la perdita del padre

dott. Giovanni Losano

— Torino, 1 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Giorgio e famiglia:
Claudio ed Esther Della Donna
Paolo e Teresa Pontecorone
Roberto Pontecorone

Stefano Pasero e famiglia, ricordando con rimpianto l'amico perduto, partecipano al dolore della famiglia Losano.

Pino Vullo, Maria e Anna Canusi partecipano commossi al dolore delle famiglie Losano e Morlondo.

Le famiglie Maruffi e Tealdi si associano al dolore dei congiunti nel ricordo riconoscente della preziosa e instancabile opera del loro indimenticabile MEDICO.

Si uniscono al dolore e partecipano al lutto, le famiglie:
Angela Binello
Wanda Bianda
Matilde Clemente

Adele e Cesare Tizzoni sono affettuosamente vicini a Matilde, Tilly, Giorgio e rispettive famiglie.

Le famiglie Massaro e Scarnecchi di Moncia ricordano l'amico

DOTT. PROF.

Giovanni Losano

sono vicini a Matilde, Tilly e Giorgio.
— Torino, 1 novembre 1980.

Giovanni e Barbara Pacitto partecipano commossi al grave lutto.

Si unisce Ernesta Lorenzutti.

Mario e Aldo Coppo partecipano al dolore di Giorgio e Ornella.

La famiglia Rasso partecipa commossa al lutto degli amici Costanza e Gabriele Morlondo.

Vittorio e Mariateresa Filiotti con i figli partecipano commossi al dolore della famiglia Losano.

Della Borca e famiglia partecipano al lutto

Lucia Sergio Paolo Vercasso partecipano al dolore della famiglia

Gianni Renata Scalia con mamma partecipano al dolore di Giorgio e famiglia.

Gli amici:
Piero Tina Giglia
Gianfranco Gianna Chiappo
Adriano Anna Casal
Enzo Nella Fasulo
Raffaello Orefice
Carla Spagnuolo
partecipano con affetto al lutto di Tilli e Gabriele.

Anny, Edoardo, Gianna, Annamaria e Antonella partecipano al dolore dell'avv. Losano.

Beppe e Pini Sara affettuosamente vicini a Giorgio nel suo rimpianto.

Cecilia e Gigi Mottura e famiglia sono vicini a Giorgio e Ornella in questo momento di dolore.
— Torino, 1 novembre 1980.

Michele Blisi con commozione e gratitudine ricorda le eccezionali doti professionali e umane del

DOTT. COMM.

Giovanni Losano

— Torino, 1 novembre 1980.

Condomini, Amministratore, Inquilini Condominio via Cibrario 31/bis commossi partecipano grande dolore famiglia per l'immatura scomparsa del caro

DOTT. COMM.

Giovanni Losano

— Torino, 1 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Giorgio
Gianmarco Silvia Cerchio
Guido Rosanna Pesce
Giancarlo Pigila
Silvio Sandra Pitocarne
Roberto Giusina Vairo
Giancarlo Vitucci
Roberto Letizia Vitucci

I cugini Testa e De Bernardi partecipano commossi al dolore di Tilly e famiglia.

Marco partecipa al grave dolore di Tilly e Gabriele.

La Famiglia Salvalaio ringraziando per il bene ricevuto dal loro benefattore ed amico

dott. Giovanni Losano

unita nella preghiera, porge alla Signora e figli sincera condoglianze.
— Torino, 1 novembre 1980.

Carla e Pierluigi sono affettuosamente vicini a Tilli.

Maria Rosanna Stefanino e bimbi partecipano al dolore di Tilli per la perdita del PADRE.

Per tragico incidente è mancato

Roberto Borel

anni 36

Addolorati lo annunciano la moglie Lidia, la mamma angosciata, la sorella Rita, con il marito Angelo Pramaggiore ed i figli Dondi e Carlotta, la nonna, la sorella, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'equipe del centro di terapia intensiva del pronto soccorso dell'ospedale Molinette, per l'eccezionale assistenza prestata. Funerali lunedì alle ore 14,30 alla parrocchia di Santa Rita. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1980.

Piera prende parte con affetto e commozione al dolore di Rosetta per la perdita del figlio ROBERTO.

Piero e Fabiola Poliferi
Roberto e Susanna Cazallo
sono affettuosamente vicini a Rosetta e Kika.

Franco e Paola Pressenzione con Alessandra e Valeria si uniscono al dolore di Rosetta e Kika per la scomparsa di ROBERTO.

Uniti nel grande dolore per la perdita prematura di

Roberto Borel

i colleghi della Wagons Lits.
— Torino, 31 ottobre 1980.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci del Rotary Club Torino Nord Est partecipano commossi al grande dolore della signora Lidia per la perdita del marito

Roberto Borel

caro amico e Socio.
— Torino, 1 novembre 1980.

Gli zii Felice, Lia Borel con Betty, Arnaldo, Barbara e Andrea profondamente addolorati partecipano al grande dolore di Rosetta, Lidia e Chicca.

La famiglia Chiappe partecipa commossa la perdita del caro amico ROBY.

Ernestina Vanna Oliviero Fabrizio piangono il caro ROBY.

Sono vicini a Lidia in questo doloroso momento:
Gino Carol
Andrea Alutto
Pier Gaudenzio Abutti
Laura Arrigotti
Enzo Balbis
Piera Barnetto
Pier Luigi Bassignana
Tullio Bellotti
Enrico Bertolino
Gabriella Bollati
Silvana Bonaldo
Giorgio Bonvicino
Maria Rosa Camerati
Vanna Carelli
Nadia Castaldini
Carlo Castelli
Assunta Caudia
Stefania Cazzullo
Antonio Che
Carla Cocnaglia
Elda De Luca
Tina De Rinaldis
Antonio Destefanis
Ligia Devalle
Ugo Di Virgilio
Battista Festa
Vera Gallarino
Luisa Gatti
Emanuela Ghinato
Angelo Giordano
Giovanni Iacazzo
Vincenzo Iachio
Lidia Lanzi
Tullia Lucchi
Silvana Magnetti
Antonio Marsella
Giuseppe Molino
Giuseppe Molino
Gianni Morel
Carmen Nardo
Paolo Nagri
Gabriele Parino
Anna Maria Pasquarelli
Cesare Pella
Elisabetta Pugliese
Ilda Pisetti
Anna Rosani
Franco Sattirio
Gianna Severi Lavet
Luigi Scarzello
Francesco Schiavone
Gregorio Sella
Elio Simone
Aldo Tassini
Piero Taverna
Maddalena Truchi
Bianca Veglia
Loredana Vallero
Luciana Vinzione

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Rotary Club Torino Sud-Est si uniscono al dolore della signora Lidia Borel, segretaria del Club.

Fornaciu, Amalia Gambarotto e figlie partecipano commossi al dolore di Lidia Borel

Dario Campbune, Parrucchi Ferrero, Maria Vaglio partecipano al lutto della signora Lidia Borel.

Condomini, amministratore e custodi del condominio c.so Siracusa 185-187-189-191 e via Filadelfia 229 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Roberto Borel

— Torino, 1 novembre 1980.

Tina, Giampiero, Gianfranco prendono parte al lutto di Kika.

Cristina De Bruni partecipa al dolore di Kika.

Norma Virginia è unita nel dolore per la perdita del caro ROBERTO.

Zia Liliana con Gholama e Giorgio partecipano al dolore di Rosetta.

E' cristianamente mancato

Antonio Basso

Ne danno annuncio Anglolella e Flavia. Un grazie al reparto 6 B del Mauriziano. Benedizione lunedì ore 10 corso Moncalieri 71, quindi proseguirà per Arnasco.
— Torino, 1 novembre 1980.

La famiglia Lochi partecipa al lutto.

La Bicelli Italiana S.r.l. partecipa al lutto di Flavia per l'improvvisa scomparsa del suo caro papà

Antonio Basso

— Milano, 1 novembre 1980.

Partecipano al lutto:
Berto e Vittoria Borsani con famiglia
Camilla Sanguineti

Gli Amici della Bicolollile Crimea partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Antonio Basso

— Torino, 1 novembre 1980.

La sera del 31 ottobre ha chiuso serenamente la sua nobile esistenza dedicata, con profondo spirito cristiano, alla realizzazione degli ideali di libertà e di pace

Giustino Arpesani

Ambasciatore d'Italia

Lo annunciano con intima tristezza, unito dal suo esempio di armonia e serenità familiare, la moglie Ernesta e i figli Cippi col marito Guido Crespi e i figli Daniela e Marco, Cecilia con la moglie Lessona e le figlie Valeria e Costanza, Giuglio col marito Gerrardi Branca e i figli Benedetta, Ludovica e Leonardo, Paolo col figli Monica, Nicola-Giustino, Gaia e Jacopo. Un vivo ringraziamento per le amorevoli cure del dott. Paolo Gulisi, delle suore della clinica «Cui-si-sana» e degli assistenti. I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre, alle ore 12, nella chiesa di San Roberto Bellarmino in Roma.
— Roma, 1 novembre 1980.

E' mancata

Rita Caputo nata Molineris

A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Giovanna col marito Franco Racca, la sorella Ines la cognata Erica Caputo e i nipoti.
— Torino, 2 novembre 1980.

Jucci Ghigo e figli, affettuosamente vicini a Nanna, partecipano al suo grande dolore.

E' mancata

Maria Meia

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, amiche e conoscenti. La messa di Trigesima sarà celebrata il 26 novembre alle ore 18,30 nella parrocchia S. Croce.
— Torino, 23 ottobre 1980.

Il Liceo «M. d'Azeglio» partecipa vivamente al lutto della professoressa Marcella Tassone per la morte del padre

Francesco Dondo

— Torino, 1 novembre 1980.

(Continua a pag. 7)

La speculazione edilizia arriva anche nella gola del Treja?

È insidiato dal cemento il paese che fu fondato assieme a Roma

Un centinaio di costruzioni in calcestruzzo sono sorte lungo la strada che taglia la selvaggia e incontaminata valle a quaranta chilometri dalla capitale Lo scempio potrebbe investire tutto il celebre «cammino degli etruschi»

VITERBO — Sono state gettate le prime pietre della distruzione di un affascinante paesaggio etrusco rimasto intatto a poche decine di chilometri da Roma: la gola del Treja, quaranta chilometri di natura primigenia ricca di inesplorati avanzi archeologici tra cui si dà per certa un'intera necropoli pre-romana.

Si tratta (per ora) di un centinaio di squallidi parallelepipedi di calcestruzzo quali si usano per dighe e porti, proprio nel tratto più accessibile e panoramico dove una provinciale che collega la Cassia alla Flaminia taglia la valle selvaggia. Disposti a macchia di leopardo a lato del ponte sul Treja e alla radice di un monte che fu sacro nell'antichità (Monte Li Santi), questi pietroni squadrati sconvolgono l'orografia delle scroscianti fiumicattole che gaiteggiano sotto una magnifica volta verde, che era in quel punto è stata abbattuta. E offendono lo scenario che si spalanca improvviso (rosse pareti a picco e pinnacoli di tufo coperti a primavera di licheni e di fiori sprofondano nel folto lussureggiante tra argentee nebbie fumanti) quando dal brullo altopiano si scende lungo la tortuosa provinciale nel cuore della valle per poi risalire verso l'antichissimo passino di Calcata (pare sia contemporaneo di Roma) annidato in cima a un torrione di roccia tufacea, gemello della più celebre e non lontana Civita di Bagnoregio.

Mentre si attende il vincolo paesaggistico su tutta la gola, promosso da «Italia Nostra» e già in avanzato studio all'assessorato urbanistico della Regione Lazio (ma l'iter è come al solito lungo e complesso) ecco che si sta perpetrando con sospetta solerzia un ennesimo guasto al patrimonio italiano dovuto alla cecità di chi dovrebbe conservarlo.

Che cosa c'è dietro a questo scempio appena cominciato? Facciamo un po' di retromarcia. La gola del Treja è una stretta e profonda spaccatura, vero e proprio caflon tra altipiani vulcanici abitati un tempo — e forse tuttora data l'immobilità della vita fino a pochi lustri fa — dai falisci, stirpe italica pre-etrusca destinata dalla posizione geografica a subire l'imperio e le lotte di invasori più evoluti e pugnaci, come appunto gli etruschi e i romani. Insieme all'altrettanto fascinosa gola del Biedano, quella del Treja è un tipico «cammino degli etruschi» che, celato nel folto come piaceva a quei popoli misterioso, univa i paesi oggi denominati Campagnano Mazzano e Calcata (con la scomparsa Narce) alla città madre Civita Castellana.

La provinciale tra Cassia e Flaminia, collegata nel 1962 attraverso la valle, ha dirottato il traffico plurimillenario lasciandolo intatto agli appassionati di passeggiate insolite, a piedi o sui trampoli. Ignorata dagli stessi indigeni — come chi essendo nato in una reggia non vede il motivo di rallegrarsene — la straordinaria bellezza del sito viene scoperta pochi anni fa da artisti romani che, stufi della vita in città, acquistano per esigue somme le seducenti stamberghe di tufo abbandonate dall'emigrazione locale. E' da questi pionieri dei primigenio che parte l'operazione salvataggio, raccolta e patrocinata da «Italia Nostra»: temono a ragione che paesi e paesaggi tanto incantevoli finiscano per stuzzicare la speculazione.

Dal canto suo la Regione Lazio, alla ricerca di zone piacevoli da attrezzare per un turismo di giornata, vara un progetto che prevede strade, sentieri, ponticelli, canotti per certi tratti del Treja da rendere navigabili, campeggi, posteggi, percorsi obbligati (o vietati), guardie, cartelli, gite guidate, sbarramenti, cestini per i rifiuti, multe. Insomma, tutto l'arsenale dell'ecologia funzionale tra Disneyland e museo della natura sottovetro.

Si convocano assemblee pubbliche in tre Comuni dove i progettisti sostengono epici scontri con i fautori del vincolo paesaggistico totale costituiti in battagliere associazioni (motto: «La gola del Treja deve restare com'è), davanti alle popolazioni esterrefatte. Ceci qualche «falisco» s'accorge della reggia che la natura benigna gli ha regalato. E comincia anche lui a sognare di «valorizzarla».

Adesso il sindaco di Mazzano, che ha ordinato la posa degli orrendi parallelepipedi, si giustifica affermando che intendeva soltanto aprire una strada per i contadini dell'altopiano, «*dato che l'Italia importa il grano*» (da notare che l'altopiano non è irriguo, l'agricoltura è a livello primordiale e che tale strada obbligherebbe i coltivatori ad un folle giro per imboccarla). Da notare altresì che Mazzano e Campagnano inquinano il Treja vicino alla sua sorgente: disinquinarlo (ma chi ci pensa?) sarebbe l'unica opera necessaria ed urgente.

Proprio in questi giorni l'assessorato urbanistico, informato del disastro dagli amici del Treja, ha convocato la commissione consultiva presieduta dal soprintendente ai Beni Culturali del Lazio, per accelerare il decreto vincolante. Speriamo che non sopravvengano intralci: di carrozzabili inutili ne abbiamo anche troppe.

Laura Bergagna

Genova: perquisite decine di navi

GENOVA — Le indagini per scoprire gli autori dell'attentato compiuto mercoledì notte contro la fregata libica «Dat Assawari», ormeggiata nel porto di Genova per una serie di lavori di manutenzione e riparazione, proseguono.

Su ordine della Procura della Repubblica, ieri mattina all'alba i carabinieri del gruppo Genova e gli uomini del commissariato di P.S. del porto e dell'ufficio stranieri della Questura hanno ispezionato alcune decine di navi ormeggiate tra la darsena e la zona dei bacini di carenaggio, controllandone gli equipaggi, nonché i piccoli natanti alla fonda.

La Procura della Repubblica ha inoltre disposto l'effettuazione di due perizie: una tecnico-navale, per l'accertamento dei danni subiti dalla «Dat Assawari» in seguito all'attentato, e una balistica per individuare il tipo di esplosivo impiegato. Entrambe sono state affidate a tecnici della Marina militare.

Nel rifugio di Liz

Hollywood, Madleen Kane, la «regina» francese del disco, continua la sua brillante carriera americana; recentemente ha acquistato a Hollywood la villa da favola che fu di Liz Taylor, dotata naturalmente di piscina e anche di rifugio antiatomico

A colloquio con il consigliere istruttore Vella

Sulla strage di Bologna abbiamo deciso di tacere

Soltanto se si farà luce sull'assassinio del magistrato si potranno capire i meccanismi perversi che hanno portato alla strage del 2 agosto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'assassinio del giudice romano Mario Amato è la chiave per arrivare a capire i meccanismi perversi che hanno portato alla strage d'agosto. Intrighi, piani di sovversione, omicidi, sciagurata strategia del terrore possono essere capiti soltanto se si arriva a far luce nella uccisione del magistrato. Diceva ieri mattina il consigliere istruttore Angelo Vella che con impazienza attende dalla Procura l'incartamento sul delitto: «*Quel processo lo gestirò io in prima persona aiutato da un collega. E' un'istruttoria molto più grossa del processo per la strage e potrebbe essere l'episodio terminale ove si accertasse il collegamento fra i due fatti. Il processo Amato è un pozzo di San Patrizio che fa tremare i polsi. Il collega Amato era solo, ripeto solo, a combattere contro l'idra. E da soli non si può fare niente*».

L'ufficio istruzione difende ciò che i giudici chiamano indispensabile riservatezza o segreto. «*E' una delle indagini più difficili che ci siano state in Italia. Abbiamo scelto la strada del silenzio: anche per l'incolumità delle persone. L'esperienza ce lo ha insegnato. Amato è soltanto l'ultimo cadavere eccellente ed è la tragica prova che questa gente non ci pensa due volte a far fuori chi potrebbe parlare*».

Dunque è una partita senza esclusione di colpi. Anticipazioni, notizie false o vere comunque premature, rischiano di compromettere l'esito di una indagine che più i giorni passano più appare appesa ad un fragile filo anche se la strada imboccata dai magistrati della Procura è tuttora ritenuta valida. Dice Vella: «*Sono stati individuati indizi che tuttora appaiono validi*». Così rimangono in carcere, almeno per il momento, i 27 arrestati per ordine della Procura della Repubblica e sono «*ricercate attivamente*» altre undici persone.

All'ufficio istruzione comunque i magistrati studiano sette istanze per la concessione di libertà provvisoria inoltrate negli ultimi giorni dalla difesa.

Dal 23 settembre, giorno della formalizzazione, cinque comunicazioni giudiziarie, gli interrogatori, finora una dozzina, sono i primi palesi risultati del lavoro dei giudici. Ma nessun confronto è stato fatto perché, ha chiarito Vella, «*non c'è materia e sarebbero intempestivi*».

Il consigliere istruttore ha poi finalmente chiarito il senso della frase pronunciata nell'immediatezza del massacro: «*Saprei ben io dove mettere le mani*». Ora dice: «*Avevo appena concluso l'ordinanza sulla strage del treno "Italicus", con quelle parole intendevo soltanto dire che avrei saputo come muovermi in una indagine del genere. E poi dissi che la strage era di destra perché è la storia che ce lo insegna che in Europa le stragi sono state fatte soltanto dalla destra*».

Nessuno, ha poi aggiunto, lo avrebbe fatto avvertire di non «*chiudere l'istruttoria Italicus altrimenti ci sarebbe stato un altro botto*». La cosa sarebbe stata raccontata da Pier Giorgio Farina e attribuita a Pedretti, uno degli accusati dell'organizzazione della strage d'agosto. «*Sarei stato il primo a parlarne con il pubblico ministero. Del resto mi hanno citato come testimone ma non mi hanno sentito. E poi si può pensare che avrei depositato egualmente l'ordinanza?*».

La traccia seguita dal 2 agosto porta al gruppo nero di Roma, a Pedretti e Calore, che erano già in carcere per altri reati, quel giorno maledetto, a Francesco Furlotti, che si sospetta essere l'artificiere che ha confezionato l'ordigno. Barlotti di birra trasformati in contenitori per l'esplosivo, la nitro stabilizzata. Ma nella disperata difesa del segreto il dott. Vella nega di avere notizie certe sul tipo di esplosivo: «*Le perizie non sono concluse*».

Ma il giudice istruttore Vito Zincani, con stizza, aggiunge: «*Dovevo fare un accertamento segreto, ed ora questo segreto è sfumato*». Allude, ovviamente, alla notizia sulle latte di birra. Si cerca dunque l'esplosivo da cava e ci si ricorda che una quantità massiccia sarebbe stata usata nel Gran Sasso.

Inchiesta ferma, inchiesta che avanza con lentezza, inchiesta che provoca inquietudini. Dice il titolare dell'istruttoria, Aldo Gentile, consigliere istruttore aggiunto: «*Non abbiamo uomini. Ci avevano promesso una "memoria elettronica", costo quattro milioni, e nessuno pare ha i quattro milioni. Con la "memoria" sono cinque sottufficiali. Eppure hanno stanziato un miliardo e mezzo per il tribunale e un miliardo, tira più tira meno, l'hanno speso per fare riunioni*».

Indica quindi, sconsolato, una dozzina di pacchetti sistemati su una sedia dell'ufficio: «*Contengono intercettazioni telefoniche sottratte soprattutto a Roma. Sono lì, vedremo quando potremo ascoltarle*». Aggiunge: «*Non intendo fare polemiche con nessuno, la mia è soltanto una doglianza*».

Vincenzo Tessandori

Per l'inchiesta sulle Br

I fermi di Genova sono scesi a 19

GENOVA — Altre tre delle persone bloccate tra lunedì e martedì dalla Digos e dai carabinieri perché sospettate di appartenere alle Brigate rosse, sono state rilasciate ieri dalla Procura della Repubblica di Genova.

Insieme con il giovane già rilasciato venerdì, sono 4 su 23 le persone che dopo gli interrogatori dei magistrati sono risultate estranee all'organizzazione eversiva (oppure per esse non sono state trovate adeguate conferme ai sospetti).

Colpo di scena nell'inchiesta sul delitto del giugno scorso a Rosarno

Arrestati tre mafiosi per l'assassinio d'un segretario comunista in Calabria

Fra loro il capo della «'ndrangheta» e il gestore di una cooperativa - La vittima, l'insegnante Giuseppe Valarioti, di 30 anni, denunciava pubblicamente i ricatti della mafia

REGGIO CALABRIA — Tre presunti mafiosi, ritenuti i mandanti dell'omicidio del segretario della sezione del partito comunista di Rosarno, Giuseppe Valarioti, di 30 anni, ucciso a colpi di pistola l'11 giugno scorso, sono stati arrestati l'altra notte.

L'omicidio di Valarioti sarebbe stato deciso dai tre presunti mafiosi dopo che l'esponente politico di Rosarno si era battuto contro l'intervento della mafia nella conduzione e nello sfruttamento economico di una importante cooperativa che gestisce la raccolta e la vendita degli agrumi nella piana di Gioia Tauro.

Gli arrestati sono Giuseppe Pesce, di 57 anni, soggiornante obbligato all'Aquila e riconosciuto della «'ndrangheta» di Rosarno; il figlio Antonino, di 30, latitante da parte della pubblica sicurezza, e Michele La Rosa, di 43 anni, socio della cooperativa «Rinascita», che gestisce la raccolta e la vendita degli agrumi nella piana di Gioia Tauro.

Tutti e tre sono accusati di omicidio volontario, associazione a delinquere di tipo mafioso, truffa aggravata e falsità ideologica. Altre due persone, Salvatore Condello, di 46 anni, operaio della cooperativa, e Michele Ciurleo, di 40, sono accusati degli stessi reati degli altri tre, tranne che di omicidio.

L'uccisione di Valarioti, secondo l'accusa, sarebbe stata decisa dai due Pesce e da La Rosa dopo che il segretario del partito comunista di Rosarno aveva più volte manifestato l'intenzione di combattere il diffuso fenomeno dello sfruttamento, da parte della mafia, del commercio degli agrumi, gestito attraverso interventi intimidatori nell'ambito della cooperativa, che ha comportato, per molti anni, guadagni notevoli per gli esponenti della «'ndrangheta» locale.

Giuseppe Valarioti, insegnante elementare, fu ucciso all'una della notte tra l'11 e l'12 giugno. In compagnia di alcuni amici si era recato a cenare in un ristorante, a Marina di Nicotera. All'uscita dal locale due sconosciuti gli tesero un agguato, sparandogli contro due colpi di fucile caricato a pallettoni.

L'ufficio stampa del pci di Roma ha diffuso la seguente dichiarazione di Fabio Mussi, segretario regionale del pci calabrese: «Ci compiacciamo del fatto che l'indagine va avanti. Due cose interessano sostanzialmente ai comunisti: la lotta alla mafia e la verità sui fatti. Le indagini si sono orientate, per giungere a questo primo approdo, di cui attendiamo gli sviluppi per giudicarli, essenzialmente verso un capomafia che dall'inizio indichiamo quale probabile primo responsabile della morte del nostro compagno Peppe Valarioti».

Enzo Laganà

Tutte le accuse dentro al diario dell'assassinato

REGGIO CALABRIA — Le annotazioni che giornalmente faceva in un diario e che la fidanzata, Carmela Ferro, ventottenne, ha consegnato agli inquirenti, hanno permesso l'identificazione dei mandanti (forse anche degli esecutori), dell'omicidio di Giuseppe Valarioti, il trentenne segretario della sezione comunista di Rosarno.

Al di là di questo fatto desta però impressione che uno degli arrestati — Michele La Rosa — sia iscritto al partito comunista e sembra che la sera stessa del delitto abbia cenato con Valarioti.

Forse proprio questo genere di presenze sospette e ambigue avevano indotto il giovane e valente rappresentante del pci (laureato in lettere e consulta della 285 per il settore dei beni culturali) a manifestare alla propria fidanzata, Carmela, le sue preoccupazioni per le minacce che evidentemente gli giungevano. Soprattutto lo aveva deciso a ricorrere ad un diario dove annotava diligentemente quello che giornalmente lo aveva interessato.

Il diario pare sia stato la chiave che ha permesso di arrivare all'identificazione dei mandanti. I carabinieri, infatti, hanno sequestrato decine di registri della cooperativa, hanno sentito centinaia di soci, finendo così per ricavarne sufficienti elementi per convincere il procuratore della Repubblica di Palmi ad emettere gli ordini di cattura a carico del tre Pesce e del La Rosa per concorso nell'uccisione del Valarioti.

C'è da aggiungere che proprio ieri l'altro il partito comunista si è costituito parte civile, con l'on. Martorelli, sia per il delitto Valarioti, quanto per quello di Giovanni Lo Sardo, amministratore comunale di Cetraro e segretario della Procura della Repubblica di Paola, ucciso subito dopo per motivi ancora oscuri.

In serata si è appreso che La Rosa è stato sospeso dal pci in attesa di ulteriori decisioni a seconda dello sviluppo delle indagini: la decisione è stata presa dalla sezione del partito a Rosarno.

e. l.

Se lo Stato paga di più non va rimborsato

L'AQUILA — Nessun rimborso è dovuto dal cittadino allo Stato che sbaglia i conti e paga più di quanto deve. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo abruzzese, pronunciandosi sul caso di una pensionata che per 11 anni (dal 1965 al 1977) ha percepito una pensione maggiore di quella dovutale.

La donna è Delia Magliani, di Teramo. Nel 1965 le fu accordata una pensione privilegiata per la morte del marito. Dopo 11 anni l'ufficio del Tesoro si è accorto di aver pagato sempre più del dovuto, per un errore, ed ha avvertito la donna, alla quale è stato imposto il ritiro graduale della somma erroneamente pagata, con una trattenuta sulla pensione.

La donna è ricorsa al Tar dell'Aquila, opponendosi. Il Tar ha sentenziato che, avendo la Magliani riscosso in buona fede, non è tenuta a restituire allo Stato il denaro richiestole.

Bologna: arrestato per banda armata orafo di 28 anni

BOLOGNA — Un artigiano orafo di 28 anni, Valerio Guizzardi, conosciuto negli ambienti della nuova sinistra bolognese come «*compagno del movimento*», è stato arrestato l'altra notte da carabinieri del nucleo operativo.

A Guizzardi, accompagnato nella caserma della Legione carabinieri, in via de' Berzaglieri, è stato notificato un ordine di cattura firmato dai sostituti procuratori Mauro Monti e Mario D'Onofrio per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

I carabinieri hanno inoltre perquisito — forse alla ricerca di armi — l'abitazione di Guizzardi. Secondo alcuni compagni dell'arrestato, l'esito della perquisizione (come quelle effettuate venerdì sul posto di lavoro e a casa di Valerio Manteventi detto «Claudio», di 28 anni, operaio della «Ducati» arrestato per le stesse accuse e — pare — detenuto a Forlì) non avrebbe avuto esito positivo.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni: una perturbazione collegata all'aria fredda che dall'Europa orientale raggiungerà il Mediterraneo centrale influerà il tempo specie sulle regioni adriatiche e sulle regioni meridionali tirreniche.

tempo previsto: al nord, al centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, più intensa sui versanti adriatici, dove si avranno isolate precipitazioni anche temporalesche, che sui rilievi alpini e sulle cime più alte dell'Appennino potranno assumere carattere nevoso. Sulle regioni meridionali molto nuvoloso o coperto con pioggia e temporali e qualche nevicata sui rilievi. Foschie dense e nebbie in banchi nelle Valli e lungo i litorali, che in Val Padana persisteranno anche durante la mattinata.

temperatura: la diminuzione specie nei valori massimi.

venti: su tutte le regioni deboli o moderati intorno a Est con rinforzi sui versanti adriatici.

mari: mossi o molto mossi i mari ad Est e a Sud dell'Italia; generalmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	6	13	Pescara	16	13
Verona	7	11	L'Aquila	11	12
Trieste	5	9	Roma	16	17
Venezia	7	10	Campobasso	9	9
Milano	7	9	Bari	13	17
Torino	8	10	Napoli	12	19
Cuneo	6	11	Potenza	8	10
Genova	11	15	Reggio Calabria	18	21
Bologna	9	12	Messina	18	20
Firenze	11	15	Palermo	16	18
Ancona	7	13	Catania	19	23
Perugia	9	12	Cagliari	12	21

città estere

Amsterdam	1	7	sereno	Londra	8	11	sereno
Atene	16	22	nuvoloso	Madrid	1	23	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	12	18	nuvoloso
Belgrado	2	7	sereno	Montreal	1	3	pioggia
Berlino	—3	8	sereno	Mosca	—2	—3	nuvoloso
Bruxelles	3	7	sereno	Nuova Delhi	17	30	nuvoloso
Buenos Aires	18	26	sereno	New York	4	10	sereno
Il Cairo	13	28	nuvoloso	Oslo	—5	—1	nuvoloso
Copenaghen	1	9	sereno	Parigi	2	12	nuvoloso
Dublino	8	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	nuvoloso
Ginevra	6	10	nebbia	Stoccolma	—7	—3	sereno
Helsinki		n. p.		Sydney	15	26	sereno
Hong Kong	22	26	sereno	Tel Aviv	18	24	sereno
Johannesburg	8	24	pioggia	Tokyo	8	18	sereno
Lisbona	12	23	nuvoloso	Vienna	5	9	nuvoloso

La nuova mafia si fa strada a colpi di pistola

Faida di Paternò, altre due vittime Zio e nipote assassinati sull'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — La faida di Paternò (paese di 40 mila abitanti sui primi contrafforti dell'Etna), che dal giorno di San Valentino di quest'anno ha causato sette morti e due feriti, continua a fare scorrere sangue. E' una catena di vendette, iniziata dalla mafia «giovane», per imporre a quella «vecchia» la propria volontà e conquistare il predominio nell'industria del crimine.

Zio e nipote — Nunzio e Giuseppe Morabito, 37 e 23 anni — sono stati uccisi a revolverate, venerdì sera, mentre su una «500» stavano attraversando piazza Santa Caterina, nel centro del paese. Un killer, sbucato dall'ombra, ha sparato contro i due l'intero caricatore di una calibro 38.

Colpito alla testa, Nunzio Morabito è morto sul colpo, suo nipote è riuscito ancora a scendere dall'auto e fare pochi passi prima di crollare a terra. Portato all'ospedale «Garibaldi» di Catania è spirato dopo pochi minuti. Nell'utilitaria c'era anche Vincenzo Stimoli, 30 anni, che è rimasto ferito a un braccio.

Le due vittime erano fratello e figlio di Federico Antonio Morabito, 43 anni, assassinato il 29 luglio a revolverate.

La faida di Paternò è cominciata il 14 febbraio scorso con l'uccisione di Salvatore Asero, 42 anni, ritenuto un «boss». Da quel giorno la vendetta ha provocato sette assassinii, due ferimenti e un mancato omicidio. Nel conto forse va messo anche un giovane pregiudicato, Alfio Rapisarda, scomparso da 15 giorni. In paese si sussurra che dev'essere stato anche lui ucciso e che il suo cadavere non si troverà più.

Ancora sciopero de «Il Piccolo»

TRIESTE — Trentamila volantini sono stati distribuiti ieri mattina in tutte le edicole di Trieste e della sua provincia, nonché in quelle di Gorizia e Monfalcone, al posto del quotidiano *Il Piccolo*.

L'inusitato mezzo di comunicazione (è la prima volta che succede nella storia centenaria del giornale) — come rileva un comunicato del comitato di redazione — è stato utilizzato dai giornalisti a causa del rifiuto dell'editore di pubblicare sulle colonne del quotidiano una «lettera aperta».

(Segue da pagina 6)

È mancata

Beatrice Tomassone
ved. Miniscalco
di anni 82

Lo annunciano i figli Paola e Renato con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi domenica in Luserna San Giovanni alle ore 10 al rifugio Carlo Alberto.
— Luserna San Giovanni, 2 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Boggio

Generosi lo annunciano la moglie Nella, il figlio Alfonso con Maria Luisa, il nipote adorato Sergio. Cugini e parenti tutti. L'affezionata Palmira. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Zublen per la premurosa cura prestatagli. Funerali lunedì 3 novembre, ore 14,30, partendo da via Monlenero 5.
— Cuorgnè, 1 novembre 1980.

I Dipendenti della Ditta A.R.T.I.C. partecipano parte al dolore che ha colpito il sig. Aldo
Gianni e Clara Magliano
Piero e Piera Cicolin
partecipano al dolore dell'amica Alfonso e famiglia per la perdita del PADRE.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Giovanni Barbero
anni 48

Danno il triste annuncio la moglie Rosa Pace, il figlio Marco, papà mamma, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali 3 novembre ore 15,30 via Monasterio 9, Alessano.
— Torino, 2 novembre 1980.

I fratelli e cognati tutti della Ditta Bourelier partecipano al lutto dei famigliari.

La famiglia Nal-Sarino e Bargarelli partecipano al dolore

I fratelli e cognati tutti della Ditta Bourelier partecipano al dolore di Marco e matrice.

È mancata ai suoi cari

Teresa Actis Dato
ved. Bria Berter

Addolorati lo annunciano i figli Aldo, Giuseppe, Anna, Rita con le rispettive famiglie e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta lunedì alle ore 14 all'Ospedale Molinette, le seguirà a Cono alle ore 15,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1980.

La famiglia Parodi nell'impossibilità di farlo singolarmente commossa partecipazione ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore con presenza, fiori e scritti per la perdita della cara

Paola Parodi

La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 6-12-1980 alle ore 18,30 nella parrocchia B. V. Assunta (Lingotto).
— Torino, 2 novembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

Maglia e figli di

Generoso Inverai

ringraziano per la commossa partecipazione dimostrata dall'Amministrazione dott. Italo Malacco.
— Torino, 2 novembre 1980.

La famiglia del compianto

Mario Scandolera

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia vivamente gli amici, i colleghi e quanti partecipando al suo dolore hanno voluto tributare al caro estinto affetto e stima. La Messa di trigesima sarà celebrata domenica 30 novembre alle ore 8,30 nella parrocchia di Santa Monica in Collegno.
— Collegno, 1 novembre 1980.

La famiglia Ferraro e Parlan seriamente commossa ringraziano quanti si sono uniti al loro grande dolore per la scomparsa del compianto

Biagio Ferraro
— Torino, 2 novembre 1980.

Alberto, Paola e Patrizia Cappa unitamente alla famiglia Perelli profondamente commossi dall'attestazione di affetto ricevuta per la scomparsa della signora

Celestina Perelli
in Cappa

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti sono stati loro vicini nella tristezza circostante. Messa di trigesima parrocchia San Benedetto, via Cellaroi 24, ore 18,30 di mercoledì 19 novembre.
— Torino, 2 novembre 1980.

È mancata ai suoi cari

Domenica Cocito
nata Olino

Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Anna Maria con il marito Pier Luigi Migliore e la piccola Valeria e Mauro, sorella, fratello, cognati, nipoti, consuocheri e parenti tutti. I funerali avrà luogo lunedì 3 corr. messa alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Asti per la parrocchia di Santa Maria Nuova.
— Asti, 1 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1973 1980
Giuseppe Carrù

Dolcissimo pensiero quotidiano in un rimpianto senza fine.

1970 1980
Mario Bianciotti

Affettuosamente ricordato moglie parenti.

1977 2 novembre 1980
Nel terzo triste anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Ettusco Ferrati

la famiglia con immutato affetto ne ricorda la memoria a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

1970 2 Novembre 1980
Ines Gallo

I suoi cari la ricordano con affetto.

1970 1980
Giuseppe Corrado

Ci manchi.

ING. PROF.
Mario Corsetti

Nel 1° anniversario della sua scomparsa, la moglie Attilia lo ricorda, con immutato dolore, agli amici, conoscenti, ex allievi.
— Torino, 2 novembre 1980.

1977 1980
Maddalena Turello
n. Marnetto

Sempre affettuosamente ricordata.

1967 1980
Pietro Paolo Pignata
1978 1980
Secondina Pignata
Cerrato

Il figlio li ricorda con immutato dolore e affetto.

1978 1980
Pier Luigi Jorio

Con immutato rimpianto la povera lo ricorda a parenti e amici. S. Messa martedì 4 novembre ore 9 Parrocchia via S. Donato 21.

1973 1980
Dott. Leonardo Martinotti

La moglie Carla con Elena ed Alessandra lo ricordano. La S. Messa giovedì 6 novembre ore 8 parrocchia SS. Angeli Custodi, via Avogadro.

1979 1980
Fabrizio Felletti

Piera, papà, mamma e tutti i suoi cari lo ricordano. Messe: il 9 novembre ore 15,30 a Gabiano e 15 novembre ore 8 a S. Mauro.

Giovanni Costamagna
1980
Giuseppina Sanino
ved. Costamagna
1979

Figli e nipoti affettuosamente ricordano. Messa lunedì ore 18,30 [illegible] Lingotto

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Aberth

la Soc.ti Aberth & C. S.p.A. ricorda la nobile figura del suo fondatore.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Bruno

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 2 novembre 1980.

2-11-1978 2-11-1980
Riccardo Alice

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Forno Canavese, 2 novembre 1980.

Nell'11° anniversario della scomparsa di

Lucia e Giulio Ramojno

I familiari li ricordano con immutato affetto. Santa Messa oggi 2 novembre ore 10 istituto La Salle via Ludovica 14.
— Torino, 2 novembre 1980.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4000 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2000, dirigenti L. 4000. Rubrica 8 e 11 (domenicale) L. 1800. Avvisi urgenti della Rassa o relativi il doppio. Ritenuti urgenti, della Rassa o organizzatori il triplo.

In forma di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni tra sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

IMPRESA cessata attività vende attrezzature laboratorio calzaturiero ed. 6467838.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vita lenta. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza garantiti.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 10, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A. PRESTITITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO
p.zza Statuto 24, telefoni 472.180 - 672.181.

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 58, telefonare 534.782 - 588.918 - 588.849.

A convenibili tassi interessanti consolidiamo prestiti mutui su case Cilas via Pomba 29 angolo via Giolitti, tel. 545.519.

A tassi bancari si finanziano in 24 ore convenienti espressioni. Massima riservatezza. Ipibai corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 549.138 - 549.590.

A tassi concorrenziali eseguiamo qualunque operazione finanziaria: mutui ipotecari, sconti effetti, anticipi su obbligazioni e titoli e su qualsiasi garanzia reale. Massima serietà e riservatezza.

SPIRIM
corso Vittorio Emanuele 60, telefoni 549.590 - 549.138

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Ipibai corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 549.138 549.590

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 542.532 537.356 concede prestiti fiduciari e cambiari su stipendi e immobili rapidissimi e riservatissimi. Massima riservatezza.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 20, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ogni categoria. Finanziaria confidenziale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 504.718.

FINANZIAMENTI industriali e tasso agevolato, ipotecari, fiduciari, cessione 5° cessioni tassi competitivi Fisel, via Garibaldi 36, tel. 518.290 - 538.422.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi irrisori solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrofin, corso Francia 46, tel. 748.722.

MUTUI IPOTECARI
su alloggi e anche settennali per acquisto o restauro alloggi. Prestiti su auto e cessionali in poche ore.

FINCOTEX
corso Francia 15, tel. 780.203 779.529.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestito a tutti senza garanzie e protesti. Vitercito vostro domicilio. Tel. 596.213.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 890.8873.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ACCETTERei gerenza con successiva possibilità di acquisto per negozio di abbigliamento, articoli regalo o pelletteria in posizione centrale garanzie documentate e referenze. Scrivere «Pubblikompass 223 — 10100 Torino».

A. LARGO tabaccheria cintura Torino moderno negozio in zona espansione, incassi comprovati, circa 70 milioni. Telefonare 779.288.

A. NEGOZIO articoli sanitari apertura tocasetto in Torino oltre 10 milioni 500 mila garantiti incassi. Tel. Riva 665.333.

A. SALVOLDI cede zona Mercati generali bottega con alloggio. Tassello giornaliero 200 mila L. 22 milioni tel. 839.052.

A. SALVOLDI cede drogheria Barriera di Milano con permesso consultazione lavoro incrementabile L. 9 milioni 500 mila, tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede in località turistica Val di Susa alimentare macelleria incassa 400 mila al dì. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede licenziari tromba con retro 80 mq incasso garantito un milione 200 mila mensili L. 13 milioni 800 mila. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede causa trasferimento attrezzatura nuova da pasticcio banco frigo e vetrina frigo affare. Tel. 830.052.

ABAMEC 638.038 ferramenta - utensileria self-service zona Crocetta, elevato giro affari, locali 145 mq, 4 vetrine, cede 58 milioni più 20 milioni fondi vivi.

ABAMEC 638.005 azienda settore elettronico-informatica 2° cintura Torino, forniture civili ed industriali, 70 milioni giro affari annuo incrementabile ampi locali ed uffici, assistenza software garantita, cede 41 milioni più circa 50 milioni fondi vivi.

ABAMEC 638.008 cintura vicinanze Chivasso, 1 milione 400 mila incasso mensile, grande bisogno, cede 18 milioni.

ABAMEC 638.036 disponiamo seconda cintura Torino unica in zona, 500 mila incasso settimanale, locali notevole capienza, arredo recente, grande occasione, cede 36 milioni.

ABAMEC 638.058 ricerca socio per compercapitalizzazione sana azienda area industriale settentrionale ingresso multiplo elettrico. Volendo cessione totale valore 220 milioni. Buoni utile ampiamente.

ABAMEC 638.058 bar super Rivarolese zona S. Rita, locali di 250 mq disposti su due piani, 320 mila incasso giornaliero, cede 87 milioni. Eventuali stagioni.

ACQUISTERei riservati negozio o attività commerciale di qualsiasi genere in Torino o vicinanze. Tel. 585.334.

ADIACENTE piazza Rivoli su corso cedesi avviata macelleria tabelle 9-10-14 Torino 2000 immobiliare tel. 540946 545062.

AFFARE cedo minuscolo avviatissimo bar-tavola fredda zona Monc-Meri forte passaggio L. 36 milioni dilazioni. Tel. 609.120.

AFFARONE cedo urgentemente taverna adiacente corso Polonia causa salute L. 6 milioni. Tel. 506.120.

AGNELLERIA pellami rapella e angiare 3 vetrine con alloggio cedesi per trasferimento L. 10 milioni. Tel. 880.955.

ALBENGA vendo macelleria solo artigianale avviatissima posizione centrale tel. 0182 541.340 ore negozio.

ALBERGO Diano Marina 30 camere tutti servizi ottimo giro affari costruzione familiare Pisoone tel. 506.385.

ALBERGO Ventimiglia aperto tutto l'anno centralissimo ottimo arredamento annesso ristorante giro affari 300 milioni annui Petrone 600-912.

ALTO giro affari pasticcio gastronomia e tabella merceologica I, VI, XII, XIV posizione ottima via S. Donato grandi vetrine ampi locali negozio ristorazione, prezzo conveniente. Fiduciaria immobiliare 558.168.

AMF J. & CO. A zona Carmagnola cedesi licenza avviamento officina meccanica superautorizzata elettrauto esame veicoli cedesi parzialmente attrezzatura a pezzi di ricambio prezzo affare L. 32 milioni 500 mila dilazionati. Tel. 543.364.

AMF J. & CO. Q Santa Rita licenza erogazione officina meccanica superautorizzata elettrauto esame veicoli cedesi parzialmente attrezzatura a pezzi di ricambio prezzo affare L. 32 milioni 500 mila dilazionati. Telefonare 543.364.

AMF J. & CO. C cedesi lavanderia intera avviatissima e macchinario comprasi al prezzo più alto di L. 9 milioni 500 mila. Telefonare 510.494 - 537.824 - 543.364.

AMF J. & CO. D boutique artigianale in via Cano Alberto cedesi a L. 16 milioni. Telefonare 510.494 - 537.824 - 543.364.

AMF J. & CO. E corso Peschiera cedesi licenza abbigliamento bisogna IX X comprano avviatissima L. 50 milioni dilazionabili. Telefonare 537.824 - 543.364.

AMF J. & CO. F zona San Paolo licenza abbigliamento maternità tabelle IX X XIV pacchi vendano L. 34 milioni. Telefonare 510.494 - 537.824 - 543.364.

AMF J. & CO. G a San Mauro Torinese cedesi centrale avviatissima lavanderia, L. 95 milioni. Telefonare 543.364.

AMF J. & CO. H cede Orbassano abbigliamento centrale licenza avviamento e merci comprese, L. 42 milioni. Telefonare 537.824.

AMF J. & CO. I cede San Mauro Torinese licenza, avviamento e attrezzature lavanderia L. 29 milioni 500 mila. Tel. 510.494.

AMF J. & CO. L cede bar superattrezzato in borgo San Pietro incasso medio giornaliero 130 mila incontrollabili, chiusura serale e domenicale, reale occasione L. 48 milioni dilazionabili. Tel. 543.364.

AUTOFFICINA Santa Rita cedesi 50% mq 1500 unico salone più alloggio e magazzino reddito incasso Torino 2000 tel. 540 948.

AVVIATA profumeria zona Settimo Torinese con cabina estetica e cabina sauna vendesi. Per informazioni tel. 800-0304.

AVVIATISSIMA officina garanzia e controllo zone famigliari cedesi per motivi di salute, perfettamente a tassonomia. Telefonare 506.312.

BAR pasticceria su corso Borgo S. Paolo 300 mila giorno chiusura serale affarone 25 milioni più comoda rata. Telefonare 596.447.

BAR ristorante super sala biliardo con alloggio sovralzabile corso Francia (Grugliasco) torna incasso cede Gaziano 499.789.

BAR super su corso forte passaggio zona Lingotto bengodi cedo per ragioni familiari 47 milioni ottimo affare. Tel. 599 447.

BOUTIQUE tabelle IX X XIV pacchi convenientissima colmo ghi annua buona clientela richiesta vantaggiosa cede con dilazioni Di Salvatore 541.824.

CANCERIA con laboratorio e negozio tomaie vendita al dettaglio e ingrosso zona commerciale vende. Tel. 394.7408.

CEDESI autofficina adiacente Torino Esposizioni posti auto 160 mq 1800 alt incasso Torino 2000 tel. 540946 545062.

CEDESI negozio di elettrodomestico e casalinghi zona Benisco. Tel. 366.0821 - 366.0825.

CEDESI quota maggioranza accomandigia proprietà nota produzione. Scrivere: C.I. 23216547 — 10100 Ferro Posta Torino Alpi.

CEDO macelleria tabelle IX X XIV zona Aeroplanetta ottimo incasso L. 27 milioni. Telefonare 513.017 - 512.870.

CEDO zona Cenisio panificio con annesso locale vendita e alloggio attrezzatura completa vendesi comprasi. Tel. 512.870.

CROCETTA licenza cedesi tabella 1 via avviatissima mq 85 con due vetrine Torino 2000 immobiliare tel. 540946.

CROCETTA su corso cedesi licenza di compra vendita mobili e oggetti in occasione con arredato laboratorio restauro e consulenza a piedi lavoro locale indipendente mq 200 ambiente centro e cortile riservato Torino 2000 tel. 545.062.

DISCOTECA in zona centralissima arredamento recente causa salute prezzo trattabile dilazioni Tel. 508.120.

DROGHERIA in S. Rita tabelle 9-XIV locale condizionato per trasferimento unico cedesi L. 9 milioni 700 mila. Tel. 580 955.

ELETTRAUTO cintura Torino cedesi causa salute. Telefonare 960.5483 - 960.7304.

EUROCESSIONI
cede causa lavori età ferramenta, avviamento ventennale incasso medio al giorno 400 mila. Trattasi 40 milioni dilazioni.

FERIA 530.884 cede passivio gastronomia ottima posizione commerciale su piazza avviamento 20ennale, attrezzata completa richiesta 29 milioni trattabili.

FERIA 530.886 cede motivi famigliari passivio su corso avviamento 20ennale ottima clientela attrezzatura 10 milioni.

DI via Roma cedesi attività tabelle 9 16 17 IX. Tel. 580.868.

LAVABECCO stazione ottima posizione elevato incasso attrezzatissima cede 14 milioni. Sottovalore, tel. 501.441.

LAVABECCO zona S. Paolo spazioso stazionamento alto reddito unico cedesi per malattia L. 16 milioni. Tel. 580.868.

MERCERIA vendesi da parte rostra per cedere la vostra attività commerciale telefonando al 750.4134 - 759.208.

PENSIONE cedesi 22 posti letto ubicata splendida ottimo reddito basso condizione Pistone tel. 506.380.

PIZZERIA ristorante bar vicino cinema cambiamento vera fortuna per famiglia incasso 1 milione al giorno. Tel. 849.447.

VENDESI negozio arredamenti legno, via Mazzini 187 - Torino. Telefonare 638 007.

4 Terreni

AMF J. & CO. D vende terreno mq 1500 zona Mercenasco L. 9 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 537.824 - 543.364.

VIGNETO mq 9000 in bella posizione collinare con acqua e luce (30 km Torino), 13 milioni trattabili. Telefonare 531.1472, ore 7-12.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto locale uso negozio zona centrale per laboratorio artigianale vestito tel. ore 16.30-18.30 al 675586.

DITTA metalmeccanica cerca servizio da linea ferroviaria Torino-Asti locale mq 500 circa. tel. 344127.

PRIVATO compra locale uso magazzino e taverna con passo carraio. Pagamento per contanti. Telefonare 444.718, ore pasti.

offerte

ADIACENTE piazza Rivoli vendesi signorile locale libero mq 400 circa adatto negozio esposizione unico SIS 819077.

AFFARE adatto negozio o ufficio rappresentanza vendesi muri zona S. Rita ottimo per investimento. Tel. 513.918 Spatig 80.

AFFITTASI capannone nuovo in Leini di 2000 mq affittasi anche sala metà c. 2200 al mq Abaia 749.3630.

AFFITTASI campo sportivo su portamelle 2 spogliatoi per spettatori di 3 automezzi vendesi pure. Telefonare 530.1030.

AFFITTASI locale 120 mq, 3 vetrine semicantinato. Tel. 411-4333.

AFFITTASI prestigiosi locali industriali Torino Nord mq 800 uffici spogliatoi cortile. Telefonare 283.453.

AFFITTASI zona Madonna stabilimento 750 mq uso officina meccanica. Tel. 598 830.

ALBERGO cerco acquisto Finale Ligure 20-30 camere anche con muri pagando con Sottovalore, tel. 501.441.

AMF J. & CO. adiacente via S. Teresa vendesi negozio licenza completo avviamento. Tel. 537.824 - 543.364.

AMF J. & CO. corso Palermo vendiamo muri e avviamento officina elettrauto. Tel. 510.494 - 537.824 - 543.364.

ANGELINO vende S. Paolo stabile 2 piani con officina camionetta e ufficio ottimo investimento alto reddito tel. 300.595.

APPIA vendesi libero in Caselle Via muri negozio 70 mq con servizio e retro più soppalco 20 mq. 63 milioni meno mutuo. Telefonare 513.751 - 832.748.

BASSO fabbricato locale attività commerciale ottimo investimento vende Eurorebis tel. 746.098.

BOX AUTO

a Collegno vendiamo in blocco 41 box auto in via di Tolmino consegna dicembre L. 8 milioni caduno. Tel. 746.267.

BOX auto vendiamo in Grugliasco Selm cassa 11 milioni 900 mila. Tel. 473 0347.

BOX auto vendiamo in stabile recentissimo Borgaro piazza occasionali a partire da L. 8 milioni 950 mila Consolmobile 533.322.

GNB libero box via Cavagnolo (adiacente corso Vercelli) L. 15 milioni dilazioni. Tel. 857.518.

CAPANNONE industriale 650 mq adatto attività artigianale con annesso alloggio 120 mq vendesi Alpignano. Telefonare 788.206.

CAPANNONI industriali mq 3000, piazzuole adiacenti 8000 mq adiacenti, uffici arredati nel Vercellese. Telefonare 0142 26.294.

CASAVVIA libero primi piani Bona box auto anche uso magazzino 11 milioni a dilazioni 543.825 603.385 543.773.

CENTROCASA 513.831 libero corso Vercelli basso fabbricato, locale angolare piano terra, semilavato adiacente corso 60 milioni dilazionabili.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Sommeiller zona commerciale negozio locato fatturia 25 milioni 200 mila mutuo contratto.

CENTROCASA 513.831 libero magazzino piazza Chieri 5 milioni mutuo contratto, dilazioni.

DI SALVATORE 587.182 - 587.836 vende libero negozio mq 75 zona Porta Palazzo con sopra alloggio libero 4 vani. Altre.

EBM
ottimo investimento a Collegno via Volturno box auto L. 10 milioni 500 mila mutuo dilazionabili permessi. Tel. 512 012.

EUROEDILE vende corso Vercelli stabile mq 1000 negozio piccolo e grandi magazzini magazzini bisogno ristrutturazione. Telefonare 746.096.

FIBIM libero Romano cambia destinazioni su 2 piani ad uso industriale per complessivi 650 mq passo carraio dilazioni. Tel. 585.273.

FIBIM via Cavalieri Duca di Aosta 41 piano terreno mq 40 uso magazzino/laboratorio dilazioni. Tel. 585 003

GABETTI (011) 5787 divisione immobili industriali affitta cinture nord 20 km da Torino capannone di 2000 mq, più mq 500 di uffici, servizi, alloggio, cabina elettrica, ricadata unico, servizi recentissimi di mq 10.000.

GABETTI (011) 5787 divisione immobili industriali vende adiacente corso Trapani intorno corpo locale di mq 300 h mt 8, accessi carrai, servizi, 135 milioni.

GABETTI 5787 vende adiacente piazza Repubblica corso Vercelli negozio con due tubi di mq 60 con altro 40 milioni.

GABETTI 5787 vende adiacente via Roma via Principe Amedeo, prestigioso negozio di mq 140 con seminterrato, 290 milioni.

HOTEL Residence Cervete circa 2000 mq coperti vendesi con immobile Pistone tel. 506.386.

INVEMA vende a Lusiana San Giovanni villa panoramica abitata ad albergo ristorante con superficie coperta di 1200 mq e parco L. 450 milioni. Tel. 516.283 - 518 965.

LEMI Mappano capannone mq 1000 2000 30000 affittasi vendesi, tel. 795.735.

LIBERO Immobiliaprezzo vende via Principe Amedeo muri negozio di 25 mq ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 543 701 - 953.204

LIBERO San Donato locale commerciale su 2 piani indipendente con passo carraio e cortile. Centro Immobiliare 518.229.

LOCALE commerciale Barriera di Milano 250 mt piu interrato 130 mt con annesso alloggio locato a 200 mila mensili vende Eurorebis tel. 746 098

LOCALE locato indipendente Grugliasco 300 mq con passo carraio e servizi 73 milioni dilazioni. Tel. 513.022 530.880 547.821.

LOCALE su 2 piani Nizza strada zona Lingotto mq 170 cadun 2 posti auto prima investimento. Tel. 390.098 ore ufficio.

MAGAZZINO cambiasi libero adiacenze p.za Castello mq 290 su 2 piani più posto auto. Mauro Iannaccaro e facilitazioni di pagamento. Immobiliaprezzo 546.781.

MAGAZZINO corso Casale libero locale cortile 60 mq con passo carraio 26 milioni dilazioni. Tel. 513.022 530.880 547.821.

MAGAZZINO libero 100 mq con vetrina nel centro di Borgaro vendesi con box vendesi a 34 milioni trattabili. S.I.T. 868.295.

NEGOZIO tre vetrine 100 mq e magazzino con accesso carraio 35 mq, adiacente piazza Bengasi. Richiesta complessiva 55 milioni agevolazioni. San Paolo tel. 505.000

ORBASSANO privato vende muri ottimo reddito 250 mila mensili richiesta L. 50 milioni. Tel. 901.2425.

PRIVATO vende a privati locali mq 750 su due piani uso laboratorio/magazzino. Telefonare, ore ufficio, 696 1400.

SABAUDIA LUNGOLAGO 650 mq libero via G. Chiesa magazzino mq 30 primo terreno L. 10 milioni 600 mila dilazionabili.

SBARRA vicinanze centro magazzini adiacenti varie vetrinette grandi per uso commerciale di L. 3 milioni. Tel. 543 918.

SBARRA Rivoli via Bellona (Nizza) ottima posizione muri negozio con servizi L. 12 milioni e mutuo bancario pt. 538.057.

SICA vende Borgata Sestriere negozio libero mq 2 vetrine mq 60 circa. tel. 0122 0647

STABILIMENTO libero in Settimo (Regione Fornaci) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2300 circa uffici e alloggio custode mt 300 cabina elettrica 400 Kw, impianto depurazione acque, terreno circostante mq 4.500 completamente recintato. Fiduciaria Immobiliare 558.868.

STILCASE stabili Crocetta (via Madama) box isolati 8 milioni a dilazioni. Telefonare 517.603 - 532.467, via Gramsci 1.

STILCASE uffici muri negozio da 40 a 70 mq prestigiosi grande passaggio prezzi da L. 17 milioni e mutui. 517.603 - 532.467.

TAIT A vende libera zona Vanchiglia basso fabbricato uso box per 3 posti auto L. 31 milioni 500 mila tel. 505 380 596.425.

VINCIVO via Parlamento 2 locali di mq 30 cadauno ad uso magazzino o deposito stabili tel. 8 milioni 500 mila Aaaia 698.507 587.774.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 22enne patente B pratica furgoni cerca lavoro urgente anche altro genere. Telefonare 850.333, ore 17-19.

BATTERISTA libero ottimo dancing night club. Telefonare 309.7530.

COLF referenziata offresi 12 ore settimanali in zona corso Francia. Telefonare 738.890.

CONIUGI referenziati referenziati con due figli adulti cercano portineria. Tel. 361.187 ore pasti.

ELETTROMECCANICO qualificato 19enne presso impiego offresi. Telefonare, dalle 17 alle 20, al 736.1126.

INFERMIERA in pensione offresi assistenza ad anziana o custodia bimbo. Telefonare 806.0750.

PENSIONATO 58enne cerca lavoro in autorimessa come guardiano giornaliero o notturno, gratificando volentieri zona Santa Rita. Telefonare 322.573.

commessi, baristi

BIENNE stabilimento attivo permbiesse con esperienza decennale nel settore commerciale, ortogonale, preferisce offrire come commessa. Scrivere «Pubblikompass 8281 — 10100 Torino».

impiegati

DATTILOGRAFA pratica decennale lavori ufficio fisica subito offresi anche mezza giornata. Tel. 702.312 ore pasti

DIPLOMATA ragioniera primo impiego buona volontà referenziatissima offresi. Telefonare 542.236.

DIRETTORE meccanico con diploma di maturità tecnica, metalmeccanico offresi per serie impegno. Telefonare 982 9503.

LIBERO subito, laurea, millenario 28enne referenziato offresi come impiegato. Telefonare 97 421 agenzia Serra.

ODONTOTECNICO qualificato offresi per primo impiego. Telefonare al 733.202, dalle 17 alle 20.

PRATICA DCS 2030 FDU dattilografia offresi subito passaporto diretto anche lavori ufficio. Telefonare 315.2372.

SEGRETARIA corrispondenza francese inglese pratica lavori ufficio esperienza quinquennale libera subito offresi anche part-time. Tel. 343.578.

SEGRETARIA d'albergo cerca impiego conoscenza discreta inglese francese e spagnolo. Scrivere: Pubblimec Cappella 800 C/ Biella.

SEGRETARIA d'azienda verificatore pratica lavori ufficio contabilità tariffazione con passaporto disponibile diretto ufficio. Telefonare 948 2929.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI governante fissa per corso Alcione automunita/ente, celibe, disposta trasferirsi inverno al mare. Referenziata. Telefonare, ore ufficio, 048 7222.

CONFETTATORE 4° e 5° livello grande impresa plastica-confettata cerca industrie zona Borgata M.V.P., telefoni 341 170 - 343.059.

AGGIUSTATORI esperti 3° 4° 5° livello cerca rappresentante classe Piemonte. Telefonare 740 821.

AUTOCARROZZERIA cerca con urgenza abile carrozziere bel ore ufficio 338585.

AZIENDA in Villarfocchiardo ricerca abile macchinista e personale pratico lavorazione barre a piccola pellatteria Telefonare 952 368.

CERCASI coniugi 30-40 anni, lei per maneggio di collaboratrice domestica e lui autista presso città. Massima referenze. Telefonare 444.225 ufficio, 254.164 serali.

CERCASI cuoco aiuto cuoco garzone mensa aziendale richiedesi esperienza orario da pasti lavorativi referenze tel. 010 40455 6033626.

CERCASI governante uomo e donna per case di campagna vicino ad Acqui Terme lavamento ottimo, alloggio indipendente. Referenziare. Scrivere «Pubblikompass 8330 — 10100 Torino».

CERCASI grande per autogrù meccanicista esperto ottimo. Telefonare, ore ufficio, 205 2155.

CERCASI lavoranti a pezzo, tel. 312721.

COLLABORATRICE domestica fissa referenziata cercasi da famiglia ore persona. tel. 6961840.

CONDOMINIO zona Madoni Nord cerca a tempo pieno addetto pulizie sorveglianza e varie per n. 8 scale e giardino bella richiesta serietà ed esperienza. Tel. ore ufficio 361.582.

DITTA importante nazionale ricerca per Avola Siracusa tubista per impianti industriali muniti passaporto. Scrivere: Bella c/o 961, Casella 246 - Savona.

GIARDINIERE pratico conoscente, cercasi per villa non abitata Reviglasco Torinese Tel. 011-930.408 ore ufficio.

IMPORTANTE industria metalmeccanica in Borgo S. Paolo cerca esperti applicatori meccanici esperti macchinismo impianti tel. 398396.

MODELLATORI legno e poliestere per fonderia e carrozzeria cercansi. Telefonare 011 49863, al pomeriggio.

OFFICINA autoriparazioni cerca meccanico verniciatore capace comprensionista presentarsi via G. Sonna 7, tel. 011574.

OFFICINA meccanica Moncalieri cerca aggiustatore attrezzista capace tornio fresa rettifica centro automatici tel. 6409847.

OFFICINA meccanica assume passaggio diretto addetto torni automatici tel. 852698.

OPERAI fresatore tornio e fresa 4° 5° livello assume azienda meccanica. Tel. 965.7831 /32.

OPERAIO idraulico saldatore nozioni manutenzione impianti piccola industria chimica Trofarello cerca. Superiore adeguato. Telefonare 949 7130.

RAGIONIERE 4° e 5° livello grande impresa plastica-confettata cerca industrie zona Borgata M.V.P., telefoni 341 170 - 343.059.

AGGIUSTATORI esperti 3° 4° 5° livello cerca rappresentante classe Piemonte. Telefonare 740 821.

AUTOCARROZZERIA cerca con urgenza abile carrozziere bel ore ufficio 338585.

AZIENDA in Villarfocchiardo ricerca abile macchinista e personale pratico lavorazione barre a piccola pellatteria Telefonare 952 368.

CERCASI coniugi 30-40 anni, lei per maneggio di collaboratrice domestica e lui autista presso città. Massima referenze. Telefonare 444.225 ufficio, 254.164 serali.

CERCASI cuoco aiuto cuoco garzone mensa aziendale richiedesi esperienza orario da pasti lavorativi referenze tel. 010 40455 6033626.

CERCASI governante uomo e donna per case di campagna vicino ad Acqui Terme lavamento ottimo, alloggio indipendente. Referenziare. Scrivere «Pubblikompass 8330 — 10100 Torino».

CERCASI grande per autogrù meccanicista esperto ottimo. Telefonare, ore ufficio, 205 2155.

CERCASI lavoranti a pezzo, tel. 312721.

COLLABORATRICE domestica fissa referenziata cercasi da famiglia ore persona. tel. 6961840.

CONDOMINIO zona Madoni Nord cerca a tempo pieno addetto pulizie sorveglianza e varie per n. 8 scale e giardino bella richiesta serietà ed esperienza. Tel. ore ufficio 361.582.

DITTA importante nazionale ricerca per Avola Siracusa tubista per impianti industriali muniti passaporto. Scrivere: Bella c/o 961, Casella 246 - Savona.

GIARDINIERE pratico conoscente, cercasi per villa non abitata Reviglasco Torinese Tel. 011-930.408 ore ufficio.

IMPORTANTE industria metalmeccanica in Borgo S. Paolo cerca esperti applicatori meccanici esperti macchinismo impianti tel. 398396.

MODELLATORI legno e poliestere per fonderia e carrozzeria cercansi. Telefonare 011 49863, al pomeriggio.

OFFICINA autoriparazioni cerca meccanico verniciatore capace comprensionista presentarsi via G. Sonna 7, tel. 011574.

OFFICINA meccanica Moncalieri cerca aggiustatore attrezzista capace tornio fresa rettifica centro automatici tel. 6409847.

OFFICINA meccanica assume passaggio diretto addetto torni automatici tel. 852698.

OPERAI fresatore tornio e fresa 4° 5° livello assume azienda meccanica. Tel. 965.7831 /32.

OPERAIO idraulico saldatore nozioni manutenzione impianti piccola industria chimica Trofarello cerca. Superiore adeguato. Telefonare 949 7130.

tecnici

CERCHIAMO elemento con competenza tecnica conoscenza disegno carpenteria fonderia esperienza richiesta per assistenza direzione. Tel. 707.1982

DISEGNATORE progettista di attrezzature per macchine e per meccanizzazioni carnali per solida media azienda specializzata in lavorazioni di pezzi particolari in lastiera e di carpenteria non ferrosa con ottimo ambiente. Inviare breve curriculum a: «Pubblikompass 8238 — 10100 Torino».

TECNICO alta tedeltà registrazione cercasi per assistenza regionale. Scrivere: «Pubblikompass 8268 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AFFERMATA società sede Milano fornitura diretta uffici ricerca venditori/trici ambosessi dinamici creativi per Torino Ao Vc Cn Al e provincia. Oltre 700 mila mensili incentivanti diversi provvigioni anticipate premi mensili annuali interessanti prospettive professionali. Telefonare domenica 2 novembre e lunedì Torino Hotel Suisse Terminus (chiedere signor Giulio Corsini).

INCERO Spa assume agenti per Torino Cuneo Novara e provincia offresi eccellente fisso + ingaggi mensili. Inserisco cv: 011 504532 (960401 per appuntamento lunedì 3-11).

CALDARE industriali incamerion nitido solidi urbani a depurazione acque acariche civili, cerca rappresentante basso Piemonte. Trattasi con persona seria e preparata. Scrivere «Pubblicompass 1 — 10121 Genova».

DITTA importazione in esclusiva utensileria punta frese maschi cerca rappresentanti e agenti anche in abbinamento per Torino Piemonte e altre regioni. Tel. 740.354 o scrivere Sirtan, via Rosolo 1 - Torino.

INDUSTRIA chimica leader nazionale cerca agenti raccomandati per Ty-Dwest, Ma, Va, Cla, Im, Sv. Offre: allissima remunerazione, incentivi, inquadramento di legge. Auto indispensabile. Telefonare lunedì 3 v. martedì mattina alle 011 618.989 chiedendo del sig. Bertinaglia Mario.

13 Autonoleggi

A. SALVOLDI cede Alfetoni avviatissima ditta rendita 800 mila giornaliere garantite da canoni tel. 830.052.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro usato attenzione consegna rapidissima permute vantaggiose. Rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali istantanee. Confidenziale vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

(continua)

127: la vera convenienza

da 3.965.000 (I.V.A esclusa) un prezzo imbattibile

Nella vastissima gamma 127 (che offre ben 9 possibilità di scelta) ci sono due versioni oggi particolarmente di attualità:

- la 127 «900» 5 porte che ha tutti i vantaggi della 127 più quello delle 5 porte. E' la più nuova: 5 porte vuol dire comodo accesso anche ai posti posteriori e possibilità di caricare anche bagagli ingombranti.

  La 127 5 porte assicura il massimo del risparmio e della funzionalità.

- la 127 «1050» CL 3 porte: la più completa delle 127. La brillantezza delle prestazioni (140 km/h) si sposa con una eccezionale ricchezza di finiture e dotazioni tutte comprese nel prezzo.

Offerta promozionale per la 127 CL: 4 valige «sfrutta-spazio» di disegno esclusivo che utilizzano completamente la capacità di carico del bagagliaio. Questa originale dotazione, del valore di 150.000 lire, è compresa (fino ad esaurimento) nel prezzo.

FIAT

Non aspettiamo i miracoli dal vaccino anti-influenza

Il primo equivoco, in campo di infezioni ed infezioncelle respiratorie acute della stagione invernale, è che si tratti *sempre e solo di «influenza»*. Sono tanti ed eterogenei, invece, i virus respiratori in circolazione (rinovirus, adenovirus, parainfluenzali, sinciziale, influenzali etc.) ed i disturbi e la malattia che arrecano — di solito brevi ed innocenti — sono sempre monotonamente uguali e clinicamente indistinguibili.

Ad esser rigorosi, a chi starnuti ed abbia febbre e tracheite dovrebbe persin esser negata la soddisfazione di poter dire che ha l'influenza: salvo che sia l'autorità sanitaria — dall'Oms agli Uffici d'igiene — a farne specificarla (naturalmente non nel caso singolo ma in via epidemiologica).

Visto però che, irrinunciabile accezione del termine indipendentemente dal virus in causa tutto è sempre «influenza» (purché il naso coli, le mucose respiratorie siano arrossate e la ricetta medica a base di aspirina, piramidone o simili) l'inesattezza, di per sé veniale, finisce per venir a disturbare di rimbalzo gli interessati. «Come, son vaccinato contro l'influenza e son qui che grondo su mille fazzoletti?» «l'anno scorso — che il vaccino non l'avevo fatto — non ho dato un colpo di sternuto».

Vedi il caso. Il «raffreddore comune», — forse perché così modesto e banale — non l'ha mai nessuno: e invece, perlomeno nell'adulto, il virus che lo provoca (tra gli almeno 50 «rinovirus», per i quali non esiste vaccino) è quello di più facile incontro.

L'altro equivoco è che il vaccino antinfluenzale dia la «garanzia»: *non ti lasci mai ammalar d'influenza*. Siccome questo non è vero — perché si tratta solo di un buon aiuto *contro le complicazioni dell'influenza* (quando questa dilaga; cosa che non è nelle previsioni) — ogni anno il coro degli scontenti e dei delusi è grande, pari a quello a cui, per mille ragioni, non escludo il «caso» è invece «andata bene». Il concetto che vien raccomandato — e regolarmente frainteso — è quello di appoggiare, col vaccino, le debilitate resistenze dei «cronici»: di quei soggetti cioè che ammalando d'influenza (in anni gravi, di epidemia o pandemia) prevedibilmente potrebbero correre il rischio di complicazioni broncopolmonari, cardiocircolatorie e generali. Altrimenti che significato avrebbe far tanto rumore per evitare — che intanto non ci si riesce — pochi giorni di malessere e di congestione mucosa a persone sane e senza prevedibile specifico rischio?

Certo che se ogni starnuto e trachea arrossata è subito «influenza», si capisce come poi il vaccino finisca di far brutta figura: e che il concetto di vaccinazione — complici talvolta i mezzi di informazione — finisca per suscitare ossessive ed ingiustificate corse al riparo.

Tranquillamente, come ormai da anni badiamo, col vaccino, ai soggetti a rischio (broncopneumopatici cronici, cardiopatici, diabetici, renali cronici): ma avvisiamoli, per favore, che il vaccino (che è il meglio per chi potrebbe rischiare più degli altri) non garantisce l'esenzione da raffreddori, faringiti, sinusiti e bronchitelle (né dalla stessa influenza).

Ezio Minetto

Nell'aspirina un rimedio al diabete?

NEW ORLEANS — Forti dosi di aspirina possono aiutare i diabetici a produrre insulina e gli studiosi stanno cominciando a capire il perché. Un rapporto sull'argomento è stato presentato a un simposio scientifico in corso a New Orleans dal dr. Stewart Metz, dell'Università di Washington.

Metz e altri studiosi della sua Università hanno scoperto che le prostaglandine, un gruppo di ormoni molto potenti che intervengono notoriamente nella regolazione di processi come la nascita e la digestione, possono bloccare nel pancreas la produzione di insulina.

Fisici inglesi studiano con l'elettromagnetismo i fenomeni «soprannaturali»

La scienza indaga sul paranormale

E' forse sintomatico dei periodi di crisi di modelli politici, come l'attuale, il riflorire dell'interesse per culti religiosi e fenomeni mistici (dal «culto di Alfonsina», la santa di Craveggia, alle sante dell'Italia Centrale e Meridionale)

Anche il mondo protestante non ne è immune, se si pensa alle visioni di Oral Roberts, le profezie di Billy Graham e le tragedie della Guaiana. Occultismo, spiritismo, percezione extrasensoriale (RSP), parapsicologia e rabdomanzia sono giornalmente nei mass media alimentando giri di affari di miliardi. Si tratta ormai di multinazionali della credulità e della speranza umana con sedi in Svizzera, accreditate in Borsa e con filiali e scuole in ogni paese, dirette da centrali ben organizzate con accesso a stazioni televisive nazionali.

Chiunque dotato di fantasia, carisma e un piccolo capitale di partenza può iniziare un nuovo culto, specialmente se aiutato da fenomeni paranormali, il più commerciale dei quali è la «guarigione» di malattie apparentemente incurabili mediante il flusso delle mani. Qual è l'atteggiamento della scienza di fronte a questi fenomeni?

La possibilità di una seria indagine scientifica è ancora assai limitata, proprio per la natura stessa di questi fenomeni e del loro insorgere «spontaneo» in situazioni non controllabili. In un recente numero dell'autorevole rivista «Nature», due fisici inglesi, il Taylor e il Balanovski, riassumono il proprio lavoro all'Università di Londra (King's College) e quello di altri ricercatori. Punto di partenza fondamentale per spiegare i vari fenomeni paranormali è quello di usare, sia sul piano sperimentale sia su quello teorico, l'elettromagnetismo e di coinvolgere campi magnetici molto forti.

Esistono valide giustificazioni a questo presupposto. L'ipotesi più usata sia da «chi ci crede» sia da «chi cerca di spiegare» è che il cervello umano possa emettere dei segnali (radiazioni?) che potrebbero esser captati da altri individui (o perfino da cose) onde esercitare un determinato effetto (telepatia, psicocinesi, rabdomanzia ecc.). Questa ipotesi comporta non solo la possibilità di produrre e di trasmettere speciali segnali ma anche quella di riceverli e decifrarli.

L'analisi di tali fenomeni dal punto di vista fisico deve essere necessariamente ricondotta ad alcune leggi fondamentali, principalmente quella della conservazione dell'energia. Tenendola presente, si può valutare, sia pure in modo approssimativo, il grado di trasferimento di energia necessario per ottenere un effetto particolare.

Esiste una vasta gamma di sorgenti di energia naturale a disposizione del fisico che potrebbero teoricamente essere utilizzate per effetti c.d. paranormali (dai raggi cosmici, all'energia nucleare, ai neutrini, ai gravitoni ad altre forme). Qual è la più probabile? Lo studio di alcune di queste, proprio a causa della loro alta energia (nell'ordine di 10^{20}), larga via a bassa potenza può esser difficile. Una «quinta forza» della natura che possa spiegare, da sola, fenomeni quali la ESP richiederebbe d'altra parte particelle più rapide della luce dotate di altissimi potenziali.

L'approccio più razionale sembra dunque essere quello dell'elettromagnetismo. Partendo da questo presupposto i due autori inglesi, tra gli altri, hanno sviluppato un programma di ricerca atto a esplorare una vasta gamma di radiazioni di tipo elettromagnetico in individui che sostengono di possedere capacità «soprannaturali» in 4 campi diversi (chiaroveggenza, guarigione per contatto, rabdomanzia e piegamento di oggetti metallici con la sola forza psichica). Dobbiamo dire già ora che i risultati furono totalmente negativi.

Teoricamente la telepatia, la rabdomanzia e la visione a distanza potrebbero utilizzare l'emissione di radiazioni corporee invisibili di tipo infrarosso. Si sa infatti che il corpo umano si comporta come un corpo nero emettendo calore nella frequenza dell'infrarosso con lunghezze d'onda di circa 10 micro-m e potenza di 10 mW cm^{-2}. Il segnale emanato da tale sorgente è però di molti ordini di grandezza inferiore alla sensibilità della nostra pelle a tale radiazione. Altri organi sensibili a questo livello e tipo di radiazione non esistono nel corpo umano.

Le variazioni di temperatura che si sono effettivamente misurate sia nel «guaritore» sia nel paziente «miracolato» sono quindi da attribuirsi ad altri fenomeni probabilmente di tipo circolatorio e non sembrano aver alcuna relazione col processo di «guarigione». Anche la possibilità di un meccanismo di tipo radar (attivo o passivo) per spiegare fenomeni di visione a distanza e di chiaroveggenza è da scartare. Le frequenze radio al di sotto dei 100 Hz, quali potrebbero essere teoricamente emesse da un apparecchio avente le caratteristiche del cervello, non presentano requisiti di risoluzione spaziale sufficienti. Essendo la loro lunghezza d'onda dell'ordine di oltre 3 metri esse sono inadatte a percepire oggetti di dimensioni inferiori a questa misura.

Al contrario di alcuni animali (vedi i pipistrelli) l'uomo non possiede (per quanto si sa) organi emittenti ultrasuoni utilizzabili per la percezione di oggetti al buio. L'occhio umano è infine ben limitato nel tipo di radiazioni che riesce a vedere. Considerando infine il problema (teoricamente più semplice) di un rabdomante che debba individuare una sorgente d'acqua per mezzo di un sistema radar attivo vediamo subito che anche una sorgente di raggi dell'ordine di 1-5 GHz con una potenza di 10^{-14} W sarebbe completamente attenuata non solo dallo spessore del terreno ma perfino dallo spessore della pelle umana di un millimetro.

I test eseguiti nell'uomo denunciano poi una sensibilità ad un livello di 1-5 mW rivelando a questa frequenza una deficienza dell'ordine di 10^{16}. In pratica nessun rabdomante esaminato fu in grado di percepire un campo magnetico di 200 G attraverso solo pochi centimetri di terra mentre occorrerebbe invece una sensibilità minima circa un milione di volte superiore.

Nel caso di un fenomeno telepatico le correnti biologiche cerebrali captabili dall'individuo ricevente sono al massimo di 10^{-13} A per una distanza di alcuni metri dall'individuo «emittente»; ad un chilometro, queste si riducono a 10^{-18} A. Tale corrente, se captata, deve esser in grado di attivare per induzione le cellule nervose del cervello del ricevente. In pratica si può calcolare che tale possibile segnale telepatico sarebbe troppo debole per un fattore di almeno un milione di volte per cui non sarebbe in grado di attivare neppure una singola cellula nervosa.

Altri fenomeni paranormali quali la psicocinesi, la levitazione (molto di moda negli ambienti yoga) richiederebbero quantità di energia ancora maggiori. Tenendo conto dei fenomeni di attenuazione ed assorbimento dovuti alla distanza (visione a distanza, chiaroveggenza), al terreno (rabdomanzia), alla pelle (guaritori) e della possibilità reale di produzione di energia del cervello, si è giunti alla conclusione che questi fenomeni sono assolutamente inspiegabili in termini di fisica moderna.

Ezio Giacobini

Com'è difficile scoprire i segreti dell'agopuntura

In Occidente l'agopuntura cinese è stata inizialmente conosciuta quasi alla stregua di un «fenomeno da baraccone», tramite spettacolari interventi chirurgici eseguiti senza l'usuale anestesia inalatoria; magari con la paziente che legge tranquillamente il libretto di Mao, mentre il chirurgo rovista nei suoi visceri.

Questa metodica analgesica — non anestetica poiché il paziente continua a provare sensazioni — è rimasto però come puro fatto spettacolare, ed anche turistico per i visitatori in Cina. Poco seguito ha trovato nella pratica anestesiologica occidentale, salvo forse l'indicazione per alcuni malati «a rischio», sempreché vengano superati i difficili problemi pratici e psicologici. Bisogna altresì notare che oggi anche i Cinesi, progressivamente al loro incremento tecnologico, stanno adeguandosi all'anestesia chimica, più sicura e maneggevole.

L'agopuntura dovrebbe essere considerata unicamente come «agoterapia»; è definita meglio come «riflessoterapia» con agopuntura. La recente scoperta nell'organismo umano delle «endorfine», sostanze analgesiche ad attività morfino-simile, ha chiarito una delle azioni principali dell'agopuntura.

Già da oltre un decennio i ricercatori cinesi avevano ipotizzato un meccanismo antalgico ignorato, evidenziato da un esperimento in cui, collegate insieme le circolazioni sanguigne di due cani e dopo averne trattato uno con l'agopuntura, s'osservava nell'altro cane la diminuita risposta ad uno stimolo dolorifico; segno dell'avvenuto passaggio di un «antidolorifico» dal cane in trattamento agopunturale all'altro.

Mentre l'industria farmaceutica mondiale è attivamente cercando sostanze capaci di stimolare nell'organismo la produzione delle endorfine per usarle nella lotta contro il dolore, i terapeuti cinesi conoscevano l'«arte» già da qualche millennio avanti Cristo. Il «segreto», rimasto tale per tanti secoli causa la lontananza geografica, linguistica e culturale della terra dei Mandarini, consiste nella semplice infissione di piccoli aghi — o più propriamente spilli, non essendo forati — in determinati punti della pelle.

Gli antichi cinesi — anticipando di millenni alcuni attuali concetti ed acquisizioni fisiologiche, come la «cronobiologia» — avevano regolato la pratica agopuntuariaca con complessi canoni terapeutici, legando le scelte dei punti a particolari variabili di tempo, stagioni, di rapporti fra organi ed altro. E' compito della moderna neurofisiologia, far luce su quelle esoteiche interpretazioni e chiarire come possa, per esempio, un semplice spillo infisso in un punto del padiglione auricolare, guarire una sciatalgia.

Gianfranco Candelero

Sansoni Editore

«alla ricerca delle ragioni profonde della religiosità»

Mircea Eliade

STORIA DELLE CREDENZE E DELLE IDEE RELIGIOSE

2. Da Gautama Buddha al trionfo del cristianesimo

Il primo volume: Dall'età della pietra ai Misteri Eleusini è già in libreria. In preparazione il terzo e quarto volume

fruttosello

IL MERENDELLO

ernia

Il carro armato MYOPLASTIC - RUEBER della

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, p.zza della Lega.
ASTI: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 260.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 30.
FOSSANO: Farmacia Ch. Cumino, via Roma 77.
NOVARA: Farmacia Dr. Chiaberna, p.zza Cavour.
TORINO-SEDE: Farmacia S. Silvano, via M. Cristina 14 - Tel. 658.421.

Le lettere della domenica

A Buazzelli affettuosamente

Ho letto le commosse parole di Giorgio Strehler, il suo addio a Tino Buazzelli (*La Stampa*, 21 ottobre). «Ecco una lettera che volevo scriverti da tanto tempo e che non ti ho mai scritto né potrò scriverti più». Sono parole che capita a tutti di dire, le cose che si potevano fare e poi è troppo tardi... L'inferno è lastricato di buone intenzioni, mi pare dica una sentenza popolare; ma io dico che l'inferno di *questa* vita è lastricato di «domani», di «poi», di colpevoli omissioni e di stupide viltà.

Anch'io ho un rimorso per Tino Buazzelli: non sono andato a vedere il suo ultimo spettacolo, pur desiderandolo, e attendevo con ansia il prossimo, questa volta per non mancare. Ma è troppo tardi. Forse se il suo pubblico, che l'amava ed erano in tanti, non avesse rinviato a domani, come me, a Buazzelli sarebbero state risparmiate le ultime amarezze (ricordo i suoi «sfoghi» pubblicati proprio su *La Stampa*).

Caro Buazzelli, i tuoi spettatori sono addolorati per la tua scomparsa, forse più dei tuoi colleghi di teatro con cui non riuscivi a «legare», forse perché non potevi, tu così donchisciotte in un mondo di furbi e opportunisti. Ma ciò che hai fatto non è caduto nel vuoto.

Gianni Manfrin, Milano

Leonardo, il codice e il vecchio mulino

Leggo che si parla seriamente, da noi, di partecipare all'asta londinese per l'acquisto del codice leonardesco cosiddetto di Leicester (base, 12 miliardi). Non mi scandalizza il fatto che si pensi di impiegare tanti soldi per una causa culturale. Mi scandalizza invece, molto, l'eterna tentazione di competere con autentici ricchi per questioni di prestigio.

Ho sotto gli occhi (e mi limito a questo, che conosco meglio) lo stato del patrimonio artistico e ambientale del Canavese: è desolante. Basterebbe citare le condizioni in cui versa l'architettura romanica: chiese che crollano, affreschi che cadono in pezzi (penso a S. Pietro di Bollengo) perché mancano la volontà e pochi milioni per metterci sopra uno straccio di tetto in lamiera.

Penso al battistero di Settimo Vittone, che va in malora perché non ci sono i soldi per restaurarlo. Penso al complesso di Vigna rosa, lasciato deperire e poi devastare da vandali.

Dodici miliardi non sono una goccia nel mare, sono centinaia di piccoli monumenti salvati da distruzione sicura, se fatti oggetto, tempestivamente, di un serio piano di recupero. Monumenti modesti ma ben più importanti, per la nostra vita, del possesso del codice di Leicester.

Io in mente, mentre scrivo, il vecchio mulino ad acqua di Vistrorio: i suoi ingranaggi, di legno, erano gli stessi che Leonardo disegnò nei suoi codici, che vediamo riprodotti nei modellini della bella mostra aperta in questi giorni nel castello di St-Pierre. Perché allora sono marciti in riva al Chiusella senza che nessuno muovesse un dito?

Forse perché le parole serie sono modeste e le parole modeste non attirano i riflettori su chi le pronuncia.

Riccardo Petitti, Ivrea

Sulla polemica per il Codice di Leonardo pubblichiamo oggi a pagine 2 un intervento di Luigi Firpo.

Prezzi in riga sul tetto più alto

Vorrei esprimere una perplessità relativa agli articoli sul caro-vita. E' giusto denunciare i tetti massimi, abnormi e spesso ingiustificati, raggiunti da alcuni prodotti e servizi, ma proprio perché «massimi» non praticati da tutti.

Temo quindi che il dare eccessivo rilievo alle cifre più alte diventi alla fin fine un incentivo e un alibi per quei commercianti o prestatori di servizi che, praticando prezzi inferiori, si sentono autorizzati ad allinearsi agli altri, verso l'alto, ovviamente: non credo, infatti, realistico pensare che, presi da rimorso, gli «altri» si allineino sui livelli più bassi.

A. Scaietti, Genova

Onorevoli colleghi di Ceronetti

Nel suo ottimo e spiritosissimo articolo: «Onorevoli colleghi», del 26 ottobre, Guido Ceronetti scrive che in una eventuale azione militare noi non potremmo contare che sul Generale Sciopero.

Peccato che abbia dimenticato il Generale Malcontento e il Generale Cordoglio!

Carlo Mussa Ivaldi, Torino

Una curiosità: ma i nostri politici leggono Ceronetti? Se, distratti da altre gravose incombenze, non l'avessero notato, consiglio loro di recuperare *La Stampa* del 24 ottobre e di leggerai — come un dovere primo e assoluto — l'elzeviro «Onorevoli colleghi».

Su mille e più parlamentari, e decine di migliaia di politici e affini, della capitale e della periferia, ce ne sarà pure qualcuno capace di auto-ironia: ce ne sarà pure qualcuno capace di arrossire, o impallidire, vedendo riflessa nello specchio ceronettiano la propria immagine e quella dei suoi simili (che ormai si tratta di prodotti di serie). E trarne le conseguenze del caso.

A. Castagno, Roma

"Non uccidete l'umorismo"

Bravo Pinter, che su *La Stampa* del XI ottobre dice: «Le mie commedie sono divertenti, devono far ridere, non uccidete l'umorismo». Soffocati dalla serietà dei nostri autori o attori e critici, fa bene sentire da un «grande commediografo» la rivendicazione di un po' di sana ilarità o allegrezza o come si vuol chiamarla. Solo i molto stupidi o i molto presuntuosi — le due caratteristiche spesso coincidono — possono credere che la vita e l'arte siano più grandi se senza gioia.

Bruno Prina, Roma

La storia passa, il cavaliere aspetta

Siamo al 62° anniversario della fine vittoriosa della grande guerra (anche se, diciamolo sottovoce, il 4 novembre non è più considerato una data storica poiché surclassata (!) da altre venute dopo) ma dell'assegno annuo di lire 150 mila ai superstiti cavalieri di Vittorio Veneto solennemente decretato un anno fa non si parla.

Deputati, senatori, persino sottosegretari anche se non richiesti si sono premurati di segnalarci il loro interessamento. «Aspetta, cavaliere, aspetta», ché (aggiungo io pur con i debiti scongiuri) tra un po' d'anni più nessuno reclamerà.

Francesco Manfredi, Cuneo

Al processo Br di Milano

Scrivo per conto del mio difeso signor Gianni Berti. In relazione all'articolo pubblicato su *La Stampa* in data 1-10-'80 sul processo, a carico di presunti appartenenti alle Brigate rosse, celebrato avanti la Corte d'Assise di Milano, debbo osservare quanto segue:

1) Non corrisponde a verità che il signor Berti abbia lanciato «numerose accuse nei confronti dei suoi compagni del Collettivo di Lambrate», tanto è vero che nell'interrogatorio in data 6-2-'79 ha chiaramente affermato che «i nomi che ho fatto all'inizio dell'interrogatorio quali conoscenti del Cortiana e miei non sono affatto nomi di persone coinvolte in fatti criminosi».

2) Quanto poi all'avere indicato Tino Cortiana «come il garante del Diana», Gianni Berti ha ampiamente ritrattato tale sua primitiva versione nell'interrogatorio del 29-6-'79, affermando: «Per quanto riguarda la posizione del Cortiana non è vero che sia stato lui a presentarmi il sedicente Boccanera (cioè il Diana)... Ribadisco da ultimo che il Cortiana non mi ha presentato il Diana».

avv. Giuseppe Pelazza, Milano

L'adulterio visto dal filologo

Tutti noi dovremmo amare l'etimologia, che mi piace definire «passaggio obbligato dall'apprendimento della parola all'acquisizione del concetto».

Proprio partendo dal significato originario, semantico del termine «adulterio», non trovo né strano né contestabile (a livello e lessicale e umano) che il Papa l'abbia usato, dal momento che «adultero» e «adulterio» sono legati al verbo «adulterare», che deriva dal latino *adulterare*, composto di *ad* + *alterare*. E nell'«alterare» è evidente e implicita l'idea di *alter*; donde: «far perdere la vera identità di qualcosa».

Come sarebbe utile e interessante per ciascuno di noi poter capire, grazie a una certa conoscenza del greco e del latino, oltre che di un po' di filologia germanica, il vero significato dei singoli vocaboli.

Giuse Perazzo, Novara

America, America! (Ora non più)

Dagli articoli di Lietta Tornabuoni sull'America alla vigilia elettorale si ricava l'immagine di un Paese che difficilmente potrà mantenere ancora a lungo quell'alone mitico che per tanti anni ha attratto emigranti e fatto sognare inguaribili esterofili.

Non c'è dubbio che sia un Paese «diverso» dalla nostra mentalità, dalle nostre abitudini, dai nostri vizi e virtù, e in questa diversità sta, a mio parere, buona parte della suggestione. Ma l'efficace ritratto che ne fa la Tornabuoni può aiutarci ad andare oltre agli aspetti più appariscenti e a scoprire che in fondo, per restare all'occasione della scelta del presidente, l'Italia con tutti i suoi difetti non ha nulla da invidiare a certe scelte grandi elettori così ingenui, e — non par vero — nemmeno leaders politici nati come i detersivi e i dentifrici solo in virtù di un'azzeccata campagna pubblicitaria.

Pietro Conti, Roma

Qualche "falso" anche nel lavoro

La Costituzione garantisce il diritto al lavoro e se una persona ha necessità di arrotondare il salario di dipendente è giusto che «si dia da fare» con qualche attività extra. Ed è anche giusto che il ministro Foschi si preoccupi di scoprire i «troppi disoccupati falsi» (*La Stampa*, 25 ottobre). Ma dovrebbe anche provvedere ai troppi artigiani, idraulici, decoratori, falegnami, elettricisti, tutti improvvisati e tutti doppiamente falsi: perché ingannano, non essendo qualificati, chi chiede il loro intervento, e ingannano il fisco essendo abusivi. E in situazioni analoghe sono anche molti impiegati, che «arrotondano» con contabilità e altri lavori d'ufficio extra.

G. Compesan, Mestre

Troppe versioni sui poveri italiani

Lessi giorni addietro che l'italiano era un divoratore di medicine, oggi leggo che siamo al penultimo posto in Europa nel consumo di medicinali e che i tedeschi ne consumano più del doppio di noi.

Fino a ieri ci rampognavano severamente gli italiani troppo solerti nel far figli, oggi che l'autoriduzione è in atto si piange perché domani mancherà la forza lavoro nelle fabbriche.

C'è di che rimanere incerti. Chi ha ragione?

Virgilio Orru, Torino

Le piccole verità di Kurosawa

Giustamente la critica ha lodato la grandezza e finezza artistica di *Kagemusha*. Non mi sembra tuttavia che sia stata sufficientemente messa in luce l'abilità con la quale Kurosawa è riuscito a darci un'immagine fedele della società nipponica dell'epoca Momoyama (1568-1600) e a illuminarci, con un uso sapiente di piccoli dettagli e sottili allusioni, sulla posizione «storica» dei principali personaggi della vicenda, pur senza nulla dire esplicitamente.

Così mentre il principe Shingen e il sosia, che incarnano gli ideali della nobiltà feudale e del «Bushido» (via del guerriero) ormai al tramonto, indossano sempre la tipica armatura giapponese formata da lamine, piastre metalliche e pezzi di cuoio uniti da corregge e cordicelle, il suo avversario principale, Oda Nobunaga, «uomo nuovo» teso verso la riunificazione del Paese sotto un forte governo centrale, utilizza anche una corazza «a petto di piccione» che, essendo a pezzo unico, offriva una migliore protezione al busto.

Questo tipo di corsetto era fabbricato molto raramente dagli armaioli giapponesi su imitazione di modelli europei (circolavano anche poche armature importate direttamente dall'Occidente), come Nobunaga, che si appoggiava, per calcolo, a spagnoli e portoghesi, da poco comparsi nelle Isole, e al cattolicesimo — si vedano, in proposito, i pochi fotogrammi ove compare un ascendente — per combattere lo strapotere dei grandi conventi fortificati buddhisti, avrebbe potuto benissimo possederne una.

Le relazioni con gli stranieri sono sottintese anche nella scena in cui Nobunaga, offrendo del vino a Tokugawa Jeyasu — futuro unificatore della nazione —, lo definisce «bevanda che proviene dalle terre del Sud» in quanto gli europei erano allora visti come i «Barbari Meridionali» (Namban). L'uso di un'armatura non ortodossa e di una bevanda importata stanno pure a significare una certa indipendenza dalla stretta etichetta dei samurai che ben inquadra il personaggio.

Un solo appunto per quanto riguarda la verosimiglianza storica: l'importanza eccessiva attribuita — in assedi e battaglie, delle quali curiosamente non si vede mai la mischia ma solo preludio e conclusione — alle armi da fuoco.

Anche a voler dimenticare che queste furono introdotte in Giappone nel 1543 e quindi non molti anni prima degli eventi rappresentati, è chiaro che le caratteristiche tecniche degli archibugi della seconda metà del secolo XVI non avrebbero mai consentito nella realtà di sostenere il volume di fuoco dispiegato nelle azioni belliche descritte nel film.

In particolare in quell'epoca sarebbe stato assolutamente impossibile anche alle più nutrite scariche di moschetteria falciare e distruggere ondate successive di cavalieri e fanti prima che queste giungessero allo scontro fisico col nemico, così come si vorrebbe far credere nell'episodio del combattimento finale che segna la fine del Takeda.

Roberto Lagandi, Torino

I giochi di Tuttolibri

Soluzione del «Telegrafo senza fili», apparso ieri nella rubrica Giochi di Tuttolibri. Gli originali dei 15 versi «deformati» sono:

Perch'io non credo di tornar giammai (Cavalcanti)
O cameretta, che già fosti un porto (Petrarca)
Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori (Ariosto)
Nominativi fritti e mappamondi (Burchiello)
Sudate, o fuochi, a preparar metalli (Achillini)
Sorge il mattino in compagnia dell'alba (Parini)
Soffermati sull'arida sponda (Manzoni)
L'han giurato: Io ho visti in Pontida (Berchet)
Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta (Mameli)
Sempre caro mi fu quest'ermo colle (Leopardi)
Odio l'ulior che quando alla foresta (Zanella)
La nebbia a gl'irti colli (Carducci)
O cavallina, cavallina storna (Pascoli)
Settembre, andiamo, è tempo di migrare (D'Annunzio)
M'illumino / d'immenso (Ungaretti)

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

A Torino, in via Pisacane 17, c'è la latteria della signora Giovanna Di Giacomo. Le prime sorprese per chi entra è di trovarsi in un negozio grande e moderno mentre la vetrina e la porta d'entrata sono tipiche delle vecchie botteghe della Torino di una volta. La seconda sorpresa è rappresentata dalla grande varietà di biscotti, tortine, dolci di ogni tipo esposti sugli scaffali. La signora Giovanna, fresca e sorridente fin dalle prime ore del mattino, ai suoi più affezionati clienti non deve neppure più chiedere "Desidera?" perché dopo otto anni di esperienza conosce bene le loro abitudini e le loro singole esigenze. Così, se qualcuno chiede un consiglio per scegliere un buon caffè, è sempre la sua esperienza che suggerisce Antica Bottega del Caffè Vergnano.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Donate sangue AVIS

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno ospedale Sant'Anna), tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo;
— sull'autoemoteca in sosta a Porta Nuova (giardini di piazza Carlo Felice) tutti i giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 8 alle 12.15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 9 alle 12):

Domenica 4:	CHIESE SS. REDENTORE (p.za Giovanni XXIII); S. MARCO EVANGELISTA (via Val Ang. via Barnaba); S. PRIMICIO (via Principe ang. Via Millelire); S. GIOVANNI MARIA VIANNEY (c. Corsica 154). In provincia: VAL DELLA TORRE - CASTAGNOLE P.te; SANGANO - CASCINE VICA (Rivoli), CAMBIANO (con visite di controllo).
Martedì 6:	MOTORIZZAZIONE (c. Belgio ang. c. Cadorna). In provincia: TORRE PELLICE (con visite di controllo).
Giovedì 8:	In provincia: POIRINO - PIANEZZA - S. GERMANO CHISONE (con visite di controllo).
Venerdì 7:	MERCATO DI C. BRUNELLESCHI. In provincia: VENARIA (con visite di controllo).
Sabato 8:	MERCATO DI C. SVIZZERA ANG. VIA N. FABRIZI.
Domenica 9:	Chiese: N. S. DELLA SALUTE (via Vibò 34); RISURREZIONE N.S.G.C. (via L. Perosi 1); LUCENTO (via Foglizzo 3); CONSOLATA (p.za Della Consolata). In provincia: RACCORDI - SETTIMO T.SE - BARDONECCHIA - COASSOLO (con visite di controllo).
Martedì 11:	MERCATO DI C. CHIETI. In provincia: SUSA (con visite di controllo).
Mercoledì 12:	In provincia: SUSA (con visite di controllo).

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

BAROVERO mobili arredamenti dà di più...

Via Belfiore 45, ang. Via Valperga Caluso

Preoccupanti i primi bilanci dell'annata agraria appena conclusa

Per i cereali prezzi elevati

Si prevedono forti aumenti per mais, avena, orzo, sorgo - Scarsa produzione, alta domanda

ROMA — Sui mercati mondiali i prezzi dei cereali foraggeri *(coarse grains)*, che costituiscono la componente essenziale dell'alimentazione zootecnica, dovrebbero registrare consistenti aumenti. Il mais è oggi quotato sulla piazza di Chicago per consegne vicine a 3,76 dollari per bushel (25,4 chilogrammi), ma per scadenze più lontane il prezzo sale già a 3,93 dollari. Alcuni analisti avanzano una previsione, sempre per il mais, che è il più importante fra i cereali foraggeri, intorno ai 4,10-4,15 dollari per bushel raggiungibili entro la stagione.

Secondo gli esperti del settore anche i prezzi degli altri cereali foraggeri (avena, orzo, sorgo) saliranno notevolmente nella stagione 1980-'81, iniziatasi il primo ottobre, realizzando incrementi di almeno il 10% rispetto alle quotazioni della stagione precedente.

Rispetto a una domanda salita del 5,2 nella stagione 1979-80 e destinata ad aumentare, le stime del raccolto in Usa, Australia, Europa orientale e Urss prospettano consistenti diminuzioni delle disponibilità, che gli aumenti della produzione in Canada e nell'Europa occidentale non sono certamente in grado di compensare.

Il caldo e la siccità, che ha interessato nel corso della scorsa estate gli Stati centrali e meridionali, ha infatti procurato ingenti danni negli Usa alle coltivazioni non solo di mais, ma anche di tutti gli altri cereali foraggeri.

Il Dipartimento dell'Agricoltura Usa (Usda) ha dovuto più volte cambiare in ribasso le stime sul raccolto, mentre la domanda interna ed esterna non accenna a diminuire. La scorsa settimana, ad esempio, le esportazioni di mais sono ammontate a 1,7 milioni di tonnellate, un livello che continua ad essere elevato dopo che la stagione 1979-'80, appena terminata, si è chiusa con un record di esportazioni di mais (61,7 milioni di tonnellate) e di sorgo (8,7 milioni di tonnellate). Le avverse condizioni climatiche hanno fortemente diminuito il rendimento dei nuovi raccolti che, nonostante una superficie coltivata maggiore destinata alla produzione di cereali foraggeri, dovrebbero registrare un calo intorno al 18%.

Il rendimento del nuovo raccolto presenta infatti una riduzione di 19-30 bushel per acro con punte fino a 34 bushel nelle zone più colpite dalla siccità. Il totale del raccolto è quindi stimato in 192 milioni di tonnellate, mentre le disponibilità globali, tenuto conto anche degli stocks sono valutate intorno ai 244 milioni di tonnellate, il 13% in meno di quelle dello scorso anno, a fronte di una domanda interna prevista di almeno 239 milioni di tonnellate.

Gli scambi mondiali del settore in questa stagione '80-'81 dovrebbero aggirarsi sui 101 milioni di tonnellate con una quota Usa di almeno il 73%. Fuori dagli Stati Uniti la produzione di «coarse grains» viene stimata a 493 milioni di tonnellate, con un aumento di 30 milioni di tonnellate rispetto alla scorsa stagione. Il netto miglioramento dei raccolti in Canada e in Europa occidentale è stato infatti bilanciato dal cattivo andamento della produzione australiana e sovietica.

Claudio Sonzogno

Nel 2000 servirà il 60% in più di prodotti agricoli

PECHINO — La produzione di riso nel mondo dovrà aumentare del 92% entro il 2000 per soddisfare l'aumento del fabbisogno. E' quanto prevede un rapporto delle Nazioni Unite, che è stato reso noto in un simposio internazionale sul riso, svoltosi a Nanchino.

Secondo il rapporto, l'aumento dovrà essere ottenuto attraverso l'intensificazione delle coltivazioni esistenti: la proporzione delle risaie totalmente irrigate dovrebbe salire da 37% nel 1975 al 53% nel 2000 e la quantità di fertilizzanti usata dovrà essere sestuplicata.

Il rapporto prevede un ampliamento delle risaie da 101 milioni di ettari nel 1975 a 126 milioni nel 2000.

In generale, poi, il rapporto afferma che per nutrire gli uomini del 2000 la produzione agricola complessivamente dovrebbe aumentare del 60%, soprattutto attraverso colture intensive.

S'è coltivato meno riso prodotti 10 milioni di ql

Nel '79 la superficie in Italia è stata ridotta del 4% (7605 ettari)

Una moderna mietitrebbiatrice al lavoro in una risaia del Vercellese

Si stanno ormai completando le operazioni di mietitrebbiatura del riso e mentre si fanno le prime stime di produzione e le prime vendite sul mercato, si accerta il consuntivo della campagna di vendita 1979-80.

La superficie investita a riso ha visto, per il secondo anno consecutivo, una diminuzione: —4% nel '79 (7605 ettari non più investiti) e —3% nel 1980 (5523 ettari). Si è dunque arrivati a 177.000 ettari, concentrati prevalentemente nelle province di Vercelli, Pavia, Novara, Ferrara e Milano e marginalmente Oristano, Mantova e Verona.

Il calo maggiore lo ha registrato la provincia di Pavia (—12% nel due anni); costante invece la superficie coltivata nel Vercellese che, con il suo 41% dell'intera risicoltura nazionale, resta a ragione la capitale italiana ed europea del riso.

La produzione globale media si aggira sui 10 milioni di quintali e la resa media è di 57 quintali per ettaro (negli anni 1966-70 la resa era di 45 quintali, mentre è di 55 la media dell'ultimo triennio).

In questi ultimi quindici anni è anche aumentata la superficie media aziendale (da 11,4 a 17 ettari) e, parallelamente, nel decennio 1970-80 il numero delle aziende è sceso da 15.611 a 10.700 circa.

L'annata 1980 ha avuto, sul piano climatico, un andamento decisamente anomalo: tempo favorevole alle semine; basse temperature in aprile che hanno rallentato lo sviluppo dell'apparato fogliare ed in parte la radicazione: decisamente negativo il mese di maggio per il freddo e le piogge persistenti e così anche giugno e per buona parte luglio, quando le basse temperature e le piogge hanno rese difficili e talvolta inefficaci i diserbi contro le ciperacee.

A metà luglio la coltura registrava così un ritardo vegetativo di circa 3 settimane, ritardo che è stato recuperato con il bel tempo particolarmente dei mesi di settembre e di ottobre.

Le produzioni migliori le stanno registrando le varietà più tardive (Europa, Veneria), ma tutte, anche le più precoci (Gritna, Silla, Rosa Marchetti), presentano ottime rese alla pilatura.

A fine campagna 1979-80, si valuta che, tra produttori ed industriali, esistano giacenze invendute per circa 500.000 quintali di riso bianco e pertanto — a livello europeo — abbiamo un'eccedenza approvvigionabile verso i paesi terzi di oltre 3 milioni e mezzo di quintali tenuto conto del fabbisogno interno dei 9 paesi Cee e delle produzioni 1980 italiane e francesi.

Sulla scorta di questi dati i rappresentanti dei risicoltori hanno recentemente chiesto a Bruxelles che la Cee adotti un programma di esportazione che, tenendo conto delle disponibilità di prodotto e delle quote di eccedenza esportabile da riservare agli aiuti alimentari, individui un prezzo sul mercato interno quale riferimento per l'avvio di ogni tipo di intervento.

Valutazione negativa è stata data per la prevista importazione di 7-15 mila tonnellate di riso lavorato Basmati in provenienza dal Pakistan, intanto il mercato nazionale è attestato sulle 27.000-37.000 lire per quintale di risone, prezzo che non remunera gli aumentati, insostenibili costi di produzione.

Bruno Pusterla

Scoperta in Germania una colossale truffa commerciale

Molti vini tedeschi vengono fatti con acqua, zucchero e un po' d'uva

La Procura di Magonza ha denunciato 1800 produttori e 200 commercianti per truffa continuata - Il giudice che indaga ha dichiarato: «È il più grosso scandalo di falsificazione enologica mai registrato in Germania» - Il raggiro avrebbe fruttato mille miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I più famosi vini tedeschi — quelli della Mosella, esportati in tutto il mondo — sono in parte affatturati, allungati con acqua e dolcificati con zucchero liquido. Lo ha scoperto, dopo tre mesi di pazienti indagini la procura di Stato di Magonza la quale ha presentato denuncia per truffa continuata contro 200 commercianti e oltre 1800 produttori (alcuni dai nomi famosi) della Renania e del Palatinato. *«Si tratta del più grosso scandalo di falsificazione enologica mai registrato in Germania»*, ha detto il procuratore capo Werner Hempler che dirige l'inchiesta di sei magistrature e di sette commissioni speciali della polizia criminale. *«Le duemila persone finora denunciate sono soltanto la punta di un iceberg»* ha aggiunto, lasciando intendere che i vini falsificati potrebbero aggirarsi tra l'80 per cento e il 100 per cento (cioè la totalità) della produzione.

Complessivamente durante le tre vendemmie 1977, 1978 e 1979 i vignaioli tedeschi hanno immesso nel vino da loro prodotto circa 5,7 milioni di chilogrammi di zucchero liquido, sufficienti a rendere «emabili» circa 200 milioni di litri di vino acerbo e a basso grado alcolico, cioè a presentare come prodotti di alta qualità 285 milioni di bottiglie. Considerando che la produzione annuale di vino di tutta la Germania federale si aggira su un miliardo di litri (ma quest'anno sarà all'incirca della metà) la quantità di vini battezzati e nobilitati con lo zucchero liquido equivale all'incirca al 30 per cento di tutto il vino tedesco, e a due intere vendemmie della regione incriminata compresa tra la Mosella e la Saar.

Se poi si calcola che i vini «pregiati» diventati tali mediante l'aggiunta dello zucchero liquido vengono venduti a un prezzo superiore alla media (intorno ai 10-20 marchi, circa 5 mila lire la bottiglia), le somme truffate al consumatore tedesco e straniero raggiungono dimensioni da capogiro: circa mille miliardi di lire.

Per i manipulatori del vino il codice prevede pene severe, fino a tre anni di reclusione o multe (generalmente la magistratura infligge solo queste ultime), i rivenditori invece se la cavano relativamente a buon mercato, la massima pena pecuniaria prevista è di 25 milioni di lire.

Alla scoperta dello scandalo si è giunti attraverso la soffiata di un vignaiolo della Mosella il quale aveva notato due autobotti che scaricavano zucchero liquido in una famosa cantina sociale la quale fornisce ai supermercati enormi quantità di vini pregiati a prezzi di assoluta concorrenza. Appostamenti della polizia criminale hanno poi permesso di accertare un intensissimo traffico di zucchero liquido tra uno zuccherificio di Colonia e quasi duemila produttori di vino.

Il prodotto proibito venduto per giunta fornito senza fattura, e pertanto alla frode nei confronti del consumatore si deve aggiungere una colossale frode fiscale.

Il fatto più sorprendente dello scandalo è che la gran parte dei giornali tedeschi — sempre attentissimi a registrare le minime irregolarità commesse all'estero — ignora del tutto le rivelazioni della procura di Stato di Magonza o si limita a darne notizia in poche righe, per non allarmare i consumatori di vini tedeschi. Nomi non vengono fatti. Soltanto un paio di quotidiani fa osservare che sono entrate in circolazione 285 milioni di bottiglie di vino «con un'etichetta falsa» della Mosella, della Saar, del Palatinato, dell'Assia, e che non è da escludere che altrettanto sia stato fatto dai produttori di altre regioni, con i vini del Reno dove pure è stato venduto più di un milione di litri di zucchero liquido.

Altre piste di indagine portano verso il Lussemburgo e l'Alsazia, tutte regioni dove — scrive un giornale — *«con lo zucchero si vuole sostituire il sole e magicamente trasformare l'acido in nettare»*.

Tito Sansa

Animali malati fanno perdere 2500 miliardi

ROMA — «Vogliamo operare con tutti i mezzi a nostra disposizione per ridurre i costi della zootecnia e contribuire al suo sviluppo». Con questa affermazione di Franco Ferrari, presidente dell'Assalzoo, l'Associazione tra produttori di alimenti zootecnici, si sono iniziati venerdì scorso i lavori del comitato scientifico dell'organizzazione sui principali aspetti della formazione dei costi in zootecnia: genetica, alimentazione, tecnologia, sanità e struttura.

Una possibilità di intervento, per ottenere una congrua riduzione dei costi, è stata subito sottolineata nel settore sanitario: secondo un'indagine del ministero della Sanità, i danni causati alla produzione zootecnica italiana nel '79 da fattori di ordine sanitario — ha affermato Gianluigi Quaglio, ordinario di patologia aviare — ammonterebbero approssimativamente a 2530 miliardi di lire. Una parte di questa cifra è irriducibile, riferendosi a spese per controlli sanitari e trattamenti profilattici; ma, secondo Quaglio, incidendo su alcune componenti, tale spesa potrebbe risultare notevolmente ridotta.

Secondo Quaglio, la patologia da cause infettive è fortemente condizionata, a volte in misura determinante, dall'ambiente, in particolare dall'irrazionalità dei ricoveri, dalla densità di animali per metro quadrato, dal microclima e dall'alimentazione.

L'incremento della nostra produzione zootecnica non può dunque prescindere dal fattore «costo» mentre sembra ormai improrogabile il suo rilancio. Infatti se da ciò desiderebbero indubbi vantaggi alla nostra bilancia alimentare (importiamo oltre il 50% del nostro fabbisogno di carne), altrettanti se ne avrebbero per quei che riguarda la redditività, i prezzi al consumo, l'occupazione.

L'industria mangimistica nazionale, ad esempio, dopo un fatturato di 2500 miliardi realizzato nel '79, quest'anno sta registrando un andamento stazionario. Non si può certo parlare di crisi — dicono all'Assalzoo — ma questa «crescita zero» per ora non fa prevedere nessuna ripresa.

r. a.

Polemiche in Piemonte attorno all'Esap

Di chi è l'ente di sviluppo?

In riferimento all'intervista con il nuovo presidente della Coldiretti Piemontese, sen. Baldi, pubblicata domenica scorsa su questa pagina, il presidente dell'Ente di Sviluppo agricolo del Piemonte, Giuseppe Maspoli, ci invia questo chiarimento.

L'Ente non va affatto recuperato all'agricoltura ed esso è stato ed è strumento di partecipazione delle categorie interessate.

Cinque anni fa l'Esap non esisteva. Assunta la presidenza abbiamo praticamente costruito un organo agile che ha prodotto una quantità innumerevole di interventi a favore dell'agricoltura. Non interventi di tipo assistenziale, ma sempre volti a sostenere imprenditorietà e a garantire la presenza di prodotti agricoli direttamente sui mercati. Esempi ne sono stati gli interventi nel settore del latte: l'Esap ha determinato, attraverso la sua presenza sul mercato, il rispetto del prezzo regionale. Inoltre — nei mesi difficili dell'ultima primavera-estate — ha contribuito in misura rilevante a ridurre i danni dei produttori.

Queste cose ogni coltivatore piemontese le conosce, come conosce gli sforzi e le iniziative sviluppate dall'Esap per valorizzare i prodotti piemontesi sui mercati.

La partecipazione degli agricoltori è stata resa possibile, per la prima volta, attraverso i piani agricoli zonali. Più di 4000 persone, per la quasi totalità agricoltori, rappresentanti della categoria e degli enti locali, costituiscono gli attuali Comitati dei piani agricoli zonali. In base alla legge n. 20 della Regione Piemonte. Purtroppo taluni sindacati di categoria — specie nella provincia di Torino — non prestano la loro collaborazione per il funzionamento di tali organi di partecipazione.

Per il futuro l'Esap, la cui presenza ormai si nota nella realtà regionale, (organico quasi interamente coperto; industrie di trasformazione di prodotti agricoli in gestione; servizi per l'agricoltura in funzione; interventi fondiari ed irrigui in atto, ecc.), continuerà in un'attività proficua per il settore, ma sicuramente il successo del suo impegno sarà meglio garantito se — a differenza degli ultimi due anni — tutte le forze sociali interessate concordemente parteciperanno a gestirlo.

g. m.

L'uva pugliese in Arabia Saudita

ROMA — *L'uva pugliese arriva in Arabia Saudita. Una motonave italiana ha sbarcato a Gedda uva da tavola del Metaponto, trasportata in uno speciale contenitore frigorifero «marelarra» realizzato nell'ambito del progetto finalizzato «contenitori» del «Cnr».*

L'operazione, che ha carattere sperimentale, è stata organizzata dal Centro ricerche «Bonomo» di Castel del Monte (Bari) ed è stata attuata con la collaborazione e l'assistenza del centro di ricerche «Criof» e della società «Stimat».

Con questa iniziativa il Centro di ricerche «Bonomo» ha voluto contribuire all'apertura di nuovi mercati per l'uva da tavola della Puglia e alla soluzione del problema della sovrapproduzione di questo e di altri prodotti ortofrutticoli.

Nuova Kadett: gioia di vivere è fare una curva senza fare una piega.

Opel: lo spirito della nuova ingegneria tedesca.

La gioia di vivere.

Opel Kadett.

Kadett, versione a 2, 3, 4, 5 porte negli allestimenti Base, Special e Berlina, più le versioni Caravan e Voyage; trazione anteriore; tre differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN). Velocità massima, rispettivamente 140, 150 e 160 km/h. Testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato e albero a camme in testa per il motore 1.3S-OHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 km con un litro la versione 1.0S; 16,6 la versione 1.2S; 16,6 la versione 1.3S-OHC.

La difesa dell'ambiente al centro di un dibattito a Portofino

La sfida ecologica negli Anni 80 un affare da 30 mila miliardi

Al convegno, organizzato dalla Confindustria, presenti le forze politiche

Il più grande «affare» degli Anni Ottanta potrebbe essere l'ecologia, quando si pensi che in Italia gl'interventi a difesa delle acque, dell'atmosfera e dei suoli comporterebbe un investimento di 30 mila miliardi, secondo stime. Impostato in questo modo, forse aridamente contabile, ma certo produttivamente stimolante, il problema ecologico assume contorni precisi e attuali, anche in termini di occupazione — 400 mila posti di lavoro in più — e di sviluppo delle imprese, di riqualificazione dell'agricoltura, d'impieghi nella pubblica amministrazione.

Così, al convegno organizzato venerdì a Portofino dalla Confindustria, pur se l'intenzione era di accentuare gli aspetti politici del tema, la discussione tra i partecipanti — i politici intorno alla «tavola rotonda», i tecnici seduti in pubblico — ha finito per premiare il significato economico-sociale della «sfida» ecologica. E non escluderemmo che questa era proprio l'intenzione «segreta» degl'industriali, il presidente Vittorio Merloni che si è limitato a gettare il sasso nello stagno del disinteresse politico — appena un accenno ecologico nei programmi degli ultimi governi, l'attuale incluso — e del relatore Gianni Varasi, responsabile del Comitato per l'ambiente della Confindustria.

In un Paese come il nostro in bellezza e di casa, tanto da essere trascurata. Ma sono di casa anche la disoccupazione e la lotta per il pane quotidiano. E' naturale quindi che le prospettive di lavoro destino più interesse di una difesa dell'ambiente astrattamente intesa. Del resto, è fatto notare il comunista Eugenio Peggio, è bene non dimenticare che quel passato, che oggi si vorrebbe dipingere con i colori dell'arcadia, nella purezza della natura, era segnato da ricorrenti epidemie, che sterminavano intere popolazioni. Vorremmo aggiungere, da parte nostra, che se la media della vita umana nell'ultimo secolo, in Italia, è salita da 50 a 70 anni, e la mortalità infantile è scesa a meno del 25 per mille, questo significa che quel drammatico duello tra il bene e il male, il primo impersonato dalla natura, il secondo dall'industria, ha bisogno di un'attenta rilettura, prima di essere accettato. Rilettura tanto più necessaria, perché l'auspicabile risultato finale dovrebb'essere, per ragioni di coerenza, il trionfo del bene, cioè il rifiuto dell'industria.

In realtà, non è solo, né soprattutto l'industria che dev'essere trascinata sul banco degl'imputati, sia pure con le attenuanti che le spettano per il suo ruolo determinante al progresso della condizione umana. Infatti, al calcolo che all'inquinamento l'industria partecipi per meno del 20 per cento, contro almeno il doppio dell'agricoltura, e il resto dovuto agl'insediamenti urbani, al convegno di Portofino si è pure ricordato che l'alluvione di Firenze fu il risultato di decenni di dissesto idro-geologico, non provocato certo dall'industria e i cui danni ammontano a almeno 2 mila miliardi l'anno.

E' chiaro che lo scoprire che «si stava peggio quando si stava meglio», nell'era pre-industriale, non deve essere motivo per buttare con un spillo il problema ecologico, considerandolo un pallone gonfiato. Tutt'altro. Si è già detto che la difesa dell'ambiente può fare l'affare degli Anni Ottanta. Si deve aggiungere che questa «nuova» sensibilità i pericoli dell'inquinamento acuiti anche, e soprattutto, in funzione della salute, della sicurezza e della qualità della vita.

Ma, a questo punto, il discorso ritorna all'arido linguaggio delle cifre, i problemi di contabilità: nazionale e aziendale. Se si accetta, come pur si deve, che il «rischio ambiente» debba tendere a zero, si deve anche accettare che il costo tenda all'infinito? E' una domanda tanto suggestiva quanto terrorizzante, ma che, fortunatamente, può avere una risposta assai meno drammatica, addirittura ottimistica. E' vero che le misure contro l'inquinamento, quelle che già sono previste e imposte dalle leggi, e quelle che si dovranno prendere in futuro, rappresentano dei costi per le aziende, in qualche caso difficilmente sopportabili, senza gli opportuni finanziamenti. Ma è anche vero che in molti casi l'inquinamento significa spreco, e lo può ridurre non solo il costo, ma addirittura un recupero e risorse. Un esempio: i fanghi inceneritori per distruggere i rifiuti urbani si sono rivelati una preziosa distruzione di «materie prime», il recupero e utilizzo permetterebbero largamente di pareggiare i conti delle aziende preposte alla pulizia delle città.

Anche la «demonizzata» tecnica ha la sua parte.

Quando il presidente dell'Eni, Francesco Corbellini, s'impegna a ridurre del 20 per cento, entro il 1991, il contributo del petrolio alla produzione di energia elettrica, con un piano di «rilancio del carbone», s'impegna anche a eliminare, con nuove tecniche, le polveri residue, così da fare in Italia un'atmosfera più pulita che negli Stati Uniti. Ma l'Eni è un ente che agisce in regime di monopolio. Per gran parte delle imprese il problema dei costi è una questione di sopravvivenza. Si può anche ottimisticamente su questo punto, e ritenere che, quando si tratta d'investimenti produttivi e risorse finanziarie si trovano, e che i costi ecologici possano essere compensati dai benefici. Ma occorre una seria politica d'interventi, che possa basarsi sulla chiarezza delle cifre, e sulla fattibilità pratica degli adempimenti richiesti.

Mario Salvatorelli

Per non perdere i mercati

L'«indotto auto» bussa alle banche

Si tratta per lo più di piccole e medie imprese con un totale di 100 mila dipendenti

TORINO — Ci sono due problemi che le aziende dell'indotto auto devono risolvere entro tempi previsti. Il primo è l'esigenza di uscire dalle «secche» provocate dal blocco della produzione Fiat nel corso della lunga vertenza; il secondo consiste nel recuperare capacità di finanziamento per investire nella ricerca, nei processi produttivi, nelle tecnologie, per essere commerciale.

Le aziende a carattere industriale fornitrici Fiat (con differenti percentuali di fatturato) sono circa 1200 con oltre addetti, e di esse gravitano almeno 2 mila piccole imprese, anche artigianali, con altri 15-20 mila dipendenti. Il fenomeno ha particolare rilievo nell'area torinese, dove sono ubicate 800 imprese dell'indotto primario.

Da una indagine promossa dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale, che ha utilizzato un campione di 250 aziende, risulta che il 70 per cento degli interpellati prevede «crescita moderata», il 10 «forte espansione», il restante 20 «stabilità».

Gli orientamenti — i dati da elaborare, la ricerca sarà pubblicata la fine del mese — sono puntualizzati dal dottor Oreste Accornero, membro di giunta dell'Unione: «*Vi sono aziende che cercano di arricchire il prodotto con contenuto di ricerca e progettazione, altre che intendono potenziare il proprio ruolo organizzativo-commerciale, altre ancora tendano a consolidare il mercato acquisito con un'ulteriore specializzazione*».

Ma in tutti i casi si tratta di investire forti somme di denaro. Afferma l'ing. Aldo Ravaioli, presidente del Comitato piccola industria: «*A parte la mancanza di liquidità determinata al calo di commesse per motivi contingenti, ad esempio il blocco dei cancelli Fiat, e che a mio* possono risolvere con i *normali strumenti di credito a breve termine, c'è un fenomeno ben più vasto, la concorrenza del mercato internazionale, inasprita da una consistente flessione di domanda*».

Occorre a quali fonti attingere denaro liquido. Numerose indicazioni sono emerse, a partire dai primi giorni di ottobre, dagli incontri con istituti di credito a Regione promossi dal presidente dell'Unione industriale, ing. Sergio Pininfarina. Tutti hanno confermato «*reciproca disponibilità ad affrontare il problema del credito in termini più articolati*».

In clima di restrizione del credito, infatti si sa deve rivolgere altri canali, fino ora monopolio delle grandi imprese, come i finanziamenti internazionali. C'è una indiscussa «credibilità» dell'industria italiana, ed è proprio su questo che bisogna puntare.

Esiste una normativa Cee per operazioni di riconversioni e ristrutturazioni industriali, lo stesso Medio Credito potrebbe essere interlocutore in sede internazionale a favore dei piccoli imprenditori. Ma soprattutto, al di là dell'autofinanziamento e della ricapitalizzazione a mezzo di società finanziarie, è indispensabile una politica di intervento del governo.

Da Roma sono giunte buone notizie: i ministri del Lavoro e dell'Industria si stanno interessando al problema dell'indotto (che nell'area torinese significa anche Indesit).

Carlo Novara

Vertice dell'auto Cee - Giappone novembre

TOKYO — L'incontro al vertice dei costruttori dell'auto Cee-Giappone avrà luogo a Tokyo il 18 novembre. La proposta di un tale confronto, fatta da Umberto Agnelli a nome della commissione dei costruttori auto Cee, era stata accettata dalla controparte giapponese il mese scorso.

Da parte europea ci si propone di indurre i giapponesi a frenare l'export d'auto in Europa nell'attuale situazione di crisi del mercato, in modo da evitare che si arrivi a misure limitative da parte delle autorità comunitarie. Da parte giapponese, invece, si pensa soprattutto ad uno scambio di idee che serva a chiarire quelle che essi definiscono come «incomprensioni» della realtà nipponica.

All'incontro parteciperanno i massimi dirigenti della Fiat, Alfa, Volkswagen, Renault, Peugeot e BL (British Leyland), da parte europea, e di nove case giapponesi, tra cui Nissan, Toyota e Honda.

OSPEDALE di S. Giovanni Battista di Ceva

Avviso privata per l'affidamento delle opere murarie affini per l'ordinaria e straordinaria degli edifici ospedalieri dell'Ente e dei fabbricati degli Istituti e Cliniche Universitarie convenzionate, per l'anno 1981.

Importo presunto a base L. 950.000.000 + IVA.

Si avverte che gara esperita a ribasso.

Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importo non inferiore a L. 1.000.000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II Legge 10-2-1962 n. 57), possono chiedere di essere invitati alla presentando domanda in carta legale, all'Ufficio Protocollo dell'Ente di C.so Gramsci 68, entro le ore 16 del 17 novembre 1980.

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Torino, 24 ottobre 1980

Il Direttore amministrativo (Germano Manzoli)

(Giulio)

OSPEDALE POVERI INFERMI CEVA

si avverte che è indetto pubblico avviso per il conferimento n. 1 incarico direttore amministrativo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente.

IL PRESIDENTE (Lingua Onorato)

CITTA' DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10041

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di OPERATORE SPECIALIZZATO (APPLICATO).

Termine ore 12 del 15 novembre 1980 salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio: scuola della scuola dell'obbligo.

Scadenza: 15 novembre 1980

Informazioni presso Segreteria comunale

IL SINDACO (Teodosio Calcagno)

CITTA' DI RIVOLI

Riapertura concorso pubblico per titoli ed esame a DUE POSTI DI NECROFORO (Operatore 3° livello) SERVIZI CI-

Scadenza: ore 12 del 25 novembre 1980

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale.

Il Segretario generale (Fulvio Gallodio)

Il Sindaco (Silvano Sirlero)

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Impiegato Coordinatore degli impianti sportivi (Collaboratore 5° livello)

Scadenza: ore 12 del 24 novembre 1980.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria generale - Ufficio personale

IL SEGRETARIO GENERALE (Fulvio Gallodio)

IL SINDACO (Silvano Sirlero)

Disponendo

OPIFICIO

Vicinanze Biella cercasi combinazione commerciale industriale, per magazzino materiali non ferrosi. Si esamina anche possibilità come eventuale DIRETTORE COMMERCIALE del capo

Scrivere Pubblicompass 7038 — Torino oppure tel. 706.679

SESTRIERE

Vendesi alloggio in nobile condominio composto ingresso, quattro camere, cucinino, doppi servizi, posto auto. Posizione soleggiata. Si esaminano anche eventuali permute mini-appartamento a Torino o in montagna.

SCRIVERE PUBBLIKOMPASS N. 221

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO E OPERE PUBBLICHE

Società per azioni. Capitale sociale L.
Sede in ROMA - Via Piacenza 6
(Tribunale di Roma Fasc. Soc. n. 4219/220 - 1905)

L'assemblea straordinaria degli azionisti convocata presso la sede sociale a Roma, via Piacenza n. 6, per il giorno martedì 18 novembre 1980 alle ore 15 in prima convocazione e per il giorno mercoledì 19 novembre 1980, stesso luogo ed ora, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Aumento del capitale sociale da L. 12.960.000.000 a L. 18.000.000.000; e conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano depositato le loro azioni presso la sede sociale, ovvero presso le filiali della Banca d'Italia nelle sedi della stessa di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

Gli azionisti possono farsi rappresentare all'assemblea da un mandatario, purché il mandato sia conferito ad altro azionista avente diritto a partecipare all'assemblea medesima.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti che il suddetto aumento di capitale avvenga con le seguenti modalità di attuazione:

— quanto a L. 3.240.000.000, a titolo gratuito, con emissione di n. 1.620.000 azioni da nominali L. cadauna, da assegnarsi ai soci in ragione di una nuova azione ogni quattro possedute, con passaggio del corrispondente importo nominale a riserva a capitale, a norma dell'art. del Civile;

— quanto a L. 1.800.000.000, a pagamento, con emissione di n. 900.000 azioni nominali L. 2.000 cadauna, offerti in opzione, alla pari e senza spese, agli azionisti in ragione di una azione ogni nove possedute, comprese fra queste, quelle assegnate come sopra gratuitamente.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° dicembre 1980 rimborsabili le serie

3

per complessive L. 3
OBBLIGAZIONI IRI-STET 7% 1973-1988,

parzialmente convertibili azioni STET, sorteggiate nella quarta estrazione del settembre

In luogo del rimborso totale delle obbligazioni sorteggiate, i portatori possono chiedere parziale conversione delle stesse in azioni STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. alle condizioni previste agli artt. 6 e 8 del regolamento del prestito, riportato a tergo tutti i al portatore, in base al nuovo rapporto di 26 azioni STET per ogni obbligazioni presentate, a seguito dell'aumento capitale a pagamento e gratuito della STET effettuato nel 1978.

Le condizioni applicate per le operazioni parziale conversione, unitamente numeri delle serie sorteggiate nelle precedenti estrazioni, sono indicate nel bollettino delle estrazioni che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

Società di

ricerca, per conto di un importante

RESPONSABILE DEL CENTRO ELETTRONICO

Si richiede la conoscenza del Sistema Operativo DOS/VS e del CICS, dei linguaggi Assembler, Cobol e Fortran ed un'esperienza nella conduzione di progetti di almeno 5 anni.

E' gradita una laurea ad indirizzo tecnico ed una età non inferiore a 30 anni.

Offre lavoro di elevato contenuto professionale, ed un compenso commisurato all'esperienza e di sicuro interesse.

La sede di lavoro è in Italia Meridionale.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:

I.S.I. Ingegneria dei Sistemi s.r.l.
Via Indonesia 27 - 00144

Si garantisce la massima riservatezza

Chiusura di settimana in ripresa

Ora Wall Street spera in Reagan

Se il candidato repubblicano non vincerà le elezioni si prevede un nuovo calo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW — La Borsa ha chiuso una bella settimana con una energica ripresa riportando Dow Jones i titoli industriali a quasi punti, 25 di meno di fa, quando la sua ascesa sembrava irrefrenabile. Ma nell'opinione degli esperti, a meno che martedì prossimo non vinca le elezioni il candidato repubblicano Reagan, tornerà a scendere. La battaglia di giovedì e venerdì è giudicata una battaglia di retroguardia, in attesa di un chiarimento politico determinante.

La caduta di Wall Street giovedì scorso e la sua ripresa venerdì sono collegate bruscamente alla vicenda energetica. La caduta è stata provocata dalla decisione del governo canadese di controllare il costo di parte delle risorse petrolifere: la ripresa è giunta sull'onda dei profitti registrati dalle grandi compagnie petrolifere. Qualche influenza hanno avuto anche due notizie contraddittorie del mercato: la prima sull'aumento del 13,7 per cento, la seconda di quello del 4,8 per cento delle nuove ordinazioni.

Il futuro di Wall Street, a parere degli osservatori, è strettamente viconde. guardano con preoccupazione all'aumento del tasso di sconto delle banche, a seguito alla politica restrittiva del e del circolante federale. Qualche giorno fa, il prime rate è stato portato dal 14 al 14,5 per cento. Questa settimana si prevede che raggiungerà il 15 per cento. Mentre ciò avvantaggia il dollaro e contiene l'inflazione, impedisce però all'economia di uscire dalla spirale recessiva.

Il motivo per cui la Borsa attende Reagan come un salvatore non è solo la sua predilezione per il mondo degli affari. Il candidato repubblicano ha nel suo programma un'immediata riduzione del bilancio dello Stato e agevolazioni fiscali per l'industria privata. Mentre Carter è orientato verso la realizzazione delle tradizionali riforme sociali del partito democratico, Reagan darebbe la precedenza all'incremento della produttività, alle innovazioni tecnologiche, e, di contro, ai tagli della spesa pubblica, all'abolizione dei regolamenti restrittivi dell'attività privata e così via.

Se questo atteggiamento vi sono dei pericoli, ha ammonito l'economista Walter Heller, consigliere economico del presidente Kennedy. Il principale è che l'economia si trova obiettivamente in equilibrio precario tra inflazione e recessione. Il Reagan, qualora eletto presidente, non potrebbe attuare i propri progetti. Eccessive aspettative iniziali si ripercuoterebbero sulla Borsa in un tempo. D'altra parte, è ormai palese che la crisi è in via di superamento, e Carter, se rieletto, tra pochi mesi potrebbe rivendicare giusti meriti.

Ciò non impedirà tuttavia che alla settimana prossima, Wall Street una caduta se il presidente risulterà vincitore: e che possa registrare un balzo avanti se risulterà perdente. Lo stesso Heller ammette che la psicologia del mercato questo momento è «Tra pochi mesi, tutto tornerà — ha dichiarato — ma per il momento, l'ostilità a Carter, che ritengo ingiusta, attenebra idee.

e. c.

Gli altri mercati

TOKYO: in ripresa — Sensibile ripresa della Borsa di Tokyo nonostante i ribassi delle prime sedute. L'indice è risalito di quasi lo rispetto a venerdì scorso e sta cercando di recuperare i massimi assoluti toccati a metà mese.

L'indice è salito da 7117,07 a 7160,76.

ZURIGO: migliore — Borsa in ripresa dopo le perdite della settimana scorsa, grazie ancora all'influenza della tendenza debole dei tassi d'interesse e all'effetto positivo delle dichiarazioni di pausa di fine mese.

L'indice è salito da 339,9 a 343,6.

FRANCOFORTE: rimasti — Terza settimana consecutiva di ribasso a Francoforte, che è scesa ai minimi dai primi di maggio. Particolarmente deprimenti il rapporto dei «cinque saggi», che hanno abbassato il tasso di crescita dell'economia al 2 per cento nel 1980 e allo zero nel 1981, e il costante deprezzamento del marco.

L'indice è sceso da 134,54 a 131,88.

PARIGI: rialzi — Tendenza in costante rialzo per tutta la settimana. La spinta è venuta soprattutto dal ribasso del costo del denaro, che i minimi degli ultimi tredici mesi.

L'indice è salito da 111,8 a 113,9.

LONDRA: debole — La buona disposizione manifestata dallo Stock Exchange è svanita fin dalla seconda seduta, sulla scia della dichiarazione del premier Thatcher, secondo cui i tassi d'interesse non caleranno fino a quando la domanda di credito si manterrà alta.

L'indice è sceso da 495,5 a 486,5.

In una settimana l'indice Comit salito del 5,85%

Il boom della Borsa attira il risparmio

— La pausa è durata solo due sedute — quella di lunedì e quella di martedì — dopo di che il rialzo è proseguito con lo stesso ritmo frenetico della settimana precedente. In parte il calo a cui si è assistito nei primi giorni è stato dovuto anche alla procedura instaurata dal Comitato direttivo della Borsa che, per sveltire il lavoro, ha fatto abolire le «aperture».

Gli operatori hanno avuto bisogno di qualche tempo per abituarsi al nuovo sistema e ciò ha contribuito a rallentare un poco il ritmo ma poi il meccanismo è ripartito con rinnovato vigore. Il maggior della quota lo si è avuto nella seduta di giovedì.

Anche la seduta di venerdì, sebbene più calma per quanto riguarda i prezzi, ha fatto segnare notevoli differenze per molti titoli. Ad esempio le Generali hanno sfiorato quota 100 mila, con un rialzo di 1590 punti rispetto a giovedì, mentre le Ras, a 265.010, sono salite soltanto di punti. Le Bai hanno guadagnato su giovedì altri 1589 punti, le Montedison 3.50 punti, le Alitalia 38 punti, le Ifil priv. 99 punti e 90 le Ifil, le Pirelli S.p.a. punti. la Fiat 49 punti, 10 le Olivetti e 220 punti le Cantoni.

Nonostante le indicazioni di calma della seduta settimanale del mercato ristretto che è risultata, di effetti, alquanto contrastata, gli ordini di acquisto di provenienza prevalentemente bancaria hanno continuato a premere assorbendo senza difficoltà i realizzi.

Il fatto che le maggiori correnti compratrici vengano nalizzate dai «borsini» delle banche, significa che si stanno aggiungendo sempre nuove leve di risparmiatori periferici alla schiera che hanno riscoperto l'investimento azionario dopo anni di abbandono.

In un poco elastico il nostro ciò è molto pericoloso poiché rischia di creare ingolfamenti che, fase di possibile inversione tendenza, potrebbero procurare gravi danni. Fatto sta che anche settimana in ha a segno progressi che vanno dal 2,7 per cento dell'indice «Il Sole - 24 Ore» pervenuto a 72,65, al 5,85 per cento dell'indice Comit a quota 163,53.

Nuovi massimi raggiunti anche per quanto riguarda l'attività: la media giornaliera degli scambi si è mantenuta sul ritmo record di oltre 70 miliardi di lire per seduta. C'è da chiedersi se tutte queste disponibilità provengono effettivamente da risparmio delle famiglie o se esista una forte componente di stimolo svolta dai grandi gruppi che hanno interesse a sostenere le quotazioni per meglio collocare sul mercato le massicce operazioni di aumento di capitale.

Fatto sta che in testa al movimento figurano di nuovo i bancari, Credito Italiano (+ 30,3 per cento) alla Comit (+ 17 per cento) al Credito Varesino e a Interbanca con oltre il per cento di progresso. Fra gli assicurativi anch'essi nuovamente alla ribalta sono distinte le due Fondiarie e le Toro nonché le Generali.

Ancora nell'occhio del ciclone le Italmobiliari che, con un balzo del 21,6 per cento raggiungono quota 116 mila. Pure la Centrale, che ha annunciato una serie di interessanti operazioni sul capitale nell'ordine ad una prossima assemblea, segnano il ragguardevole progresso del 23,2 per cento. di oltre il 40 per cento compiono IBP e Cementir seguite da Olcese e Generalfin con uno rialzo di oltre il 34 per cento.

I grandi del listino quali Montedison, Pirelli e Fiat hanno fatto segnare progressi superiori alla media, mentre si assestano Olivetti, Bip, Snia e Finsider.

Nel reddito fisso continua il fermento sulle obbligazioni convertibili. **c. col.**

Radiografia delle aziende

— Su iniziativa del Comitato direttivo agenti di cambio alla Borsa di Torino, presieduto da Franco Ilotte, sono usciti i primi quattro «Fascicoli di analisi finanziaria» dedicati ad altrettante società torinesi titoli a larga diffusione. Sono Ualcem, Cartiere Burgo, Cir e Schiapparelli. I comportamenti gestionali vengono esaminati e raffrontati con una serie di indici elaborati dalla società Raf di Torino.

La «radiografia», basata sulla lettura dei conti patrimoniali, relazioni di bilancio, partecipazioni e investimenti, si inquadra nel programma di rettificazione imposto dalle direttive Cee e intende offrire uno strumento di lavoro ad operatori, esperti finanziari e risparmiatori che si accostano alla Borsa per investire nel mercato azionario.

Svalutato il fiorino ungherese

BUDAPEST — Il fiorino ungherese è stato svalutato di circa l'otto per cento in rapporto al marco della Germania Occidentale e di circa il 11 per cento rispetto al dollaro americano.

Da ieri il marco tedesco occidentale vale, al cambio turistico, 12,68 fiorini, mentre il dollaro Usa vale 23,66 fiorini.

Assemblea della Cepac a Bruxelles

Cartiere Cee schiacciate da Nord Europa e Canada

— Le difficoltà dell'industria cartaria Paesi Cee di fronte alla crescente concorrenza del Nord Europa e Canada sono sottolineate venerdì all'assemblea generale della Cepac, la confederazione europea delle industrie delle paste, carte e cartoni.

Giovanni Fabbri, presidente dell'organizzazione, ha ricordato che il settore sta attraversando un momento di crisi per il calo dei consumi. Ad la però da contrappunto l'ingente in della capacità produttiva della Finlandia e della Svezia, che non potrà che riversarsi sul mercato del «Nove».

«Sarebbe auspicabile — ha aggiunto — che dentro e fuori la Cee si chiudessero gli impianti più vecchi, che in ogni paese sistanto incenerire denaro». La concorrenza è resa difficile, ha detto ancora Fabbri, non certo sul piano della libera competizione, ma su quello dei vantaggi di cui godono le industrie di certi Paesi: in Canada, ad esempio, l'energia elettrica per le cartiere ha un prezzo politico pari a un quinto di quello di certi Paesi Cee.

La struttura dei vede una situazione autosufficienza della Cee per la carta scrivere e da salvo vraincapacità in Gran Bretagna, in Italia. Per la carta da giornale si ha carenza, salvo in Italia dove vi è sovracapacità.

Per la carta imballo e per industriali si ha invece un deficit.

Globalmente la Cee produce annualmente 35 milioni di tonnellate, ne importa 9,5 e ne esporta una. Se ne potrebbe dedurre, ha detto Fabbri, che ala spazio per aumentare la produzione comunitaria: questo è occupato dai prodotti finiti dei grandi produttori di materia prima, i quali peraltro se ne accontentano ma si adoperano per restringere lo spazio vitale delle industrie locali.

I governi per ragioni sociali incoraggiano larghe sovvenzioni gli investimenti in nuovi impianti, il che scatena concorrenza «pazza» e poi disperata». Allora i governi devono intervenire, denari dei contribuenti, sorreggere aziende passive, il che distorce ancora la concorrenza.

La Cepac ha anche, per l'occasione, presentato alla commissione Cee un programma di ricerca e sviluppo per migliorare le materie prime cartarie di origine Cee, chiedendo un contributo comunitario al progetto, che si svolgerà dal 1981 al 1985.

TRIBUNALE DI ROMA

FALLIMENTO S.p.A. GIMAC - N. 37.227

VENDITA ALL'ASTA, Mercoledì 5 Novembre, alle ore 9,30 segg., in Torino, strada Settimo, 371, beni pertinenti il Fallimento:

— ricambi per carrelli elevatori; utensileria varia; materiali elettrici ed edili; macchine agricole e pezzi ricambio; ecc.

Visita: lunedì 3 novembre, ore 10-13

Vendita a prezzo stima ridotto. Per informazioni: tel. 011-858 483 - 260.939 presso Istituto Vendite Giudiziarie di Torino

Il Colombo S.p.A. di Genova cerca

AGENTE DI VENDITA

per le seguenti zone Torino - Asti - Novara e Aosta.

Inquadramento Enasarco e trattamento interessante.

Tel. n. (010) 770.237 Genova.

La Circuiti Stampati Italia S.p.A. ricerca diplomato

PERITO CHIMICO

per passaggio diretto cui affidare le mansioni di analista di laboratorio chimico-fisico e di registrato del controllo qualità.

Si richiede: — Età 25-30 anni
— Esperienza almeno quinquennale di laboratorio e/o controllo qualità.

La conoscenza della lingua inglese costituirà preferenziale.

Rivolgersi all'Ufficio Personale in Strada di Lanzo, 136 - Torino - Martedì e mercoledì dalle ore 14-18,30.

Primaria produttrice ponteggi tubolari ad elementi componibili su basamento mobile scale in alluminio,

CERCA

RAPPRESENTANTE

introdotto nel settore edile, ferramenta utensileria per PIEMONTE e VALLE D'AOSTA.

Scrivere solo se veramente introdotti settori indicati precisando le case mandanti, Casella Pubblicità 476 - 24100 Bergamo.

Azienda dinamica leader nel settore profumeria ricerca il miglior rappresentante

per la distribuzione delle marche GUY LAROCHE e ANDRÈ COURREGES per le zone Torino, Aosta, Cuneo, Asti (e relative provincie).

Si richiede:

- residenza in zona.
- eventuale provenienza settore potrebbe costituire titolo preferenziale.

Inviare curriculum per espresso a: PARBELFRANCE S.p.A. Sig. Marrone, Via Vittorio Veneto 1, Bresso (Milano).

ECONOMICI

15 Autovetture

AAAAA. AUTOFRANCIA cerca autovetture con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo: 500, 126, 127, 128 Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 126 famigliare, ecc. Corso Francia 347

AAAAA. BAVIA corso Vercelli 98 dispone del seguente usato: 126 N / 126 P / 127 / 128 / 128 coupé / 124 / 131 / 127 Sport / R5 / Mini 90 / Mini De Tomaso / Horizon 1100 / Simca 1000 e 1100 / Dyane 6 / Giulietta 1600 / Golf GTI / Bagheera / CX / Gamma e molte altre. Minimi anticipi lunghe rateazioni. Bavia corso Vercelli 98 aperto tutto il giorno. Telefono 230 [illegible]

AAAAA. SELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore, rateazioni fino a 30 mesi. Superoccasioni revisionate con garanzia 12 mesi con esposto: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, ecc. permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimissimo anticipo. Selauto vendirati autoparco Fiat corso Trapani 118 (sabato aperto tutto il giorno)

ACQUISTIAMO

Acquistiamo vetture al prezzo più alto ricavabile. Autocommercio corso Grosseto 72 e Lingotto [illegible] corso Principe Oddone 68 (anche sabato tutto il giorno)

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 127, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3 telefono 650 001

ACQUISTO auto piccole e grandi [illegible] anche sinistrate [illegible], pagamento contanti via [illegible] 32, telefono 377 [illegible] aperto anche il sabato

AUTOCENTRO [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI [illegible]

BMW [illegible]

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI [illegible]

[illegible]

FUORISTRADA [illegible]

MONTICONE corso Svizzera [illegible] Porsche [illegible]

MONTICONE corso Svizzera [illegible] Volkswagen Audi [illegible]

OCCASIONI [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

SODDISFATTI O RIMBORSATI [illegible]

16 Motocicli

MOTOCARRI [illegible]

VENDO Honda [illegible]

18 Acquisto alloggi

AAAAA. PROFESSIONISTA compera [illegible]

A.A. ACQUISTO [illegible]

A.A. CASETTA [illegible]

A.A. COMPRO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. ARTIGIANO acquista alloggio [illegible]

A. BANCARIO acquista urgentemente alloggio libero 1-2 vani [illegible]

A. COMPRO libero entro [illegible]

A. FUNZIONARIO [illegible]

A. MASSIMA [illegible]

A. UFFICIO [illegible]

A. URGE [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO CONTANTI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AL PROBLEMA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CENTRO CASA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

COMMERCIALE [illegible]

FIDUCIARIA IMMOBILIARE [illegible]

HO URGENZA [illegible]

IFIM ACQUISTA [illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

PRIVATO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

PROPOSTA [illegible]

UNION CASA [illegible]

CITTA' DI TORINO
Assessorato per il Commercio

Campagna contenimento prezzi

A seguito di accordi tra il Comune di Torino e le Organizzazioni dei Commercianti torinesi, nel quadro della "Campagna contenimento prezzi", si comunica che [illegible] esercizi, contrassegnati da apposito cartello, fino al 15 novembre 1980, sono posti in vendita i seguenti prodotti a prezzi controllati:

ALIMENTARI E PRODOTTI PER LA CASA

Esercizi che aderiscono

QUARTIERE 1 CENTRO

Bada Ernesto, v. delle Rosine 1 bis
Grassi Evelina, v. Avogadro 8
La Rinascente, v. Lagrange 15
Standa, v. Roma 56
Standa, c. V. Emanuele 52
Falchero Mario, v. Bellezia 15
Genesio Sebastiano, corso Vittorio Emanuele n° 88
Giardina Calogero, c. Vinzaglio 33
Dona Giovanni, v. S. Tommaso 27
Pestrino Prosperino, v. Bertola 29
Ramondo Luigi, v. P. Micca 9
Scanavino Giuseppe, via XX Settembre n° 22
Stellarone Lorenzo, v. M. Vittoria 2
Setten & Chiaberi, v. Po 18
Borgarello Barbara, v. Po 29
Bozzo Placido, v. M. Vittoria 37
Dotzano Mario, v. Rossini 1
Gabri Luciano, v. Buozzi 4
Castellano Francesco, via San Quintino n° 24
Borgo Secondo, v. S. Domenico 5
Maestro Giovanni, via San [illegible] da Paola n° 29
Mariano Rosa, v. Bonelli 8
Viglione Valerio, v. della Rocca 19
Tutti gli operatori commerciali del settore alimentare del mercato V di piazza della Repubblica n° 38
Bono Mario, c. De Gasperi 64
Canta Gioachino, c. Rosselli 41
Pezzoli & Truscardi, v. Caboto 37
Fenocchio Ernesto, corso Re Umberto n° 78
Fontanesi Remo & Ilario, via Gioberti n° 59
Fresa Guido, v. C. Colombo 2

QUARTIERE 3 S. SALVARIO - VALENTINO

Supermercato Pam, c. Bramante 80
Ve-Gè, v. S. Pio V 2
Ve-Gè, p. Madama Cristina 7
Ve-Gè, v. Raffaello 28
Beltramo Luera Marina, via Madama Cristina n° 11
Soc. Paper di Pagetto & Perfuno, via Madama Cristina n° 28
Sanna Sisto, v. Berthollet 27
Gispi Sergio & Eugenio, via Principe Tommaso n° 7
Bozzi Secondo, v. M. Cristina 62
Becca Giuseppe, v. [illegible]
Di Girolamo Vitantonio, v. Tiziano 36
Lomater Luigi, v. S. Anselmo 21

QUARTIERE 6: CROCETTA [illegible] - S. TERESINA

S.G.B. Manari di Marta, corso De Gasperi n° 43
Supermercato Conti, c. Turati 99
Standa, c. De Gasperi 38
Barbero Amelio, v. F.lli Carle 8
Benedetti Giuseppe, corso De Gasperi n° 71
Gosso Mario, v. F.lli Carle 50
Lana Francesco, v. Marco Polo 5
Di Lieto Ignazio, v. Caboto 44
Mancino Sergio, c. Re Umberto 38
Orta Virgilio, c. De Gasperi 10
Rosada Renato, v. Magenta 10
Self-service Broed, v. F.lli Carle 42
Giorgetti Bruno & C., v. S. Secondo 2
Gragnano Porporato & C., via Cristoforo Colombo n° 42

QUARTIERE 4 SAN PAOLO

Supermercato Pam, v. S. Paolo 36
Supermercato Conti, c. Adriatico 26
Supermercato Conti, via Monginevro n° 81
S.r.l. Palmo, c. Racconigi 184
Pennone Bruno, v. Caraglio 8

QUARTIERE 5 CENISIA - CIT TURIN

Tirni Isabella, v. A. Saffi 2
La Rinascente S.M.A., v. Cesana 78
Bianco Maria, c. Racconigi 15
Bo Dino, c. Racconigi 51 stand 14
Fresioso Renzo, v. Incoronata 2
Dressutta Amelio, corso Racconigi n° 51 stand 21
Ansaloni Giuseppe, v. Di Nanni 86
Mellonj Lino, v. Grassi 12
Frattini Carla, v. Pr. d'Acaja 33
Garibaldi Carlo, v. Pr. d'Acaja 15
L'Emporio s.n.c., v. Moretta 21
Tiere s.n.c. di Rollo, v. Di Nanni 74
Carollicchia Lorenzo, v. Frejus 81

QUARTIERE 6 CAMPIDOGLIO - S. DONATO

Supermercato Conti, v. S. Donato 11
Supermercato Pam, c. Svizzera 52
Standa, p. Risorgimento 30
Ve-Gè, v. Pinelli 48
Micromarket Svizzera, c. Svizzera 58
Secco Flavio, p. Peyron 5
Self-service Bosio, v. Capua 3
Nicolotti Maria, v. S. Donato 49 bis
Honesty Market, c. R. Margherita 290
Barbera Lorenzo, v. Cibrario 49
Boccarello Bruno, c. Svizzera 49
Scandurro Onorato, v. S. Donato 50
Lisa Margherita, v. Netro 17

QUARTIERE 7: AURORA ROSSINI - VALDOCCO

Standa, c. G. Cesare 65
Chiarri Emilio, piazza Repubblica n° 30 stand 86
Polifrone Francesco, piazza Repubblica n° 30 stand 107
Avidano Silvana, c. G. Cesare 51
Taccardi Tommaso, v. Cigna 53
Dentoria Ripetta, corso Regina Margherita n° 162
Frassinoso Silla, c. Regio Parco 35
Reburfo Piero, c. Verona 25
Tutti gli operatori commerciali del settore alimentare del mercato IV di piazza della Repubblica 30

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA

Supermercato Conti, c. Cadore 43
Standa, c. R. Margherita 65/67
Ve-Gè, v. Vanchiglia 16
Anastoni Giuseppe, p. S. Giulia 10
Crosetto Giovanni, v. Vanchiglia 37
Demaria Piero, v. S. Giulia 37
Mereu Desiderio, v. Vanchiglia 30
Guerrino Severino, c. Brianza 19
Giardino Tommaso, c. Belgio 179
Comero Franca, v. Vanchiglia 18
Boada Luigi, c. Tortona 2
Arcomarket, v. S. Giulia 34
Montegghi Giovanna, v. Napione 37

QUARTIERE 9 MILLEFONTI - NIZZA

Standa, p. Carducci 169/173
Standa, v. Nizza 365/7-9
Ravola Silvia, v. Barbaresco 19/21
Margaria Licia, v. Nizza 222
Giacchero Michele, v. Spotorno 58

QUARTIERE 10 LINGOTTO - M. GENERALI

[illegible] Conti, via A. da Brescia n° 5
Supermercato Pam, c. Traiano 58/A
Standa, v. Torino 126
Ve-Gè, v. Galuppi 19
Ve-Gè, v. Sette Comuni 57
Poletto Franco, v. Pochettino 14
Caratti Teresa, p. Galimberti 15
Perrachon Mario, p. Guala 153
Dellano Laura, v. Probeti 3
Debolo Rosalia, v. Genova 11
Sandi Luciano, corso [illegible] n° 229
Isabella Osvaldo, v. Spano 3
Bona Primo, v. Tunisi 81

QUARTIERE 11 SANTA RITA

Supermercato Conti, via Baltimora n° 8/12
Supermercato Pam, corso Orbassano n° 212
Supermercato Pam, c. Cosenza 44
Standa, p. S. Rita 9
Ve-Gè, v. Baltimora 86
Bruno Francesco, v. Barletta 37
Nicolino Arturo, v. Cadorna 36
Fontana, v. Barletta 122
Poggio Franco, via Montbarcaro n° 48 bis
Bonaino Fanco, v. Barletta 84
Roera Domenico, v. Barletta 106

QUARTIERE 12 MIRAFIORI NORD

Muratto Sonia, v. Fulvio Croce 22
Suma-Market, v. O. Revel 207
Supermercato E.S.A., via P. Gaidano n° 75
De Martino Mario, v. Filadelfia 237/A
Big Market di Costa Luciano, via Cimabue n° 6
Big Market di Costa Luciano, via Agricola n° 6

QUARTIERE 13 POZZO STRADA

Ve-Gè, v. S. Maria Mazzarello 78
Ve-Gè, v. Monginevro 237
Ve-Gè, v. Borgone 66
Ve-Gè, v. Lancia 92
Arese Andrea, c. Francia 208
Rossano Angelo, via Monginevro n° 161 bis
Signorio Agostino, c. Francia 305 bis
Torino Micromarket, v. Vandalino 9
Torino Micromarket, v. Lancia 124/3
Damonte Oreste, v. Bionaz 22
Supermercato Jolli, v. Delleani 8
Torino Micromarket, v. Asiago 51
Torino Micromarket, via Sagra San Michele n° 35
Agagliate Enrico, c. Francia 307
Soc. S.I.V.A. F.lli Valnet, v. Rieti 30
Savignano Michelina, via Monginevro n° [illegible]
Gerardi Angelina, v. S. Antonio 22

QUARTIERE 14 PARELLA

La Rinascente, c. Telesio
Supermercato Pam, v. Salbertrand 67
Ve-Gè, v. Carrera 111
Mosso Giuseppe, p. Campanella 11
Bellengero & Sormillo, v. Exilles 82
Drugstore, v. Salbertrand 1
G. & B. di Gherlone, p. Rivoli 14
Ardizzino Andrea, v. M. Pertica 11
Nepoucco Pia, c. Monte Grappa 72

QUARTIERE 15 LE VALLETTE - LUCENTO

Gulmini Maria, c. Lombardia 141
Parodi Antonio, v. Foglizzo 28
Piva Valdemaro, v. delle Verbene 11
Tessore Agostino, v. Foligno 100
Gambino Troppino, v. [illegible]
Orsello Carlo, c. Toscana [illegible]
Rota Amedeo, v. S. Gillio 1
Serba Luigina, v. Forlì 141
C.V.D., v. dei Mughetti 13

QUARTIERE 16: LANZO MADONNA DI CAMPAGNA

Standa, via Terni angolo via Borgaro
Tessore Agostino, v. Foligno 100
Anastoni Giuseppe, v. Borgaro 75
Self-service Croada Rita, via Lanzo n° 84
Alfonno Carla, v. Borgaro 47
Soc. Supermercato M.C., via Madonna n° 13
Guarnera Rita, v. Stradella [illegible]
Market Torino di Torino Marrone, via Venaria n° 63

QUARTIERE 17 [illegible]

Vanillo Sergio, via Chiesa della Salute n° 82
Supermercato Conti, via Chiesa della Salute n° 132
Supermercato Conti, v. Ruffi 19
Bottio Giuseppe, v. Vittar 30
Brassaglia Mirella, v. Bibiana 29
Castagnotto Giuseppina, piazza della Vittoria n° 31
Cantalletta Giorgio, via Chiesa [illegible] Salute n° 24
Piaggesi Piergiorgio, via Chiesa della Salute n° 32
Avidano Silvana, c. G. Cesare 31
Taccardi Tommaso, v. Cigna 53
Dentoria Ripetta, corso Regina Margherita n° 162

[illegible] BARRIERA DI MILANO

Ve-Gè, v. Monte Rosa 38
Crivaro Giovanni, v. Vapreto 20
Chiotti & Chiesa, v. Feletto 40
Pena Francesco, s. Vercelli 144
Polperniti Agostino, c. Vercelli 78
Croata Rita, v. Ponchielli 18
Torino Micromarket, via Monte Rosa n° 54
Torino Micromarket, v. Mercadante 73
Cagliotti Filippo, v. Palestrina 96
Arco Market, c. Vercelli 105
Croata Rita, v. Forni 10
Varesano Maria, v. Chivri 17
Muzio Rosa, v. Cafe 26
Di Stazio Addolorato, via Cafe 16
Roetagno Bianca, v. Montanaro 8
Vacis Agostino, v. Spontini 18
Zecco Maria, v. G. Mercadante 11
Muzio Giovanna, v. Paisiello 57
Armentaro Luigi, via Ponchielli 18 (Centro Commerciale)
Benchati Bruno, via Ponchielli 18 (Centro Commerciale)

QUARTIERE 19 REBAUDENGO - FALCHERA

Falvo Zuccone Fefetto, v. Cena 30
C.V.D., v. degli Abeti 10

QUARTIERE [illegible] BERTOLLA - REGIO PARCO

Filipello Riccardo, v. D. Chiesa 38
Supermercato Conti, corso Giulio Cesare n° 314
[illegible] Conti, c. Cravero 8
Supermercato Pam, v. Porpora 38
Cappelli Francesco, via Bologna n° 12
Mazzucchetti Pasquale, via D. Chiesa n° 2
Viola Severino, v. Porpora 87
Borghese & Guglielmo, strada Settimo n° 102

QUARTIERE 21 MADONNA DEL PILONE

Facciani & Morra, c. Casale [illegible]
De Marco Jolanda, c. Casale 227
Giachino Serafino, v. Mongreno 15
Bacchia Anna Elsa, c. Casale 112
Bezzo Catalina, c. Casale 210
Reggero Giovanni, c. Casale 450
Tona Maria, s. Val S. Martino 5

QUARTIERE 22 CAVORETTO - BORGO PO

Boncosi Giacomo, c. Fiume 2
Morigi-Cuneo, piazza Gran Madre di Dio n° 1
F.G. di Pellarosso Lino, corso Moncalieri n° 33
Gallarato Giovanni, strada al Rosolo n° 10

QUARTIERE 23 MIRAFIORI SUD

Ve-Gè, v. delle Cacce 116
Ve-Gè, v. Pramollo 8
Ve-Gè, c. U. Sovietica 584
Mele Pier Luigi, v. Plava 87
Grasso Salvatore, via Carlo Pisacane n° 41
Minimarket di Spadafora & C., via Negarville n° 18

I prezzi bloccati

Pasta semola grano duro (al kg)	L.	720
Olio di oliva (litri 1)	L.	2.300
Pomodori pelati (scatola grammi 800)	L.	380
Caffè (sacchetto base etto)	L.	650
Fagioli cannellini (scatola grammi 400)	L.	240
Farina per polenta	L.	495
Latte parzialmente scremato 1,8 (litri 1)	L.	390
Riso R.B. base kg	L.	780
Pesche sciroppate (grammi 400)	L.	320
Birra vetro rendere (2/3 litro)	L.	390
Fustino lavatrice	L.	5.500
Pannolini bambino (30 pezzi)	L.	1.450
Provolone dolce (l'etto)	L.	550
Margarina vegetale (grammi 200)	L.	220
Fontal (l'etto)	L.	380
Grana Padano prima qualità (l'etto)	L.	650
Patate (chilogrammi 10)	L.	1.600
Cipolle (chilogrammi 1)	L.	320
Salame crudo turista, puro suino (l'etto)	L.	580
Wurstel (4 pezzi)	L.	280
Cotechino (l'etto)	L.	380
Mele Golden [illegible] 1)	L.	450

19 Vendita alloggi

AAAA. PRIVATO vende proprio alloggio [illegible]

A.A. AFFARE [illegible]

A.A. ATTICO [illegible]

A.A. CENTRALEDILE [illegible]

A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A. LIBERO [illegible]

A.A. VILLETTA [illegible]

A.A. ZONA [illegible]

A. ADIACENZE [illegible]

A. COMFAR [illegible]

A. FAVOLOSO [illegible]

A. FIDIS [illegible]

A. LIBERO [illegible]

A. MINIALLOGGIO [illegible]

A PIAZZA S. RITA [illegible]

A. S. SALVARIO [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. ZONA [illegible]

A PREZZI BLOCCATI [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AFFARE [illegible]

AGENZIA [illegible]

AGORA [illegible]

ALLOGGETTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALPIGNANO [illegible]

AMATE la natura? [illegible]

AMIE' J. & CO. [illegible]

ANSELMO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

APPENA [illegible]

AVETTA [illegible]

AVIGLIANA [illegible]

BIELLI [illegible]

BORGO S. [illegible] [illegible]

BRB [illegible]

BUTTIGLIERA ALTA [illegible]

CARMAGNOLA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASAMERCATO S.p.A. [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASCINE VICA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASTELLAMONTE [illegible]

CAVORETTO [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CENTRO [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CHIERI [illegible]

CHIVASSO [illegible]

CIT [illegible]

COLLEGNO [illegible]

CORSO FRANCIA [illegible]

CORSO [illegible]

CRIMEA [illegible]

CROCETTA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

ESIM [illegible]

(continua)

Scuola [illegible] scultura siderurgica, [illegible] al mondo

Arcevia: una chiesa officina dove si creano dei capolavori

E' sorta nel tempio sconsacrato «San Francesco» - Direttore e animatore è una delle personalità più note dell'arte contemporanea, lo scultore Edgardo Mannucci

ARCEVIA — Se è vero che le Marche bisogna andarsele a scoprire girovagando sulle cime delle colline, è anche vero che spesso vale la pena di sopportare la fatica della scoperta. Per esempio, c'è un paese delle Marche che da qualche giorno, per una singolare sorte, è tutto della scultura siderurgica, di quel tipo di scultura informale ottenuta con la lavorazione del metallo, che viene saldato con la fiamma ossidrica. Dalla materia trattata direttamente dall'artista, quasi con pratica artigiana, nascono forme e figure di una forza immediata che né la creta né il gesso né la fusione del metallo stesso possono dare.

Il paese si chiama Arcevia; cinto di mura medioevali, tutto torri, stradine e tetti degradanti è [illegible] su [illegible] dei primi contrafforti dell'Appennino da cui si domina, quasi [illegible] dalla navicella di una mongolfiera, l'intera valle del [illegible] fino al mare. Qui, in una vecchia chiesa sconsacrata, un tempo detta «di San Francesco», con la collaborazione del Comune è nata la prima scuola superiore professionale di scultura siderurgica oggi esistente nel mondo.

Direttore e animatore della scuola è una delle personalità più note dell'arte contemporanea lo scultore Edgardo Mannucci che essendo nato a Fabriano, a non più di 20 chilometri da qui, ha voluto chiamare attorno a sé, ogni anno, una ventina di artisti di diversi Paesi (ce sono di italiani, anche di argentini, tedeschi, jugoslavi, statunitensi) i quali intendono perfezionare la loro conoscenza in questa particolare forma di sperimentazione artistica. Le idee di Mannucci in fatto di scultura sono su ogni libro aggiornato di storia dell'arte.

Umili origini (è figlio di scalpellino) corpulento, permanentemente in tuta, occhiali a metà Edgardo Mannucci nasce artisticamente a uno di quei fabbri armai introvabili anche nei paesi marchigiani. Solo che del metallo forgiato e saldato è oggi il demiurgo, e lo dimostra in questo ambiente solenne della chiesa [illegible] dove altari e confessionali, capitelli barocchi e angeli paffuti, incudini bombate fiamme ossidriche hanno preso il posto del [illegible] della scultura tradizionale.

Dopo il periodo figurativo e dopo quello futurista che lo vide lavorare [illegible] Balla e Prampolini, Mannucci nel dopoguerra [illegible] rivolse all'informale. «*Il cambiamento* — ebbe a dire un giorno in [illegible] intervista — *è avvenuto con Hiroscima. Prima [illegible] pensava alla natura morta, oggi c'è tanta energia nella natura da far sparire l'umanità*». Cominciarono così a nascere quelle ricerche sulla materia che egli rifiutò di chiamare sculture e opere, ma che definì soltanto «idee»: spirali, grovigli mobili, colature di vari metalli, immagini del movimento e della energia nati dal materiale incandescente saldato con la fiamma ossidrica.

La scuola ha anche speciali sezioni dedicate alla tecnica fotografica in rapporto con la scultura siderurgica, corsi di storia e tecnica del manifesto artistico e — questo è di certo il fatto più interessante per l'ambiente in cui è nata — ha tutta una serie di manifestazioni che si proiettano tra la gente comune della cittadina marchigiana: dibattiti aperti, mostre nelle strade e nelle vetrine di opere di scultori famosi, spettacoli cinematografici (vengono) per esempio proiettate le monografie, [illegible] opere inedite, [illegible] Moore, Matrafiani, Trubbiani, Pomodoro), conferenze a cui la gente assiste un po' perplessa, ma con molta curiosità e interesse.

Arcevia insomma è da considerare a buon diritto una capitale della scultura siderurgica.

Ernesto Grifoni

E' per lanciare opere di buon livello

Palermo: accordo tra teatri per lo scambio di spettacoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un'intesa politica e culturale è stata raggiunta tra i responsabili di tre teatri del Sud che si sono distinti per la loro attività: la «Fondazione Biondo» di Palermo, il Teatro Regionale di Calabria e lo Stabile dell'Aquila. L'accordo ha come primo obiettivo il perseguimento di una politica teatrale capace di produrre e lanciare spettacoli di buon livello artistico. Ciò «*in un rapporto di collaborazione fondato sulla coscienza di problemi e prospettive radicato nell'ambito geografico e socio-culturale del Mezzogiorno e caratterizzato dal rispetto delle singole identità strutturali e delle diverse funzioni nel sistema teatrale nazionale*».

L'intesa può anche essere stimata sulla base di un calcolo economico: presidenti e direttori artistici dei tre teatri del Sud infatti hanno considerato l'utile possibilità di scambiarsi gli spettacoli inserendoli nei rispettivi «cartelloni» e anche quella di co-produzioni.

Commenta Pietro Carriglio direttore artistico della «Fondazione Biondo»: «*La saldatura teatrale che abbiamo realizzato all'interno [illegible] condizione del Mezzogiorno che non è certo soddisfacente anche nell'ambito teatrale. Siamo infatti un'area debole se rapportata al contesto teatrale nazionale non diversamente dalla più generale disparità nella realtà socio-economica del Sud. Occorre una uno sforzo progettuale e pragmatico di grande momento ed una lucida manovra delle risorse da investire per non disperdere improduttivamente la potenzialità presente*».

Particolarmente in Sicilia — regione che a Catania con il teatro stabile [illegible] assiste a fenomeni come i 17 mila abbonati l'anno — l'accordo Palermo-Cosenza-L'Aquila assume un rilievo interessante. L'emarginazione geografica tanto spesso rischia di riflettersi pesantemente su quella culturale. Le compagnie di giro o quelle stabili in tournée scendono di malavoglia nel «profondo Sud», privilegiando gli spettacoli nel Centro-Nord che non comportano lunghi viaggi (e maggiori costi). E, nel Nord, la collaborazione tra i teatri più attivi e lungimiranti diventa di fatto sempre più agevole. Anche per questo è ragguardevole il tentativo in corso nel Sud.

a. r.

Firenze: a congresso i parrucchieri per signora

ROMA — Il «gotha» italiano dei parrucchieri per signora che si riconosce nell'organizzazione internazionale «Intercoiffure» (200 [illegible] tutta Italia, degli oltre 40 mila parrucchieri che qui esercitano la professione) ha aperto il suo congresso. Si discutono i problemi dell'organizzazione che ha caratteristiche eminentemente artistiche, ma si lancia anche il nuovo stile dell'acconciatura femminile.

Ancora una [illegible] con Sandra

Roma. Sandra Mondaini registra «Stasera niente di nuovo» con cui ritornerà sui teleschermi

Nel paese distrutto da un'alluvione

Sono rimasti senza le case i mille abitanti di Roghudi

La comunità di Melito, destinata [illegible] ospitarli, ha sollevato difficoltà - Ora si è alla ricerca di un insediamento completamente nuovo

REGGIO CALABRIA — Sempre più difficile per i mille grecanici [illegible] Roghudi, il paese più povero d'Italia, ricongiungersi e sperare di tramandare il loro antichissimo dialetto. Prima la natura montagna li ha costretti a vivere isolati dal resto del mondo per almeno due millenni, poi le alluvioni — rendendo inabitabile quella [illegible] di montagna sulla quale sorgevano le loro misere case — li ha sparsi per i vari centri costieri, ora l'opposizione [illegible] comunità destinata [illegible] ospitare il nuovo centro sembra costituire un difficile ostacolo per [illegible] loro futuro meno triste.

Quasi irraggiungibile fino ad una decina di anni fa, Roghudi e i suoi abitanti (quasi tutti pastori) furono fatti conoscere al mondo soprattutto dai filologi europei — primo fra tutti il [illegible] Rohlfs — che ne studiarono la lingua disputando anche sul come e quando il dialetto greco è arrivato in mezzo a queste montagne ai piedi dell'Aspromonte ionico.

Di certo si sa che l'insediamento umano deve essere stato antichissimo, documentato anche dal fatto che nella sala ventisettesima del museo preistorico di Roma sono conservate armi e selci risalenti al paleolitico e al neolitico e rinvenute appunto a Roghudi.

Come altri due centri di origine grecanica — Bova e Roccaforte del Greco — Roghudi ha rappresentato, così, una interessante isola etnografica fino a quando le alluvioni del '72 hanno spazzato via quel [illegible] sprone roccioso costringendo i suoi abitanti a spargersi tra Reggio, Melito e Bova.

L'odissea sembrava concludersi con una legge regionale [illegible] '77 che individuava appunto nel territorio [illegible] Comune di Melito l'area destinata ad ospitare definitivamente i roghudesi: in tutto 220 ettari di cui 27 riservati agli insediamenti abitativi.

Ora che sono iniziati gli espropri sono sorte però le complicazioni con ricorsi giudiziari ed iniziative popolari avallate in parte anche dall'amministrazione interessata che vuole limitare il territorio concesso a Roghudi a soli 90 ettari. Dal canto loro i grecanici, abituati a soffrire e a lottare, [illegible] limitano a sottolineare come una «guerra [illegible] poveri» può che danneggiare entrambe le comunità, e ricordano invece gli effetti positivi che si possono ricavare da un insediamento completamente [illegible] specialmente per quanto riguarda i servizi sociali in una zona che ne è largamente carente.

A fianco al palazzo municipale che l'amministrazione di Roghudi ha già fatto costruire quasi a significare l'inizio della nuova era, si vuole creare un centro per la conservazione del [illegible] che possa valere oltre che per gli studiosi internazionali anche per i giovani delle comunità di Bova e Roccaforte per tramandare così questa lingua millenaria.

Enzo Laganà

Premio [illegible] ricordo di Franco Enriquez

ANCONA — Il comune di Sirolo — località balneare della riviera del Conero — ha deliberato di istituire un premio nazionale nel ricordo del regista Franco Enriquez che qui è recentemente deceduto.

Tale riconoscimento sarà riservato ai giovani [illegible] e operatori teatrali [illegible] [illegible] segnaleranno per tramandare così questa lingua millenaria.

Elaborate al convegno di geotecnica

Firenze: cure per salvare i monumenti dalla rovina

FIRENZE — Sono di estremo interesse [illegible] metodologie di studio e [illegible] tecniche di intervento che gli ingegneri geotecnici, lavorando in collegamento con gli architetti, i geologi, gli strutturisti, gli storici, hanno elaborato per cercare [illegible] intervenire sugli antichi centri abitati, sugli edifici [illegible] monumentali e sui monumenti. Se ne è parlato a Firenze [illegible] XIV convegno dell'Associazione geotecnica italiana [illegible] e al quale hanno preso parte appunto esperti e studiosi di questa materia e amministratori pubblici.

Antichi centri abitati di valore storico ed artistico, monumenti ed opere d'arte sono talmente diffusi — e molto bisognosi di interventi — nel nostro [illegible] da costituire una componente di grande importanza del territorio: e per avere un'idea dei problemi che essi pongono, basterà pensare alla Torre di Pisa, alla Rupe [illegible] Orvieto, alle città di Ravenna e Venezia insidiate dalla subsidenza, [illegible] centri [illegible] sui rilievi dell'Appennino centrale [illegible] meridionale minacciati dalle frane.

Nel corso del congresso è risultato [illegible] a fronte di tanti sforzi, di interventi spesso pregevoli e coronati da successo, [illegible] riscontro in alcuni casi [illegible] scarsa considerazione degli aspetti del problema legati al sottosuolo ed anche un quadro legislativo incerto e carente. Non mancano tuttavia iniziative [illegible]: l'assessore toscano, Giacomo Maccheroni, ad esempio, [illegible] illustrato le leggi con cui la Regione Toscana si propone di muoversi in questo campo.

Ma da più parti è stata sottolineata l'esigenza che lo Stato intervenga finalmente organicamente, rendendo disponibili risorse e strutture che consentano di affrontare [illegible] problema [illegible] modo adeguato. Solo così i successi conseguiti in tanti casi (il Duomo di Milano, il campanile di Burano, alcuni monumenti di Venezia e tanti altri) non resteranno isolati, ma le possibilità e le competenze che [illegible] emerse [illegible] lavori del convegno potranno essere efficacemente indirizzate alla tutela dei beni di cui il nostro Paese è ricco.

Con un concorso per le pre-assegnazioni [illegible] appartamenti

Bologna: il Comune tenta la frenata tra sfrattati e padroni delle case

BOLOGNA — Con un concorso che porterà a una pre-assegnazione di alloggi in via di costruzione o, comunque, di approntamento, il Comune di Bologna cerca di stabilire una tregua tra sfrattati e proprietari di case.

L'amministrazione civica prevede di avere a disposizione, per la fine dell'anno prossimo (a Bologna e nei vicini comuni di San Lazzaro e Casalecchio) 1228 alloggi. La loro assegnazione viene però anticipata (in pratica diventa, quindi, una pre-assegnazione) con un bando di concorso che dovrebbe essere aperto entro novembre: sarà destinato agli sfrattati e alle giovani coppie che non hanno ancora una propria abitazione.

Gli sfrattati, ai quali sarà assegnato l'appartamento avranno così indirettamente, verso [illegible] il padrone di casa che ha diritto di riavere l'alloggio, una specie di garanzia, fornita [illegible] Comune, che entro il 1981 (e in molti casi anche prima, secondo lo stato di avanzamento dei lavori che riguardano l'alloggio loro assegnato) disporranno di una sistemazione.

Gli amministratori bolognesi confidano che questo tipo di garanzia di «liberazione» della casa possa servire a risolvere [illegible] traumi tante situazioni. L'inquilino sfrattato, infatti — se la garanzia convincerà il proprietario dell'alloggio ad aspettare — non avrebbe problemi di sistemazioni provvisorie, mentre per lo sfrattante si tratterebbe soltanto di attendere un po' di più ad avere a disposizione i propri locali.

Negli ultimi anni gli investimenti pubblici a Bologna, nel settore della casa, hanno raggiunto, utilizzando le possibilità e i finanziamenti previsti dalle varie leggi, [illegible] 80 miliardi per un numero di 2300 alloggi ed il piano comunale prevede altre acquisizioni di case.

Tuttavia il problema, dice l'assessore Elio Bragaglia, anche se meno pesante che in altre grandi città italiane, ha una sua grossa incidenza.

E. n.

Posti di lavoro negli enti locali della Sicilia

PALERMO — I maggiori enti locali siciliani sono impegnati nell'esame dei piani [illegible] ristrutturazione dei servizi che dovrebbero portare ad un ampliamento [illegible] organici e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Il consiglio comunale di Catania ha già approvato il suo piano che prevede circa 5 mila assunzioni, comprese quelle per i vecchi posti rimasti scoperti: le prime 2500 potranno [illegible] fatte in tempi brevi attraverso appositi concorsi, altre 2 mila dovrebbero essere disposte presso l'amministrazione provinciale.

[illegible] Messina è prevista la creazione di 2250 posti presso la Provincia. A Palermo, il consiglio comunale sta esaminando il progetto elaborato dalla giunta che contempla l'ampliamento degli organici da 6 a 12 mila unità, con l'assunzione [illegible] 10 [illegible] persone

Concluso il Salone dei comics a Lucca

LUCCA — Il Salone internazionale dei comics e del cinema di animazione «Lucca 14» è giunto alla conclusione dopo otto giorni che hanno impegnato case editrici, cartonisti e amatori di tutto il mondo, in tavole rotonde, dibattiti e proiezioni di decine e decine di pellicole.

La giuria proclamerà oggi i vincitori dei premi che costituiscono l'ambito riconoscimento per chi si è affermato nell'edizione della grande manifestazione lucchese [illegible] surta a fama internazionale.

Particolarmente interessante, oltre a quelli che [illegible] stato proiettato delle ultime novità [illegible] mondo del cartooning, una tavola rotonda sulle politiche editoriali negli Anni 80 cui hanno partecipato i più autorevoli managers dell'editoria mondiale, italiani e stranieri, specializzati nel settore ragazzi fumetti e immagini.

Notevole [illegible] successo della mostra divisa in più settori nel gigantesco pallone pressostatico visitato da decine di migliaia di persone che hanno particolarmente rivolto [illegible] loro attenzione al settore dell'«antiquariato» dei fumetti, che ha registrato anche qua[illegible] un notevole movimento di vendita a prezzi veramente sostenuti.

Quale freddo, prego?

Il freddo tradizionale o il "freddo ventilato" del rivoluzionario "No Frost"? Un frigorifero monoporta, un doppiaporta o un congelatore orizzontale o verticale? O un combi?

Oppure un comodo abbinamento frigorifero più congelatore? A questo punto, non vi rimane che l'imbarazzo della scelta, dato che il freddo Candy offre oltre trenta possibilità diverse. Quattro monoporta, (da 145 [illegible] 300 lt), otto doppiaporta, (da 235 [illegible] 400 lt), sette congelatori, un combi [illegible] altre tredici soluzioni "combinate" con il "Modular System": l'esclusività Candy che permette di abbinare frigoriferi e congelatori anche di differenti capacità.

Insomma, esattamente il "Freddo su misura", in una gamma di modelli prestigiosi ed efficienti all'altezza delle esigenze dell'abitare più evoluto. E anche per il freddo, vale sempre la garanzia Candy: tutto gratis per un anno.

Candy
Grazie Candy

Come cambia Italia '61

C'era una volta una monorotaia

Dopo vent'anni l'ex capolinea trasformato in un deposito-magazzino delle Molinette

Un'altra delle strutture abbandonate di Italia '61 è in fase di recupero. Gli operai stanno dando in questi giorni gli ultimi ritocchi alla stazione di arrivo della monorotaia, in corso Unità d'Italia, il cui piano inferiore è stato recentemente ripristinato dall'Ospedale San Giovanni per essere trasformato in deposito.

Per anni ricettacolo di ladri e di sbandati, già semidistrutta da un incendio, la stazione della monorotaia (due piani, 400 metri quadri di estensione, 6000 metri cubi di cubatura), conserva ancora al suo interno il veicolo che correva lungo le travi di cemento sopra i prati e il laghetto di Italia '61.

Portare di volpido è forse azzardato perché i vandali e gli sciacalli hanno trasformato quel che vent'anni fa era un treno, dalla linea avveniva a motori potenti, in un informe ammasso di ferraglia: le finestre sono state in parte asportate con la fiamma ossidrica, alcune delle ruote sono state portate via a strappo, interi pezzi di motore, pesanti quintali, sono stati smontati per essere rivenduti come ferrovecchio.

Per impadronirsi del rame agli avvolgimenti elettrici (il più pregiato) i ladri hanno dato fuoco al veicolo, ma l'incendio è divampato fino al soffitto, mettendo in forse la stabilità dell'edificio.

Ora la parte inferiore è nuovamente agibile: dopo che decine e decine di camion hanno liberato il pavimento dai rifiuti accumulati in vent'anni, il pianterreno è pronto per accogliere apparecchiature per emodialisi, letti e altro materiale di degenza, che il San Giovanni deve attualmente accantonare lungo i corridoi e le scale.

L'uso per un anno in comodato (cioè a uso gratuito) all'Ospedale dell'edificio, purché lo ristasse, è stato deciso dal Consiglio comunale. La durata del contratto è di un solo anno ma l'assessore Sicolone valuterà, attraverso un proficuo incontro con il presidente del San Giovanni, Poli, l'opportunità di sottoporre al consiglio comunale una seconda delibera che prolunghi il comodato di altri otto anni.

Se il piano inferiore (3000 mq) è stato risolto, quando sarà il turno del piano superiore? L'ing. Rabino, della ripartizione tecnica delle Molinette, si stringe nelle spalle: *«Una decisione deve ancora essere presa. Tecnicamente l'impresa è possibile nostra, perché bisogna liberare il piano dal veicolo bruciato, ma, soprattutto, togliere di mezzo la grande trave* [illegible] *scorreva in passato.*

Ad Avigliana

Un parco fra laghi e colline

Un altro piccolo Parco naturale nella zona dei laghi di Avigliana. Sono 410 ettari, suddivisi in tre aree particolari: palustre, lacustre e collinare.

La zona paludosa dei Mareschi, negli ultimi anni, ha subito notevoli interventi devastatori da parte dell'uomo, che ha compromesso l'equilibrio naturale di questi stagni, i quali un tempo rifornivano d'acqua anche il Lago Grande. Numerose discariche sono sorte in vari punti; canali sono stati prosciugati sull'intorno, verso Sant'Ambrogio vi sono delle cave di pietrisco in funzione. Nonostante tutto, alcune specie di volatili (folaghe, germani e altri esemplari dell'avifauna acquatica), resistono a nidificare.

L'altro grosso problema è quello del Lago Grande, attorno al quale vi sono attrezzature turistiche ed alberghi. L'insufficiente ricambio delle acque, inquinate dagli scarichi delle fogne, ha portato il lago a un notevole grado di degrado. Questo anche perché era saltato l'equilibrio ecologico con il vicino Lago Piccolo, il cui reciproco travaso non era più adeguato a garantire il ricambio biologico. Per cui il lago rischiava di diventare «morto».

Ora sono stati costruiti collettori che non scaricano più nel lago, per cui è stata eliminata la maggior fonte d'inquinamento. Tuttavia anche il Lago Piccolo corre i stessi rischi a causa dei prelievi per l'irrigazione, essendo direttamente collegato col vicino Lago Grande.

La Regione con l'inserimento di questa zona nel piano regionale dei parchi intende recuperare l'ambiente utilizzando mezzi sistemi tecnico-scientifici, come l'assegnazione delle acque (già sperimentata nel Trentino Alto-Adige), che consentirà un ripopolamento biologico di questi laghi e la sopravvivenza della flora e fauna ittica.

Tremendo urto frontale ieri mattina in curva sotto la pioggia

Scontro, muore l'ostetrica di Nole in coma giovane operaio di Mathi

La donna stava recandosi sulla sua [illegible] all'ospedale [illegible] Lanzo per assistere una partoriente - Il ferito ricoverato alle Molinette per trauma cranico - La prognosi è riservata

Incidente stradale mortale ieri mattina a Mathi Canavese. E' morta l'ostetrica condotta del comune di Nole; e un ragazzo di 18 anni, abitante a Mathi è in coma alle Molinette.

L'incidente è avvenuto alle 8 sulla provinciale che da Cirié porta a Lanzo. Albertina Massimi, 60 anni, a bordo della sua 500, che usava per i suoi spostamenti aveva appena lasciato il suo appartamento che funge anche da studio, a Nole, in via Torino 110, dove abitava con il figlio Giuseppe, il marito Benvenuto, rappresentante di macchine da cucire e la suocera. Stava recandosi all'ospedale di Lanzo, «per aiutare una partoriente» come ha detto il figlio ancora sconvolto.

Anche il ferito, Giuseppe Russo, 18 anni, via Pometti 17/B, Mathi Canavese, operaio in una piccola ditta di Grosso, si stava dirigendo in «500» verso Cirié. Ad una mezza curva sulla circonvallazione di Mathi, l'urto. Nessuno ha visto come è accaduto e la dinamica non è ancora stata accertata. [illegible] probabilmente a causa dell'asfalto bagnato e del maltempo una delle due auto ha sbandato invadendo la corsia opposta.

Un urto [illegible], violentissimo in due auto si sono ridotti ad un ammasso di rottami ai bordi della strada. Inutili i soccorsi per la Massimi: che è morta durante il trasporto all'ospedale di Cirié. Sulla sua auto è [illegible] la borsa dei ferri con cui interveniva. Era ostetrica condotta di Nole, da Mazzarino (Caltanissetta), abitante in largo Don Veghera 10/B, è in coma, alle Molinette, per un grave trauma cranico. Mentre attraversava l'incrocio di via Nizza e corso Marconi, è stato investito da una 124, guidata da Alfonso Giunta, corso Orbassano 101/1.

Albertina Massimi - Giuseppe Russo è in gravi condizioni

Cade e muore dopo il brindisi

Dopo aver bevuto per tutto il pomeriggio, un anziano contadino di Corio, ubriaco, è caduto, ha battuto la testa, ed è morto sul colpo. Si chiamava Luigi Dalma Beuc, 67 anni, frazione Trinità di Corio.

Ieri pomeriggio, a piedi, ha raggiunto la frazione Maggiora di Pin Audi per andare a trovare l'amico Antonio Guglielmetti, anch'egli di 67 anni. Insieme hanno stappato alcune bottiglie e, ridendo e cantando, se le hanno scolate in poche ore.

Verso le 18 la tragedia: il Dalma, sulla porta di casa, è scivolato all'indietro battendo la nuca sul pavimento e decedendo sul colpo.

★ Giuseppe Sinopoli, 40 anni, da Mazzarino (Caltanissetta), abitante in largo Don Veghera 10/B, è in coma, alle Molinette, per un grave trauma cranico. Mentre attraversava l'incrocio di via Nizza e corso Marconi, è stato investito da una 124, guidata da Alfonso Giunta, corso Orbassano 101/1.

Farmacie

Servizio dalle 8.30 alle 19.30: c. Giulio Cesare 24; v. Po 61; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Rieti 65; c. Grosseto 105; c. Sebastopoli 272; v. Aosta di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. San Paolo ang. v. Bassolasco; c. Cosenza 30; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Parpora 41; v. Saluzzo 1; c. Principe Oddone 28; v. San Secondo 46; p. Savoia; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 35; c. Taranto 183/C; p. Galimberti 7; v. C. Colombo 43; v. Prejan 100; v. Monginevro 178; c. Toscana 107; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 114; v. Pio VII 184; v. Massini 24; c. Maroncelli 28; v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Verbene 15/T.

La farmacia di [illegible] *Stazione 42 presta anche servizio serale dalle 19.30 alle 22.30.*

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Ravenna 4 (477.630). **Elettrauto:** v. dei Quartieri 0 [illegible]. **Servizio Fiat** (8-12.30; 14.30-19) [illegible], Stradella 144 (290.123); (dalle 8 alle 23) lungo autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (600.1288). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30) v. Garizio 16 (740.565). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Levanna 5 (774.538).

Per certi film, a certe ore

Cinema da domani costerà un po' meno

Da domani (fino a metà gennaio) per vedere [illegible] film, in certi locali e a certe ore, si spenderà di meno; prende infatti il via il «piano di intervento» approntato dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Agis regionale ed il Comune contro il caro-cinema. L'iniziativa [illegible] chiarisce, appunto, «*al cinema costa meno*» e coinvolge sei sale torinesi: Arco, Gioiello, Puntodue, Ritz, Romano, Vip. A queste se ne aggiungono, nel [illegible] della regione, due a Novara, quattro ad Alessandria, una ad Asti e una a Ivrea.

Il progetto si inizia con il cinema Romano dove in questi giorni è proiettato [illegible] di Hal Ashby *Oltre il giardino* con Peter Sellers: gli spettacoli [illegible] 18.35 e delle 17.40 di tutti i giorni della settimana, esclusi sabato e domenica, saranno a prezzo dimezzato, 1500 lire.

Dal 6 al 12 novembre (tutti i giorni, sabato e domenica inclusi) il cinema Vip propone, al costo di 1200 lire, la proiezione de *La piscina verde* di Franco Giraldi: spettacoli a prezzo ridotto alle 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Proseguono, intanto, sino al 17 novembre al Gioiello, le proiezioni del mattino (ore 9) per le scuole; è in programmazione il film di Carlo Lizzani, *Fontamara*. Oltre agli studenti può assistervi, al prezzo di mille lire, chiunque lo desideri.

L'esperimento regionale dovrebbe consolidarsi a metà gennaio e prevede la programmazione di pellicole come *L'irriducibile, Stalker, Uomini e no, Hanna Country Usa, Selvaggina di passo, Polvere di stelle*. Il prezzo dei biglietti, nelle fasce orarie e nei giorni stabiliti (appariranno nei tabellini pubblicati dai quotidiani), varierà da mille a 3 mila lire.

Rapinato dell'auto

Aggredito a calci e pugni da quattro giovani un automobilista è stato rapinato della macchina. E' successo alle 23 dell'altra sera all'impiegato Sergio Gi[illegible] 35 anni, via Antonio Cecchi 54.

★ Sull'ultima macchina [illegible] al distributore di benzina c'erano i rapinatori che invece del pieno si sono fatti consegnare l'incasso della notte, circa 300 mila [illegible]. E' successo alle 3.30 dell'altra notte al distributore Agip di piazza San Gabriele da Gorizia, di cui è titolare Angelo Pastore.

Dopo averlo ospitato in auto

Rapinano pensionato Arrestati due giovani

A Ivrea - L'episodio nella notte [illegible] giovedì sulla strada di Bollengo - Sono entrambi di Burolo

Due giovani di Burolo sono finiti ieri in carcere [illegible] Ivrea [illegible] di rapina; secondo l'accusa hanno aggredito un anziano pensionato cui avevano concesso un passaggio sull'auto e [illegible] hanno strappato il portafogli contenente mezzo milione di lire. Si tratta di Cipriano Claudio, 28 anni, e di M.P., di 17. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cumina, che li ha interrogati alla presenza dei difensori avvocati Coda e Peutti, ha spiccato l'ordine di cattura: sono finiti rispettivamente alle «Nuove» e al «Ferrante Aporti» in attesa del processo.

La vicenda è avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì. La vittima, Antonio Fiorio, [illegible] anni, abitante in via Manzoni [illegible] Ivrea, si era recato a Bollengo per fare visita ad alcuni amici. Nella tarda serata si è avviato a piedi verso Ivrea. Un'auto gli si è affiancata e gli ha offerto un passaggio. L'uomo ha acconsentito anche perché aveva riconosciuto [illegible] dei giovani passeggeri: un ragazzo che al mattino lo aveva aiutato a recarsi all'ufficio postale a riscuotere la pensione.

Fatte poche centinaia di metri l'auto è stata però deviata in un viottolo di campagna. Il Fiorio è stato fatto scendere e quindi malmenato con calci e pugni. I due aggressori l'hanno quindi frugato e gli hanno portato via tutto il denaro che aveva in tasca e sono poi fuggiti in [illegible]. Il povero, ripresosi a fatica, ha raggiunto a piedi il comando dei carabinieri e ha sporto denuncia. La sua descrizione degli aggressori è stata particolarmente precisa, tale da consentire ai militi di rintracciare nel giro di poche ore ai responsabili, che messi alle strette hanno confessato.

Due giovani di Burolo sono finiti ieri in carcere a Ivrea, accusati di rapina; secondo l'accusa hanno aggredito un anziano pensionato cui avevano concesso un passaggio sull'auto e hanno strappato il portafogli contenente mezzo milione di lire. Si tratta di Cipriano Claudio, 28 anni, e di M.P., di 17. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cumina, che li ha interrogati alla presenza dei difensori avvocati Coda e Peutti, ha spiccato l'ordine di cattura: sono finiti rispettivamente alle «Nuove» e al «Ferrante Aporti» in attesa del processo.

La vicenda è avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì. La vittima, Antonio Fiorio, 71 anni, abitante in via Manzoni 8 a Ivrea, si era recato a Bollengo per fare visita ad alcuni amici. Nella tarda serata si è avviato a piedi verso Ivrea. Un'auto gli si è affiancata e gli ha offerto un passaggio. L'uomo ha acconsentito anche perché aveva riconosciuto a bordo dei giovani passeggeri un ragazzo che al mattino lo aveva aiutato a recarsi all'ufficio postale a riscuotere la pensione.

Fatte poche centinaia di metri l'auto è stata però deviata in un viottolo di campagna. Il Fiorio è stato fatto scendere e quindi malmenato con calci e pugni. I due aggressori l'hanno quindi frugato e gli hanno portato via tutto il denaro che aveva in tasca e sono poi fuggiti in auto. Il povero, ripresosi a fatica, ha raggiunto a piedi il comando dei carabinieri e ha sporto denuncia. La sua descrizione degli aggressori è stata particolarmente precisa, tale da consentire ai militi di rintracciare nel giro di poche ore ai responsabili, che messi alle strette hanno confessato.

★ Adriana Caudera, 36 anni, non riuscendo a trovare un acquirente tra amici o parenti per vendere due sue pellicce, una di lupo e l'altra di opossum, aveva pensato di mettere un annuncio su un settimanale torinese che si occupa di piccola pubblicità. L'annuncio, uscito negli scorsi giorni, ha fornito l'idea per una truffa, finita però con un arresto, quello di Mario Liociardo, 34 anni, via Arona 10, Torino.

All'inizio della settimana uno sconosciuto ha telefonato dichiarandosi disposto all'acquisto; Adriana Caudera e sedicente cliente si sono accordati sul prezzo per due milioni; giovedì pomeriggio l'acquirente si è presentato alla sua abitazione in via Primo Maggio, a Cirié. L'uomo ha ritirato le due pellicce e pagato con un assegno da 1 milione 900 mila lire e 50 mila lire in contanti.

Visto l'affare concluso per il meglio e la disponibilità dell'acquirente, la Caudera gli ha proposto l'acquisto di una pelliccia di un'amica. «*Certo, la cosa mi interessa, — ha risposto l'uomo — Le ritelefono per una riconferma*».

Nell'attesa, Adriana Caudera scopre in banca che l'assegno rilasciato risulta a vuoto e non spera che il compito signore ritelefoni ancora. Si sbaglia. Venerdì sera, un'altra telefonata che conferma l'intenzione di acquistare la terza pelliccia e annuncia il arrivo.

Ma a Cirié, prima di Caudera, incontra i carabinieri guidati dal brigadiere Laurino che arrestano il Liociardo per truffa aggravata, sostituzione di persona e guida senza patente: visto che la patente in suo possesso è risultata falsa.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 9,30 «Uomini e topi» con Silvana Mangano e Pedro Armendariz; [illegible] disegni animati; [illegible] Supercalaxichica show; 13 Sherlock Holmes: «The case of the travelling killer»; 12,30 e 20 Squadra segreta: 14 Special sul tennista Rod Laver; 14,30 Star time: «Buon anniversario»; 15 Arsenio Lupin: «Lupin va in vacanza»; 18 Il poliziotto e il giornalista; «L'anello della vita»; 18 Squadra emergenza: «Un errore di computer»; 19 e 31,10 L'isola misteriosa; 20,30 I soprannessi; 21,30 «Giulio Cesare» [illegible] Joseph Mankiewicz, con Marlon Brando e James Mason; 23 «Gli eroi del Capricorno» con Richard Roundtree e Ed Barth.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «Terra di giganti»; 14,30 Melody maker; 19,30 «Stamping ground»; 21 «Tesa di sbarco per otto implacabili»; 22,30 «Zenobel».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9,30 Dieci cento mila personaggi per voi; 11 «L'uomo in nero»; 12 telefilm; 14 «Pensiero d'amore» con Mal e Silvia Dionisio; 16,15 Una donna chiamata Moss; 17,45 L'incredibile Hulk; 18,10 Wachy racer, telefilm; 16,45 [illegible] del Piemont; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Star trek: «Il computer che uccide»; 21,30 «Sherlock investigatore sciocco» con Jerry Lewis e Zachary Scott; 23,20 «Vivi ragazza viva» con Aldo Ra[illegible] e Rossano Brazzi; 1,30 «La novia indemoniada».

RTA (35 Uhf) — 12 Super classifica show; 13,30 Big valley: «Il prezzo della vittoria»; 15 «Terra di giganti» con Jane Wyman e Charlton Heston; 16,30 Surgente Preston; 17 Formula 1; 18,30 Speciale cam; 19 Big valley; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo; 21,30 «San Sabba ore 24» di Carlo Lizzani; 23 Trilly.

[illegible] GRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Buonanotte avvocato»; 12 e 20 Ironside; 13 «Zanna bianca e il cacciatore solitario»; 18,30 Principessa Zaffiro; 19,30 La settimana in Piemonte; 21 «Deserto rosso»; 22,30 Musicnote; 23,50 Star parade; 24 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 6 «Rintrak senza tunnel»; 9,20 «Il fascino del palcoscenico»; 11 Varietà festivo; 12,40 Gaukeni: «La prima sconfitta», «Il mimico senza volto», «Il giorno del ringraziamento»; 14 Candy Candy: «Un'allegra infermiera»; 14,30 Gatta robot: «Son Gatta è scomparso»; 15 Vivere corti; 16 Jean Christophe; 19,30 Torino [illegible] teatro; 20 Blue Moon; 20,40 L'incredibile Hulk: «Il più lontano possibile»; 21,30 Laverne e Shirley: «Porta a porta»; 22,30 Ispettore Regan; 23,30 «Tuoni sul Tombeland»; 1 «I giganti di Roma»; 2,10 «Ragazze nude assassinate nel parco»; «I conquistatori della Sirte»; 5,30 L'incredibile Hulk; «Il più lontano possibile».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 10,25 Il bingo; 16 Cartoni animati; 16,30 Il Napoleone; 19,40 Telefilm; 20,30 Meglio Gufi che mai.

TELE CUPOLE (67-64-41 Uhf) — Ore 12,30 Obiettivo agricoltura; 13 Trattoria dei ricordi; 15 «Fenomenal e il tesoro di Tutankamen»; 16,30 «E la donna creò l'uomo»; 18 Geyking; 19,30 Casper and the angels; 19 Trent'anni fa; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20 Charlotte; 20,30 Sport; 21 Meraviglie della natura; 21,15 Arcobaleno 80; 22,30 Ippica 40; 23,15 «Il grande vendicatore».

TELE EUROPA 3 (58-38 Uhf) — Ore 9,30-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Ferragosto in bikini»; 11,30 Love boats; «Sarah»; [illegible] dei amori; «Missione per Jang»; 13,45 e 18,15 [illegible]een; 14,15 e 21 Big valley; 15,45 «Uccellacci e uccellini»; 17,15 Settimana spettacolo; 18,45 Ape Magà; «Il capro espiatorio»; 20 Get smart; «Operazione pollo»; 20,30 Wirp in Cincinnati; 22 «Noi siamo due evasi»; 23,45 L'uomo con la valigia: «Perché hanno ucciso Nolan»; 0,45 «Il giovedì».

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — Ore 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,55 «Dagli Appennini alle Ande» con Cesen Buraggio e Nino Pavese.

Quale freddo, prego?

Il freddo tradizionale o il "freddo ventilato" del rivoluzionario "No Frost"? Un frigorifero monoporta, un doppiaporta o un congelatore orizzontale o verticale? O un combi?

Oppure un comodo abbinamento frigorifero più congelatore? A questo punto, non vi rimane che l'imbarazzo della scelta, dato che il freddo Candy offre oltre trenta possibilità diverse. Quattro monoporta, (da 145 a 300 lt), otto doppiaporta, (da 235 a 400 lt), sette congelatori, un combi e altre tredici soluzioni "combinate" con il "Modular System"; l'esclusività Candy che permette di abbinare frigoriferi e congelatori anche di differenti capacità.

Insomma, esattamente il "Freddo misura", in una gamma di modelli prestigiosi ed efficienti all'altezza delle esigenze dell'abitare più evoluto. E anche per il freddo, vale sempre la garanzia Candy: tutto gratis per un anno.

Candy
Grazie Candy

Festa prefettura per 56 Cavalieri

Nella sala del Consiglio della Prefettura si è svolta ieri mattina la consegna delle 56 onorificenze ai Cavalieri al merito della Repubblica. Il prefetto, De Francesco ai è rallegrato con i neo-eletti «probi cittadini e maestri del lavoro». I diplomi sono stati consegnati a:

Giovanni Ferro, pensionato; Evaristo Guadagnini, pensionato; Michele Luzzini, pensionato; Ettore Martiny, presidente del consiglio d'amministrazione della Manifattura Martiny; Renato Parella, pensionato; Michele Santi, negoziante.

Arturo Amé, presidente dopolavoro di Pasenetto; Agostino Ariotto, titolare impresa lavori stradali; Carlo Barovero, commerciante; Pasquale Bello, pensionato; Luigi Bonini, tecnico Fiat; Felice Berrino, titolare tipografia; [illegible] Brero, artigiano; Pierino Campiotto, pensionato; Domenico Campanale, titolare «All Li[illegible]»; Camillo Capriolo, consigliere casa di riposo di Castellamonte; Giuseppe Cecere, pensionato; Giuseppe Cerato, pensionato; Riccardo Chiadò Caporal, artigiano; Giovanni Chiavarino, negoziante; Giuseppe Clara, membro della «Crippel».

Alberto Comba, agricoltore, Antonio Conte, preside del distretto scolastico di San Mauro; Cesare Corsi, impiegato del S. Paolo; Giancarlo Cresta, dipendente Enel; Pasquale De Luca; Sergio Demo, commerciante; Fosca Forti, insegnante di educazione fisica; Francesco Fossalino, industriale.

Stefano Gandolfo, direttore agenzia S. Paolo; Francesco Garino, dipendente del ministero Difesa; Ercole Gera, pensionato; Maria Teresa Gerbino, pensionata; Ignazio Guglielmetto, negoziante; Fulvio Lombardo, direttore S. Paolo; Longino Luigia, pensionato; Anna Rita Lupattelli, dirigente ufficio postale di Torre Balfredo (Ivrea); Paolo Mai, impiegato acquedotto; Giovanni Malina, insegnante; [illegible] Martinetti, dipendente Fiat; Luigi Massaglia, assicurazioni; Italo Miotto, titolare di autofficina; Evaristo Giuseppe Morello, dipendente Fiat; Giuseppe Motta, dirigente «Iniasa»; Mario Munari, artigiano; Bartolomeo Nota, pensionato; Giuseppe Ostellino, agricoltore.

Bianca Perucchia, pensionata; Federico Peruzzi, impiegato Fiat; Luigi Perlea, dipendente Fiat; Mario Piovano, musicista; Ferdinando Raguoni, pensionato; Bruno Robotti, pensionato; Alberto Ruffino, titolare della «Ruffino»; Carlo Scaroni, artigiano; Ezio Stesina, dipendente Atm; Giuseppe Sutta, pensionato; Giovanni Tasca, pensionato; Vivi Tontini, dipendente della ditta «Bertone e Berlino»; Pierino Secondo Toso, vendita ingrosso frutta; Venanzio Vanni, insegnante educazione fisica; Giuseppe Varetti, presidente coltivatori diretti di Pavarolo; Ettore Voglino.

Del caso si discuterà in consiglio comunale (forse) parlamento

Tutte le sedie del sindaco

Sono state imprestate, e tavoli, Fim, e state usate per i picchetti davanti Fiat - Dopo lettera-denuncia del capogruppo dc, Gatti, è scoppi polemica - Fassino (pci): «Sciocca provocazione» - Interventi di Picco, Porcellana, esponenti pli, psdi, pri e degli industriali

Se ne discuterà in Consiglio comunale, ma c'è anche chi vuol portare il caso in Parlamento. Le sedie, le transenne, i tavoli proprietà municipale, usati dai picchetti ai cancelli Fiat hanno riacceso una polemica appena sopita dopo la chiusura della vertenza Fiat-Fiat.

I partiti d'opposizione e le forze economiche la giunta socialcomunista, guidata dal sindaco Novelli, di aver favorito una parte, senza tener conto del proprio dovere di rappresentanza generale della città.

Comunisti e socialisti ribattono, parlano di «sciocca provocazione», affermano che il riale del Comune viene affidato a qualsiasi organismo politico, sindacale, culturale o commerciale che ne richiedia, soprattutto se nell'interesse della collettività.

Ma il motivo dello scontro sta proprio nel: proprio utile, nell'interesse della collettività, imprestare tavoli, sedie e transenne ai lavoratori in lotta? Non è servito piuttosto ad acuire uno stato di tensione, in un momento già tanto difficile per la città? E' quanto domanda il capogruppo dc, Gatti, nella lettera inviata venerdì al sindaco, che ha fatto scoppiare il caso. Novelli risponde: «*L'abbiamo sempre fatto, per tutti, solo per la Fiat*».

Il problema è di carattere politico. Già nel '79, durante la vertenza per il contratto dei metalmeccanici — osserva l'ex sindaco dc, on. Porcellana — «*Novelli e la giunta privilegiarono una parte della città, consentendo a cortei improvvisati di turbare la vita quotidiana di Torino, deviando e, in alcuni casi, anche, impadronendosi di autobus del servizio pubblico. Anche allora il sindaco fece poco. E solo quando fu sollecitato dall'opposizione spiegò di aver presentato un esposto-denuncia alla autorità di polizia*».

«*Ora* — aggiunge — *Novelli preferirebbe non parlare più di queste come preferì non ritornare sui giorni trascorsi, sui suoi davanti a Mirafiori. Lo capisco. E' una pagina nera per lui, una vicenda che ancora gli brucia. Gli ricordo i fischi dei 40 mila. Non gli consento di dimenticare di aver dato sostegno a tutte le posizioni più massimaliste portate avanti dalla minoranza e poi smentite proprio dai lavoratori*».

Il responsabile del settore fabbriche del pci, Piero Fassino, respinge queste considerazioni, le definisce «*stupida provocazione*», non solo perché il materiale del Comune viene affidato a chiunque lo richieda ma soprattutto perché sedie e transenne «*non sono affatto servite a bloccare i cancelli*», ma per gli spettacoli allestiti, da vere parti, a sostegno della lotta operaia. Afferma Fassino: «*Il Comune, come istituzione e non espressione del pci o del psi, ha fatto il proprio dovere. Niente di più*».

Diverso il giudizio dei liberali, del psdi, pri, sostengono il prestito municipale alla Fim doveva essere discusso in Consiglio comunale. C'è infatti chi ha addirittura il dubbio che non se ne sia parlato neppure in giunta, che l'assessore all'Economato, il socialista Bonifetto, ne stato informato solo a cose avvenute. Per questo anche i partiti laici, parlando di «precipitazione», chiedono chiarimenti.

Per il vicepresidente Consiglio regionale, architetto Giovanni Picco, dc, ex sindaco di Torino, non ci sono dubbi: la vicenda delle transenne, delle sedie e dei tavoli forniti ai cancelli Fiat dal rappresenta «*solo la punta un iceberg*». è «*un modo distorto e scorretto di intendere solidarietà delle istituzioni nelle vertenze sindacali e nelle lotte politiche di parte*».

Dice Picco: «*Le attrezzature e i mezzi finanziari delle amministrazioni pubbliche non possono essere utilizzati per favorire forme di conflittualità sociale tra i cittadini. Non si può cioè confondere l'uso molto a proprio in occasione di cortei e manifestazioni pubbliche con pretestuose motivazioni addotte per i blocchi ai cancelli Fiat*».

Le transenne, a giudizio di Picco, dovevano essere ritirate dal Comune. «*In presenza di violenze e di limitazioni delle libertà individuali attuate con i picchettaggi*». «*Ma* — aggiunge — volontà della giunta socialcomunista realtà quella di favorire e non di prevenire azioni perseguibili anche dal punto vista penale. Siamo quindi fronte ad un illecito amministrativo con risvolti penali quali auspichiamo chiarezza nelle opportune sedi».

Picco vuole però soprattutto esprimere condanna di carattere politico, richiamando le istituzioni ad attuare forme di solidarietà capaci di «*aggregare e non di lacerare*». Conclude richiamando che «*le recriminazioni a posteriori potrebbero risultare fatdive per la democrazia nel nostro Paese*».

Risponde il comunista Fassino: «*Lasciar intendere, come fanno Gatti, Picco altri dc, che le transenne sono state usate per bloccare i cancelli alla Fiat è una grossa sciocchezza. Se nei 35 giorni di lotta quasi personaggi si fossero recati, almeno volta, davanti agli stabilimenti si sarebbero resi conto che neppure un cancello era ostruito da transenne*».

Conclude: «*L'intento dc è evidente: vuole rinfocolare le polemiche sulla presunta partigianeria della giunta sinistra, mentre invece dovrebbe spiegare ai lavoratori Fiat cosa ha fatto per impedire licenziamenti*».

Replica il capogruppo dc, Gatti: «*E' inutile che Novelli ci tenti di arrampicarsi sui vetri, le transenne di cancelli ci furono. La giunta ha voluto favorire ed appoggiare concretamente quei presidi*».

Anche a parere dell'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federazione degli industriali piemontesi, le 200 transenne sono state usate per il blocco cancelli Fiat. «*La notizia* — dice Frignani — *ci lascia turbati. E la giustificazione di Novelli è debole. La giunta non poteva ignorare che quel materiale sarebbe stato usato per commettere un reato, bloccando le entrate della Fiat. Gli elettori comunque il diritto di conoscere i motivi e la procedura della del Comune concedere prestito proprio materiale a coloro che bloccavano i cancelli Fiat*».

Analogo il commento dell'esecutivo della Piccola industria aderente all'Unione Industriale, il quale ritiene «*difficilmente assimilabile*» una festa dell'Amicizia a sconti «*di dimensioni e durezza quale il recente fra la Fiat e la Fim. Per chiarezza* («*non per rivincita*») domanda: «*Come si comporteranno in futuro le istituzioni di fronte a casi analoghi?*». E' essenziale superlo «*per ristabilire relazioni politiche ed industriali corrette, capaci di superare un momento così complesso e difficile*».

Giuseppe Sangiorgio

Figurino militare

Sarà inaugurata oggi, domenica, al del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano) la 3ª Mostra del figurino militare promossa dal Club Modellistico Squadron Torino, con il patrocinio della città. La mostra sarà visibile dalle 9 alle 18 dei giorni dal martedì al sabato, e dalle 9 alle 12 la domenica. Si chiuderà il 16 novembre.

«Tecnica 80» chiuderà questa sera i cancelli

Ultime ore per «Tecnica 80», che chiuderà i suoi cancelli questa sera alle 23 dopo nove giorni di ininterrotto afflusso pubblico. Dopo l'affollamento registrato ieri (in dal mattino, anche oggi è previsto un gran numero di visitatori. La rassegna, aperta i pochi giorni dalla conclusione della vertenza Fiat, in un momento difficile per l'industria, ha mostrato ancora una volta una notevole vitalità nei confronti dei visitatori specializzati, sia per il pubblico alla ricerca curiosità e di soluzioni per i piccoli in grandi) problemi domestici.

Il tema risparmio energetico è certamente quello che ha registrato il maggior successo. Stufe alimentabili con i più diversi combustibili, radiatori economici, sistemi di riscaldamento rivoluzionari (che sfruttano il calore terreno o quello dei solidi, ma anche econottimizzatori per benzina o auto elettriche, tutto ciò che diminuire dipendenza dagli sceicchi ha registrato un successo pieno.

Il pubblico si limita a curiosare, ma chiede preventivi, turno con misure e disegni, vuol sapere (in denaro) quanto è il risparmio reale. Se da «Tecnica» si fosse riusciti ottenere una sia pur minima diminuzione dei consumi sarebbe di che essere soddisfatti. La prossima edizione, la , si svolgerà dal 24 ottobre al 1° novembre 1981.

La Sagat si sottoposta all'esame un gruppo specialisti

I «medici» visitano l'aeroporto e diagnosticano: condizioni gravi

Ma non disperate - Lo studio rivela che i servizi amministrativi rimasti «a 20 anni fa», i locali insufficienti, l'area merci è «catastrofica» - Proposte di cure e rimedi

«Check-up» per la Sagat: condizioni gravi, ma non ancora disperate. La Società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle si è sottoposta all'esame condito di un gruppo di specialisti dell'organizzazione aziendale individuare elementi necessari» la crisi che da tempo la travaglia. Lo (3 mesi di lavoro, interviste, 10 di spesa), tenuto strettamente riservato, dovrebbe costituire base per la cura. Domani le 40 pagine del rapporto conclusivo esperti saranno discusse dal consiglio di amministrazione della società.

Si tratta un documento complesso molto critico verso i risultati organizzativi raggiunti dalle passate gestioni: non mancherà di sollevare polemiche soprattutto perché in aperto contrasto con quanto scaturiva dalle relazioni ufficiali sulla società gli ultimi anni. quanto emerge dall'esame, compiuto criteri esclusivamente tecnici, è per certi versi preoccupante, anche se, come è detto, «*esistono valide premesse per affrontare la ricostruzione della compagine aziendale*». Vediamo nei particolari il «check-up».

Due considerazioni in premessa: esiste una «*generale critica nei confronti della società, accusata di lassismo e di assenteismo di fronte ai problemi manuali*»; a fronte c'è un «*positivo attaccamento al lavoro*» nei settori operativi più a contatto con la realtà aeroportuale.

Per quel che riguarda la direzione generale, alcuni fattori hanno in parte «*distorto*» il rapporto tra le diverse funzioni dando maggior interesse ai problemi straordinaria amministrazione, allentando i rapporti per ed è formata «*un'immagine di scollegamento fra i vari organi e soprattutto di carenza di potere nella gestione generale*». Ciò ha creato «*autonomie locali*» che contribuiscono ad un «*processo di disgregazione*» tale da rendere «*ingestibile*» non solo Sagat, ma i suoi organismi. è data priorità ai problemi tecnici, a detrimento degli aspetti operativi e della collaborazione con il personale.

Per i servizi amministrativi, lo studio afferma che si è rimasti «*a 20 anni fa*» elevato numero di addetti, peraltro non spesso qualificati. Pochi appunti l'ufficio tecnico e per lo «*staff*» (che occupa problemi di carattere normativo): gli addetti professionalmente validi, anche sarebbe necessario un maggior coordinamento.

Ma vediamo i settori che più interessano gli utenti di Caselle. Servizio traffico: in sufficiente supporto da parte della direzione generale, ma gli addetti — alla con alcuni scollamenti — suppliscono a questa per la propria professione e, in particolare per i capi per l'attaccamento al lavoro e la consapevolezza delle proprie responsabilità.

Molto critico lo studio verso settore informazioni, bagagli, accettazione, biglietteria, tre operativo, piazzale: difficoltà intrinseche del personale ai massimo e insufficienza dei locali e del materiale. Ci uffici freddi, accessi pericolosi, perfino scarpe ed elmetti inadatti per gli agli aerei. E lo stesso personale lamenta «*che non sono mai stati presi provvedimenti nei confronti assenteisti e scansafatiche*».

L'aspetto più negativo Sagat è tuttavia quello riservato alle merci. Lo studio è esplicito: «*Dal punto di logistico l'area è in condizioni catastrofiche*». Fra l'altro, su sono rappresentanti sindacali e quindi spesso impegnati riunioni. E poi l'ufficio del Capo «*è inabitabile*», la «*custodia valori*» insufficiente, i frigoriferi «*scomodi*», il capannone «*inadeguato*», tanto da rendere indispensabile l'utilizzazione di aree esterne per le merci provenienti dall'estero (con autorizzazione della Dogana). I sindacati, peraltro, avevano già denunciato queste carenze.

Ciò significa una scarsa operatività, gravi rischi per la Sagat (che è responsabile di quanto gli è affidato), frizioni con le autorità doganali e con la Guardia di finanza, pericoli gli addetti. A tutto si aggiunge, sempre secondo lo studio, la tendenza dei vari gruppi di lavoratori ad apparsi alle proprie posizioni, rendendo rigida struttura che dovrebbe «*molla ed elastico*».

Fin qui l'analisi dell'esistente, a cui aggiungono le proposte futuro; 13 pagine all'insegna razionalizzazione del lavoro e dei compiti che tiene sia dell'efficienza dei servizi, sia delle caratteristiche dei vari addetti. In sostanza Sagat, azienda a partecipazione pubblica che deve fornire a tutti un servizio adeguato, è ancora salvabile, operando con razionalità al suo interno con la collaborazione di è necessario farlo subito, eliminando tutte quelle cause disturbo di cui oggi la Sagat patisce. Ora la parola agli amministratori, anche qualcuno di loro giudicherà sicuramente «*animoso*». Il «check-up» degli esperti.

Gianni Bisio

Istituiti 2 nuovi voli per il Sud e le isole

Torino da ieri due nuovi voli quotidiani per il Sud e le isole. Alle 10,25 è partito il primo DC9 dell'Alitalia diretto a Napoli e Catania aveva a bordo , 44 per il primo scalo, per il secondo. Nel pomeriggio, alle 18,05 primo volo per Cagliari e Palermo con una trentina di passeggeri.

L'inaugurazione delle nuove linee, promesse dall'Alitalia fin dallo scorso anno, coincide con l'adozione dell'orario invernale voli. Quest'anno si è verificata una , il «Roma» delle 20,15, a fronte dei due nuovi collegamenti. Per il resto non ci sono variazioni. Vediamo ora gli orari due voli.

Per Palermo: Torino (partenza 18,05)-Cagliari (arrivo 19,20, partenza 20,00)-Palermo (arrivo 20,50). Da Palermo: Palermo (partenza 7,00)-Cagliari (arrivo 7,50, partenza 8,30)-Torino (arrivo 9,45).

Per Catania: Torino (partenza 10,25)-Napoli (arrivo 11,40, partenza 12,35)-Catania (arrivo 13,25). Da Catania: Catania (partenza 14,25)-Napoli (arrivo , partenza 16,00)-Torino (arrivo 17,25).

È stato operato Novara

Forse il brigadiere tornerà a muoversi

Camillo Flora, ferito dal folle di via Chevalley, ha un proiettile nella spina dorsale

Il brigadiere Camillo Flora è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'ospedale di Novara. Vi era stato trasferito nella notte, dalle Molinette, dove era stato ricoverato giovedì sera, dopo la sparatoria in Chevalley. L'intervento durato tre ore e mezzo, proiettile, fermo tro la spina dorsale, verrà estratto solo nei prossimi giorni. Sembra però che il midollo non abbia riportato irreversibili; pertanto i medici nutrono cauto ottimismo: forse il sottufficiale rimarrà paraplegico.

Giovedì sera, quando negli uffici della mobile è giunta la notizia del folle asserragliato in casa, con il figlio di tre anni. Il brigadiere Flora stava uscendo dal suo ufficio, per andare a casa. Era una giornata difficile, impegnativa: nella notte la perquisizione alle Nuove, dove si teneva e un'evasione in poi all'alba una sparatoria davanti ad un bar di corso Regina Margherita, con giovani feriti alle gambe. Flora, assieme al dott. Farsoni, aveva indagato su questo episodio e nel tardo pomeriggio, dopo rapide indagini, era riuscito ad identificare e ad arrestare i responsabili di quel fatto. poi rientrato in questura per preparare un primo rapporto.

Alle 19,30 Camillo Flora ha preso il soprabito ed uscito dall'ufficio. In quello stesso istante è giunta la segnalazione del folle barricato in casa. Stavano partendo il vice capo della , Basal e altri colleghi. Ha detto: «*Vengo anch'io, ce la sbrighiamo in fretta*». E in effetti tutti si trattasse di servizio abbastanza veloce. Le indicazioni dei funzionari erano semplici: gli agenti in divisa, giù in strada, per vedere dal folle cadendo ogni una sua decisa reazione. Sarebbero saliti loro, in borghese, per convincerlo uscire casa, dove si era barricato.

Nell'alloggio dell'ottavo piano via Chevalley stava consumandosi il dramma di un uomo di 38 anni, Mariano Laudicina. Aveva cacciato tutti, moglie, suoceri, fratelli, per restare solo con il suo bimbo, Giuseppe, 3 anni. Ore allucinanti. Lui, più volte, aveva minacciato i congiunti la pistola: «*Fuori, nessuno osi varcare questa soglia*».

Poi, d'improvviso, l'uomo è comparso sulla porta, impugnando una Beretta: ha esploso 14 colpi. I proiettili hanno raggiunto ad una gamba la sorella il commissario Farsoni, il maresciallo Di Stella e, gravemente, il brigadiere Flora. Era in prima fila, proprio davanti alla porta. Non aveva neppure la pistola in mano. Il folle lo ha colpito sparandogli a bruciapelo.

Ieri i colleghi ricordavano le sue parole: «*Mi ha colpito, sento un forte dolore alla schiena. Dio mio, speriamo nulla di grave*». Non riusciva a muoversi: «*Mi raccomando, appena potete avvisate mia moglie, i miei due figli. Ma dite genericamente che mi sono fatto male. Non spaventateli. Parlerò poi io, telefonerò poi io a loro. Sarà meglio, sarà più tranquilli*».

Una semplice e commossa cerimonia ieri in corso Vinzaglio

Un cippo nel cortile della questura ricorderà le vittime del terrorismo

Reca i nomi del brigadiere Ciotta, del maresciallo Berardi, degli agenti Lanza e Porceddu, del commissario Rosano - Il ministro Bodrato: «Sono morti per la libertà di tutti»

«*Ricordiamo animo profondamente e rendiamo onore alla memoria Vincenzo Rosano, Giuseppe Ciotta, Rosario Berardi, Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, vittime di barbari agguati e della cieca violenza di un terrorismo dispiegatosi senza ragione. Con loro ricordiamo tutti agenti ed i cittadini che sono caduti, vittime innocenti, al servizio della patria e per gli alti ideali, civili, democratici nostra Costituzione repubblicana*». Con queste parole il ministro Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, ha scoperto ieri mattina il cippo eretto nel cortile della Questura centrale.

E' una cerimonia semplice, dovevano ricordo dei «servitori Stato» che hanno perduto la vita per mano sassina, nella città più bersagliata dal terrorismo. Insieme al questore, c'erano il prefetto, il procuratore capo della Repubblica, rappresentanti della provincia generale, Enrietti e Besat per la Regione, amministratori della Provincia e del Comune. E' intervenuto anche il nuovo comandante militare della regione Nord-Ovest, generale Lodi, il comandante della Brigata carabinieri, Morelli, l'ispettore della Guardia di Finanza Pellaso, numerosi ufficiali, sottufficiali, agenti.

Dei familiari delle vittime c'erano solo i congiunti del maresciallo Berardi. La vedova del brigadiere Ciotta, i genitori delle guardie Lanza e Porceddu, la mamma del commissario hanno preferito recarsi ai paesi d'origine per rendere omaggio alle tombe dei loro cari.

I familiari maresciallo Berardi cedono alla commozione davanti al cippo ricordo

In una atmosfera di intensa commozione, di fronte alla fredda pietra che reca incisi i nomi dei Caduti, il ministro Bodrato ha espresso a nome del Governo la gratitudine del popolo italiano a quanti difendono ogni giorno, anche a rischio della propria vita, lo Stato democratico, la sicurezza di ogni cittadino, il supremo valore della libertà.

«*Già il Paese ha pagato assai duramente gli errori che si sono commessi nel passato* — ha aggiunto Bodrato — *quando è mancata la capacità di dare un giudizio preciso sulle radici della violenza, delle tracce eversive, dei movimenti che si proponevano in diverso modo il rovesciamento delle nostre istituzioni democratiche. Rappresentando qui il governo* — ha concluso il ministro — *in una città così provata dal terrorismo, in presenza delle famiglie dei Caduti, ho il dovere di esprimere un impegno che è di tutti, ma in primo luogo riguarda le responsabilità costituzionali di chi ha specifiche funzioni nella guida del Paese*».

Una corona d'alloro è stata infine deposta ai piedi del cippo, mentre una tromba suonava il silenzio d'ordinanza.

Scarcerato il figlio Petra Krause

Ognissanti, 21 anni, presunto brigatista figlio Petra Krause, è uscito ieri dal carcere. La libertà provvisoria gli è stata concessa dall'ufficio istruzione tribunale di Torino che ha accolto l'istanza dei difensore avv. Bianca Guidetti Il giovane, accusato di e banda armata, fu arrestato il 10 aprile scorso a Ravenna. In quei giorni una grossa operazione antiterrorismo degli uomini del generale Dalla Chiesa, ordinata dalla magistratura portò in carcere trenta persone (a Torino, Biella e Ravenna). I carabinieri arrestarono operai, delegati sindacali, liberi professionisti. Quando i militari giubbotti antiproiettile, si presentarono in casa di Ognissanti, il giovane non oppose resistenza: suo alloggio sarebbero stati sequestrati alcuni incartamenti.

Più con la madre Petra Krause (ha sposato un medico milanese). Accusata di vari reati collegati al terrorismo, è stata condannata nel giugno scorso per traffico di esplosivo a 7 anni di carcere dal tribunale di Varese. Secondo l'accusa la donna avrebbe consegnato all'avvocato Sergio Spazzali una quarantina tritolo anticarro e sull'uomo proventeni dalla Svizzera. La stessa pena della Krause fu inflitta anche al legale milanese arrestato nei mesi scorsi per presunti collegamenti con il partito armato.

Per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto mercoledì scorso, a Châtillon, Stefano Coda, di 16 anni, residente a Saint Vincent, in via Freppaz 3, è morto, il 12.45 di ieri, alle Molinette.

Un giudizio dei «colletti bianchi» Fiat

«La Fim troppo politicizzata non tutela i nostri interessi»

Così si sono espressi impiegati e capi all'inchiesta dell'Istituto Gramsci e del pci - Solo il 17 per cento è iscritto al sindacato

Chi sono i «colletti bianchi» della Fiat? Quale il loro orientamento politico? Quale il loro giudizio sul sindacato? Alcuni giorni fa avevamo anticipato i primi risultati d'una indagine, dall'Istituto in collaborazione con la federazione torinese del pci, fra i 2 mila impiegati, tecnici, quadri e dirigenti dell'azienda: da questi risultava che, ad esempio, fra i capi-squadra il partito è vota- e il pci seguito dal psi: tra i quadri i maggiori consensi vanno, invece, al pri, Ed ancora: solo il 17 per cento dei «colletti bianchi» ha dichiarato d'essere iscritto alla Fim mentre il 12,2, pur essendo iscritto, vorrebbe rappresentato da sindacato con gli operai.

Un settimanale integra. nel numero odierno, questi dati, arricchendo «*l'identikit del colletto bianco*».

Alla domanda «*Come spiega una così percentuale di iscritti al sindacato?*», esempio, la risposta è stata in larga parte comune: «*Eccessiva politicizzazione della Fim e disinteresse per le reali esigenze degli impiegati*». Un impiegato su 2, ritiene, inoltre, che il sindacato debba perché sia premiata professionalità.

Il 37,4 cento pensa che solo un sindacato capi-persona possa far valere gli interessi degli impiegati; il 21,4 vorrebbe un sindacato autonomo; il 16,1 gruppo o ordine professionale; 17,5 per cento credono invece, che non possa in nessun tutelare i loro interessi.

Dall'indagine emerge che l'età media dell'impiegato Fiat è tra i 30 e i 35 anni, che è nato in Piemonte e, almeno, nel

Quale il reddito mensile ritenuto indispensabile? «*Dalle alle 800 mila lire*». Quali dalle cause maggiori imputate alla Fiat? «*Inefficienza e disorganizzazione*».

Si tratta, naturalmente, di dati frammentari e slegati che, più che una fotografia «colletto bianco», ne danno un abbozzo. La ricerca, un volume continuato e, sarà illustrata nel suo insieme articolato ed analitico di domande e risposte, in settimana presso l'Istituto Gramsci da chi l'ha ideata e realizzata.

Menzio titolare di l' cattedra otorino

Il professor Paolo Menzio è stato nominato titolare della 1ª cattedra di Clinica otorinolaringoiatrica e direttore dell'Istituto Policattedra otorinolaringoiatria, in sostituzione del prof. Renato Brunetti, collocato a riper raggiunti limiti di età. La cattedra di clinica otorinolaringoiatrica, già tenuta dal professor Menzio, è stata affidata al prof. Alberto Sartoris.

«dopo Fiat»

Le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil si sono riunite nei giorni scorsi per esaminare i problemi che il movimento sindacale deve affrontare anche alla luce delle vicende Fiat. «*L'intento concordo* — spiega un comunicato — *è quello di salvaguardare e sviluppare l'esperienza unitaria che si rivela tanto più necessaria in una fase complessa e cruda come quella che stiamo attraversando*».

Circa le conclusioni della stessa vertenza il sindacato aggiunge: «*Vanno respinti gli attacchi che dall'esterno vengono portati all'interno una interpretazione scorretta. Il movimento si sente pienamente impegnato nello sforzo di chiarimento e di dibattito. La ricerca autocritica su cui già ci siamo impegnati non costituisce affatto un arretramento della nostra concezione del sindacato dei consigli* ma anzi vuole indicare le vie uno sviluppo».

Per finire, le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil spiegano la «*prima risposta strategica*» da dare alla crisi. «*L'originaria impostazione contenuti di lotta ne ora ripensata e ripresa* — termina il comunicato — *già a partire dalla gestione dell'accordo per offrire alla ripresa dell'iniziativa fabbrica sui rapporti organici e produzione un riferimento forte ricostruire una strategia unitaria del movimento sindacale*».

Morte di medico

E' morto alle Molinette il dott. Giovanni Losano, primario dell'ospedale sanatoriale San Luigi, dove aveva lavorato per 44 anni, fino nel 1968. Nel 1957 e nel 1963 stato premiato con medaglia d'oro e d'argento

La partita alla tv ha ridotto il pellegrinaggio ai cimiteri

Un cielo grigio accompagnato da una uggiosa spruzzata di sottile pioggia autunnale ha segnato la giornata festiva di Ognissanti. Già ieri si è iniziato il tradizionale, mesto pellegrinaggio sulle tombe che proseguirà oggi, giornata dedicata alla commemorazione dei morti.

Nella mattinata una folla famiglie ha gremito i cimiteri cittadini per sosta sulle tombe, per un omaggio floreale piccolo o grande. Nel primo pomeriggio l'afflusso è diminuito, a peggioramento tempo e perché molti hanno preferito rimanere in al riparo e seguire la partita di calcio che la televisione ha alle 14,30.

Oggi al terranno le celebrazioni religiose al Cimitero generale e al cimitero Torino Sud alle quali parteciperà l'arcivescovo monsignor Ballestrero.

Specchio dei tempi

«L'Usl non è così modello» - Tra ricevuta e listino, con le spalle al muro - Nel club ginnico cominciano a stare stretti - Purché resti un angolo di Piemonte romantico - Nei sali d'oro la speranza?

Il Coordinamento Salute e Assistenza fra i movimenti ci scrive

«In seguito all'articolo "*Ecco un'unità sanitaria modello*" sabato 11 ottobre questo coordinamento desidera rendere noto che la situazione reale è molto meno rosea di quella illustrata dall'entusiastico servizio giornalistico pubblicato da *La Stampa*.

«Basterebbe alcuni dati *Provinciali istituzionali*. Uno degli Usl 39 (Chivasso, Crescentino e i 18 comuni limitrofi) non ha chiarito se e quando prenderà in carico tutti i servizi socio-assistenziali, e solo alcuni di essi, o nessuno di essi, come attualmente

«I distretti sanitari e socio-assistenziali sono stati individuati sulla carta, ma non esiste alcun impegno circa la data in cui dovranno incominciare a funzionare. *Anziani, handicappati minori*: non esiste ancora un progetto preciso né per gli anziani né per gli handicappati, né per i bambini in istituto e la loro deistituzionalizzazione.

«Non si conosce, se non in modo molto approssimativo il numero degli handicappati della e specialmente di quelli in istituto fuori Usl. L'integrazione economica. parte Regione, della retta degli anziani cronici in istituto (uguale alla differenza fra la retta di circa 25.000 lire al giorno per gli anziani cronici e lire 5000 per quelli autosufficienti) non è conosciuta né applicata.

«Solo alcuni comuni (i più grossi) hanno una delibera che sente l'esperienza economica per il raggiungimento del minimo vitale, che viene però elargito nella grande maggioranza dei casi ad anziani, non a handicappati né a minori e casi sociali. Per quanto riguarda l'informazione, il periodico "Usl 39 informazione" (in carta patinata e buona grafica, esclusivamente dedicato agli sanitari) per l'arrivato ai municipi della zona, certo è rimasto bloccato in qualche stanza, perché la maggioranza quasi totale della popolazione non ha avuto modo di leggerlo, e nemmeno di conoscerlo».

Per il C.S.A.
Paolo Ottelli

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pellicciaia via don Bosco, e il mio problema è la ricevuta fiscale. Grazie a Reviglio ora posso chiudere il mio piccolo negozio.

«Fino ad oggi, infatti, prendevo 3000 lire per la piega, 1000 lire per il taglio e 1000 per la tinta. Ora mi hanno comunicato che dal 1° novembre devo applicare il listino prezzi: L. 5000 la piega, 4000 il taglio, 3200 tinta. Mi sono opposta, dicendo che ho lo di negozio zona operaia e non pranzo questa cifre.

«La risposta di collega che (beato lui) ha dichiarato di prendere L. 30 000 per servizio, è stata questa: collega, i suoi prezzi è meglio che vai a raccogliere le patate. Ed ora, grazie al ministro Reviglio, se andrò davvero.

«Il motivo è molto semplice: se continuo i miei prendo perché la ricevuta risulta inferiore: se non faccio la ricevuta prendo la multa; se adotto il bollino prezzo prendo la multa ma posso chiudere ugualmente perché le mie clienti non sono maggi di ministri ma maggi di operai».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo assidui lettori della *Stampa*, e chiediamo che venga pubblicata su "*Specchio dei tempi*" la lettera che segue, affinché altri cittadini sappiano regolarsi. C'è un club ginnico-sportivo che ha iniziato la sua attività reclamizzando la frequenza aperta agli uomini alle donne tutti i giorni, in locali separati questo ha realizzato un gran numero di abbonamenti.

«All'inizio dell'autunno in corso, all'improvviso, ha tolto questa possibilità lasciando tre giorni di frequenza per gli uomini a tre per donne, che usufruiscono pertanto degli locali; ha così potuto affittare metà dei locali rimanendo ragionando un ulteriore guadagno.

«Tutti gli abbonati sono stati di colpo defraudati del 50% del servizio che avevano acquistato. Interessato un legale, è risultato che il padrone del Club poteva fare questo ed altro, giacché aveva avuto la furbizia di non rilasciare contratti agli abbonati ma solo una semplice tessera di frequenza. A tutt'oggi continua a fare abbonamenti senza rilasciare contratti, ma terrorizzati, così un domani potrebbe ridurre ancora la giornata di frequenza.

«E' possibile che le autorità non possono fare niente affinché i cittadini non vengano presi in giro in questo modo?».

Un gruppo di abbonati

Un lettore ci scrive:

«In merito al "Piemontese" vorrei gentilmente solo un piccolo spazio per dire alla gentile signorina Ferraro che ha forse ragione circa i vocaboli non precisamente ortodossi. Ma è il tempo che ve è cosa, fatto irreversibile. La città assorbito nel dopoguerra immigrati d'ogni parte d'Italia, e fatalmente il dialetto ceduto il posto all'italiano.

«Sarà io ho visto il lavoro di Campanini e La gente usciva a ridere. Ma si oggi? E dove? anche Ferraro, ringraziamo chi ancora crede e lavora per il teatro dialettale, e ilone in via lo scritto e l'angolo di questa regione.

«Accontentiamoci di qualche termine volgarizzato, perché ciò che conta è che rimanga un punto fermo e per sempre, questo piccolo angolo di Piemonte romantico. Un saluto "al somà" di Montaldo Borgida.

Giovanni Orsi

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "*L'oro è un toccasana anche per i reumatici*", per chiedere attraverso questa rubrica, si trovano i sali d'oro che pare siano così preziosi per la cura dell'artrite reumatoide? Io, che questa malattia così dolorosa e invalidante ormai da 7 anni (ne ho 39) li sto cercando nelle farmacie di Torino da parecchi mesi, e non sono mai riuscita a trovarli.

«Farmacisti forse poco informati mi hanno detto che tale cura praticamente non è più di moda, che i medici la prescrivono più da anni e che in commercio i sali d'oro non si trovano. Anche reumatologi che ho consultato mi hanno parlato della cura con gli d'oro come di una cura inattuabile. Come mai? Sono o non sono utili? Chi mi può dare indicazioni per trovare i sali d'oro?

«Allendo con anela una risposta al mio quesito, vedere di migliorare un po' la mia condizione di donna ancora giovane, condannata ad legarmi a medicine su medicine per avere meno male senza risolvere i problemi, anzi vedendo peggiorare giorno dopo giorno la mobilità delle articolazioni».

Teresa Poggio

Concluso il processone cominciato a febbraio contro i 47 implicati nei rapimenti

Ventinove condannati (cinque a 30 anni) per i sequestri Ovazza, Blangino, Ruscalla

I giudici dell'Assise hanno emesso il verdetto ieri dopo ore di camera di consiglio - Esclusa la massima pena (il pm aveva chiesto due ergastoli) - Riconosciuti colpevoli dieci su undici imputati detenuti - Assoluzione piena per Giuseppe Sergio: l'accusa aveva proposto trent'anni, ritenendolo dei «cervelli» della banda - Altri 17 prosciolti con formule varie

Primi commenti di detenuti e difensori sotto gli occhi dei carabinieri dopo la lettura della sentenza

sezione della Corte d'Assise, ore 19,10. Dopo 50 ore di camera di consiglio i giudici entrano nell'aula affollata di avvocati, giornalisti, fotografi, familiari degli imputati, prendono posto in piedi dietro le sbarre. Il presidente Barbaro comincia a leggere il verdetto contro gli accusati dei sequestri di Carla Ovazza, Emilia Blangino Bosco e Adriano Ruscalla.

In silenzio di gelo Barbaro annuncia oltre tre secoli di carcere per 47 imputati. Tutti condannati (meno uno, Giuseppe Sergio) coloro che erano stati rinviati a giudizio per il rapimento Ovazza; tutti condannati (meno Sergio) quelli incriminati per il ratto Blangino Bosco. Condannati anche per il sequestro Ruscalla, l'unico conclusosi tragicamente poiché il costruttore edile non è mai ritornato a casa, i fratelli Giovanni e Lorenzo.

Ed ecco in dettaglio la sentenza, sebbene priva dei due ergastoli richiesti dal p.m. Pepino e i fratelli Racca, rispettivamente nelle liste della requisitoria pubblico ministero.

Racca ha cumulato 35 anni di pena; Lorenzo Racca 31. Ne ha cumulati 25 Luigi Chiarello. Sono stati inflitti 30 anni a Valerio Genesio, Candido Beltrando, il contadino di Martinzana Po che mise a disposizione la sua cascina per la prigionia della consuocera di Agnelli, Carla Ovazza, e della titolare dell'industria di carni «Bial.Ca» di La Loggia, Emilia Blangino Bosco. E anni a Michele Facchinieri; anni ad Ernesto Brandastini; 22 a Michele Guerrisi; 10 a Jolanda Beltrando, la moglie di Beltrando; 10 anni ciascuno ai genitori di Candido Beltrando, Giuseppe e Margherita; 7 ad Ettore Caremi, Albino Besson, Giuseppe Facchinieri, Arcangelo Galasso; 6 a Francesco Carelli; 4 a Vincenzo Scarfò, Carlo Carzonico e Flavio Serio; 3 anni a Vito Cavalieri e Lorenzo Marolt. Pene varianti da pochi mesi ad un massimo di un anno e 6 mesi a imputati minori tra i quali Silvano Palazzi, Aurora Pelli, Antonio Clerico, Rosa Rosi, Rosario Candiloro.

Tra le assoluzioni, clamorosa quella di Giuseppe sollo anche Antonio Abrate. Per lui l'accusa proposto 12 anni ritenendolo responsabile di concorso nei tentati omicidi contro Michele Guerrisi, il delfino dei Racca poi finito in odore di tradimento e per cinque volte sfuggito a killers mandati, secondo gli inquirenti, dai suoi vecchi capi. I condannati il sequestro Ovazza dovranno pagare «in solido», per danni morali, 50 milioni loro vittima.

I fratelli Racca e Luigi Chiarello, scontheranno 30 anni anche se hanno cumulato pene superiori: il codice infatti non prevede, tranne che per gli ergastoli, detenzioni superiori anni.

Alla lettura della sentenza sono presenti soltanto gli undici imputati ancora detenuti. In piedi, stipati nel gabbione, ascoltano a capo chino, lasciando lo sguardo al pubblico e sulla folla di avvocati che stanno tutti ai soliti posti fin prima fila, in seconda, al centro, di lato, che hanno occupato per tutte le 93 udienze di questo maxi processo s'era aperto il 13 febbraio.

Valerio Genesio, considerato uno dei «boss» della banda, l'imputato più battagliero (prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, mercoledì mattina aveva arringato per due ore i giurati di innocente), impallidisce quando Barbaro fa seguire al suo nome la pena «30 anni». Scuote la testa, marmoreo qualcosa al vicino poi torna a fissare con occhi imploranti i giudici.

Barbaro legge per un quarto d'ora il dispositivo della sentenza, le sue parole si abbattono su un'aula muta, il silenzio è interrotto soltanto da qualche scapricche si leva dal settore riservato al pubblico. Una madre non regge all'emozione, esce nel corridoio, si abbandona ad un pianto disperato imprecando contro i giurati sottovoce.

Gli uomini nel gabbione sembrano statue di ghiaccio. Anche Jolanda Dozzetto, in piedi tra i carabinieri, davanti alla gabbia, ascolta immobile la condanna sua e quella del marito Candido. Il presidente continua a leggere, all'improvviso si ode delle sbarre torna un soffio di vita. Giuseppe Sergio apprende di essere stato assolto: è agita, rosso in viso, fa cenno verso i familiari stretti contro la transenna, sorride. L'imputato che gli sta dietro gli dice qualcosa nell'orecchio, un altro lo abbraccia, silenziosa, a fatica trattenuta, pure nei gesti e sul volto di Antonio Abrate. Abrate dà di gomito al Sergio, i due si sorridono, si stringono la mano, Sergio abotta: «*Finalmente siamo liberi*».

Il difensore del Sergio, Masselli, ride, s'aggira tra i colleghi raccogliendo congratulazioni, a tutti ripete fuori di sé: «*30 anni avevano chiesto e l'hanno assolto. Ci speravo, è il più grosso successo della carriera*». Soddisfazione nei commenti dell'avv. Chiusano, con il prof. Lozzi e l'avv. Zancan ha rappresentato la parte civile di Carla Ovazza. Ad un cronista dice: «*30 milioni di risarcimento per danni morali: abbiamo ottenuto un grosso successo*».

Claudio Giacchino

Il primo diritto del cittadino che si ammala

Trovare in ospedale pulizia competenza e cure sollecite

La vita nella «macchina diabolica» esaminata in un incontro Uil - Tutela della salute: non affermazioni politiche, guardiamo alla realtà

«*Chi lavora in un ospedale sa* lavora *forse un caso, ma quando ha bisogno di ricovero in un ospedale diverso*».

Questa frase, detta da Carlo Fierdaliso, segretario generale della Uil-ospedalieri ad un incontro che la Uil stessa ha organizzato al Club Turati «Quale carta dei diritti del malato», da una fotografia precisa situazione oggi in Italia. E' esagerata e paradossale, perché provocatoria, ma ricca del segno.

Parlandosi diritti del malato, che carta dell'Uil presenta in dieci punti (uno sviluppo degli otto formulati dalla Cee, come precisa il sovrintendente sanitario del Giovanni, prof. Neri) Fiordaliso indica la linea partenza. Il primo diritto del cittadino (sano o malato) è quello alla tutela della salute con assistenza che riforma vuol garantire «*uguale per tutti e al massimo livello*». quando si affronta il tema riforma, è tutte le teorie filosofiche e politiche. E' giusto ipotizzare un futuro migliore, ma intanto guai dimenticare alla realtà di oggi. Di questo ospedale che Neri ha definito «*specie di macchina diabolica per esigenze organizzative*», dove il malato «*perde la propria identità*» (prof. Olivieri del S. Anna, assessore comunale alla Sanità) «*si trova in rapporto di subalternità rispetto all'apparato sanitario*» (Corrado Ferro, segretario generale Uil-Torino).

Ecco allora che tutti i diritti partono di qui: uomo tra uomini, il diritto ad avere la propria diagnosi (ma non tutti concordano su questo punto); le cure cui viene sottoposto e anche il grado di rischio che esse comportano; e, non ultimo, avere a disposizione tutti i servizi dell'ospedale tutto l'arco della giornata.

Dice un medico: «*Se uno si sente male tra il pronto soccorso alle 9 di sera con una botta al capo, gli fanno magari la radiografia, ma non sempre si ritiene di chiamare il medico radiologo, per leggerla. Ed è un rischio*».

Ce ne sono altri: «*Non c'è uniformità di cure*». E' sempre il medico che parla: «*Perché non nominare una commissione con rappresentanti interni e esterni ai quali ogni medico sottoponga la sua idea?*».

A ben pensarci, i diritti malato possono essere riassunti in uno solo: diritto a cure appropriate. Il che significa operatori sanitari a tutti i livelli consci del proprio lavoro e specializzati in igiene applicata a su questo punto Fiordaliso, come abbiamo visto, è perplesso). Quindi anche corsi di formazione professionale e di aggiornamento, e abbastanza frequenti.

Diritto entrare ospedale e di uscirne, se non guarito, per lo meno un medico, «*etichettato*»; vale a dire conoscere certezza la propria malattia. E anche a non prendere degenza, altre malattie.

Questo è uno degli argomenti scottanti tanto esistono specialisti) igiene ospedaliera. Perché non è infrequente che, dopo una difficile operazione fatta camera sterile e dopo una degenza più o meno lunga in rianimazione (sterile) quando trasferito una stanza di degenza normale, uno si ritrova con una bella infezione.

Motivi moltissimi. Il trasporto avviene lungo corridoi nei quali magari depolveriamo, incuria o inciviltà, spazzature e biancheria da lavare. O anche soltanto perché qualche parente in visita ha portato qualche germe, mai visto ospedali alla domenica pomeriggio dopo la partita? Stanze affollate, gente seduta letti, fumo. Certo, uno dei diritti e quello non sia tagliato fuori dal mondo, ma la visita, il contatto, non vi essere un'invasione di campo.

Ecco: la carta dei diritti malato comincia a suscitare discussioni e questo è una buona cosa. E' una «crescita culturale del cittadino» dice Ferro. Prendiamone atto; ma mentre questa «crescita» procede lentamente, sarebbe opportuno guardare in modo realistico al momento attuale e migliorare quel che è possibile migliorare. Per esempio: la pulizia di certi corridoi, di certi passaggi, dovrebbe essere una cosa impossibile o difficilissima.

d. garb.

Sono figli di un impresario e di un dirigente

Due quattordicenni arrestati a Pino Torinese per estorsione

Avrebbero «collaborato» grande che ricattava un ragazzo di 13 anni: «Dacci i soldi o dico a tuo padre che fumi»

Due quattordicenni sono stati colpiti un ordine di cattura per estorsione aggravata. I carabinieri li hanno arrestati e portati in caserma ammanettati proprio due delinquenti incalliti. E' successo a Torinese nei giorni scorsi. I ragazzini, ora rinchiusi Ferrante Aporti, sono i figli, uno un imprenditore e l'altro di un dirigente. Uno è stato arrestato, ancora in tuta da ginnastica, dopo la lezione tennis. L'altro in mano davanti madre sconvolta, ma che sapeva e, forse, temeva la visita dei militari.

Al centro vicenda i piccoli ritrovi per i giovani Pino: «la cabina» (proprio una cabina telefonica con uno slargo davanti) la piazzetta, la parrocchia il bar. Tutti luoghi frequentati dai tredicenni e quattordicenni locali: le prime mete. prime sigarette, le ragazzine e tanta voglia di essere già «grandi». Non è difficile riuscire a parlare con i parenti e gli amici dei due arrestati. Un denominatore è, però, comune a tutti: «*Mio figlio (mio fratello) non c'entra niente, la colpa è tutta di quello là. E' lui che ha preso i soldi, non mio figlio (mio fratello) che non c'entra nulla*».

La vicenda, di cui tutti a Pino parlano sottovoce, attorno ad un tredicenne, Alberto O. Alberto è uno tanti ragazzi del «giro». Un «giro» dove c'è sempre qualcuno che emerge come «capo», vuoi per l'età, vuoi per la violenza. Ed è il caso Silvano B., 16 anni. Il più grandicello con già la moto e tanti atteggiamenti da «duro». Ad ottobre incomincia a prendersela con Alberto: «*Avanti, dammi dei soldi, altrimenti dico ai tuoi genitori che fumi*». «*No, non farlo, ne soffrirebbero, qualche soldo riesco a darteli*». Passano i giorni ma i soldi non si vedono e le minacce aumentano. Al magistrato il compito di stabilire se, mentre minacciava, Silvano sia solo o con altri.

Resta il fatto che, qualche giorno fa, Alberto cede e consegna all'altro 36 lire. Stavolta invece Silvano torna all'attacco: vuole altri soldi. Questa volta Alberto, sempre dire nulla ai genitori, insomma andare alla lezione di pallavolo, va dai carabinieri e denuncia il fatto. Viene informata la magistratura che spicca un ordine di cattura per il sedicenne. Silvano, in carcere, contro dell'estorsione non era solo, ma c'erano anche Giovanni O. e Adalberto N. Anzi, con loro, ha anche diviso il «bottino». Automatico l'arresto di questi ultimi.

«*Mio figlio non c'entra* — racconta la madre di uno dei due. — *E' stato lui, invece, a consigliare Alberto a denunciare quel delinquente*». «*Mio fratello già stato interrogato dai carabinieri su questa storia, non ci aspettavamo certo che poi lo arrestassero*».

Due maestri rifiutano di insegnare religione

Due insegnanti di una classe a tempo presso l'elementare Gozzano hanno dichiarato che non intendono impartire le lezioni di religione propri allievi. La direzione della scuola ha rilevato che comporta la trattenuta sullo stipendio chiesto la documentazione scritta sui motivi della richiesta esenzione.

Graziella Fresia Attaldi spiega: «*Sono intervenuta a nome della Uil scuola presso la direzione didattica e presso il provveditorato per difendere pieno legittimità della richiesta in quanto prevista dalle norme sullo Statuto dei lavoratori che ammettono la libertà di opinione sui luoghi di lavoro, nonché dai principi di libertà di pensiero e religione previsti dalla Costituzione e dal testo unico del 1928*».

Questo episodio «ripropone problema della libertà religiosa che non può essere risolto con iniziative individuali, ma richiede una battaglia politica per l'abrogazione dell'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole».

Graziella Fresia Attaldi rileva: «*La Uil scuola invita gli insegnanti ed i genitori democratici a rivendicare un orario che consenta agli alunni esonerati entrare un'ora dopo o uscire un'ora prima, per evitare l'emarginazione di chi è costretto ad uscire dalla classe; la sostituzione degli insegnanti che chiedono l'esonero con la rotazione di altri colleghi, come previsto dal testo unico, chiedendo in nominadi catechisti che comporterebbe un ulteriore onere per lo Stato*».

Il sindacato informa di aver costituito, presso propria sede in piazza Statuto 18, un collettivo politico-giuridico di insegnanti, genitori, studenti per ricevere denunce ed interventi a difesa dei diritti della libertà di religione.

Non tutti i torinesi sanno che...

Interventi del Comune per i servizi funebri e cimiteriali

In occasione dell'applicazione del nuovo regolamento per i servizi cimiteriali che viene a coincidere con la Commemorazione dei Defunti la civica Amministrazione, a testimonianza della solidarietà nei confronti dei quanti sono colpiti dal dolore di un evento luttuoso, ricorda:

la gratuità del servizio funebre per tutti i residenti in Torino, realizzata in vista della particolare rilevanza sociale che la comunità ricollega all'evento del trapasso.

Il servizio prevede

1 - il trasporto gratuito, effettuato con tipo di autofurgone che garantisce semplicità e decoro trasporto.
2 - la fornitura e la consegna gratuita tipo di dignitoso, senza pretenziosi e inutili orpelli.
3 - la concessione gratuita sepoltura in loculo per la durata di quindici anni.

In alternativa può anche richiesto il servizio convenzionato con le imprese di «onoranze funebri» sia per sepolture in terra sia quelle nei loculi.

Tale comporta per il cittadino secondo tariffe contenute e concordate di anno in anno tra l'Amministrazione e le imprese di onoranze funebri.

Per ulteriori chiarimenti sono a disposizione cittadini gli uffici del Servizio Cimiteri — 2° piano via Garibaldi n. 19 — dalle alle 14 dei giorni feriali, sabato compreso.

L'assessore allo Stato Civile
Carla Spagnuolo

Il Sindaco
Diego Novelli

Saper spendere

Fascino del verde

Rallegra le case, ma le piante da appartamento sono costose ed hanno vita breve

«*Perché piante appartamento sono così costose e per di più non assoluta garanzia di durata in un alloggio?*». La domanda di Maria Rosa è semplice. Ha una sola spiegazione: «*Ho recentemente un "ficus benjamina" pagato un "occhio"; qui il mio rammarico per non parlare di vera e propria rabbia*».

★★ Qualcuno sostiene che «*senza pollice verde*» o «*viscerale amore*», coltivare in casa piante di pregio è inutile e arrogante spreco. Qualcun altro afferma che «*alle piante bisogna saper parlare a questo non è vitti di tutti*». C'è infine chi, con il buon senso, ritiene che ogni spesa debba essere fatta con oculatezza; se l'alleggio non ha grande luminosità, zone ben esposte, una temperatura regolata, aquzi senza spifferi, è meglio evitare di spendere quattrini per creare «un'isola verde».

Tuttavia nelle spese per piante ornamentali, anche importanti, prima o poi ci troviamo tutti invischiati. I soliti gerani del balcone bastano più, per rinunciare alla di un ficus, un potus gigante, un philodendron o una dieffenbachia?

Spiega dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'università di Torino: «Il verde rallegra i nostri ambienti soprattutto d'inverno, ma acquistare piante da appartamento diventa sempre più costoso. Il prezzo dipende a specie, dallo sviluppo raggiunto (assolutamente in altezza), dal luogo di acquisto. Per in una media, non si spendono meno di 20 mila lire o s'arriva come nulla a mila». Noi aggiungiamo: sempre che questi quattrini bastino, perché a alcun battito di ciglia il totale, ma con palpitazioni da parte del compratore, a 70-80 anche 100 mila lire.

Scattano l'esporta «Presso alcuni fiorai bisogna essere preparati a spendere cinque volte più di quanto non si pagherebbe presso un floricoltore. I produttori infatti consegnano il prezzo di raddoppia presso grossista e aumenta anche di cinque volte al minuto. Nei dintorni di Torino ci sono almeno una decina importanti aziende produttrici che dovrebbero casi elevati per produrre piante di tali specie».

Secondo la dott. Accati «i costi riguardano soprattutto il combustibile necessario assicurare per l'anno temperature 18 gradi la notte e 22 il giorno nelle serre oltre alla manodopera: in tutto circa 11 mila il metro quadro. Per coltivare piante appartamento occorrono almeno 10-15 persone (un operaio specializzato è pagato intorno alle 550 mila lire il mese, escluse tredicesima e quattordicesima mensilità a contributi) quanto si tratta di un'attività non può essere in pratica meccanizzata.

«La superficie destinata a tali specie è diminuita notevolmente negli ultimi anni a causa dei costi elevati. Tanto che in Italia si producono attualmente soltanto 45 milioni di vasi e si è costretti a ricorrere ad importazioni massicce dall'Olanda, che a sua volta ricorre ad importazioni dal Brasile e dal Venezuela». E che significa di piante da appartamento è superiore all'offerta, cioè che sono in parecchi a non resistere al fascino di vasi verdi in casa.

Importante, per ridurre la spesa, è ricordare l'esistenza del mercato fiori all'ingrosso, quello torinese in via Perugia 29 è aperto al pubblico ogni giovedì, dalle 8,30 alle 10,30, e consente al consumatore un discreto risparmio. Continua l'esperta «Indispensabile è essere ben consigliati nella scelta delle specie più resistenti ai nostri ambienti, le "bromeliacee" (avendo cura non eccedere in irrigazioni), spatifillum e i vari philodendron ultimi avrebbero bisogno di conservare il pastone ricoperto di muschio sempre ben bagnato, ma questo particolare quasi sempre dimenticato negli appartamenti.

Alcune specie di piante invece da scartare. Piccolomo, fascino, ma soffrono molto nei nostri ambienti; quindi la loro vita ha durata precaria; si tratta di specie come croton, ficus benjamina e dieffenbachia, piante abituate ad un clima tropicale ben diverso da quello che si riscontra nei nostri alloggi e che, di conseguenza, a poco a poco perdono le foglie e divengono squallide.

Qualche segreto può essere utile a tutti: «Evitare i repentini sbalzi di temperatura, correnti d'aria, la temperatura troppo elevata in inverno (mai oltre i 18 gradi). Inoltre bisogna ricordare che le piante con fogliame variegato le più esigenti in fatto di temperatura ed umidità una desidera essere da un angolo all'altro dell'appartamento. Sono indispensabili frequenti nebulizzazioni delle foglie per mantenere elevato l'umidità; il fogliame deve essere regolarmente spolverato con colo umidito e mai devono essere sottoposte a ripetute fertirrigazioni dall'inizio dell'attività vegetativa fino a metà agosto». E poi? Non resta altro che sperare «pollice verde».

Simonetta

Finpiemonte e l'assemblea

La polemica nata dalla assemblea della Finpiemonte ha sorpreso il presidente della giunta regionale Enrietti che chiesto esplicitamente alla giunta delegato a rappresentarla.

«Ciò — dice — *perché ero la prima assemblea dell'istituto finanziario dopo la formazione della nuova giunta regionale che è fortemente interessata al rilancio dell'azione della Finpiemonte quale strumento operativo per la politica finanziaria ed economica*».

Ma giovedì in Consiglio regionale si concludeva il dibattito sulla sanità, «perciò — dice Enrietti — *ho chiesto che fosse modificata la data di convocazione dell'assemblea. Non avendolo ottenuto, non ho potuto partecipare*».

Comunque «*giovedì mattina ho personalmente cercato tutti i membri del Consiglio per scusarmi con loro spiegando il motivo della mia assenza*».

Concludendo le dichiarazioni su vicenda, Enrietti afferma di aver sollecitato subito una nuova convocazione dell'assemblea e precisa: «*Polemiche strumentali anche viziate da affermazioni buone intenzioni, nascondono povertà di mezzi, visione miope dei problemi, faziosità ed esibizionismo*».

echi di cronaca

Associandovi al più grande spaccio 2000 Arci:
1000 lire sconto ogni partita del Torino e Juventus, 1000 lire sconto su Teatri e Cinema di 1ª visione, riduzioni speciali impianti risalita, piscine, palestre, viaggi, soggiorni. Inoltre troverete tutti i generi alimentari e no, con sistema d'acquisto Discount. Per associarsi: Largo Giulio Cesare 87 Torino. I prezzi sono controllati dai Soci. Tutti i giorni degustazione carne gratuita.

Stoffe tappezzeria moquettes dalla fabbrica
Solo noi possiamo darvi prove stoffe murali che Vi costano come una tappezzeria in carta e molto meno di una tappezzeria plastificata pure a non dire sprego di materiale. Moquettes da L./mq 2000 e splendide occasioni nei numerosi scampoli. Via Duchessa Jolanda 3 con

Montanerca via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. 110.000, eccezionali pelle da L. 120.000, pellicce in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 50.000, montoni corto-doppia. Tel. 596 690.

Volete sposarvi?
Possiamo ricevere la vostra richiesta con utile discrezione «proposta matrimoniale» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete accuratamente vostra ideale «Il Focolare» via Eustachi 43, Milano, tel. 02/222 360

Copritermo legno porte pieghevoli
Produzione propria - Preventivi senza impegno - Progettazione d'interni; fabbisogno gesso, Livio - corso Moncalieri 404 Torino, tel. 638.864 - 635 812

Riparazioni elettriche e citofoniche, tel. 517.612
Servizio urgente di manutenzione e nuovi impianti. C.T.A. Elettric Torino.

Agenzia matrimoniale
Competenza esperienza serietà, operazione gratuita Torino, tel. 011 568.307 - 535 797

Perché acquistare per bagno negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.63.41.

A Torino

è solo da
EZIO SCOLARO
Corso Vittorio Emanuele 25
1° piano

VENDITA
direttamente dalla fabbrica
OFFERTE: salvacardi completo neonWalt 32 L. Completo bagno in ceramica, 10, colori blu, bronzo, fumé, verde, a sole L. 50.000
OLIVARI - via Brissogne 19 - Tel. 700.985 - Torino

ORTOPEDICO E DI MALATTIE DEL
Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato
Via Zuretti n. — 10126 TORINO

è avverte che è indetto pubblico di assunzione incarico temporaneo per i sottoindicati posti personale subalterno ospedaliero:
— n. 9 posti di CAPO SALA (livello 6)
— n. 2 posti di TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE di cui 1 al C.R.F. «Colle della Maddalena» (liv.
— n. 3 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE IN ASSISTENZA CHIRURGICA (strumentista, livello 6)
— n. 6 posti di INFERMIERE SPECIALIZZATO ANESTESIA E RIANIMAZIONE (livello 5)
— n. 41 posti di INFERMIERE LE di cui 6 al C.R.F. «Colle della Maddalena» (livello 5)
— n. 51 posti di INFERMIERE GENERICO di cui 10 al C.R.F. «Colle della Maddalena» (livello 3)

il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente alle ore 12 del 17 novembre 1980.
Per eventuali informazioni rivolgersi alla Ripartizione Affari Generali e del Personale dell'Ente.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO f.f. (Dott. Leonardo Anastasia)
IL PRESIDENTE (Prof. Donato Medi)
Torino, 29 ottobre 1980

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della C. di Torino
Sono indetti pubblici per titoli esami, con rapporto lavoro a tempo pieno, per la copertura dei quanti posti:
N. 1 aiuto di cardiochirurgia
N. aiuto di anestesia e rianimazione
N. 1 di aiuto di laboratorio di analisi microbiologiche - Sede di Lozzo
N. 1 di assistente di radiologia - Sede di Lozzo
N. 5 di assistente di anestesia e rianimazione di cui N. 1 riservato alla sede di Lozzo
N. 2 di assistente di analisi chimico cliniche di cui n. 1 assegnare alla sede di Lozzo
ORE 12 DEL 1° 1980
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231).
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Germano Marzoli
IL
Giulio Poli

torino principi di piemonte via gobetti 15
giovedì 6 novembre ore 21,30
attendo amici e clienti per presentare la collezione autunno inverno '81
Rosalba
rosalba atelier c. vittorio emanuele 32 torino tel. (011) 674055
rosalba boutique p. carlo felice 37 torino tel. (011) 512316

Sport per tutti a Torino
Il Centro comunale di promozione sportiva organizza:
PER RAGAZZI da 6 a 14 anni
ISCRIZIONI dal 3/11 presso 100 palestre e tutte le piscine della città
corsi di nuoto atletica, judo-mananella pesapotiva, canoa e canottaggio, danza classica, educazione corporea, ginnastica artistica e ritmica, judo e karate, pallacanestro, pallavolo, pallamano, pattinaggio a rotelle e su ghiaccio, scherma, tennis, hockey su prato, rugby, tennis e ginnastica per l'inverno
QUOTE ASSOCIATIVE (compreso maglietta sportiva)
per tre mesi di attività
L. 15 000 - nuoto
L. 18 000 - canoa e canottaggio danza classica, pattinaggio su ghiaccio, atletica e tennis
per tutte le altre attività
L. 22 000 - educazione corporea, judo, scherma
L. 18 000 - altri corsi
PER GIOVANI e ADULTI
ISCRIZIONI dal 3/11 presso 50 palestre della città
corsi di ginnastica, espressione corporea, judo, pressocanoa, scherma, yoga, tennis, tecnica e ginnastica
QUOTA
L. 20 000 per ogni turno di tre mesi e mezzo
IANI
ISCRIZIONI dal 10/11 dalle 14 alle 18 di ogni giorno presso i Consigli di circoscrizione e i Centri d'incontro
corso di ginnastica preventiva
QUOTA ASSOCIATIVA
L. 15 000 per tutte meno di attività
INFORMAZIONI: Consigli di Circoscrizione
Assessorato allo Sport - Tel. 539.79.50 / 539.72.66

BOUTIQUES
MIKI
Abbigliamento donna
Biancheria intima
Via Tripoli 25 - Tel. 390.565
Via Tripoli 45 - Tel. 364.420

AFFITTASI
CIGLIANO (Vc)
DA 90/95/115/125 mq
in palazzina condominiale
AFFITTO EQUO CANONE
Tel. 0161 821.258 ore ufficio

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
UN MEDICO DELL'ISTITUTO EFFETTUA PROVE ED APPLICAZIONI GRATUITE TUTTI I GIORNI FESTIVI ORARIO 9-12 15-18 PRESSO LO STUDIO MEDICO DELLA FILIALE DI
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534800
CASALE - Martedì 4 Novembre Alb Ospe d'Oro Via Palestro 10 ore 8-12
ASTI - Mercoledì 5 Novembre Alb Nazionale Piazza Vittorio, 12 ore 8-12
NOVARA - Giovedì 6 Novembre Alb Moderno Corso Garibaldi 35 ore 9-12
VERCELLI - Venerdì 7 Novembre Alb. Vioni Via Marsala 7 ore 8-12
PINEROLO - Sabato 8 Novembre Alb. Turlaino Via Virginio 47 ore 8-12
Istituto A.P. Di Bernardo Sede Centrale Milano P.le Loreto 7
RICHIEDERE IL C. ILLUSTRATO N. 2 CHE SI SPEDISCE

Centro Convenienza MOBILI

VIA CERVINO 13 (TO) TEL. 27 28 31
PER RINNOVO LOCALI VENDO A PREZZI RIDOTTISSIMI !!!

SUPERDIVERTIMENTO PER TUTTI

trionfa CRISTALLO

Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

ORARIO: 14,30 - 16,40 - 18,30 - 20,20 - 22,30

AI LUX

Il più spettacolare e grandioso film di fantascienza mai portato sullo schermo

UN VIAGGIO CHE COMINCIA DOVE TUTTO FINISCE

ASTOR e CAPITOL

Signore e signori benvenuti a bordo. Chi ride troppo forte sarà sbattuto fuori dagli oblò

AUGUSTUS *Stradivertente!*

Non punge e fa ridere parola di Pozzetto!

Titanus

AL VITTORIA

PRONTO 113. PRESTO CORRETE.

NO, C'E' UN UOMO NUDO IN CASA

Qui lo [illegible] lo trovi:

odio le bionde

IL MARCHIO VERDE GRAMBI

ALL'OLIMPIA

Ride bene ride Nichetti

CINERIZ presenta

un film scritto, diretto e interpretato da MAURIZIO NICHETTI

ORARIO SPETTACOLI: 15.10 - 17 - 18.50 - 20.40 - 22.30

Da oggi al Cinema La Perla

GRANDI ATTORI

per un film di eccezionale «SUSPENSE»

CINERIZ presenta

REBUS PER UN ASSASSINIO

MAURIZIO MERLI

POLIZIOTTO SOLITUDINE E RABBIA

Il capolavoro della cinematografia di tutti i tempi

al REPOSI

PALMA D'ORO FESTIVAL DI CANNES 1980

AKIRA KUROSAWA

KAGEMUSHA

6ª SETTIMANA SUCCESSO

GRANDE IDEAL

LILLIPUT: *in esclusiva*

Così la critica:

«... La plasticità delle immagini, gli effetti spettacolari, le musiche graduali, riescono a farne un'opera di classe in cui molti sono i momenti di grazia.»

Il Giornale Nuovo

IN ESCLUSIVA allo Studio RITZ

GLORIA in

UNA NOTTE [illegible]

Un film di JOHN CASSAVETES

al DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita.

American Gigolo

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

MAURIZIO MERLI

POLIZIOTTO SOLITUDINE E RABBIA

ALCIONE	Torino V.O.	ARTISTI	SEXY MOVIE ONE
[illegible] V. O.	ACTION IN LOVE LES JEUX SONT FAIT! ET VOILA'	[illegible] V. O.	V.O. SEXUAL MOVIE DOPPIO SESSO INCROCIATO

ROMANO	OLTRE IL GIARDINO	Peter Sellers Shirley MacLaine
GIOIELLO	IL GRANDE UNO ROSSO	Lee Marvin
STATUTO CONTINENTAL	LA MOGLIE IN VACANZA L'AMANTE IN CITTA'	Fenech [illegible] Bouchet

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Viaggi erotici. V.O. Col. Ver. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30

ARIANA: Porno erotici mania. V. 18. Ap. 16. Ult. 22,30.

AMBRA JOVINELLI: Arrivano i bersaglieri, U. Tognazzi, G. Raffi, O. Colli. Col. Dr. 15,20; 17,40; 20; 22,30

ARCO-NO: Cavalieri dalle lunghe ombre.

ARISTON: Bentornato Picchiatello. Jerry Lewis Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: La locandiera. Col. Non [illegible] 14,40; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER: Sei partouze. V.O. Vivt. 16 Ap. 16; ult. 22,30

ASTOR: L'anno più pazzo del mondo. Dr. 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

AUGUSTUS: Fico d'India, R. Pozzetto, A. Maccione, G. Guida. Col. Non vist. Dr.: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30.

CAPITOL: L'anno più pazzo del mondo. Dr.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai: Fontanarosa, di C. Lizzani con M. Placido. I Di Benedetto Col Non vist Dr. 15,30; 17,50; 20; 22,30.

CRISTALLO: Poliziotto superpiù, col Non vist. Dr. 14,45; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30

DORIA: [illegible] gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Vist 18. Dr. 14,45; 17,30; 20; 22,30

GIOIELLO: Il grande I rosso (L'avventuriero della frontiera d'Alaska) di Samuel Fuller con Lee Marvin (Premiato a Cannes). Techn. Dr. 14,30; [illegible] 18,10; 20,20, 22,30

IDEAL: Guerre stellari, L'impero colpisce ancora, 70 mm [illegible] vist Dr.: 13,40; 15,45; 18, 20,10; 22,30.

LILLIPUT: All That Jazz Dr. 15,20; 17,50; 20,10; 22,30

LUX: The black hole, Il buco nero. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MASSIMO: [illegible] moglie [illegible] Vist 18.

MILANO: Doppia luce rossa; Le ragazze del pomeriggio. Vist 18. Ap 18. Ult 22,30

NAZIONALE: Il casinista, Pippo Franco, R. Montagnani. Col. Non vist. Dr.: 15; 16,45, 18,40; 20,35; 22,30 (Ingresso 3000).

OLIMPIA: Ho fatto Splash. Dr 15,10; 17, 18,50; 20,40; 22,30.

ORFEO: Permalosi di alla moglie. Vist 18 Ap 15 Ult 22,30

PRINCIPE: Le quattro pernacchie. Vist 18 Ap 15 Ult. 22,30

REGINA: Le segrete esperienze di Lucia e Fanny. Vist 18 Ap. 14 Ult 22

REPOSI: Kagemusha. Dr.: 14; 18,55; 19,35; 22,30

ROMANO: Oltre il giardino (Being [illegible] re), di Al Aaltby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. Premio Oscar 1980 Col Non vist Dr. 15,35; 17,40, 20,05, 22,30 (Ingresso 3000).

STUDIO RITZ: Una notte d'estate (Glorial di John Cassavetes (Leone d'oro Venezia 80) con Gena Rowlands. Col Non vist. Dr.: 18; 18,10; 20,20; 22,30.

TORINO: Action in love. V.O. Con. Vist 18 Ap. 14,30; ult. 22,30

NUOVO (P.za Cesare Augusto 10) - tel. 537 065): Beringuer ti voglio bene di A. Bernardacci, con K. Bohringer. Vist 18. Dr.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: Non ti conosco più amore, M. Vitti, J. Dorelli Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: A qualcuno piace caldo M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis Non vist. Dr.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30

ALEXANDRA: La donna dea Raquel Evana Brigitte Wallis. Vist. 18 Dr.: 14,05; 16,45; 17,25; 18,05; 20,45; 22,30.

APOLLO: Il giorno del cobra F. Nero. Non vist. Dr.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

ELISEO: Chiedi perché... capitano tutte a me, B. Spencer. [illegible] Non vist. (Ingresso 2000)

FARO: La settimana bianca A. M. Rizzoli, E. [illegible]. [illegible] 15 Dr.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,00

FIAMMA: Frenzy di E. Hitchcock [illegible] 14. Ap 15; ult. 22,30

FORTINO: Tutti possono arricchire tranne i poveri E. Montesano, B. Bouchet. Non vist

LA PERLA: Natura per un assassinio A. Perkins, T. Milian. Non vist Dr.: 14,45; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

MAFFEI: Giochi erotici di una moglie [illegible], con Vist. 18 Dr.: 14,30, 16; 17,40, 19,10; 20,50, 22,30 (Ingresso L. 3000).

MASSAUA: La settimana bianca A. M. Rizzoli, G. D'Angelo. Non vist. Dr. 14,35; 16,15; 17,40; 18,20; 20,45; 22,30.

MASSIMO: La cicala, Vist. 18.

PUNTODUE d'Essai: Woyzeck di Werner Herzog con Klaus Kinski, Eva Mahes (Palma d'oro Cannes 1979). Col. Non vist Dr.: 14,30; 18,30. [illegible] 20,30, 22,30.

ROMA-Parma in blue (v. S. Donato, 40, tel 487 765): Gioia erotica del sesso. [illegible] 18 Ap. 18 Ult. 22,30

SEX MOVIE ONE: Doppia sesso incrociato V.O Vist 18 Ap 15, Ult. 22,30.

SOCIALE: Gli intoccabili Walt Disney Ap. 14,30 Ult. 22,30

STATUTO: Le mogli in vacanza L'amante in città, R. Montagnani. Techn. Non vist Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

KELLER STUDIO: chiuso per restauri.

V. VENETO: Super erotica love. Vist 18.

SECONDE

CONTINENTAL: La moglie in vacanza l'amante in città, F. Fenech, B. Bouchet, R. Montagnani, L. Banfi Dr.: 14,40; 16,40, 18,40, 20,30, 22,30

ERBA RAGAZZE: oggi ore 15 e 16,45 Superfestival delle pantere rosa, cartoni animati a colori di Gerry Chimicus.

GIARDINO MARIONETTE LUPO: ore 15 «Musica maestro»: Pierino e il lupo - La bella addormentata nel bosco, cart. anim. a colori di Walt Disney; ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani, con le Marionette Lupo

HOLLYWOOD: La cameriera nuda e i villeggianti, A. M. Rizzoli Non vist

NUOVO DORA: Bianca, rossa e... un film di A. Lattuada con Adriano Celentano. Techn Non vist Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Galactica attacco Cylon.

AGNELLI: Specchi per le allodole.

CHARLIE d'Essai: American graffiti n. 2, con Ron Howard. Ap. 16. Feriali 16,30; 18,30, 20,30, 22,30

S. RITA: Star Trek. 14,30

SMERALDO: Agenzia Riccardo Finzi, professionale detective, R. Forzano. V. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

VINZAGLIO: Il giorno del cobra di Enzo Castellari con Franco Nero, Lloyd Battling (3ª visione per Torino). Dr.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Erotic doll per esempio, A. Celentano. Techn.

ZONA [illegible]

BERNINI: Così carina sei, di Lattuada. V. 14.

HELVETIA (v. Bruno [illegible] Medici): Quando parla parla mondo. 14,30; 16,30.

EBEDRA: [illegible] d'Essai Il tamburo di latta, di V. Schlondorff con M. Adorf, A. Fernel Vist. 14. Dr.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

ZONA S. DONATO

YALDOCCO: Ellvestre e Bonaccia in orbita, cartoni animati in tecno. Ap. 15

ZONA [illegible] DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa; sullo schermo Pierpaolo [illegible] Vist. 18. Sul palcoscenico: Antonella.

LUCE*: Io sto con gli ippopotami.

LUMIE*: La carica dei 101.

[illegible] MILANO REGIO [illegible]

ARIEL: Quella strana cena di papà. Ap. 14,30 Ult 22,30.

FALCHERA: Io sto con gli ippopotami. Non vist

LANTERI*: Incamerati alla mia età.

MANON: Bloor Jobs. Vist. 18

RIBAUDENGO*: [illegible], di [illegible] Pan. 14,30; 18,30

ZENIT: Amori miei, M. Vitti, J. [illegible] con Norvisti Ap 14,30 Ult. 21.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: 008 morti de Hong Kong con furore.

ISTITUTO LA SALLE* (v. Lodovica 14): Continuazione e chiusura - Trinità, T. Hill, B. Spencer.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (v. Nizza 59, t. 687 868): I grandi successi da ridere. Il dottor Zivago, Omar Sharif, Julie Christie. Techn. Dr.: 14,30, 18, 21,30

S. LUIGI (v. Chivasso, 4): Tutti per uno... botte per tutti. Ore 15-17.

SPEZIA: Milano violenta. Non vist.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema [illegible]

* Cinema a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

CORA: La carica dei 101.

AVIGLIANA

CORSO: Dimmi sei in vacanza?

BORGARO

ROYAL: Uragano.

CANAVINO

SALOTTO DEL CANAVESE: La gorilla manager.

CARIGNANO

PETER: Il giorno del cobra. F. Nero.

CARMAGNOLA

LUX: Non ti conosco più amore, Non vist.

MARGHERITA: 3 mette al servizio militare.

SPLENDOR: Buone notizie. V. 14.

CARMAGNOLA

ITALIA: La cosa peggiore...

ROMA: Il giorno del cobra.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Il cavaliere dalla [illegible]

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: Piedone d'Egitto.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: La cameriera nuda e i villeggianti.

CIRIE'

CATALANO: Non ti conosco [illegible] amore.

ITALIA: Chiedi perché... capitano tutte a me, B. Spencer Techn Non vist.

NUOVO: L'impero colpisce ancora, M. Hamill Techn. Non vist.

CUORGNE'

PERONA: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri.

MASCHERITA: Un uomo da marciapiede. V. 18

DRUENTO

MIGNINI: Classe di ferro, scuola d'acciaio.

GASSINO

ITALIA: La spada nella roccia.

GIAVENO

ALPINI: Supertotò.

[illegible]: 6 uomini d'acciaio.

LANZO

[illegible]: Qua la mano.

LEINI'

AMBRA: Un sacco bello.

MONTANARO

VITTORIA: Bud Spencer à Charleston.

NICHELINO

SUPERGA: Quella strana coppia di sempre.

NONE

ORBASSANO

MODERNO: La Scuola, Il ritorno e l'accoppiata.

PIANEZZA

ORFEO: La spada nella roccia.

PINEROLO

HOLLYWOOD: La cicala.

ITALIA: Poliziotto superpiù.

NUOVO: Urban cowboy.

RITZ: Ciao maschio.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: L'incredibile Hulk.

RIVAROLO

[illegible]: Banana republic.

S. ANTONINO

[illegible]: Johanna la pornostar. V. 18.

[illegible]

BECCARIS: Kramer contro Kramer.

CARMAGNOLA: Casablanca Passage.

MODERNO: Superbunny in orbita.

SUSA

CENISIO: La tua vita per mio figlio.

CIVICO: La settima.

VALPERGA

AMBRA: Kramer contro Kramer.

VENARIA

DANTE: Amici e nemici.

SUPERCINEMA: [illegible] sera.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (538 449) ore 16,30 e 21 Mario Merola

AUDITORIUM DI TORINO / RAI: Stagione di concerti d'organo 1980. Sei concerti dal 2 novembre al 14 dicembre; domenica ore 10,30 «La scuola organistica tedesca dopo Bach», 1° concerto domenica 2 novembre Maestri Organisti Arturo Sacchetti. Posto unico L. 2000 Giovani iscritti al 25 anni L. 1000.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15,30 I giganti della montagna di L. Pirandello. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel 644 562 - 596 261. Ultima recita.

CENTRALINO (tel. 837 500).

ZONA [illegible]

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (Sagrati) e Quintetto fiatistico dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Musiche di Vivaldi, Lidl, Locatelli. Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio

ERBA: vedi cinema

ERBA: «Corsi di Danza Moderna». Inf. tel 690.467

GIARDINO MARIONETTE LUPO: oggi ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupo Inf. tel. 530.200

GOBETTI: ore 15,30-21 Carla Campanini-Franco Barbero in **La sposa 'e Vinegia**. Tre atti comicissimi. Tassi 544.943.

ITALIA: oggi ore 16 Gipo in Giovedì a cavallo vaudeville Prem. [illegible] Nuova [illegible] tel [illegible]

NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 16 il Teatro delle Dieci presenta [illegible] e dell'educazione, novità di Mario [illegible] grave. Inf. tel. 655 552

NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretto da Loredana Furno: «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione. «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti; «Corsi di Mimo» a cura di Alessandra Musoni. «Sezione di teatro dialettale» a cura di Enzo Giovine. Inf. c. so d'Azeglio 17, tel. 680.800 ore 16-19.

TEATRO REGIO (Galleria s. Carlalbo): Prelazione turno C.

PICCOLO TEATRO GIULIARESCO (p. Manzoni 39): alle ore 15,30 la Coop. Teatro Idea presenta Teatrarlo, di N. Balzaretti Regia di F. Crocco

IPPODROMO DI VINOVO: ore 14 corse di trotto. Ristorante-bar. Pullman da Porta Nuova (via Cecchi)

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 1/B, Cornia Moni., At., tel. 0142 942 304): Personale di Jean Messagier. 25 ott.-23 nov.

GALLERIA LOSANO (v. S. d'Ussaeia 1, Pinerolo, tel 73.566): Carlo Boisotti

MASHAWA (v. P. Tommaso 2): Hermann De Leonardis: dipinti e ceramiche.

OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. M. Vittoria, 45 (tel 831 043): Tanghas. Dipinti tibetani e bambole Chara.

PORTICI (p. V. Veneto, 22 int 885.476): M. Cervato (Dipinge il Po).

S. GIORS: collettiva di cultura.

STUPINIGI: Ignazio Moncada.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alberto Dorfl

A.I.C. (377 657): Giuliana Lombardi pora.

APPUNTO (Bogino 17): Baumgartner.

BENMAN (Arcivescovado, 9): Sergio Martinat - Paesaggi cuneesi.

DAVICO: pers. Colli di Bergolo.

DOCUMENTA: S. Ghelfi-F. Soh.

GISEI (p. Solferino 2, tel. 534 473): Il contemporaneo - collettiva.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Settembre gelato.

LA CHIOTTA - Asti: Herone

LA PARISIENA: Appunti d'estate 10-13.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati «Paesaggio» - Incisori per fanciulli

VIOTTI: Walter Ciacchi

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso

MUSEO NAZ. RISORGIM. ITAL. (Palazzo Carignano): oggi visita guidata ore 9 e ore 11, a cura Assoc. Amici Museo. Ingresso gratuito.

CONCERTO - Direttore Riccardo Cassano - Musiche di Mozart, Beethoven - Orchestra del Teatro Regio - giovedì 6 - Teatro Giacosa ore 21

CONCERTO - Direttore Riccardo Cassano - Musiche di Mozart, Beethoven - Orchestra del Teatro Regio - venerdì 7 - Teatro Giacosa ore 21

Le manifestazioni contrassegnate con * sono ad ingresso libero

RITROVI

AL BAGATELLE (Mr. Cavoretto, 2): 15-21.

ARLECCHINO: 15,30-21 danze.

BELLE ARTI: 15,30-21 danze

CLUB 84: 15,30-21 danze

DU PARC: 15,30-21 Ramsey

EDEN: 15,30-21 Boccaccio 71.

FARO: 15,30-21 Patrizia e i Gabbiani

GARDEN: 15,30 pom. con Nino Gallo; 21 con Aldo con i Marmitons.

LA PERLA: 15,30-21 danze

LE RIS: Orchestra e Orchestra ore 15,30 e 21; Bal Musette ore 16-21

MASSAUA [illegible] General Sound.

NUOVO PRINCIPE: 15,30-21 Roby.

ODEON: 15,30-21 orch. Take Five.

TROCADERO: 16-21 Rocky's Fly.

COLLINE-PIANO BAR (c. Vittorio 64).

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10; tel. 537 240): Ron e Pino.

MELELUCI (p. Gujot, 147): Music Hall; tutte le sere attrazioni visionarie.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pine Snow.

SHAKER - PIANO BAR (v. C. Pisacane, 3 (tel 532.492): Thomas, Palumbo e Nadia.

CAPRICE (v. [illegible], 16) 15-21.

SHAKER DISCOTECA (C. Belgio, 3): 16,30.

VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21

A Venezia la vera «Piccola Messa» di [illegible]

VENEZIA — La *Petite Messe Solennelle* di Gioacchino Rossini, ritenuta [illegible] critica un autentico capolavoro, è stata eseguita al teatro La Fenice di Venezia, in prima esecuzione assoluta, secondo una revisione condotta [illegible] manoscritto originale, trovato nel Conservatorio di Pesaro, che porta il nome del compositore.

Si tratta di una «Messa» di straordinario interesse e modernità, composta [illegible] Rossini nel 1864 (quattro anni dalla morte), accolta a Parigi con attesa, visto che il musicista, dopo il *Guglielmo Tell* nel 1829, non [illegible] più scritto una nota.

E' molto singolare l'organico che non prevede un'orchestra ma solo quattro voci solliste, [illegible] piccolo coro, due pianoforti e un harmonium. [illegible] felissimo pubblico ha applaudito l'esecuzione che ha visto impegnati, sotto la guida del maestro Aldo Daniell, il coro del [illegible] veneziano, il duo pianistico Gorin-Bagnoli e Giuseppe De Donà all'harmonium.

TEATRI - RITROVI

TEATRO REGIONALE TORINO 2-8 novembre

mercoledì 5

Piccola Regia ore 17,30"

AUDIZIONI DISCOGRAFICHE

Vent'anni dopo Jussi Björling, un tenore

Presentazione di Giulio Terzani

Pinerolo, Teatro Principessa ore 21

CONCERTO

Direttore Riccardo Cassano

Musiche di Mozart, Beethoven

Orchestra del Teatro Regio

giovedì 6

Ivrea, Teatro Giacosa ore 21

CONCERTO

Direttore Riccardo Cassano

Musiche di Mozart, Beethoven

Orchestra del Teatro Regio

Le manifestazioni contrassegnate con * sono ad ingresso libero

TEATRO STABILE TORINO

Al Carignano, da martedì 4 novembre Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia

in CALDERON

di Pier Paolo Pasolini

Regia di Giorgio Pressburger

con Paolo Bonacelli, Marina Bonfigli, Carmen Scarpitta, Gianni Galavotti, Francesca [illegible] Franco Javarone

Spettacolo in abbonamento Tel. 644 562 - 556 248

TEATRO ITALIA

Oggi ore 15

GIPO

la GIRUMIN A VEUL MARIESSEI

TEATRO DI MAGGIO

oggi ore 21

VERNISSAGE - UDIENZA

di V. HAVEL

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni)

1ª ASSOLUTA IN PIEMONTE

FARO

v. S. Massimo 1 ang. v. Po

Salotto nel cuore del Centro Storico 16,30-2) PETTRIS al GARIGNANI

Vanilla a prendere un caffè da noi

GARDEN

Str. Valsalice 21 - 855 850 - 532 - 53 ore 15,30 Un premio, un desiderio Trad. del pomeriggio con Nino Gallo 21 ore lisio con i Marmitons

[illegible] (tel. 682507) ore 15,30 e 21 Domani ore 21 - giovedì 15,30-21 Sabato e festivi 15,30-21 TUTTO LISCIO

EZE PUF Bigny 14 t. 515 056

[illegible] DISCOTECA 15,30 TUTTO GIOVANE ore 22 SPETTACOLO STRIP-TEASE

[illegible] - [illegible] 15,30-21 MISTER BEPPE Ore 21 al PIANO BAR THOMAS - PALUMBO - NADIA

LA [illegible] META

Oggi pomeriggio e sera LISCIO E MODERNO [illegible]o D'Andrea per i giovani Gli Smeraldi per il ballo

[illegible] Come

LEINI' - Oggi ore [illegible]

odio le bionde

di e con GIORGIO CAPITANI

Nazionale

Una irresistibile valanga di risate con il più imbranato casinista del secolo

PIPPO FRANCO

STAMPA SERA

domenica 9 novembre 1980

6° GIRO DELLA COLLINA

Iscrizioni presso Salone via Roma 80

e presso i Centri [a] confezioni di:

TORINO - via Carlo Alberto 39 - corso Taranto 42 - corso Sebastopoli 174 via Volti quasi angolo corso Traiano - AOSTA - viale Partigiani 16 VERCELLI - corso Liberta' 31/33 - SANREMO - piazza Eroi Sanremesi 26

Ogni sabato, [redacted] e mistero per 5 minuti

Fotoromanzo semprevivo sbarca a puntate sul video

Figlio [redacted] fumetto e del *feuilleton*, il fotoromanzo non accenna a scomparire e nemmeno a declinare.

[redacted] dopoguerra, quando [redacted] cominciato a diffondersi, [redacted] stato accolto [redacted] irrisione, sufficienza e scetticismo. «*Ci penserà il cinema a sotterrarlo*» si diceva. Più [redacted] si preconizzò la sua fine per via del boom dell'editoria: la gente leggerà i libri — si affermava — e il fotoromanzo colerà a picco. [redacted] il fotoromanzo resisteva, impavido. Quando dilagò la tv, autorevolmente si garantì che il nuovo mezzo non avrebbe avuto mai e poi mai [redacted] forza di insidiare il cinema, e che invece avrebbe distrutto «*generi minori*» [redacted] il fumetto, e soprattutto come il fotoromanzo, dal momento che i romanzi sceneggiati televisivi per il patetismo melodrammatico delle storie e per il tipo convenzionale [redacted] recitazione erano rivali diretti, e destinati a sicura vittoria...

Sappiamo come sono andate le cose. Il cinema è per ora nell'angolo quasi alle corde, e il fotoromanzo prospera. Basta dare un'occhiata a qualsiasi edicola. Le pubblicazioni mensili sono fitte e si vendono [redacted] bene. I titoli [redacted] stessi di trent'anni [redacted] *Fuoco* [redacted] *passione, Labbra colpevoli, Il secondo* [redacted] *L'ombra del passato* ecc. ecc. e le trame, anche [redacted] cautamente aggiornate, ripetono all'infinito certi schemi fissi (foschi intrighi, innocenza calunniata, sacrifici, redenzioni, felloni puniti e buoni premiati con l'amore e con la ricchezza), cari da sempre alla letteratura più popolare. C'è un pubblico affezionato, di varia età e culturalmente ben individuabile, che [redacted] dopoguerra [redacted] ha continuato a rinnovarsi (si parla attualmente di 20-25 milioni di lettori): un fenomeno che, lontano dalle facili beffe di un tempo, è oggetto di attenti studi [redacted] parte degli esperti [redacted] sociologia e [redacted] media.

La rete 1 ha immesso da ieri il fotoromanzo sul video e lo immetterà ogni settimana nella trasmissione *Alle cinque del sabato sera* che va avanti per un'ora e mezzo nel centro del pomeriggio, miscellanea di spezzoni [redacted] film (venti minuti di pellicole con Franchi e Ingrassia, dieci minuti di *L'armata Brancaleone* a puntate, quindici minuti di antologia [redacted] film di avventure), e [redacted] altre cose, balletti, canzoni, *cartoons*, poesie — tutto a pezzetti — sullo sfondo [redacted] presenza in [redacted] [redacted] una scimmia pilotata dal comico Beruschi.

E' una grossa insalata, e fra gli ingredienti c'è pure il foto[redacted] *Claudia per amore*, [redacted] primo fotoromanzo realiz[redacted] appositamente per il teleschermo e interpretato da due «divi», Alex [redacted] e Claudia Rivelli, sorella di Ornella Muti: [redacted] un groviglio tenebroso e sentimentale d'amore e di mistero: un [redacted]ato giovane giornalista in panciotto e cravatta, con distinta fidanzata, indaga sulla venuta in Italia dello sceicco Omar dedito alla crapula, al traffico delle armi, e forse alla droga e magari alla tratta delle bianche... Ogni capitoletto dura cinque minuti e le immagini [redacted] susseguono sul video [redacted] il ritmo presumibile [redacted] lettura.

E' solo [redacted] esperimento. Ma se per [redacted] questo esperimen[redacted] un successo strepi[redacted] potrebbe [redacted] questo, per il fotoromanzo stampato, l'inizio della fine?

n. bz.

Aznavour assolto dall'accusa [redacted] frode fiscale

PARIGI — Il cantante francese Charles Aznavour è stato prosciolto dalla accusa di aver frodato il fisco francese per un milione 600 mila franchi negli [redacted] 1972-73.

Nel 1977 [redacted] era stato condan[redacted] in appello a un anno di carcere con con[redacted] e a una multa di 10 milioni di [redacted]franchi per «infrazione alla legislazione sui cambi e infrazioni doganali».

In quell'occasione la magistratura francese [redacted] riconosciuto al cantante la qualità di «residente all'estero» e lo aveva accusato di aver stabilito fittiziamente la [redacted] residenza principale [redacted] Svizzera, a [redacted] sur [redacted].

Maurice Béjart all'Opera di Roma

ROMA — Cinque rappresentazioni del *Ballet du* [redacted] *Siècle*, diretto [redacted] Maurice Béjart, chiuderanno la stagione autunnale 1980.

La rassegna, che è andata sotto il nome di «Musica in autunno», ha visto l'orchestra del Teatro dell'Opera impegnata per la prima volta in [redacted] concerti di musica sinfonica diretti dal giovane direttore stabile dell'orchestra del teatro, Daniel Oren, avvenimento che ha destato interesse fra gli appassionati di musica.

Wayne, 15 volte

Roma. Un grande ciclo di film dedicato a John Wayne, scomparso circa un anno e mezzo fa, prenderà il via sulla rete uno tv, a partire dal 24 novembre. Tra i quindici film della rassegna, che comincerà con «Ino Jinao di Allan Dwan, vedremo «Ombre rosse», «Un uomo tranquillo» e «Soldati a cavallo» di Ford; «Chisum» di McLaglen, «Torna il Grinta» di Stuart Millar e «Un dollaro d'onore» del regista Howard [redacted]

Dal 10 novembre Giorgio Gaber

Signor G: tanto cresciuto che [redacted] si può permettere quattro puntate su tv 1

ROMA — *Dopo otto anni, Giorgio Gaber* [redacted] *in tv da lunedì* [redacted] *novembre, sulla Rete uno,* [redacted] *quattro puntate registrate al Teatro Lirico di Milano fra maggio e giugno, durante la serie di concerti che con il titolo* Due retrospettive *Giorgio Gaber ha dato nel capoluogo milanese. Nel corso* [redacted] *queste due retrospettive (ognuna* [redacted] [redacted] *tempi, che daranno vita alle quattro serate televisive), il cantautore ha riproposto il meglio* [redacted] *quattro suoi precedenti spettacoli.*

Gaber, cioè, ha rimescolato le carte per poter presentare [redacted] *sua materiale secondo un'angolazione diversa che tenga conto* [redacted] *passare degli anni, del variare degli umori, del diverso atteggiamento dei giovani, del «riflusso» e così via.*

Quindi [redacted] [redacted] *riproposta pari pari degli spettacoli che durante questi ultimi nove anni* [redacted] *portato sui principali palcoscenici italiani, ma qualcosa di nuovo con un materiale «provocatorio» più che consolatorio».*

La prima retrospettiva [redacted]*drà in onda lunedì 10 e 17 novembre alle 22,30; la seconda lunedì* [redacted] *novembre e 1° dicembre, stessa ora. Nella prima e seconda puntata, intitolate in tv* Quasi fatalmente la dolce illusione, *sono comprese canzoni e monologhi dagli spettacoli* Far finta di essere sani e Anche per [redacted] non si vola. *Nella terza e nella quarta,* (Quasi fatalmente la dolce uguaglianza), *brani e monologhi dagli spettacoli teatrali* Libertà obbligatoria e Polli di allevamento. *I testi* [redacted] *di Giorgio* [redacted] *e Sandro Luporini, la regia televisiva* [redacted] *Carlo Battistoni.*

L'operazione tv è [redacted] *condotta in porto dopo lunghe trattative, perché «Il signor G» ha rifiutato per anni di ripresentarsi in televisione; a partire dal 1972 (quando* [redacted] *affacciò* [redacted] *l'ultima volta dal piccolo schermo, quale ospite della trasmissione* Il buono e il cattivo), *intuì che per colloquiare con il pubblico doveva trovarsi un'altra ribalta: e scelse il palcoscenico.*

Oggi [redacted]più lunga «Domenica in» [redacted] diretta a tv 1

ROMA — La sesta puntata di *Domenica in*, in onda sulla prima rete tv [redacted] 14,02 [redacted] 19,50 di oggi, [redacted] [redacted] parte [redacted] diretta più lunga perché non ci sarà la trasmissione della partita di calcio.

Per la regione, questa settimana sarà di scena la Toscana con una panoramica su Pi[redacted] dall'elicottero, con gli sbandieratori, con Riccardo Marasco e Rossano [redacted] [redacted] la prima parte, e Don Backy nella seconda.

Anche «Fuori due», il [redacted] [redacted] trasmissione abbinata [redacted] la Lotteria Italia, sarà divisa in due parti.

Oltre ai cinque interventi di Archimede [redacted] prevista [redacted] partecipazione [redacted] [redacted] Pupo, di Anna Rusticano, Renato Zero. Per il cinema sarà la volta di Eleonora Giorgi. Parteciperanno infine [redacted] compagnia Beruschi, Severino Gazzelloni e Tullio De Piscopo.

«Operetta» di Gombrowicz a Palermo

PALERMO — *Operetta*, di Witold Gombrowicz, [redacted] inaugurato a Palermo la stagione di prosa [redacted] Teatro Biondo. L'allestimento è del Teatro Stabile dell'Aquila, regia di Antonio Calenda, con Pino Micol, Maria Monti, Giampiero Fortebraccio e Cochi Ponzoni tra gli interpreti.

Scenografia di Nicola Rubertelli, costumi di Ambra Danon, musiche [redacted] Vittorio Gelmetti e Germano Mazzocchetti, coreografia di Umberto Pergola.

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Gary Cooper bohémien [redacted] Lubitsch [redacted] Parigi

OGGI — [redacted] *Svizzera* [redacted] *Montecarlo, nel pomeriggio, a poche ore di distanza,* **Dagli Appennini alle Ande** [redacted] *Folco Quilici che dal famoso «racconto mensile»* [redacted] *De Amicis ha tratto un film che sta fra la storia patetica e il documentario, interpreti Marco Paoletti e la Rossi Drago; in serata, a Montecarlo, ancora la Rossi Drago a fianco* [redacted] *Magnani che è Suor* [redacted] *(1956)* [redacted] *Camerini,* [redacted] *energica suora che fra le missioni africane e l'ingrato compito di chiudere un convento trova anche il tempo di affibbiare un orfanello a un uomo che non lo voleva.*

A Teleuropa, nel pomeriggio, il poetico e fantastico Uccellacci e uccellini [redacted] *di Pasolini con* [redacted] *e Ninetto Davoli; in serata Tognazzi e Vianello* [redacted] [redacted] *due evasi (1959). A Telestudio Giulio* [redacted] *(1953) nobile riduzione da Shakespeare, con Marlon Brando e James Mason, regia di Mankiewicz. A Telestudio Jerry Lewis* [redacted] **Sherlocko, investigatore sciocco** *(1962)* [redacted] *Frank Tashlin.* [redacted] *Videogruppo e a Telealto* **Deserto** [redacted] *(1964) di Antonioni. Ancora a* [redacted] [redacted] *giallo drammatico* [redacted] *Patroni Griffi* **Identikit** *(1974) con Elizabeth Taylor nella parte* [redacted] [redacted] *tedesca di* [redacted] *età con i nervi a pezzi.*

DOMANI — *Rete 1,* **Sayo**[redacted] *(1957) di Joshua Logan, romantica e contrastata storia d'amore ambientata in Giappone tra un pilota americano reduce dalla Corea (Marlon Brando) e una dolce danzatrice giapponese (Miiko Taka): il film è tratto da un popolare best-seller americano, con musiche orecchiabili e suggestive immagini* [redacted] *Giappone.* [redacted] *Capodistria* **Indagine su un cittadino al** [redacted] **sopra di ogni sospetto** *(1970) di Petri, con Volonté; più tardi* [redacted] [redacted] **tigri** *e* [redacted] **carogna** [redacted] [redacted] *Remi Kramer con Ben Gazzara e Britt Ekland, rapimento di un grosso manager industriale. A Montecarlo il catastrofico* **Stato d'allarme** *(1965) con Richard Widmark e Sidney Poitier.* [redacted] *Telelorino il recupero di* **Giulietta e Romeo** *(1936) di Cukor* [redacted] *Shakespeare dove i due amanti giovinetti* [redacted] *impersonati* [redacted] *Norma Shearer, trentaduenne, e da Leslie Howard, quarantatré anni.*

MARTEDI' — *Per il ciclo di Huston l'inquietante film* **Riflessi in** [redacted] **occhio d'oro** *(1967)* [redacted] *Marlon Brando e Elizabeth Taylor: torbida vicenda in un campo militare fra angosce esistenziali, sesso e simbolismi. Sulla Svizzera il fantapolitico* **Un uomo in prestito** *di Sargent con J. Earl Jones e Martin* [redacted]*. A Capodistria Belmondo e Nadia Tiller in* **Un avventuriero** [redacted] **Tahiti** *(1966). A Montecarlo il drammatico* **I bassifondi di** [redacted] **Francisco** *(1949) con Humphrey Bogart, in cui Nicholas Ray affronta il problema* [redacted] *teppismo giovanile.* [redacted] *non perdere a Telelorino un grande film contro la guerra,* **All'Ovest niente di nuovo** *(1930) di Milestone, un classico della storia del cinema.*

MERCOLEDI' — *Rete 3, il ciclo di Lubitsch offre* **Partita a quattro** *(1933), vita bohémienne in* [redacted] *soffitta a Parigi di un malizioso ma, a quanto pare, casto terzetto formato da Gary Cooper, Miriam Hopkins, Fredric March.* [redacted] *Capodistria* **Come quando perché**, *l'ultimo film di Antonio Pietrangeli. A Montecarlo Peter O'Toole nell'avventuroso* L'uomo che [redacted] dal Nord *(1970) di Yates.*

[redacted]**I'** — *A Capodistria* [redacted] **giustizia privata di un cittadino onesto** *(1974)* [redacted] *John Trent* [redacted] *Ernst Borgnine nel ruolo di un contadino ottuso e crudele che* [redacted] *fa giustizia da sé. A Telelorino la Bardot nel giallo rosa* **Sexy girl** [redacted] *Boisrond.* [redacted] *segnalare a Telealto* **Umberto** [redacted] *(1952), capolavoro di De Sica e Zavattini.*

VENERDI' — *A Capodistria il celebre* **Rashomon** *(1950) di Kurosawa. A Teleuropa l'horror surreale de* **Il monaco** *(1972) dal* [redacted] *di Monk Lewis, con Franco Nero e Nathalie Delon;* [redacted] *regia è del critico Ado Kyrou che si avvale* [redacted] *collaborazione dell'amico Buñuel.* [redacted] *Grp il documentario* **Italia proibita** *(1963) di Biagi.*

SABATO — *Il film della mattina* [redacted] **La sposa in nero** *(1967),* [redacted] *rete 1: divertimento macabro di Truffaut con Jeanne Moreau. Sulla rete 2 l'ultimo film del ciclo di Wajda,* **La linea d'ombra** *(1976) tratto dallo splendido racconto di Conrad.*

Biagi provoca la Storia con Agnelli e altri «in»

Stasera si conclude lo sceneggiato **Arabella** [redacted] [redacted] renza con lo show cinematografico di Monica Vitti.

Domani alle 19 sulla rete 2 esordio della trasmissione di Enzo Biagi Ma che storia è questa: il programma, articolato [redacted] molte puntate, dura ogni volta [redacted] quarti d'ora ed è incentrato sull'incontro con famosi personaggi della politica, dell'industria, dello spettacolo, dell'arte i quali, assieme a Biagi e sul filo de *La storia d'Italia a fumetti*, parleranno di momenti storici del passato ricollegandoli al presente. In mezzo, filmati, brani teatrali, musiche. I primi ospiti che affronteranno il tema delle invasioni barbariche saranno Giovanni Agnelli e Alberto Arbasino. Seguiranno Cesare Musatti, Mariangela Melato, Giorgio Bocca, Zavattini, Pannella, Panfani, Nilde Jotti, Mastroianni, la Proclamer e molti altri, una sessantina in tutto.

Martedì e mercoledì, [redacted] particolare mercoledì [redacted] [redacted] mattino alle 8, la rete 1 e la rete 2 dedicheranno ampi spazi ai risultati [redacted] elezioni presidenziali negli Stati Uniti con servizi speciali e riprese dirette.

Monica Vitti in «Qualcosa di Monica», regia di Roberto Russo, sulla rete due alle 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55
10 — **L'occhio che uccide** (c): «Piccola follia con Marty Feldman», di J. [redacted]
10,35 [redacted] [redacted] Labia a Venezia: Un concerto per domani (c). Beethoven e Schumann
11 — Dalla Sacra Famiglia in Cinisello Balsamo (Milano): **Sa**[redacted] **Messa**
11,55 **Segni del tempo** (c). Settimanale [redacted] attualità religiosa di Liliana Chiale
12,15 **I grandi fiumi** (c): Il Danubio. Regia di A. Paulus
13,14 **TG l'una** (c). Quasi un rotocalco [redacted] la domenica
14-19,50 Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c). [redacted] cronache [redacted] avvenimenti sportivi
14,35 **Disco ring** (c). Settimanale di musica e dischi
15,30 **Le avventure di Nigel**. Regia di P. Gregeen, con A. Andrews e Nina Thomas
16,30 **90° minuto**
17 — [redacted] **due**. Anteprima di Scacco Matto, portafortuna della Lotteria Italia
17,45 **Bentornati** [redacted] Regia [redacted] L. Bonori (dal Teatro Tenda Bussoladomani)
18,10 **Notizie sportive**
20,40 **Arabella** (c), dal romanzo di Emilio De Marchi. Regia di Salvatore Nocita
21,40 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti

RETEDUE

Telegiornale: 13, 19,50, 22,35
10 — **Antologia di Supergulp!** (c). Fumetti [redacted] [redacted]
10,30 **Cineclub** (c), di L. Michelli Ricci: «Louise Brooks, antidiva»
11,05 **Concerto sinfonico diretto da Francesco Caracciolo** (c), con l'Orchestra sinfonica [redacted] Milano della Rai: Richard Wagner: «Sinfonia in do maggiore»
11,45 **C'era una volta un zoo** (c). Telefilm: «La poesia»
[redacted] — **TG 2 - Atlante** (c). Dibattito internazionale sui fatti [redacted] mondo, a [redacted] [redacted] Tito Cortese
12,30 **Qui cartoni animati!** (c). Fiabe e leggende giapponesi
13,30 **Poldark** (c), dai romanzi di W. Graham. Regia di Paul Annett
15,15-16,30 [redacted] [redacted] - **Diretta sport** (c). **Legnano: nuoto - Venezia: tennis tavolo - Siena: pallacanestro**
16,45 **I due fratelli** (c), da [redacted] racconto di M.J. Lermontov, regia di Petr Weigl
17,30 **L'incredibile coppia** (c). Disegni animati
17,50 [redacted] **Helm** (c): «Una [redacted] per Hellen». Telefilm di J. Newland
18,40 **TG 2 - Gol flash** (c)
19 — **Sintesi di un tempo di una partita di serie «B» - Previsioni** [redacted] **tempo** (c)
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 Monica Vitti in **Qualcosa** [redacted] **Monica** (c), [redacted] Roberto Russo, a cura [redacted] Sylvia Del Papa
21,45 **TG 2 - Dossier** (c). Come si fa un presidente
22,50 **Concerto sinfonico di**[redacted] **da Francesco Caracciolo** (c). Replica delle ore 11,05

[redacted]

Telegiornale: 19; 22,20
14,30-17 [redacted] 3 - **Diretta sportiva** (c). Rugby (Italia-Urss) - Atletica leggera: Giro podistico [redacted] Roma.
19,20 **Concertone** (c). Jethro Tull: 1978 Madison Square Garden
20,20 **Le cento città d'Italia** (c), regia di C. Fioretti
20,40 **TG 3 - Lo sport** [redacted]. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,40 Con [redacted]... (c). Storie raccontate dai protagonisti e raccolte [redacted] Diana Crispo e Biagio Proietti
[redacted] **Alberto e il mago Kux-Kux** (c), di Ugo Slomp e Tullio Grazzini

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Duello di canditati [redacted] Vanina bistrattata

La settimana [redacted] ha puntato molto, fra telegiornali e reportages, sulle elezioni americane. Si ha l'impressione che [redacted] [redacted]as italiana non sia [redacted] interessata al duello Carter-Reagan (non lo sono nemmeno gli americani), comunque è un argomento di attualità, ed è logico che le televisioni [redacted] ne siano occupate.

Dico le televisioni, al plurale, perché anche le private sono scese in lizza, e tra l'altro il circuito Canale Cinque trasmetterà per intero (domani alle 20, contrariamente a quanto avevamo annunciato), la registrazione del dibattito fra i due candidati: un dibattito deludente, ma un «documento» senz'altro significativo. In *Ping-pong* e in *Speciale TG 1* il tema delle elezioni e del duello è stato analizzato e completato con le ultime notizie sulla campagna elettorale. Impres[redacted] — l'effetto [redacted] per il era meno, ma il sollazzo cedeva subito alla perplessità o persino allo sgomento — [redacted] sequenze al rallentatore degli [redacted] [redacted] Carter e Reagan nei luoghi [redacted] comizi: [redacted] gente, e il sorriso insistente, obbligato, doloroso sulle labbra dei due rivali. Negli attimi rari in cui non sorrideva, Carter appariva stanco e [redacted] tragico. In Reagan, che alla luce del sole denunciava tutti i suoi settant'anni, [redacted] spettatori meno giovani avranno riconosciuto il mediocre attore hollywoodiano che nessuno più, ormai, ricordava.

* *

E' presto per parlarne, ma l'esordio di *Un reietto delle isole* di Giorgio Moser, ispirato al romanzo di Conrad, ha lasciato nel complesso un'impressione positiva. Anche se l'epoca è stata discutibilmente spostata in avanti di una quarantina di anni, l'ambientazione sembra «giusta» e per ora Sergio Fantoni dà l'idea di essere molto ben calato, come fatuo e [redacted] [redacted] nei panni [redacted] «reietto» Willems. La seconda e la terza, e conclusiva, parte del film andranno in onda mercoledì e venerdì.

Nella stessa serata, per fortuna non in concomitanza, la rete 1 ha recuperato *Vanina Vanini* (1961) di Roberto Rossellini, un film che, salvo che dalla critica francese, era [redacted] [redacted] malissimo a Venezia stroncato tanto che poi nelle sale aveva girato stentatamente.

Rivisto e valutato con serenità, *Vanina Vanini* che da lungo tempo non era più ricomparso, si è rivelato un film di tutto rispetto. Rossellini prende spunto dalle *Cronache italiane* di Stendhal e narra l'amore furibondo che avvince la principessa Vanini al giovane e romantico rivoluzionario Pietro, affiliato alla Carboneria. Ma l'obiettivo del film non è questo, è la rievocazione della mentalità oppressiva, bigotta e forcaiola, piena di ipocrisia e di ferocia, che aveva nei primi decenni dell'Ottocento un'influenza notevole sulla condotta politica della Roma papalina.

Rossellini non indulge a macchiettismi e a sfumature, a stampe a quadretti, ma procede rapido e stringativo, a sciabolate, con modi che possono essere paragonati a quelli di una «rozza» — la virgolette sono indispensabili — [redacted] popolare. La fine è emblematica nella forma e nella sostanza: il rivoluzionario sale al patibolo a testa alta, e la principessa, che aveva cercato invano con [redacted] amore plebeo di uscire [redacted] [redacted] mondo, vi rientra schiacciata e distrutta, rifugiandosi in un convento (al termine di un'affannosa corsa barcollante che può ricordare quella di Alida Valli in *Senso* di Visconti).

Nel 1961 avevano quindi [redacted] ragione i critici francesi che pub[redacted], e addirittura inveendo contro i colleghi italiani, [redacted] no proclamato *Vanina Vanini* un grande film?

Sicuramente avevano esagerato, però [redacted] tutte [redacted] ragioni nel difendere un'opera che, pur contenendo evidenti squilibri e qualche «sciattezza» tipicamente rosselliniana, [redacted] il vigore di[redacted] nato, la forza d'impatto, il fascino sottile [redacted] un'opera di travaglio e di trapasso: non a caso di lì a qualche anno il regista si sarebbe definitivamente congedato dal cinema e dedicato alla televisione e alla produzione didattica (con film che molti chiedono di rivedere e riconsiderare). Anche la recitazione, allora, era stata giudicata se[redacted] e bocciata senza pietà: ma Terzieff è l'ingenuo amoroso e patriota che la storia richiedeva, e Sandra Milo di[redacted] di [redacted] affrontare un ruolo drammatico [redacted] estrema dignità.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17; 19; 21 circa; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo in discoteca
7 — Musica per un giorno di festa
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,13 Cuore e delizia
11 — Rally
11,50 La mia voce per la tua domenica
12,30 Carta bianca
13,15 E le stelle [redacted] [redacted] a guardare
14 — Jazz attualità '80
15,20 Tutto il calcio minuto [redacted] minuto
18,30 GR 1 Sport - Tutto basket
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Musica break
19,55 Roberto Devereux, di G. Donizetti, dirige C. Mackerras
22,10 I sospiri della bambole

[redacted]

Giornali radio, 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,18; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica, con N. Oldoni
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il baraccone
11 — Radiograffiti
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit parade
13,41 Sound track: Musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30-16,30 Domenica sport
15,20-17,15-18,32 Domenica con noi
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Art Tatum al pianoforte
21,10 Nottetempo
22,50 Buonanotte Europa

[redacted]

Giornali radio, 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; [redacted] circa; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del [redacted]
7,28 Prima pagina
9,48 Domenica tre
12 — Antologia di interpreti
13 — Disco novità
14 — La ballata dell'Antícrate
15,30 Suono
16,30 Il passato da salvare
17 — Macbeth, di G. Verdi; [redacted] ge C. Abbado, con Piero Cappuccilli, Placido Domingo, Nicolai Ghiaurov, Shirley Verrett
20 — Pranzo alle otto
21 — C[redacted] sinfonico [redacted] «Italia Nostra», dirige E. Kurtz
22,05 Gli occhi della pantera
22,20 L'opera 127 di L. Van Bee[redacted]

MONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco, e [redacted] parade R.M.C.
10,09 Rosso antico
10,13 Formula uno, e Hit parade
13 — Musica e sport
17 — Musica e sport

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; [redacted]; 20,15 22,50
11 — **Concerto domenicale** (c). Giuseppe Verdi: «Messa da Requiem»
13,35 **Un'ora per voi** (c)
14,35 **Dagli Appennini alle Ande** (c), di Folco Quilici, con M. Poletti, Eleonora Rossi Drago
16,10 **Fratello di sangue** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
18,20 **Piaceri della musica**
20 — **Il Regionale** (c)
20,35 **Due uomini a confronto** (c), sceneggiato
21,50 **La** [redacted] **sportiva**

CAPODISTRIA

19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **I fratelli del vento** (c). Film di Dick Robinson
22,05 **La confessione** (c).
22,55 **Notturno musicale** (c). Orchestra filarmonica marchigiana [redacted] Tolentino diretta da Italo Rizzi

MONTECARLO

17 — **Telemontecarlo baby** (c)
17,30 **Dagli Appennini** [redacted] **Ande**. Film di [redacted] Quilici [redacted] Marco Paoletti e [redacted] Rossi Drago
19,05 **Settimanale moto** (c)
19,15 **Giorno per giorno** (c)
20 — **Superparoliamo** (c)
20,35 [redacted] **Letizia**, [redacted] drammatico di Mario Camerini, [redacted] Anna Magnani e Eleonora Rossi Drago
22,15 **Torti in faccia** (c)
23,35 **Più forte dell'odio**. Film avventuroso [redacted] Tullio Demicheli

Arlecchino: 4ª settimana

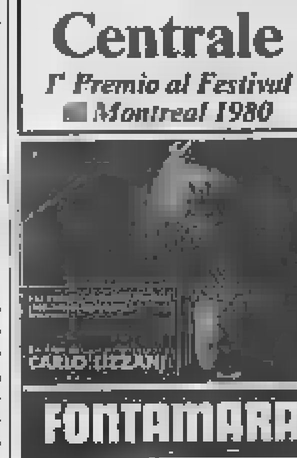
Così la critica:
CELENTANO e VILLAGGIO in un[redacted] che fa ridere

Con la Mori, Celentano e Villaggio a non ridere ci vuole coraggio

ZETA d'Essai
sempre film di qualità!
Oggi e domani
IL TAMBURO DI LATTA
di V. Schlöndorff
«Cinema: strumento didattico»
Proiezioni al mattino di film di qualità riservate alle scuole.
INSEGNANTI, rivolgetevi alla Cassa (tel. 749.2907) nei seguenti orari: feriali 20-23, festivi 15-23.

MAURIZIO MERLI
POLIZIOTTO SOLITUDINE E RABBIA

[redacted] SETTIMANA
Centrale
1° Premio al Festival [redacted] *Montreal 1980*



Sono previste proiezioni speciali per le Scuole: i Presidi ed i Professori interessati possono prenotare i posti telefonando direttamente alla cassa del Cinema.

SUPERCOMICO!
Al nuovo **VIP**
C.so Casale 106
Tel. [redacted]
L'ALTRO OCCHIO DEL PAP'OCCHIO!

Patrocinio: [redacted] [redacted] Torino: [redacted] sorato Sport, Gioventù e Turismo.
Contributo: Regione Piemonte: Assessorato Cultura ed Enti Locali.
Promozione e organizzazione: Arci Torino e Cooperativa Musica dal vivo

CORSI [redacted]
E COLLETTIVI DI [redacted]
dal novembre '80 [redacted] maggio '81

Pianoforte - Chitarra classica e moderna - Violino - Contrabbasso e chitarra basso - Flauto diritto e traverso - Sax - Tromba - Clarinetto - Batteria - Canto - Cultura musicale

Iscrizioni: Arci, piazza Carlo Eman[redacted] II n. 15 (Piazza Carlina) dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 21. Età minima anni 14.

DAL 27 [redacted] AL 7 [redacted]

Informazioni: 885 087 - 882.485 - 335.8424

[redacted]
"GIULIO [redacted]"

ORE 20,30:
"I [redacted]"
quiz a premi condotto da Mike Bongiorno, regia [redacted] Lino Procacci

ORE 21,30:
[redacted]
un capolavoro storico [redacted] Marlon Brando e James Mason, diretto da Joseph Mankiewicz

[redacted] 5
ogni sera [redacted]

18

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ESIM libero zona San Salvario recente costruzione piano alto salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi mutuo dilazioni permute. Tel. 512 012

ESIM nuova costruzione a Beinasco v. Vittorio Veneto, 1-2-3 camere cucina box, mutuo e dilazioni permute. Telefonare 512 012

EUROCASE A 513 748 libero Mirafiori (via O. Vigliani) 3 camere cucina servizi cantina box

FIMINTER Spa libero zona centro in stabile signorile prestigioso appartamento ampio salone 5 camere cucina. Tel. 687121

FIMAN

FORNO CANAVESE

FRAZIONIAMO

GABETTI (011) 5787

IFIM COLLINA

A Castiglione Torinese prestigioso appartamento in villa bifamiliare 2 box salone 5 camere 3 servizi. Telefonare 515 587

IFIM COLLINA

a Pino Torinese zona residenziale panoramico signorili appartamenti in villa bifamiliare salone 3 camere cucina bservizi giardino taverna box per 3 auto. Tel. 515 582

IFIM LAGO

ad Avigliana villa unifamiliare soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino dilazioni e/o permute. Tel. 515 584

IMMOBILIARESANPAOLO

INVESTIMMOBILI

L'AMMINISTRATORE

LA GINEVRA

LIBERO

L'IMPRESA

IL MATTONE

REALIMMOBILI

SIARRA

STILCASE

TAIT

UTIP

VOLVERA

TUTTOCUCINE
VIA S. DONATO 74

OFFERTA SPECIALE

CUCINA COMPLETA mL 3,60 in [illegible] massiccio compreso frigo, lavello, gas e accessori ~~L. 3.600.000~~ L. 2.580.000

PER RIN[illegible]

LA PIÙ [illegible] ESPOSIZIONE DI TORINO CON 4.000 ARTICOLI SU 9.000 MQ.

Camere da letto moderne e classiche	~~L. 1.470.000~~	L. 850.000
Letti in ottone	~~L. 540.000~~	L. 280.000
Scrivanie	~~L. 97.000~~	L. 45.000
Divani letto matrimoniali	~~L. 390.000~~	L. 200.000
Divani letto	~~L. 160.000~~	L. 100.000
Salotto matrimoniale stilla	~~L. 750.000~~	L. 380.000
Attaccapanni	~~L. 48.000~~	L. 25.000
Materassi a molle	~~L. 40.000~~	L. 20.000
Camere Rinascimento	~~L. 2.450.000~~	L. 1.740.000
Salotto Barocco in pelle	~~L. 1.900.000~~	L. 1.100.000
Ingresso completo	~~L. 200.000~~	L. 100.000
Salotti in pelle	~~L. 1.400.000~~	L. 1.050.000
Salotto Barocco velluto	~~L. 1.200.000~~	L. 650.000
Sedie impagliate	~~L. 32.000~~	L. 18.000

Soggiorno barocco, tavolo e sedie da 3.800.000 a 2.480.000

VIA GALVANI 20 ang. VIA PINELLI 57

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, [illegible]

30 Scuole e istituti

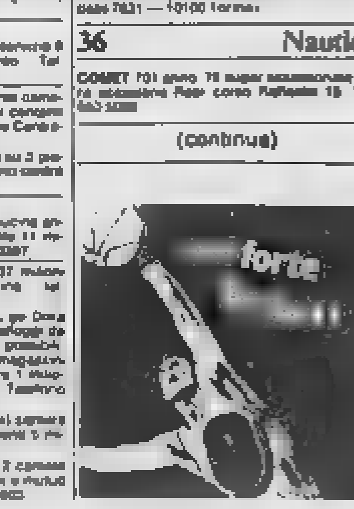
31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

COMET 701 anno 78 super accessoriato vende occasione Ras corso Raffaello 15. Tel. 663 3080

(continua)



SI RECITA, CANTA E BALLA ALLE BANCHE

Leggi e soldi per lo spettacolo il governo non può più rinviare

— Qualche volta no sufficienti quattro parole, pronunciate nella sede giusta, per ridare speranza a un settore della vita nazionale che dà lavoro a migliaia di persone, che cultura a milioni di Che da anni è, però, «in per colpa delle lentezze burocratiche e parlamentari».

Le parole sono quelle presidente del Consiglio Forlani, e il settore è lo spettacolo, dove a sempre crescente domanda — soprattutto di musica — si contrappone cronica inadeguatezza legislativa. La stagione del cinema, del teatro di prosa e della musica è cominciata, ma può prevedere come concluderà, poiché gli imprenditori non conoscono tuttora l'entità dei contributi governativi.

In questo momento, cioè, si recita, si canta e si balla con i banchieri. Di conseguenza, i benefici delle sovvenzioni governative vengono in larga parte assorbiti dagli interessi passivi bancari. Gli operatori economici e culturali attendono dunque alla prova il governo Forlani. Il presidente del Consiglio, nel suo discorso programmatico, riferendosi specificatamente al mondo dello spettacolo, si è impegnato «per una rapida approvazione leggi e riforma attualmente all'esame del Parlamento».

Nei giorni scorsi, Franco Bruno, presidente dell'Agis (l'associazione degli imprenditori di spettacolo) e Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica (le industrie collegate con il mondo del cinema) si sono incontrati e hanno stilato per Forlani e per il ministro dello Spettacolo Signorello un dettagliato «promemoria». A Franco Bruno, presidente dell'Associazione generale dello spettacolo, abbiamo chiesto: cosa vi dete dal nuovo governo?

«Noi dover aspettare il successivo per sollecitare una soluzione dell'problema riforme legislative. Per la prima volta da anni, un presidente del Consiglio menzionato anche lo spettacolo nel discorso programmatico. E' un passo significativo, speriamo che alle intenzioni corrispondano i fatti».

Alla dell'attuale realtà, qual è il provvedimento che ritenete debba essere privilegiato?

«La disciplina dell'attività televisiva di film, senza dubbio, per porre un argine all'attuale anarchia e ai guasti, non solo economici, che essa produce».

A differenza delle leggi giacenti per il teatro di prosa e per le attività musicali, che già all'esame del Parlamento, quella per il cinema è ancora in alto mare, anche se tra democristiani, socialisti e repubblicani esistono di massima. «Le innovazioni previste nel progetto di legge — osserva Franco Bruno — tante, specie in direzione degli incentivi alla produzione e della programmazione culturale. Parallelamente alla preparazione di congegni normativi e di strumenti validi in grado di corrispondere alle reali esigenze e sostegno del cinema, converrà preoccuparsi anche di adeguare le strutture burocratiche preposte al loro funzionamento, per evitare i contrattempi subiti con la legge 1213».

E che punto sono le leggi per la prosa e per la musica?

«Sono entrambe all'esame del Senato. Quella per il teatro, predisposta dal ministro D'Arezzo e approvata dal Consiglio dei ministri del 15 marzo può contare di una copertura di miliardi, trenta più quelli preventivati. Diversa è la situazione per la musica. Il legge approvata dal Consiglio dei ministri del 29 luglio a fronte di un fabbisogno globale calcolato in 220 miliardi, ne prevede soltanto 142».

In un recente convegno mano sulla pirateria, la soluzione dell'problema riforme legislative. Per la prima volta da anni, un presidente del Consiglio menzionato anche lo spettacolo nel discorso programmatico. E' un passo significativo, speriamo che alle intenzioni corrispondano i fatti».

Alla dell'attuale realtà, qual è il provvedimento che ritenete debba essere privilegiato?

«La disciplina dell'attività televisiva di film, senza dubbio, per porre un argine all'attuale anarchia e ai guasti, non solo economici, che essa produce».

A differenza delle leggi giacenti per il teatro di prosa e per le attività musicali, che già all'esame del Parlamento, quella per il cinema è ancora in alto mare, anche se tra democristiani, socialisti e repubblicani esistono di massima. «Le innovazioni previste nel progetto di legge — osserva Franco Bruno — tante, specie in direzione degli incentivi alla produzione e della programmazione culturale. Parallelamente alla preparazione di congegni normativi e di strumenti validi in grado di corrispondere alle reali esigenze e sostegno del cinema, converrà preoccuparsi anche di adeguare le strutture burocratiche preposte al loro funzionamento, per evitare i contrattempi subiti con la legge 1213».

E che punto sono le leggi per la prosa e per la musica?

«Sono entrambe all'esame del Senato. Quella per il teatro, predisposta dal ministro D'Arezzo e approvata dal Consiglio dei ministri del 15 marzo può contare di una copertura di miliardi, trenta più quelli preventivati. Diversa è la situazione per la musica. Il legge approvata dal Consiglio dei ministri del 29 luglio a fronte di un fabbisogno globale calcolato in 220 miliardi, ne prevede soltanto 142».

In un recente convegno mano sulla pirateria,

Tredici problemi che scottano

- **Potenziamento degli organici** del ministero dello Spettacolo per ridurre i «tempi burocratici» che provocano danni economici agli imprenditori per i ritardi che si verificano nella liquidazione dei contributi governativi.
- **Pirateria** — Approvazione del disegno di legge presentato al Senato nel luglio scorso, che introduce nuove sanzioni a tutela del diritto d'autore e degli operatori economici (discografici e produttori cinematografici, ecc.).

PER IL CINEMA

- **Definitiva** a punto e presentazione al Parlamento del disegno di legge di riforma organica per il cinema.
- **Regolamentazione legislativa** per l'utilizzazione televisiva dei film prodotti per il mercato cinematografico.
- **Riduzione dell'aliquota** Iva per il di noleggio» che la caduta decretone economico (governo Cossiga) ha riportato dall'8 al 16 per cento.
- **Istituzione** per il futuro della fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese di distribuzione dei film e per l'esercizio cinematografico che scade il 31 dicembre

PER IL TEATRO

- **Approvazione** del disegno di legge per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa già all'esame del Senato.
- **Finanziamento** per la stagione di prosa dell'81 (lo stanziamento per l'80 è stato di 24 miliardi, per l'81 il ministero dispone soltanto di 12 miliardi) poiché alcuni provvedimenti integrativi sono decaduti.
- **Nomina** del nuovo consiglio d'amministrazione e del presidente dell'Ente Teatrale Italiano.

PER LA MUSICA

- **Approvazione** del disegno di legge per la disciplina delle musicali già all'esame del Senato.
- **Finanziamento** per la stagione musicale dell'81 (i bilanci per l'81 avrebbero dovuto essere approvati entro il maggio dell'80, ma conoscono gli stanziamenti).
- **Approvazione** della legge integrativa (di 3 miliardi) per le attività musicali «minori» dell'80.
- **Chiarimento** privilegi che si perderebbero accordare con la nuova legge alla Scala di Milano, privilegi che hanno provocato le reazioni dell'Accademia Santa Cecilia — il più prestigioso ente sinfonico italiano — dell'«Opera» di Roma e del «San Carlo» di Napoli, il più vecchio teatro lirico d'Italia.

stante solleverà obiezioni su alcuni punti del disegno di legge presentato dal governo quali sono le modifiche che meritano di essere apportate?

«Principalmente quelle che riferiscono al perseguimento di violazione delle norme poste a tutela giuridica economica e morale degli autori. Senza precise sanzioni, adeguate nei tempi come nei contenuti, il provvedimento rischia di limitarsi a enunciazioni di principio».

Nelle settimane, visto incassi dell'impero colpisce ancora, del Pap'occhio e al film, può parlare di una leggera ripresa per quanto riguarda il cinema?

«Dopo un'estate violenta (per la film idonei) — conferma Franco Bruno — e un settembre (per il prolungarsi caldo estivo), l'ottobre è in netta ripresa. Nonostante i tanti, i troppi film in tv, che beneficiano d'esenzione assurda quanto restrittiva franchigia d'ogni e qualsiasi legale, amministrativo e fiscale. Film che assorbono l'80 per cento dei programmi delle emittenti private e l'87 per cento dell'utenza. Indubbiamente, come il un tempo del presidente Segni, il cinema il proprio un malato dalla salute di ferro».

Ernesto Baldo

NELLE GALLERIE D'ARTE TORINESI

Ceramiche precolombiane non suggestivi

Buona parte di quanto si sa delle antiche civiltà precolombiane lo si deve alla ceramica intesa come testimonianza della vita e dei costumi volte di interi popoli tempo scomparsi. E' naturale, quindi, l'interesse con cui può accostare mostra della galleria «I Segni» (via S. Teresa 20), non nuova a queste imprese, che ha riunito un'ottantina di oggetti — dai vasi agli incensieri, alle figure umane e zoomorfe ai caratteristici fischietti e alle immagini di sacerdoti e divinità — appartenenti a diverse dell'antica America: Perù, Colombia, Guatemala, Messico, Ecuador.

Appartengono per lo più alla prima metà del nostro millennio e a quello precedente, ma in questo campo si potrebbe risalire anche oltre nel millenni, quando quei popoli che abitavano, le tribù ecuadoriane, i fertili altipiani, avevano via via preso e stabilirsi sulle coste dell'uno e dell'altro Oceano, nelle regioni del Pacifico e in quelle del Golfo, per essere infine sottomesse e soverchiate dagli Incas nel breve loro impero conclusosi appena cinquant'anni dopo (1521) l'arrivo dei *Conquistadores*.

Bicchè occorrano poi altri tre secoli prima che l'archeologia riprendesse a sillabare la loro storia divenuta in breve oggetto di studi affascinanti, sulla vita e la morte quegli antichi, sui dei, loro fantasie, la loro arte.

E di la della curiosità che suscita l'oggetto tico, è facile intendere come certe loro straordinarie forme estetiche abbiano potuto avere un particolare influsso sugli stessi artisti moderni. Ma ben maggiore appare il loro interesse quando se ne penetri il valore storico appena si tenga conto della loro significante destinazione, dei caratteri tipologici, espressioni simboliche legate ad un mondo magico-religioso, ai cerimoniali più arcaici o semplicemente un uso quotidiano.

Sempre riflettendo il senso civiltà e tecnologie diverse, ma non meno un'arte il cui elemento estetico il più delle volte, al di là del gusto decorativo in cui poteva manifestarsi, costituiva il mezzo visivo capace di caricare l'oggetto suo più autentico messaggio.

* *

Lo stesso, si può dire, accade ancor oggi nell'«ikebana», l'antica arte giapponese di fiori ed altri elementi vegetali facendone una espressione dei ritmi della vita d'ogni tempo.

Esempi di quest'arte, che giunge a rivelare una propria attualità, son presentati in questi giorni alla galleria Ottini (via Vittoria 45) da una specialista da tempo nota anche a Torino, Jenny Banti Pereira.

Nulla, invero, sfugge in queste costruzioni ad un preciso significato: più materia né il disegno compositivo, dal momento che forma, colore, peso, orientamento, tutto ha un suo più né quanto può avvenire negli altri oggetti che gli Ottini dalle bellissime Tangke tibetane dipinti nepalesi, dove una volta l'arte che nasce sperimentazione della realtà trova nella fantasia mezzo per comunicare lo spirito, alla sfera quale non manca mai di ricondurli.

* *

In copertina, l'invito alla «personale» di Gregorio Calvi di Bergolo (da Davico, in Galleria Subalpina) riproduce il veneziano *Ponte al campo de l'abazia*, con il bianco abbacidella facciata dell'edificio fiancheggiato dal verde-azzurro della Sacca della Misericordia, col cimitero in lontanza e, sul davanti, l'arco ricavato nel crollante.

E' un'immagine che quasi s'incide nella tesa limpidezza della luce, acquistando un intimo metafisico.

Né è questa la sola licenza dell'autore che in una sua nota autografa dell'anno scorso, riprodotta nel prezioso fascicolo di appunti per la mostra pubblicato nell'occasione, di ricordare come, per consentirsi di rafforzare la Sacca Misericordia, avesse addirittura allargato l'arco per ritrarla poi dal ponte, senza unificare i due diversi punti di vista in un'immagine che dunque di fantasia.

C'è naturalmente sempre del vero nei dipinti di Oregorio Calvi che tuttavia lo subordina esigenze della propria «ri-creazione» fantastica. Ed è quello che, anche nei dipinti più legati alla mappa del suo cuore riesce a far sentire ogni volta stimolo nuovo.

Angelo Dragone

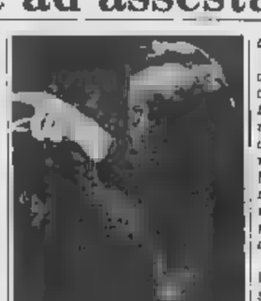
Nobile esecuzione e grandi applausi nel concerto all'Auditorium

Passione di Bach diretta da Boettcher che viene ad assestare l'orchestra Rai

TORINO — *Più maneggevole per durata e anche per dimensioni di organico corale e strumentale che in maggior sorella secondo San Matteo, la* Passione secondo San Giovanni, *emblema biglietto da visita* cui Bach, a trent'anni, si presentava nel suo nuovo impiego a Lipsia, viene più frequentemente visitata. *La narrazione diretta dei fatti per la voce dell'Evangelista, che spesso innesca il dialogo e proprio tra i personaggi, quali Cristo, Pilato, Pietro e il popolo, tiene il maggior posto.*

La riflessione religiosa su questi fatti, che nella San Matteo assurge ad altezze di profondità metafisiche, qui si limita a sole sei arie solistiche sui 68 pezzi musicali cui l'oratorio consiste, oltre naturalmente ai mobili e rigogliosi corali, che stanno in funzione di commento.

Il maestro Wilfried Boettcher, gradito ospite che passo, il principio di stagione, viene a mettere un poco in Orchestra sinfonica di Torino, rimasta unica, fra le quattro della Rai, abbandonata a se stessa direttore stabile. ha procurato un'esecuzione nobile ed equilibrata, po' languente nella prima parte, e ravvivata nella seconda, che del resto è quella dove la rappresentazione musicale si scalda.



Wilfried Boettcher

Nei sei solisti canto presentano le voci maschili, che infatti hanno, com'è ovvio, maggior parte ed importanza. Fra queste, esemplare la voce del tenore Ernst Haefliger, specialista di canto settecentesco e in particolare proprio di quel tipico formulario recitativo riservato in quest'opera all'Evangelista.

Proprio in questa parte egli debuttava quasi quarant'anni or sono, e da allora è diventato il più autorizzato depositario dello stile di canto ad esso connesso. Non è quindi più un ragazzino, ha passato da poco la sessantina, e la voce può anche dare l'impressione di una certa Ma è un montanaro, di Davos, e tiene duro.

Del resto, quell'impressione ravvedeva scabra, a quasi di sforzo nel raggiungere per il rotto della cuffia gli acuti della 3ª parte, è strettamente connaturata con la consistenza di quel recitativo bachiano, che sarebbe impensabile nella polla fiorente d'un tenore all'italiana. E' un che di gotico, atavico, che Bach mescola magistralmente con la modernità di delle Passioni, così agli strumenti normali del tempo si compiace di certe arie già allora antichi, come le viole d'amore e da gamba, il liuto e l'oboe d'amore.

Assai soddisfacente anche la del basso Kurt Widmer, sebbene più che a Cristo e a Bach faccia pensare a Wotan e a Wagner, e pure bene l'altro basso Wolfgang Schoene. Quando questi tre sono stati come Evangelista, Cristo e Pilato, l'esecuzione ha toccato i suoi punti più alti evidenza e vivacità. L'altro tenore, Josef Protschka, indisposto, ha dovuto rinunciare a cantare la maggiore delle sue tre arie, ma si è difeso onorevolmente nella prima e nell'Ariosо. Così hanno fatto pure il soprano Elisabeth Speiser e il controalto Ruthild Engert.

Determinante il contributo del coro, istruito da Fulvio Angius, sia nella raccolta melodiosità dei corali, sia nell'accidentata polifonia drammatica degli interventi folla, spinti da Bach ai limiti d'un realismo per quei tempi quasi scandaloso.

Alla prima esecuzione della San Giovanni una pia vecchietta luterana scappò inorridita facendosi il segno della Croce ed esclamando: «Dio perdoni! Ma questa è teatro». Oggi è più probabile che qualcuno scappi per la ragione opposta, ma in complesso il pubblico ha resistito bene alle due ore effettive musica ed ha tributato grandi applausi al direttore e agli interpreti.

m. m.

La Mgm definisce «verità documentata» il film «La formula», che uscirà in novembre

Brando e Scott (bravissimi) scatenano polemiche per un film-scoop alla sette sorelle dell'oro nero

NEW YORK — Per il primo film sulla crisi petrolifera — un film che è anche un atto alle sette sorelle, le multinazionali dell'oro nero — Hollywood ha mobilitato due dei suoi più grandi e controversi attori, Marlon Brando e George Scott. Il film s'intitola *La formula* e sembrerebbe un giallo fantascientifico. Ma il suo soggettista e produttore, Steve Shagan, autore del libro omonimo, sostiene che è una storia vera.

La formula è quella per la trasformazione del carbone in benzina. Shagan afferma che la scoperta dai tedeschi — realtà storica — misteriosamente alla fine della guerra. Il tormentato cineasta incontrò in Germania uno degli scienziati che avevano lavorato a essa, e si convinse che l'avessero rubata una delle sette sorelle. La tesi, sostenuta nel libro e nel film, è che le multinazionali la tengano nascosta per speculare sul petrolio. La tireranno fuori, con utili eccezionali, quando verrà a mancare l'oro nero.

Prima ancora della sua produzione, che incomincerà a novembre negli Stati Uniti, *La formula* è oggetto di aspre polemiche. La Mobil, che ha annunciato un progetto trasformazione del carbone in benzina per il 1990, ha infatti minacciato di querelare la produttrice, la Metro Goldwyn Mayer. asserisce che il metodo tedesco era antieconomico e inadeguato, e solo le più moderne tecnologie consentono il processo di cui si parla nel libro e nel film.

La Exxon ha taciuto. Steve Shagan di sensazionalismo. Mentre l'ufficio stampa della MGM definisce la vicenda «verità documentata», e *La formula* «l'ultimo passo la produzione dei carburanti sintetici», né Marlon Brando né George Scott il terzo interprete, sir John Gielgud, prendono posizione. Nella pellicola essi rivestono rispettivamente i panni del presidente di una delle sette sorelle, poliziotto che lo assicura giustizia e dello scienziato tedesco.

Il loro impegno sociale — sono attivisti dei diritti civili — ha fatto sì che essi recitino le loro parti con palese piacere. Brando né Scott le sette sorelle, mentre appassionati di ecologia. Brando ha perciò presentato un manager petroliere: film appare calvo, con occhiali, e la sua interpretazione viene paragonata a quella straordinaria di padrino disegna un poliziotto combattente, deciso a fare giustizia per gli umili.

Steve Shagan ha ammesso che la scelta di Marlon Brando e di George Scott ha gettato la Metro Goldwyn Mayer nel panico. I due attori sono considerati due caratteracci: entrambi hanno rifiutato l'Oscar, Scott tout-court. Brando mandando pellerossa a ritirarlo «per la indiana». Hanno fama di contestare i registi e di «rubare la scena» ai colleghi.

In un certo senso la crisi petrolifera, o denuncia delle multinazionali, li ha uniti. «Mai lavorato tanto bene con qualcuno — ha sostenuto Scott —. *Marlon è un genio*, una recitazione è un insegnamento continuo. Ed è gentilissimo».

«Io divento irritabile solo con gli incapaci — ha spiegato Brando —. *Georges è forte, un attore nato: le nostre scene sprizzavano elettricità, eravamo entrambi costretti dare il meglio*».

Marlon Brando, cattivissimo per ideologia ne «La formula»

Questa collaborazione è costata cara alla casa produttrice. Marlon Brando e George hanno chiesto entrambi partecipazione agli utili. Quanto al «chachet» Brando voluto forma quotidiana pagamento: due milioni e mezzo di lire al giorno. Scott non si sa. I due hanno tuttavia protestato aver firmato il contratto «non a scopo di lucro, per il messaggio del film». Le sette sorelle hanno ironizzato: «*Proporzionalmente* — ha commentato un portavoce — i profitti di *Marlon Brando* saranno i nostri».

La lavorazione de *La formula* è durata alcuni mesi, con soddisfazione del mobile di Marlon Brando, e si è svolta quasi interamente in Europa. E' costata 20 miliardi di lire, non è stata funestata da nessun incidente, si è chiusa nei tempi previsti. buon esempio, quanto a serietà, hanno dato i due attori. Forse è il fatto che nessuno dei due il più giovane — oltre i 50 anni — e forse al stanchi anche vendicando dell'establishment, il sistema a cui hanno sempre reagito con l'anticonformismo

e. v.

GLI SPETTACOLI DELLA SETTIMANA

Il Calderón di Pasolini con Pressburger a Torino

TORINO — Per la settimana trale va in scena Carignano, martedì alle 20,30, il secondo spettacolo in abbonamento Stabile torinese: Calderón di Pier Paolo Pasolini, nell'edizione del Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia. Regia di Giorgio Pressburger, interpreti Bonacelli, Francesca Muzio, Carmen Scarpitta, Marina Dolfin, Gianni Galavotti, Franco Jamium.

Al Gobetti ultima settimana di **La spesa** di Vincenzo presentata dalla Compagnia del Teatro Comico, con Carla Campanini e Franco Barbero.

Al Teatro Nuovo (sala Valentino) continua **Anestino e dall'aldiquà**, novità di Mario Bagnara.

All'Alfieri **'O** e'o solo, sceneggiata su Torino di Mario Merola.

Al teatro cabaret Centrale, giovedì e domenica, alle 22, recital del cantautore **Franco Califano**.

La settimana dei concerti si apre 10,30 all'Auditorium, il primo concerto dell'organista Arturo Sacchetti che eseguirà di Mozart. il ciclo «**La scuola organistica tedesca dopo Bach**».

Al Conservatorio, per l'Unione Musicale, oggi alle 17 concerto in abbonamento dapprima del **Quintetto barocco dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino**, con musiche di Vivaldi, Lotti e Locatelli. Mercoledì, al Conservatorio alle 21 in abbonamento diretto da Giorgio Bernasconi

le **Stagione sinfonica** Auditorium venerdì alle 21 concerto diretto da Fulvio Angius, organista Forsaith in programma Palestrina, Penderecki e Scarlatti.

ECONOMICI

36 Nautica

MOTORSAILER 1974 Tortuga 27 perfetto condizioni 21 milioni trattabili telefonare 9613510 ore 21

PATENTI nautiche solo mezza ora con comodo ufficio Rapallo corso Rapallo 15 Torino

scuola vela attuale di Nini Sanna apre iscrizioni corsi istruzione persone appassionate partecipazione gratuita. Informazioni Via Vespucci 26 Tel 597 036

VENDESI cabinato a vela, Schaerbeek mt 7,90 vtr 1972, motore Citroen 10hp, 3 vele completo ogni 3 posti molto accurata pronta a navigare Tel (011) 305 857 ore pasti

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI bovari bernesi (maschi e femmine) due mesi vita genitori visibili Telefonare 0124 84 639

QUATTRO bernesi blue-merli pedigreed raccolti privato vendo L. 250 mila Tel 011 356 056

LUPI femmine cucciolate 3 mesi prima di campionati vendo Tel 011 572 (ore ufficio)

VENDONSI cuccioli bovari figlioli con pedigree alla genealogia Telefonare 0125 778 144

42 Antiquariato

ACQUISTASI oggetti antichi mobili dipinti vari soprammobili lampadari di vetro e abbigliamento penne d'epoca Via Piemonte Torino 011 856 492 - 360 838

ANTICHITA' di Gargiulo espone nel suo negozio una interessante esposizione di mobili antichi d'uso, rustici, credenze ecc. per per iniziare una collezione di stile o anche per arredare un ambiente. Prezzi interessanti. Via Genova 38 vicinanze Stadio Comunale 682 7352 - 645 157

GALLERIA Pietra Torino, corso Cairoli 32, telefono 877 349 possiamo offrirle in esclusiva italiani e francesi del 1600 e primo 800 stupenda mantovana

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. GALLEANO Canavese vendiamo a vista panoramica con terreno garage lavanderia servizio condominiale di mq 4300 circa a L. 125 milioni Tel 0124 84 639

QUATTRO terrazzi blue-merli pedigreed raccolti privato vendo L. 250 mila Tel 011 356 056

LUPI femmine cucciolate 3 mesi prima di campionati vendo Tel 011 572 (ore ufficio)

VENDONSI cuccioli bovari figlioli con pedigree alla genealogia Telefonare 0125 778 144

ACQUISTASI oggetti antichi mobili dipinti vari soprammobili lampadari di vetro e abbigliamento penne d'epoca Via Piemonte Torino 011 856 492 - 360 838

ANTICHITA' di Gargiulo espone nel suo negozio una interessante esposizione di mobili antichi d'uso, rustici, credenze ecc. per per iniziare una collezione di stile o anche per arredare un ambiente. Prezzi interessanti. Via Genova 38 vicinanze Stadio Comunale 682 7352 - 645 157

GALLERIA Pietra Torino, corso Cairoli 32, telefono 877 349 possiamo offrirle in esclusiva italiani e francesi del 1600 e primo 800 stupenda mantovana

A.A. GALLEANO Canavese vendiamo a vista panoramica con terreno garage lavanderia servizio condominiale di mq 4300 circa a L. 125 milioni Tel 0124 84 639

QUATTRO terrazzi blue-merli pedigreed raccolti privato vendo L. 250 mila Tel 011 356 056

LUPI femmine cucciolate 3 mesi prima di campionati vendo Tel 011 572 (ore ufficio)

VENDONSI cuccioli bovari figlioli con pedigree alla genealogia Telefonare 0125 778 144

ACQUISTASI oggetti antichi mobili dipinti vari soprammobili lampadari di vetro e abbigliamento penne d'epoca Via Piemonte Torino 011 856 492 - 360 838

ANTICHITA' di Gargiulo espone nel suo negozio una interessante esposizione di mobili antichi d'uso, rustici, credenze ecc. per per iniziare una collezione di stile o anche per arredare un ambiente. Prezzi interessanti. Via Genova 38 vicinanze Stadio Comunale 682 7352 - 645 157

GALLERIA Pietra Torino, corso Cairoli 32, telefono 877 349 possiamo offrirle in esclusiva italiani e francesi del 1600 e primo 800 stupenda mantovana

A.A. GALLEANO Canavese vendiamo a vista panoramica con terreno garage lavanderia servizio condominiale di mq 4300 circa a L. 125 milioni Tel 0124 84 639

QUATTRO terrazzi blue-merli pedigreed raccolti privato vendo L. 250 mila Tel 011 356 056

LUPI femmine cucciolate 3 mesi prima di campionati vendo Tel 011 572 (ore ufficio)

VENDONSI cuccioli bovari figlioli con pedigree alla genealogia Telefonare 0125 778 144

ACQUISTASI oggetti antichi mobili dipinti vari soprammobili lampadari di vetro e abbigliamento penne d'epoca Via Piemonte Torino 011 856 492 - 360 838

ANTICHITA' di Gargiulo espone nel suo negozio una interessante esposizione di mobili antichi d'uso, rustici, credenze ecc. per per iniziare una collezione di stile o anche per arredare un ambiente. Prezzi interessanti. Via Genova 38 vicinanze Stadio Comunale 682 7352 - 645 157

GALLERIA Pietra Torino, corso Cairoli 32, telefono 877 349 possiamo offrirle in esclusiva italiani e francesi del 1600 e primo 800 stupenda mantovana

A.A. GALLEANO Canavese vendiamo a vista panoramica con terreno garage lavanderia servizio condominiale di mq 4300 circa a L. 125 milioni Tel 0124 84 639

QUATTRO terrazzi blue-merli pedigreed raccolti privato vendo L. 250 mila Tel 011 356 056

LUPI femmine cucciolate 3 mesi prima di campionati vendo Tel 011 572 (ore ufficio)

VENDONSI cuccioli bovari figlioli con pedigree alla genealogia Telefonare 0125 778 144

ACQUISTASI oggetti antichi mobili dipinti vari soprammobili lampadari di vetro e abbigliamento penne d'epoca Via Piemonte Torino 011 856 492 - 360 838

ANTICHITA' di Gargiulo espone nel suo negozio una interessante esposizione di mobili antichi d'uso, rustici, credenze ecc. per per iniziare una collezione di stile o anche per arredare un ambiente. Prezzi interessanti. Via Genova 38 vicinanze Stadio Comunale 682 7352 - 645 157

GALLERIA Pietra Torino, corso Cairoli 32, telefono 877 349 possiamo offrirle in esclusiva italiani e francesi del 1600 e primo 800 stupenda mantovana

A.A. GALLEANO Canavese vendiamo a vista panoramica con terreno garage lavanderia servizio condominiale di mq 4300 circa a L. 125 milioni Tel 0124 84 639

QUATTRO terrazzi blue-merli pedigreed raccolti privato vendo L. 250 mila Tel 011 356 056

LUPI femmine cucciolate 3 mesi prima di campionati vendo Tel 011 572 (ore ufficio)

VENDONSI cuccioli bovari figlioli con pedigree alla genealogia Telefonare 0125 778 144

ACQUISTASI oggetti antichi mobili dipinti vari soprammobili lampadari di vetro e abbigliamento penne d'epoca Via Piemonte Torino 011 856 492 - 360 838

ANTICHITA' di Gargiulo espone nel suo negozio una interessante esposizione di mobili antichi d'uso, rustici, credenze ecc. per per iniziare una collezione di stile o anche per arredare un ambiente. Prezzi interessanti. Via Genova 38 vicinanze Stadio Comunale 682 7352 - 645 157

GALLERIA Pietra Torino, corso Cairoli 32, telefono 877 349 possiamo offrirle in esclusiva italiani e francesi del 1600 e primo 800 stupenda mantovana

Battuta la Danimarca aumentano le possibilità di qualificazione al mondiale 1982

Due gol di Graziani hanno scacciato la paura

L'attaccante a segno all'inizio dei due tempi - Splendida la prima rete su centro di Gentile; collaborazione fra i migliori in campo - Partita di contenimento degli azzurri con repliche di rimessa - Diligenti Marini e Bruno Conti all'esordio, ombra Altobelli e Bettega - Il campionato è «povero» ma aspettando Antognoni si può dare una squadra maggiore personalità

Italia 2
Danimarca 0

ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Bruno Conti, Tardelli, Altobelli, Graziani, Bettega.
DANIMARCA: Kjaer; Rasmussen, Hoffmann; Olsen, Rosenvid, Lerby; Brylsen, Jensen, Arnesen, Ekjaer, Bastrup.
Arbitro: Belali Lacarne (Algeria).
Reti: Graziani al 6' ed al 56'.
Spettatori 65 mila circa, incasso 289 milioni 134.500 lire.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Senza squilli, se splendida azione del primo gol di Graziani, gli azzurri hanno liquidato la Danimarca con un «uno-due» che ha colto scoperta la avversaria la apertura dei due tempi. Entrambe le volte, prima di piede e poi di testa, ha fatto secco il portiere Kjaer, il quale negli spogliatoi ha visto condannare apertamente dal commissario tecnico Piontek, che cercava un parafulmine che evitasse il probabilissimo licenziamento.

non aveva bisogno di parafulmini neppure in caso di sconfitta, malgrado le voci della vigilia, ma certo non era sereno; lo era neppure dopo la vittoria, subito da domande sul domani, sulla formazione che manderà in campo contro la Jugoslavia il 19 novembre a Torino, altra data «decisiva». In realtà, prima di conoscere i programmi futuri del c.t., c'è posto alle considerazioni di chi non soffre le tensioni della panchina.

Ieri la squadra ha giocato in assoluta umiltà, ma magari sopravvalutato la Danimarca, ma l'ha domata proprio dove pensava di avere il sopravvento, ovvero a centrocampo. E' stata però una faticaccia, lo spettacolo mediocre, si deve battere il solito fondo di campionato è povero di talenti, e la Nazionale è figlia del campionato. Abbiamo accettato in Danimarca come Germania Ovest e una Inghilterra: Tardelli sacrificato e quasi tolto dal gioco per controbattere Arnesen (come Keegan e al il migliore degli L'esordiente Marini — diligente, tenace, commovente nel finale quando ha difeso i suoi primi minuti azzurri stringendo i denti al dolore di un infortunio — a fare il centromediano metodista prendendo in consegna il centrocampista avversario che più si spingeva in avanti. Bettega, Bruno Conti, e persino Altobelli impegnati in copertura, a far da filtro per i terzini.

La Danimarca preso anche due brave controfigure: temendo la fama di terzino che attacca, gli aveva messo contro strup che Bearzot voleva affidare a Gentile (sul duello Colovati - Ekjaer i due c.t. si sono trovati d'accordo). Così si è fatto Gentile, i primi affondo sono partiti dalla destra, al 6' minuto «Gento», liberato da un colpo di di Bruno Conti (evasioni della gente giallorossa), ha centrato un pallone perfetto sul quale tra Altobelli e Bettega si è avventato Graziani con una botta al volo che ha gonfiato la rete.

Piontek in panchina aveva il primo sobbalzo, secondo ben più giustificato lo faceva saltare in campo in apertura di ripresa. Bettega veniva anticipato in corner, al 5, e dalla bandierina va Conti. Difesa e portiere guardavano la palla, guardavano Bettega, e Graziani con un tocco lieve di testa raddoppiava fra gli della folla. Pruzzo, ideale di aveva raccomandato ai tifosi di aiutare il granata, ma Francesco si è meritato da solo gli applausi. Pra I due gol, ha giocato a tutto campo ricordando il Graziani strepitoso della sfortunata partita di Coppa con lo Stoccarda. Ed al suo livello un eccezionale Gentile: forte duelli, sfruttare la di rendimento.

Fra i due gol di Graziani quasi nulla: una rete annullata, segnata con la mano di Ekjaer cui Collovati ha una solida museruola, scatti rabbiosi Arnesen seguito e bloccato da Tardelli, te di Lerby me saltava Bruno Conti trovava altre opposizioni, due colpi di testa ed un bel tiro basso del mattatore Graziani. E dopo il secondo gol, maggior rabbia danese e dei nostri. Anche qualche fischio, meritato.

Questa è stata la partita della paura, giocata con timore, abnegazione, da squadra che aveva coscienza dei suoi limiti ed ha trovato per l'occasione alcuni elementi in giornata grazia. Restiamo dell che pur in un campionato «povero» con la coppia di punta Bettega - Graziani, con Altobelli a far pratica in panchina e Pecci in campo pur lasciando invariato il resto (uomini, spirito e consegna) si azzarderebbe anche gioco, non solo degli sprazzi affidati soprattutto alla spinta di Gentile e Cabrini, all'estro incontenibile di Graziani.

Diligente ma pasticcione Bruno Conti, fuori posizione Bettega, evanescente Altobelli, in soggezione Marini, meno brillante del solito Scirea (anche per lui la consegna quella della prudenza), la Nazionale ha fatto comunque blocco. Ogni discorso sui domani, sulle scelte di Bearzot è ridicolo. Prima aspettiamo squalifiche della Fifa per Antognoni e Causio. I discorsi su Pecci, sulla voglia di una squadra azzurra con maggiore personalità, sono rimandati di una settimana.

Bruno Perucca

Roma. Francesco Graziani esulta dopo aver realizzato il primo gol degli azzurri contro la Danimarca (Telefoto Ansa)

Graziani i due gol di ieri è diventato capocannoniere degli azzurri

Ora si sente finalmente «re» di Roma

L'attaccante ringrazia per il suo incoraggiamento il pubblico dell'Olimpico, che ha invocato sola volta Pruzzo (ma come sostituto Altobelli) - «Dedico, dice, le reti a Sordillo, che predetto la doppietta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — dall'8 febbraio 1978 (amichevole con la Francia a Napoli) che Francesco Graziani non segnava due gol in Nazionale. Ci era già riuscito due anni prima a New York, nella partita persa per 3-2 dall'Italia con l'Inghilterra al torneo del bicentenario degli Stati Uniti. S'è ripetuto ieri con la Danimarca meritandosi gli applausi pubblico romano i complimenti del presidente della Repubblica Pertini. Due gol cinconi che gli consentono scavalcare Bettega, fermo a quota 18, nella classifica dei cannonieri azzurri ancora in attività.

Non era la prima volta che all'Olimpico faceva il solletico anche con Belgio e Lussemburgo) la «doppietta» ai danesi ha un sapore speciale: non solo conferma la vena realizzatrice che gli aveva consentito di essere il «match-winner» derby, dimostra che non usurpa l'eredità di Rossi.

C'era Pruzzo in panchina, ma i romanisti l'hanno invocato una sola volta, al 72', certo a scapito Graziani, bensì di Altobelli. Graziani «burino» nato a Subiaco ad cinquantina chilometri dalla capitale) ha finalmente conquistato la sua gente che, in passato, gli era stata stranamente ostile. Ricordiamo le bordate fischi (non solo diretti al «bomber» grottata) con la Jugoslavia alla vigilia del «Mundial» argentino che lo demoralizzarono, spianando la strada a Rossi. Che significano, dunque, per Graziani le due reti e la generosissima prestazione?

«Tanto — risponde senza esitare negli spogliatoi, circondato dai cronisti —. Era da tempo che aspettavo di disputare una partita da protagonista. Sentivo che questa poteva essere l'occasione buona. L'altra sera, alla vigilia, il presidente Sordillo mi ha incoraggiato, aggiungendo che avrei segnato due gol. "Se sarà così glieli dedico", ho promesso. E' stato buon indovino. Lo ringrazio, ma soprattutto riconoscente al pubblico competentissimo sportivo».

Come è trovato in una squadra che un centrocampo improvvisato, con un Bettega nell'ibrido portatore di regista-rifinitore?

«Bene — ribatte il centrocampista —. Partendo dalla sinistra non ho avuto particolari problemi, anche se ho spaziato anche sul Bettega ha fatto po' l'Antognoni, ma è un centrocampista come il vinta. Con come Antognoni non Bettega». *Una maniera come un'altra per non sbilanciarsi nei giudizi.*

Qualcuno insisteva informandolo che Bearzot orientato a confermare stessa formazione a Torino, la Jugoslavia, a metà novembre.

«Questa prestazione ci fa ben sperare per l'immediato futuro e se il commissario tecnico non cambia gli si può torto», *puntualizza Graziani uscendo sul piazzale dell'Olimpico raccogliere gli applausi.*

Bruno Bernardi

Bearzot, «Un altro gol si stava»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «Abbiamo costruito la nostra vittoria sulle fasce laterali e l'abbiamo difesa sul centro». Questa l'analisi tattica di Enzo Bearzot dopo il 2-0 alla Danimarca. Sul suo volto le grinze cominciarono a diventaderel, anche se negava che esistesse il pericolo di perdere il posto in caso di risultato negativo e rifiutava che il suo mandato è sempre a disposizione. Tornando a commentare la partita la definiva come un palloncino colorato che, stringendolo al centro, si sgonfia da lati. «Piontek ha spedito Bastrup su Cabrini, ma lo ho liberato Gentile e non a caso il primo gol dell'ottimo Graziani è nato da una sua incursione, in tandem con Conti: e quando Bastrup è tornato nella zona di Gentile, ho liberato Cabrini — spiegava Bearzot —. La Danimarca ha fatto cucchiaio, ma i nostri centrocampisti sono stati bravi a non permettere il contropiede. Bettega? Era un tornante, non una mezz'ala ed aziva nel settore più difficile. Anche lui ha dato il suo contributo nel "filtro", cant'è che Zoff non è mai stato impegnato. parte pausa accusata dopo il vantaggio, soprattutto per convinzione, la squadra ha risposto sia per agonismo che per morale e terzo gol ci stava. rini non avrà i piedi "azzurri", ma ha tutto il resto e Conti, nel ruolo Causio, ha fatto il proprio dovere».

A Torino, con la Jugoslavia, si profila la stessa formazione, anche se Bearzot attende il responso dei giudici Fifa e notizie su potrebbe rilevare Marini. Pecci andrà ancora in panchina. Il successo di ieri, secondo il presidente federale Sordillo, ha restituito ottimismo e serenità. Sordillo ha chiesto l'aiuto dei giornalisti per cambiare il «clima» attorno alla Nazionale. «Io ho mai dubitato su questa squadra, ma importante battere la Danimarca perché il nostro calcio attraversa un periodo delicato — ha commentato —. La follia di questi mesi sono stato ripagato e così la mia stima nei confronti di Bearzot. Il pubblico romano ha dimostrato che avversario scelto giusto: vorrei che direttamente capitasse a Torino con la Jugoslavia. Adesso spero che infortuni squalifiche finiscano. Le alternative come Conti e Marini sono comunque valide. Mi auguro che per Zoff e Bettega non ci siano problemi di carattere disciplinare».

Pare che Sordillo abbia un colloquio informale con i due juventini alla vigilia della gara, ma non ha voluto confermarlo ufficialmente, limitandosi a dire: «Oltre a Graziani, ho parlato con due azzurri che non dovevano gol».

b.

Giudizi misurati negli spogliatoi

Bettega: «È meglio se torna Antognoni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'euforia per la vittoria scaccia-crisi era contenuta tra gli azzurri. Roberto Bettega appariva soddisfatto del risultato sulla prestazione vice-Antognoni, osservava: *«A centrocampo s'è creata un'ammucchiata tremenda. Non erano certo queste le condizioni ideali per consentirmi di esprimermi al meglio in ruolo diverso».*

A Napoli, contro la Cecoslovacchia nell'ultima partita degli «europei», Bettega aveva giostrato bene come interno pur avendo una lunga autonomia per un compito che richiede sofferenza. Ieri solo raramente è entrato in partita con autorità, poiché era a metà strada fra la «voglia» di andare in gol e l'obbligo di rispettare ordini di Bearzot.

«Io sono Antognoni ed è meglio se il viola torna presto», aggiungeva Bettega. Poi preferiva spostare il discorso sulla vittoria. E' un rilancio per l'Italia? *«Per ora due punti importanti, il verificheremo a Torino con la Jugoslavia»*, taglieva corto.

Decisamente più ottimista Claudio Gentile, tra i migliori in senso assoluto: *«Una gara importante per il morale e per la classifica»*.

Tardelli, che imbrigliato temuto Arnesen (concedendogli una sola opportunità, sul finire, impensierire Zoff), ammetteva che aveva faticato molto per domare una Danimarca «abbastanza forte, facendo gara che voleva e dando anche spettacolo». Altobelli spiegava che lui e Bettega (mancato Graziani) erano sacrificati molto per evitare che la squadra si sbilanciasse esponendosi al contropiede danese: *«Nel complesso l'Italia ha fornito una bella prestazione»*.

Lui, Altobelli, non trovato molto incoraggiamento da parte dei ni, ma non lamentava. sottolineava di non corso pericoli di rilievo, mentre Marini ricordava che avrebbe potuto anche segnare se una sua «folgore» fosse stata casualmente intercettata da difensore avversario. Ringraziava Bearzot che definito degno della maglia: *«E' stato un debutto positivo. Il pubblico mi ha aiutato. Per il futuro ho preferisco»*. Ha che, dietro l'angolo, c'è il suo compagno Oriali.

Chi, viceversa, spera di aver ipotecato l'eredità di Causio (almeno sino a quando il juventino, dopo scontato la squalifica, non ritroverà in forma migliore) è Bruno Conti. L'ala della Roma è piaciuta anche se talvolta ha effettuato un dribbling troppo. *«Non mi pare di aver esagerato, anzi ho rispettato le consegne cercando il rientrando quando Lerby attaccava: Gentile mi ha dato un'ottima collaborazione»* — esaltava Conti — *«M'hanno fatto piacere auguri che Causio ha fatto a me»*. Marini.

b. b.

Dal Presidente tifo e complimenti

Pertini accanto al prato uomo in più degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— *Sandro Pertini, presidente della Repubblica italiana, dopo il secondo e ultimo gol azzurro ha lasciato la tribuna d'onore dello stadio Olimpico ha voluto entrare in campo, per salutare e complimentare alla fine gli azzurri, belli e sudati. Un gesto che presso altri uomini politici sarebbe apparso populistico, anche demagogico, risultato invece di altissima simpatia. pubblicissima gioia: questo grazie a Pertini ed alla «furibonda» una*

Il Presidente ha visto gli ultimi dieci minuti della partita sul prato, davanti all'ingresso degli spogliatoi, dove personalità sportive (Carraro, Sordillo e da lì in giù) e servizio d'ordine lo hanno serrato, probabilmente impedendogli vedere il gioco, quel che di gioco tennico praticato sul campo. Poi l'arbitro algerino ha fischiato la fine e i primi a posare lì, dove la congrega di varia composita umanità (ultimi personaggi del Quirinale della Federcalcio, raccattapalle, poliziotti), sono stati i giocatori danesi, battuti e perciò mpidi nell'andarsene, mentre i nostri facevano festa a centrocampo. Il primo di loro è stato incanalato verso Pertini. «The President» gli hanno detto, lui ha creduto che si trattasse del presidente della nostra Federcalcio, non solo ha porto la mano ma ha anche imitato Pertini due pacche sulle spalle.

Poi l'ufficialità ha prevalso, ecco i nostri. Graziani ha generato l'ultimo blando equivoco: «Ho nato i due gol promessi, Presidente», ha detto parlando però Sordillo, Federcalcio, vicino. Qualcuno ha pensato che Pertini e Graziani avessero fatto pari! gioco, patti di gol, ma Graziani ha precisato che appunto a Sordillo si era rivolto, riferendosi a un discorsetto di venerdì sera.

gli altri: Gentile complimentatissima, Tardelli complimentato, Zoff addirittura incoraggiato: «Avanti lei, lei è graziano, lo anche, ogni tanto ci vogliono far fuori ma la caviamo benissimo». Il tutto nell'improvvisazione piena, nella simpatia travolgente e per taluni sconvolgente. Di Gianni Mura, telegiornalista. Pertini ha detto a Carraro, presidente del Coni: «Attenzione a quello il ostensorio, capia tutto» (l'ostensorio era il microfono). Bettega si è presentato in maglietta di salute azzurrina, dopo aver dato la maglia azzurra a un danese: «Mi sono il desiderabile, Presidente», ha to a Pertini, in se ospitando secolo di felicemente riaffiorato scuola stilistica juventina. Pruzzo ha guidato il gruppo dei panchinari, con il Presidente ha scambiato poche sentite frasi in dialetto genovese.

«cerimonia», precedenti nello sport calcistico della Repubblica (e adesso l'atletica chiederà Pertini per Mennea e la Simeoni. Pertini in campo, Quirinale? il ciclismo per Moser e Saronni), durata poco, stato come sual direi intensa, bella, onesta, proprio perché Pertini ha espanso e bloccato tutto in chiave di pura e semplice simpatia. La retorica stata addirittura presa a calci quando è arrivato Bearzot: «Vada avanti così — ha detto il presidente della Repubblica al c.t. — perché lei è un onesto, e quel che fa è giusto». imbalsamato dall'emozione-commozione mesto fotografi in posa col Presidente, e Pertini allora gli detto: «Su, tiri fuori la sua celebre pipa, magari fa contento con la mia».

Due frasi anche per l'arbitro, l'algerino Lacarne: «Complimenti, e porti i saluti al presidente della vostra Repubblica». *Non tutti allo stadio, sono resi conto di quel che accadeva sul prato, una faccenda storica, quella un gran vecchio che se stesso divertendo, qualche volta, tutti noi. Un altro presidente, forse sarebbe scivolato sul convenzionale, sul demagogico.*

Nell'intervallo, Pertini si era come allenato all'ingresso in campo, con alcune frasi «di riscaldamento». Aveva commentato la partita giocata sin lì dicendo: «Ecco, la migliore difesa è l'attacco, lo sapevo. In Argentina siamo stati sconfitti quando abbiamo smesso di attaccare. E in Lussemburgo, che delusione». *Aveva detto che Graziani e Gentile i migliori in campo, palesando acume tecnico. A chi gli aveva chiesto se erano per lui opportuni alcuni cambi nella squadra, rispose:* «No, no. Cambiamo tanto al Quirinale. Comunque la squadra di Forlani mi sembra solida, capace di andare avanti bene». *E a un deputato comunista che gli sottoponeva problemi della Nazionale sulla fascia sinistra aveva detto:* «Tu parli così sinistra per ragioni di partito. squadra di Bearzot va bene, bisogna costruire al centro, e lì c'è Graziani».

Parola più parola meno, davvero senza l'ineubo giornalistico di trascurare una virgola, di offuscare una sillaba, questa la decisamente straordinaria giornata di Sandro Pertini ieri allo stadio Olimpico di Roma. Dove, quando Graziani ha segnato il secondo gol, anche lo striscione trasportato che diceva «no chiusura Vo-xon» *è stato fatto ballare in segno di gioia.*

Gian Paolo Ormezzano

Miljanic elogia la squadra azzurra

— Alla partita Italia-Danimarca ha assistito, come parte interessata, il c.t. jugoslavo Miljanic, il quale ha dichiarato di aver ammirato «un'Italia molto viva e opportunista».

«Gli hanno saputo sfruttare bene fascia destra — ha continuato il tecnico — dove ho visto degli ottimi scambi fra Gentile, il migliore in campo, e Conti».

Carraro, Lama, Berlinguer

Dalla tribuna d'onore commenti favorevoli

— Numerosi personaggi della politica dello sport, hanno affollato la tribuna autorità dello Stadio Olimpico. «Desidero rivolgere un particolare ringraziamento lico dell'Olimpico numero e corretto — ha dichiarato il presidente del Coni Carraro —; dopo la partita non certo esaltante disputata dagli azzurri in Lussemburgo, la gente ha voluto ugualmente esprimere la sua simpatia per la Nazionale. L'importante, in questo tipo di competizione, è vincere in casa. La squadra di Bearzot ci è riuscita».

Luciano Lama, con la sua inseparabile pipa tra le mani, ha espresso così il suo giudizio: «Mi sembra che la Danimarca non si sia dimostrata quella squadra temibile e pericolosa come era stata dipinta alla vigilia. Mi pare che gli azzurri siano stati nettamente superiori».

L'on. Berlinguer, dopo aver ricordato con soddisfazione che gli piace il calcio ed è tifoso del Cagliari, ha detto: «L'inizio degli azzurri è stato molto positivo. Nella parte centrale si sono un po' discostati, ma nel complesso gli uomini di Bearzot hanno abbondantemente cancellato la prova in Lussemburgo. Marini e Conti sono comportati assai bene. Penso, però, che squadra abbia bisogno di un maggiore rinnovamento».

m. b.

Il 15 novembre a Torino

Ora per gli azzurri c'è la Jugoslavia

Con il successo di ieri sulla Danimarca l'Italia ha raggiunto in testa alla classifica del 5 la Jugoslavia, prossima avversaria degli azzurri il 15 novembre allo Stadio Comunale di Torino. I danesi, sempre a zero punti dopo tre partite, sono praticamente tagliati fuori dalle qualificazioni al Ecco la situazione.

PARTITE DISPUTATE

Lussemburgo-Jugoslavia	0-5
Jugoslavia-Danimarca	3-1
Lussemburgo-ITALIA	0-2
Danimarca-Grecia	4-1
ITALIA-Danimarca	2-0

CLASSIFICA

Jugoslavia	4	2	2	0	6 4
ITALIA	4	2	2	0	4 0
Grecia	2	1	1	0	2 1
Lussemburgo	2	0	2	0	2 7
Danimarca	0	3	0	3	1 5

GARE DA DISPUTARE

15-11-1980	ITALIA-Jugoslavia
19-11-1980	Danim.-Lussemburgo
4-12-1980	Grecia-ITALIA
28-1-1981	Grecia-Lussemb.
11-3-1981	Lussemb.-Grecia
1-5-1981	Lussemb.-Danim.
2-5-1981	Jugoslavia-Grecia
3-6-1981	Italimarca-ITALIA
9-9-1981	Danim.-Jugoslavia
14-10-1981	Grecia-Danimarca
17-10-1981	Jugoslavia-ITALIA
14-11-1981	ITALIA-Grecia
21-11-1981	Jugosl.-Lussemb.
29-11-1981	Grecia-Jugoslavia
12-12-1981	ITALIA-Lussemb.

L'allenatore danese la difesa (soprattutto il portiere)

Pontiek dice: «Battuti per colpa nostra»

«Il centrocampo dell'Italia è molto debole, l'attacco ha approfittato solo dei nostri regali: Jugoslavia è più forte» - Un incidente negli spogliatoi ha bloccato Qvist

ROMA — I danesi incappati in una giornata storta, e lo si è visto addirittura prima che scendessero in campo. Durante la riscaldamento, infatti, si è verificato un episodio piuttosto singolare: i portieri e Kjer si sono scontrati accidentalmente. Il numero titolare Qvist ha avuto la peggio. colpito all'anca destra, è rimasto a terra dolorante. E' accorso il massaggiatore, il quale ha praticato al giocatore puntura. Ma non è stato niente da fare. L'allenatore Piontek si è visto quindi costretto a schierare riserva Kjer, sul quale ha scaricato in maniera gran parte della responsabilità per la sconfitta subita.

«Accetto la delle tattiche italiani — ha dichiarato Piontek, *molto accigliato e nervoso — gli azzurri erano meglio disposti in campo. Però lasciatemi anche dire che la nostra difesa ha subito troppo rispetto per gli attaccanti avversari. Li abbiamo aiutati noi a segnare i gol. Specialmente la seconda rete è scaturita da tre errori madornali. Anche sul primo gol di Graziani, oltre alla colpa del portiere, la altra retroguardia non si è opposta con determinazione allo scambio fra Conti e Gentile che ha messo in condizione il centrocampista azzurro di segnare. Credo nostro siamo stati spesso pericolosi con palle alte, ma non siamo riusciti a fare un tiro porta. Abbiamo perduto la partita decisiva contro la Grecia. In quella occasione giocammo assai meglio. Invece oggi i miei giocatori non mi hanno soddisfatto».*

— Qual è il giudizio sull'Italia?

«Il reparto difensivo azzurro è uno dei più forti in Europa. Gentile e Collovati mi sono sembrati i più bravi. Il centrocampo, invece, è assai debole, mentre l'attacco ha approfittato solo dei nostri regali Graziani e Conti hanno impressionato favorevolmente».

— Quale squadra considera più forte fra Italia e Jugoslavia?

«Senza dubbio quest'ultima. Ma anche i greci hanno giocato bene contro di noi. Il cammino è lungo, non credo che gli italiani avranno vita facile contro la formazione di Panagulias».

Chiamato causa il portiere Kjer, è apparso molto abbattuto e frastornato. Il sostituto di Qvist si è difeso dicendo che il primo tiro Graziani non c'era proprio nulla fare. *«Sul secondo* — ha aggiunto — *riconosco di aver sbagliato. Ho nell'uscita».*

Gli altri giocatori danesi hanno ripetuto in coro che l'Italia aveva vinto meritamente, però si aspettavano di più dalla formazione azzurra.

Nielsen, l'ex giocatore dell'Atalanta venuto in Italia con la nazionale danese in veste di giornalista, ha così riassunto il pensiero dei suoi ex compagni: *«Gli azzurri non mi sono piaciuti. Non ho visto l'Italia dei vecchi tempi. Mancano i "cervelli". Ma Graziani è stato bravissimo, lo considero l'artefice del successo».*

Bianchini

Roma. Altobelli atterrato da Rasmussen (Telefoto Ansa)

GABETTI VENDE
e velocemente il
SAN PAOLO
VIA OSASCO
Appartamento libero, composto da ingresso, 3 camere, studio, cucinino, bagno, cantina, adatto anche uso ufficio. 50.000.000
CORSO PESCHIERA
In stabile dotato di ascensore e riscaldamento centrale, appartamento libero, composto da ingresso, 3 ampie cucina, doppi servizi. 65. 000
PIAZZA
VIA PIFFETTI
In elegante stabile di appartamenti di ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, 2.000: ingresso, salottino, camera, cucina, bagno. 48.000.000
VIA BOLOGNA
In stabile di recente costruzione, appartamento libero di ampia metratura, composto da ingresso, salottino, camera, studio, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina e Box.
SETTIMO
Recentissima in palazzina, libera subito; 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, box, cantina. 55.000.000
CORSO RE UMBERTO
fronte giardini C. Colombo, in stabile rinnovato nelle parti comuni, appartamento di ingresso, 3 camere, cucina, bagno. 55.000.000
CORSO U. SOVIETICA
ANGOLO VIA SPANO
In stabile d'epoca dotato di ascensore e riscaldamento centrale appartamento libero all'ultimo piano di ampia metratura, composto di ingresso, 4 camera cucina, bagno. 72.500.000
LARGO RACCONIGI
VIA MALTA
In stabile di signorile e recentissima costruzione, appartamento libero, panoramico, con ristoro di alta pregio, composto da grande ingresso, salone triplo, 5 camere, cucina, cinica, 2 bagni, cantina, box doppio.
CAVORETTO
STRADA RONCHI AI CUNIOLI ALTI
Palazzina di recente costruzione, dotata di riscaldamento centrale, a 2 piani, composta di 3 appartamenti per un totale di mq. 300 + cantine, 2 boxes, giardino di mq. 1000 95.500.000
PIOSSASCO
In villa di nuova costruzione con finiture di alto livello, comodissima al centro: Piano rialzato: 150 mq. abitativi + garage + lavanderia + cantina. 135.000.000 Piano primo: 200 mq. abitativi + garage + lavanderia + cantina. 165.000.000
UFFICIO CROCETTA
VIA LAMARMORA - LIBERO, recente costruzione, completamente indipendente di mq. 100 ca., con 3 posti auto. 270.000.000
ADIACENTE VIA
Negozio in posizione prestigiosa, angolare, adatto attualmente a Pizzeria-lavola calda: al piano terreno mq. 140 al piano interrato mq. 105 collegato con scala interna. Grande cantina. 265.000.000
gabetti
Via Lamarmora Tel. 01/5767

Presentato ieri ai rossoneri il neopresidente Morazzoni

Il Milan a San Siro col Palermo costretto a rinunciare a Maldera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — [illegible] brindisi [illegible] una stretta di mano. L'on. Gaetano Morazzoni, [illegible] presidente [illegible] Milan, [illegible] presentato alla squadra [illegible] mattina, arrivando a Milanello accompagnato da Gianni Rivera, e imponendo il suo stile di personaggio sobrio e concreto.

In questo clima idilliaco il Milan ha vissuto la sua vigilia di campionato [illegible] Palermo. Assente soltanto Felice Colombo, volato in America per un periodo di riposo dopo il logorio dei processi e le trattative relative alla scelta del successore. Con la nomina di Morazzoni, la presenza di Rivera e quella di Angelo Colombo, fratello di Felice, come vicepresidente [illegible] amministratore delegato, il [illegible] sembra definitivamente avviato verso [illegible] periodo di sana e produttiva tranquillità. Non lo è forse la squadra perché Giacomini è continuamente alle prese con problemi tattici che ormai lo perseguitano dall'avvio di stagione.

Quando [illegible] ferma il campionato di A per cedere il passo alla Nazionale, deve puntualmente prestare Collovati a Bearzot senza avere la certezza di utilizzare poi il difensore in campionato. Le disgrazie [illegible] moltiplicano poi col passare delle settimane. Ieri, per esempio, è stata la volta di Maldera: per un vecchio infortunio ad un ginocchio, oggi dovrà saltare la partita col Palermo. Al suo posto Giacomini schiererà certamente Battistini, un centrocampista [illegible] passo breve che può surrogare De Vecchi [illegible] Buriani pur [illegible] avendo le progressioni di Maldera né gli inserimenti felici [illegible] tiro dell'ex-terzino del club azzurro.

«*Ma la vita continua lo stesso e il campionato anche. Attenti a questo Palermo. Ci* [illegible] *castigato in Coppa Italia*», predica Giacomini».

Sul Milan oggi incombe la minaccia del Palermo. Non più quella del killer d'agosto Egidio Calloni. Con una franca valutazione tecnica, infatti, Fernando Veneranda (il tecnico che l'anno scorso a Lissone riuscì a fare fuori Boninsegna, Roveral e Trevisanello [illegible] provocare rivoluzioni), lo ha lasciato a casa. Forse a meditare sui tanti errori, seguiti ai promettenti approcci in Coppa Italia. «*Da sette domeniche Calloni non segna, ha anche sbagliato un rigore. E' evidente che ha bisogno di una pausa. Gioca al suo posto Conte,* [illegible] *attaccante* [illegible] *buon rendimento; due anni fa con me segnò nove gol in 35 partite. Conte è anche capace a rientrare, cuce il gioco, copre i centrocampisti. Calloni è invece un attaccante da area di rigore. Non credo che passeremo molto tempo nell'area* [illegible] *rigore del Milan*», ha spiegato candidamente Veneranda.

Da Palermo a Milano sono arrivate reazioni piccanti di Calloni. L'ex-milanista non ha gradito l'esclusione. «*I milanisti avrebbero tremato me* [illegible] *campo*», ha [illegible] Egidio. Ma Veneranda gli ha ribattuto risentito: «*Via, non esageriamo: Calloni non è mica Rivera*». E [illegible] chiuso lì.

Fuori Calloni e dentro Onn[illegible], anche lui [illegible] lontano [illegible] migni milanista. Nel Palermo non ci sarà [illegible] De Stefanis, l'ex-laziale che [illegible] l'Inter, sempre in Coppa Italia, pescò da trenta metri Bordon fuori dai pali realizzando un gol [illegible] favola. [illegible] posto gioca Vallati, [illegible] Volpecina terzino sinistro.

f. a.

Partite e arbitri di Serie B-C-D

Serie [illegible] - Ore 14,30
OTTAVA GIORNATA

Catania-Monza	Benedetti
(a Reggio Calabria)	
Cesena-Spal	Paparesta
Foggia-Atalanta	M[illegible]
Genoa-Taranto	Facchin
Lazio-Rimini	Lanese
Lecce-Vicenza	Vitali
Milan-Palermo	Mattei
Pescara-Varese	Pirandola
Pisa-Sampdoria	Lo Bello
Verona-Bari	Tonellini

Classifica
Lazio e Milan p. 11; Spal e Sampdoria 10; Genoa, Atalanta, Pescara e Pisa 8; Bari 7; Foggia, Cesena, Varese e Rimini 6; Verona 5; Taranto, Vicenza, Lecce e Monza 4; Catania 3; Palermo 1 (Taranto e Palermo penalizzati di 5 punti).

Serie C1 - Girone A
SESTA GIORNATA

Carrio Reggiana	Costa
Pavo-Spezia	Larocchia
Modena-Cremonese	Valtori
Novara-Prato	Lamorgese
Pistoiese-Empoli	Sale
Piacenza-Mantova	Testa
Sanremese-Forlì (rip. 15)	Gabbani
Trento-S. Angelo	Bruschini
Triestina-Treviso	Lazi

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Pergocrema	Tubertini
Benevento-Livorno	Corigliano
Campobasso-Ternana	Gianfreda
Cesena-Siracusa	Falsetti
Giulianova-Cavese	Cappelletti
Matera-Francavilla	Baldini
Nocerina-Reggina	Palmeri
Salernitana-Rende	Stocchi
Turris-Sambenedettese	Polacco

Serie C2 - Girone A
SESTA GIORNATA

Arona-Pergocrema	Betti
Asti Tac-Savona	Frigerio
Derthona-Biellese	Geva
Fanfulla-Alessandria	Sunna
Lecco-Carrarese	Landuzzi
Lucchese-Legnano	Dalfiero
Pavia-Rhodense	Capriol
Pro Patria-Casatese	Nicoi
Seregno B.-Crocetta	De Sandis

Serie C2 - Girone [illegible]

C. Cast.-Cattolica	Scalzone
Civitanovese-Teramo	Guardini
Lanciano-Chieti	Croci
Mestre-Audace	Biagi
Mira-Padova	Imole
Rimeilina-Venezia	Calafiore
Oalmana-Conegliano	Di Santo
Pordenone-Maceratese	Lori
V. Pesaro-Anconitana	Rinaldi

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-Casalatti	Pentasuglio
Casertana-Siena	[illegible]a
Carretese-A. Roma	Bregagnolo
Civitavecchia-Grosseto	Baldacci
Formia-Latina	Basile
L'Aquila-Monterarchi	Lorenzetti
Montecatini-S. Sepolcro	Bio
Rangitor-Rondinella	Baroni
S. Elena Q.-Avezzano	6-0

Serie C2 - Girone D

Alcamo-N. Igea	Scancarello
Barletta-Campania	D'Innocenzo
Brindisi-Squinzano	Balsamo
Manfredonia-Fratiese	Fabricatore
Martina F.-Casarano	Lazzaroni
Messina-Ragusa	Fogno
Nissopoli-Palmese	Baldini
Savoia-S. Elpidio	Sanna
Sorrento-Potenza	D'Alessio

Serie D - Girone A
OTTAVA GIORNATA

Albenga-Pinerolo	Larina
Aosta-Voghera	[illegible]
Borgosesia-Pescia	Sanguinetti
Massese-Cuneopelli	Fusaroli
Orbassano-Viareggio	Cavallaro
Pietrasanta-Borgomanero	Tonon
Pontedecimo-Sestri L.	0-0
F. Vercelli-Albese	Girardi
Rapallo-Imperia	Padovan

Oggi a Torino [illegible] supersfida di basket fra [illegible] [illegible] Billy Milano

Deciderà il duello Wansley-Gianelli

Al centro del match la battaglia fra l'ex cestista predicatore e il [illegible] campione ingaggiato da Peterson

Sinudyne-Pinti è l'altro clou

Grimaldi-Billy [illegible] soprattutto un match-spettacolo che difficilmente segnerà una svolta [illegible] destino delle due squadre, anche se la vincente potrebbe ritrovarsi in testa alla classifica se la Turisanda Varese perdesse a Forlì. L'altro incontro di cartello in A1 è Sinudyne-Pinti, verifica importante per due

Serie A1 — 6ª giornata (ore 17,30): Grimaldi Torino-Billy Milano (Palasport Ruffini). Sinudyne Bologna-Pinti Brescia, Hurlingham Trieste-IeB Bologna, Squibb Cantù-Bancoroma, Recoaro Forlì-Turisanda Varese, Scavolini Pesaro-Ferrarelle Rieti, Antonini Siena-Talgussens Gorizia (ore 14,30, tv). *Classifica:* Turisanda p. 14, Grimaldi e Billy 12, Pinti 10, Sinudyne e Scavolini 8, Squibb, Hurlingham e Antonini 6, Ferrarelle, Recoaro e IeB 4, Bancoroma e Tai [illegible]

Serie A2 — [illegible] giornata (ore 17,30): Tropic Udine - Carrera Venezia, Superga Mestre - Sacramora Rimini, Honky Fabriano - Brindisi, Eldorado Bologna - Liberti Treviso, Matese Caserta - Fabia Roma, Mecap Vigevano - Magnadyne Livorno, Rodrigo Chieti - Stefer Pordenone. *Classifica:* Carrera p. 14, Superga 10, Honky, Sacramora, [illegible] dorado e Matese 8, Liberti, Tropic e Fabia 6, Magnadyne 4, Mecap, Stefer e Rodrigo 2.

Torino-basket darà oggi l'addio a Dave Speicher in clima di festa e di spettacolo, accorrendo in forze (la prevendita fa supporre un incasso record) ad assistere a Grimaldi-Billy, la partitissima dell'ottava giornata di serie A [illegible] *quasi certamente l'ultima esibizione dell'americano dell'Olimpia a Parco Ruffini, perché anche* [illegible] *la sua sostituzione* [illegible] *Lavon Williams sarà rinviata ancora* [illegible] *qualche turno, la Grimaldi è attesa ad una doppia trasferta.*

Nel salutare Speicher, Torino-basket spera [illegible] *ritrovarsi a dover tributare gli onori del trionfo all'altro americano della Grimaldi, Ernst Wansley: oggi «Big E» sarà lo chiamavano alla Virginia Tech,* [illegible] *università) sarà infatti l'uomo chiave per la squadra* [illegible] *Gianni Asti, ovvero uno dei due protagonisti del duello probabilmente decisivo, quello* [illegible] *John Gianelli.*

Anche Wansley, [illegible] *Speicher, ha dato finora un contributo determinante all'evoluzione vincente della Grimaldi di quest'anno. Anche Wansley ha sorpreso tutti per la sua duttilità, per la disponibilità — non comune davvero fra i giocatori Usa in Italia — ad essere all'occorrenza gregario di lusso positività. «Big E» difende, aiuta, raccatta rimbalzi, distribuisce palloni: questo, in partita, è il suo lavoro di base. In più, quando la squadra ne ha avuto bisogno, ha quasi sempre piazzato al momento buono in prima persona i colpi del k.o.,* [illegible] *landa magari in pochi minuti di furore bottini individuali apprezzabili.*

Dall'altra parte [illegible] *John Gianelli, il campione. Alle spalle* [illegible] *due* [illegible] *carriera completamente differente: Wansley, oggi 26 anni, presto «tagliato» dai* [illegible] *Washington, costretto prima* [illegible] *di pellegrinaggio dagli Athletes in Action, cestisti-predicatori, quindi all'emigrazione in Francia (Stade Français): Gianelli, 30 anni, 2,10 (contro i 2,06 di Wansley), attore di buon successo per quasi dieci stagioni sul palcoscenico dei pro,* [illegible] *formazioni come i Knicks (vincitori* [illegible] *il titolo nel '74), i Braves di Buffalo, i Bucks di Milwaukee.*

Dan Peterson ha fatto firmare il contratto [illegible] *Gianelli all'ultima ora, quasi a malincuore, dopo aver fallito l'obiettivo McHale. Certamente a quest'ora Little Dan s'è pentito di quei dubbi. Gianelli, arrivato qui con la* [illegible] *di atleta ormai declinante, da troppi anni* [illegible] *al ruolo* [illegible] *comprimario nel mondo dorato degli Erving e del Jabbar,* [illegible] *a* [illegible] *volta fatto compiere al Billy un salto di qualità rispetto alle previsioni. Chi l'ha visto in azione domenica scorsa a Brescia, a rodaggio italiano ultimato, l'ha paragonato sotto certi aspetti al miglior* [illegible] *un uomo-squadra nel vero senso del termine, un campione in assoluto, quello che non manca il rimbalzo decisivo e dà due punti quando servono due punti.*

Oggi Asti [illegible] *Peterson, in questa specie* [illegible] *spareggio fra seconde in classifica, hanno entrambi parecchie cosette da cui guardarsi: le difese* [illegible] *raddoppi trappola* [illegible] *Arsenio D'Antoni* [illegible] *roci, la ritrovata vena dei due Boselli, le fiondate di* [illegible] *Certoni turbo* [illegible] *i sonni dei Gianni torinesi; l'equilibrio difensivo della Grimaldi, la* [illegible] *velocità (per* [illegible] *volta il Billy non sarà in vantaggio a questo riguardo), l'altro nonno inesprimibile che è Pino Brumatti, quel cannoncino anti-area che è il* [illegible] *Marietta tolgano il sonno a Dan. Ma il cuore della battaglia sarà là, sotto canestro, nella sfida tutta da vedere fra Wansley e Gianelli.*

Gianni Menichelli

[illegible] Gianelli (Billy), 2,10 Ernst Wansley (Grimaldi), [illegible]

[illegible] Berlino-Sarajevo

assaltano l'Accorsi

Primi scontri [illegible] *livello nel «girone di ferro» della A 1 femminile, il girone A: la 2ª giornata oppone la Pagnossin* [illegible] *Bianca Rossi al Cbc di Mabel Bocchi e soprattutto la Zolu di Gorlin e Sandon all'Accorsi sempre più incompleta. Parse anche la Bilk, venne aver ancora recuperato Palombarini e Guasconato (e la giovane lunga Botta) le torinesi di Nico Messina vanno a Vicenza nelle condizioni peggiori per vendere cara* [illegible] *pelle contro le aspiranti eredi al loro scudetto. Nel girone B, esordio a Torino della Gemini, squadretta modesta che cerca simpatia.*

A 1 donne, girone [illegible] *— 2ª giornata: Zolu Vicenza-Accorsi Torino* [illegible] *Pagnossin Treviso-Cbc Milano, Mulat Caserta-Omsa Faenza (giocata ieri). Pejo Brescia-Parma. Classifica: Cbc, Accorsi, Zolu, Pagnossin p. 2, Mulat, Pejo, Parma e Cunsa 0.*

A 1 donne, girone B — 2ª giornata: Alpida Roma-Ufo Schio (giocata ieri), Gemini Torino-Mazzorato Spineo (oggi Gualo, ore 11), Bloch Sesto-Nocera Perugia. Coop Ferrara-Guppioli Viterbo. Classifica: Nocera, Alpida, Bloch e Ufo p. 2, Coop, Mazzorato, Guppioli e Gemini 0.

Oggi per la Coppa Europa di rugby

Italia-Urss [illegible] Rovigo

ROVIGO — Una Italia rinnovata al 50 per cento rispetto all'ultimo incontro [illegible] Coppa Europa scenderà in campo oggi al «Battaglini» di Rovigo contro la formazione dell'Unione Sovietica. Le assenze di Bona, Robazza e Bialek, ma soprattutto alcune scelte tecniche di Villepreux, hanno modificato sostanzialmente la struttura della formazione azzurra che cerca di conservare contro i sovietici la credibilità acquisita a livello internazionale.

Gli avversari dell'Est [illegible] sembrano un ostacolo insormontabile per gli italiani anche se propongono nel gioco una pressione asfissiante e sanno chiudere ogni varco con precisione e tempestività.

[illegible] d'attacco i sovietici praticano un gioco essenziale ma redditizio, sopratutto perché accompagnato da una [illegible] velocità di esecuzione, più che potrebbe compensare qualche problema alla squadra [illegible] Villepreux tradizionalmente portato a [illegible] il piacciaglio.

Gli azzurri compagni, se riusciranno a non perdere il confronto a livello di pacchetto di mischia, dovrebbero avere qualche buona possibilità di successo grazie al mediano di apertura Bettarello e a una linea arretrata che sa essere agile quanto sapiente. Tra gli elementi considerati più pericolosi sono i due fratelli Francescato che giocano fra i tre quarti.

Secca [illegible] del presidente della Fisa al progetto di Formula 1 «pirata»

Balestre: «Con Ecclestone rotti i ponti»

Jody Scheckter, presidente dei piloti: «Dobbiamo restare con la federazione ufficiale»

PARIGI — «I ponti sono rotti. Avrei dovuto incontrarmi la settimana prossima con Bernie Ecclestone per discutere degli ultimi problemi della Formula Uno. Adesso non abbiamo più nulla da dirci». E' *in questi termini che il presidente della Fisa (Federation Internationale Sport Automobilistico), Jean Marie Balestre, ha commentato l'annuncio, fatto ieri a Parigi dal rappresentante della Foca, Bernie Ecclestone, della creazione di un campionato «pirata» di formula 1, patrocinato da una nuova federazione denominata «World federation of motor sport», in un'intervista concessa al quotidiano parigino «Le Figaro».*

«D'ora in poi — *ha proseguito Balestre* — non vi è alcuna possibilità di compromesso fra la Fisa e la Foca, in quanto la volontà di creazione di un'altra federazione mondiale dello sport automobilistico oltrepassa ogni limite da parte del signor Ecclestone, il quale vorrebbe far disputare un campionato "pirata" di Formula 1. Non vedo come si possa giungere ad un compromesso. Anche [illegible] Ecclestone ha il diritto di creare un organismo qualsiasi, bisogna ora vedere chi lo seguirà. A questo proposito noi della Fi[illegible] sapremo qualcosa di più concreto entro due settimane, il 15 novembre, data limite per la registrazione [illegible] scuderie che parteciperanno al campionato del mondo di Formula 1. Il 20 novembre, infine, [illegible] parti interessate (federazione, costruttori, sponsors, responsabili [illegible] circuiti, piloti) si riuniranno per fare il punto sulla prossima [illegible] gione».

Balestre ha infine definito «pretesti» i *problemi* [illegible] *minigonne e di modifiche tecniche sollevati da Ecclestone, in quanto* «ciò che la Foca ed Ecclestone non ammettono è semplicemente essere sottoposti alla tutela di un organismo federale».

Intanto da Montecarlo il sudafricano Jody Scheckter, tuttora presidente dell'Associazione mondiale piloti di Formula Uno, ha dichiarato di essere contrario alla nuova federazione automobilistica: «E' impensabile — *ha detto Scheckter* — che noi piloti si possa aderire a questa federazione. Dobbiamo restare nell'ambito della Fisa».

Il campione [illegible] *mondo del 1979* [illegible] *aggiunto che* «I problemi dei piloti non devono essere confusi con quelli che riguardano la commercializzazione dei Gran Premi. D'altra parte resta [illegible] da decidere la posizione degli [illegible] con i quali siamo legati da contratti. E inoltre, [illegible] andassimo con Ecclestone, chi assicurerebbe la sicurezza dei circuiti?».

A Milano, per il Giro, Arturo Patrese [illegible] *stato ancora più rigido:* «Due campionati alternativi danneggiano [illegible] sport automobilistico perché chiunque vincerà il titolo non sarà mai un vero campione [illegible] mondo. Non [illegible] ancora chi correrà nella prossima stagione, preferirei però partecipare soltanto alle [illegible] ufficiali e non [illegible] quelle di Ecclestone».

Eddie Cheever [illegible] *detto:* «Preferisco aspettare le decisioni della mia nuova squadra e degli sponsor. Spero comunque che si raggiunga un'intesa e che la Formula uno resti compatta e unica».

Giro d'Italia automobilistico

[illegible] aperta la sfida tra Lancia e Porsche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il Giro d'Italia automobilistico è subito una questione fra Lancia e Porsche. Al termine [illegible] prima tappa, [illegible] Torino alla Romagna, dalle nebbie [illegible] Piacentino al vento freddo di un mare Adriatico in veste quasi invernale, dopo [illegible] disputa [illegible] quattro prove speciali (annullata quella di S. Antonio per mancanza di visibilità) ed una gara in circuito, [illegible] in testa la Montecarlo turbo [illegible] i nuovi colori della Martini, guidata [illegible] strada da Markku Alen, in pista da Riccardo Patrese e diretta dal «navigatore» Miki Kivimaki.

[illegible] premiono, ma non troppo, una vecchia [illegible] gloria Stratos che il genovese Fabrizio Tabaton ha portato con grande perizia [illegible] «speciali» e la solita, potentissima Porsche [illegible] biturbo [illegible] Giampiero [illegible] retti, detto «Moreno» (industriale che fabbrica velanti), vincitore [illegible] passata edizione del [illegible]

Ai primi dieci posti, [illegible] comunque, tre [illegible] (una Montecarlo e [illegible] Stratos) e [illegible] Porsche. Unico inserito [illegible] in mezzo [illegible] vetture così prestigiose [illegible] competitive, quello [illegible] [illegible] piccola, incredibile [illegible] [illegible] gruppo 2, dell'avellinese Enzo [illegible] Vito, figlio [illegible] un deputato [illegible] e del torinese Carlo Capone, uno dei protagonisti dei campionati Autobianchi degli scorsi [illegible] La macchinetta è [illegible] ottava posizione, [illegible] era quinta dopo le quattro prove speciali.

[illegible] sembra abbia [illegible] tranquilla, ma è soltanto un'apparenza. In realtà i piloti si danno battaglia [illegible] ogni chilometro di gara [illegible] già parecchi equipaggi [illegible] usciti di scena per varie rotture ed incidenti. Delle 70 vetture partite venerdì sera, [illegible] ne rimangono neppure una sessantina. Fra le vittime più illustri, il [illegible] Jean Marie Almeras, [illegible] una [illegible] che avrebbe potuto aspirare alle prime posizioni, finito fuori strada quasi subito nella prima prova notturna [illegible] Canelli.

Nel circuito [illegible] Santamonica [illegible] poi sparito [illegible] dei possibili vincitori, Eddie Cheever, tradito dal motore [illegible] della [illegible] Montecarlo turbo. L'americano di Roma è stato ancora una volta veramente sfortunato: è infatti la prima volta, dopo tutto un campionato mondiale marche, che la macchina della Lancia [illegible] ferma [illegible] [illegible] cedimento del propulsore. Anche Alboreto, [illegible] [illegible] Montecarlo dotata di compressore volumetrico, è rimasto attardato per un guaio banale, la perdita di [illegible] dado che regola l'alimentazione, e si trova al sedicesimo posto.

Dopo che Alen e Tabaton si sono aggiudicati due prove speciali ciascuno nella notte (il finlandese a Canelli e a [illegible] d'Enza, l'italiano [illegible] [illegible] a Barcreto), Moretti ha [illegible] perato un pochino del terreno perduto nelle «speciali» vincendo in pista a Misano Adriatico.

Oggi [illegible] in programma la seconda tappa, la Rimini-Firenze [illegible] chilometri); partenza alle 8, disputa di due prove speciali a Sestino (ore 9,39) e a Stia (ore 11,46) e gara in pista al Mugello, [illegible] inizio alle 14,30. L'arrivo è previsto a Firenze alle 18,30.

Cristiano Chiavegato

1. Lancia Montecarlo Martini turbo (Patrese-Alen-Kivimaki) in 5'58"3; 2. Lancia Stratos (Tabaton-Pirro-Ferrarotti) a 1'41"1; 3. Porsche 936 biturbo (Moretti-Schoen-Radaelli) a 1'52"5; 4. Porsche 934 turbo (Almeras-Ferraroni) a 3'52"3; 5. Porsche 911 SC (Fantaleoni-Maloni-Tedeschini) a 4'23"3; 6. Lancia Stratos (Alberti-Lucky-Foni) a 4'31"5.

Decisione improvvisa, molto caos

L'ippodromo milanese fermo per due giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Caos all'ippodromo milanese di trotto. La segreteria regionale lombarda Fisa-Cgil si dissocia dalla segreteria nazionale, che aveva sospeso lo sciopero, e blocca per due giorni l'attività sulle piste [illegible] San Siro. L'astensione dal lavoro da parte degli [illegible] ippici, i diretti interessati all'agitazione, è totale. Transenne di ferro vengono [illegible] in pista per evitare che [illegible] allenatori [illegible] lo svolgimento delle corse con mezzi propri.

Il provvedimento, adottato nella mattinata, prende di sorpresa il pubblico che se ne deve tornare a casa con disappunto notevole.

Il Gran Premio Orsi-Mangelli viene rimandato a sabato prossimo, di sera, con inizio alle ore 20, dopo la riunione di galoppo. Ma il campo dei partenti [illegible] sicuramente diverso. Golden Top, vincitore del Derby, è ripartito per Roma e sabato non ci sarà, come pure Nestore e Speciack. Domani si riaprono le iscrizioni, martedì si sorteggiano i forfait, giovedì le dichiarazioni di partenza. Un disordine del genere, in occasione di un Gran Premio, non si era mai verificato.

Più fortunata la riunione [illegible] galoppo in programma per oggi. Il Premio Chiusura (45 milioni di lire, metri 1400) l'ultima classica dell'annata milanese per i purosangue, è rimandato a domani con gli stessi protagonisti.

La delegazione lombarda (come quella di Firenze e di Bologna, che ne hanno imitato l'iniziativa, sopprimendo le riunioni di corse in programma in calendario ieri), rivendica quattro punti fondamentali: 1) la riforma istituzionale dell'Unire; 2) il rispetto dei contratti collettivi e la lotta al lavoro nero; 3) la garanzia del «fondo» Totip e della [illegible]nsa artieri; 4) la liquidazione degli stipendi maturati [illegible] Agnano.

L'Associazione guidatori, nella persona del suo presidente Luigi Canali, contesta la decisione degli artieri. «*Un danno simile — dice — che è dell'ordine di centinaia di milioni, l'ippica nazionale non la meritava. I motivi dello sciopero, tranne la ristrutturazione dell'Unire che non potrà realizzarsi se non a tempi lunghi, sono pretestuosi. Il ministro dell'Agricoltura, sen. Bartolomei, nella riunione di giovedì ha assicurato il suo intervento per il* [illegible] *dei contratti,* [illegible] «*fondo*» *Totip,* [illegible] *mense artieri e la cassa previdenza. Non crederpi è stato un errore che* [illegible] *costerà caro*».

Alessandro Doberdò

[illegible] Adriano Fanalla (incontrerà Brian Gottfried nella finale del torneo «Crocodile» di Parigi, avendo superato lo spagnolo Lopez Maeso per 6-1, 6-2 in semifinale.

In tre a Vinovo per 5 milioni

VINOVO — [illegible] tre [illegible] oggi a Vinovo nel Premio Orfanano di trotto dotato di 5 milioni [illegible] [illegible] Il favorito Arkansas (O. Guzzinati) rende 20 metri a Domino [illegible] Carazza) e Kibo (M. Simonovic). Distanza della gara i 2000 metri.

Nelle altre corse (inizio ore [illegible] indichiamo: Pr. Cabras: Alba del Bri, Allarda; Pr. Muravera: Hollinga, Gloria del Ronco; [illegible] Calasetta: Artemis, Canigun; Pr. Narbolia: Atlante, [illegible] di Noè; Pr. Villasimius: Calsal, Belspiele; Pr. La Maddalena: Malanco, Escamillo; Pr. Carloforte: Astralia. Ieratico.

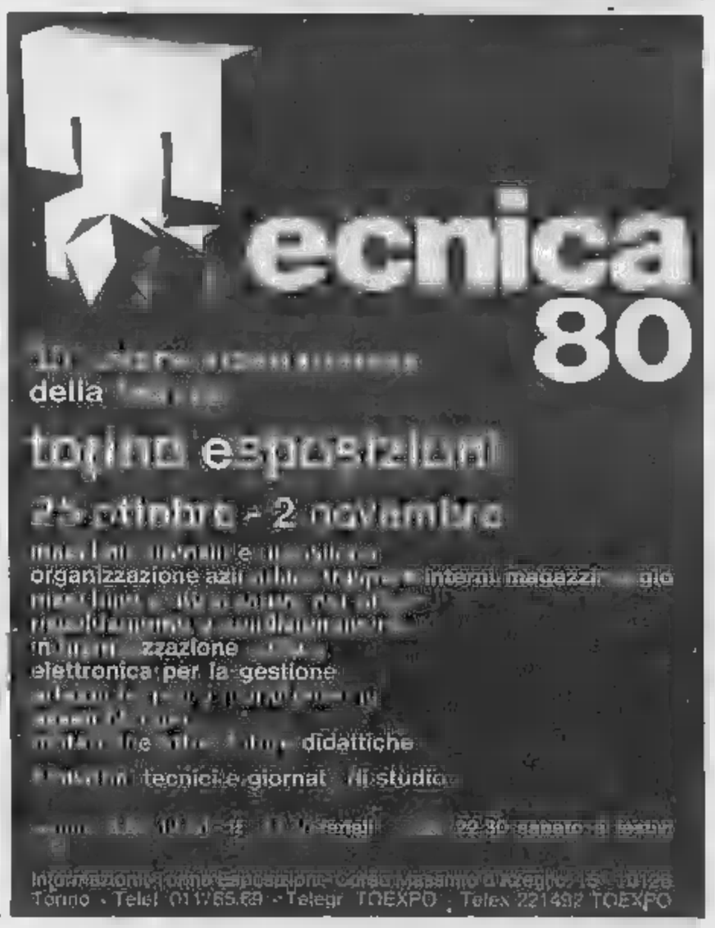
La salma di tre anni Rosali, da poco passata ai colori torinesi della scuderia M.F., ha vinto a sorpresa il tradizionale Omnium Subalpino, che costituiva la corsa più ricca del pomeriggio di galoppo al «Tesio» di Vinovo, dove ha avuto regolarmente luogo il convegno riservato ai [illegible]. Gennaro Pinto [illegible] approfittato della lotta [illegible] Persigny e Ivatan per portare Rosali a ridosso dei [illegible] contendenti, superandoli poi con un bel finale. Omnium Subalpino (discendente) 12 milioni, metri 2300: 1. Rosali; 2. Persigny; 3. Ivatan; 4. Fioretto, Distacchi: due, [illegible] [illegible] lunghezza; tempo della vincitrice 2'25"3.

Nelle altre corse hanno [illegible] Vouillé, Oro, Nascondiglio; Lucchesi, Benedetto, Mir Lisnac.

«La Stampa» [illegible] oggi 2 novembre 1980 è uscita [illegible] in 497.410 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]direttori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA [illegible] p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti, Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Fiotto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata a fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Robe di Kappa CUS TORINO PALLAVOLO
Campionato [illegible] serie [illegible]
CAMPAGNA ABBONAMENTI 1980-81
validi per 11 partite di campionato più la 1ª partita di Coppa Campioni
Platea interi L. 60.000 + Jeans Jesus in omaggio
Gradinata interi L. [illegible] + Jeans Jesus in omaggio
Platea ridotti L. 35.000
Gradinata ridotti L. 16.000
Abbonamenti speciali per scuole L. [illegible] + 1 T-Shirt omaggio
Per abbonamenti e informazioni: [illegible] - Via Braccini 1 - Tel. 383.566



OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 15,15 risultati dei primi tempi del campionato di B; 16,30 «90° minuto».

Sport vari: 21,40 «La domenica sportiva».

[illegible]

Calcio: 15,15 - [illegible] notiziario sportivo e collegamenti con i campi di Milano e Roma.

Nuoto: 15,25-15,35 da Legnano, gare internazionali.

Basket: 15,35-16 da Siena, fasi conclusive dell'incontro Antonini - Talgussens Gorizia.

Tennis tavolo: 16-16,25 da Venezia, campionati internazionali.

Calcio: 18,40 «Gol flash»; 19 sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B.

Sport vari: 20 «Domenica sprint».

RETE 2

Rugby: 14,30-16,15, Italia - Urss.

Atletica: 15,15-17,15, giro podistico di Roma.

Sport vari: 20,40 «Tg 2 lo sport».

4 novembre
GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. L'ordinamento delle Forze Armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

Art. 52 della Costituzione

cittadini in uniforme a presidio delle istituzioni a difesa della nazione al servizio del paese

SERVIZIO PUBBLICA INFORMAZIONE - DIFESA

Battuta la Danimarca aumentano le possibilità di qualificazione al mondiale 1982

Due gol di Graziani hanno scacciato la paura

L'attaccante a segno all'inizio dei due tempi - Splendida la prima rete su centro di Gentile; collaborazione fra i migliori in campo - Partita di contenimento degli azzurri con repliche di rimessa - Diligenti Marini e Bruno Conti all'esordio, in ombra Altobelli e Bettega - Il campionato è «povero» ma aspettando Antognoni si può dare alla squadra maggiore personalità

Italia	2
Danimarca	0

ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Bruno Conti, Tardelli, Altobelli, Graziani, Bettega.

DANIMARCA: Kjaer; Rasmussen, Steffensen; Olsen, Boertved, Lerby; Arnesen, Jensen, Arnesen, Eliajaer, Rasmussen.

Arbitro: Belali Lacarne (Algeria).

Reti: Graziani al 6' ed al 50'.

Spettatori 40 mila circa, incasso 285 milioni 134.500 lire.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Senza squilli, se si esclude la splendida azione del primo gol di Graziani, gli azzurri hanno liquidato la Danimarca con un «uno-due» che ha colto scoperta la difesa avversaria in apertura dei due tempi. Entrambe le volte, prima di piede e poi di testa, Graziani ha fatto secco il povero Kjaer, il quale negli spogliatoi si è visto condannare apertamente dal commissario tecnico Piontek, che cercava un parafulmine che gli evitasse il probabilissimo licenziamento.

Bearzot non aveva bisogno di parafulmini neppure in caso di sconfitta, malgrado le voci della vigilia, ma certo non era sereno: non lo era neppure dopo la vittoria, subito incalzato da domande sul domani, sulla formazione che manderà in campo contro la Jugoslavia il 15 novembre a Torino, altra data «decisiva». In realtà, prima di conoscere i programmi futuri del c.t., c'è posto alle considerazioni di chi non soffre le tensioni della panchina.

Ieri la squadra azzurra ha giocato in assoluta umiltà, ha magari sopravvalutato la Danimarca, ma l'ha domata proprio dove Piontek pensava di avere il sopravvento, ovvero a centrocampo. E' stata però una fatticaccia, lo spettacolo mediocre, ma si deve battere il solito tasto. Il campionato è povero di talenti, e la Nazionale è figlia del campionato. Abbiamo accettato la Danimarca come una Germania Ovest o una Inghilterra: Tardelli sacrificato e quasi tolto dal gioco per controbattere Arnesen (come Keegan e altri) il migliore degli avversari. L'esordiente Marini — diligente, tenace, commovente nel finale quando ha difeso i suoi primi novanta minuti azzurri stringendo i denti al dolore di un infortunio — è fare il centromediano metodista prendendo in consegna il centrocampista avversario che più si spingeva in avanti, Bettega, Bruno Conti, Graziani e persino Altobelli impegnati in copertura, a far da filtro per i terzini.

La Danimarca aveva preso anche lei le sue brave contromisure: temendo la fama di Cabrini terzino che attacca, gli aveva messo contro Rasmussen che Bearzot voleva affidare a Gentile (sul duello Collovati - Eliajaer i due c.t. si sono trovati d'accordo). Così si è fatto avanti Gentile, i primi affondo sono partiti dalla destra, ed al 6' minuto «Gentile», liberato da un colpo di tacco di Bruno Conti (ovazioni della gente giallorossa), ha centrato un pallone perfetto sul quale tra Altobelli e Bettega si è avventato Graziani con una botta al volo che ha gonfiato la rete.

Piontek in panchina aveva il primo sobbalzo. Il secondo più giustificato si faceva saltare in campo in apertura di ripresa. Bettega veniva anticipato in corner, al 5', e dalla bandierina calciava Bruno Conti. Difesa e portiere guardavano la palla, guardavano Bettega, e Graziani con un tocco live di testa raddoppiava fra gli osanna della folla. Pruzzo, idolo di casa, aveva raccomandato ai tifosi di aiutare il granata. Francesco si è meritato da solo gli applausi. Fra i due gol, ha giocato a tutto campo ricordando il Graziani strepitoso della sfortunata partita di Coppa con lo Stoccarda. Ed al suo livello un eccezionale Gentile: forte nei duelli, abile nello sfruttare la libertà, senza pause di rendimento.

Fra i due gol di Graziani quasi nulla: una rete annullata, segnata con la mano da Elkjaer cui Collovati ha posto una solida museruola, scatti rabbiosi di Arnesen seguito e bloccato da Tardelli, avanzate di Lerby che se sallava Bruno Conti trovava altre opposizioni, due colpi di testa ed un bel tiro basso del mattatore Graziani. E dopo il secondo gol, maggior rabbia danese e quelle difensive dei nostri. Anche qualche fischio, meritato.

Questa è stata la partita della paura, giocata con timore, abnegazione, qualche volta con la consapevolezza dei suoi limiti ed ha trovato per l'occasione alcuni elementi in giornata di grazia. Restiamo dell'idea che pur in un campionato «povero» con la coppia di punta Bettega - Graziani, Altobelli a far pratica in panchina e Pecci in campo pur lasciando invariato il resto (uomini, spirito e consegna) si sarebbe visto anche dal gioco, non solo degli spruzzi affidati soprattutto alla spinta di Gentile e Cabrini, all'estro irrefrenabile di Graziani.

Diligente più pasticcione Bruno Conti, fuori posizione Bettega, evanescente Altobelli, in soggezione Marini, meno brillante del solito Scirea (anche per lui la consegna era quella della prudenza), la Nazionale ha fatto comunque blocco. Ogni discorso sul domani, sulle scelte di Bearzot adesso è ridicolo. Prima aspettiamo le squalifiche della Fifa per Antognoni e Causio. I discorsi su Pecci, sulla voglia di una squadra azzurra con maggiore personalità, sono rimandati di una settimana.

Bruno Perucca

Roma. Francesco Graziani esulta dopo aver realizzato il primo gol degli azzurri contro la Danimarca (Telefoto Ansa)

Graziani i due gol di ieri è diventato capocannoniere degli

Ora si sente finalmente «re» di Roma

L'attaccante ringrazia per il suo incoraggiamento il pubblico dell'Olimpico, che ha invocato sola volta Pruzzo (ma come sostituto di Altobelli) - «Dedico, dice, le mie reti Sordillo, che aveva predetto la doppietta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Era dall'8 febbraio 1978 (amichevole con la Francia a Napoli) che Francesco Graziani non segnava due gol in Nazionale. Ci era già riuscito due anni prima a New York, nella partita persa per 3-2 dall'Italia con l'Inghilterra al torneo del bicentenario degli Stati Uniti. S'è ripetuto ieri con la Danimarca meritando gli applausi del pubblico romano ed i complimenti del presidente della Repubblica Pertini. Due poi vincenti che gli consentono di scavalcare Bettega, fermo a quota 18, nella classifica dei cannonieri azzurri ancora in attività.*

Non era la prima volta che segnava all'Olimpico (aveva centrato il bersaglio anche con Belgio e Lussemburgo) ma la «doppietta» di domani ha un sapore speciale: non solo conferma la vena realizzatrice che gli aveva consentito di essere il «match-winner» del derby, dimostra che non usurpa l'eredità di Rossi.

C'era Pruzzo in panchina, ma i romanisti l'hanno invocato una sola volta, al 72', e non certo a scapito di Graziani, bensì di Altobelli. Graziani il «burino» fè nato a Subiaco ad una cinquantina chilometri dalla capitale) ha finalmente conquistato le sue genti che, in passato, gli era stata stranamente ostile. Ricordiamo le bordate di fischi (non solo diretti al «bomber» granata) con la Jugoslavia alla vigilia dei «Mundial» argentino che lo demoralizzarono, spianando la strada a Rossi. Che cosa significano, dunque, per Graziani le due reti e la prestazione?

«Tanto — *risponderà senza esitare egli spogliatoi, circondato dai cronisti* —. Era da tempo che aspettavo di disputare una partita da protagonista. Sentivo che questa poteva essere l'occasione buona. L'altra sera, alla vigilia, il presidente Sordillo mi ha incoraggiato, aggiungendo che avrei segnato due gol. "Se sarà così dedico", ho promesso. E' stato buon indovino. Lo ringrazio, ma soprattutto sono riconoscente al pubblico competentissimo e sportivo».

Come si è trovato in una squadra che aveva un centrocampo improvvisato, con un Bettega nell'ibrida posizione di regista-rifinitore?

«Bene — *ribatterà il centravanti* — Partendo dalla sinistra non ho avuto particolari problemi, anche se ho spaziato anche al centro. Bettega ha fatto un po' l'Antognoni, ma non è un centrocampista come il viola. Così come Antognoni non è Bettega». *Una maniera come un'altra per non sbilanciarsi nei giudizi.*

Qualcuno insisteva informandolo che Bearzot è orientato a confermare la stessa formazione a Torino, con la Jugoslavia, il 15 novembre.

La prestazione ci fa ben sperare per l'immediato futuro e se il commissario tecnico cambia gli si può dare torto», *puntualizzava Graziani uscendo sul piazzale dell'Olimpico a raccogliere gli ultimi applausi.*

Bruno Bernardi

Bearzot, «Un gol ci stava»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Abbiamo costruito la nostra vittoria sulle fasce laterali e l'abbiamo difesa sul centro». Questa l'analisi tattica di Enzo Bearzot dopo il 2-0 alla Danimarca. Sul suo volto le grinze cominciavano a distendersi, anche se negava che esistesse il pericolo di perdere il posto in caso di risultato negativo e ribadiva che il suo mandato è sempre a disposizione. Tornando a commentare la partita la definiva come un pallonetto colorato che, stringendolo al centro, si espande ai lati. «Piontek ha spedito Bastrup su Cabrini, ma io ho liberato Gentile e non a caso il primo gol dell'ottimo Graziani è nato da una sua incursione, in tandem con Conti; e quando Bastrup è tornato nella zona di Gentile, ha liberato Cabrini — spiegava Bearzot —. La Danimarca ha fatto muscolo, ma i nostri centrocampisti sono stati bravi a non permettere il contropiede. Bettega? Era un tentativo, non una sorpresa ed agiva nel settore più difficile. Anche lui ha dato il suo contributo nel "filtro", tant'è che Zoff non è mai stato impegnato. A parte la paura accusata dopo il vantaggio, soprattutto per mancanza di convinzione, la squadra ha risposto sia per agonismo che per morale e un terzo gol ci stava. Marini non avrà i piedi "azzurri", ma ha tutto il resto e Conti, nel ruolo di Causio, ha fatto il proprio dovere».

A Torino, con la Jugoslavia, si profila la stessa formazione, anche se Bearzot attende il responso dei giudici Fifa e notizie su Oriali che potrebbe rilevare Marini. Pecci andrà ancora in panchina. Il successo di ieri, secondo il presidente federale Sordillo, ha restituito ottimismo e serenità. Sordillo ha chiesto l'aiuto dei giornalisti per cambiare il «clima» attorno alla Nazionale, «Io non ho mai dubitato su questa squadra, ma era importante battere la Danimarca perché il nostro calcio attraversa un periodo delicato — ha commentato —. Le fatiche di questi mesi sono state ripagate e così la mia stima nei confronti di Bearzot. Il pubblico romano ha dimostrato che avevamo scelto giusto: vorrei che altrettanto capitasse a Torino con la Jugoslavia. Adesso spero che infortuni e squalifiche finiscano. Le alternative come Conti e Marini sono comunque valide. Mi auguro che per Zoff e Bettega non ci siano problemi di carattere disciplinare».

Pare che Sordillo abbia avuto un colloquio informale con i due juventini alla vigilia della gara, ma non ha voluto confermarlo ufficialmente, limitandosi a dire: «Oltre a Graziani, ha parlato con due azzurri che non dovevano far gol».

b. b.

Giudizi misurati negli spogliatoi

Bettega: «È meglio se torna Antognoni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'euforia per la vittoria scaccia-crisi era contenuta tra gli azzurri. Roberto Bettega appariva soddisfatto del risultato ma, sulla sua prestazione come vice-Antognoni, osservava: *«Il centrocampo s'è creata un'ammucchiata tremenda. Non erano certo queste le condizioni ideali per consentirmi di esprimermi al meglio in un ruolo diverso».*

A Napoli, contro la Cecoslovacchia nell'ultima partita degli «europei», Bettega aveva giostrato bene come interno pur non avendo una lunga autonomia per un compito che richiede sofferenza. Ieri solo raramente è entrato in partita con autorità, poiché a metà strada fra la «voglia» di andare in gol e l'obbligo di rispettare gli ordini di Bearzot.

«Io non sono Antognoni, ed è meglio se il titolare torna presto», aggiungeva Bettega. Poi preferiva spostare il discorso sulla vittoria. E' rilancio per l'Italia? *«Per ora sono due punti importanti, il resto lo verificheremo a Torino con la Jugoslavia»*, tagliava corto.

Decisamente più ottimista Claudio Gentile, tra i migliori in campo in senso assoluto: *«Una gara importante per il morale e per la classifica».*

Tardelli che ha imbrigliato il temuto Arnesen (concedendogli una sola opportunità, sul finire, di impensierire Zoff), antimetteva che l'Italia ha fornito *«una bella prestazione».*

Lui, Altobelli, non aveva trovato molto incoraggiamento da parte dei romani, ma non si lamentava. Zoff sottolineava di non aver corso pericoli di rilievo, mentre Marini ricordava che avrebbe potuto anche segnare se una sua «folgore» non fosse casualmente intercettata da un difensore avversario. Ringraziava Bedrot che l'aveva definito degno della maglia azzurra: *«E' stato un debutto positivo. Il pubblico mi ha aiutato. Per il futuro non ho preferenze»*. Che dietro l'angolo c'è il suo compagno Oriali.

Chi, viceversa, spera di aver ipotecato l'eredità Causio (almeno sino a quando il juventino, dopo aver scontato la squalifica, non ritroverà in forma migliore) è Bruno Conti. L'ala della Roma è piaciuta anche se talvolta ha effettuato un dribbling di troppo. *«Non mi pare di aver esagerato, anzi ho rispettato le consegne cercando il cross e rientrando quando Lerby avanzava: Gentile mi ha dato un'ottima collaborazione* — assicurava Conti — *M'hanno fatto piacere gli auguri che Causio ha fatto a me e Marini».*

b. b.

Dal Presidente tifo e complimenti

Pertini accanto al prato uomo in più degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Sandro Pertini, presidente della Repubblica italiana, dopo il secondo e ultimo gol azzurro ha lasciato la tribuna d'onore dello stadio Olimpico e ha voluto entrare in campo, per salutare e complimentare alla fine i giocatori, belli e sudati. Un gesto che presso altri uomini politici sarebbe apparso populistico, anche demagogico, è risultato invece di altissima simpatia, di pulitissima gioia: questo grazie a Pertini ed alla sua «furibonda» umanità.*

Il Presidente ha visto gli ultimi dieci minuti della partita sul prato, davanti all'ingresso degli spogliatoi, dove personalità sportive (Carraro, Sordillo e da lì in giù) e semplici d'ordine lo hanno serrato, probabilmente impedendogli di vedere il gioco, o quel che di gioco veniva praticato sul campo. Poi l'arbitro algerino ha fischiato la fine e i primi a passare lì, dove era la congrega di varia composità umanità (altissimi personaggi del Quirinale e della Federcalcio, raccattapalle, poliziotti), sono stati i giocatori danesi, battuti e perciò rapidi nell'andarsene, mentre i nostri facevano festa a centrocampo. Il primo di loro a Pertini. «The President», gli hanno detto, lui ha creduto che si trattasse del presidente della nostra Federcalcio, non solo ha porto la mano ma ha anche smistato a Pertini due pacche sulle spalle.

Poi l'ufficialità ha prevalso, ecco i nostri. Graziani ha generato l'ultimo bianco equivoco: «Ho segnato i due gol promessi, Presidente». Ha detto parlando però a Sordillo, Federcalcio. Il vicino. Qualcuno ha pensato che Pertini e Graziani avessero fatto piani di gioco, patti di gol, ma Graziani ha precisato che appunto a Sordillo si era rivolto, riferendosi a un discorsetto di venerdì sera.

«E gli altri»: Gentile compiacentissimo, Tardelli cortesemente, Zoff addirittura incoraggiatore: «Avanti così, lei è anziano, io anche; ogni tanto ci vogliono far fuori ma ce la caviamo benissimo». Il furto nell'improvvisazione piena, nella simpatia travolgente e per taluni sconvolgente. Di Gianni Minà, telegiornalista. Pertini ha detto a Carraro, presidente del Coni: «Attenzione a quello lì con il suo ostensorio, ci capita tutto» (l'ostensorio era il microfono). Bettega si è presentato in maglietta di salute azzurrina, dopo aver dato la maglia azzurra a un danese: «Mi sono il disabbillé, Presidente», ha detto a Pertini, in sé orpitando mezzo secolo di felicemente (in)fruttuosa scuola stilistica juventina. Pruzzo ha guidato il gruppo dei panchinari, con il Presidente ha scambiato poche sentite frasi in dialetto genoiese.

La «cerimonia», senza precedenti nello sport calcistico della Repubblica (e adesso l'attesa chiederà Pertini per Mennea e la Simeoni, Pertini in campo, non al Quirinale? E il ciclismo per Moser e Saronni?), è durata poco, ma è stata come suol dirsi intensa, bella, onesta, proprio perché Pertini ha espanso e bloccato tutto in chiave di pura e semplice simpatia. La retorica è stata addirittura presa a calci quando è arrivato Bearzot: «Vada avanti così — ha detto il presidente della Repubblica al c.t. — perché lei è un onesto, e qual che fa è giusto». Bearzot imbalsamato dall'emozione-commozione è stato messo dai fotografi in posa col Presidente, e Pertini allora gli ha detto: «Su, tiri fuori la sua celebre pipa, magari la confronto con la mia».

Due frasi anche per l'arbitro, l'algerino Lacarne: «Complimenti, e porti i miei saluti al presidente della vostra Repubblica». Non tutti, allo stadio, si rendono conto di quel che accadeva sul prato: una faccenda a suo modo storica, gestita da un gran vecchio che sa essere se stesso diventando, qualche volta, tutti noi. Un altro presidente, forse sarebbe scivolato sul compassionevole, sul demagogico.

Nell'intervallo, Pertini si era come allenato all'ingresso in campo, con alcune frasi «di riscaldamento». Aveva commentato la partita giocata sin lì dicendo: «Ecco, la migliore difesa è l'attacco, lo sapevo. In Argentina siamo stati sconfitti quando abbiamo smesso di attaccare. E in Lussemburgo, che delusione». Aveva detto che Graziani e Gentile erano i migliori in campo, palesando acume tecnico. A chi gli aveva chiesto se non erano per lui opportuni alcuni cambi nella squadra, aveva risposto: «No, no. Cambiano già tanto al Quirinale. Comunque la squadra di Forlani mi sembra solida, capace di andare avanti bene». E a un deputato comunista che gli aveva sottoposto problemi della Nazionale sulla falsariga storica detta: «Tu parli con di sinistra per ragioni di partito, la squadra di Bearzot va bene, bisogna costruire al centro, e lì c'è Graziani».

Parola più parola uno, ma davvero l'incubo giornalistico di trascurare una virgola, di offuscare una sillaba, questa la decisamente straordinaria giornata di Sandro Pertini ieri allo stadio Olimpico di Roma. Dove, quando Graziani ha segnato il secondo gol, anche lo stricciolo extrasportivo che diceva «no alla chiusura della Voce» è stato fatto ballare in segno di gioia.

Gian Paolo Ormezzano

Il 15 novembre a Torino

Ora per gli azzurri c'è la Jugoslavia

Con il successo di ieri sulla Danimarca l'Italia ha raggiunto in testa alla classifica del gruppo 5 la Jugoslavia, prossima avversaria degli azzurri il 15 novembre allo Stadio Comunale di Torino. I danesi, sempre a zero punti dopo tre partite, sono praticamente tagliati fuori dalle qualificazioni ai mondiali. Ecco la situazione.

PARTITE DISPUTATE

Lussemburgo-Jugoslavia	0-6
Jugoslavia-Danimarca	2-1
Lussemburgo-ITALIA	0-2
Danimarca-Grecia	3-1
ITALIA-Danimarca	2-0

CLASSIFICA

Jugoslavia	4	2	2	0	7 1
ITALIA	4	2	2	0	4 0
Grecia	2	1	1	0	3 1
Lussemburgo	2	1	0	1	2 7
Danimarca	3	0	0	3	1 5

GARE DA DISPUTARE

15-11-1980	ITALIA-Jugoslavia
19-11-1980	Danim.-Lussemburgo
6-12-1980	Grecia-ITALIA
28-1-1981	Grecia-Lussemb.
11-3-1981	Lussemb.-Grecia
1-4-1981	Lussemb.-Danim.
2-5-1981	Jugoslavia-Grecia
7-6-1981	Danimarca-ITALIA
9-6-1981	Danim.-Jugoslavia
14-10-1981	Grecia-Danimarca
17-10-1981	Jugoslavia-ITALIA
14-11-1981	ITALIA-Grecia
21-11-1981	Jugosl.-Lussemb.
28-11-1981	Grecia-Jugoslavia
12-12-1981	ITALIA-Lussemb.

Carraro, Lama, Berlinguer...

Dalla tribuna d'onore

ROMA — Numerosi personaggi della politica e dello sport, hanno affollato la tribuna autorità dello Stadio Olimpico. «Desidero rivolgere un particolare ringraziamento al pubblico dell'Olimpico numeroso e corretto — ha dichiarato il presidente del Coni Carraro —; dopo la partita non certo esaltante disputata dagli azzurri in Lussemburgo, la gente ha voluto ugualmente esprimere la sua simpatia per la Nazionale. L'importante, in questo tipo di competizione, è vincere in casa. La squadra di Bearzot ci è riuscita».

Luciano Lama, con la sua inseparabile pipa fra le mani, ha espresso così il suo giudizio: «Mi sembra che la Danimarca non si sia dimostrata quella squadra temibile e pericolosa come era stata dipinta alla vigilia. Mi pare che gli azzurri siano stati nettamente superiori».

L'on. Berlinguer, dopo aver ricordato con soddisfazione che gli piace il calcio ed è tifoso del Cagliari, ha detto: «L'inizio degli azzurri è stato molto positivo. Nella parte centrale si sono un po' bloccati. Ma nel complesso gli uomini di Bearzot hanno abbondantemente ricollato la prova sostenuta in Lussemburgo. Marini e Conti si sono comportati assai bene. Penso, però, che la squadra abbia bisogno di un maggiore rinnovamento».

m. b.

Miljanic elogia la squadra azzurra

ROMA — Alla partita Italia-Danimarca ha assistito, come parte interessata, il c.t. jugoslavo Miljanic, il quale ha dichiarato di aver ammirato «un'Italia molto viva e opportunista».

«Gli è piaciuto soprattutto sfruttare bene la fascia destra — ha continuato il tecnico —, dove ho visto degli ottimi scambi fra Gentile, il migliore in campo, e Conti».

che canestro Marietta!

L'allenatore danese la difesa (soprattutto il portiere)

Piontek dice: «Battuti per colpa nostra»

«Il centrocampo dell'Italia è molto debole, l'attacco ha approfittato solo dei nostri regali: la Jugoslavia è più forte» - Un incidente negli spogliatoi ha bloccato Qvist

ROMA — I danesi sono incappati in una giornata storica, e lo si è visto addirittura prima che scendessero in campo. Durante la fase di riscaldamento, infatti, si è verificato un episodio piuttosto singolare: i due portieri Qvist e Kjer si sono scontrati accidentalmente. Il numero uno titolare Qvist ha avuto la peggio. Colpito all'anca destra, è rimasto a terra dolorante. E' accorso il massaggiatore, il quale ha praticato al giocatore una puntura. Ma non c'è stato niente da fare. L'allenatore Piontek si è visto quindi costretto a schierare in riserva Kjer, sul quale ha poi scaricato in maniera piuttosto brusca gran parte della responsabilità per la sconfitta subita.

«Accetto la vittoria degli italiani — ha dichiarato Piontek, molto acciigliato e nervoso — *gli azzurri erano meglio disposti in campo. Però lasciatemi anche dire che la nostra difesa ha avuto troppo rispetto per gli attaccanti avversari. Li abbiamo aiutati noi a segnare i gol. Specialmente la seconda rete è scaturita da tre errori madornali. Anche sul primo gol di Graziani, oltre alla colpa del portiere, la nostra retroguardia non si è opposta determinazione allo scambio fra Conti e Gentile che ha messo in condizione il centravanti azzurro di segnare. Dal canto nostro siamo stati spesso pericolosi con palle alte, ma non siamo riusciti a fare un tiro in porta. Abbiamo perduto la partita decisiva contro la Grecia. In quella occasione giocammo assai meglio. Invece oggi i miei giocatori non mi hanno soddisfatto».*

— Qual è il suo giudizio sull'Italia?

«Il reparto difensivo azzurro è uno dei più forti in Europa. Gentile e Collovati mi sono sembrati i più bravi. Il centrocampo, invece, è assai debole, mentre l'attacco ha approfittato solo dei nostri regali. Però Graziani e Conti mi hanno impressionato favorevolmente».

— Quale squadra considera più forte tra Italia e Jugoslavia?

«Senza dubbio quest'ultima. Ho anche i preci hanno giocato bene contro di noi. Il cammino è lungo, non credo che gli italiani avranno vita facile contro la formazione di Panapulios».

Chiamato in causa, il portiere Kjer, è apparso molto abbattuto e frastornato. Il di Qvist si è difeso dicendo che primo tiro di Graziani non c'era proprio nulla da fare. «Sul secondo — ha aggiunto — riconosco di aver sbagliato. Ho esitato nell'uscita».

Gli altri giocatori danesi hanno ripetuto in coro che l'Italia aveva vinto meritamente, però si aspettavano di più dalla formazione azzurra.

Nielsen, l'ex giocatore dell'Atalanta venuto in Italia con la nazionale danese in veste di giornalista, ha così riassunto il pensiero dei suoi ex compagni: *«Gli azzurri non mi sono piaciuti. Non ho visto l'Italia dei necki tempi. Mancano i "cervelli", ilo Graziani è stato bravissimo, lo considero l'artefice del successo».*

Mario Bianchini

NOTIZIE FLASH

● **Il Magdeburgo**, che ospiterà il Torino mercoledì prossimo nella partita di ritorno del secondo turno della Coppa Uefa, è stato sconfitto per 2-1 in trasferta dal Lipsia nel terzo turno della Coppa della Ddr.

● **Il Nantes** ha ottenuto una vittoria per 4-1 a spese del Laval in una partita del campionato francese di calcio di prima divisione, giunto alla sedicesima giornata.

● **Jimmy Watt** ha conservato a Glasgow il titolo mondiale dei leggeri, versione Wbc, battendo per k.o. tecnico alla 12ª ripresa lo sfidante statunitense Jean O'Grady.

● **Lorenzo Zanon**, sul ring di Garda, ha facilmente battuto l'americano Lupe Guerra per k.o. tecnico alla terza ripresa.

● **Jimmy Connors** si è qualificato per la finale del torneo di Tokyo battendo per 6-4, 6-7, 7-6 il connazionale Sadri. Avversario di Connors sarà Gullikson, che ha eliminato Scanlon per 7-6, 6-3.

● **A Valsalmoggia** si concludono oggi, con il Trofeo «Natale Nappa», i campionati italiani sport e vetture di produzione.

● **Gli azzurri** dell'atletica affronteranno l'Unione Sovietica il 23 ed il 24 maggio del prossimo anno a Roma.

GABETTI VENDE
e velocemente il
telefonate
SAN PAOLO
VIA OSASCO
Appartamento libero, composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, solaio anche uso ufficio. 85,500 000
CORSO PESCHIERA
in stabile dotato di ascensore e riscaldamento centrale, appartamento libero, composto da ingresso, 2 grandi camere, cucina, doppi
PIAZZA BERNINI
VIA PIFFETTI
In elegante stabile d'epoca, dotato di tutti i comforts, appartamenti di ingresso, salottino, 2 camere, cucina, bagno. 60.000.000 ingresso, salottino, camera, cucina, bagno. 45.000 000
VIA BOLOGNA
In stabile di recente costruzione, appartamento libero di ampia metratura, composto da ingresso, salottino, cameretta, tinello, cucina, bagno, ripostiglio, cantina e box.
SETTIMO
Recentissimi in palazzina, liberi subito: 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, box, cantina. 85.000.000
CORSO RE UMBERTO
Di fronte giardini C. Colombo, in stabile ristrutturato nelle parti comuni, appartamento di ingresso, 3 camere, cucina, bagno. 88.000.000
CORSO U. SOVIETICA
ANGOLO VIA SPANO
In stabile d'epoca dotato di ascensore e riscaldamento centrale appartamento libero all'ultimo piano di ampia metratura, composto di ingresso, 4 camere, cucina, bagno. 73.500.000
LARGO RACCONIGI
VIA MALTA
In palazzo di signorile e recentissima costruzione, appartamento libero, panoramico, con ottimi rifiniture di alto pregio, composto da grande ingresso, salone luce, 5 camere, cucina, office, 2 bagni, cantina, box doppio.
CAVORETTO
STRADA RONCHI AI CUNIOLI ALTI
Palazzina di recente costruzione, dotata di riscaldamento centrale, a 3 piani, composta di 3 appartamenti per un totale di mq. 200 + cantina, 2 boxes, giardino di mq. 1000. 95.500.000
PIOSSASCO
In villa di nuova costruzione con finiture di ottima qualità, completamente al centro: Piano rialzato: 150 mq. abitativi + garage + taverna + cantina 135.000.000
Piano primo: 200 mq. abitativi + garage + mansarda + cantina 165.000.000
UFFICIO IN CROCETTA
Via LAMARMORA - LIBERO. Locale di recente costruzione, completamente indipendente di mq. 160 ca., con 5 posti auto. 220.000.000
ADIACENTE VIA ROMA
Negozio in posizione prestigiosa, angolare, edificio attualmente a Pizzeria-tavola calda al piano terreno mq. 140
al piano interrato mq. 100
collegato con scala interna.
Grande cantina. 298.000.000
gabetti
gruppo Italia
TORI 5 5767

La cerimonia e gli appuntamenti

Il 2 novembre in provincia

ALESSANDRIA — Oggi verranno ricordati i Caduti in guerra e sarà celebrata — non essendo più il 4 novembre festivo — la «Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate e del combattente». In tale occasione con manifesto a nome dell'Amministrazione comunale il sindaco di Alessandria, Francesco Barrera «sente il dovere di sottolineare l'importanza di tale data ed invita gli alessandrini a riflettere sul significato morale e storico della ricorrenza».

Ricordato il sacrificio di vite umane per la difesa delle libertà civili e democratiche, Barrera afferma che «è più che mai indispensabile operare costantemente perché sia sempre più bandita dal progresso umano ogni forma di violenza e di morte, affinché il vivere civile sia garantito ad ogni popolazione».

Conclude affermando che il sacrificio dell'ultimo conflitto deve «costituire il monito più severo contro ogni tentazione di sopruso e di attacco alla dignità dell'uomo e alla sicurezza delle nazioni».

Ad Alessandria, alla Caserma Valfrè, stamane dopo l'alzabandiera, parlerà il comandante del Presidio e sarà reso onore ai Caduti. Seguirà la visita alla mostra delle armi, mezzi e materiali delle forze armate.

A Solero, alle 13, sulla piazza della Libertà sarà celebrata una messa a suffragio dei defunti, quindi verrà deposta una corona al monumento dei Caduti.

A Casale Monferrato, alle 10, corone verranno portate in cimitero per ricordare i Caduti in guerra, per la Liberazione, in servizio e per ricordare il sacrificio dei deportati in Germania. Alle 10,45, dinanzi al Monumento ai Caduti, nei giardini pubblici, alza bandiera, discorso del comandante del Presidio militare e deposizione di corone; la cerimonia si concluderà con la messa al campo officiata dal cappellano del Battaglione addestramento reclute.

A Novi Ligure, alle 9,45, autorità, associazioni e cittadini si troveranno dinanzi al cimitero, quindi deposizione di corone e funzione funebre nella cappella officiata da un frate francescano. f. m.

L'iniziativa regionale

Il primo film a prezzo ridotto

ALESSANDRIA — «Al cinema costa meno»: questo il titolo di una iniziativa lanciata dalla Regione Piemonte e dall'Agis per offrire pellicole in prima visione a prezzi ridotti.

Per Alessandria, nei mesi di novembre e dicembre, sono interessati i cinema Comunale, Corso, Moderno e Galleria, dove, limitatamente alle programmazioni dalle 16,30 e dalle 16,30 nei giorni festivi, il prezzo è di 1500 lire.

Nella prossima settimana uno degli otto film che sono inseriti nell'iniziativa regionale, sarà in programmazione al Cinema Corso; è «Il buco nero» di G. Nelson. Nel locale, allora, sarà possibile usufruire dello sconto. (f. m.)

I muri sono vecchi e fatiscenti, condizioni igieniche

L'ex distretto in abbandono ospita più di 50 famiglie

ALESSANDRIA — *All'inizio degli Anni Mille fu costruito come sede del priorato di Santo Stefano; poi, attorno al 1800, i gesuiti lo trasformarono in collegio; venne quindi ampliato alla metà dell'Ottocento. Durante l'epoca napoleonica fu caserma, poi venne destinato a sede del distretto militare, sino alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, quando scelsero i sinistrati. Ora è un edificio in degrado completo, una vergogna al centro della città, in piazza Santo Stefano. Un complesso in abbandono, indegno di una comunità civile. Di proprietà del Demanio statale, è in affitto all'Amministrazione comunale — verso una cifra del tutto simbolica — che sta cercando, come afferma il sindaco Francesco Barrera, di trovare una soluzione definitiva e complessiva.*

«È un impegno che ci siamo presi — *afferma Barrera* —, il problema sarà quindi affrontato e risolto nelle misure necessarie, cercando anche la collaborazione dell'Istituto autonomo case popolari per trovare un alloggio per chi ancora vive in alcuni locali dell'ex distretto militare».

Dopo essere stato utilizzato per ospitare le famiglie di sinistrati, l'edificio — un insieme di lunghi corridoi, ampie scale, stanzoni magari divisi con tramezze di fortuna e con soffitti impossibili considerati i tempi, e i costi per il riscaldamento — è divenuto l'ultimo approdo per molti sbandati, per prostitute, per ex detenuti, ma anche per nuclei che preferiscono abitare in locali degradati piuttosto che affrontare la spesa di un affitto, sia pur minimo.

Alessandria. L'interno del cortile del vecchio distretto dove vivono malamente le famiglie

«Quando gli alloggi sono rimasti vuoti — *spiega l'assessore all'Urbanistica Giovanni Ghè* — l'Amministrazione comunale ha cercato di evitare fossero utilizzati da altri, murando gli ingressi e eliminando gli impianti.

Una fatica sprecata: i muri sono stati abbattuti, gli alloggi — almeno alcuni, mentre altri restano, fortunatamente, vuoti — di nuovo occupati. Si calcola siano una cinquantina le famiglie, più o meno regolari, che oggi occupano parte dell'ex distretto, in condizioni igieniche non certo felici, a dir poco precarie, in alcuni casi

«C'è già un progetto per il recupero integrale dell'edificio — *spiega l'assessore Ghè* —, c'è anche un primo stanziamento, ma nulla è possibile se non saranno allontanati gli abitanti abusivi».

Primo impegno dell'Amministrazione comunale, come dice il sindaco, è appunto trovare, con l'aiuto dell'Istituto autonomo case popolari, un alloggio a quanti abitano ancora nell'edificio fatiscente di piazza S. Stefano, impedendo quindi che i locali lasciati vuoti vengano occupati da altri abusivi. «Al limite — sostiene Barrera — si possono anche raccogliere gli ultimi inquilini in un unico blocco dell'ex distretto, effettuati ovviamente i necessari lavori di sistemazione».

«Quindi — *prosegue il sindaco* — sarà nostro compito cercare in che modo destinare il complesso, per effettuare i necessari interventi di recupero». *I progetti sono diversi. Si è parlato dell'ex distretto come sede universitaria, sempre nell'ipotesi che Alessandria divenga sede dell'auspicata Università del Piemonte Sud-orientale.*

Franco Marchiaro

Un programma intenso di lavoro per quest'anno

Ricerche, studi e nuovi volumi dell'Istituto della Resistenza

ALESSANDRIA — Il 1981 sarà molto importante per l'Istituto storico della Resistenza di Alessandria, che dopo tre anni di attività quasi in sordina, sta preparando un grande rilancio. L'Istituto, di cui è direttore il prof. Maurilio Guasco, e che annovera fra i suoi collaboratori eminenti studiosi, svolge la propria attività in diverse direzioni, tutte però amalgamate in un unico filone, che è poi quello della storia di Alessandria e provincia: biblioteca ed archivio, ricerche storiche e bibliografiche, pubblicazioni, dibattiti e conferenze organizzate in collaborazione con il Comune, e, a scopo didattico, direttamente nelle scuole.

La biblioteca ha raccolti oltre 3500 volumi, mentre l'archivio — entrambi sono aperti al pubblico, tutti i pomeriggi — si avvale di una ricca documentazione scritta, tra cui, ad esempio, il materiale raccolto da Giampaolo Pansa per il suo volume sulla Resistenza, ma anche sonora.

Il «fiore all'occhiello» dell'Istituto restano, anche per il futuro, le pubblicazioni. «Oltre ai "quaderni" semestrali — dice Maurilio Guasco — stiamo preparando un volume dedicato alla Resistenza nell'Acquese e, in collaborazione con l'Istituto Micheletti di Brescia, la biografia di Carlo Cameranu, che fu tra i principali artefici della ripresa del pci nell'Alessandrino nel secondo dopoguerra». A queste due opere seguirà la pubblicazione del catalogo della mostra di Capanne di Marcarolo dedicata a «Resistenza e mondo contadino».

Tutto questo senza perdere di vista quella che è l'essenza o se vogliamo la ragione d'essere dell'Istituto, la ricerca storica. «Stiamo per completare — dichiara il direttore — lo schedario della letteratura della Resistenza relativa alla provincia di Alessandria, è stata avviata una ricerca sulla cultura in provincia tra le due guerre e la preparazione di un catalogo della stampa provinciale».

Anche la ricerca sulla storia economico-industriale avrà il suo spazio: è stato infatti concluso lo studio sullo sviluppo della «Pirano» una delle più vecchie industrie cittadine, e sta per iniziare quello su un'altra azienda che ha segnato una pietra miliare, sotto molti aspetti, per Alessandria, la «Montedison», già «Montecatini», con sede a Spinetta Marengo.

Un programma vasto, dunque, che dovrebbe servire a caratterizzare un'importante istituzione cittadina sino ad oggi, per la verità, un po' trascurata e nota quasi esclusivamente agli addetti ai lavori.

F. sc.

Voghera, simbolo del

VOGHERA — Una grande sfera di acciaio del peso di oltre 80 quintali è stata collocata con una semplice cerimonia in piazza Meardi, a simboleggiare le attività produttive vogheresi. Raffigura una delle valvole di maggiori dimensioni che la «Grove Italia» di Voghera produce per l'industria petrolchimica di tutto il mondo ed è stata offerta al Comune dalla stessa azienda.

La sfera è stata fissata su un'apposita base in cemento armato costruita nel mezzo di un'aiuola dei giardini vicino a viale Principe Amedeo.

E' questa la prima delle iniziative che l'Amministrazione comunale intende attuare nei prossimi mesi per testimoniare con sculture e attrezzature industriali l'operosità dei lavoratori di Voghera e il contributo dato dalle varie attività produttive all'economia locale e nazionale.

Prima di Natale dovrebbe arrivare anche una vecchia locomotiva a vapore.

(c. g.)

Reazione del dottor Pintus alle critiche di crisi

L'amministratore delle Terme «Le chiacchiere non servono»

ACQUI TERME — «*Se tutti gli organismi politici ed amministrativi dimostrassero la stessa sensibilità finora avuta dall'Efim e dal Comitato di liquidazione dell'Egaf, forse saremmo da risolvere qualche problema in meno per le Terme di Acqui*».

E' la convinzione del dottor Antonio Pintus, amministratore unico delle Terme di Acqui (tre stabilimenti, altrettanti complessi alberghieri, piscina, kursaal, ed altri immobili per un patrimonio valutato una quindicina di miliardi). Dopo lo scioglimento dell'Ente autonomo gestioni termali (Egat) le Terme sono affidate «temporaneamente» all'Efim, una finanziaria statale, mentre il Comitato di liquidazione dell'Egat ha tuttora il compito di gestire i fondi disponibili.

Da mesi i politici e gli amministratori locali, soprattutto socialisti e comunisti, vanno sostenendo (a torto o a ragione, si vedrà) che l'Efim, attualmente proprietario delle azioni della società, si disinteressa dell'azienda termale acquese. «*Nego nel modo più assoluto questo disinteresse e questa indifferenza dell'Efim*», afferma seccamente Pintus, non nascondendo il tono polemico.

«*Ogni qualvolta la società ha presentato all'Efim ed al Comitato l'esigenza di un intervento per ovviare a qualsiasi inconveniente od a blocchi di attività oppure a situazioni disagiate derivanti dalla vetustà degli impianti* — aggiunge l'amministratore unico delle Terme —, *l'Efim ed il Comitato sono intervenuti in concreto, finanziando gli interventi opportuni. Proprio in questi giorni abbiamo chiesto investimenti di proporzioni considerevoli ed ho fiducia che la richiesta sarà accolta*».

Si tratterebbe di un investimento per un miliardo circa di lire. Somma, secondo il dottor Pintus, che dovrebbe essere utilizzata per «*manutenzione ordinaria ed investimenti per opere ritenute non mai urgenti*». «*I responsabili romani* — precisa — *si preoccupano del buon funzionamento del patrimonio termale*».

Quindi l'amministratore diventa pungente e polemico, chiamando in causa gli enti regionali. «*I responsabili attuali dell'azienda acquese* — dice — *sono l'Efim ed il Comitato di liquidazione dell'Egaf; non voglio lanciare accuse verso la Regione ed altre entità amministrative o politiche; comunque siamo stufi di chiacchiere. Voglio fare osservare che certi discorsi fatti qua e là non sono opportuni per dare un sicuro futuro alle Terme di Acqui*».

Ma per dare un «sicuro futuro alle Terme», non servono le parole, le polemiche, da qualunque parte vengano; e, sino ad oggi, di fatti concreti gli acquesi ne hanno visti pochi, magari negativi come il calo delle presenze.

E. P.

Il colpo, ai danni di un orafo di Valenza, fruttò 300 milioni

«Ci contavano i soldi per truffare così noi li abbiamo rapinato»

ALESSANDRIA — La rapina l'abbiamo ideata in tre ma non faccio i nomi dei complici temendo la loro vendetta. Intendevamo, in verità, truffare l'orafo di Valenza, fargli il classico "bidone" ma ci mancavano soldi, eravamo in ristrettezze economiche e l'abbiamo aggredito».

Così avrebbe detto l'ex assicuratore Vittorio Ceretta, 39 anni, None, via S. Bernardino, in carcere da due settimane, per la rapina (130 milioni in contanti e altrettanti in lingotti d'oro) ai danni di Ottavio Arzani, 38 anni, titolare di un banco di metalli preziosi in via Cavallotti 70 a Valenza. Arrestato per rapina aggravata, violazione di domicilio, sequestro di persona, lesioni, detenzione e porto abusivo di due pistole, sostituzione di persona, l'uomo, che al primo momento si era rifiutato di rispondere, ha confessato

Vittorio Ceretta

a farla crollare è stata una banconota da 50 mila lire trovata in suo possesso mescolata ad altre, per complessivi trenta milioni, in una scatola da scarpe e sulla quale l'impiegata dell'Arzani, la diciannovenne Silvana Pellottieri, San Salvatore, aveva scritto una cifra. La ragazza, invitata ad esaminare una ad una le banconote, ha riconosciuto su una di esse la propria calligrafia e Ceretta ha ammesso il «colpo».

L'assicuratore ha detto che quei trenta milioni costituivano la sua parte di bottino; la pistola usata l'aveva nascosta dentro la vaschetta dell'acqua di una toilette della stazione ferroviaria di Valenza dove, dopo il «colpo», si era rifugiato per lavarsi (era sporco di sangue alcuno percosso con il calcio dell'arma l'Arzani il quale tentato reagire all'aggressione compiuta in pieno giorno nel suo ufficio).

L'arma è stata recuperata da un sottufficiale della questura: era identica ad una «Smith & Wesson», ma, come aveva asserito Ceretta, si trattava di una pistola giocattolo. Una volta di più ci si chiede perché non venga vietata la vendita di questo genere di armi.

Per truffare l'Arzani — avrebbe voluto farlo l'ex assicuratore — occorreva conquistarsi la sua fiducia con acquisti pagati regolarmente. Mancavano però i soldi, di qui l'idea della rapina: prima di compiere la quale lui aveva intrattenuto rapporti d'affari con l'orafo.

La Pellottieri in effetti aveva riconosciuto nell'arrestato l'individuo presentatosi nei giorni precedenti la rapina al banco di metalli, mentre l'Arzani, messo a confronto con lui e altre due persone, aveva indicato, anziché il Ceretta, un rappresentante di Gattinara, estraneo al colpo e che, fermato, è rimasto tre giorni in carcere. Aveva, per fortuna, un alibi ed è stato rilasciato.

C. C.

Casale, poi scrive al proprietario «Ecco i soldi, perdoni»

CASALE — Un insolito quanto curioso episodio è toccato all'automobilista Angelo Coviello di Giarole. Posteggiata la sua utilitaria in un parcheggio di Casale ha avuto, come capita purtroppo sovente, la sgradita sorpresa di ritrovarla ammaccata. Sin qui tutto normale, si può dire. Ma un'altra sorpresa lo attendeva ed assai più gradita.

Qualche giorno dopo l'incidente l'automobilista si è visto recapitare per posta una busta con banconote da cinquanta mila lire ed una lettera a caratteri stampatello con la quale un'anonima mittente gli comunicava: «Secondo il mio meccanico questo è il massimo che potrebbe chiederle per riparare quella ammaccatura sulla sua "500". L'ho fatta io. Mi sono tanto, se non mi presento e soprattutto se metto a posto la mia coscienza (ed il suo portafogli) in questo modo balordo. Ma provi ad immaginare cosa farebbe lei ad un figlio che tornasse a casa per la decima (credo) volta con l'auto sgualcita. Mi sono sposata. Forse un giorno troverò il coraggio di presentarmi ma... ci verrò in bicicletta: è più sicuro».

In calce allo scritto, come firma, la frase: «L'ho acquistata molto imbranata». Ringraziando mentalmente la «imbranata» ma onesta acquistata Angelo Coviello ha fatto riparare la sua auto con il denaro ricevuto in modo così singolare quanto inaspettato.

m. v.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «apparma» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che incomincia a indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino; una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, dalla TV o del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressochè tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poichè ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e rilevamenti.

Viene costruito su misura, personalmente, collocato, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alle perdite uditive della singola persona.

Dimostrazioni speciali al terreno nei centri Maico di Alessandria e provincia

ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 59 - Tel. 54.799

TUTTI I GIORNI - SABATO POMERIGGIO CHIUSO

ACQUI TERME - Martedì 11 novembre
Farmacia Albertini - Dott. Caloosso, corso Italia 70

ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 27 novembre
Oreficeria Rovida - via Libarna 59

CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e il 1° martedì di novembre
Ottico Colombino, via Roma 120

NOVI LIGURE - Giovedì 13 e 27 novembre
Ottica dott. Trucco, piazza De Michelis 1

OVADA - Mercoledì 12 e sabato 29 novembre
Farmacia dott. Gardelli, via Roma 33

TORTONA - Sabato 15 novembre
Lucchelli dr. Zerba-Pagella, via Emilia 220

VALENZA - Sabato 8 novembre
Farmacia dr. Viganò, via Cavour 29

Sede MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.787

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Arrivano i gialli
Ambra: Rocky II
Comunale: Maledetti, vi amerò
Corso: Il buco nero
Cristallo: Sweet sausage
Galleria: Zucchero, miele e peperoncino
Moderno: Fico d'India

ACQUI TERME
Ariston: Tre sotto il tanzuolo
Cristallo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso
Garibaldi: Anche gli angeli mangiano fagioli
Italia: I racconti della zia Tom.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il buco nero
Nuovo: Porno combat
Politeama: Arrivano i bersaglieri
Vittoria: Fico d'India

CASTELCERIOLO
Mecalit: Per qualche dollaro in più

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Un tipo straordinario

OVADA
Lux: L'impero colpisce ancora.
Moderno: Paura nella città dei morti viventi.
Torriglia: Zucchero, miele e peperoncino.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Casablanca.

TORTONA
Moderno: Braccio selvaggio.
Sociale: Zucchero, miele e peperoncino.
Verdi: Monster

VALENZA PO
Nuova Italia: Taglio di diamanti.
Teatro: L'impero colpisce ancora.
Politeama: I cavalieri dalle lunghe ombre

FARMACIE
Alessandria: Dagnzi, corso Roma.
Notturna: Santo Stefano, via Milano
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Gavazzana, via Duomo
Novi: Clara, via Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli dei dr Zerba, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632

Servizio svolto da quattro sanitari. Tel. 2241.

CIMITERO
Dalle 8,30 alle 17,30 fino al 4 novembre.

BENZINAI
DIURNI
Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia, Chevron, piazza Goberti; Total, largo Vranza; Mobil, lungotanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tamoil, strada per Valle S. Bartolomeo; Agip, viale Brigata Ravenna; Agip, via G. Bruno; IP, Castelnuovo.

NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	8

Umidità media 58%. Temperatura il 1° novembre dell'anno scorso 12; 7. Il sole sorge alle 6,43 e tramonta alle 17,04.
Le previsioni: cielo coperto su tutta la provincia con possibilità di pioggia.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12, 8), Casale Monferrato (12, 5), Novi Ligure (12, 7), Ovada (12, 8), Tortona (12, 6).

Alternata Azienda torinese cerca vicecapi di notevole
PERITI INDUSTRIALI
meccanici, con buon curriculum scolastico, ed esperienza di 1-2 anni di lavoro da inserire in qualificata attività tecnica a livello impiegatizio.
Si assicura il più scrupoloso segreto professionale.
Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato da recente fotografia, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2408, alla
PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ATTENZIONE AI NOSTRI PREZZI

OLIO DANTE 1 LITRO 2350
Pasta BARILLA PACCO GR. 500 390
CAFFE' HAG ASTUCCIO GR. 90 850
MARGARINA FOGLIA ORO 350
STOCK 84 4490
FUSTINO LIP LAVATRICE 2950
PAMPERS PRIMI 2250
DENTIFRICIO MENTADENT 850

SUPERMERCATI ALIMENTARI

NOTIZIE SPORTIVE

Alessandria e [illegible] è il momento della [illegible]

Per i grigi comincia un mese di passione

ALESSANDRIA — Trasferta difficile per l'Alessandria che gioca [illegible] alle 14,30 a Lodi contro il Fanfulla. I lombardi [illegible] grigio Valdinoci. Tra le mura amiche finora hanno fornito ottimi risultati bloccando Carrarese e Biellese. «Si tratta [illegible] una squadra molto forte — afferma l'allenatore Dino [illegible]altocci — che pratica un gioco veloce ed a tutto campo. Dovremo stare attenti a non concedere troppa libertà [illegible] movimento a simili avversari».

Il mister dell'Alessandria confermerà gli «undici» che hanno sconfitto l'Arona. [illegible] ha del tutto assorbito il colpo alla gamba destra ed è in gra- [illegible] gareggiare dopo le [illegible] praticate [illegible] massaggiatore Vigano. [illegible] soddisfacenti [illegible] dizioni fisiche di tutti i giocatori autorizzano i tifosi a sperare in un risultato favorevole che mantenga i grigi ai primi posti della classifica.

«La serietà e l'impegno di tutti — concordano gli appassionati — offrono ampia garanzia. Speriamo [illegible] ritornare da Lodi almeno [illegible] un punto in attesa del derby di domenica prossima con il Derthona». Fra i sicuri presenti nella città lombarda i tifosi del Club Forza Grigi del Centro Sportivo Comunale Orti, oltre [illegible] rosi privati che non manche- [illegible] incitare i beniamini in una gara delicata.

Con novembre, tra l'altro, l'Alessandria inizia [illegible] mese terribile. Dopo il Fanfulla in trasferta ed il Derthona in casa, la squadra di Balacci dovrà recarsi a Lucca prima [illegible] ospitare l'Omegna ed affrontare la Biellese al «Lamarmora».

«Nessuno ci regalerà punti — dichiara l'allenatore —. Da Lodi deve venire la conferma della possibilità di aspirare alla promozione. Sarà necessario battere con puntiglio e determinazione».

E' intenzione degli atleti ripetere le convincenti prestazioni di Asti e contro l'Arona soprattutto per cancellare la perplessità scaturite dalla difficoltà di amalgamare bene [illegible] in breve tempo una compagine rinnovata per otto undicesimi.

L'Alessandria giocherà con: Ennler, Fabris, Poli, Piazza, Soncini, Gaudenzi, Maniscalco, Colusso, Rossi, Piccolli, Zerbio

Continua [illegible] successo il Trofeo «Orso grigio» messo in palio dal Club Fedelissimi Grigi del Bar Jilly per premiare il miglior giocatore grigio nell'arco del campionato. Dopo la bella prova fornita contro l'Arona, i tifosi hanno scelto quale orso grigio della settimana il biondo Colusso (124 preferenze), seguito da Zerbio, Piccolli e Rossi. Al comando della classifica è passato lo stesso Colusso, vedremo se la partita con il Fanfulla porterà altri al vertice.

Ecco l'attuale graduatoria (tra parentesi i voti della settimana). Colusso 357 (124). Rossi 308 (82). Fabris 292 (49), Piccolli 262 (88), Maniscalco 213 (34), Soncini 209 (45), Gaudenzi 191 (67), Ennler 157 (24), Poli 121 (32), Zerbio 150 (92), Calisti 116, Colombo 111, Piazza [illegible] (18), Pasquali [illegible], Burroni 25 r. g.

Sarà un Derthona al gran completo

TORTONA — *Dopo la secca sconfitta di Carrara il Derthona ritorna oggi, alle 14,30, al «Fausto Coppi», per misurarsi con la Biellese. Una partita non semplice che chiamerà sicuramente i bianconeri a una prova di orgoglio: la speranza dei tifosi è che, contro i «lanieri», i leoncelli scoprano dimostrare carattere e cuore di battersi per recuperare l'handicap perduto.*

«Sappiamo che l'impresa non è semplice — dice il presidente del Derthona, Paolo Raviola —, la Biellese è una [illegible] ciotà di rango che nulla vieterà di salire in C 1. Sicuramente a Tortona la Biellese cercherà in ogni modo di assicurarsi la vittoria»...

Partita difficile, quindi, sotto ogni aspetto, per gli uomini di Giorgio Veneri. Per la sconfitta di Omegna il mister, al di là della scarsa determinazione dimostrata dalla maggior parte dei giocatori, potrebbe ricercare la mancanza di alcuni elementi nella formazione-tipo. Oggi questo problema non dovrebbe più [illegible] Veneri se nulla succederà nelle ultime ore, dovrebbe poter disporre anche dell'apporto di Russo, il giocatore che pare proprio abbia ritrovato la via del gol.

Veneri potrà allora provare, per la prima volta, l'accoppiata Simonini-Russo che sicuramente potrebbe dare ottimi risultati. So Rossetti, Nervi e Pandolfi sapranno destreggiarsi con disinvoltura e umiltà, non è escluso che i leoncelli possano mettere in difficoltà l'undici avversario. Al di là quindi dell'impegno, che non è da sottovalutare, si può azzardare che il Derthona può uscire dall'incontro pellomeno con un pareggio, che sarebbe già grossa cosa

La società bianconera ha organizzato un servizio autobus gratuito per i tifosi, in collaborazione con l'Atm punti di fermata sono al Rione Oasi, Bar Cerchi, Bar Gambinus, Bar Roma, Bar Principe, Bar Jolly e Bar Sport, i passaggi sono previsti tra le 13,60 e le 14,15.

La probabile formazione: Piacentini, Bisi, Rossi Rossetti, Bobbiesi, Nervi (Di Davide, Tusi), Simonini, Russo (Bagliani), Pandolfi. e. t.

Piccolo derby per l'Ovada

OVADA — La squadra di mister Paganetto — campionato di calcio Promozione dilettanti, girone ligure — ospita oggi pomeriggio il Libarna di Serravalle Scrivia: è un piccolo derby fra due compagini che per la prima volta si affrontano in un incontro senza dubbio ricco di spunti interessanti.

L'Ovadamobili è reduce da un successo a spese del Multedo, ottenuto in trasferta e certamente non vorrà sfigurare

Libarna cerca prova di orgoglio

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo quattro sconfitte [illegible] cinque incontri il Libarna cerca un'impennata di orgoglio nel derby con l'Ovadamobili. I serravallesi affrontano la trasferta di Ovada con molti interrogativi rimasti insoluti.

Mister Poggio deciderà la formazione solo poche ore prima dell'incontro e pare intenzionato a portare alcune modifiche a quella che era considerata la squadra-tipo.

Prima Categoria: la Spinettese ospita il Bassignano

Quattro i derby in calendario A Ozzano scontro tra outsider

Quattro derby caratterizzano l'ottava giornata del calcio di Prima categoria, con in capolista Spinettese e Valenzana entrambe impegnate davanti al proprio pubblico.

Compito non difficile per la Spinettese che ospita il Bassignano. «A Quaiordio siamo [illegible] bloccanti dal pareggio — dice Fulvio Lombardi della Spinettese — in casa dovremmo non avere problemi». La Spinettese dovrebbe giocare con: Espinosa, Leg[illegible] Sarton, Parodi R, Schiavini, Zollarelli, Parodi G, Borghello, Rivetta, Falciani, Canova

Impresa certamente non facile per [illegible] Monferrato impegnato a Valenza, con i padroni di casa, favoriti dal pronostico. I giallobiu di Tinazzi cercano di ottenere almeno la divisione della posta

Ad Alessandria l'Asca Gaimberti riceve il San Giuliano Nuovo. «Sarà certamente una bella partita caratterizzata da un gioco aperto», dice Nino Ponzano, dirigente della squadra locale. I biancoverdi del San Giuliano dopo le disavventure della prima giornata, hanno acquistato Bonzo e Ferrari dall'Acqui, Bavazzano dalla Guardese e Venezia dall'O[illegible]. L'Asca dovrebbe giocare con: Bruno, Gogna, Ansalmino, [illegible], Giulotta, Capocchiano, Crosasso, Graci, Donà, Dantini, Corutti. Il San Giuliano Nuovo con: Pariana, Rossini, Grommo Verna, Bavazzano, Ferrari, Rolando I, Venezia, Rolando II, Peola, Calia

Scontro tra Ozzano e San Carlo. I borghigiani, in seconda posizione, non possono permettersi di perdere punti ma i rossi locali sono ben decisi a fare risultato. Il San Carlo dovrebbe schierare: Biasotto, Mara, Mandracchia, Ghino, Tufano, Brunchetta, [illegible], Spampinato, Tartara, Carla, Montiglio

A Novi Ligure il Sergio Comollo ospita il Quattordio e parte con il favore del pronostico; ben diversa la situazione del Quattordio relegato all'ultimo posto: una squadra che sviluppa un gran volume di gioco ma che spesso non riesce a fare centro nella porta avversaria. Sergio Comollo: Jacobella, Pizzo, Lovati, Albonese, Olivieri, Damichelli, Lorenzon, Castana, Vignola, Ciampi Lanza g. p.

Valenza-Monferrato

VALENZA — *Tradizionale derby al Comunale dove la Valenza ospita alle 14,30, il Monferrato di San Salvatore, per il campionato di calcio Prima Categoria. Una partita che si preannuncia infuocata: per la rivalità tra le due società e per la posizione in classifica delle due compagini: una sconfitta significherebbe per la Valenzana perdere il primo posto e per il Monferrato uscire dal «giro» promozione.*

I valenzaotorsi si presentano privi del difensore Bavetta: formazione tipo invece per [illegible] «[illegible]». (p. b.)

Nerostellati tornano al Natal Palli

Capitan Fait

Casale all'antica per tornare fra le «grandi»

CASALE MONFERRATO — La compagine nerostellata riduce dalla meritata vittoria di La Spezia, che ha rinfrancato il morale e ha dato fiducia per l'avvenire, si appresta ad affrontare [illegible] la Reggiana ben decisa a dare ai propri sostenitori [illegible] conferma del successo, ottenuto di domenica scorsa. Un proposito che [illegible] essere realizzato se gli [illegible] miri di Tagliavini, come tutto lascia credere, scenderanno sul terreno [illegible] «Natal Palli» [illegible] la determinazione, [illegible] la concentrazione dimostrate contro gli spezzini.

Dal fronteno odierno si attende anche dai «neri» un miglioramento sul piano del [illegible] co così come già avvenuto negli ultimi due incontri disputati, a conferma che la squadra va di settimana in settimana aumentando quell'amalgama [illegible] dispensabile per ottenere risultati positivi.

Chiusa senza altri ingaggi la campagna autunnale, la pattuglia nerostellata deve ora contare soltanto su se stessa per mantenere le buone promesse formulate alla vigilia del campionato. Deve tener presente che l'odierna occasione è ottima per continuare quella marcia verso l'alto cominciata a La Spezia. Due soli punti dividono il Casale dalla coppia di testa formata da Treviso e Cremonese, entrambe chiamate oggi al sostenere difficili prove [illegible] terreni di Trieste e Modena.

L'avversario odierno dei casalesi non appare, almeno in questo periodo, dei più terribili. Negli scorsi campionati [illegible] Reggiana fu un po' la «bestia nera» per la compagine monferrina. Dalle prestazioni finora [illegible] non [illegible] in grado oggi di sostenere efficacemente questa parte.

Gli emiliani hanno vinto due confronti casalinghi (Empoli e Treviso) e sono stati [illegible] di misura sui campi di Prato e Fano. Infine domenica scorsa hanno ceduto tra le mura di casa alla forte Sanremese. In totale hanno raccolto quattro punti (i) cinque partite, [illegible] fortemente stimolati dal desiderio di cancellare subito la loro prima sconfitta casalinga.

Un avversario dunque non irresistibile ma neppure facile, per superare il quale i nerostellati dovranno dar fondo a [illegible] le loro possibilità. [illegible] è quello che si aspetta il pubblico casalese ripromettiatosi con i suoi beniamini dopo [illegible] sullo Spezia.

Tagliavini deciderà all'ulti- [illegible] momento la f[illegible] volendo prima accertarsi se Bracchi, colpito domenica scorsa da una forma influenzale che lo ha costretto a disertare la seconda parte della gara è in grado oggi di scendere in campo. In caso di risposta negativa l'allenatore utilizzerà forse Magnani, ormai guarito dal duplice intervento chirurgico al ginocchio.

Questa il probabile schieramento nerostellato: Zamparo, Tumeiero, Francisca, Bonini, Fait, Piatto, Palladino, Casone, Antelmi, Bracchi (Magnani), Maruzzo. m. v.

Basket, il Casale cerca un riscatto

● **CASALE MONFERRATO — Gran tifo, oggi alle 17,30, alla Palestra Leardi, dove il Casale Basket affronta l'Abc Varese, nel campionato di pallacanestro maschile di serie C1.**

I casalesi, reduci da tre sconfitte consecutive, cer- [illegible] un successo che li rilanci anche dal punto di vista del morale.

L'avversario è però fra i più difficili: l'Abc Varese può contare infatti su elementi validissimi, provenienti dalle file del Varese di serie A1. Il Casale Basket dovrebbe recuperare Ogliaro, una pedina esperta e fondamentale nei momenti difficili. (p. b.)

Promozione, la Noschese riceve l'Alpignano

Novese con Simoniello in più Ad Acqui il fanalino di coda

● **Novi Ligure** — Trasferta impegnativa ma non proibitiva per la Novese nel campionato di Promozione a Gruglasco incontra la squadra locale. I biancocelesti novesi dovrebbero [illegible] l'acquisto dell'ultima ora, il difensore Simoniello di 27 anni, giocatore di notevole esperienza. Cresciuto nel vivaio del Torino, dopo aver militato in squadre di serie C e nel Derthona, nel passato campionato ha giocato nel Pertusa.

Un nuovo rinforzo del commissario Dino Rosso, per rendere più competitiva la squadra, per assicurarsi Simoniello ha vinto la concorrenza con parecchie società

La Novese dopo il successo interno sul Colasso affronterà il Gruglasco con la massima concentrazione, impegnandosi a fondo a punteggio al risultato pieno. «*La squadra comincia a girare bene* — dice il direttore sportivo Bruno Agosti — *l'arrivo di Simoniello ci permette di guardare con ancora maggiore fiducia all'avvenire*

L'allenatore Giulio Bonaldi [illegible] mandato in campo: Ferrua, Olivieri, Serenino, Simoniello, Giacarelli, Delladonna, Zanotti, Catanese, Tatarico, Chiarlone, Battistel. In panchina, oltre al portiere Poggio, i giovani Cavo Maranzana e Travarso. (g. c.)

● **Acqui Terme** — I bianchi si presentano all'appuntamento domenicale ospitando il Bacigalupo, fanalino di coda in Promozione. Non ci dovrebbero essere dubbi sul risultato a meno di un clamoroso colpo di scena. Il pubblico attende una squadra nuova dopo gli acquisti del centravanti Donato Roda, [illegible] centrocampista Gianfranco Delladonna. Roda [illegible] oggi per la prima volta la maglia bianca; Delladonna, che ha ripreso ad allenarsi dopo l'operazione al menisco, sarà [illegible] in campo domenica prossima con il Cuneo

Il presidente Bovera ed i dirigenti dell'Acqui sono certi di ripartire dopo i tre insuccessi esterni rafforzando notevolmente, con i nuovi acquisti, la rosa dei titolari. L'inserito di Roda dovrebbe dare maggiore vivacità all'[illegible]

Nell'incontro con il Bacigalupo mancherà ancora l'attaccante Binello, infortunato, mentre fa il suo rientro Orsini, un altro neo acquisto proveniente dalle file dell'Albese.

La formazione dovrebbe essere: Margilla, Zanutto, Merlo, Rolando Sortolana, Alberti, Potalo Scuderi, Depetrini, Orsini, Roda. In panchina: Rabino, Cresta, Bovera Astiso, Uderzo (g. p.)

● **Boscomarengo** — L'Audace Boschese incontra oggi alle 14,30 al Comunale l'Alpignano, una delle squadre favorite del campionato di Promozione. I biancoverdi non attraversano un periodo favorevole. Come se non bastasse la magra classifica, Renzo Guazzotti si trova in difficoltà per allestire una compagine valida per contendere i fortissimi.

Alla squalificato Bino Ferrari si aggiungono in assenza di Lessio, ancora in viaggio di nozze Milani, infortunato, e Pizzo in dubbio fino all'ultimo momento per una fastidiosa influenza. «*Affronteremo più avversari* — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti — *con la doverosa qualche cambiando in un risultato positivo. I giocatori sono decisi a cancellare le ultime negative prestazioni con una grande prova di orgoglio*».

Rimbalzo il pericolo [illegible] non disporrà di Curletto, lievemente [illegible] fortunato, il [illegible]nico dell'Audace deve anche scegliere il libero fra Allegrone e Panizza. Una decisione verrà assunta prima del fischio [illegible] inizio.

L'Audace [illegible] giocherà con: Cizza, Marchetti, Lagnaro, Panizza (Ferraro) Allegrone (Panizza), Mauro, Borolla, Pizzo Magni, Boscolo, Curletti. (c. g.)

Matteotti [illegible] ancora super?

ALESSANDRIA — Palazzetto gremito, oggi pomeriggio alle 17,30, per salutare la Matteotti Alessandria, neo capolista del campionato di D di pallacanestro maschile. Avversario degli alessandrini il Basket Savona

Una partita sulla carta non difficile, ma mister Picchino vuole evitare che i suoi giocatori si adagino sugli allori appena conseguiti, quindi li sprona verso una vittoria in scioltezza. (p. b.)

VALENZA — La El-Co Basket affronta oggi pomeriggio, alle 17,30 al Palasport, l'Ivrea, per la quarta giornata di andata [illegible] campionato di pallacanestro maschile di serie C2.

Confermata la presenza di Carucci (superato il leggero infortunio di domenica scorsa a La Spezia) e di Lorenzon (dopo la forma influenzale che lo aveva costretto a giocare febbricitante).

Mister Balli punterà alla terza vittoria dei valenzani in campionato contro una squadra che naviga nelle parti basse dell[illegible]. (p. b.)

TEATRO COMUNALE
(Biglietteria tel. 443.127)

SETTIMANA DI STUDIO PIRANDELLIANA

Lunedì 3 novembre, ore 17: inaugurazione mostra «**Pirandello nella messainscena italiana del dopoguerra**»

Martedì 4 novembre, ore 21: Presentazione di «**Pensaci Giacomino!**», regia [illegible] G. Righelli [illegible] Angelo Musco

Mercoledì 5 novembre, ore 21: Proiezione di [illegible] «**viaggio**», regia V. De Sica con Sophia Loren, Richard Burton

Giovedì 6 novembre, ore 21: Proiezione di «**Questa è la vita**», film a episodi. **La patente**, regia di L. Zampa con Totò. **La giara**, regia di G. Pastina: **Marsina stretta**, regia e interpretazione di Aldo Fabrizi, **Il ventaglio**, regia di M. Soldati

La visione dei 3 film è riservata agli spettatori muniti di tessera di iscrizione al **Gruppo Cinema Alessandria** che sarà messa in vendita alla **Biglietteria del Teatro** prima di ogni proiezione (sala «A. Formia»)

[illegible]**rdì 7** (turno A) - **Sabato 8** (turno B) ore 21.15
Domenica 9, ore 16: Replica fuori abbonamento

TEATRO STABILE TORINO
I [illegible] DELLA MONTAGNA
di L. Pirandello - Regia di M. Missiroli

con Anna Maria Guarnieri, Tino Schirinzi, Cesare Gelli, Gianna Piaz, Nanna Montagnani, Umberto Raho [illegible] Sorrentino P[illegible] Palli, Vittorio Angelini

Prenotate biglietti presso biglietteria teatro per gli spettacoli di venerdì 7 e sabato 8 da mercoledì 5 novembre ore 16-19. Per la replica di domenica 9, da venerdì 7 novembre ore 16-19. Negli stessi orari si accettano prenotazioni telefoniche (tel. 0131 443 127)

conbipel
punti [illegible] vendita
stessi prezzi stessi capi
conbipel
massima leggerezza anche nel prezzo
cerca la tua strada: conbipel
giacca montone grammi 900 a L. 140.000
conbipel
irresistibile fascino della qualità
Ocelot
Visone black diana
Bermano avvakaya
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum australia
Lupo siberiano
Marmotta [illegible]ese
Guanaco
cerca la tua strada:
conbipel
COCCONATO - Produzione e Vendita aperta al pubblico anche nei giorni festivi.
COCCONATO - Strada Bauchieri, 1
TORINO - Corso Bramante, 27/29 (orario negozi)
ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 (orario negozi)

In offerta speciale presso:
GUAGNINI E.
Tel. 861.477 - TORTONA
IGNIS
frigoriferi freddo alluminio
lavatrici [illegible] carica frontale [illegible] dall'alto
cucine multiforno 250°

Volete la pelliccia?
[illegible]NTI SCON[illegible]
nelle pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 - TORINO
angolo via San Quintino - tel. 838.483
VIA DI [illegible]90 - TORINO
ang. [illegible] tel. [illegible]
Ogni capo è munito
SENZA IMPEGNO

VENE VARICOSE
[illegible] VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23 55
GENOVA
Corso Solferino 1
Tel. (010) 380 774 (ore 14-15)

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 242 - Domenica 2 Novembre 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.253 - 50.324

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Intervista al nuovo vescovo della diocesi di Asti

«Non vi conosco, ma ci capiremo»

Monsignor Franco Sibilla lascia Savona e farà il suo ingresso ufficiale in Cattedrale domenica prossima - «Arrivo nell'Astigiano con animo aperto e fiducioso» - «Rilanciare le vocazioni e capire i problemi reali della gente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Per primi ha spedito una cinquantina di bauli colmi di libri e pubblicazioni di teologia oltre a qualche trattato di ingegneria e calcoli trigonometrici. E' la biblioteca personale di monsignor Franco Sibilla, che in questi giorni si prepara a [illegible] in diocesi di Savona e Noli per trasferirsi ad Asti.

Papa Wojtyla lo ha infatti designato alla guida della Chiesa astigiana, quale successore di monsignor Cavanna, morto all'improvviso il 21 febbraio scorso.

La nomina di [illegible] resa ufficiale solo il 15 settembre, dopo un lungo periodo di incertezze, che hanno favorito numerose congetture sui ritardi per la designazione del nuovo vescovo, ha creato sorpresa sia ad Asti che a Savona.

Apprezzato da più parti come esponente dell'area «progressista» della Chiesa ligure (una delle sue prime apparizioni pubbliche a Savona la fece nel Natale del '74 quando celebrò, alla presenza di Pertini, la Messa di mezzanotte nei locali della fabbrica «Mammut» occupata dalle maestranze), monsignor Sibilla farà il suo ingresso ufficiale in Cattedrale domenica 9 novembre, durante una cerimonia cui prenderanno parte tutti i sacerdoti [illegible] diocesi di Asti.

Cosa prova un vescovo [illegible] essere trasferito e con quale spirito si appresta ad intraprendere la sua nuova azione pastorale?

«Vengo ad Asti con [illegible] aperto e fiducioso — risponde monsignor Sibilla, che ci ha ricevuti nel suo studio ormai disadorno del palazzo vescovile di Savona — *debbo promettere* — aggiunge — *che lascio la terra ligure con rammarico per le ottime persone che vi ho trovato e per il proficuo lavoro che ha svolto con l'intera comunità della chiesa savonese. E' lo stesso compito che mi accingo ad iniziare, anche se confesso di non conoscere, se non molto superficialmente, la realtà astigiana. Ho come primo obiettivo proprio quello di studiare la situazione, entrare nei problemi della diocesi per cercare con l'aiuto di tutti [illegible] capirli e risolverli».*

C'è chi nel passaggio dalla carica di vescovo di Savona [illegible] Asti ha intravisto una sorta di emarginazione verso una diocesi ritenuta meno importante.

«Non mi pongo questo problema — replica Sibilla allargando le braccia — *Essere vescovo non è un modo [illegible] fare carriera e [illegible] uomo godo di una grande libertà di spirito. Del resto Asti e Savona rientrano nel novero di quelle medie città che possiamo definire a misura d'uomo, dove l'azione pastorale non deve, se [illegible] marginalmente, superare i gravissimi problemi della vita nelle grandi metropoli. Oggi, comunque, ogni vescovo deve impegnarsi [illegible] fondo alla guida della comunità cristiana che gli è stata affidata, al [illegible] là della entità numerica che esso rappresenta».*

Qual è [illegible] compito più difficile del «mestiere» di vescovo?

«Riuscire a recepire le difficoltà di tutti, capire i problemi mantenendo la serenità [illegible] dello spirito — dice Sibilla, che aggiunge [illegible] un sorriso — *Al vescovo non vengono mai a raccontare le cose che vanno bene, ci si rivolge sempre nei momenti difficili».*

La diocesi di Asti tra le [illegible] 145 parrocchie ne annovera alcune [illegible] città con una popolazione [illegible] gran parte operaia, altre nei paesi sono piccolissime e [illegible] maggioranza contadina. Come si possono conciliare queste due «anime» della comunità astigiana?

«Ogni diocesi deve essere anche un momento di scambio di esperienze. Non bisogna tenere i due mondi distinti e separati. La Chiesa se da un lato è portatrice di valori tradizionali di perenne attualità dall'altro deve aprirsi alla società in cui è inserita. I sacerdoti devono vivere molto vicino [illegible] gente».

E' una linea che lei ha già adottato a Savona anche per rilanciare le vocazioni. Ad Asti il grande seminario vescovile è ormai quasi completamente inglobato.

«E' un problema generale di tutta la Chiesa — precisa monsignor Sibilla — *Direi che è il primo problema [illegible] affrontare. Non ci sono formule magiche se non quella di sensibilizzare la gioventù [illegible] un'azione educativa formativa e cristiana. E' un compito fondamentale che i sacerdoti devono assolvere con la collaborazione delle comunità parrocchiali».*

Che cosa conosce della città in cui andrà a fare il vescovo?

«Poco, per non dire nulla. Solo i vini e il Palio che mi hanno descritto molto appassionatamente. Ho avuto anche un dubbio: gli abitanti si chiamano [illegible] astigiani? Ho fatto poi [illegible] breve visita [illegible] palazzo della curia e alla cattedrale che è bellissima».

E' un giudizio da sacerdote o da ingegnere?

«Entrambi direi — risponde sorridendo monsignor Sibilla — *ho trovato Asti molto interessante, anche dal punto di vista urbanistico. Qualcuno mi ha messo in guardia per il clima: mi hanno detto che avrei fatto bene a portarmi dietro della pomata per i reumatismi, ma credo che mi adatterò».*

Quasi [illegible] anticipare l'arrivo ufficiale del nuovo vescovo oggi ad [illegible] giocherà la squadra del Savona. E' una curiosa combinazione [illegible] calendario calcistico. Per chi farà il tifo monsignor Sibilla?

Sergio Miravalle

Le visite ai cimiteri

La giornata del ricordo

Ieri i crisantemi al prezzo record di 6000 lire l'uno - Aumentati anche i lumini

ASTI — Migliaia di persone ieri al cimitero urbano, altrettante oggi per deporre un fiore sulla tomba di un congiunto o di un amico. I vigili urbani hanno dovuto disciplinare l'intenso traffico nella zona circostante il cimitero che nel pomeriggio di ieri, nonostante raffiche di vento pungente, è stato visitato da una folla superiore alle previsioni.

Anche i cimiteri della provincia sono stati meta di un ininterrotto pellegrinaggio. Davanti agli ingressi piccole bancarelle di improvvisati fioristi e di venditori di lumini. Non sono mancati i tradizionali venditori di castagne arrosto.

Ieri i «fiori dei morti» per antonomasia, oasi i crisantemi, hanno raggiunto prezzi record: addirittura lire l'uno in certi [illegible] anche fino a cinquemila sulle bancarelle. Anche per i «giapponesini» e gli altri tipi di fiori meno appariscenti il prezzo si è aggirato sulle tremila lire.

La corsa al ritocco si è accentuata negli [illegible] giorni che precedono la ricorrenza del 2 novembre.

La causa è da ricercarsi nella scarsità della produzione. Sul mercato di Sanremo, dove [illegible] riforniscono tutti i fioral della città, infatti i grossisti chiedevano già tre settimane fa prezzi elevati.

Anche se molti non hanno rinunciato ai fiore più classici c'è chi quest'anno per [illegible] fedele alla tradizione di ornare [illegible] tomba dei suoi cari ha ripiegato su varietà di fiori meno pregiati.

d. q.

Asti — Stamane si celebra la Giornata [illegible] Forze Armate in piazza Primo Maggio saranno deposte alcune corone ai monumenti ai Caduti [illegible] tutte le guerre. Seguiranno [illegible] onori militari alla presenza delle autorità locali.

Nizza — Continua la rassegna [illegible] attività commerciali e artigiane [illegible] allestite in via [illegible] Alberto. Alla mostra, articolata su due piani, sono presenti con i loro più qualificati prodotti una ventina di espositori del Nicese e della zona.

A Montafia incendio distrugge un cascinale

MONTAFIA — Un incendio violentissimo [illegible] distrutto, nella notte fra venerdì e sabato, fienile, stalla e porticato del cascinale dell'agricoltore Filippo Appiano, 60 anni, in via [illegible], alla periferia del paese. Le fiamme sono divampate per più di dieci ore.

A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa che hanno [illegible] levarsi una densa colonna di fumo e le prime fiamme. L'incendio, sviluppatosi nel fienile, si è presto propagato alla stalla contigua, una colonna di fuoco si è alzata ad oltre venti metri di altezza. Prima che arrivassero i vigili del fuoco di Asti, i soccorritori hanno fatto in tempo a trascinare fuori dalla stalla la ventina di vitelli che l'Appiano alleva, poi il soffitto dell'edificio è crollato.

(l. b.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Venerdì 13
Politeama: La locandiera
Salone: Urban cowboy.
Splendor: Corpi bagnati.
Vittoria: Kagemusha.

CANELLI

Balbo: Tre volte il fantasma.
Regno d'Oro: Qua la mano.
[illegible]
Nuovo: Due superpiedi quasi piatti

NIZZA

Aurora: Porno mania relazioni
Lux: Pornografia proibita.
Sociale: Di che segno sei?
Verdi: Qua la mano.
[illegible]
Lux: La moglie in [illegible] l'amante in città
Splendor: Operazione Montekler.
Cristallo: Jesus Christ superstar.

Gli artigiani rinviano a domenica la manifestazione

ASTI — Si svolgerà domenica 9 novembre la manifestazione di tutti gli artigiani della provincia.

Alle ore 9,30 gli artigiani si riuniranno nel [illegible] Camera di Commercio dove terranno le loro relazioni il presidente regionale degli artigiani, Giuseppe Scaiotti e il presidente dell'Associazione provinciale astigiana Giovanni Borello. Il dibattito riguarderà soprattutto i nuovi contratti di lavoro, le pensioni, la normativa fiscale e tributaria. Gli artigiani chiedono inoltre l'approvazione della «Legge quadro» che dovrà regolare tutta la materia del settore e il riconoscimento delle qualifiche con l'obbligo della iscrizione [illegible] appositi albi.

(v. ma)

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna): Secco, via Alfieri 1; (Diurna) Moderna, via Cavour
Canelli: Biesi, piazza XX Settembre
Moncalvo: Cittero, [illegible] Cassiello 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

[illegible] (telefonico: [illegible] 56.741 - 56.221. Nizza 725.390. Canelli 82.956 - 81.100. [illegible] Bormida [illegible] 86.009. Nocea d'Arazzo 609. Cassano 828.444; Montechiaro 406.166; San Damiano 975.910. Costigliole 966.779; Villafranca 932 644

I riconoscimenti saranno consegnati domenica 16

Il premio «Fedeltà al lavoro» a cinquantacinque astigiani

ASTI — Cinquantacinque la[illegible] astigiani riceveranno domenica 16 novembre, [illegible] ne della Camera di Commercio il premio «Fedeltà al Lavoro». Si tratta di commercianti, operai, collaboratori diretti, artigiani.

Essi sono: Edoardo Marietto di Moncalvo, mezzadro da 56 anni, Enza Ruffa, da 45 anni dipendente della manifattura Fassio e Rolando di Asti, Giuseppe Bottero, da 40 anni [illegible] in Cancia, Natale Cavallo, da 20 anni presso la Cantina Cesare Bertana, da [illegible] anni [illegible] Credito Italiano di [illegible], Luciano Berio ed Emilio Begliuti entrambi da 37 anni alla Way [illegible], Enrico Gay e Giuseppe Rosina rispettivamente da 37 e 36 anni al comune [illegible] Asti, Cleta Bigoni e Giuseppe Bagnasco da 37 anni al consorzio agrario provinciale, Enrico Dalforno da 36 anni alle officine Morando, Luigi Macagno da 35 anni all'Inam, Angela Sopia da [illegible] anni alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, Ugo Avidano, 40 anni al Comune.

Particolarmente folta il gruppo dei dipendenti della Way Assauto con periodi di lavoro dai 35 ai 40 anni: Ugo Carosso, Maggiorino Scotti, Lorenzo Perdu[illegible] Giuseppe Cunberti, Rosa Vercelli, Remo Colonna, Luigi Picollo, Chilio Villa, Ugo Terzuolo, Pierina Vercelli, Edoardo Rivetti.

Numerosi anche i dipendenti delle Officine Morando: Rinaldo Merlano da 30 anni nello stesso stabilimento, Alberto Saracco e Sergio Gallo da 37 anni, Franco Chiusano da 35 anni.

Sempre nel settore industria gli altri premiati sono: Mafalda Rondissone, da 37 allo «Marengo» di Settimo, Angelo Scarzella da 36 anni alla concessionaria Fiat di Asti, Aczizo Gaudio 35 anni alla Safa di Asti, Oresta Bergamasco [illegible] anni all'Associazione Artigiani.

Nella categoria aziende agricole i «Fedeli del Lavoro» tutti coltivatori diretti: Aristide Loberti (Rocchetta Tanaro), Francesco Montanella, Caterina Rosina e Giuseppe Peroglio tutti di Revigliasco, Americo e Francesco Macchia di Montiglio, Olacinto Boella (Castagnole Lanze), Luigi Marchiaro (Castelnuovo Don Bosco), Gaspare Poletto (Moncalvo), Carlo Gozzelino (Costigliole).

Per il commercio: la d[illegible] Mezzoleni (Asti), Luigi Carpignano (Villanova), Ugo Bongiovanni (Calosso), Guido Giovine (San Damiano), Marcello Pescarmona (Isola).

Tra [illegible] artigiani [illegible] ditta «Cima» di Castagnole Monferrato, la fratelli Biamino di Castagnole Lanze, Cleta Cerrato di Motta di Costigliole e Valeria Prato di Villanova. Premiata anche la cantina sociale di Calosso d'Asti che vanta 78 anni di attività.

Nel corso della stessa cerimonia la Camera di Commercio premierà due astigiani che hanno raggiunto posizioni di particolare prestigio e rilievo nell'esercizio delle loro attività professionali all'estero: i due soci Piero Oddone che ricopre la carica di direttore del Banco Popular del Peru e Teresio Mossano che svolge un'intensa attività commerciale nel settore delle [illegible]a.

v. ma.

Gran folla al giuramento del «Guastalla»

ASTI — Mai vista tanta folla, in corso Alfieri, nel tratto tra piazza Alfieri e piazza 1° Maggio, ieri mattina, in occasione del giuramento delle [illegible] reclute del battaglione «Guastalla». Le strade laterali erano intasate di autovetture targate Bari, Brescia, Milano, Torino, Firenze. C'è chi è arrivato in treno da Napoli per assistere alla cerimonia.

La festa del giuramento [illegible] che si ripete al primo saba[illegible] ogni due mesi, è sempre nuova perché cambiano i protagonisti (le reclute), pur rimanendo fissi i «registi» ufficiali e sottufficiali. Dopo [illegible] cerimonia, libera uscita per tutte le reclute che non i loro familiari sottobraccio e a folti gruppetti hanno invaso le strade del centro. Per trecento reclute arrivano in media, per ogni cerimonia del giuramento almeno, 1500-2000 per[illegible] da ogni parte d'Italia. Ciò significa per un'intera giornata bar, trattorie, pizzerie, ristoranti affollati.

Quando una quindicina di [illegible] fa venne ventilata [illegible] possibilità di chiusura della caserma ci furono proteste e non finire. La presenza di soldati [illegible] Asti anche se [illegible] è più dell'importanza numerica di quaranta e più anni fa (due reggimenti di fanteria e artiglieria) ha però sempre un rilievo economico da non sottovalutare.

v. ma.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Asti è in cerca della prima vittoria

In campo oggi contro il Savona scenderà anche il neo acquisto la mezz'ala Frinzi - Stessa formula [illegible] Crema

ASTI — Sfatata con le tre reti di Crema l'«allergia» [illegible] gol e conquistato il primo punto in classifica i «galletti» scendono in campo [illegible] al Comunale (ore 14,30) contro il Savona.

I liguri, reduci da due sconfitte casalinghe consecutive, dovranno vedersela con un Asti che punta decisamente alla vittoria per conquistare i due punti necessari all'economia della classifica ancora molto precaria.

Domenica scorsa contro il Pergocrema è arrivata la tanto sospirata resurrezione finalmente anche sul piano del gioco oltre che del risultato.

«La squadra da ora si è ritrovata — ha detto il mister — *è molto migliorata».* In settimana dopo molti litri e [illegible] è arrivato, accolto [illegible] braccia aperte, il «gioiello» del mercato di «riparazione» di novembre, quel Frinzi del Vicentino che già oggi potrebbe vestire [illegible] bianconero sabbia.

«Non spetta a me decidere se giocare o meno — ha spiegato — *comunque anche se non sono al massimo della forma mi sono sempre allenato e mi sento in grado [illegible] scendere in campo».*

Il suo arrivo farà logicamente saltare il posto a qualcuno e dato che [illegible] tratta di [illegible] [illegible] casalinga potrebbe [illegible] [illegible] panchina Skoglund, piuttosto che Cremonesi più propenso e veloce nel gioco offensivo.

Uno che invece almeno per oggi ha il posto assicurato è Berruti, protagonista con due reti, del pareggio [illegible] domenica scorsa; il giocatore sempre impiegato come terzino ha trovato con Domenghini una collocazione diversa, all'attacco, con compiti [illegible] copertura.

«L'impiego a Crema di Berruti nel ruolo [illegible] punta — ha sottolineato Domenghini — *non [illegible] stato dettato da una situazione contingente [illegible] precise direttive tattiche. Io penso che possa esprimersi bene [illegible] questo ruolo e il rapporto [illegible] ha confermato proprio nel campo e in allenamento deve continua [illegible] migliorare».*

Berruti verrà spalleggiato da Quagliaroli mentre in difesa sarà [illegible] quella di Crema con Nicolosi e Feria terzini. Lomanno giocherà col numero sette [illegible] posizione di tornante. Il reparto arretrato, al centro di qualche critica per i tre gol subiti a Crema e la quasi certa [illegible] di Dell'Anna non ancora al meglio della condizione, è ritenuto all'altezza dal mister: *«La difesa* — ha aggiunto — *nonostante i tre gol subiti a Crema non necessita di essere registrata. Per Dell'Anna l'esordio verrà probabilmente rinviato di una settimana ancora».*

La partita di oggi che chiude il ciclo degli incontri terribili (Carrarese, Alessandria, Crema e Savona) servirà per verificare ancora come procede l'inserimento dei nuovi nell'intelaiatura della formazione, profondamente rinnovata col «mercato» di novembre.

L'incontro col Savona che precede di una settimana l'altra partita casalinga con l'Arona segna anche per i nuovi arrivati l'esordio sul terreno amico: per il pubblico un motivo di interesse in più per non mancare all'appuntamento.

Probabile formazione dell'Asti: Bonati, Feria, Nicolosi, Tonutto, Colzato, Porta, Lomanno, Cremonesi, Quagliaroli, Frinzi (Skoglund), Berruti.

l. c.

ULTIMA ORA

Arriva un [illegible] giovane mediano

Ancora un acquisto dell'Asti nel «mercatino» di novembre. La società ha infa[illegible] comunicato di avere preso [illegible] terza il mediano Armando Fontanesi, 21 anni, dell'Atalanta che lo scorso campionato [illegible] giocato nella Cremonese.

In paese [illegible] [illegible] campo coperto [illegible] gli appassionati protestano

Castelnuovo la bocciofila chiude per «freddo»

CASTELNUOVO DON BOSCO — Una delle più titolate bocciofile della provincia, la «Società Castelnovese», ha sospeso la propria attività, per la mancanza di [illegible] sede coperta invernale.

«Giocare a bocce sotto [illegible] stelle, [illegible] [illegible] attuali, era diventato impossibile» dice il presidente Mario [illegible]. Così i 230 soci che la compongono, cento dei quali [illegible] pensionati, si ritrovano ora privi dell'unico passatempo serale.

L'essere costretti per [illegible] di una [illegible] idonea a rinunciare ad uno sport [illegible] popolare ha sollevato, nel direttivo dell'associazione [illegible] ira i giocatori, un'ondata di malumore: si critica senza mezzi termini l'amministrazione [illegible] che niente attrebbe fatto per garantire [illegible] sopravvivenza, anche invernale, dell'associazione.

Nata nel 1948, la bocciofila locale si è infatti sempre barcamenata finora, solo grazie ai finanziamenti dei soci. Dalla società appaltatrice dell'autostrada Asti-Torino ha acquistato una «baracca» per il rimessaggio degli attrezzi che è stata ricostruita nel centralissimo viale Regina Margherita.

La costruzione [illegible] legno e lamiera è servita, negli ultimi anni, da sede estiva [illegible] circolo. [illegible] [illegible] nella brutta stagione, non è più frequentata.

Particolarmente deluse sono le numerose donne che praticano tale sport: Gigliola, Magda, Stella e Marisa, per citare solo [illegible] più valide «bocciatrici», che hanno partecipato con successo a tornei provinciali e regionali.

«Le [illegible] richieste che abbiamo fatto all'amministrazione comunale affinché contribuisca a dotare il nostro circolo di una sede coperta sono state del tutto ignorate — tanno [illegible] polemicamente in coro i soci».

Grazie al «prestigio» [illegible] [illegible] la bocciofila castelnovese (che nel '77 rappresentò l'Italia [illegible] campionati nazionali) ha ottenuto ospitalità, per i mesi [illegible] novembre e dicembre, presso il circolo «Martini e Rossi» di Pessione, ma saranno solo le quadrette partecipanti al [illegible] che [illegible] si svolgerà [illegible] [illegible] fruirne: per gli altri giocatori cominciano, [illegible] dureranno almeno fino a maggio, le faticose (e costosi) trasferte sui [illegible] più coperti di Casalborgone e Chieri.

l. b.

La notte «magica» del Giro nell'Astigiano

Isola d'Asti. La Lancia Montecarlo turbo di Patrese-Alen-Kivimaki al passaggio del «Giro»

ASTI — *Una colonna di [illegible] lunga alcuni chilometri [illegible] snoda da [illegible] Savona sino alla statale per Isola d'Asti; le pattuglie della polizia stradale affrettano veloci mentre molti appassionati si assiepano al bivio di Isola con la direttissima Asti-Alba.*

[illegible] il punto più favorevole per l'osservazione poiché la auto rallentano [illegible] passo d'uomo per affrontare la [illegible]. La sabbia, tanto temuta nemica di questo genere di competizioni, non è scesa almeno per [illegible] momento, ma le auto fanno [illegible] ugualmente delle fanalerie allo iodio, annunciando il loro arrivo con rombi potenti del motore e fasci di luce [illegible] è poi [illegible] centri abitati, come ad [illegible], dove la «strada» all'incrocio primo del paese, deve disciplinare il pubblico che ha invaso lo spartitraffico. Al passaggio delle auto i battimani si sprecano; le Beta con i colori diarcobaleno della Martini contrastano a suon [illegible] cilindri e potenza con un ruggito assordantissimo di Porsche.

L'attesa cresce; si attende il passaggio della «regina» del giro, la Beta di Patrese e Alen grande favorita. Sfila solitaria col numero 698 rubando il guard-rail e accelerando bruscamente per affrontare la sa[illegible] che conduce nell'abitato di Isola. Il «Giro» passa tutto sommato velocissimo, circa un'ora, e subito il traffico normale riprende a scorrere regolarmente, mentre sulla sabbia [illegible] a fitta nebbia.

Franco Cavagnino

SIMPATIA 80 s.a.s.
IMMOBILIARE
MONCALIERI (TO) Via Pastrengo 27 - Tel. 6062357

PROPOSTA
Vende alloggi - mansarde
box liberi [illegible] occupati in
BOGLIETTO D'ASTI VIA CORA 30

OTTIMO INVESTIMENTO
stabile nuova costruzione 1976
riscaldamento centrale, ascensore,
giardino condominiale

COMPOSTI
2 camere - soggiorno - cucina - servizi -
entrata - ripostiglio - cantina

Facilitazioni di pagamento
Mutuo e finanziamento
Per appuntamenti
telefonare presso i nostri uffici

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo VIOTTI
Corso Dante 8 - ASTI - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi sono eccezionalmente [illegible]

Affermata Azienda Torinese di Ricerche Industriali di mercato
PERITI INDUSTRIALI
[illegible] anche anziani, con buon curriculum scolastico ed esperienza di 1-2 anni di lavoro, da inserire in qualificata attività tecnica a livello impiegatizio
Si assicura la più scrupolosa segretezza professionale.
Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2400, alla
PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SORDITA' [illegible] FENOMENO [illegible] PIU' DIFFUSO
Sento la voce ma non capisco le parole
Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo apparato elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici
Il primo segnale è proprio quello: percepire la voce ma non capire le parole. Di qui la colpa alla TV che bisbiglia male, di qui la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad ingannarci.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida ma sfuocata, ammorbidita, sempre più difficile da capire e quello orecchio è stanco.
Ne bisogno di questo disturbo, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e inesorabilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di retroorecchio, cordone, bottone: una soluzione certamente antiestetica e poco pratica.
Oggi, però, è disponibile un piccolissimo apparato elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo impianto elettronico rivoluzionario è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande sofisticatezza poiché ha superato anni e anni di sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cioè, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.
Dimostrazioni speciali si tengono nei centri Maico di [illegible] e provincia
ASTI - FARMACIA BARONCIANI
Piazza S. Secondo 12 - Tel. 54.308
TUTTI I MERCOLEDI' MATTINO
CANELLI - Venerdì 14 novembre
Farmacia Secco - Piazza A. d'Aosta 5
CASTELNUOVO DON BOSCO - Giovedì 13 novembre
Farmacia dr. Bisoglio - Viale R. Margherita 5
NIZZA MONFERRATO - Venerdì 28 novembre
Farmacia Dova - Via Coral 44
SAN DAMIANO D'ASTI - Venerdì 5 dicembre
Farmacia dr. Raviola - Piazza Libertà 4
Sede MAICO - Via Magenta 28 - Torino - Telef. 541.767

I cuneesi rendono omaggio ai loro defunti

Il giorno del ricordo

Oggi cimiteri sempre aperti, rinforzati i servizi autobus

CUNEO — Com'è tradizione, già dai primi giorni della settimana i cimiteri hanno avuto molti visitatori, in preparazione alla commemorazione dei defunti. Un afflusso notevole si è registrato ieri, giornata festiva di Ognissanti, sia nel cimitero urbano sia in quelli delle frazioni. Oggi ci sarà una gran folla: i cimiteri resteranno aperti dalle 7,30, ininterrottamente, fino alle 18,30-19.

Per agevolare l'afflusso dei visitatori, l'azienda dei trasporti urbani ha predisposto una intensificazione delle corse per i cimiteri. Da piazza Europa, di fronte alla farmacia comunale, partiranno autobus ogni quarto d'ora per il cimitero urbano, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30.

Anche le corse per San Rocco Castagnaretta sono state aumentate, malgrado la giornata festiva. Da piazza Torino per San Rocco gli autobus partiranno ogni quarto d'ora e si fermeranno al capolinea della frazione senza raggiungere direttamente il cimitero (che è il secondo della città).

g. r.

Crisantemi sempre più cari (si scelgono altri fiori?)

CUNEO — *I più belli e corposi, bianchi o gialli, piccoli capolavori della floricoltura, costano quattromila lire l'una. Ma ce ne sono anche a prezzi più accessibili: 1500, 2000, 2500, persino mille lire, a seconda della qualità e della «scelta». I crisantemi, tradizionale omaggio floreale per le tombe, hanno seguito l'andamento crescente, al rialzo, dei prezzi. Sono un genere di consumo come ogni altro. Anzi, forse è quello cui più difficilmente ci si può sottrarre, o per motivi di tradizione e per il rispetto, l'amore, l'affetto per i defunti.*

I crisantemi vengono quasi tutti dalla Liguria: la provincia sono rarissime le zone in cui si coltivano intensivamente e, comunque, non in quantità tali da poter rifornire i mercati. Ma un pezzetto di terra, se il coltivo alla buona, sempre sperando che le gelate notturne, o la troppa pioggia o addirittura la neve precoce non ne compromettano la fioritura. Gli altri devono acquistarli. Certo, un «Turner» rigoglioso, di magnifico aspetto, costa non meno di quattromila lire. Ma esistono anche i crisantemi «giapponesi», a fogliè più rade, meno appariscenti, «tanto per il pensiero», come si suol dire, che costano dalle ottocento alle millecinquecento lire l'uno. I più belli, comunque, sfiorano e talvolta superano le duemila lire l'uno.

Si sta consolidando il ricorso ad altri tipi di fiori, anche nel tentativo di sfuggire al «rischio» (psicologico ma anche concreto) del classico crisantemo. Ed ecco che specialmente quest'anno si fa gran consumo dei «Sancarlini», pure della famiglia dei crisantemi, ma molto più parenti delle margherite. Con millecinquecento lire su ne possono acquistare di bellissimi.

«Qualunque tipo di fiore va bene per la ricorrenza dei defunti — dicono i negozianti di fiori —; oltre ai "Sancarlini" quest'anno vanno pure i garofani bianchi (circa settecento lire), i gialloli, le margheritone viola e giallo-oro, le rosette (anche a cinquecento lire l'una)».

g. r.

Implicate decine di giocatori di tutte le Langhe

Questa famiglie rovinate dalla «bisca» di Dogliani?

Il «giro» era grosso: «Abbiamo tutti i nomi» dicono i carabinieri
La «mente» sarebbe un disoccupato di Castellinaldo - Sorpresa a Farigliano per la denuncia ai due coniugi gestori del circolo Acli

DOGLIANI. — Aveva «clienti» da quasi tutti i comuni della Langa e persino da Asti la bisca clandestina scoperta dai carabinieri nell'abitazione dell'odontotecnico disoccupato Domenico Fazzone, 40 anni, in via Cesare Battisti 6: un giro di «affari» di molte centinaia di milioni, di cui i carabinieri sapevano da tempo e che volevano stroncare per i riflessi, talora drammatici, che hanno coinvolto decine e decine di persone letteralmente ridotte sul lastrico. Nel processo, quando si farà, verranno fuori, oltre che i nomi di almeno quattrocento persone coinvolte nella organizzazione e nella partecipazione al gioco d'azzardo, anche quelli di commercianti, professionisti, agricoltori, artigiani, rovinati dalla bisca.

Perché il «giro» è davvero grosso, clamoroso; pur tenendo conto che nella Langa, in genere, la «passionaccia» per la scommessa, per il gioco d'azzardo, è davvero molto radicata. Non per nulla l'«sola», cioè i più grossi «artisti» (chiamarli bari sarebbe quasi un'ingiuria) delle carte e dei dadi, che sbancavano i tavoli a Torino, sono delle Langhe. Un giro clamoroso per i riflessi, per gli aspetti non certo secondari dell'attività della bisca clandestina, che aveva una attrezzatura da autentico «casinò», del valore di quindici milioni di lire.

I carabinieri di Dogliani, il maresciallo Angelo Castrignanò ed il brigadiere Giampiero Bonsotto, sul tavolo del [illegible] hanno rovesciato decine di particolari, centinaia di nomi («Li abbiamo tutti, i nomi dei frequentatori della bisca, li conoscevamo uno per uno»), storie di intere famiglie rovinate, di terreni venduti, di case cedute agli usurai, di montagne di cambiali, di assegni in bianco. «E' questa l'attività che volevamo colpire — dicono i carabinieri —: quella sotterranea, connessa con la bisca clandestina».

Da luglio i carabinieri di Dogliani avevano già in tasca i mandati di perquisizione firmati dal pretore Lombardi.

La «mente» dell'organizzazione sarebbe Teresio Bordino di Castellinaldo, 41 anni, ufficialmente disoccupato, che curerebbe la gestione di altre bische nelle Langhe ed anche ad Alba. Alle bische come quella di Dogliani sono collegati altri interessi, relativi alla spartizione della «cagnotta» (com'è definito in gergo il bottino delle «spazzolate» fatte ai clienti, che dapprima vengono agevolati nelle vincite e poi sono regolarmente spennati).

Prima di essere installata nell'alloggio del Fazzone a Dogliani, la bisca funzionava a Farigliano nel palazzo del circolo delle «Acli», i cui gestori, i coniugi Giuliano e Celsina Fresia, sono stati denunciati. «Sono caduto dalle nuvole nell'apprendere dai giornali la notizia — dice il parroco di Farigliano, don Giovanni Costamagna —; mi sento tuttavia di escludere categoricamente che la bisca funzionasse nei locali veri e propri delle Acli». Il presidente dell'associazione, Giuseppe Vocca, panettiere, consigliere comunale, ribadisce: «Gioco d'azzardo nel circolo assolutamente no. Probabilmente, come avrebbero accertato i carabinieri, si svolgeva nell'abitazione privata dei gestori».

Giorgio Ravasi

Drogato rapina un farmacista

CUNEO — Rapina nella farmacia Bottasso di via Caraglio 4, ieri sera poco dopo le 19: un giovane mascherato e, forse, armato di pistola, ha ingiunto [illegible] titolare della farmacia di consegnargli degli stupefacenti. Il dottor Bottasso ha dovuto dargli una confezione di eroina ed il rapinatore è fuggito.

Traffico di droga [illegible] Bra Arrestato Elio Federici

Giorni fa era già finito in carcere il fratello

BRA — Un altro arresto per il traffico di droga tra Milano, Bra e la Riviera di Ponente. I carabinieri hanno rovesciato ieri, [illegible] suo alloggio [illegible] via Volturno 33, Elio Federici di 29 anni, fratello minore di Franco, in carcere da domenica sera.

Anche per Elio Federici, come per il fratello e gli altri arrestati, l'ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo elenca i reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e di associazione per delinquere.

g. g.

Operaio investito da un'auto: morto

SOMMARIVA BOSCO — Giuseppe Bernardi, 54 anni, operaio, abitante in via Borri 6, è morto durante il trasporto all'ospedale, dopo essere stato investito da un'auto sulla strada per Torino.

L'uomo, in bicicletta, si era immesso sulla provinciale da una stradina laterale senza dare la precedenza ad una «Ritmo» proveniente da Carmagnola e guidata da Giuseppe Ballario, 24 anni, radiotecnico, abitante a Bra in viale Risorgimento 54.

(g. m.)

Colloquio con un personaggio quasi leggendario

Ha un debole per i «rossi» il don Camillo di Caraglio

Don Ettore Ravotti, curato di Paschera, da 40 anni ingaggia polemiche con i «sovversivi», preferibilmente attorno a una bottiglia di buon vino - Un benemerito passato come maestro e partigiano nelle vallate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARAGLIO — *Don Ettore Ravotti, 68 anni, un parroco di montagna ora pensionato come prete e come maestro di scuola [illegible] tiene a [illegible] la piccola curata di San Defendente a Paschera, una frazione, 200 abitanti, nella campagna [illegible] Caraglio.*

Ci riceve nell'orto della canonica; a un tavolo sotto il pergolato dell'uva fragola. Fa freddo ma non inizia per entrare in casa; chi lo conosce meglio [illegible] che «ha paura che si metta fuori posto il suo abituale disordine». Arriva con una bottiglia nera di dolcetto, fa stappa turando il cavatappi con le sue grosse mani, l'annusa, scuote il capo e rientra in casa per uscirne poco dopo con un'altra bottiglia. Questa salta lo schiocco è secco. «Sì, questo è vino da capti — dice don Ravotti — l'altro era vino morto». Versa nei bicchieri e si siede. «Allora cosa vuol sapere di me? Sono un povero prete di montagna ogeso in pianura ora [illegible] sono vecchio, ho solo ricordi modesti».

Tuttavia don Ravotti è conosciuto nelle campagne di Cuneo, in Valle Maira — dove è nato, a Stroppa — e in Valle Grana nei luoghi che per quasi 40 [illegible] lo hanno visto come insegnante elementare e sacerdote. A Dronero lo ricordano ancora come il don Camillo della ballata, perché frequentava le osterie dove poteva incontrare i comunisti e fare furiti e discutere e polemizzare.

Il suo atteggiamento non piaceva alle autorità ecclesiastiche. «Un giorno il vescovo mi ha chiamato per dirmi che la mia condotta lasciava un po' a desiderare e che era stato informato delle mie abitudini da lettere anonime. Gli ho risposto: "Eccellenza cerchi di sapere chi sono questi anonimi e li mandi da me". E' vero che frequento i comunisti ma ne porto l'ottanta per cento alla messa della domenica, mentre ne viene solo il [illegible] per cento di quelli che [illegible] professano credenti". Il vescovo ha alzato le braccia alzando gli [illegible] al cielo: non so se lo ha fatto per disperazione o per rassegnazione. Comunque ho continuato a fare il sacerdote come sempre, frequentando più i "sovversivi" che i "demoni cristiani". Eh, io li chiamo così, "demoni cristiani".

Alto, imponente nella sua peste nera carica di anni, basco nero sulla grande testa, don Ravotti ha la sicurezza e l'espressione mite di chi sa di poter contare anche su muscoli d'acciaio. «Qualcuno dice che io ho approfittato della mia forza perché da giovane ho fatto un po' di pugilato. Sono storie, [illegible] ho mai picchiato nessuno, nemmeno quando mi incontravo con qualche bestemmiatore, magari ubriaco, che offendeva la mia persona di prete. Mi [illegible] a far scricchiolare le ossa stringendogli le [illegible] ed anche perché ero certo [illegible] il giorno dopo, smaltita la sbronza, sarebbe venuto a chiedermi scusa».

Durante la Resistenza don Ravotti era in Val Maira e divenne attivo collaboratore dei partigiani GL; faceva la staffetta portando messaggi a Dronero e a Cuneo. Nell'aprile del '44 si adoperò con successo per salvare la vita di parecchi ostaggi prigionieri dei fascisti e riuscì a convincere i partigiani a desistere dal compiere alcune azioni per certare rappresaglie.

Don Ettore Ravotti

Ma don Ravotti più che il parroco di montagna avrebbe voluto fare il missionario. «Ho sempre avuto questa idea in testa, sin da bambino, per spirito di avventura ma credo anche per vocazione. Il destino non mi ha aiutato. Mi sono diplomato maestro a Cuneo e lì mi sarebbe la mia vita. Non ero un ragazzo del tutto trascurabile; parecchie ragazze mi guardavano con gusto. Un giorno una mi fermò e mi fece capire che non avrebbe visto male un nostro matrimonio. Forse mi salvò una formica. Sentivo qualcosa che si muoveva su una coscia e [illegible] osavo grattarmi. Dissi allora alla ragazza che avevo fretta e che ci saremmo rivisti. Come lei se ne andò, agitai i calzoni e per terra cadde una grossa formica rossa. Era un segno della Provvidenza? Comunque decisi di scartare [illegible] il matrimonio e andai in seminario. Poi, ormai prete, la guerra mi impedì di partire come missionario in qualche angolo sperduto del mondo».

Dopo la guerra e la Valle Maira, don Ravotti è in Valle Grana come maestro, prete e dal '56 al '64 anche vicesindaco a Pradleves eletto in una lista indipendente [illegible] maggioranza. Forse sono gli anni migliori, i più vivi. Frequenta ancora i «rossi» nelle osterie o nelle case, discute, si arrabbia, gode del piacere della tavola e della battaglia, suona quando c'è occasione di far festa la chitarra, il violino; il bombardino, canta con i montanari, anche con quelli che non hanno confidenza con i banchi della chiesa. Ma tutti lo amano e lo rispettano.

«Ora sono qui, vecchio e solo; e cerco un po' di compagnia nella gente che mi sta attorno e in un bicchiere di vino genuino. Leggo molto, la storia del mondo e della Chiesa, cucino da solo. La sera la passo davanti alla tv e dai miei vicini, a parlare o a suonare la chitarra. Sono soddisfatto della mia vita, ma [illegible] rimane [illegible] semplicemente [illegible] non [illegible] potuto fare il missionario.

Bruno Marchisano

Proteste a S. Bernardo di Cervasca

Ma questa è una strada

CUNEO — «Non venite di notte, oppure se c'è nebbia, sulla strada che collega San Bernardo di Cervasca con Passatore di Cuneo: andreste a sbattere contro i pali della luce al centro della sede stradale». L'allarme giunge dagli abitanti [illegible] San Bernardo, che mercoledì si [illegible] in assemblea per discutere, alla presenza (si spera) dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale, il problema dell'unica via che unisce la frazione alle località vicine e che [illegible] in condizioni disastrose. La strada è stata allargata, ma dopo l'asfaltatura di un terzo del tracciato, per mancanza di fondi i lavori sono stati sospesi. Proprio nel mezzo sorgono i pali dell'energia elettrica, che costituiscono un enorme pericolo per gli automobilisti, che devono compiere angenili «slalom» per evitarli.

«De Rossi» Tre milioni raccolti dai cebani

CEVA — *La catena di solidarietà per l'istituto «De Rossi» ha fruttato quasi tre milioni in una settimana e le offerte continuano. La proposta della sottoscrizione, lanciata durante l'assemblea aperta indetta dal sindaco e dal presidente dell'«ospizio» dopo l'esposto-denuncia di alcuni genitori per presunti maltrattamenti [illegible] loro bambini, è stata raccolta da un grande numero di cebani.*

Nelle lettere distribuite casa per casa dai promotori dell'iniziativa — fra cui pionieri del Circolo [illegible] e donne dell'«Opera San Vincenzo» — si specificava che i contributi sarebbero stati consegnati alle suore che gestiscono l'istituto per far fronte ai bisogni più urgenti.

L'esposto-denuncia, l'assemblea aperta e il successivo Consiglio comunale (in cui è stata attuata la solidarietà della popolazione e dell'amministrazione locale alle religiose, pur con qualche polemica tra maggioranza e opposizione sui metodi seguiti nella convocazione dell'assemblea aperta) continuano a tenere banco.

Dice il presidente, Argo Antosti: «Ci preoccupa soprattutto il futuro dell'ente: le suore hanno tutte una certa età, l'edificio ha bisogno di essere ristrutturato. Per ora siamo riusciti ad assicurare la presenza settimanale di una psicologa e di un'assistente sociale, che hanno continui colloqui con le religiose».

Anche se il presidente Antosti non può ufficialmente sbilanciarsi anzitempo sui risultati dell'ispezione, sembra di capire che potenzialmente la gestione dell'istituto e il comportamento delle religiose siano sempre stati regolari.

g. f.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Si rubano anche le lumache

Un curioso tipo di furto negli allevamenti del Cheraschese

In certe zone del nostro Paese il furto di bestiame (cavalli, bovini, asini, pecore e capre, ecc.) è cosa altrimenti tanto è vero che le società di assicurazioni pretendono «premi» di polizza più elevati rispetto ad altre località meno decapitate dai ladri. Non ci sono, a quanto risulta, dati [illegible] questo genere quando la refurtiva appartiene alla famiglia dei pennuti (galline, oche e così via).

Ora, a quanto pare, l'attenzione dei malfattenti si sta indirizzando anche al mondo delle lumache (si parla di quelle di allevamento). Le prime proteggono «attive» contro questo genere di reati ad esempio nella zona di Cherasco) contro il patrimonio sono già state fatte dagli allevatori mediante l'installazione [illegible] appositi recinti (in è persino chi ha offerto cartelli lungo gli steccati ammonendo i «passanti» che funziona un impianto «antifurto» con energia elettrica ad alta tensione).

Il fenomeno dei furti di lumache ha, quindi, sollecitato la fantasia delle probabili vittime tanto è vero che qualcuno ha già fatto ricorso (non sappiamo con quale esito) all'assicuratore per garantirsi contro i danni del furto, così come avviene col bestiame. Se la «copertura» è possibile, vi è da supporre che i costi di polizza siano simili a quelli praticati ai bovini: cioè a dire all'incirca 20 mila lire per ogni milione assicurato, con l'introduzione, però, di una modesta franchigia che resta a carico del derubato.

Naturalmente, come nell'esempio precedente, per far funzionare l'assicurazione dovrebbero esistere particolari forme di prevenzione: antifurti, recinti chiusi a chiave, visita quotidiana di personale, ecc. Ma la garanzia non avrebbe valore nei casi di passolo all'aperto delle lumache perché verrebbero a mancare le condizioni «antifurto» che abbiamo detto.

Giuseppe Alberti

OCCASIONE

su Cuneo-Busca vendo blocco o frazionato complessivi mq 400 coperti con ampio cortile adattabile qualsiasi attività (abitazioni, ristorante, garages, depositi ecc.) - Adiacente rustico mq 200 con terreno - Adiacente casa civile mq 300 con ampio giardino e terreno. Tutto libero. Tel. 0171 - 65.020.

nelfare del la JETTA Volkswagen

un giro di prova la troverete qui

Pronta consegna presso:

Auto [illegible]

M&B pellicciai

Via A.F. Settembre 26 D
12100 Cuneo
tel. 0171/ 54257

- lavorazione artigiana della pelliccia
- pronto [illegible] su misura
- trasformazioni

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

MARIO RABINO

CORSO NIZZA 10 - [illegible] 30

PERRONE

Pelliccerie Alta Moda - Pret à Porter - Pelletteria Borbonese

CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' [illegible]

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impianto elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio quello: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più netta, ma sfuocata, inafferrabile, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di [illegible] aiutato, altrimenti peggiora sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, lubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo impianto elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone; della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza [illegible] capire e riassumo. Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità, poiché ha superato mesi e mesi di [illegible] controlli e sperimentazioni.

[illegible] costruito su [illegible] personalmente, poiché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla particolare alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Cuneo e provincia

CUNEO - FILIALE [illegible]
Corso Nizza 33 B - Tel. 69.149
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' MATTINA CHIUSO

ALBA - Sabato 15 e 22 novembre
Ottica Agnelli - Via V. Emanuele [illegible]

BARGE - Giovedì 27 novembre
Farmacia San Giovanni - Piazza S. Giovanni 7

BRA - Venerdì 14 novembre
Farmacia Bianchi - Dr. Bergandi - Via V. Emanuele 149

BUSCA - Venerdì 28 novembre
Farmacia dr. Gallino - Via Umberto I 61

FOSSANO - Mercoledì 19 novembre
Farmacia dr. Rotondo - Via Roma 63

MONDOVI' - Sabato 8 novembre
Farmacia S. Maria - Via S. Agostino 18

SALUZZO - Sabato 29 novembre
Foto Ottica Tamagnone - Corso [illegible] 41

SAVIGLIANO - Martedì 4 novembre
Farmacia Marango - Piazza S. Rosa 65

Sede **MAICO** - Via Magenta [illegible] - Torino - Telef. 541.767

EQUILIBRIO
DISCOTECA - TEATRO - CABARET - BRA

Oggi pomeriggio e questa sera

all'Equilibrio

non solo troverai un ambiente sicuro ed accogliente

ma gli ultimi dischi dall'

America

Volete la pelliccia?

SCONTI SCONTI SCONTI

nelle pellicce [illegible] di

FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 38 - TORINO
tel. 538.453

VIA DI NANNI 90 - TORINO
[illegible] - tel. 372.178

[illegible] SENZA IMPEGNO

NOTIZIE SPORTIVE

Trasferta contro la Pro Vercelli

Basta un pari per l'Albese

Acquistata un'altra punta, Olinto Magara, proveniente dal Pontedera - Formazione in campo

Manica è squalificato

De Gasperi a Vercelli

ALBA — Dopo la bella vittoria contro l'Albenga di domenica scorsa che ha contribuito non poco a rasserenare l'ambiente azzurro, l'Albese affronta oggi in trasferta la gloriosa Pro Vercelli nell'ottava giornata del campionato di serie D.

L'impegno non si presenta agevole per gli uomini di Zanelli perchè gli avversari odierni dopo un pessimo inizio di campionato (sconfitte con Imperia e Voghevese con nove reti subite in due incontri) si sono gradatamente ripresi e domenica scorsa sono andati addirittura a vincere in trasferta contro il Sestri Levante per 3 a 1.

Le difficoltà della gara saranno accentuate anche dalla assenza di Roberto Manica, il libero dell'Albese squalificato per tre giornate dal giudice sportivo in seguito all'espulsione di domenica scorsa. La punizione del forte libero azzurro, perno della difesa, è apparsa molto pesante in relazione per la mossa a quanto era successo in campo.

L'arbitro Iori aveva infatti ammonito una prima volta Manica che protestava perchè gli era stato fischiato contro un fallo che invece lui aveva subito. Da quel momento il direttore di gara ha preso sotto stretta sorveglianza il giocatore e quando pochi minuti dopo Manica è entrato con forza ma senza alcuna cattiveria sul pallone in un contrasto con un avversario, lo ha sfortunatamente espulso con una decisione molto discutibile. Le giornate di squalifica sono diventate tre perchè l'arbitro deve aver calcolato la mano nel suo rapporto (ed i giocatori non hanno in questi casi alcuna possibilità di difesa) e perchè Manica, capitano degli azzurri, era già stato in precedenza ammonito con diffida.

La settimana appena trascorsa è stata densa di trattative per i dirigenti albesi alla ricerca di un rinforzo per la squadra (le trattative si sono chiuse alla mezzanotte di venerdì). Gli azzurri erano alla ricerca di un forte centrocampista, ma è stata invece acquistata una punta: si tratta di Olinto Magara che ritorna così ad Alba per la terza volta nella sua carriera. Magara, che ha sposato una ragazza albese e che intende iniziare qui la sua attività di avvocato, proviene dal Pontedera ed aveva vestito l'ultima volta nelle file azzurre nelle stagioni 1976-77, serie C, e 1977-78, serie D. E' giovane (25 anni) e può inserirsi bene nel complesso anche tanto più che il promettente bomber Seva sta per partire per il servizio militare e dovrà abbandonare la squadra.

Non sono invece andate in porto le trattative per Gianfranco Delle Donne, il centrocampista che l'Albese aveva contattato e che è invece finito all'Acqui (Milex allenatore mazzaro Vitto. Il ritorno di Magara è stato accolto favorevolmente dalla tifoseria e dall'allenatore Zanelli il quale tuttavia tiene a precisare che «*i titolari sono attualmente Borra e Boglietti e Magara dovrà lavorare molto perché è a corto di preparazione*».

La formazione che l'allenatore albese schiererà a Vercelli dovrebbe essere la seguente: Manfredi; Veglio, Paolo Rossi, Barello, De Gasperi, Malacarne; Boglietti, Fasano, Enrico Rossi, La Jacona, Borra. Completano l'elenco dei convocati Berrino, Roggero, Seva e Tedesco.

Aldo Scavino

Due accesissimi derby nell'ottava giornata di Promozione

La capolista ospita il Cuneo «Maghi» in trasferta a Busca

Agli «azzurri» manca Facchini - Rinero: «Una partita che giocheremo senza nervosismo» - Al «Michelis» un incontro fra «ex» - Valori ha dato forfait: è arrivato Asteggiano

FOSSANO — Derbissimo della «Granda» oggi pomeriggio al Comunale. La squadra di Bussi e Davico incontra il Cuneo in una partita che si presenta particolarmente impegnativa per entrambe le squadre. «*Indubbiamente* — dice Livio Bussi — *il nostro compito è reso più difficile dall'assenza di Facchini. Ad ogni modo, sono certo di una prova d'impegno da parte dei ragazzi per conquistare i due punti*».

Piero Davico, l'altro allenatore, si sbilancia di meno. «*In queste condizioni* — dice — *è importante prima di tutto non perdere anche perchè la partita è più difficile per il Cuneo di quanto non lo sia per la Fossanese*».

I tifosi attendono gli «azzurri» una prova all'altezza del primo posto in classifica. «*Sono* — prosegue Bussi — *che i ragazzi dimostreranno di avere superato quel leggero momento di appannamento che ha caratterizzato le ultime partite. Sono stati momenti balordi ma non solo per colpa nostra. Per questo conto molto sul clima che si crea nel derby*».

Piero Davico si affida anche alla scaramanzia: «*Mi auguro che si ripetano i risultati degli ultimi due anni, quando abbiamo vinto gli incontri. Penso che non ci sarà bisogno di stimoli particolari in quanto partita come questa giustamente naturalmente grinta e determinazione*». (a. c.)

CUNEO — Martedì delicata per i biancorossi che sino ad ora, hanno tutte le partite interne, vinte in trasferta hanno raccolto tre pareggi ed una sconfitta, senza nessun risultato pieno. «*Questa volta però* — dice l'allenatore Elio Rinero — *potrebbero essere i giocatori della Fossanese ad accusare nervosismo. Sono in testa alla classifica e non possono accontentarsi di un pareggio che, a noi, potrebbe anche andare bene*».

Il Cuneo ha vinto da un convincente 4-0 ai danni del Saluzzo e sembra aver ritrovato del tutto gli uomini-gol, Pastore e Bongiovanni (tre gol in due domenica). «*Sino ad ora in trasferta* — dice Rinero — *non siamo riusciti raccogliere proporzione a quanto abbiamo seminato. Il successo netto di domenica è servito a dare ragazzi morale e sicurezza di oggi, contro squadre che sta dimostrando il suo valore, sappiamo giocare un buon calcio*».

Novità nella formazione dovrebbero essercene. Bisopoli è ancora alle prese con i postumi di un'influenza e Colombo agevolato dopo la distorsione alla caviglia, deve ricaricare l'arto. A Fossano pertanto gli undici che domenica hanno sconfitto il Saluzzo e cioè: Borgna, Martini, Pantini; Pancera, Lom. Cassella; Pastore, Biella, Claudio Bongiovanni, Nasta, Rigazio.

BUSCA — Terzo derby stagionale per i grigi di Lorenzo Menardi: oggi Michelis si presenta la Saviglianese, guidata dall'ex allenatore Flavio Parola. Con lui, nelle file dei «maghi» altri tre ex del Busca Rodorigo, Beda e Gallione che hanno giocato un solo campionato in maglia grigia.

«*La buona prova sul campo del Seo Borgaro* — dice l'allenatore Menardi — *ha purtroppo lasciato strascichi pesanti sull'incontro oggi soprattutto per l'infortunio al ginocchio del difensore Roberto Bruno di cui recuperi rimane forse sino all'ultimo*».

Incerta è anche la presenza di Burgia. Con due titolari acciaccati e una rosa di giocatori non molto vasta, il tecnico si troverà un po' in difficoltà a presentare una formazione che possa far fronte ad una Saviglianese molto combattiva. Nessun anticipo quindi sullo schieramento grigio. «*Si vedrà all'ultimo momento* — prosegue Menardi — *ciò che converrà fare*».

E' probabile comunque che si ripeta il modulo di domenica scorsa dopo l'uscita di Bruno dal campo con Claudio Ragazzon, stopper, Di Carlo terzino, Perotti all'ala con Marro. (*l. c.*)

SAVIGLIANO — A Busca sarà dura, come tutti i derby in terra di «Granda». I «maghi» devono riscattare l'opaca prestazione di domenica (1 a 1 con il Pertusa in casa) e il crollo in trasferta a Grugliasco.

Con i grigi di Melnardi sarà difficile raggiungere il risultato pieno. Flavio Parola, ex mister del Busca, è intenzionato a bella figura e la squadra ha promesso che lotterà per tutti e novanta i minuti di gioco.

«*Sono molto fiducioso* — dice Luigi Bordone, presidente del "maghi" —. *I ragazzi sono concentrati e convinti delle proprie forze. Abbiamo bisogno di punti, non lo nascondiamo, e andiamo a Busca per farne. Non basta più fare bella figura, bisogna andare a rete*».

Solo ieri è saputo che Antonio Valori è deciso ad appendere le scarpe al chiodo. che cosa intendete fare? «*Valori è una buona punta* — dice Bordone —, *ma noi, in attesa di una sua decisione definitiva, non potevamo stare ad aspettare. In questi giorni abbiamo comprato dal Bra il centravanti Asteggiano, un usto vecchio pallino, e spero che fra due domeniche possa entrare in campo*».

Oggi con il Busca forse mancherà Marzovillo, ma la formazione la saprà solo pochi minuti prima dell'incontro. (*l. p.*)

IL BOMBER

Beppe Origlia, un duro della Promozione. Oggi a Fossano confermerà d'essere il bomber degli azzurri e il valido pretendente al titolo di capocannoniere? Lo vedremo all'opera nel derby con i «maghi» del Cuneo.

CLASSIFICA

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Fossanese	13	7	6	1	0	19	4
S. Sergese	11	7	4	3	0	17	4
Alpignano	10	7	4	2	1	10	5
Cuneo	9	7	3	3	1	10	4
Novese	9	7	3	3	1	9	4
Acqui	8	7	4	0	3	12	6
Cherasch.	8	7	3	2	2	10	5
Busca	8	7	3	2	2	7	7
Carassone.	8	7	3	2	2	7	8
Saluzzese	7	7	3	1	3	13	13
Saviglian.	6	7	2	2	3	5	9
Grugliasco	6	7	2	2	3	4	7
Borgaro	6	7	1	4	2	5	11
Fortitudo	3	7	1	1	5	7	20
Cafasse	2	7	1	0	6	6	17
Barigal.	1	7	0	1	6	2	14

OGGI ALLE 14,30: Grugliasco - Novese; Boschese - Alpignano; Cherasche se - Cafasse; Acqui - Bacigalupo; Fossanese - Cuneo; Busca - Saviglianese; Saluzzo - Seo Borgaro; Trib. Fortitudo - Carassonese.

Saluzzo orfana di Boggian con il Seo, il Cherasco farà sol boccone del Cafasse?

Fuori dalla mischia per rimontare

La Carassonese ha anticipato l'incontro giocando in trasferta contro il Pertusa reduce dal pari a Savigliano

SALUZZO — Alla vigilia dell'incontro casalingo con il Seo Borgaro Pedale Boggian, bomber del granata e beniamino dei tifosi, ha fatto le valigie e se n'è tornato a casa, nel Vercellese. Tra i motivi della «*rottura*» con il Saluzzo, la grande distanza tra Saluzzo e Cigliano, dove risiede, che costringe va il giocatore ad una trasferta di oltre cento chilometri per gli allenamenti tre partite.

Ogni il Bollengo (formazione di Prima categoria) si è fatto avanti per averlo in squadra Boggian si è detto disponibile ed i dirigenti del Saluzzo lo hanno ceduto. Ora il compito di sostituire Boggian passa al brava De Angelis. Tuttavia, per un giocatore che se ne va, ne arrivano nuovi: Wood (portiere acquistato dal Bacigalupo) e Simonelli (attaccante) proveniente da Torino.

Inevitabile, pertanto, qualche cambiamento nello schema della squadra. «*Il mio è un parere personale* — commenta il vicepresidente Angelo Capato — *ma direi che non dovremmo più giocare con tre punte avanti, tornando alla formula a due per essere più coperti. Ogni modo comunque, lascerà all'allenatore Panero, che ha la nostra più ampia stima e fiducia*». (a. gi.)

CHERASCO — Distensione e serenità nella società nerostellata in vista dell'incontro casalingo con il Cafasse. Vincendo per 5-0 domenica scorsa a Bosco Marengo, la Cheraschese ha dimostrato di essere in ottima forma. «*Resta confermato* — dice l'allenatore Borsallino — *che con un pizzico di fiducia nelle proprie capacità la squadra può diventare una delle protagoniste del torneo e aspirare a chiudere il campionato nelle prime posizioni*».

Francesconi e compagni non dovranno tuttavia sottovalutare l'impegno della partita di oggi, contro una squadra ansiosa di riscattare l'infelice situazione di classifica (il Cafasse ha all'attivo una sola vittoria, contro sette sconfitte). (*g. n.*)

Vince la Carassonese

Il Pertusa battuto per 2 a 1 - Due gli espulsi

— La Carassonese torna a con due punti conquistati nell'anticipo di ieri sul campo del «Ruffinia» a spese del Pertusa (2 a 1). I marrogalesi hanno giocato un buon primo tempo, poi sono calati sensibilmente nella ripresa quando i padroni di casa hanno spinto di più per cercare il pareggio.

Le reti della Carassonese sono state segnate da Caramellino (14') e da La Porta. Ha accorciato le distanze Santacroce all'85' due espulsi: Fontana e Ferra per reciproche scorrettezze.

Il migliore in campo è stato senza dubbio Terreno, sempre presente in ogni occasione. (*l. p.*)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Taglio di diamanti.
Fiamma: La
Italia: Blue ecstasy
Nazionale: Il bandito degli occhi azzurri.
Lanteri: Pippo olimpionico.

ALBA
Corso: Non ti conosco più amore
Eden: Urban cowboy

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il tamburo di latta.
Don Bosco: Il cavaliere elettrico.

BRA
Impero: Una sera di ottobre mmo.
Politeama: Chissà perchè.. capitano tutte a me
Vittoria: Arrivano i bersaglieri.

CEVA
Doria: Tesoro mio.

DRONERO
Iris: Speed cross

FOSSANO
Audax: Truck drivers.
Iride: Pane e cioccolata.

MONDOVI'
Corso: L'insegnante balla con tutta la classe.
Italia: Non ti conosco più amore.
Fenimi: Bruce Lee il supercampione.

MONESIGLIO
Italia: Alimenti ci arrabbiamo.

ORMEA
Artaban: Mandos

PIASCO
La Rosa: La collina dei conigli (pomeriggio). Quella sporca dozzina (sera).

RACCONIGI
La rosa di Danzica.

SALUZZO
Chicco: L'importo colpisce ancora.
Italia: Chissà perchè.. capitano tutte a me
Splendor: Sun Burn.

SAVIGLIANO
Aurora: Airport 80.
Nazionale: Le buone notizie.
Rita: La febbre del

VERZUOLO
Corso: Assassinio sul Tevere.

VILLAFALLETTO
Moderno: Ecco per esempio.

Altri tre importanti derby in Prima Categoria

Sommarivese gioca Dronero Il Bra (tranquillo) Carmagnola

Interessante da seguire il duello tra la pretendente Valco e il Boves

SOMMARIVA BOSCO — Affiancata al vertice della classifica al Bra, la Sommarivese la trova nel calendario: oggi fronterà il Dronero, la squadra sconfitta domenica dai giallorossi. «*Ci impegneremo al massimo* — dicono i Serafarri — *Sarà necessario perchè la Pro è una formazione grintosa e valida. Inoltre avrà sicuramente voglia di rifarsi la sconfitta subita a Bra*».

Nella Sommarivese rientrerà, scontata la giornata di squalifica, Santo Borza.

DRONERO — Nuovo, difficile incontro per la Pro Dronero. I rossi affrontano oggi, al «Filippo Drago», la capolista Sommarivese e saranno ancora una volta in formazione rimaneggiata per le assenze di Bottasso, Giribaudo e Bonello, infortunati.

«*La partita si presenta molto difficile* — dice l'allenatore Perotti — *ma per esigenze di classifica il nostro unico obiettivo è la vittoria. Il morale della squadra è buono e mi auguro una prova positiva*».

Marcature strette in difesa, centrocampo coperto ed azioni in contropiede: questa la tattica che la Pro Dronero adotterà per superare i forti avversari. Dall'organico è venuto a mancare in modo definitivo Mario Galliano, seguito nella settimana, su sua richiesta, al Carmagnola. Del Busca è stato preso in prestito l'attaccante dirigentevi Falco.

BRA — Anche da Carmagnola il Bra vuol tornare a casa con due punti: l'obiettivo è certamente nelle possibilità della squadra di Giuliano Giravegna, che di recente si è rinforzata all'attacco con l' di Del Vecchio, l'ex del Grugliasco e della una punta importante nel gioco del Bra, che all'inizio della stagione aveva abbondanza di punte e mezze punte, ma non un centravanti «fisico».

A Carmagnola i giallorossi cercheranno il successo pieno anche per affrontare nelle migliori condizioni psicologiche il successivo derby con il Valco.

MONDOVI' — La Valco ospita oggi il Boves. Il pronostico è favorevole ai padroni di casa. Secondi in classifica non hanno mai perso un incontro. La formazione della Valco sarà quella di domenica.

«*Se vogliamo mantenere l'attuale posizione di classifica e sperare in un buon piazzamento finale* — spiegano i dirigenti della squadra — *oggi dobbiamo assicurarci due punti*».

BOVES — Impegnativa trasferta degli azzurri di Giuliano. Con i due punti conquistati la scorsa domenica ai danni della Carmagnolese il Boves è uscito dalla coda della classifica. Contro Valco tenterà di ottenere almeno un pareggio che le sentirebbe di mirare ad un rilancio complessivo della squadra.

«*La Valco è sicuramente una delle squadre più forti del campionato* — dice Ezio Ballario dirigente del — *ma è possibile fare un pronostico sull'esito dell'incontro. Non abbiamo mai giocato contro questa squadra ed abbiamo a nostro favore la carica agonistica che ci ha contraddistinto nelle ultime due domeniche*».

CORNELIANO D'ALBA — Una Supremavernici con il dente avvelenato per la sconfitta di Sommariva affronta oggi proprio terreno la Pedona di Borgo San Dalmazzo in una gara molto importante per i cornelianesi.

Nelle file del Corneliano sarà assente Gorgo, squalificato per una giornata in seguito all'espulsione di Sommariva; per il resto la formazione dovrebbe essere la stessa domenica scorsa. In panchina andranno i giovani Cencio e Taliano.

BORGO SAN DALMAZZO — Difficile trasferta per il Pedona, impegnato sul campo del Supremavernici Corneliano. L'undici biancoazzurro ha urgente necessità di punti per migliorare la classifica che, dopo quattro sconfitte consecutive, sta diventando critica.

MORETTA — Grande attesa per l'incontro che oggi oppone, in trasferta la squadra di Sapino al «cugini» del Villafranca, con i quali c'è una tradizionale rivalità sportiva. L'incontro ha inoltre sapore particolare per la presenza dell'allenatore Vi De Canti, che fino a due settimane fa era il preparatore del Villafranca, panchina del Moretta e del centrocampista Bupertino, acquistato nei giorni scorsi dal Villafranca.

NARZOLE — Impegnativa trasferta della «matricola» a Vigone, una delle squadre protagoniste del torneo. «*La partita* — dice il vice presidente Giovenale Costamagna — *è ancora più difficile per le assenze di Morra, infortunatosi e del centrocampista Bullotti, squalificato. Ad ogni modo cercheremo di portare casa almeno un punto*».

Nelle Narzolese dovrebbe rientrare l'esperto Martinelli

La Galleria d'arte
la patrona
Via XX Settembre n. 41
Cuneo - Tel. 0171/29.98

PRESENTA I PITTORI
dell'800 e 900

Ajmone L.
Avondo V.
Bistolfi L.
Boetto G.
Buscaglione G.
Calderini M.
Cavalleri V.
Delleani L.
Follini C.
Gheduzzi G.
Levis G.A.
Lupo A.
Maggi C.
Olivero M.
Pasini A.
Pollonera C.
Quadrone G.B.
Reycend E.
Roda L.
Sobrile G.
Tavernier A.

LE CUPOLE
E' il 2 giorno festa non sbagliarai!! Ha parlato anche con la tua ragazza: lei è d'accordo, perché questa sera no!
Salone delle Feste c'è
Il Segno della Zodiaco
Nel Cupolino liscio con
«I Baroni del Liscio»
Giovedì 13 novembre e glamoroso ritorno
Prezzo unico ingresso L. 3500

LOGICO
Porte interne
Porte a soffietto
Portoncini blindati
Scale
Finestre
Rivestimenti
MONDOVI' - Via Langhe 54
Tel. 0174/42.693

CRAZY BOY
QUE FAIRE DU BALLO AMERICAN BAR QUE ORCHESTRE
Oggi pomeriggio e questa sera
I TILT
Nella sala del liscio questa sera orchestra
I PLAYMEN
Giovedì 13
I MATIA BAZAR
e poi... scegli CRAZY BOY.

IN.TE.SA.
S.N.C. di SPADA & C.
uffici magazzeno
Villaggio Colombero 37
tel.(0171) 40.21.29
88. CUNEO-MONDOVI'

INGROSSO E MINUTO
MATERIALI TERMO-SANITARI
offerte speciali
Caldaie funzionanti legna e carbone - pannelli solari inox - tubi polietilene per acquedotti - boiler elettrici Ariston

Affermata Azienda torinese ci incarichi di ricercare
PERITI INDUSTRIALI
anche neodiplomati, con buon curriculum scolastico esperienza di 1-2 anni di da inserire nell'organico aziendale per qualificata attività tecnica a livello impiegatizio.
Si assicura il più scrupoloso segreto professionale.
Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato da recente fotografia, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2400, alla:
PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

conbipel
3 punti vendita: stessi prezzi stessi capi
irresistibile fascino della qualità
Ocelot
Visone black glama
Persiano ewukara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum australia
Lupo siberiano
Marmotta can
Guanaco
conbipel
massima leggerezza anche nel prezzo
cerca la tua strada
conbipel
GIACCA MONTONE grammi 900 a L. 140.000
cerca la tua strada
conbipel
COCCONATO - Produzione e Vendita aperta al pubblico anche nei giorni festivi.
COCCONATO - Strada Bauchieri, 1
TORINO - Corso Bramante, 27/29 (orario negozi)
ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 (orario negozi)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.063; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible] Finale Ligure, [illegible] 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Con una scialba riunione del Consiglio provinciale

E' decollato a Imperia il pentapartito Novaro

Tutto come previsto dal copione, dopo cinque mesi di lunghe trattative - Rientrate anche le proteste dei repubblicani - Le accuse dei comunisti sulla nuova giunta

— Il dr. Giovanni Battista Novaro, 50 anni, democristiano, di professione farmacista, «Titta» per gli amici, è stato riconfermato presidente della Provincia di Imperia: aveva già ricoperto la carica nella precedente legislatura, ottenendo 16 voti: quelli del «pentapartito» (dc, psi, psdi, pri e pli) e quello «in omaggio all'istituzione» dell'indipendente Parise, di «Nuova Riviera», che, per l'elezione degli altri componenti della giunta, ha invece infilato nell'urna una scheda bianca. Il gruppo comunista ha votato per il suo candidato, O. B. Di Maggio; il missino Santini scheda bianca.

Vicepresidente dell'amministrazione provinciale sarà ancora il socialdemocratico Tommaso Ascheri, consigliere da 30 anni, al quale verrà assegnata anche la delega all'agricoltura (quella per la caccia e pesca dovrebbe toccare invece al solo compagno di partito Roberto Raimondo).

Questi gli effettivi: Luciano De Michelis, dc (Lavori Pubblici), Leo Pippione, dc (personale e rapporti con gli altri enti), e Pietro Isnardi, psi (Bilancio e trasporti); i «supplenti» sono: Alberto Cassini, dc (Pubblica istruzione e turismo), e Gianni Agnese, psi (Ecologia e ambiente). A Eraldo Crespi, capogruppo del psi, che aspirava a diventare presidente della Provincia, verrà data la presidenza del Co.tr.im., il consorzio trasporti imperiese; al pri, escluso dalla giunta, la presidenza della Stel per Marcello Capponi, e, forse, anche quella della commissione per la programmazione; al pli, per Augusto Milesi, la delega al patrimonio.

Per quanto riguarda la dc, Romeo Panizzi ha perso l'assessorato, ma diventa capogruppo; Giovanni Locci avrà la delega per Villa Nobel e i servizi sociali, e Franco Amadeo un incarico nel settore trasporti.

Quella di venerdì sera, dunque, è stata una riunione tranquilla, senza sprazzi di vivacità, ed ha offerto ai presenti l'impressione che i protagonisti, forse logorati dagli otto mesi di tentativi per formare una maggioranza e, soprattutto, per spartirsi le cariche, recitassero un copione ormai scontato. A movimentare la vigilia, si era provato il pri, che sembrava opporre resistenza, dopo bruscamente abbandonato il tavolo delle trattative. Ma poi, tutto si è ridotto ad una bolla di sapone.

spiega la «retromarcia» partito l'addetto stampa Antonio Baria: «*Il nodo della questione era costituito dal mancato riconoscimento del ruolo del pri da parte degli alleati. Il problema è stato risolto con la creazione di due uffici. Uno sarà composto dai segretari provinciali dei partiti, l'altro dai capigruppo consiliari*».

Ai repubblicani, tuttavia, il comunista Giovanni Maiolo ha rivolto l'accusa di opportunismo: «*Sul programma, in un paio di giorni, vi siete espressi prima contro, e poi a favore. Com'è possibile, tanta incoerenza?*».

Stefano Delfino

Domani a Savona si vara l'accordo per il «centro sinistra» con Abrate

SAVONA — *Domani, alle 17,30, si riunisce il consiglio provinciale per eleggere, finalmente, presidente e giunta. Raggiunto l'accordo, come nei giorni scorsi si era detto, i consiglieri della dc, del psi, del psdi e del pri concretizzeranno, domani, con il voto l'intesa raggiunta dopo mesi di trattative che riporta il pci all'opposizione.*

La nuova maggioranza potrà contare su 13 voti favorevoli su 24 e, forse, sul benevolo appoggio anche del consigliere liberale. All'opposizione i soli comunisti ed il missino.

Secondo l'accordo, la Provincia sarà presieduta dal democristiano Domenico Abrate, 69 anni, albergatore di Spotorno, che manterrà anche le deleghe agli affari generali e alla programmazione. Il vice presidenza sarà riconfermato il geom. Gianfranco Sangalli, 52 anni, del psi, che avrà competenza specifica sulle opere pubbliche, ad esclusione dell'edilizia scolastica, dei trasporti, caccia e pesca.

Della giunta faranno inoltre parte il socialdemocratico Pierluigi Peserli con deleghe per l'agricoltura, l'igiene e sanità, l'ecologia e le comunità montane, il repubblicano Antonio Canepa che curerà gli assessorati alla pubblica istruzione e cultura, al turismo, allo sport e all'edilizia scolastica, il socialista Franco Carega che avrà le finanze ed il bilancio, e due democristiani (non ancora indicati) che si ripartiranno le deleghe per il patrimonio, il personale e l'organizzazione dei servizi. Per questi due assessorati sono in lizza Simonelli, Vacca, Nencini e Botto.

Intanto, ieri sera è stato parzialmente risolto il caso del comune di Albissola Superiore con una intesa tra psi e pci che ha portato alla riconferma di Giuseppe Vallerino (psi) nella carica di sindaco. Tra due anni e mezzo, però, dovrà lasciare la poltrona ad un socialista.

Nella prossima seduta il dovrà procedere alla elezione della giunta per la cui composizione proseguono le trattative tra i partiti. Non è escluso che vi sia una partecipazione diretta del psdi e del pri che hanno rispettivamente due e un consigliere. In tal modo la nuova giunta avrebbe l'appoggio di ben 21 consiglieri su trenta (i socialisti sono sei ed i comunisti 12). All'opposizione gli otto democristiani il consigliere indipendente Verrini.

L'accordo per Albissola Superiore facilita, indubbiamente, anche il raggiungimento di una intesa tra pci e psi per il Comune di Savona, ma il vice segretario provinciale socialista, Roberto Bordero, tiene a precisare che «per il capoluogo siamo ancora alle conclusioni».

In linea massima si sarebbe una concordanza di idee sull'alternanza nella carica di sindaco. Mentre infatti i comunisti sostengono che Zanelli deve lasciare l'incarico tra due anni, i socialisti vogliono che resti come ad Albissola Superiore: cioè due anni e mezzo ciascuno. «Noi — sostiene ancora — cerchiamo di affrettare i tempi ma, lo ripeto, sinora non c'è accordo». Il consiglio comunale di Savona dovrebbe tornare a riunirsi entro una decina di giorni.

Nicolò Siri

Cipressa: fedeli giunta sinistra uniti per restauro

Peppone e Don Camillo d'accordo «Questo oratorio s'ha da salvare»

Un monumento inaugurato nel 1777, che ora va in rovina - E' diventato il simbolo del paese La gente dice: «E' un bene di proprietà di tutti» - Aiuti anche dai villeggianti tedeschi

CIPRESSA — Un intero paese si mobilita per restaurare un antico oratorio: peraltro l'amministrazione comunale sinistra promette contributo. Accade a Cipressa, piccola località della Riviera dei Fiori, che la leggenda vuole fondata circa duemila anni fa da un gruppo di pastori fuggiti da Cipro.

Qui tradizioni vengono rispettate con cura, mantengono in vita vecchie di secoli. Esiste ancora una confraternita laica, guidata da un «priore», che dura in carica un anno, e poi cede il posto al «vice» (sono, attualmente, Alfonso Berio e Severino Arrobbio). Ed è proprio da che è partita l'idea di tutelare un monumento, diventato ormai simbolo, per Cipressa.

L'oratorio è quello della Santissima Annunziata. E' stato inaugurato nel 1777, l'ha costruito la gente del posto. E' piccolo, ma grazioso. Conserva, al suo interno, un prezioso gruppo scultoreo del Maragliano. Da qualche tempo, però, il tetto ha cominciato a risentire dell'usura degli anni.

Nel soffitto sono comparse larghe macchie d'umidità, l'intonaco si è screpolato in più punti; quando piove, l'acqua gocciola sui banchi e, all'esterno, anche il cornicione è pericolante. «*Per eseguire i lavori di riparazione, occorrono, secondo un preventivo, circa 15 milioni*» spiega Mario Conio, uno dei 20 membri della confraternita.

Per trovare questa somma è stato proposto di aprire una sottoscrizione popolare. I primi a dare l'esempio sono stati proprio i promotori dell'iniziativa: i soci autotassati per circa un milione e mezzo di lire. L'idea è stata accolta favorevolmente. Gli abitanti sembrano intenzionati a rispondere con generosità.

«*Non credo che la gente si tirerà indietro. La storia di Cipressa, certe consuetudini che si tramandano di padre in figlio, chi è di qui le sente nel sangue*», commenta Nino Mogavero, il presidente del Circolo Sportivo.

E' d'accordo anche il sindaco, il Luciano Garibaldi, psi: «*L'oratorio della S.S. Annunziata appartiene alla popolazione, non alla Curia come la Chiesa Parrocchiale o altri edifici di culto. Per questo, esamineremo volentieri le richieste della confraternita in linea di massima, siamo orientati ad esaudirle, non so ancora in che misura e in che forma*».

Tutti, insomma, hanno preso a cuore la questione, perfino la folta colonia tedesca che, da alcuni anni, ha scoperto Cipressa, e vi ha costruito un quartiere, una settantina di villini, in regione «Casermette». E' probabile quindi che, per la prossima festa del Priore, che si celebra ogni anno la seconda domenica dopo Pasqua, l'oratorio abbia un tetto nuovo fiammante.

s. d.

Cipressa. L'interno dell'oratorio della Santissima Annunziata che va in rovina (Foto Danilo)

A Finale Ligure

La stagione invernale di musica

S'inizia la rassegna «I pianisti del mondo»

FINALE LIGURE — Dopo gli appuntamenti estivi con la lirica, il 7° Concorso internazionale pianoforte (vinto a pari merito dall'italiano Ruggiero Ricci e dal tedesco Lechler), la stagione artistica proseguirà nei prossimi giorni con un'altra importante manifestazione. L'inverno finalese sarà scandito dal pianoforte magico del parigino Jean Micault che eseguirà in sette recitals, l'opera integrale di Federico Chopin.

La prima rassegna «*I pianisti del mondo*», a cura dell'Azienda autonoma e dell'Assessorato alla cultura del Comune, inizierà sabato 15 novembre. L'organizzazione tecnico-artistica è curata dal prof. Aloise Vecchiato, pianista, direttore del Centro studi «A. Salieri» di Verona, promotore del concorso internazionale di pianoforte. Nel primo appuntamento di sabato 15, in programma «rondò» (op. 1), «mazurkas» (op. 6 e 7), «notturne» (op. 9 e 15), «Polonaise» (op. 22) e dodici «etudes» (op. 10).

La rassegna proseguirà a intervalli quindicinali, sempre al sabato (ore 21,15), e si concluderà il 14 febbraio. Tutti i concerti di Finale si svolgeranno nel Teatro Jeannes XXIII (Domus), in salita del Grillo che può ospitare circa 500 persone. Prezzo di ingresso lire 3.000; è possibile acquistare l'abbonamento completo per i sette concerti lire 15.000. Per informazioni rivolgersi agli uffici dell'Azienda autonoma.

La rassegna di Finale è unica nel suo genere a livello mondiale. Jean Micault è il solo pianista vivente che abbia saputo realizzare l'opera integrale di Chopin. Il programma di ogni serata è stato particolarmente curato per offrire agli spettatori un repertorio misto di brani famosi e opere inedite. Una lezione romantica ancora viva, molto apprezzata anche dai giovanissimi. Jean Micault, professore dell'Ecole normale de Musique della capitale francese, è titolare della cattedra che fu di Gieseking e Foldes alla Hochschule di Saarbrucken.

Nel 1980 ottenne il primo premio assoluto nel concorso internazionale «Viotti» di Vercelli iniziando la sua carriera di concertista, presto conosciuto in tutto il mondo. E' membro di diverse giurie di concorsi internazionali, fra cui quello di Finale Ligure.

La prima rassegna invernale «*I pianisti del mondo*» completa il quadro artistico-culturale finalese. Un'iniziativa che rivaluta ulteriormente la vocazione artistica cittadina, rispolverando, dopo quasi vent'anni, una tradizione che fece di Finale la capitale ligure della musica.

Maurizio Fico

Sei persone di Pontinvrea hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale per gastroenterite

Mezzo un giallo per l'acquedotto inquinato Qualcuno ha tentato di sabotarlo due volte

Inchiesta della Procura della Repubblica - Un lungo silenzio per non compromettere il turismo - Accuse velate

PONTINVREA — Due tentativi di sabotaggio all'acquedotto comunale di Pontinvrea (sono stati scoperti mercoledì e giovedì ma potrebbero risalire ad alcuni giorni prima) tingono di giallo la scoperta di sei casi di gastroenterite, verificatisi nel paese sette giorni fa, oggetto di un'inchiesta della Procura della Repubblica (si sospetta che siano dovuti all'inquinamento dell'acqua potabile, come confermerebbe il risultato delle analisi ordinate dal magistrato inquirente, Camillo Boccia).

La vicenda, prima ovattata dal silenzio ufficiale delle autorità per non compromettere il turismo locale, in rapida e costante espansione, è ora oggetto di gravi preoccupazioni. Gli amministratori locali hanno presentato denuncia per «*interruzione di pubblico servizio e danneggiamenti*», ai carabinieri e hanno incaricato l'avvocato Mazza, loro legale di fiducia, di seguire l'evolversi dell'inchiesta.

Il primo sabotaggio è stato ai danni delle valvole dei tubi di induzione delle acque ai depositi principali. Sono state chiuse con l'aiuto di mezzi meccanici, in modo da impedire il ricambio dell'acqua potabile nei depositi dell'acquedotto comunale. Il passo, nelle intenzioni dei sabotatori, avrebbe dovuto bloccare l'acqua potabile e nelle tubature sarebbero confluiti detriti e scorie dei depositi.

Un secondo è stato tentato ai danni del sabotato principale dell'acquedotto. Qualcuno ha tentato di forzare la porta, in ferro, di accesso alla presa principale. Si sospetta che volesse immettervi qualche sostanza inquinante, o peggio, tossica.

Il sindaco, Eugenio Casagrande (dc) (all'amministrazione del paese collaborano, caso unico in provincia, anche i consiglieri di minoranza), teme che «*qualche paese lenti di qualcuno l'intero paese*». Poi corregge il tiro e avanza un'ipotesi ancora più grave. «*C'è qualcuno — dice — che per ragioni che di spiegare tanto di mettere in pericolo il buon nome di Pontinvrea con qualsiasi mezzo. Noi abbiamo avuto il sentore prima dei tentativi di sabotaggio. Visto quanto è accaduto, il timore che possa tentare qualche gesto sconsiderato ai danni della salute pubblica è più che giustificato*».

Esclude una matrice politica, una frase sibillina. «*Nell'amministrazione collaborano anche le forze di sinistra* — afferma —. *Ne siamo usciti soltanto noi missini, che non hanno rappresentanza in consiglio comunale*».

Sui due tentativi di sabotaggio sono in corso indagini da parte dei carabinieri della tenenza di Cairo Montenotte. Il presunto inquinamento dell'acquedotto, che sarebbe all'origine dei casi di gastroenterite, è stato denunciato dai carabinieri locali con un esposto alla Procura della Repubblica.

Le persone colpite da gastroenterite (cinque bambini e un adulto) non sono state ricoverate in ospedale. I casi non erano gravi e sono risorti a medico di fiducia. Si tratta di una famiglia di origine napoletana che, in questi giorni, è partita per il capoluogo campano. Agli abitanti di Pontinvrea, però, hanno accusato disturbi. In un primo tempo si è pensato ad una forma influenzale. Poi, il sospetto (sembra confermato) che all'origine sia l'inquinamento dell'acquedotto comunale.

La vicenda è sotto controllo dell'ufficiale sanitario. Ora l'inquietante scoperta dei due tentativi di sabotaggio rende consistente l'ipotesi che il presunto inquinamento non sia casuale (è avvenuto dopo l'installazione dell'impianto di clorizzazione delle acque che avrebbe dovuto garantirne una maggiore purezza) e che si inneschi in una trama preordinata da persone senza scrupoli.

Il movente resta oscuro anche se si mussurano ipotesi di vendetta da parte di speculatori edili le cui mire sarebbero state deluse.

Bruno Baldo

«Sono drogato» (non voleva fare il militare)

CAIRO — Un disoccupato di 21 anni, Francesco Bubba, abitante a Cairo in via Garibaldi, è stato arrestato per simulazione di reato. Era colpito da un ordine di cattura emesso dalla Procura militare di Roma. Il giovane, secondo la denuncia, avrebbe sostenuto di essere un tossicodipendente allo scopo di evitare il servizio militare.

Nei giorni scorsi, mentre era in caserma ad Ascoli Piceno, aveva ottenuto una convalescenza ricorrendo, sempre secondo l'accusa, alla giustificazione di essere un drogato. In seguito a informazioni raccolte dai carabinieri di Cairo e la Procura militare di Roma avrebbe raggiunto la prova che Francesco Bubba ha mentito e l'ha fatto arrestare. *(i. p.)*

Un operaio di 32 anni a Bormida

Cade, batte il capo e muore nel bosco

Gianfranco Bolla stava raccogliendo legna è stato soccorso inutilmente dagli amici

BORMIDA — Precipita in una scarpata, batte il capo contro un masso e muore sul colpo. Vittima della disgrazia un operaio di 32 anni, Gianfranco Bolla, abitante a Bormida in via Pian Soprano, dipendente delle vetrerie di Carcare. Due suoi amici, che stavano aiutandolo a tagliar legna in un bosco della località «Pisciarella», una zona impervia di Bormida l'hanno subito soccorso, ma tutto s'è rivelato inutile. Gianfranco Bolla è morto all'istante per la frattura della base cranica.

La disgrazia è avvenuta mentre l'operaio, che aveva deciso di far provvista di legna da ardere approfittando del turno di riposo in vetreria, era intento a trascinare verso il valle un grosso tronco d'albero. All'improvviso ha messo un piede in fallo, il terreno silentato dalla pioggia è franato sotto il suo peso e Gianfranco è rotolato in un vallone profondo una decina di metri. Durante la caduta, come detto, ha battuto con la nuca contro un masso.

I suoi amici, Luciano Siri e Bruno Oliveri, si sono calati nella scarpata, hanno tentato disperatamente di rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare. Una volta constatata la morte dell'amico, Siri e Oliveri sono corsi in paese a dare l'allarme. Il maresciallo Zeppa, comandante la stazione carabinieri di Carcare, ha avvertito a volta il medico legale e il pretore Piconzi di Cairo Montenotte.

Dopo una marcia forzata nei boschi è stata raggiunta la località «Pisciarella». Al termine delle constatazioni di legge, è accertato che si trattava di un fatto accidentale, il pretore Piconzi ha concesso il nullaosta per la rimozione del cadavere. Amici e conoscenti di Gianfranco Bolla hanno allestito una barella di fortuna e a spalle hanno trasportato il corpo dell'operaio sino al cimitero di Bormida.

La notizia della morte di Bolla ha suscitato profonda emozione in paese dove l'operaio, che non era sposato e viveva assieme ai genitori, era molto conosciuto e stimato. Da molti anni l'uomo lavorava nella vetreria di Carcare, nello stesso reparto di Armando Oliveri, ucciso a fucilate il 5 settembre scorso da Emilio Pizzorno, il pensionato di Pallare al centro di una squallida tresca amorosa.

l. p.

Ladri a Loano profanano cimitero

LOANO — Alla vigilia della festività dei Defunti, ignoti ladri hanno profanato il cimitero di Loano visitando alcune cappelle funerarie. Ai carabinieri è pervenuta una sola denuncia da parte di Liana Drago, pensionata, 76 anni, residente a Loano in via Aurelia.

Dalla tomba di famiglia è scomparsa una testa di Cristo in bronzo di notevole peso.

Giovane a Imperia tenta di uccidersi

IMPERIA — Gianpietro Sampetri, 25 anni, via Garibaldi, Porto Maurizio, è stato ricoverato in all'ospedale di Imperia con prognosi riservata per intossicazione da barbiturici. In crisi per un esaurimento nervoso, avrebbe ingoiato una manciata di pillole.

(a. d.)

1 3 sub hanno posato una targa sul fondale di Villefranche

A più di 200 metri di profondità subito dopo alla Costa Azzurra

VENTIMIGLIA — Favorita da una bella giornata di sole e mare calmo si è svolta giovedì nella rada di Villafranca, sulla Costa Azzurra, la prima parte dell'esperimento che ha permesso a tre sub della Repubblica Popolare Cinese di uscire da uno speciale mini-sommergibile immerso a metri di profondità.

Nel centro della meravigliosa rada i tre cinesi, per la prima volta nel mondo, sono rimasti immersi per circa 20 minuti depositando sul fondale anche una targa scritta nella loro lingua.

Le operazioni sono iniziate alle 8,30 nel porto di Villafranca dove l'azienda marsigliese che ha realizzato il mini-sommergibile (un FM 358 e un FM 360) ha fissato la base. I tre sub erano già da oltre sei ore nello speciale apparecchio ipertarico per abituare l'organismo alla pressione dell'acqua a quella profondità (venti volte superiore a quella esercitata sulla terra), poi si sono trasferiti a bordo del FM 358 dove si trovavano già due piloti francesi.

Compiuta questa prima fase, alle 9,30 circa, dopo che il mini-sommergibile era stato rimorchiato fino al punto stabilito, è iniziata l'immersione vera e propria seguita da terra telefonicamente.

Dopo circa due ore è arrivata la comunicazione tanto attesa: «*Siamo a metri di profondità, inizia l'uscita dei sub*». Prima due ed infine il terzo, poi tutte le operazioni inverse lunghe ed estenuanti, ma ormai il risultato positivo si era ottenuto e tutto scorreva facilmente.

Nei prossimi giorni l'esperimento sarà ripetuto.

l. m.

Auto esce di strada Giovane è ferito

PIEVE DI — Il diciannovenne Giuliano Fazio residente a Pieve di Teco in via Trucco è rimasto coinvolto in un incidente d'auto che poteva avere più conseguenze. Tre suoi amici, tutti residenti a Pieve di Teco, sono rimasti feriti. Dopo le cure del medico di guardia, dott. Franco Bonello, al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, Fazio è stato ricoverato con prognosi di venti giorni salvo complicazioni assieme a Massimo Molle, 18 anni, via Piave 15, con una prognosi di quindici giorni per trauma e contusioni varie.

Dennis Fazio, 17 anni, via Stella 16, e Pierino Rosso, via Madonna della Ripa 4, di 18 anni, sono stati medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni e dimessi. L'incidente è avvenuto nella notte di venerdì e sabato verso l'1,30.

L'auto, una Mini «90», i quattro giovani a bordo diretta verso Pieve di Teco sulla statale del Colle di Nava, guidata probabilmente da Giuliano Fazio, per cause non precisate ma forse per eccesso di velocità è uscita di strada al bivio per Aquila.

Sono in corso accertamenti ma sembra che nell'incidente non siano coinvolte altre vetture.

(a. d.)

Grave un cacciatore di Albissola

Spara al cinghiale Ferisce l'amico

STELLA — Primo giorno di caccia al cinghiale, ieri, in provincia di Savona, e subito si è sfiorata la tragedia. Nelle campagne di Stella un cacciatore ha esploso due colpi di fucile contro un'ombra nera che aveva visto muovere dietro a un cespuglio. Non era un cinghiale ma un suo compagno di battuta. Lo sventurato, Giovanni Fiorito, di 38 anni, abitante ad Albissola Mare in via Garbarino 6/10, maggiore dei pallettoni a una gamba e al ventre, versa ora in fin di vita all'ospedale San Paolo di Savona. Il suo involontario feritore, Eusebio Cipresso, 50 anni, di Stella, è quasi stato colto da malore alla vista dell'amico agonizzante.

Il fatto è avvenuto in località Poggi di Stella, mentre una squadra stava seguendo le piste di un grosso cinghiale. Quando Eusebio Cipresso ha sparato era certo di trovarsi di fronte al selvatico, che aveva appena visto nascondersi dietro al cespuglio. Invece si trattava di Giovanni Fiorito che, nascosto dalla vegetazione, si era appostato per tendere un agguato al cinghiale. I pallettoni gli hanno perforato l'intestino, fratturato un femore e leso il fegato, forse anche alcune vertebre. Trasportato su di un'ambulanza della Croce verde dall'ospedale di Savona, Giovanni Fiorito vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

l. p.

Lo dicono le donne del gruppo «Ortiche»

«O film porno o nulla» niente scelta a Diano

DIANO MARINA — Continuano le proteste per i film porno, programmati quasi di continuo, al cinema Dianese. Le polemiche sono iniziate tempo fa per una contestazione formale inviata in comune da un gruppo di donne di Diano Marina che si autodefiniscono «Le ortiche».

Ora le critiche proseguono più aspre per il nulla di fatto da parte di chi sarebbe responsabile della situazione. Sotto accusa i gestori del locale e gli amministratori comunali.

Spiega Marcella Morselli, segretaria Cineforum: «*Noi cerchiamo di alzare il livello culturale degli spettacoli proponendo film di certa qualità, che non sono necessariamente dei "mattoni", i gestori del cinema Dianese, quasi tutti i giorni, proiettano pellicole porno fini a se stesse, realizzate cioè solo per chi del guasto dubbi. Non vogliamo fare del moralismo spicciolo; ci sono buoni film con scene "osè", ma i lungometraggi basati soltanto su certi argomenti sono squalificanti per tutta la città*».

A Diano Marina c'è una sola sola cinematografica, quindi l'alternativa poter scegliere altri spettacoli: «*I film porno sono quasi un'imposizione* — continua Paola Morselli — *e quelli a norme di legge in realtà il "Dianese" è aperto all'uso e consumo dei nullisti di Diano Castello. Anche gli orari sono fatti per loro. L'ultimo spettacolo, infatti, comincia alle 21*».

Dice Carla Elena, delle «Ortiche» dianesi: «*Bisognerebbe trovare una forma di equilibrio, evitare di esagerare come si sta facendo in città e tener presente che c'è un pubblico anche per le pellicole che trattano argomenti "meno privati". Ma i film "a luce rossa" fanno cassetta. La nuova amministrazione sta effettuando dei controlli*».

Dice il sindaco Garibaldi: «*Abbiamo richiesto la scaletta dei film e degli incassi; c'è stato un incontro con il gestore. Risulta che, in cartellone, sono stati messi anche tutti film di successo, quelli definiti per "intellettuali". In quelle occasioni, l'afflusso del pubblico è stato minimo. Stiamo per istituire una commissione consiliare che controlli la programmazione in modo che si trovi una giusta via di mezzo*».

f. r.

Savona — Presso l'ufficio telefonico di piazza Mameli, la Sip ha recentemente installato un apparecchio telefonico a gettoni a persona a spostarsi in carrozzella.

gela

EUROCOOP a.r.l.

Vendita all'ingrosso e al minuto
Tutti prodotti surgelati

Via Ginestre, 17
Tel. (0183) 46.075
18013 DIANO MARINA

Un esame della situazione

Dietro le sirene troppe carenze?

L'assemblea ad Albenga delle «pubbliche assistenze» - I problemi dei rimborsi spese e delle attrezzature

ALBENGA — Le pubbliche assistenze delle province di Savona e di Imperia, nel corso di una riunione ad Albenga, convocata dal commendator Natale Carcheri, presidente della locale Croce Bianca, stanno mettendo a punto una piattaforma di proposte per l'inserimento nei servizio delle rispettive Unità sanitarie locali, con modifiche alla bozza di convenzione proposta dalla Regione.

Erano presenti Guido Michelini di Borghetto S. Spirito, presidente dell'Unione della pubblica assistenza della Liguria Occidentale, alla quale aderiscono gli enti di pronto intervento di Ventimiglia, Bordighera, Andora, Alassio, Albenga, Borghetto S. Spirito e un esponente della Federazione nazionale.

Le osservazioni di maggior rilievo fatte dai dirigenti delle pubbliche assistenze alla proposta di convenzione regionale riguardano i rimborsi spese del chilometraggio giudicati insufficienti (300 lire al chilometro contro le 320 lire previste dalle tariffe mediamente praticate in questo periodo); le attrezzature a bordo delle ambulanze che trasformerebbero il mezzo di soccorso in un ospedale viaggiante; il stazionamento fisso di un'autolettiga per ciascun ospedale.

I dirigenti della pubblica assistenza si sono trovati d'accordo nel sostenere: «*L'attrezzatura sanitaria da montare a bordo di ciascuna lettiga costa intorno ai 50 milioni. Per usarla serve personale specializzato di cui non disponiamo. Non si è tenuto conto (infine che i nostri autisti e militi sono volontari e non dipendenti in grado di os- o turni ben precisi*».

La soluzione sta quindi nella concessione di finanziamenti adeguati, oppure in accordi che tengano conto delle esigenze del servizio, anche della situazione delle pubbliche assistenze e soprattutto del volontariato.

I partecipanti hanno concluso: «*Se la Regione e le Unità sanitarie locali dovessero riorganizzare completamente il servizio di pronto intervento, andrebbero incontro a costi ben maggiori*».

g. m.

Manifestazione al Cotonificio

VARAZZE — Preoccupazioni per il futuro del «Cotonificio ligure» che occupa 284 persone di cui 150 in cassa integrazione da giorni e per un periodo di sei mesi.

Lo stabilimento appartiene al «Gruppo Robiola» che ha complessivamente 850 lavoratori alle sue dipendenze. «La situazione — affermano i sindacati — è assai grave ed i posti di lavoro sono seriamente in pericolo».

La proprietà è accusata di non aver trasformato in investimenti adeguati per le aziende del gruppo i finanziamenti pubblici, e di non aver approntato piani di risanamento finanziario e produttivi che, ricercando un potenziamento di mercato, salvaguardassero l'occupazione.

Domani, ad iniziativa della federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento, si terrà a Varazze una grande manifestazione di tutti i lavoratori del Gruppo Robiola (che ha stabilimenti anche a Rossiglione, Castelnuovo Garfagnana e a Romentino) che alle 10 si riuniranno davanti al «Cotonificio ligure».

(m. s.)

Imperia, consiglieri sono incompatibili?

IMPERIA — Parecchi consiglieri comunali di Imperia sarebbero ineleggibili e rischierebbero quindi di decadere. E' quanto cercherebbe di dimostrare il consigliere provinciale missino Santini, che sta preparando un esposto per il tribunale.

Fra coloro che rischiano l'incompatibilità, vi sono i medici dell'Usl (oltre al presidente Scajola, dc, Puppo e Bonello del pci, il Valeado per il psi), e altri tre dc, Amoretti, Adolfo e Amabile, perché, rispettivamente, assicuratore, titolare dell'officina del e presidente della Seave, la società che gestisce l'aeroporto d'Albenga.

(s. d.)

Ogni mesi gli sarà inviata relazione particolareggiata

Ma il ministro vuole sapere che cosa succede nel Casinò

Sottoposto a Rognoni il programma triennale - Concesso il via ai giochi americani - Ferme le slot-machines - Telecamere della Rai per tutte le tre sere del Festival della canzone

— *Un anno e mezzo di proroga per il gioco d'azzardo al Casinò, autorizzazione ministeriale ad adottare i «giochi americani» (per le slot-machines ci ancora certezze) e infine la presenza assicurata delle telecamere della Rai per le tre serate del prossimo festival.*

Il sindaco Osvaldo Vento, tornato da Roma con questi risultati, commenta: «Non è poco. Abbiamo ottenuto un anno e mezzo di rinnovo della concessione e perfezionato il gioco d'azzardo, dopo una lunga serie di concessioni trimestrali».

Il sindaco, accompagnato dal presidente della da gioco, Antonio Semeria, ha presentato al ministro Rognoni un piano triennale per il risanamento del Casinò. Il programma comprende la computerizzazione di tutti i settori dell'azienda, compreso quello dei giochi, una organizzazione capillare che permetta un controllo più accurato di tutto il flusso di denaro giornaliero e lo sviluppo di iniziative atte ad «attirare» clientela maggiore e, se possibile, più qualificata.

«Ci siamo impegnati — dice ancora Vento — a far pervenire al ministero, ogni sei mesi, dettagliata relazione sui progressi ottenuti. Il che dovrebbe permetterci di arrivare, altre proroghe, ai tre anni richiesti. Intanto siamo stati ufficialmente autorizzati ad adottare il black jack, le creps e la roulettes con il doppio zero, che collocheremo in un'unica sala al pian terreno del Casinò. Per il momento però non potremo mettere in funzione le slot-machines».

Antonio Semeria

Il presidente Semeria ha già stabilito la data d'apertura della nuova sala: il 1° dicembre prossimo.

Durante la permanenza a Roma, il sindaco ed il presidente Semeria hanno incontrato anche Gianni Ravera, il «patron» del festival e con sono andati alla direzione Rai. Al termine del colloquio è stata assicurata la presenza delle telecamere per tutte e tre le serate. Dice il sindaco: «Il collegamento in diretta avverrà per un'ora e 40 minuti durante le prime due serate, e per due ore, in eurovisione, per la finale. E' un ritorno al passato che dovrebbe permettere un effettivo rilancio della manifestazione».

la Rai aveva, parzialmente, ignorato il festival, limitandosi a trasmettere la serata finale. Ora l'interesse per la manifestazione pare tornare agli antichi splendori. «Penso proprio — dice Vento — che la Rai si sia resa conto che tra tutte le manifestazioni canore che si svolgono nel nostro Paese, il festival di Sanremo è il solo che determina ancora un apprezzabile indice di ascolto. A sentire i dirigenti Rai i risultati dello scorso anno, malgrado o non solo per Benigni, hanno convinto anche i più scettici. Il settore del fisco è in crisi e, forse, non si verificano più intorno al festival certe manifestazioni di fanatismo, ma se proprio ora facciamo mancare all'industria discografica il "trampolino" di lancio che è ancora la nostra gara canora, faremo altro che arrecare danno alla nostra città che impegna sempre oltre cento milioni per la migliore riuscita della manifestazione, e a tutto un importante settore economico».

Renato Oliveri

funzionerà il

SAVONA — Proprio all'ultimo momento, alla scadenza dei termini fissati dalla legge, la giunta comunale di Savona ha approvato, nella seduta di venerdì, «*il piano di ristrutturazione dei servizi comunali*».

L'ha fatto adottando, in pratica, il «progetto» presentato la settimana scorsa dal consiglio sindacale dei delegati del Comune.

Punto di forza della ristrutturazione (che dovrà essere discussa dal consiglio comunale) l'accorpamento dei vari assessorati (che non vengono soltanto) in quattro dipartimenti: a) servizi sociali sul territorio (che comprende i servizi sociali propriamente detti, i problemi giovanili, l'istruzione, la cultura, lo spettacolo, lo sport, il turismo, il tempo libero e i vigili urbani); b) pianificazione e gestione del territorio (che comprende urbanistica e lavori pubblici); c) programmazione economica (che comprende bilancio ed attività finanziaria); d) affari istituzionali (che comprende decentramento, compiti di istituto, servizi demografici, centro elaborazione dati e ufficio stampa).

Organo centrale sarebbe il consiglio di dipartimento formato dagli assessori interessati alle specifiche materie, un lavoratore per settore eletto dagli operatori addetti.

Verrebbero poi costituite unità operative con il compito di realizzare quanto deciso dall'amministrazione civica.

Per quanto riguarda i livelli occupazionali l'organico salirebbe dagli attuali 800 a 1027 dipendenti. I duecento lavoratori in più verrebbero reperiti tra il personale temporaneo e tra quello delle attuali ditte appaltatrici di servizi. Il nuovo piano di strutturazione prevede l'eliminazione degli appalti di tutti quei servizi che il Comune deve gestire direttamente, delle progettazioni e delle consulenze esterne.

Nella definizione dell'organico si è inoltre tenuto conto della costruzione di due asili nido, di cinque centri sociali, dell'acquisizione dell'asilo dell'istituto prima infanzia, dell'istituzione di alloggi protetti per anziani, minori e handicappati.

r. s.

Gli arretrati per la scuola

IMPERIA — A proposito degli arretrati che il personale della scuola riceverà entro il mese di novembre, il segretario della Federazione di Imperia, Claudio Morano, ha precisato che essi non possono essere considerati «*un anticipo per il riconoscimento delle anzianità pregresse*» come sostenuto dallo Snals.

«*Il riconoscimento totale delle anzianità — ha proseguito Morano — deve avvenire con l'approvazione della piattaforma della Scuola*»

(s. p.)

Due persone accusate del tentato omicidio del 1° marzo Sanremo

Colpi di lupara per «chiudere la bocca» all'uomo che aveva organizzato una rapina

La vittima designata era Walter Contu, 27 anni - Ferito, riuscì a salvarsi - La polizia ha bloccato Martino Santoro, 34 anni, forse uno rapinatori della Galbani, e Antonio Iamundo, 39 anni

SANREMO — Dopo mesi di indagini la polizia ha fatto luce sul tentato omicidio, a colpi di lupara, di Walter Contu, anni, via Dante Alighieri 117, un sanremese dalla vita burrascosa, ritenuto dagli investigatori un «duro».

I sicari sarebbero stati due ex compagni: Martino Santoro, 34 anni, residente a Perinaldo, nell'entroterra di Ventimiglia, Strada Provinciale 4, ed Antonio Iamundo, 39 anni, nato a Siracusa, ma residente a Ventimiglia in via Colle 31.

Martino Santoro è già da alcuni mesi in carcere per rapina (al deposito «Galbani» di Sanremo), associazione a delinquere, detenzione e spaccio di eroina. E' sospettato di essere uno dei capi della «banda Ma-», l'organizzazione che per mesi ha avuto il monopolio del traffico di droga in tutta la provincia di Imperia. Da 24 ore, ritenuto dalla polizia e carabinieri «elemento estremamente pericoloso», è accusato anche di tentato omicidio.

Antonio Iamundo, arrestato mentre rincasava, ha negato tutto, ma secondo il commissario di Sanremo, Gennaro e i sostituti procuratori della Repubblica, Gerardo Nicosia che hanno avuto le indagini, sarebbe stato lui a sparare i due colpi di lupara al Contu, ferendolo gravemente.

Contu, che li aveva visti bene in viso, per ovvietà o forse anche pensando di poterci giorno vendicare, non ha mai rivelato i nomi alla polizia.

Walter Contu

Martino Santoro

Il fatto risale al 1° marzo di quest'anno. Walter Contu lavora nella zona del porto, nel settore del pesce. Esce di casa alle cinque, ma appena si affaccia sul portone vede spuntare dal finestrino dell'«850» un fucile a canne mozze. Si getta a terra, dall'auto partono due colpi, il primo gli sfiora la testa, il secondo lo ferisce al torace. Contu nonostante perda molto sangue, ha la forza di rialzarsi e scagliarsi contro gli aggressori. C'è una brevissima colluttazione, poi il ferito cade svenuto sull'asfalto. E' riuscito però a strappare al killer il fucile, scorre gente e la «850» deve allontanarsi a tutta velocità. Interviene dopo pochi minuti la polizia, ma dei malviventi più nessuna traccia. Walter Contu, esanime, è portato immediatamente all'ospedale. E' in pericolo di vita. In serata è trasferito al più attrezzato «Santa Corona» di Pietra Ligure e sottoposto ad intervento chirurgico. Per 4 giorni la prognosi rimane riservata, poi migliora.

La polizia intanto a Sanremo interroga decine e decine di persone, amici Contu, ex compagni di prigione, vicini di casa. Ad un certo punto in commissariato arriva una soffiata: «*Vogliono uccidere Walter in ospedale, a Pietra Ligure. Questa volta non sbaglieranno*». Si predispongono servizi di sicurezza, ma non accade nulla. Le indagini continuano e si riesce a risalire al proprietario della lupara. Si trattava infatti di un fucile da caccia, calibro 12, a cui successivamente erano state tagliate le canne, rubato ad un contadino vicino di casa del Santoro. Anche la «850» è rintracciata sulla strada di Perinaldo, una zona «riserva di caccia» del modesto Santoro.

Si scopre anche che il 1° marzo, giorno dell'agguato, Antonio Iamundo si era allontanato, senza permesso, da Siena, città dove i giudici imperiesi lo avevano mandato in soggiorno obbligato. «*Siamo certi — dicono gli investigatori — che era fuggito per venire a Sanremo a "curare per sempre la bocca" Contu*».

Secondo gli investigatori, sarebbe un classico regolamento di conti. «Contu — si dice — deve aver fatto un grosso sgarro a bande rivali. Probabilmente allo stesso Santoro. Prima erano molto amici, sappiamo che insieme sono stati protagonisti di diverse "imprese". Una cosa è certa, Contu capirà di essere in pericolo, che qualcuno aveva pianificato fargli la pelle».

Roberto Basso

"Sono un agente" spaventava tutti i taxisti

SANREMO — Dopo tre giorni di allarme ieri è stato individuato e bloccato dalla polizia il «nemico numero uno» dei taxisti di Sanremo. Si tratta di uno squilibrato, di circa 35 anni, che dice di Silvano Guardi.

Quando è intervenuta la polizia non aveva documenti. Ora è ricoverato al reparto neuro dell'ospedale. Lo squilibrato in tre giorni infastidiva i taxisti di Sanremo spacciandosi per un agente dell'antiterrorismo e, al momento di pagare il conto della corsa, tirava una mano in tasca dicendo: «Lei è sotto il tiro della mia pistola, non faccia scherzi, mi dica quanto deve pagare». Il tassista, superato lo choc, diceva la somma. A questo punto il sedicente Silvano Guardi pagava e si allontanava a piedi senza più dire una parola.

Lo scherzetto della pistola e dell'agente dell'antiterrorismo lo squilibrato l'ha fatto a diversi tassisti. Tra questi Carletto Lanteri («Lui ha portato — ha detto — da Sanremo a Bordighera») e Luigi Nocciai.

(r. b.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Arislon: Countdown, dimensione zero
**** Il piccione di piazza
Marco
Augustus: L'aereo più pazzo del mondo.
Giolello: Exhibition 80.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: L'aereo più pazzo del mondo
Olimpia: Odio le
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Non ti conosco più amore
Rex: Colpo al cuore.
Rivoli: Ho fatto
Smeraldo: Blue sensation.
Universale: The black hole.
Verdi: riposo
Ambra: Qua la
Ideal: Qua la
Lido: Chiusi perché... capitano tutti a me.
Una notte d'estate.

SAVONA

Arlon: Countdown, dimensione zero
Olimpia: American gigolò.
Diana: Il buco nero.
Eldorado: Ho fatto splash.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film, 14,15 Cartoni animati; 15,15 Telefilm serie «Washington e porte chiuse», 16,15 Cartoni animati; 17,15 Cartoni animati; 18,15 Film; 19,45 Cartoni animati; 20,30 Domenica sport; 21,45 Film; 23,15 Playboy di mezzanotte; 0,05 Film

TELEARCOBALENO

Ore 14,30 Importante che sia domenica (programma in diretta di musica, varietà, curiosità e sport); 20 Boy music; 21 Sport; 21,30 Agente speciale; 22,20 Film «Alvaro piuttosto corsaro»

Ariel: Urban cowboy
Jolly: La cugina del prete.
Filmstudio: Gigolò.
Sebastiani: Kramer contro Kramer.
Lux: Qua la mano.

ALASSIO

Colombo: L'ombra del guerriero.
Ritz: Il cassinista.

ALBENGA

Ambra: nuovo programma.
Cristallo: Fico d'India.
Astor: Non ti conosco più
ALBISSOLA MARE
Marconi: Zucchero, miele e peperoncino.

ALBISSOLA CAPO

Leone: La meravigliosa favola di Biancaneve

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La spada nella roccia.
Della Rosa: Jack London story.
Cristallo: Lo sconosciuto

CARCARE

Olimpia: I due piedi piatti.
Italia: Superbuno in orbita.

FINALE

Ospedale: Sessanta fanciulli.
Ideal: L'avventuriero.
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino.

LOANO

Perla: Un amore in prima classe.
Loanese: chiuso per ferie.

MILLESIMO

Italia: Speed cross.
Lux: Demon figlio di Goldrake.

PIETRA LIGURE

Comunale: Uomini e no.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Valleggia: riposo

VARAZZE

Verdi: Rebus per un assassino.
Oro: A qualcuno piace caldo.

IMPERIA

Ambra: Il cappotto di astrakan.
Rosaria: Countdown, dimensione zero.
Centrale: Profondo rosso.
Imperia: Chiusi perché... capitano tutti
Opera: Fico d'India.

RIVA LIGURE

Corallo: Bruce Lee super campione.

BORDIGHERA

Zeus: 5 matti alla riscossa.
Olimpia: Gloria.

SANREMO

Ariston Teatro: Il buco nero.
Ritz: Oltre il giardino.
Supercinema: John Travolta cowboy.
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: La locandiera.
Lux: Amori in vetrina.
Orfeo: Oroscopilandoci.
Centrale: Ho fatto splash.

VENTIMIGLIA

Europa: Amore in prima classe.
Impero: L'impero colpisce ancora.

HOTEL ARMA

camere con bagno
telefono e televisione
parcheggio privato

ARMA DI TAGGIA
Via S. Francesco n. - Telefono 42.276-77

informazioni SIP agli utenti

BOLLETTE TELEFONICHE
4° TRIMESTRE 1980

E' scaduto il termine di pagamento della del 4° trimestre 1980.
Preghiamo pertanto chi non avesse provveduto, di effettuare subito il relativo versamento. Si inoltre presente che la decorrenza dei termini per l'addebito degli indennizzi per ritardato pagamento stabilita con le modalità previste nelle condizioni di abbonamento riportate sull'avanti elenco, è stata in questa occasione, eccezionalmente protratta di 10 giorni.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI
nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco

"il Tetto ripara dall'Inflazione"
un Tetto al
Green Residence

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

un investimento al riparo dalla svalutazione

PRENOTATELO ADESSO
lo ritirerete in primavera
AL
ULTIMI APPARTAMENTI
GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)
per visite in cantiere telef. 011/779478 - 0141/910124

LA SIGNORA MIRELLA
DEI GRANDI MAGAZZINI CALORO 9
INVITA TUTTI
NEI SUOI GRANDI MAGAZZINI di Via Pietro Agosti 129

VASTO ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI INVERNALI
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Cappotti donna lana	L.	40.000
Cappotti loden bambino-bambina	»	
Impermeabili uomo-donna	»	35.000
Giacca a vento piumino	»	30.000/40.000
Jeans velluto unisex		10.000
Jeans tela bambini	»	4.000/5.000
Jeans velluto bambino		8.000
lana uomo	»	15.000/20.000
Camicie flanella unisex	»	10.000
la vari modelli	»	8.000/10.000
Giubbotto pelle scamosciato - interno pelo	»	40.000
Giubbotto renna - ultimi modelli	»	80.000

TANTI ALTRI ARTICOLI

RICORDATE I
9° DI
- da nessuno uguagliati:
restano gli unici

Ford Fiesta
PREZZO BLOCCATO
FINO AL 30 NOVEMBRE 1980

Subito da
RIVIERAUTO...
DI GALVAGNO MARIO
REGIONE POCA - ALBENGA TEL. (0182) 540.708 - 542.251

LIGURIA SPORT

Oggi ad Asti Ghizzardi manda in campo il Savona «edizione Cavallo»

Fanno fuori anche Pierino

Prati non è stato neppure convocato «perché ha bisogno di riflettere» - Parente, [illegible] (ex Inter) e Tolfo (ex Casale) in panchina - Dentro Picco e Ferraris - In pratica gioca l'Alessandria dell'anno scorso

SAVONA — Le novità-choc [illegible] già [illegible] formazione. Il Savona affronterà oggi l'Asti con questo schieramento di partenza: Cannarozzi; Ronchi, Reito; Zorzato, [illegible] relli, Molinari; Starzoni, Bongiorni, Picco, Voglioti, Ferraris. In panchina, oltre al portiere Angiusaich, ci saranno Parente, Romanini, Cascella e Tolfo.

Dunque, Pierino Prati neppure convocato, il libero Parente relegato tra i rincalzi, così come l'ex-casalese Tolfo. Debutto dell'attaccante Ferraris, probabile inserimento di Caboella durante la partita, defenestramento di Parente, con Molinari a far da battitore libero.

Italo Ghizzardi ha brutalmente variato la strategia sino a ieri seguita da Chicco Locatelli. «Sono profondamente addolorato — dice il tecnico — soprattutto per quanto riguarda Pierino Prati, un giocatore generoso come pochi, capace di far gol anche con una gamba rotta. Il travaglio dovuto alle dimissioni di Locatelli lo abbiamo avvertito tutti quanti. Pierino in modo particolare. Sarebbe volergli male, non essere suoi amici sinceri, continuare ad addossargli responsabilità in un momento come questo. Ha bisogno di stare una domenica tranquillo a casa, di riflettere, e sono certo che tornerà e essere il Pierino gol di cui il Savona ha sempre bisogno».

E per le altre novità? «Non appena la società mi ha affidato l'incarico pro-tempore di allenatore della prima squadra — osserva Ghizzardi — non ho fatto altro che osservare da vicino le reazioni dei giocatori al trauma psichico conseguente alle affrettate dimissioni [illegible] Locatelli. I dirigenti mi hanno data carta bianca, questo [illegible] sono soltanto mia, la società [illegible] c'entra, sia chiaro per tutti. Dopo Asti sarà il nuovo allenatore a riprendere la fila del discorso, per il momento rischio in proprio: ne sono a posto con [illegible] coscienza. Un po' di riposo fa bene a tutti, serve a [illegible] pararsi, a togliere d'impaccio. E' con questo spirito che ho deciso la formazione da mandare [illegible] campo contro l'Asti. La trasferta [illegible] inebbiosa per mille motivi, ma conto di far risultato. I ragazzi mi hanno promesso di impegnarsi al massimo».

Non dovrebbe avere grossi problemi di allestimento oggi la squadra biancoblù, visto che a parte alcuni particolari, in pratica è l'Alessandria dello scorso anno. Salvo Zorzetto, Ronchi e Reito, gli altri sono tutti ex gngi. Un derby tra paesanotti, quindi, [illegible] comunale di Asti dove i «galletti» [illegible] tentano l'impossibile [illegible] conquistare il primo [illegible] successo della stagione. Il Savona è reduce da due sconfitte che hanno fasciato il segno ma, in precampionato, aveva dato una grossa lezione di calcio all'Asti. Possibile che, in poco più di un mese, il giocattolo si sia già rotto? La verità oggi pomeriggio.

I fiossi, per fortuna, non sembrano acuti, almeno per il momento. Anche ad Asti i biancoblù non sa[illegible] soli. Stamane alle [illegible] dalla sede del Club «Michelo Viano», il bus Victor di corso Ricci, partiranno due pullman di sostenitori. Il seguito della squadra. Un [illegible] autobus carico di ultras e tifosi partirà dalla sede del «Club Valerio Bacigalupo» di via Luigi Corsi. E poi tante macchine private, non centinaia di altri sportivi sempre fedeli, nonostante tutto, ai colori [illegible] biù

Per chi resta a [illegible] sono in programma anche [illegible] radiocronache dirette dell'incontro. I servizi [illegible] assicurati [illegible] Radio Savona [illegible] (fm 95,7 e 104) e [illegible] Radio Vecchio Savona (fm 91).

Stasera (inizio ore 20,30) «La Stampa-Cronache [illegible] Liguria» [illegible]. [illegible] Savonatv, la tradizionale domenica sport, con ampi servizi sull'incontro di Asti e sul microfono [illegible] la vigilia. E poi, naturalmente, tutte le altre rubriche. Domani alle 12,45 Savona-tv trasmetterà l'intera telecronaca [illegible] ta di Asti-Savona.

Ivo Pastorino

In modo brutale

SAVONA — *In mezzo a tanta confusione c'è una certezza nel Savona: molti hanno perso la testa, mentre si delineano i contorni dell'operazione, condotta nel modo più brutale, destinata a portare in campo tutti gli uomini del gruppo Cavallo. Può essere che queste considerazioni siano affrettate, e che qualcuno faccia marcia indietro: del resto [illegible] ranza, di questi tempi, non è [illegible] cosa nella società e tutta squadra biancoblù.*

La mente è nel settore tecnico, con Polignano e Colleri in testa e, almeno, l'ovalio di Massa Vagnola. Il braccio è Italo Ghizzardi che, dopo aver diviso fino a [illegible] guida dei giocatori con Locatelli, [illegible] ha neppure convocato Pierino Prati, con [illegible] e tanto denari da far [illegible] sorridere. D'altronde il gioco non dovrebbe essere difficile, perché il Savona offronta [illegible] il derelitto Asti e, per i «nostri» voluti da Polignano, [illegible] e Vagnola, non ci su[illegible] [illegible] ottenere un risultato utile.

Com'è strano il mondo: oggi Ghizzardi si ritrova al fianco di quelle persone che non avevano mai fatto mistero di non vederlo di buon occhio neppure alla guida della Berretti.

Affermare che un atleta dell'esperienza di Prati ha bisogno di «una domenica di riflessione» pare davvero eccessivo, persino ai più ingenui, anche perché Pierino si affretta a smentire questa [illegible]: «Possono lasciarmi fuori, è nel loro diritto, ma non devono trovare scuse. Non gioco perché [illegible] mi fanno giocare». Prati, dopo Locatelli: gli unici che, al di [illegible] di tutto, sono padroni delle loro azioni, nel bene e nel male, e possono giocare a testa alta.

Da tener presente anche l'aspetto economico della questione. Locatelli ha dovuto battersi per avere Moretti, adesso si spendono soldi per un altro tecnico, si ingaggiano Ronchi e Ferraris: quest'ultimo va ad aggiungersi a Prati, Romanini e Picco. Inutile nascondere che anche la società è squassata da una crisi più grave di quanto sembri, perché non tutti sono convinti che si stia agendo per il meglio. [illegible] questo non si vuol entrare nel merito dell'allontanamento di Locatelli (perché così è stato: non è vero, come hanno detto anche in Consiglio, che l'allenatore [illegible] voleva restare [illegible] costo). Qualcun altro, assieme a Locatelli, avrebbe dovuto [illegible] pagare, almeno formalmente, le dimissioni. Chi faceva [illegible] preparazione con lui (Ghizzardi, comunque, pare esserne ricreduto; ha cambiato metodi non appena avuto pieni poteri), chi in lui aveva riposto piena fiducia, chi può avere responsabilità nella [illegible] del Savona.

Caro Cascella: l'esordio del terzino, anche se [illegible] [illegible] panchina, non era previsto: ha cambiato idea il settore medico, o si vuole rischiarlo oltre il lecito? E ancora, Ghizzardi [illegible] definisce «allenatore pro tempore», eppure ha rivoluzionato la squadra: sono soltanto idee sue, [illegible] nascondono altri e [illegible] meglio definiti interessi? E' soltanto [illegible] combinazione che in campo oggi vadano tutti [illegible] gli uomini [illegible] Cavallo, che si [illegible] lamentato già per l'esclusione [illegible] di Picco? Cavallo fu cacciato da Alessandria «alla Robbiano», delicatezza vorrebbe [illegible] che frequentasse meno la tribuna del Valerio Bacigalupo, a meno che i compromessi raggiunti sui suoi giocatori [illegible] impegnino ben al di là [illegible] un semplice spettatore.

Sono pareri, questi, assai impegnativi, perché i fatti possono smentirli: la squadra può andare solo meglio, anche per l'innesto dei giocatori di cui Locatelli non disponeva. [illegible] [illegible] ci [illegible] persone che possono ancora rimettere le [illegible] a posto. Dirigenti che hanno sborsato quattrini o che [illegible] comunque veri appassionati, il gruppo degli «amici», magari le stesse persone che si sono fatte coinvolgere in questa faccenda poco chiara, a partire dal settore tecnico per finire a Mr. Vagnola, la cui correttezza è sempre stata proverbiale. Ma bisogna fare presto: la credibilità di un sodalizio non si giudica solo dai risultati del campo. E poi gli sportivi hanno bisogno di sapere la verità sino in fondo, a cominciare dal destino del Savona «made in Cavallo» al termine della stagione, vinca o no il campionato. E devono far autocritica anche coloro che si sono fidati delle assicurazioni sulla «estraneità» di Cavallo (che sarà puntualmente confermata) nei fatti, tecnici e finanziari, del club biancoblù.

Mai, però, bisogna perdere la dignità, neppure di fronte a due sconfitte interne. Il Savona ha avuto il coraggio di iniziare un campionato con i ragazzi e si è rivoltato, anche grazie all'impegno di una parte degli uomini che ora [illegible] guidano. Forse qualcuno altro, non Pierino Prati, che non perse la testa neppure di fronte agli Estudiantes, ha bisogno di riflettere. Ma tanto.

Sandro Chiaramonti

L'allenatore Magaraggia

Formazione piena [illegible] parentesi

Imperia a Rapallo non «deve» perdere

Gli avversari sono secondi in classifica, a due punti - Continua la polemica fra tifosi

IMPERIA — L'Imperia parte per Rapallo con [illegible] valigia piena [illegible] belle speranze. La partita di oggi [illegible] [illegible] quelle che [illegible] si devono perdere. [illegible] Rapallo è secondo in classifica, distanziato di due punti. Superare anche questa insidiosa trasferta, per [illegible] capolista significherebbe forse prendere definitivamente il largo, verso la promozione.

«Mister» Giovanni Sacco è prudente, come sempre, ma ammette: «Certo, se si tornasse [illegible] tedenni da Rapallo, potremmo guardare al futuro con più tranquillità».

Formazione. E' piena di parentesi. Mancheranno Noferi e Lombardi, appiedati dalle squalifiche. Ma, in compenso, è pronto all'esordio, a centrocampo, Mauro Marinelli, l'ultimo arrivato. All'attacco, visto che Sacco [illegible] ha alcuna intenzione di usare tattiche guardinghe, ma giustamente, preferisce imporre il proprio gioco a quello degli [illegible] ri, qualunque essi siano, sono in ballottaggio tre punte: Sacco e Magaraggia, contusi nel duro «match» con la Massese, ma disponibili; e Marchese, ribattezzato «Marquesinha», che attende [illegible] [illegible] rivisto all'opera. Una scelta ardua, che il «trainer» si riserva di compiere all'ultimo istante.

Contro la Massese, [illegible] superati, [illegible] la prima volta, i 5 milioni [illegible] mezzo [illegible] incasso. «Se continuassimo così, i nostri cronici problemi finanziari [illegible] ridurrebbero di colpo», osserva il vicepresidente Teresio Duberti. I segni che ri[illegible] l'entusiasmo attorno ai colori nerazzurri si vedono ovunque. Ha risposto i battenti, dopo un anno di inattività, l'«Imperia club fedelissimi», che ha la sede in via Cascione 99 a Porto Maurizio.

Dice il presidente, Giovanni Amoretti: «Il club è [illegible] disposizione tutti i pomeriggi e tutte le sere. Le novità che presenta [illegible] una mini-sala giochi, [illegible] televisione e la possibilità di fare commenti sportivi con i giocatori dell'Imperia. Oltre ad essere informati su tutte le vicende calcistiche, i sostenitori della squadra potranno [illegible] one di vedere in compagnia. Siamo lieti [illegible] accogliere tutti coloro che desiderano far parte del club. I tesseramenti sono in [illegible]».

Ma c'è dell'altro: domenica prossima, in occasione dell'incontro casalingo con [illegible] Pontedecimo, comincerà il concorso sul miglior giocatore nerazzurro del campionato '80-'81. Al «Ciclone», ogni domenica, agli spettatori saranno distri[illegible] te 2000 schede; la votazione sarà effettuata anche nelle trasferte, fra i tifosi presenti sul «pullman». «A fine stagione, chi avrà raccolto [illegible] maggior numero di preferenze, sarà premiato», precisa Amoretti. Una sola [illegible] ci[illegible] fusca un orizzonte così sereno. E' quella costituita dagli «Ultras»: anche oggi, a Rapallo, [illegible] presenti sul campo, [illegible] resteranno muti, [illegible] segno di protesta nei confronti dell'Imperia, che non ha dato loro l'appoggio richiesto. Affermano: «Se non avre[illegible] sostegni finanziari, proseguiremo lo "sciopero bianco" anche contro [illegible] Pontedecimo».

Stefano Delfino

NUOVA CONCESSIONARIA

PIAGGIO

GILERA

Ditta [illegible] LIGURE
Via Brunenghi 51R
Tel. 692910

Domani [illegible] su

STAMPA SERA

Cronache e risultati [illegible] partite [illegible] Promozione in LIGURIA

Dopo le modifiche del calciomercato e la bella vittoria di Reggio

La «nuova» Sanremese torna a casa

Danova, comunque, [illegible] nasconde la delicatezza della partita - Il malanno di Prunecchi ha risolto i dubbi della prima linea - Per la prima volta Cecchini, l'uomo nuovo del centro campo, gioca al Comunale

Il terzino Almone

SANREMO — La Sanremese, rivéduta e corretta al calciomercato d'autunno, si presenta oggi pomeriggio (ore 15) al pubblico dei «Comunale» contro il Forlì. Lo fa con un biglietto da [illegible] niente male, una vittoria a Reggio [illegible]: il modo migliore per caricarsi, ma anche il rischio che il troppo entusiasmo [illegible] la foga di vincere a tutti i costi contro i biancorossi romagnoli di Cinesinho giochino qualche brutto scherzo. «Mi aspetto [illegible] squadra un'altra prova di maturità — dice Danova [illegible] non nascondo la delicatezza dell'incontro — che lo deve dimostrare proprio contro il Forlì. Aver vinto a Reggio Emilia [illegible] importante, [illegible] è soltanto una partita. Ora c'è tutto il resto».

[illegible] [illegible] una settimana «lisela» per la Sanremese. Alcuni giocatori (Prunecchi, Paolini, Gazzano e Melillo) hanno lamentato acciacchi [illegible] varia natura. [illegible] sta peggio sembra Prunecchi, che ha accusato il riacutizzarsi [illegible] una botta subita domenica scorsa. La sua assenza è scontata ed [illegible] risolto al «mister» binocazione ogni dubbio circa il duo d'attacco che dovrebbe, quindi, essere Pietropaolo-Melillo. «Ma un Prunecchi, in caso, mi avrebbe fatto comodo» [illegible] Danova. Recuperati senz'altro [illegible] Gazzano e lo stesso Melillo, giocherà [illegible] Paolini: è sempre pronta l'alternativa di Bertazzon. In campo contro il Forlì (una «bestia nera» per la Sanremese) dovrebbe andare, molto probabilmente, la squadra schierata dà Danova nella consueta partitella del giovedì: Alessandrelli; Maggioni, Ajmone; Paolini (Bertazzon), Olchero, Gazzano; De Luca, Cecchini, Pietropaolo, Trevisani, Melillo.

I «fans» biancazzurri [illegible] dranno per la prima volta Cecchini, il nuovo arrivato, che si presenta con le credenziali della bella prova disputata a Reggio Emilia. Il suo arrivo — lo si è notato anche nella partitella d'allenamento [illegible] giovedì [illegible] la squadra «Berretti» — ha assestato tatticamente la manovra maturiana: con Cecchini piuttosto arretrato a centrocampo, Trevisani, tanto criticato [illegible] questo inizio di campionato, può spaziare più avanti, appoggiare adeguatamente le punte, inserirsi direttamente in fase offensiva. Ed a Reggio Emilia, dove ha segnato anche un gol, lo ha dimostrato.

E il Forlì? E' arrivato venerdì sera, ha preso alloggio a Bordighera, ha lo stesso punteggio in cl[illegible] della Sanremese, con l'attacco più forte del girone ed una delle difese più perforate. «E' una squadra che conosco — conclude Danova — ma, tutto sommato, è un'incognita perché ha qualche squalificato e qualche infortunato e poi, con il calciomercato d'autunno, ha cambiato qualche cosa. Ma non sarà certo una partita tranquilla, come tutte in questa stagione».

Una curiosità: giovedì, all'allenamento, si è ripresentato in campo Lorenzetti, ex portiere maturiano fino [illegible] scorsa stagione. Il «toscano» è [illegible] vacanza a Sanremo.

Bruno Monticone

Sanremo: sponsor per la pallavolo

SANREMO — Novità per [illegible] pallavolo sanremese. Il «G.S. Mazzucchelli», un sodalizio che da anni è attivo nella pallavolo femminile, ha trovato un abbinamento pubblicitario: si chiamerà «Mazzucchelli-Kompass-Sanremo» e con tale rigia parteciperà a tutti i suoi campionati, compreso quello regionale di «C2» a cui la squadra è stata promossa quest'anno.

La «Kompass» è un'organizzazione che opera a livello internazionale nell'organizzazione all'estero di vacanze-studio per l'apprendimento delle lingue. Ha sede a Sanremo ed è al suo esordio nel mondo dello sport.

(b. m.)

Nell'incontro con il Pinerolo

Albenga: Sarzano non può giocare

ALBENGA — Soltanto venerdì sera, al termine dell'ultimo allenamento per l'incontro casalingo [illegible] Pinerolo, squadra rivelazione che naviga a [illegible] della capolista Imperia con nove punti, l'allenatore dell'Albenga Ventura è stato informato dai dirigenti, ai quali [illegible] noto fin dal giorno precedente, che il neo-acquisto Sarzano non avrebbe potuto debuttare. Prima di lui lo avevano invece saputo i tifosi e i giornalisti. Un disguido postale ha fatto ritardare i documenti che non hanno potuto essere vagliati dalla commissione della [illegible] a Firenze: la prossima riunione [illegible] sarà martedì.

Per lo stesso motivo Sarzano non aveva esordito ad Alba e sarà disponibile nella [illegible] di Santa Croce contro il Quiliopelli. Il «mister» diamantino, solitamente pacato nei toni e contenuto nei giudizi, è andato [illegible] tutte le furie per questi intoppi organizzativi dicendo: «E' una vergogna! Alla vigilia di una partita così impegnativa non sono in grado [illegible] sapere chi, posso convocare e chi no. Venerdì pomeriggio ho dedicato parecchio tempo a schemi per l'inserimento di Sarzano, nessuno ha pensato [illegible] a dirmi che non potevi giocare».

All'assenza [illegible] Sarzano si aggiungono altri dubbi: un attacco influenzale a Graglia, assente dagli allenamenti per impegni militari Garrione, Gambini e Bevanati: quest'ultimo tuttavia dovrebbe essere in campo. La formazione dell'Albenga per [illegible] Pinerolo, che nella scorsa stagione espugnò il Resa, è chiaramente in alto mare e verrà decisa al momento di andare in campo. Se tutti risponderanno all'appello [illegible] saranno in grado di giocare, lo schieramento potrebbe essere il seguente: Galbiati; Bistolfo, Dapa (Garrione); Capurro, Rembado, Pellegaro; Schiapi, Sano, Gambini (Dapa), Lanciere, Ravachino (Graglia).

g. m.

Prima Categoria - A Calizzano si ritrovano le due matricole dell'anno scorso

Oggi tutto facile per la Cairese [illegible] l'Intemelia? Sul fondo incomincia il periodo del «terrore»

Impegni casalinghi di non insormontabile difficoltà per la coppia di testa in prima categoria. La Cairese, capolista a punteggio pieno, affronta il primo derby della stagione, contro l'Altarese, mentre l'Intemelia Tiassi, attende la visita del Bays Vado, matricola dal rendimento altalenante.

Luciano Spinello, direttore sportivo della Cairese, annuncia poche novità in casa gialloblù: «L'acquisto di Foglino, che andrà ad infoltire la "rosa", è l'ultimo affare che concluderemo in questa stagione; l'Altarese non dovrebbe creare grossi problemi, anche se sono in forse Pala (è pronto Dapnino) e Mario Bertone, influenzato. Rispettiamo l'avversario, ma i fuori discussione che [illegible] inizio siano maggiori per la compagine [illegible] Calfardino e Giorgi».

Sinagra, tecnico dell'Intemelia, ha qualche timore, magari dettato solo dalla prudenza, per la partita con il Bays Vado: «Può essere un trabocchetto; i rossoblù sono una grossa squadra, da tenere in gran considerazione. Fortunatamente i miei soliti problemi [illegible] di abbondanza, vista la validità e la qualità della rosa che ho a disposizione: spigliano imporre il nostro gioco, [illegible] giungere a quel successo che non deve sfuggirci».

Dalla testa alla coda: Finalborghese-Cengio è già match da brividi, vista la classifica sutilizzata delle due compagini. Roberto Resegno, presidente finalese, [illegible] la pensa così: «Il Cengio cadrà a Finale, non ho dubbi: presenteremo finalmente la formazione al completo, tranne Donde, ancora squalificato, e abbiamo il morale alle stelle: per noi contano solo i due punti, e faremo di tutto per conquistarli».

Il Pietra Ligure viaggia in Val Bormida, e va a fare i conti con il Millesimo, in una partita importante per definire valori e eventuali ambizioni delle contendenti. Sergio Senari, allenatore del biancoblù, chiama i suoi a una prova d'orgoglio: «Dobbiamo dimostrare che la sconfitta con la Cairese non ha inciso sugli: vogliamo ciò che italiano, e trasferte [illegible] questa sono [illegible] banco di prova migliore, anche se il nostro campionato è vissuto [illegible] giornata", essendo questo un'annata di transizione. Saranno assenti Michelli e Occhipinti, e forse manderò [illegible] campo due diciannovenni, Bonifacio e Ballo».

Taggese-Cervese assume aspetti di incontro tra compagini dalle caratteristiche diverse: i padroni di casa, forti sulla carta, di un organico più valido (erano anche nei pronostici [illegible] molti tecnici), alla vigilia del campionato, dovranno vedersela con il «team», che troppi davano per non competitivo, di Milly Giordano.

Arnaldi, presidente della Taggese, dice la sua sulla partita di oggi: «Puntiamo alla vittoria, con molta circospezione: la Cervese ci ha quasi sempre giocato brutti scherzi, e non vorrei che si ripetessero. Sarà purtroppo assente Bruno, un ex, ma forse recupereremo Falcinelli, altro ex cervese».

La Veloce cerca il ritorno alla vittoria nella partita che vede al «Bacigalupo» l'ennesima di Parodi contro il [illegible] di coda Ceriale. Per i savonesi non ci sono alternative: urge [illegible] successo convincente, per [illegible] farsi distanziare ulteriormente dalla vetta; [illegible] panchina accanto [illegible] mister Parodi [illegible] sarà anche il neo acquisto Paolo Brondo, già portiere [illegible] Albese, Acqui [illegible] Novese; squalificato Scalia, è incerta la presenza di Roberto Morando.

Calizzano Berlineto e Don Bosco Vallecrosia, le due matricole della scorsa stagione, si affrontano in Val Bormida con la coscienza di un'ottima posizione in classifica: il match è spettacolo, poiché le due compagini si affrontano senza particolari patemi d'animo.

Borghetto-Carlin Sanremo ritalica in parte il discorso fatto per Calizzano e Don Bosco: sono di fronte avversarie dalla graduatoria, rassicurante.

Roberto Baglietto

Questa domenica

CALCIO

Serie C1 (ore 15)

Sanremese-Forlì (stadio Comunale).

Serie D (ore 14,30)

Albenga-Pinerolo (stadio «A. [illegible]va»).

Promozione (ore 15)

Alassio-Ventimigliese
Levante «C.»-Stufesio
Ados Dianese-Argentina
Lavagnese-Carcarese
Vado-Sestrese
Andora-Varazze
Ovadamobili-Liberna (14,30)
Corniglianese-Pinasc (campo Multone)

1ª Categoria (ore 15)

Intemelia-Bays Vado
Tagnese-Cervese
Veloce-Certale
Cairese-Altarese (14,30)
Millesimo-Pietra L. (campo Cengio, ore 14,30)
Calizzano S.-Don Bosco V. (14,30)
Finalborghese-Cengio
Borghetto-Carlin's Sanremo

Seconda Categoria

Girone A (ore 15)

Camporosso-Auxilium A.; Pietrapert-Pontelungo; Lavagnina-S. Filippo Neri; Bordighera-Baiia; Partenope-S. Ampe[illegible] (stadio «Riva», ore 10,30); Sergio Vercesi-Speloncnse; Riviera Fiori-S. Bartolomeo (Fiamma Imperia, ore 10,30).

Girone B (ore 15)

Don Bosco-Albissola (Legino, ore 10,30); S. Cecilia-Bega; Nolese-Villetta; Reisborgnca-Legino; Multaro-Lavagnola; Rocchettese-Perlovado (14,30); Fornaci-Priamar (campo Zinola).

Terza Categoria

Girone A (ore 14,30)

Vecchia Lavagnina-Celle; Nuraghe-Loca (campo Zinola, ore 15); Valleggia-Quiliano (campo Quiliano, ore 10,30); Toirano-Sanremo; S. Michele-Bastia (campo Loca, ore 10,30).

Girone B

Cosserla-Cadibona; Ferrania-Altare '80; Bragna-Vispa; Pianese-Alba Docilia (campo Degni; Pallare-Alpicellese; Cinque Stelle-Latimare.

BASKET

Serie C2 maschile

Loano-Valbarsee (17,30).

Serie D maschile

Ivi Vadese-Alba (17,30).

Serie C femminile

Centisica Savonese-Sanremo (17,30); Imperia-Ventimiglia (15,30).

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
pellicceria di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 - TORINO
VIA DI [illegible] 90 - TORINO
quasi ang. piazza Sabotino
[illegible] IMPEGNO

TRIBUNALE DI SANREMO

Avviso di [illegible] immobiliare [illegible]

Il giorno 21 novembre [illegible] alle [illegible] 10,30 nel Tribunale di Sanremo saranno posti in vendita all'incanto i seguenti immobili di proprietà del geom. Bianchieri Lucio, sito in Bordighera, via G. Marconi.

LOTTO UNO: locali per rimessa o negozio in piano terreno, via Marconi n. 97; prezzo base L. 16.000.000;

LOTTO DUE: locali in piano terreno uso negozio via Marconi n. 101 e 103; prezzo base L. 38.800.000;

LOTTO TRE: locale di lavoro o sgombero in piano terreno, confinante col lotto n. 2; prezzo base lire 5.100.000.

[illegible] [illegible] alloggio in via Marconi n. [illegible] in piano [illegible] e sud del vano scala, vani 7; prezzo [illegible] L. 41.600.000.

La cauzione ed il fondo spese nell'ammontare fissato dall'ordinanza di vendita del 18-9-1980 e la domanda vanno depositati entro [illegible] ore 12 del giorno 20-11-1980.

Maggiori chiarimenti presso [illegible] Cancelleria [illegible] Tribunale di Sanremo

Sanremo, 20[illegible]

Il Direttore di Sezione di Cancelleria
(Rag. G.B. Baglietto)

MOBILI
GUIDO SNC
di GUIDO EMILIO e G. PAOLO

Esclusivisti nella Valle Arroscia delle seguenti ditte:

MOBILI E CUCINE «PATRIARCA»
CUCINE COMPONIBILI «SCHIFFINI»
SALOTTI «CINOVA» - SALOTTI «BRUNATI»
CAMERE DA LETTO «BRIVIO»

ESPOSIZIONE PERMANENTE
RANZO (IM) Tel. 0183/31.81.02
VIA STATALE [illegible]

LIGURIA SPORT

La sesta giornata in Promozione

Una corsa «tris» ma con ostacoli

Varazze ad Andora, Vado in casa con la Sestrese - Pezzulich debutta a Loano

La corsa «tris» continua. Abbinato a qualche lotteria. Il campionato di Promozione ha già trovato i cavalli vincenti (Dianese, Vado e Varazze) ma si diverte anche alla sesta giornata a trovare ostacoli, siepi e fossati come nei più classico degli appuntamenti del «gran premio Eccellenza». Ecco così che per la Dianese c'è il derby con l'Argentina, per il Vado un avversario tradizionalmente difficile la Sestrese per il Varazze l'Andora edizione casalinga.

Una domenica non particolarmente difficile ma anche da prendere con le molle visto che a calendario ci sono anche scontri come Loanesi-Carcarese e Alassio-Ventimigliese ed una trasferta (per il Finale) sul campo di una squadra (la Corniglianese) che ha già l'acqua alla gola.

Del trio di testa fa le valigie il Varazze per far visita all'Andora. Un Varazze diverso, spumeggiante e brioso come quello visto a Finale oppure un Varazze prudente e titubante come quello di Alassio? Pietro Arcuri, il direttore sportivo, assicura che i neroazzurri sono «cresciuti» e con la rosa al completo possono finalmente far vedere quello che valgono. «*Il fatto è* — dice Arcuri — *che tutti ci aspettano con il pugnale fra i denti e che dal* [illegible] *pretende sempre il meglio. L'Andora ha ancora vinto e quindi giocherà al massimo. Noi siamo pronti a dar battaglia*».

Nocentini ha qualche dubbio sul recupero del «libero» Roveta e deve rinunciare allo stopper Delfino squalificato. Nel ruolo di libero potrebbe essere confermato il giovane Zani (uno dei migliori a Finale) e Roveta (se ce la fa) potrebbe andare sull'uomo. E pronto comunque un altro giovane, il Nenna Prunelli.

Corrado Teneggi ha qualche problema in più ma intanto tira un sospiro di sollievo per il rientro di Scazzari e (forse) del portiere Di Giorgio. «*Non ho ancora potuto schierare la formazione titolare* — [illegible] Teneggi — *Tutte le domeniche devo cambiare qualcosa e contare sui giovani. Il Varazze? Non lo scopriamo adesso ma noi siamo in serie positiva da tre domeniche e sul nostro campo vogliamo andare avanti*».

Vado-Sestrese ai «Chittolina». Fa subito venire in mente gli spareggi di due stagioni fa per salire in quarta serie. Ora che i genovesi di Landini (ex Imperia) sono tornati in Promozione i rossoblù meditano vendetta. La tradizione però è favorevole agli ospiti. Negli ultimi sette incontri con la Sestrese il Vado ha racimolato soltanto un punticino che non è certamente gran cosa.

«*Vedremo* [illegible] *di sfatare questa tradizione* — dice Paolo Tonelli —. *In casa sinora abbiamo sempre vinto e non è certamente il momento adatto per perdere punti per strada*». Soliti problemi di abbondanza per Tonelli: deciderà all'ultimo momento dopo aver valutato attentamente la situazione.

L'Alassio al «Ferrando» con [illegible] Ventimigliese potrebbe già presentare l'ultimo arrivato, Chiappello dall'Imperia. La mezz'ala ha fatto tutta la preparazione con Sacco, quindi fisicamente è a posto e Perlo non dovrebbe avere dubbi sul suo apporto [illegible] centrocampo. «*L'importante* — [illegible] il presidente Andrea Biamonti — *è battere la Ventimigliese e fare il sorpasso* [illegible] *classifica. Loro sono davanti noi di un punto, questa sera potremo trovarceli indietro*».

Il suo collega, Silvio Coppo, non è molto d'accordo. Dice: «*Siamo imbattuti e ci teniamo ad esserlo. Ad Alassio comincia la serie di partite difficili. E' il momento di vedere cosa possiamo fare*». L'allenatore Ugo Conti recupera Brigenti ma deve ancora fare a meno di De Nicola, squalificato, e dell'infortunato Molinaro.

Anche il Finale Alma non ha ancora perso una partita. Tino Invernizzi sta dando la carica ai suoi giallorossi per vederli concentrati a Cornigliano come domenica contro il Varazze. Sono previsti i rientri di Plutino, a centrocampo, e di Pedron in attacco. Lardo tornerà a fare il libero.

«*Pedron è un ex e vorrà fare bella figura* — dice Invernizzi —. *Il primo gol lo potrebbe segnare proprio contro la sua squadra della* [illegible] *stagione*».

Loanesi-Carcarese allo stadio «Ellena» presenta il nuovo allenatore rossoblù Pezzulich (vecchia conoscenza) chiamato da Rivarolì a salvare la baracca. La Carcarese, che probabilmente farà esordire Graziano (anche lui ex loanese) ha bisogno di punti e di gioco: per Pezzulich il primo cliente è già scomodo.

p. p. c.

Ades Dianese-Argentina, gran debutto al nuovo «Marengo»

Il magico sapore del derby

Tra i rossoblù rientra Reggi ed è disponibile anche Brutto - Neuhoff: «Giochiamo per la prima volta davanti al nostro pubblico e dobbiamo fare bella figura» - Sciolli parla dei tifosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DIANO MARINA — *Sapore di derby, sapore di primato. E anche magico profumo di Eccellenza che da queste parti incomincia a farsi sentire. Ades Dianese-Argentina, scontro da imperiosi del campionato di promozione, che inaugura il «Marengo» rimesso a nuovo, è un po' tutto questo: rossoblù rossoneri, Diano contro Arma di Taggia e due «stratéghi» della panchina: Neuhoff e Curti, sanremesi, amici di vecchia data.*

La Dianese è prima in classifica, ha fatto nove punti in quattro partite con un portiere, Remo Bianchi, che ha incassato il primo gol dopo 400 minuti e soltanto su calcio di rigore domenica scorsa a Carcare. Il punto preso in Val Bormida serve eccome. Ma è servita soprattutto la prima prova d'esame che la squadra ha superato a pieni voti anche se mancava Danilo Reggi e se [illegible] *Bosco ha di nuovo confermato di non attraversare un buon periodo di forma. Qualche scompenso a centrocampo c'è stato (specialmente in fase d'interdizione) ma rimane l'impressione di una capolista in salute e che fa bene ad avere certe ambizioni.*

«La spinta di Reggi sulla fascia laterale destra è molto importante — dice il trainer Enzo Neuhoff. Con lui siamo più brillanti, riusciamo a dare al centrocampo un aspetto più dinamico. Quello che è successo a Carcare lo avevo già notato in domenica precedente con la Sestrese: Stiamo cercando di attuare una marcatura a zona che stenta a vedere ma si vuole anche un po' di pazienza».

Oggi con l'Argentina Reggi sarà al suo posto ed anche Brutto (finalmente) è disponibile dopo aver scontato la lunga squalifica. Neuhoff fa un po' di pratattica e non dice se Brutto prenderà il suo posto in cabina di regia. Sicuro invece il rientro di Reggi com'è sicura l'assenza di Gaetano Giallombardo che a Carcare ha riportato la distorsione ai legamenti della caviglia.

E Bosco? Risponde il «mister»: «Per Gigi non ci sono problemi. Si tratta solo di superare un periodo abbastanza critico. La forma si trova giocando e quindi Bosco deve solo giocare».

Reggi dunque rilevare Ferretti, Cottino (come ha già fatto a Carcare) andrà al posto di Giallombardo. Se giocherà anche Brutto (come sembra probabile) l'escluso dovrebbe essere il giovane Bo-

Dino Sciolli

Enzo Neuhoff

navia. A mano che Neuhoff non schieri tre punte e allora si dovrà far posto anche a Roberto Giallombardo.

«Non ho gli uomini adatti per attuare una marcatura stretta a centrocampo — *aggiunge Neuhoff.* — anche davanti dobbiamo svestire di più l'azione, Vio e Papalia devono stare più larghi specialmente quando giochiamo con tre punte. Comunque se con tutti questi problemi abbiamo fatto nove punti in cinque partite mi pare che si possa essere solo ottimisti senza farci molte illusioni».

Già le illusioni. Alla nona e decima giornata l'Ades Dianese troverà sulla sua strada prima il Vado poi il Varazze. Le due rivali nella corsa verso l'Eccellenza. Neuhoff non ha dubbi: «Il campionato si deciderà nelle ultime tre domeniche, come l'anno scorso. La Dianese, alla terz'ultima, era prima in classifica e poi ha vinto il Vado. Saranno importanti i rientri, avere una rosa vasta da utilizzare e proprio in questo senso le favorite sono ancora Vado, Varazze e Dianese».

Torniamo al match di oggi pomeriggio. L'Argentina è una vecchia conoscenza dei rossoblù, specialmente di Nucleoff. L'allenatore vuole i due punti, non ci sono dubbi, ma soprattutto vuole un gioco ariosi e tanti gol. Insomma calcio-spettacolo. «Inauguriamo il campo e ci facciamo vedere per la prima volta al nostro pubblico. Voglio fare bella figura, vincere e convincere».

Tasto delicato quello del pubblico. Per un derby simile, visto cosa ha fatto vivere la Dianese, ci dovrebbe essere al «Marengo» la folla delle grandi occasioni. Il presidente Dino Sciolli (farmacista, una grande passione per il calcio) storce il naso. Dice: «Diano sportiva non meriterebbe tanto impegno e tanta voglia di far bene che invece ha questo gruppo dirigente. Se l'Imperia vince un campionato esplode l'entusiasmo, da noi questo non succede. C'è una partecipazione, anche massiccia, a livello di contributi. Da questo punto di vista non ci possiamo lamentare visto che al campo ci sono 37 carteloni pubblicitari ed abbiamo 65 abbonamenti. Non sono pochi per una squadra di promozione. Manca invece l'apporto dei tifosi; domenica a Carcare c'eravamo solo noi

Per il derby e per l'inaugurazione del «Marengo» qualcuno potrebbe fare uno strappo alla regola.

Pier Paolo Cervone

I rossoneri sono ottimisti per la sfida con la capolista

Provaci anche tu, Argentina!

Amerigo Curti, il trainer, è tranquillo: «Ci esprimiamo al massimo proprio contro le grandi» - Guidetti e Ravera «osservati speciali» - Molti tifosi [illegible] seguito della squadra

ARMA DI TAGGIA — Se diamo retta alle cifre il bilancio dell'Argentina Arma, matricola di lusso del campionato di Promozione che gioca oggi pomeriggio nella «tana» della capolista Adea Dianese, non è particolarmente brillante: cinque punti in cinque partite, una sola vittoria (arrivata domenica scorsa contro il Libarna), tre pareggi, una sconfitta, quattro gol segnati e altrettanti subiti.

Insomma una partenza all'insegna di una tranquilla mediocrità da centro-classifica. Ma le cifre, *arride e fredde non sempre dicono tutta la verità.* Amerigo Curti, il «mister», navigato conduttore nel mondo del calcio dilettantistico ligure, le contesta con una panoramica della marcia in campionato fin qui assicurata dalla sua squadra: «*Abbiamo giocato tre partite fuori casa e soltanto due sul nostro terreno. Giocando oggi a Diano Marina, addirittura, ne avremo disputate quattro su sei lontano dai nostri tifosi* — dice — *e, soprattutto, se la stampa sieta con alcune compagini tra le più forti del campionato, quelle che puntano in alto come Vado e Varazze e ora con l'Adea Dianese*».

Un inizio in salita, quindi, per i rossoneri che, tra l'altro, anche se abbonati a tanti campionati di Promozione, rivelano quest'anno i panni di «matricola», appena risaliti come sono da quella Prima Categoria, dove erano capitombolati due stagioni fa e che andava davvero stretta alle loro ambizioni.

Con che spirito la squadra di Curti va a giocare sul terreno dianese, tra l'altro inaugurando il nuovo [illegible] erboso di quel campo? «Con animo tranquillo», dicono i tifosi più accaniti, quelli che si radunano al «Bar Isidoro», a [illegible] passi dallo stadio «Belavi», forse il punto più «caldo» della tifoseria rossonera. Un barometro utile per sondare gli [illegible] dell'ambiente. La vittoria sul Libarna, dopo un mese di astinenza dal successo, ha ridato [illegible] tifosi e squadra.

«La [illegible] sui piemontesi era indispensabile — aggiunge Curti —, *proprio per affrontare con animo sereno una trasferta difficile come quella di Diano Marina*». E so, per un attimo, torniamo alle cifre della classifica, si scopre poi che, con il successo di domenica, il fondo della graduatoria ora è lontano. Un successo, quindi, importantissimo.

Ma è chiaro che a Diano Marina, anche se con animo disteso, l'Argentina non andrà a «porgere l'altra guancia». Farà la sua partita. Contro le squadre di [illegible] quelle [illegible] maggior lasso tecnico (e l'Adea Dianese del presidente Sciolli è una di questi) i rossoneri hanno dimostrato [illegible] saperci fare. Basta chiederlo al Vado che è riuscito, solo per il rotto della cuffia, a evitare la sconfitta allo «Belavi».

In effetti il potenziale tecnico dei rossoneri non è da buttar via: Guidetti, il popolare «Guido», beniamino dei tifosi e capitano della squadra, i quasi un [illegible] per la categoria anche se gli anni cominciano a pesare (e domenica con i due gol segnati si è caricato al massimo); gente come De Carlini e Di Antonio, abituata più al fioretto che alla sciabola, si trova più a suo agio contro squadre che giocano la palla più che contro quelle che puntano sull'arrembaggio; Ravera, che sta progredendo di domenica in domenica, sarà uno dei «risvegliati speciali» della difesa dianese. Insomma un'Argentina che va a Diano Marina all'insegna del [illegible] non prendere», ma neppure con l'idea di star solo a guardare. Tanto più che, se c'è qualche ambizione in più di quella di fare un campionato anonimo e tranquillo, questa è l'occasione buona per dimostrarlo.

I progressi, nelle ultime partite, ci sono stati: «*La squadra si sta muovendo bene* — conclude Curti —, *anche Ravera si sta inserendo alla perfezione*». Ravera, si sa, è stato l'acquisto di «lusso» dell'estate rossonera. Doveva esserci. In questa ristrettissima lista, anche il portiere Olivetti, ma un «pasticciaccio» con la Loanesi e qualche suo ex dirigente ha mandato a monte l'affare: e in porta, così, l'Argentina potrà al è arrangiata con il giovane (e promettente) Saracino e ora con il più esperto Ozenda.

Per la «matricola», quindi, il match di Diano Marina [illegible] una specie [illegible] prova del nove per verificare forze e ambizioni. Sarà anche una questione di «pantofinte», di giochi tattici: Amerigo Curti, in rossonero, da [illegible] parte: [illegible] Neuhoff dall'altra. Due sanremesi (tra l'altro entrambi coi bianconeroazzurri), amici. Ma in questa occasione, alla faccia dell'amicizia, non ci penserebbero due volte a [illegible] lo sgambetto.

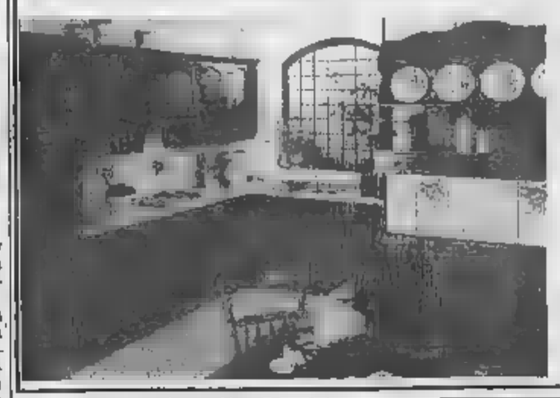
Bruno Monticone

Ancora "affari" [illegible] i dilettanti

Ultimi movimenti sul mercatino dilettanti. Dopo l'acquisto di Chiappello (ex Imperia) dell'Alassio, un'altra società di Promozione, il Finale Ligure, si è fatta avanti in casa neroazzurra per avere l'attaccante Salari. L'accordo è sfumato all'ultimo momento.

Il Finale ha cominciato così la trattativa con il Laigueglia per l'attaccante Giulio De Lorenzo, classe '58, l'anno scorso capocannoniere in Seconda categoria. Il ragazzo sarebbe questa mattina in maglia giallorossa con la «under 21» ma è stato inserito nella «rosa» titolare a disposizione di Tino Invernizzi.

Anche la Cairese, in Prima categoria, ha un giocatore in più: si tratta del difensore Fogtino, classe '62, prelevato dall'Acqui.

MOBILI SANTINI TENDAGGI - [illegible]
CONCESSION.
SALVARANI
PERMAFLEX

Via Quarolo 44
Tel. 43.094
ARMA
DI TAGGIA

RISTORO
CA' MEA
da CRISTIAN

BADALUCCO
tel. 40.173
Specialità: FUNGHI E CARNE ALLA BRACE

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
GIULIANO
MESSORIANO
LOCALITA' TERRAZZI
TEL. 0183-44.007
DIANO CASTELLO

CERVO
PETROLI
s.r.l.
VIA STERIA, 56
TEL. 0183-400.319 - 400.879
CERVO (IM)
GASOLIO RISCALDAMENTO
KEROSENE
OLIO LUBRIFICANTE
BRUCIATORI - CALDAIE
ATTREZZATURE PER IMPIANTI
TUTTI I PRODOTTI SONO: I.P.

ATTREZZATURE
PER
FLORICOLTORI
SERRE
IMPIANTI A PIOGGIA
ED ELETTRICI
tecnoserre
S. r. l.
Via del Piano - Reg. Borghi
Tel. 41.394-448.833
18018 TAGGIA (IM)

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 242 - Domenica 2 Novembre 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Visita ai defunti, caserme ed aeroporto militare di Cameri sono aperti al pubblico

Fiori, ricordi e tanta folla

NOVARA — Grande folla, ieri, al cimitero di Novara, meta di un ininterrotto pellegrinaggio. Già nei giorni scorsi si era registrata una massiccia affluenza, ma la maggior parte della gente ha preferito rispettare la tradizionale data del primo novembre per onorare i defunti.

Per tutto il giorno è stato un afflusso continuo di persone che hanno deposto mazzi di crisantemi sulle tombe dei loro cari. E' stata una specie di gara, ma senza sfarzo: solo fiori, ordine e pulizia dappertutto.

Affari d'oro hanno fatto i fiorai, specie quelli posti in prossimità dell'entrata del cimitero, nonostante i prezzi da capogiro dei crisantemi. L'iniziativa del Comune di istituire in collaborazione con la cooperativa floricola di Valle Intrasca una vendita a prezzi concordati

r. e.

Si può scegliere l'auto per l'«ultimo viaggio»

MORTARA — Fra le proposte pubblicitarie di questi giorni, in Lomellina, c'è il manifesto di due imprese di pompe funebri che, assieme, reclamizzano alcune loro proposte per una dignitosa sepoltura e suffragio del «caro estinto». Il motto delle due società è il seguente: *«Il decoro, l'assistenza, il rispetto sono vostri diritti e offrirveli è nostro dovere»*.

Un funerale che ri rispetti ha molte esigenze ma fra il «servizio A» e il «servizio B» c'è una differenza di 100 mila lire.

Nel primo caso si può contare su tutto per la dolorosa dipartita del vostro caro, che venga tumulato in un campo comune, con sole 415 mila lire. Sembra sia una spesa modesta, calmierata, per un funerale dignitoso, con l'estinto rinchiuso in una cassa di «legno forte».

Se invece potete permettervi quella con «legno pregiato» e magari anche intorniata con motivi sacri, il conto sale a 515 mila; né una lira in più, né una lira in meno.

Ricchezza i servizi funebri hanno un denominatore comune. Per l'ultimo viaggio, ovviamente in automobile stante l'epoca, infatti, non c'è problema: si può prenotare, «a scelta», una Mercedes o una Volvo.

gc. r.

Novara, oggi la fanfara dei bersaglieri sfila di corsa per le strade della città

La parata, in occasione del 4 novembre, per il venticinquesimo anniversario di presenza della divisione «Centauro» - Durante la manifestazione onorificenze ad ex partigiani

Novara. Questa mattina i fanti piumati in festa per l'anniversario della «Centauro»

NOVARA — Dopo un decennio la ricorrenza del 4 novembre, giornata delle Forze Armate, torna ad essere celebrata su una pubblica piazza e non in una caserma. Un avvenimento che assumerà, oggi, particolare solennità perché, con l'occasione, viene ricordato il venticinquesimo anniversario dell'insediamento a Novara della divisione «Centauro».

La manifestazione si svolgerà interamente in Piazza Martiri dove, alle 11, si schiereranno i reparti in armi. Dopo l'arrivo delle autorità, delle rappresentanze, delle associazioni combattentistiche e delle scolaresche, si inizierà la cerimonia con l'alzabandiera e la rassegna. Verrà quindi celebrata dal vescovo monsignor Aldo Del Monte (che fu cappellano in Russia e decorato al valore) la Messa al campo. Seguiranno la lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del ministro della Difesa e un discorso del comandante la divisione «Centauro», generale Francesco Saverio Gala.

Il momento più solenne e significativo sarà quello della consegna delle decorazioni al valore militare ad ex partigiani. Medaglia d'argento alla memoria, a Vincenzo Calabrese per il fatto d'armi di Unchio (nel Verbano) del 31 gennaio 1945: medaglia di bronzo, alla memoria, ad Arturo Bielli per il fatto d'armi della Bertagnina (Novara) del 9 agosto 1944; medaglia di bronzo alla memoria, a Carlo Sagliaschi per il fatto d'armi di Grignasco del 30 marzo 1945.

Verranno poi consegnate 5 croci di bronzo di cui tre alla memoria, a Pietro Angelo Bacchetta (fatto d'armi di Travedona del 10 novembre 1944), a Paolo Tortone (fatto d'armi di Lesa del 24 marzo 1945), a Nicolò Triano (fatto d'armi di Verbania del 4 febbraio 1945) e a due viventi: a Gelindo Manera (fatto d'armi di Musone, Ossola, del 25 maggio 1944) e a Mario Quirico (fatto d'armi di Oleggio del 25 aprile 1945).

Ci sarà, a questo punto, un discorso del sindaco Maurizio Pagani che, a ricordo del venticinquesimo anniversario della presenza in città della divisione «Centauro», consegnerà al comandante una targa-ricordo.

La manifestazione si concluderà, intorno a mezzogiorno, con la sfilata delle truppe e gli onori ai gonfaloni del Comune e della Provincia, presente la fanfara dei bersaglieri per un certo periodo di stanza a Novara e ora a Milano. Nel pomeriggio, sempre in Piazza Martiri, la banda musicale della trentunesima Brigata meccanizzata «Curtatone» terrà un concerto.

Dalle 14 alle 17 saranno aperte al pubblico, a Novara la caserma «Cavalli» e a Bellinzago la caserma «Babini» dove sono state allestite mostre d'armi, mezzi e materiali in dotazione alla divisione «Centauro».

Aperto ai visitatori tra le 11,30 e le 16,30 anche l'aeroporto militare di Cameri dove è allestita una mostra statica di velivoli. E' previsto pure il tempo permettendo) una esibizione in volo con passaggi a bassa quota sull'aerobase di supersonici F. 104.

p. b.

Una lettera favorevole del ministro Aniasi

Presto all'ospedale Maggiore si potranno prelevare organi

Dice il presidente Ruggero Concone: «Qui tutto è pronto. Aspettiamo soltanto l'autorizzazione da Roma» - Ottimismo tra i donatori

NOVARA — Una lettera del ministro della Sanità Aldo Aniasi, indirizzata al presidente nazionale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi), Antonio Rodari, ha riaperto le speranze dei donatori novaresi, ormai da anni in attesa che all'ospedale Maggiore venga dato il via per l'effettuazione dei prelievi di organi, i cosiddetti «espianti».

«Abbiamo due équipes mediche che aspettano solo di potere cominciare a lavorare — afferma il presidente dell'ospedale di Novara, Ruggero Concone —, *una abilitata all'accertamento della morte dei donatori, l'altra in grado di effettuare gli espianti a scopo terapeutico dopo averne accertata la possibilità».*

La lettera del ministro Aniasi e le promesse che vi sono formulate aprono le speranze di quanti credono nella donazione come espressione di amore verso il prossimo. Nella missiva si parla di un «riesame», compiuto dal ministero e dall'istituto superiore della Sanità «nell'intento di definire la regolamentazione dei trapianti e di snellire le procedure attualmente in vigore».

In pratica il ministro ha comunicato al presidente dell'associazione dei donatori le modifiche che verranno apportate alla legge 644 che regola prelievi e trapianti. Molte di queste modifiche interessano direttamente l'ospedale Maggiore di Novara.

Tanto per cominciare gli ospedali come quello novarese non dovranno più chiedere l'autorizzazione per effettuare il prelievo. Questa autorizzazione dovranno chiederla solo le case di cura private. Anche l'operazione legata all'accertamento della morte risulterà semplificata: basterà infatti il rilievo continuo dell'elettrocardiogramma per 20 minuti.

Ma quello che maggiormente accontenta i donatori è il fatto che verrà assicurato il rispetto della volontà del defunto. Basterà quindi l'iscrizione all'Aido di una persona per consentire che su di lei venga effettuato il prelievo.

Le promesse contenute nella lettera del ministro Aniasi sono state accolte con soddisfazione, oltre che dagli esponenti novaresi dell'Aido, anche dal personale dell'ospedale Maggiore. Dice il presidente Concone che è dal 1964 che il problema del prelievo di organi è aperto a Novara.

«Ho spesso richiesto anche personalmente al ministro Aniasi l'autorizzazione — dice Ruggero Concone —. *Nel '77 ho comunicato ufficialmente che l'ospedale di Novara aveva pronta una sala operatoria e due équipes specializzate. L'autorizzazione non è mai arrivata. Adesso, però, queste promesse del ministro ci fanno sperare bene; al Maggiore tutto è pronto e a Roma lo sanno».*

Marcello Sanzo

ECONOMICI

CERCASI geometra diagnosta con esperienza impianti tecnologici. Tel. 0321 28 787.

CERCASI disponibile per trasferte all'estero. Telefonare 0321 28 787.

SOLLEVATORE a batteria con registrazione incorporata nuovo a L. 10. Telefonare 0331 664 066.

La polemica a Novara

Pro e contro la modifica degli orari per i negozi

NOVARA — L'orario dei negozi è ancora nell'occhio del ciclone: la proposta dell'assessore al commercio del comune di Novara, Gian Mario Caramanna, di modificare il periodo di apertura degli esercizi commerciali, nella città di San Gaudenzio, ha già scatenato supposizioni e polemiche.

Se i commercianti del centro, promotori lo scorso mese di una petizione, hanno accolto con evidente soddisfazione l'ipotesi dell'innovazione, altrettanto non si può dire per le organizzazioni sindacali di categoria che pur in attesa di prendere posizione, hanno già lasciato intuire la formulazione di un giudizio contrastante.

Per i sindacati il problema coinvolge in prima istanza le lavoratrici dipendenti del settore, soprattutto le commesse. Sostiene Angelo Zanotti della Cisl: *«Solo dopo essersi confrontati con le altre organizzazioni, potremo fornire all'assessorato il parere che ci è stato richiesto. In ogni caso, però, dovremo attentamente valutare i riflessi che le modifiche potrebbero avere sul personale dipendente. Eventuali cambiamenti devono tener conto sia delle esigenze della clientela, sia delle lavoratrici di settore».*

Secondo l'esponente della Cisl la situazione a Novara rientra in un'ottica particolare, in quanto sono molte le commesse pendolari che abitano nei paesi del circondario e che quindi sono legate agli orari dei trasporti pubblici.

«Non è pensabile — aggiunge Angelo Zanotti — *che diverse lavoratrici debbano restare lontano da casa parecchie ore al giorno, perché il "buco" tra la chiusura di mezzogiorno e l'apertura pomeridiana è troppo esteso, con il conseguente posticipo dell'orario serale».*

Anche un'altra organizzazione sindacale, la Cgil, è poco propensa ad apportare grandi modifiche: *«La nostra posizione è ancora tutta da valutare* — afferma un suo esponente — *ma, in linea di massima siamo piuttosto restii ai cambiamenti».* Di parere opposto l'associazione commercianti: *«Dopo le polemiche del passato* — commenta il direttore Tiziano Passarini — *l'iniziativa dell'assessore Caramanna rappresenta uno sbocco importante per sedare le dispute. Nei prossimi giorni ci consulteremo con i nostri associati. Ma ci pare che la bozza fondamentalmente sia accettabile. Anche il titolare di un esercizio di generi non alimentari avrebbe la possibilità, se il progetto andasse in porto, di scegliere tra due orari che prevedono la chiusura invernale o alle 13 o alle 13,30 e estiva o alle 13,30 o alle 13,45. In questo modo si troverebbe una soluzione accettabile favorevole sia per le aziende con dipendenti sia per quelle a conduzione familiare.*

r. c.

La sposa trattenuta oltre cortina sarà presto in Italia

Love Story a lieto fine: Bucarest dice sì al matrimonio fra la romena e l'oleggese

OLEGGIO — Avrà lieto fine la vicenda d'amore tra l'impiegato oleggese Giampietro Portigliotti, 33 anni, dipendente di una compagnia di assicurazioni a Milano, e la giovane moglie Pic Paraskiva, residente a Zalau in Transilvania. I due si erano sposati nella chiesetta della frazione Gaggiolo di Oleggio nel marzo scorso, approfittando dell'arrivo in Italia (con un visto turistico) della fidanzata romena.

Pic Paraskiva

Giampietro Portigliotti

I due erano fidanzati dal 1974. Il loro amore venne costantemente contrastato dal Consiglio di Stato di Bucarest, che negò sempre l'autorizzazione al matrimonio. Il Portigliotti pensò quindi che se la fidanzata Pic fosse riuscita a venire in Italia con i documenti occorrenti al matrimonio, l'unione sancita dalle autorità civili e religiose (c'era una speciale dispensa del vescovo di Novara mons. Del Monte, trattandosi di sposi di religione diversa) sarebbe stata automaticamente ratificata dalla legislazione romena.

Infatti Pic Paraskiva, con il matrimonio divenne cittadina italiana con regolare passaporto rilasciato dalla questura novarese. Ma al suo ritorno in Romania la giovane sposa seppe che il matrimonio non sarebbe stato ritenuto valido nella sua patria d'origine e il distacco dal suo marito rischiava di diventare un evento definitivo. Per i due sposi sono stati mesi d'angoscia: a Milano c'era già un appartamento pronto ad ospitarli.

In questi giorni della vicenda si è interessato il sindaco di Oleggio Roberto Negri con telegrammi sia all'ambasciata romena a Roma, sia al ministero degli Interni ed al ministero Affari esteri di Roma. E' stato chiesto un sollecito interessamento per la soluzione della situazione. E' arrivato ieri, alla prefettura di Novara, un telex inviato dall'ambasciata romena su decisione del Consiglio di Stato di Bucarest, con il quale viene riconosciuto il matrimonio contratto da Pic Paraskiva con Giampietro Portigliotti nel marzo scorso nella chiesetta di Gaggiolo di Oleggio. L'amore non ha dunque confini, ne cortine di ferro. Ora Giampietro Portigliotti attende il ritorno in Italia della sua Pic.

u. g.

Il Magistrato del Po ordinò lo scarico

Per i massi nel fiume Toce assolto presidente cavatori

DOMODOSSOLA — Il presidente degli escavatori casalani, Dario Cattaneo, 43 anni, di Trontano, è stato assolto con formula piena dall'accusa di aver danneggiato un argine sul fiume Toce. Era chiamato a rispondere, come titolare dell'impresa Cebeton, dello scarico di alcuni grossi massi sulla sponda destra del fiume in località «Baludorio», che avevano provocato delle incrinature nelle opere di protezione esistenti.

I massi erano stati scaricati durante lavori di pronto intervento subito dopo il nubifragio del 15 ottobre 1979. La denuncia era stata presentata dal «Consorzio idraulico del fiume Toce» che aveva sottolineato, oltre ai danno subito dall'argine, l'inutilità dei lavori eseguiti dall'impresa che erano costati 250 milioni.

In aula, l'impresario, che era assistito dall'avvocato Carmine Gaudiano, si è difeso affermando di aver semplicemente eseguito le indicazioni tecniche del Magistrato del Po che è l'unico ente competente per gli interventi sul fiume Toce. «Ci hanno detto di scaricare i massi in quella zona e noi lo abbiamo fatto».

A questo punto il dibattimento si è trasformato in un vero e proprio processo ai criteri seguiti dal magistrato per i lavori lungo il fiume. Nella deposizione, il presidente del Consorzio, Giovanni Fornaroli, ha detto di «essere stato tenuto all'oscuro dei lavori di pronto intervento nonostante la manutenzione degli argini esistenti fosse di competenza del Consorzio».

Dal dibattimento, durato circa tre ore, è emerso inoltre che il magistrato ha eseguito i lavori per sei miliardi (finanziati con la legge speciale) praticamente senza una vera e propria progettazione esecutiva e che la direzione e il controllo dei cantieri era affidata a un geometra che faceva visite saltuarie nell'Ossola. In molti casi, alle imprese erano state date disposizioni addirittura per telefono.

Accogliendo la tesi del difensore, il pretore ha assolto Dario Cattaneo perché il fatto non costituisce reato e ha ordinato la trasmissione degli atti processuali alla Procura della Repubblica di Pavia per gli accertamenti sull'operato degli uffici del Magistrato del Po che hanno sede nella città lombarda.

a. v.

Si impicca a Pettenasco

OMEGNA — Si è ucciso impiccandosi a una finestra della camera da letto della sua abitazione in via Fratelunge a Pettenasco, il pensionato Emilio Travaglini, 74 anni, di una nota famiglia cortese.

Sofferente da molti anni di arteriosclerosi cerebrale, era già rimasto vittima di due incidenti che gli avevano procurato entrambe le volte la rottura di un femore. A fare la tragica scoperta è stata la moglie Aurora Grassi. Espletate le formalità di legge, il pretore di Omegna, ha rilasciato il nulla osta per i funerali che si svolgeranno oggi pomeriggio a Pettenasco.

gabetti vende

VIA DOMENICO MARIA DA NOVARA 3

FRAZIONIAMO

In condominio appartamenti composti da:

- 3 locali e servizi mq 118 L. 28.800.000
- 3 locali e servizi giardinetto mq 115 L. 27.700.000
- 2 locali servizi mq 106 L. 24.300.000

In signorile stabile d'epoca esternamente ristrutturato, appartamento composto da: doppio ingresso salone pranzo 2 camere servizio mq 115 da rifinire L. 42.700.000 possibilità di mutuo decennale.

Viale Kennedy in recente condominio proponiamo prestigioso appartamento composto da: ingresso salone cucina pranzo 2 camere bagno ripostiglio balconi cantina e box auto mq 146 ca. L. 59.000.000 mutuo fondiario e finanziario.

Via S. Giuseppe in recente condominio libero signorile appartamento: ottime finiture composto da: ingresso soggiorno cucina con dispensa 3 camere bagno mq 155 circa cantina box L. 54.000.000 mutuo fondiario finanziario.

Corso Cavallotti appartamento in stabile da ristrutturare composto da 7 locali più doppi servizi mq 245 circa L. 27.000.000 a richiesta dilazioni.

Corso Torino adiacenze vendiamo libero appartamento 3° piano composto da: ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere bagno cantina L. 24.300.000 a richiesta 50% dilazioni.

Corso Mazzini vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio solaio L. 35.800.000 posto auto L. 1.800.000 mutuo finanziario decennale.

Adiacenze stazione ferroviaria vendiamo in recente condominio appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere [illegible] L. 28.900.000

Via Ortigara appartamento composto da ingresso soggiorno cucina bagno 2 camere letto garage ottimamente rifinito L. 27.000.000

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Aderente alla FIABCI Italia

ATTENZIONE AI NOSTRI PREZZI

OLIO BANTE 1 LITRO 2350

Pasta BARILLA PACCO GR. 500 390

CAFFE' HAG ASTUCCIO GR. 90 850

MARGARINA FOGLIA ORO GR. 200 350

BRANDY STOCK 84 4490

RIMMEL LIP LAVATRICE 2950

PANNOLINI PAMPERS PRIMI PASSI 2250

DENTIFRICIO MENTADENT GRANDE 850

SUPERMERCATI ALIMENTARI

VENDE

VIA PAIETTA: appartamento libero mq 100, così composto: ingresso, cucinotto, tinello, due camere letto, bagno, balconi, cantina, solaio L. 27.500.000

VIA PAIETTA: appartamento mq 100, così composto: ingresso, cucinotto, tinello, due camere, bagno, cantina e solaio L. 22.500.000

S. CUORE, Via Boggiani: appartamento libero mq 71 così composto: ingresso, cucina, tinello, una camera, bagno, box, cantina L. 25.750.000

S. CUORE, Via Boggiani: appartamento mq 71, così composto: ingresso, cucina, tinello, una camera, bagno, cantina, box L. 17.750.000

VIA FARLOCCHETTI: villa indipendente mq 100, piano cantinato, box, giardino L. 61.500.000

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 135 piccolo mai abitato ingresso-living, salone, cucina abitabile, due camere letto, ripostiglio, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, ogni ultime finiture L. 51.750.000 Mutuo

Per ogni immobile mutui e finanziamenti fino al 70% del loro valore a tassi convenientissimi. Pagamenti secondo le Vs. disponibilità.

EDILFIN

Via Alfieri 2/e
NOVARA - Tel. 0321/28833

CONFEZIONI SPORT-WEAR MAGLIERIA ARREDI

shopping

VIA BIANDRATE, 6 - NOVARA - TEL. 0321-27637

LO SPECIALISTA IN BIANCHERIA SPECIALISTA ANCHE NEI PREZZI

Asciugamano in puro cotone mis. 55x100	L.	2.250
Lenzuola con angoli un posto	L.	4.900
2 lenzuola flanella un posto	L.	15.900
2 lenzuola flanella matrimoniali	L.	24.900
Coperta "SOMMA" matrim. pura lana vergine	L.	69.000
Piumino in vero piumino d'oca un posto	L.	84.900
Piumino in vero piumino d'oca 2 posti	L.	110.000
Copriletto trapuntato Zucchi 365 un posto	L.	35.000
Copriletto trapuntato Zucchi 365 2 posti	L.	45.000

ZUCCHI - GABEL - ELIOLONA - PIERRE CARDIN
KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - SOMMA - MARZOTTO

UNA OCCASIONE DA NON PERDERE

NOTIZIE SPORTIVE

L'unico obiettivo del Novara nella gara col Prato

Cogli la prima vittoria

Franco Tusino

Francesco Brignani

Fernando De Filippis

Mirko Lainati

Oggi saranno in campo anche i quattro nuovi. Previsti altri cambiamenti nella formazione. Qualcuno non è d'accordo sugli spostamenti. Dice Bui: «Il campionato è lungo, ci sarà posto per tutti. Dobbiamo raccogliere ciò che abbiamo seminato, anche con l'aiuto di chi oggi non giocherà». Se gli azzurri non vincono, si troveranno già nella zona più calda della classifica.

NOVARA — Il rinnovato Novara si presenta oggi ai suoi tifosi con un unico obiettivo: quello della vittoria, che sarebbe la prima di questa prestigiosa (almeno finora) stagione. E non perché di fronte agli azzurri ci sarà il Prato che marcia anch'esso con sole tre punti all'attivo: anche se ci fossero state Treviso e Cremonese che guidano la classifica, il discorso non sarebbe cambiato. Il Novara deve assolutamente vincere per evitare che dopo un mese e mezzo di campionato si parli già di crisi.

Durante la settimana Gianni Bui ha potuto rendersi conto dell'apporto che potranno dare i nuovi arrivati e subito ha deciso per il loro esordio. Lainati avrà la maglia numero 4 e Brignani la numero 8 ma in campo si scambieranno i compiti: Brignani giocherà più arretrato di Lainati che nell'allenamento a due porte di giovedì ha dimostrato di possedere grande vivacità ed il giusto temperamento. Tusino sostituirà invece Basili che dopo il rientro di domenica a S. Angelo ha lamentato il riacutizzarsi del male al ginocchio e non sarà della partita.

Non saranno queste, però, le sole novità. In difesa accanto a Cagnin sarà riconfermato Mauri ed alle loro spalle finirà Grilli al posto di Lombardo. Non tutti sono d'accordo su questa sostituzione, in quanto l'ex aronese aveva in precedenza dimostrato di saper tenere bene il ruolo di «libero». Soltanto nelle ultime due partite era apparso in difficoltà e da questo deriva la decisione del tecnico. Ciò dimostra che per quanto riguarda la formazione le idee sono ancora molto confuse.

Gianni Bui non vuole drammatizzare la situazione e come ha fatto sinora cerca di mantenere calmo l'ambiente. «Non ho mai taciuto le difficoltà che avrei incontrato a Novara — ribadisce tranquillo — per mettere insieme un complesso nuovo di zecca. In quanto ad impegno la collaborazione dei giocatori è stata completa e quindi si tratta ora di inserire i nuovi arrivati senza provocare traumi. Il campionato è lungo ed in squadra ci sarà posto per tutti anche se oggi qualcuno sarà sacrificato nell'esclusivo interesse di raggiungere al più presto i risultati».

Dopo aver visto i nuovi giocatori pensa che la squadra nei primi momenti potrà risentirne sul piano dell'omogenità o ne trarrà subito vantaggio? L'inserimento dei giovane Tusino darà beneficio all'attacco che sino a questo momento è andato a segno solo due volte?

«Solo da martedì — dice l'allenatore — ho potuto avere a disposizione i giocatori senza poter prevedere eventuali schemi, in quanto i militari arrivano soltanto il venerdì. Comunque non ci dovrebbero essere dubbi sul rafforzamento della squadra anche se al primo impatto ci potrebbero essere ancora dei problemi. Brignani e Lainati in allenamento sono apparsi in grado di svolgere il loro compito, ma non dobbiamo dimenticare che in campionato è tutta un'altra cosa».

«Il Prato — continua Bui — non sarà un avversario da sottovalutare e cercherà di rifarsi della sconfitta inflitta domenica scorsa. Potrei dire che il campionato ricomincia oggi ma in questo caso annullerei tutto il lavoro svolto in questi mesi. Affermo soltanto che è giunto il momento di raccogliere quanto abbiamo pazientemente seminato, grazie anche all'apporto di quanti non saranno in campo».

I tifosi novaresi, però, avranno occhi soltanto per i nuovi: dalla loro prova, dall'apporto che riusciranno a dare, potrà scattare l'attesa e più che mai indispensabile vittoria. Questa la formazione: Villa, Cagnin, Mauri, Lainati, Pari, Grilli, Monaco, Brignani, Tusino, Frara, Scaburri. In panchina: De Filippis, Brustia, Lombardo, Antonelli, Brunazzi.

Liliano Laurenzi

Previsti 10 incontri

La boxe ritorna a Novara

NOVARA — *Ritorna in città la boxe a grande livello. Nello Mornese dopo un certo periodo di silenzio ripropone per venerdì agli sportivi due incontri tra professionisti e otto tra dilettanti piemontesi e lombardi.*

La «piazza» di Novara negli anni scorsi era sta ai vertice del pugilato italiano con serate memorabili e incontri validi per il titolo italiano ed europeo, un momento d'oro che era servito a ridare la carica a tutto il pugilato ricolore.

Ora si tratta di riprendere e Mornese cerca di farlo presentando una giovane promessa del pugilato mondiale: Dionisio Gomez, 19 anni, di San Domingo, finita alla «corte» di Branchini, che se la vedrà con il brasiliano Antonio Franca. Nell'altro incontro saliti sul ring il nostrano Piazza opposto a Macaulley.

Poi la lunga sfilata dei dilettanti che certamente daranno la giusta carica a una serata che si preannuncia interessante. **l. l.**

Il Vigevano va a Casteggio

VIGEVANO — Nella chiusura della campagna acquisti autunnale il Vigevano si è assicurato un nuovo centrocampista. E' il diciannovenne Ardissone del Novara, che ha disputato anche qualche partita in Coppa Italia nelle file degli azzurri.

Ardissone con tutta probabilità sarà impiegato oggi nella trasferta che vedrà il Vigevano impegnato per l'ottava giornata del campionato di promozione girone D, sul campo del Casteggio. Sarà anche l'occasione per verificare se i recenti successi biancocelesti corroborati anche da un numero elevato di gol sono stati un fuoco di paglia o invece siano la conferma di una ritrovata condizione dopo il deludente avvio di campionato. *(g. c. r.)*

Vigevano — La Mecap, alle 17,30, alla palestra di via Carducci, capitanerà [illegible]

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più netta, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, bobicino: una soluzione certamente antiestetica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce della persona, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere praticamente tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Novara e provincia

NOVARA - OTTICA BONZANINI
Corso Cavour 15 - Tel. 23.680 TUTTI I GIOVEDI'

ARONA - Martedì 11 novembre
Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 33.
BORGOMANERO - Venerdì 28 novembre
Ottica Signorelli - Piazza Martiri 19
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati
Ottica G. Achilli - Via Marconi 18
GALLIATE - Giovedì 20 novembre
Ottica Nuvolari - Via P. Custodi 38
GOZZANO - Venerdì 28 novembre
Ottica Cavaliari - Piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 15 novembre
Ottica Poretti - Via Garibaldi 31
OLEGGIO - Giovedì 27 novembre
Ottica Bertolotti S.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 6 novembre
Ottica Poretti - Piazza Mazzali
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 5 novembre
Ottica Ciotti - Corso Roma 8
TRECATE - Giovedì 13 novembre al pomeriggio
Farmacia dr. G. [illegible] - Via Garibaldi 4

Sede MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.767

Electronic SYSTEMS s.r.l.
INDUSTRIA CON SEDE IN DORMELLETTO
PER ASSISTENZA TECNICA
cerca
ELETTRICISTI
macchinario per mat. plastiche
e
TECNICI ELETTRONICI
circuiti analogici e potenza
Ambosessi con esperienza pluriennale
Via C. Battisti 8
28040 DORMELLETTO
Telefono 0322/46.841

DISCOTECA
magie noire
ex Dancing Borsa
P.zza Martiri della Libertà (NO)
★
E' APERTA
Nei giorni di
Giovedì - Venerdì - Sabato
Domenica pom. e sera
Prezzo unico L. 4000
Sabato L. 5000
Tel. 0321 - 31.303

nora agente immobiliare
via roma novara 27 tel 458105

NOVARA - Viale Piazza d'Armi: box auto doppio libero. L. 7.000.000.
NOVARA - Viale Roma: appartamento libero, composto da: ingresso, tinello, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina. L. 43.000.000
NOVARA - Viale Roma: negozio 1 vetrina con soppalco. L. 35.000.000
NOVARA - Corso XXIII Marzo: appartamento libero, 2 locali più servizi. L. 16.000.000.
NOVARA - Zona S. Andrea: villa con giardino, recentissima costruzione di 3 piani fuori terra, composta da: piano terra: laboratorio con piccolo studio; piano primo: salone, cucina abitabile; piano secondo: 3 camere, bagno. Ottime finiture.
S. PIETRO MOSEZZO - Lotto di terreno industriale, mq 3840 già urbanizzato, a L. 15.000 al mq.
NOVARA - Centralissimo: signorile attico composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, grande terrazzo, balcone, cantina. L. 52.000.000.

LA SITUAZIONE DELLE DUE SQUADRE NOVARESI IN SERIE C2

Un'Omegna a 3 punte va alla caccia dei gol

I rossoneri cusiani oggi in trasferta a Seregno

OMEGNA — Fare dei pronostici è sempre difficile e azzardato, comunque c'è chi afferma che a Seregno finirà 1 a 1. Un pronostico, che rivela pregi e difetti dell'Omegna, una squadra che finora ha dimostrato di saper segnare, ma anche di saper incassare, cosa che consentirà ai rossoneri di Alberto Porro un campionato spettacolare, anche se in qualche frangente rischioso.

Per la trasferta di Seregno i cusiani presenteranno fin dall'inizio il neo acquisto Walter Lanni, ventenne, dalla Juventus.

Gori potrà dunque disporre di tre attaccanti: Bruno, Scotton e Lanni, ma in compenso dovrà fare a meno di uno o forse due centrocampisti. Sacchi è stato infatti squalificato per una giornata e sarà in tribuna, mentre per Fortunato, uscito con una distorsione alla caviglia destra dall'ultimo impegno, si deciderà in mattinata.

Al posto di Sacchi giocherà Saporito, mentre nel caso di indisponibilità di Fortunato, Gori ha due possibilità: giocare a tre punte con Scotton in posizione arretrata oppure far giocare Luxoro o Cristiano in appoggio al centrocampo.

In ogni caso l'Omegna cercherà ancora una volta di strappare un risultato utile come del resto ha già fatto nel '77 e nel '78 conquistando due pareggi, 0-0 la prima volta, 1-1 la seconda. L'ex di turno questa volta sarà il portiere dei lombardi Lorenzotti, un giovane che approdò alla C2 proprio a Omegna due stagioni fa.

Questa la probabile formazione: Leone; Pioletti, Colla; Discanni, Luxoro, Minati; Bruno, Cotroneo, Lanni, Saporito, Scotton. **a. m.**

Roberto Gori

Arona cancella i sogni e studia la matematica

Far punti con il Pergocrema per allontanare la paura

Diego Zanetti

ARONA — Dopo il 3 a 1 inflitto alla Casatese quindici giorni fa sembrava tutto risolto; i problemi psicologici che fino ad allora avevano condizionato l'Arona parevano cose del passato, da ricordare semmai come un esempio da non seguire.

Ma domenica è venuto lo 0 a 3 di Alessandria, e tutto è tornato impietosamente sul tappeto: l'Arona ha di nuovo manifestato grosse lacune di abulia, di mancanza di mordente, di fiducia nei propri mezzi. Alessandria, sia chiaro, era una trasferta scontata: ma anche nel perdere c'è modo e modo.

«*Non facciamoci illusioni* — afferma Bruno Angelini —, *ormai siamo matematicamente in zona retrocessione*». Il general manager ha i nervi tesi come corde di violino; soltanto il suo proverbiale fair-play gli consente di nascondere un nervosismo che tuttavia si intuisce a fior di pelle.

Angelini è notoriamente un pessimista, e proprio questo lascia spazio alla speranza che la situazione non precipiti ulteriormente. A cominciare già da oggi. «*Se piochiamo in umiltà* — dichiara Diego Zanetti — *possiamo farcela*»; ma non aggiunge altro.

Quanto alla formazione l'allenatore dice soltanto che Pescarolo ha scontato la squalifica: nel caso potrebbe giocare con l'undici, con Rosi, Beltrami, Massaro e Fontana in prima linea (ma quest'ultimo con funzioni di tornante); Veschetti, Malengo e Facchi dovrebbero essere in mediana, mentre in difesa è confermata con Sacchin, Tosi e Di Domenico. **m. b.**

TEATRO COCCIA - Novara
Giovedì 6 Novembre ore 21,15
ANTONELLA STENI
CELESTINA...
Gatta, Gattina
Commedia musicale di
D. VERDE - B. BROCCOLI - G. VERDE
con Gianni Musy
e con Marina Marfoglia
Regia di DANIELE D'ANZA
Per prenotazioni tel. 26.287

Cercasi IMPIEGATO/A
milllesente con mansioni di vendita per Novara e dintorni
Ottima retribuzione
Tel. 0321/33.275

Per motivi famigliari
cedesi
in Novara
bar ristorante
con camere d'alloggio
Prezzo interessante
Telefonare 0321/33.233

ABILI VENDITORI
cercasi
per forniture articoli CANCELLERIA destinati a UFFICI INDUSTRIE COMUNITA' ENTI ecc. Provvigioni ALTISSIME; trattamento Enasarco
Zone libere: NO - VC - VA - CO
Telefonare per appuntamento: 0331 973.066.

Moscatelli ancora via dall'Oleggio

OLEGGIO — L'arrivo ad Oleggio di Pier Paolo Moscatelli per sostituire il dimissionario Angelo Migoni alla guida dell'Oleggio è stato come una meteora. E' arrivato, ha alienato il collettivo arancione per un paio di sedute, si è seduto in panchina a fianco del vice Ennes Nicolini nella partita giocata in trasferta con il Meina, poi è ritornato a Vercelli.

Già oggi nella partita casalinga con il Crescentino sulla panchina dell'Oleggio siederà Nicolini. «*Dei risultati che verranno* — dicono i dirigenti dell'Oleggio — *si deciderà se affiancare o Nicolini altro trainer o giungere a scelte diverse*».

Perché Moscatelli è venuto all'Oleggio, o meglio è ritornato (infatti «piantò» la squadra tre anni or sono per il Trecate) per soli dieci giorni. Claudio Magistretti, presidente degli arancioni, spiega che con Moscatelli non è stato possibile giungere a un accordo economico. Il presidente dell'Oleggio pensa che probabilmente i primi approcci con Moscatelli sono stati male interpretati. *(u. g.)*

Rossoblù a Pietrasanta, Pescia nel Novarese

Per Borgomanero e Iris è una domenica toscana

BORGOMANERO — Imbattuto in trasferta e reduce dalla positiva prova interna di domenica scorsa con il vicecapoclassifica Rapallo, il Borgomanero affronta oggi la partita sul campo di Pietrasanta deciso a portar via un nuovo risultato utile per migliorare una posizione che non soddisfa certamente le esigenze dei tifosi locali.

Fuori casa i rossoblù hanno finora chiuso le partite gli incontri con l'Albese, con la Pro Vercelli e con il Borgotaro.

Sul campo toscano, dovrebbe rientrare in formazione il terzino Tarello, che ha scontato le due giornate di squalifica. Incerta è poi la presenza di Provvisionato, che durante la settimana è stato un po' indisposto: tutto sommato, però, gli uomini che giocheranno a Pietrasanta, dovrebbero essere più o meno quelli di domenica scorsa.

Per quanto riguarda l'avversario, si tratta di una squadra portata come il Borgomanero al pareggio. Dopo la sconfitta iniziale (3-1) ad Aosta, i lucchesi non hanno fatto che pareggiare: in casa con l'Albese, il Pontedecimo e il Pinerolo; fuori con Sestri Levante, Massese e Cuoiopelli. **f. a.**

BORGOTICINO — Anche il Borgotaro, come il Borgomanero, è alle prese oggi con una squadra della Toscana. Gli uomini di Giraudo, però, giocano in casa, e per la formazione locale dovrebbe essere questa la volta buona.

L'avversario del momento è il Pescia, una squadra dagli alti e bassi, con 7 punti in classifica (reti 6 a 9), che domenica scorsa ha vinto a Viareggio, dopo essere stata battuta a Imperia, ad Arma (4-0), e a Voghera (3-1).

Per battere il Pescia, impresa — come si è visto — già riuscita ad altri, Giraudo schiererà probabilmente questa formazione: Ronzio; Tresoldi, Saini; Pedotti, Gaddo, Vergani; Erbetta (Pasquino), Bovio, Marchesi, Bobice, Calati. Rientrerebbero cioè lo squalificato Vergani e l'infortunato Erbetta, mentre resterebbe fuori Sacchi che risente di un infortunio subito nel derby con il Borgomanero.

Non è ancora pronto per riprendere l'attività il centravanti De Joannes. In quanto a Colpo, che ha saltato la lunga squalifica, il terzino andrebbe in panchina con il portiere di riserva Paganelli e con Pasquino o Fango. **f. a.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: La clinica delle supersexy
Cocciа: La locandiera.
Excelsior: Patrik.
Faraggiana: Poliziotto superpiù.
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino.
S. Cuore: Jesus Christ Superstar.

BORGOMANERO
Motta: Ultimo cacciatore.
Nuovo: [illegible] piattaforma Jennifer.
Lux: Superfestival della Pantera Rosa.

DOMODOSSOLA
Corso: Luca il contrabbandiere.
Filodrammatici: Lo chiamavano Bulldozer

GALLIATE
Smeraldo: Il magnifico campione.

GHEMME
Italia: 1941: allarme a Hollywood

GOZZANO
Sociale: Quello strano desiderio

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Buon compleanno Topolino.

OLEGGIO
Comunale: Sono fotogenico

OMEGNA
Sociale: Arrivano i gatti

TRECATE
Comunale: Lo squalo

Vittoria: Ormai non c'è più scampo.

VERBANIA
Apollo: Gli aristogatti.
Ariston: American gigolò.
Vip: Histoire d'amour
Sociale (Intra): Pippo olimpionico.
Rosmini (Pallanza): Arrivano i bersaglieri.

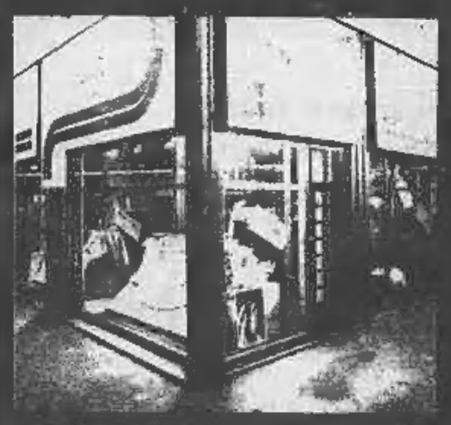
CANNOBIO
Odeon: Dove vai in vacanza?

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: 10.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Countdown dimensione zero.
Astoria: Zucchero, miele e peperoncino.
Cagnoni: Black stallion
Marconi: Il grande uno rosso
Colli Tiburtini: La moglie supersexy

MAGLIERIA CONFEZIONI
con marchio proprio e scelta clientela ingrosso
CEDESI
Tel. 0323/43075


GRANDE CONVENIENZA
SOLO PER POCHI GIORNI
RAMELLO VI CONSIGLIA DI ACQUISTARE ADESSO
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro DENARO acquistando una pelliccia firmata RAMELLO
RICORDATE: RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadero)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Mogadiscio, Tokyo e Africa

Francis Lombardi l'uomo dei raids

Cinquant'anni di mai sopiti ricordi aviatori, mezzo secolo trascorso a guardare indietro, a rievocare momenti irrepetibili di tre *raids* compiuti nel 1930, anni eroici dell'aviazione, con apparecchi tenuti insieme con spago e fil di ferro e librati nei cieli d'Europa, Asia ed Africa, ed infine il desiderio di rendere quasi attuali quei ricordi attraverso la parola scritta. Ad 83 anni, il [illegible] Francis Lombardi, asso dell'aviazione italiana, si mette a tavolino ed ecco questo godibilissimo volume sulle sue imprese dell'anno 1930, anno per lui glorioso.

Nelle pagine di «Tre raids del 1930» si ritrova un mondo lontano, e non soltanto nel mutamento degli aerei, ma nel costume umano, nel modo di vivere e di guardare paesi e genti che, a quei tempi, rappresentavano ancora l'ignoto, oppure il mal conosciuto.

Primo raid, Roma Mogadiscio dal 12 al 16 febbraio 1930, partenza da Roma e scalo in aeroporti posti esclusivamente in territori controllati dall'Italia, sei giorni da solo sul Mediterraneo, sul deserto, sul Mar Rosso prima di Mogadiscio. E da quel raid nasce il primo servizio aeropostale Italia-Somalia, lettere ed altro che giungono in otto giorni invece dei venti o passa, impiegati dalle bananiere.

Secondo raid, Vercelli-Tokyo, dal 13 al 21 luglio 1930, undicimila chilometri attraverso l'Europa Orientale, Russia, Manciuria e Corea, fino ai nomi oggi fatali di Tsushima, isola proibita, da non sorvolare assolutamente, epoi Hiroscima, luogo di sosta. Chi ama le sottigliezze orientali, le furbizie nipponiche, la sfinge impenetrabilità delle autorità locali, che non danno informazioni, nemmeno sulla direzione del vento, trova in questo capitolo di Lombardi lo spasso che desidera.

Spasso che non era tale per lui ed il suo motorista Capannini, i quali furono sovente amareggiati dall'impermeabilità del temperamento nipponico, ed anche dall'ecosità dei giapponesi, i quali vollero, ed ottennero, che il Fiat Asi su cui i due italiani avevano volato, rimanesse a Tokyo, come dono. In cambio, offrirono cose con gheise.

Infine il terzo, lunghissimo periplo dell'Africa, 30.000 km sempre nello stesso anno. Sforò, come si dice in teatro, di alcuni giorni; i tre aerei che avevano preso il via da Roma per il raid, arrivarono a Napoli il 6 gennaio del 1931.

Ma quante contrarietà avevano rallentato il viaggio! Aeroporti quasi inesistenti, piogge monsoniche, capottaggio di un apparecchio, le insidie di un mondo ignoto. Non avevano nozioni sui popoli attraverso cui si avventuravano durante gli atterraggi, solo quando erano già prossimi all'arrivo, volando sul deserto del Tuareg del Sahara Spagnolo, oggi vigilato dal Marocco, sapevano che quegli indomiti «uomini blu», rapivano apparecchi ed equipaggi, ed a questi erano riservate «attenzioni particolari», che a virili come gli italiani non erano proprio gradite.

Ma accennare sommariamente a queste vicende non serve nemmeno a mettere sul gusto gli appassionati di avventure. Leggetevi il volume di Francis Lombardi, e ne troverete a iosa. E vedrete anche lui com'era in quel 1930 nelle molte fotografie che documentano quei viaggi. Alto, asciutto, i capelli ben tirati dalla Gomina Argentina (la brillantina ungeva) era una bella figura di pilota, come oggi è una bella figura di ultra ottuagenario che può affermare: «Sono stato fortunato, perché ho assistito alle più esaltanti, incredibili realizzazioni umane». E' felice di aver volato, di aver costruito aerei (F. L. 3), preziose carezzerie per auto e di poter ancora raccontare le sue tante avventure.

Francesco Rosso

Le cerimonie del 2 novembre al cimitero e in piazza Battisti

Un crisantemo per i loro cari e un ricordo dei morti in guerra

Vercelli. Uno dei tanti mercatini dei fiori sparsi per la città (Foto Greppi)

VERCELLI — *Come ieri, anche oggi il cimitero di Billiemme resterà aperto dall'alba al tramonto per la tradizionale visita alle tombe di famiglia. I sepolcri sono tutti infiorati nonostante il «caro-fiori» che quest'anno si è fatto sentire ancor più dell'anno scorso per l'occasione.*

I crisantemi costano (nei negozi) dalle mille alle 3.500 lire l'uno. Prezzi più accettabili, ma sempre abbastanza salati, nei mercatini: qui il prezzo massimo è di duemila lire. Anche chi li rivolge ad altri tipi di fiori non si sottrae a spese relativamente salate: le rose costano dalle duemila alle 2.700 lire l'una; persino i garofani hanno registrato un'impennata notevole di prezzo: lo scorso anno toccarono (e già sembrava caro) le 500-600 lire. Ora costano 800 lire l'uno.

Per chi vuole recarsi al cimitero con i mezzi pubblici, ricordiamo che, nell'occasione, la Gestione diretta trasporti ha deciso l'intensificazione delle corse urbane degli autobus della linea 2 (Ospedale psichiatrico-Billiemme): tra piazza Roma, davanti alla stazione, e il camposanto anche oggi verrà effettuata una corsa ogni 20 minuti.

Ultima notizia utile: anche oggi (per i ritardatari sarà possibile acquistare i fiori da deporre sulle tombe; a differenza di tutti gli altri settori commerciali, che rimarranno normalmente chiusi, i fiorai resteranno aperti per tutta la giornata.

Alla ricorrenza della commemorazione dei defunti si affiancano oggi le celebrazioni del «giorno dell'unità nazionale»: conseguenza ormai consueta dell'abolizione della festività infrasettimanale del 4 novembre.

Il programma, predisposto dall'apposito Comitato cittadino, è dedicato, nella sua prima parte, ai Caduti di tutte le guerre. Alle 9 è previsto il raduno al mausoleo dei Caduti (cimitero di Billiemme) delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la messa, verranno deposte corone d'alloro e benedetto il monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione.

Dopo questo prologo, il «giorno dell'unità nazionale» si inizierà alle 10,30, in piazza Cesare Battisti, con l'alzabandiera e la deposizione di corone al monumento ai Caduti. Alle 11, alla caserma «Aldo Maria Scalise» verranno letti i messaggi del Presidente della Repubblica e del ministro della Difesa. Il comandante del presidio militare terrà quindi un discorso di commemorazione delle ricorrenze. L'ultimo atto del programma è previsto alle 17, con l'ammainabandiera in piazza Cesare Battisti. **d. co.**

Una centralina elettronica per i semafori

L'«onda verde» costerà 500 milioni

VERCELLI — Un «computer» disciplinerà il traffico in città. Il Consiglio comunale ha infatti approvato (a maggioranza) l'acquisto di una «centralina semaforica» per l'«onda verde». Significa che i principali semafori saranno regolati da un calcolatore elettronico sistemato al Comando dei vigili urbani. L'opera costerà più di mezzo miliardo: per finanziarla, il Comune assumerà un mutuo con l'istituto di credito per le imprese di pubblica utilità.

Secondo un primo progetto, l'«onda verde» avrebbe dovuto interessare due percorsi principali. Il primo parte da corso Bormida prosegue sulla rotonda per Casale, corso De Rege, piazza Solferino, via XX Settembre, largo D'Azzo e piazza Pajetta. Il secondo cambia di direzione in corso De Rege, quando punta verso piazza Lucio, via Massaua e via Tasso.

Questa seconda «onda verde» viene però rimessa in discussione dall'imminente apertura del cavalcaferrovia su via Trino. Spiega l'ingegnere capo del Comune, Emanuele Pizzimbone: «*Con l'apertura del cavalcaferrovia e con la sistemazione di corso Tunaro, forse già entro l'anno, il grande traffico dovrebbe incanalarsi su una direttrice periferica, sgravando quindi l'angolatissima via Massaua. Se sarà il caso dovremo rivedere quindi in parte il progetto originario e collegare in «onda verde» la nuova arteria fra corso Bormida e via Trino*».

Continua Pizzimbone: «*Il sistema di controllo semaforico di cui si doterà Vercelli è fra i più sofisticati che esistano. Permetterà agli automobilisti di percorrere comodamente i percorsi collegati alla centralina. Il computer sistemato al comando dei vigili analizzerà in ogni momento i dati che gli verranno forniti dalle centraline periferiche sul flusso del traffico, sulle velocità di percorrenza e adatterà a misura le lunghezze dei "rossi" e dei "verdi"*».

In caso di guasto di una delle centraline esterne o di necessità i vigili potranno inoltre agire manualmente sulla centrale regolando a loro discrezione gli scatti dei semafori. Per mettere a punto l'opera sarà necessario far correre per la città circa 11 chilometri di cavi. **c. d. m.**

Teatro per ragazzi oggi a Vercelli

VERCELLI — Prosegue, oggi, con il secondo spettacolo del programma, la rassegna teatrale per ragazzi.

Oggi pomeriggio, alle 16, all'Auditorium di Santa Chiara, la Compagnia «Teatro delle Maschere» di Cesare Maletti metterà in scena lo spettacolo «Fantasia per un burattino». L'ingresso è libero. *(d. co.)*

Il quartiere Centro critica le proposte del Comune

Prime obiezioni al progetto sull'area dell'ex ospedale

VERCELLI — Si riapre il dibattito su come dovranno essere utilizzati gli edifici e l'area libera dell'ex Ospedale Maggiore. Il consiglio circoscrizionale del quartiere «Centro storico» (a maggioranza centrista) ha infatti elaborato un suo documento nel quale pone una serie di obiezioni e di controproposte al Comune, che già da tempo ha predisposto un «piano particolareggiato» per il recupero degli edifici e dell'ampio spiazzo.

Il progetto comunale prevede per la parte edificata il restauro delle costruzioni, in parte per ricavarne case popolari, in parte per adibirle ad uffici pubblici. L'ampio spiazzo invece dovrebbe diventare un parco, dotato di prato calpestabile e collegato con gli altri giardini pubblici del centro attraverso l'ampia «galleria» formata dalla vecchia ala dell'ospedale. Dalla parte del viale Garibaldi dovrebbe trovar posto un terminal per autobus e l'ingresso di un posteggio sotterraneo capace di ospitare 200 auto, mentre ancora nel parco il piano prevede la realizzazione di un teatro all'aperto.

«*Condividiamo* — dicono, in un documento, gli amministratori del quartiere — *l'intenzione di restaurare gli immobili, in grave stato di degrado, però esprimiamo parere contrario al piano così come viene presentato*».

Le obiezioni presentate dal consiglio di circoscrizione riguardano soprattutto la parte all'aperto: per quanto concerne gli edifici dell'ex ospedale nel documento c'è una sola controproposta: «*Oltre ad uffici pubblici, determinate parti del complesso potrebbero essere destinate ad attrezzature d'interesse pubblico che possano "rivitalizzare" l'area per un arco di tempo maggiore. Una vasta porzione del complesso potrebbe ad esempio venire utilizzata come sede della più volte auspicata università di Vercelli*».

Per quanto riguarda lo spiazzo, il quartiere Centro propone innanzitutto di «*abolire l'ipotesi del teatro all'aperto: per eventuali rappresentazioni teatrali si ritiene che l'ambiente stesso sia un teatro naturale e quindi non pare necessaria la spesa di 500 milioni per tribune, attrezzature e così via*». Una spesa che il documento definisce «*sperpero di denaro pubblico*», sottolineando che «*sarebbe ben più opportuno destinare una piccola parte della somma prevista all'ormai indilazionabile restauro del Teatro Civico*».

Altro problema sollevato dal quartiere Centro: quello del parcheggio. «*Il parcheggio sotterraneo dovrebbe essere ampliato, perché non si riduca l'attuale potenzialità dell'area (800 posti macchina) ai 300 previsti, cosa questa che significherebbe un grave disagio per il centro storico*». **d. co.**

Va al cimitero cade tra le tombe

VERCELLI — Mentre visita i defunti, cade fra le tombe e, per soccorrerla, devono intervenire i vigili del fuoco. E' successo al cimitero di Billiemme.

Teresa Paggi, 73 anni, via Monviso 5, ha perso l'equilibrio mentre stava girando fra le tombe ed è caduta fratturandosi alcune costole. I numerosi presenti, temendo lesioni interne, non hanno osato sollevarla e hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno soccorso la donna trasportandola quindi all'ospedale.

Meeting Art
Corso Libertà, 89 Vercelli
la garanzia del tappeto persiano
RIVALUTIAMO la LIRA del 30%
fino al 12 novembre
in vendita promozionale
con SCONTO del 30%
E' l'attuale comunicazione in data 7-10-80 - legge del 19-3-80

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro cerca una vittoria anche in casa

Il complesso del «Robbiano» cancellato contro l'Albese?

VERCELLI — La Pro si appuntamento alla prima vittoria casalinga di campionato anche per scaramanzia. Nobili indica la classica tripla (1, x, 2). I bianchi giocheranno al «Robbiano» (ore 14,30) contro l'Albese che, in classifica, li precede di un punto.

La formazione di Nobili è carichissima dopo l'importante successo di domenica a Sestri Levante. I vercellesi sono imbattuti da quattro turni e possono contare su due rinforzi «ottobrini» particolarmente interessanti: la punta Marongiu e il difensore Scremin.

I due giocatori hanno esordito al meglio a Sestri e sono intenzionati a ben figurare di fronte ai loro nuovi tifosi. L'Albese sarà, però, un avversario tutt'altro che di comodo: domenica ha superato nettamente la coriacea Albenga ed in trasferta è solita prendere il pareggio. Gli ospiti non potranno contare su uno dei loro elementi più interessanti, Manica (espulso domenica scorsa), ma non è escluso che schierino in punta Borra, l'attaccante che era stato a lungo in predicato di vestire la Pro.

In settimana, intanto, i Pro Vercelli Clubs hanno chiamato a raccolta i tifosi i quali, del resto, non si faranno pregare per vedere all'opera i loro acquisti. E, sempre a proposito di novità, ricordiamo che il giovane Fabrizio Pela, uno degli «aventiniani» per motivi economici, ha finalmente firmato il contratto che lo lega alla Pro.

Nobili potrà quindi disporre di un utilissimo «jolly» in difesa e in centrocampo.

Ha ripreso ad allenarsi anche il lungo Giovanni Trada, un difensore che tornerà molto utile in mezzo all'area. A poco a poco, quindi, la Pro sta conducendo gli opportuni aggiustamenti e, malgrado l'incerto inizio di torneo (ma era previsto, incontrando squadre millionarie del calibro dell'Imperia e della Voghorese), i bianchi hanno le carte in regola per risalire in breve termine molte posizioni.

La probabile formazione di oggi sarà: Coppo; Rossato (Dainese), Franzi; Bianchi, Soremin, Saltin; Marongiu, Vallera, Soliter, Fracchia, Taschieri.

c. d. m.

Granata in ripresa dopo sei sconfitte consecutive

Il campionato del Crescentino

CRESCENTINO — *Il vero campionato del granata inizia oggi ad Oleggio. Superato il tunnel negativo dell'esordio di stagione (sei sconfitte consecutive), il Crescentino pare aver ritrovato l'orgoglio e lo smalto di un tempo. Ci si è resi conto che le dichiarazioni, le crisi isteriche, le autocritiche servivano ben poco ed era quindi necessario rimpolpare la squadra con qualche elemento di classe sicura.*

E' il caso del forte centrocampista della Biellese Scaramuzzi che promette con i suoi tiri al fulmicotone di sforacchiare le porte avversarie. Ad aumentare il tasso tecnico degli uomini di Nello Santin, nuovo trainer, ci sarà anche Vercellotti.

«Abbiamo forse commesso qualche errore — dice il dirigente Gigi Barale — ma abbiamo voluto rimediare adeguatamente. I tifosi lo hanno capito». *(l. p.)*

Attenzione!
Volete comprare ancora ai prezzi di un anno fa?

presso la Concessionaria FIAT NOSETTI
di Santhià, troverete autovetture nuove ai prezzi bloccati del 1979, mediamente inferiori del 10% ai prezzi attuali:
127, Ritmo, 131 e 132
Agli acquirenti di 131 o 132 a benzina sarà inoltre offerta l'assicurazione gratuita per 1 anno, e il «superbollo»omaggio ai clienti delle versioni Diesel, oppure uno sconto equivalente.
Concessionaria FIAT NOSETTI
Santhià, via Carisio 28, tel. 0161/921.661-2.

Allarmata Azienda torinese ci ha incaricati di ricercare
PERITI INDUSTRIALI
anche neodiplomati, con buon curriculum scolastico ed esperienza di 1-2 anni di lavoro, da inserire in qualificata attività tecnica a livello impiegatizio.
Si assicura il più scrupoloso segreto professionale.
Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, citando su busta e su lettera il rif. SP 2400, alla:
PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO
Sento la voce ma non capisco le parole
Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che lesiona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tutto il ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, il disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno. Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressochè tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poichè ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cosicchè, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.
Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Vercelli e provincia
VERCELLI - OTTICA CORRADINO
Corso Libertà ang. via Cagna - Tel. 65.788 TUTTI I VENERDI'
BIELLA - Tutti i lunedì
Farmacia dr. Gamberova - Via Italia 61
BORGOSESIA - Sabato 8 novembre
Ottica Gonlio - Via Roma 20
CIGLIANO - Giovedì 20 novembre
Farmacia dr. Orillier - Via Umberto I 11
COSSATO - Informazioni tutti i giorni
Farmacia dr. Viana - Via Mazzini 60
CRESCENTINO - Venerdì 7 novembre
Farmacia dr. Caretto - Via Mazzini 28
GATTINARA - Martedì 25 novembre
Ottica Sottile - Corso Garibaldi 51
SANTHIA' - Sabato 29 novembre
Farmacia dr. Prando - Via Nuova Italia 149
TRINO - Mercoledì 12 novembre
Ottica Foto Anna Sestiere - Corso Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 5 novembre
Farmacia dr. Gino - Piazza De Gasperi 6
Sede MAICO - Via Maganta 20 - Torino - Telef. 541.757

Spettacoli Taccuino

VERCELLI

Astra: Blu erotic climax.
Civico: Histoire d'amour.
Nuovo Italia: Le locandiere.
Principe: Border grassing.
Verdi: Il buco nero.
Viotti: Arrivano i bersaglieri. Comanche Arizona campo 4.
Auditorium di Santa Chiara: ore 16 al Teatro delle Maschere i Maletti presenta «Fantasia per un burattino». Ingresso libero.

BORGO D'ALE

Vittoria: Sbirro la tua legge è lenta.

CIGLIANO

Aurora: Per vivere meglio divertiamoci con noi
Splendor: Kramer contro Kramer.

GATTINARA

Italia: Urban cowboy

Temperature ieri
massima e minima

Vercelli	13	5
Biella	12	7

Temperature di 1° novembre dell'anno scorso: Vercelli (10; 8), Biella (15; 11). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 84%. A Vercelli il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,11.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di pioggia. Vento da deboli a moderati. Visibilità discreta.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'insegnante va in collegio.

SANTHIA'

Ideal: Qua la mano.
Splendor: Lo sconosciuto.

TRONZANO

Lux: Baltimora bullet.

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22,30 Luigi Rangnino (pianoforte) e Roberto Soratto (chitarra) in concerto.

LAUREA

Al Politecnico di Torino si è laureato a pieni voti con lode in ingegneria civile il vercellese Pietro Sieru. Ha discusso la tesi: «Concentratore parabolico-lineare per stazione di pompaggio a energia solare».

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: ore 10-12.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 39-45-55-60 Uhf)

Riposo settimanale.
I programmi di domani lunedì 3 novembre 1980: ore 18,30 Telefilm della serie «Police woman»; 17,50 Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 18 Cartoni animati della serie «Goc-Reen»; 18,30 Telefilm della serie «Lavarne & Shirley»; 19 Incontro di calcio Pro Vercelli-Albese; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «La morte ha sorriso all'assassino»; 22,15 Supercar! (attualità automobilistica); 22,20 Videovercelli sport; 22,50 Adesso sulla (sala telefonica).

BENZINAI
(turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Manzoni; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prealpini.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Sierra, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Caresana** (0161) 98.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) [illegible]

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Crisi nel direttivo della federazione biellese

Nel psi salta la maggioranza Il segretario Ceria si dimette

BIELLA — Aria di crisi nel comitato direttivo della Federazione biellese del partito socialista: è «saltata» la maggioranza costituita dopo il congresso di zona tra i «lombardiani» e l'«ultrasinistra»; il termine è imposto dal fatto che anche i primi sono «di sinistra», ma «meno» degli altri. L'accordo aveva particolarmente estromesso gli «autonomisti», che al congresso hanno ottenuto la maggioranza relativa, sia pure con un lieve vantaggio rispetto alle altre componenti della Federazione.

Il segretario della Federazione, Ugo Ceria, lombardiano, si è dimesso per correttezza e il suo esempio è stato immediatamente seguito dai 15 componenti del direttivo rimasti per continuare una riunione dalla quale si erano assentati gli ex alleati. Ne è già stata però fissata per giovedì prossimo un'altra, dalla quale dovrebbe scaturire il nuovo direttivo.

Tutto è maturato con gran celerità. Il segretario Ceria, durante un'intervista apparsa sul giornale cattolico *Il Biellese*, ha fatto alcune considerazioni dettate dalla logica a proposito della formazione della giunta dell'amministrazione provinciale.

Ugo Ceria

Le dichiarazioni non sono piaciute a Piergiulio Piantedosi, vicesegretario, e agli altri componenti della «sinistra per l'alternativa». Così è definita, per l'esattezza, la terza «corrente», che al congresso ha ottenuto la percentuale più bassa di adesioni.

Piantedosi ha subito diffuso un comunicato, preannunciando in certo modo «battaglia» durante la riunione del direttivo, convocato per venerdì sera. Hanno partecipato alla riunione 25 dei 31 componenti del direttivo, che si sono successivamente ridotti a 22 perché tre si sono allontanati in seguito alla morte, avvenuta alle Molinette di Torino e appresa in quel momento, di Alfredo Sola, di Vigliano, esponente locale del psi.

Piantedosi e i suoi compagni di corrente hanno votato contro una mozione presentata dagli altri componenti del direttivo, con la quale venivano tra l'altro approvati «i risultati fin qui raggiunti nelle trattative per la costituzione delle giunte negli enti locali e la relazione svolta dal segretario». A questo punto, Ceria ha preso atto che la maggioranza costituitasi dopo il congresso non esisteva più e si è dimesso.

Piantedosi e gli altri si sono poi allontanati, ma i presenti erano 16 su 30 e quindi la riunione, essendovi il numero legale, ha potuto proseguire. E' stata nominata una commissione con l'incarico di trovare al più presto una soluzione per la giunta della Provincia, formata da Ugo Ceria, Elio Chiappini, Franca Musso e Franco Vasino.

I dieci componenti del direttivo che appartengono alla «sinistra per l'alternativa» (oltre a Piantedosi, Bielli, Bonino, Buratti, Fasanino, Giolito, Marin, Palmeri, Paschetto e Scaletta), hanno ieri mattina dichiarato in un comunicato stampa che «*la relazione presentata dal segretario provinciale Ugo Ceria non può essere accettata in quanto, partendo da un'analisi tutta incentrata sul problema della governabilità, essa giunge a conclusioni che ribaltano la linea sin qui espressa dalla Federazione biellese del psi*».

p. m.

Bioglio — Don Felice Canepa è tornato al paese natio dopo essere stato parroco a Magnano, sul versante biellese della Serra, per un trentennio. La decisione è stata imposta dalle condizioni di salute del sacerdote, che ora svolge le funzioni di cappellano al «Cottolengo» di Bioglio. Nella lunga permanenza a Magnano don Canepa si è meritato una profonda stima.

LA POSTA DEI LETTORI

Scuola materna non troppo idonea

E' nostro intendimento esprimere tramite il giornale alcune considerazioni che riguardano la scuola materna. Siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano appunto la scuola materna «San Paolo», sistemata in alcuni locali dell'ex Convitto biellese: intendiamo sollecitare l'intervento dell'assessore alla pubblica istruzione del comune di Biella per una serie di problemi che da tempo attendono invano di essere risolti.

Ci riferiamo in particolare alla situazione strutturale della scuola: a nostro avviso non ha requisiti tali da assicurare un razionale svolgimento dell'attività didattiche. Prendiamo ad esempio la questione dell'aula riservata alla ricreazione: è una stanza che non supera i venti metri quadrati di superficie e serve ad una ottantina di bambini.

E' facilmente comprensibile lo stato di disagio. Sappiamo che esiste una palestra attualmente inutilizzata, adiacente alle aule: sarebbe opportuno venisse destinata, (con strutture adeguate), alla scuola materna.

Inoltre facciamo osservare che i servizi igienici non rispondono ai requisiti richiesti per una scuola materna: sono solo quattro, mentre i bambini iscritti raggiungono il centinaio. A questo va aggiunto che l'insegnante non può accompagnarveli senza lasciare incustodita la classe.

I servizi, tra l'altro, sono sistemati in locali distanti dalle aule. Il bambino deve quindi andarci da solo, con le conseguenze che sono facilmente comprensibili, soprattutto per i più piccoli.

Poniamo l'accento su un altro aspetto: nei giorni scorsi è avvenuto il trasferimento di tutte le classi in un'altra ala dello stabile senza che i locali fossero opportunamente ristrutturati: le pareti sono sporche e con diversi buchi. Senza parlare poi dei locali che fungono da refettorio, con tavoli e sedie inadatti a bambini

Non intendiamo certo suscitare polemiche, ma ci pare logico che il caso venga almeno concretamente esaminato, per cercare di porre rimedio *Seguono dieci firme*

Una riunione indetta dalla Comunità di Riva

Dramma di immigrati Biella è come Torino?

BIELLA — «*L'immigrato è una persona triste, costretta a lasciare il suo paese e la famiglia e che si illude di trovare un amico fra i nuovi concittadini*». E' l'inizio di un tema svolto da un bambino di 10 anni del villaggio La Marmora sulla condizione degli immigrati nel Biellese: lo ha letto Argo Corona, che presiede il Consiglio del quartiere, durante la prima di una serie di riunioni su questo problema sociale. Gli incontri sono indetti dalla Comunità di Riva, fondata qualche anno fa da don Egidio Marazzina. Alla riunione, svoltasi al circolo Biella, sono intervenute un centinaio di persone.

Lo scopo dell'iniziativa è stato illustrato da Paolo Brocca, assistente sociale, che conduce con Marazzina nella sua opera a favore degli immigrati che vivono nel rione Riva. «*Riteniamo necessario* — ha affermato — *cercare un modo per convivere civilmente con queste persone. Non sarà certamente possibile risolvere i problemi di ognuno di loro, ma occorre affrontare le situazioni più difficili, che creano tensioni alimentate da pregiudizi e da polemiche*».

Ha iniziato un brusio di sorpresa, in sala, la dichiarazione di don Marazzina a proposito dei giovani che sono figli di immigrati. «*Discutendo con alcuni magistrati del Tribunale minorile di Torino* — ha detto — *siamo venuti a conoscenza di un fatto che occorre esaminare con attenzione: Biella è la seconda città piemontese, dopo Torino, ad avere il maggior numero di episodi di delinquenza minorile. La situazione attuale ricorda quella registrata a Torino 10 anni fa*».

Nella discussione sono intervenuti altri presidenti di Consigli di quartiere: Liliana Berna per Riva; Maria La Commare per il Centro; Giorgio Pogliano, in rappresentanza di Enrico Gremmo, per il Vernato-Thes; Paolo Leardi del Barazzetto. Ognuno di essi ha portato a conoscenza dell'assemblea le proprie esperienze in merito al problema degli immigrati.

La situazione, a giudizio del parroco del villaggio La Marmora, don Piero Gibello, è pesante. «*Sono quattro* — ha precisato, — *i problemi che occorre affrontare subito: l'alcool, il lavoro, il consumismo e l'emarginazione. C'è pure un altro aspetto che non bisogna dimenticare: a mio avviso non è tanto il cittadino biellese il nemico dell'immigrato, nel caso specifico la gente del Sud, ma quei suoi conterranei che possono considerarsi "arrivati" sul piano economico e sociale. Scatta, a questo punto, il desiderio di avere a tutti i costi quello che hanno gli altri e fra i giovani il fenomeno assume dimensioni preoccupanti*».

Durante il dibattito sono stati riferiti vari fatti che, a detta di molti, contribuiscono ad inasprire i rapporti con gli immigrati: in particolare, sul banco degli accusati è stata fatta salire la scuola. Sarebbero pochi gli insegnanti sensibili al problema.

Don Marazzina, a chiusura del dibattito, ha invitato chiunque fosse interessato alla questione a dare il proprio contributo. La prossima riunione è stata fissata per il 14 novembre.

d. ca.

Biella — Ermanno Pivano è stato confermato presidente del Gruppo biellese orafi e orologiai. Le altre cariche interne sono state così assegnate: Oscar Nicolello, vicepresidente; Mauro Dell'Orco, segretario; Nino Simoni, Luigi Martellaro, Roberto Boglietti e Mario Rinaldi, consiglieri.

Nell'incidente, avvenuto ad Andorno Micca, anche un ferito

Un Tir inglese precipita dal ponte e finisce nel Cervo: autista muore

ANDORNO MICCA — *Un «Tir» inglese con rimorchio, carico di balle di fibre tessili, l'altra sera è precipitato nel torrente Cervo dal ponte Selvante. Il conducente, Steve Varga, 47 anni, di origine ungherese e abitante in una cittadina del Kent, è rimasto ferito ed è ricoverato all'ospedale di Biella. Un secondo autista, pure inglese, è morto sul colpo, schiacciato da un albero abbattuto da uno dei pesanti involti. Il suo nome ieri pomeriggio era ancora sconosciuto. Il superstite non ha potuto dare indicazioni utili, perché lo aveva conosciuto poco prima casualmente, e non si sono trovati i documenti, probabilmente trascinati lontano dall'acqua.*

Steve Varga era giunto a Biella qualche ora prima e aveva incontrato per caso un connazionale che non era riuscito a localizzare l'azienda alla quale era destinato il carico del proprio «Tir». Varga si era offerto di aiutarlo e l'altro autista, lasciato il suo autocarro in città, per una tragica fatalità era salito su quello del collega.

Andorno Micca. I vigili del fuoco cercano tra le balle di fibra il cadavere del camionista

La disgrazia è accaduta per cause non ancora accertate mentre il «Tir» stava scendendo a Biella. Vari elementi fanno supporre che il conducente procedesse a velocità sostenuta.

Le tracce rilevate dai carabinieri indicano che il «Tir» si è spostato eccessivamente a destra ancor prima del ponte ed è precipitato «a muso in giù» dopo aver divelto per tutta la sua lunghezza il parapetto. Il carico si è ammucchiato attorno alla cabina di guida, che è stata quasi totalmente sommersa dalle balle. Per soccorrere il conducente, che ha riportato un forte trauma cranico e varie fratture, soprattutto al torace, e recuperare la salma della vittima, i vigili del fuoco di Biella e di Vercelli (questi ultimi hanno inviato un'autogru), hanno lavorato per tre ore e mezzo.

Nelle tasche della vittima, la cui età apparente è di 30-35 anni, non è stato trovato alcun documento. Ieri mattina il capitano Lavagi ha disposto altre ricerche, nella cabina di guida e nelle vicinanze del «Tir», che non hanno però avuto esito. Contribuisce a complicare le cose la duplice festività.

p. m.

Molti visitatori e qualche polemica alla rassegna

Alla mostra dell'artigianato il vino costa 5 volte più caro

BIELLA — Il costante aumento del numero dei visitatori della mostra-mercato dell'artigianato, gastronomia e enologia conferma la validità dell'iniziativa, realizzata annualmente dall'Associazione degli artigiani, presieduta da Claudio Tabbia, grazie soprattutto all'esistenza degli ambienti adatti. Il «padiglione delle fiere» è a Gaglianico, sulla strada per Vercelli, a pochi chilometri dalla città, e dispone di un vasto parcheggio.

La mostra, che si concluderà questa sera alle 23, ha richiamato anche molti espositori che esercitano la loro attività in altre regioni (c'è pure una azienda che ha sede a Hong Kong).

Uno degli aspetti positivi di queste iniziative è la duplice possibilità, da parte del cliente di vedersi davanti agli occhi determinati oggetti così come sono in realtà, e di fare confronti tra aziende artigiane, a proposito di prezzi e qualità. Particolare interesse suscitano, ad esempio, le porte blindate.

L'edizione attuale della rassegna è caratterizzata dal buon livello del settore artistico. Giuseppe Albano, un giovane scultore che predilige i cavalli come soggetto e il rame quale materia (lo lavora a sbalzo), è già qualcosa di più di un artigiano, ma con umiltà sta ancora «in bottega».

Due ragazze, Luisella Serafini e Nicoletta Giambro, di 23 e 25 anni, oltre a creare figurine di terracotta verniciata, che paiono ispirate ai quadri di Morandi, scolpiscono la pietra e plasmano la ceramica.

Alcune persone hanno segnalato un fatto che purtroppo è quasi abituale: si riferisce al settore gastronomico ed enologico e conferma che il visitatore è quasi sempre considerato una preda da spennare.

Due bottiglie di vino romagnolo (il nero Sangiovese e il bianco Trebbiano), sono state vendute complessivamente a 5.000 lire. Nei negozi di Biella il prezzo oscilla fra le 1000 e le 1200 lire la bottiglia. Se poi si aggiunge che in teoria, trattandosi di una vendita propagandistica, per acquisire nuovi acquirenti, il prezzo nell'ambito della mostra dovrebbe essere inferiore a quello corrente, si ha la misura esatta di una forma speculativa controproducente.

A proposito del settore gastronomico, altri visitatori hanno fatto osservare che l'odore sprigionatosi dai cibi cotti alla griglia, o alla piastra, finisce per espandersi ovunque, nauseando anche chi è tendenzialmente un buongustaio.

p. m.

Una giornata due volte triste

BIELLA — La giornata dedicata ai defunti, già di per sé sempre assai mesta, è stata resa ieri ancora più triste dal cielo rimasto plumbeo dopo la pioggia caduta durante la notte. A molte persone il maltempo ha fatto ricordare il 1° novembre di 22 anni fa: la pioggia cadeva con intensità preoccupante, senza pause, creando le premesse per la tragica e disastrosa alluvione verificatasi il giorno successivo, 2 novembre 1958.

Nei vari cimiteri le tombe apparivano nella quasi totalità addobbate con grossi mazzi di fiori: si è avuta la sensazione che i familiari dei defunti vogliano abbondare in questa forma di esteriorità per inconscia reazione alla insicurezza che caratterizza il difficile momento che stiamo attualmente vivendo. C'è gente che ha speso cifre da capogiro in fiori destinati a durare al massimo un paio di giorni.

(p. m.)

Il Comune di Biella ha già predisposto nuovi alloggi

La seconda ondata di sfratti

BIELLA — Ieri è scattato il secondo scaglione degli sfratti, ma la situazione in città non desta preoccupazioni. Il fenomeno è circoscritto a pochi casi: le ingiunzioni di lasciare liberi gli appartamenti sono state sino ad ora solamente sei ed il Comune ha già assegnato alle famiglie sfrattate nuovi alloggi, costruiti dall'Istituto autonomo per le case popolari di Biella. L'amministrazione comunale è pure intervenuta, (lo prevede la legge sull'equo canone), in due o tre casi di morosità, pagando l'affitto e facendo conseguentemente rientrare il provvedimento di sfratto.

L'aver risolto le situazioni più urgenti, a detta di molti, non significa però aver eliminato il problema, che è quello della casa. «Susciti qualche preoccupazione la carenza di appartamenti da affittare — spiega Luigi Scandaliato, segretario del Sunia, il sindacato degli inquilini, e membro della commissione comunale che ha il compito di stilare la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi —. Per la verità, sarebbe meglio dire che manca la volontà di molti proprietari di casa di voler dare in affitto gli appartamenti».

A questo proposito il sindaco Luigi Squillario ha fatto affiggere un manifesto con cui invita i cittadini a segnalare appartamenti sfitti, per venire incontro a necessità contingenti, ma l'iniziativa sino ad ora ha dato scarsi risultati. Il Sunia, in accordo con il Comune, intende promuovere particolari interventi per cercare di porre rimedio a questa situazione. Il 1° maggio prossimo scatterà infatti il terzo scaglione degli sfratti ed occorre provvedere per tempo a reperire nuovi alloggi, per far fronte a eventuali richieste.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno cugineila.
Impero: Poliziotto superpiù.
Marconi: Il prefetto di ferro.
Mazzini: La settimana bianca.
Odeon: Il buco nero.
Sociale: La locandiera.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Attacco piattaforma Jennifer

CANDELO

Verdi: Telefon.

COGGIOLA

Fiesler: Il vizietto.

COSSATO

Michelotti: Suburra: bruciata dal sole.
Primavera: Il pirata dello spazio.

CREVACUORE

Aurora: Il campione.

PRAY

Excelsior: L'impero colpisce ancora.

SERRAVALLE

Corso: American gigolò.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La bestia, il diavolo e l'acquasanta.

VARALLO

Teatro Civico: La terrazza.

FARMACIE

Biella: oggi: Gritti, via Italia 23, tel. 22.119. Domani: Serva, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: oggi: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoni 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333, Biogio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 98.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 99.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Garabello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di sculture lignee di Giorgio Tarasni. L'orario è dalle 15 alle 20 tutti i giorni compresi i festivi. Fino al 2 novembre.

● **L'Uomo e l'Arte**, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 33 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mesvarrotonio.

Turno festivo:
Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Orpea 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 95, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 100, via Matteotti 545.

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese è al primo esame

Parte col Derthona il ciclo di fuoco

BIELLA — Ha inizio oggi, con la trasferta a Tortona, il «ciclo di fuoco» della Biellese, che nel giro di cinque domeniche dovrà affrontare tre trasferte (due consecutive, quella odierna col Derthona e successivamente a Omegna) e due gare in casa con squadre di notevole levatura.

Se i bianconeri riusciranno a superare senza danno questo difficile impegno, ci sarà la possibilità, da parte della formazione di Hansel, di entrare nel lotto delle protagoniste del girone. In caso contrario, si verificherà un ridimensionamento dei programmi della Biellese o, peggio ancora, il rischio di precipitare in zona retrocessione.

Il discorso può sembrare fuori luogo, dal momento che attualmente la Biellese occupa il secondo posto in classifica, ma considerando che tra i bianconeri e la penultima squadra si sono solo quattro punti di scarto, è facile intuire che sarebbero sufficienti tre sconfitte per ribaltare le attuali posizioni.

Per Hansel l'ideale sarebbe uscire dalla «cinquina» senza sconfitte. L'allenatore non ha parlato di vittorie, lasciando intuire che personalmente si accontenterebbe di ottenere un punto a ogni partita, considerata la levatura delle avversarie.

Nella gara di oggi esordirà probabilmente in maglia bianconera il nuovo acquisto Tugliach, terzino, che dovrebbe prendere il posto del giovane Feletti, finora comportatosi molto bene in sostituzione di Francisetti. Se Sadocco non sarà a posto (in settimana ha subito una forte contusione a una gamba), la coppia dei terzini sarà formata da Tugliach e Feletti. La partita avrà inizio alle 14,30.

E. B.

Cavaglià — Questa mattina, con inizio alle 10, sul campo comunale si svolgerà un incontro di carattere del campionato regionale allievi di calcio, tra la Biellese e il Torino. Per i bianconeri il pronostico leggermente è chiuso, anche se i ragazzi di Crivelli faranno di tutto per fermare la marcia del granata, che finora hanno vinto tutti gli incontri disputati.

A Roasio il «clou» in Prima

BIELLA — *Nel campionato di Prima categoria, (girone B), oggi l'incontro più importante è senza dubbio Pro Roasio-Vigliano: entrambe le squadre, per opposti motivi, sono obbligate al successo. Il Roasio per consolidare in media primato, il Vigliano per evitare di cadere in piena zona retrocessione.*

Nonostante la differenza di valori evidenziata dalla classifica, la gara si presenta incerta, non solo perché si tratta di un incontro di cartello, ma anche perché il Vigliano si è rinforzato con l'arrivo di Perolbalì dalla Biellese.

Il Varone, ultimo in classifica, anche se nei suoi confronti le previsioni sono pessimistiche, capita la capolista Santhià: cercherà il risultato a sensazione. Equilibrate si presentano le gare Saint-Vincent - Sandigliano Cadore e Fulgor Valdengo - Châtillon.

(g. s.)

Biella — Roberto Scarnavino, 33 anni, di Salussola, è il nuovo campione italiano di autocross. Da buon carrozziere, Scarnavino si è costruito l'auto da solo.

DISCOTECA
magie noire
ex Dancing Borsa
P.zza Martiri della Libertà (NO)
★
E' APERTA
Nei giorni di
Giovedì - Venerdì - Sabato
Domenica pom. e sera
Prezzo unico L. 4000
Sabato L. 5000
Tel. 0321 - 31.303

ATTENZIONE AI NOSTRI PREZZI
OLIO DANTE 1 LITRO 2350
Pasta BARILLA PACCO GR. 500 390
CAFFE' HAG ASTUCCIO GR. 80 850
MARGARINA FOGLIA ORO GR. 200 350
BRANDY STOCK 84 4490
FUSTINO LIP LAVATRICE 2950
PANNOLINI PAMPERS PRIMI PASSI 2250
DENTIFRICIO MENTADENT GRANDE 850

SUPERMERCATI ALIMENTARI